



FONDAZIONE
CENTRO INTERNAZIONALE SU
DIRITTO, SOCIETÀ E ECONOMIA

FONDAZIONE CRT



Codice austriaco della Montagna

MONTAGNA RISCHIO E RESPONSABILITÀ

LE INDICAZIONI DELLA LEGISLAZIONE,
DELLA GIURISPRUDENZA E DELLA DOTTRINA AUSTRIACA

N. 15

PUBBLICAZIONI DELLA FONDAZIONE COURMAYEUR
PUBLICATIONS DE LA FONDATION COURMAYEUR

ANNALI

- 1 ANNALI DELLA FONDAZIONE COURMAYEUR ANNO 1992
- 2 ANNALI DELLA FONDAZIONE COURMAYEUR ANNO 1993
- 3 ANNALI DELLA FONDAZIONE COURMAYEUR ANNO 1994
- 4 ANNALI DELLA FONDAZIONE COURMAYEUR ANNO 1995
- 5 ANNALI DELLA FONDAZIONE COURMAYEUR ANNO 1996
- 6 ANNALI DELLA FONDAZIONE COURMAYEUR ANNO 1997
- 7 ANNALI DELLA FONDAZIONE COURMAYEUR ANNO 1998
- 8 ANNALI DELLA FONDAZIONE COURMAYEUR ANNO 1999
- 9 ANNALI DELLA FONDAZIONE COURMAYEUR ANNO 2000
- 10 ANNALI DELLA FONDAZIONE COURMAYEUR ANNO 2001
- 11 ANNALI DELLA FONDAZIONE COURMAYEUR ANNO 2002
- 12 ANNALI DELLA FONDAZIONE COURMAYEUR ANNO 2003
- 13 ANNALI DELLA FONDAZIONE COURMAYEUR ANNO 2004
- 14 ANNALI DELLA FONDAZIONE COURMAYEUR ANNO 2005
- 15 ANNALI DELLA FONDAZIONE COURMAYEUR ANNO 2006

COLLANA “MONTAGNA RISCHIO E RESPONSABILITÀ”

1. UNA RICOGNIZIONE GENERALE DEI PROBLEMI
2. LE INDICAZIONI DELLA LEGISLAZIONE, DELLA GIURISPRUDENZA E DELLA DOTTRINA
3. I LIMITI DELLA RESPONSABILITÀ DEL MAESTRO DI SCI E DELLA GUIDA
4. LA RESPONSABILITÀ DELL'ENTE PUBBLICO
5. LA RESPONSABILITÀ DELL'ALPINISTA, DELLO SCIATORE E DEL SOCCORSO ALPINO
6. LA VIA ASSICURATIVA
7. CODICE DELLA MONTAGNA – LE INDICAZIONI DELLA LEGISLAZIONE, DELLA GIURISPRUDENZA E DELLA DOTTRINA
8. CODE DE LA MONTAGNE – LE INDICAZIONI DELLA LEGISLAZIONE, DELLA GIURISPRUDENZA E DELLA DOTTRINA FRANCESE
9. CÓDIGO DE LOS PIRINEOS – LE INDICAZIONI DELLA LEGISLAZIONE, DELLA GIURISPRUDENZA E DELLA DOTTRINA SPAGNOLA
10. CODICE DELLA MONTAGNA – 1994-2004 IL PUNTO SULLA LEGISLAZIONE, LA GIURISPRUDENZA, LA DOTTRINA
11. IL PUNTO SULLA LEGISLAZIONE, LA GIURISPRUDENZA, E LA DOTTRINA (ATTI DEL CONVEGNO)
12. GIORNATE DELLA PREVENZIONE E DEL SOCCORSO IN MONTAGNA
13. CODICE DELLA MONTAGNA – LE INDICAZIONI DELLA LEGISLAZIONE, DELLA GIURISPRUDENZA E DELLA DOTTRINA SVIZZERA
14. GIORNATE DELLA PREVENZIONE E DEL SOCCORSO IN MONTAGNA SU “COMUNICAZIONE E MONTAGNA”
15. CODICE DELLA MONTAGNA – LE INDICAZIONI DELLA LEGISLAZIONE, DELLA GIURISPRUDENZA E DELLA DOTTRINA AUSTRIACA

QUADERNI

1. MINORANZE, CULTURALISMO CULTURA DELLA MONDIALITÀ
2. IL TARGET FAMIGLIA
3. LES ALPAGES: HIER, AUJOURD’HUI, DEMAIN – L’ENTRETIEN DU PAYSAGE MONTAGNARD: UNE APPROCHE TRANSFRONTALIÈRE
4. MEMORIE E IDENTITÀ: PROSPETTIVE NEI PERCORSI DEL MUTAMENTO
5. L’INAFFERRABILE ÉLITE
6. SISTEMA SCOLASTICO: PLURALISMO CULTURALE E PROCESSI DI GLOBALIZZAZIONE ECONOMICA E TECNOLOGICA
7. LE NUOVE TECNOLOGIE DELL’INFORMAZIONE
8. ARCHITETTURA NEL PAESAGGIO RISORSA PER IL TURISMO? - 1
9. ARCHITETTURA NEL PAESAGGIO RISORSA PER IL TURISMO? - 2
10. LOCALE E GLOBALE. DIFFERENZE CULTURALI E CONTESTI EDUCATIVI NELLA COMPLESSITÀ DEI MONDI CONTEMPORANEI
11. I GHIACCIAI QUALI EVIDENZIATORI DELLE VARIAZIONI CLIMATICHE
12. DROIT INTERNATIONAL ET PROTECTION DES RÉGIONS DE MONTAGNE/*INTERNATIONAL LAW AND PROTECTION OF MOUNTAIN AREAS* - 1
13. DÉVELOPPEMENT DURABLE DES RÉGIONS DE MONTAGNE - LES PERSPECTIVES JURIDIQUES À PARTIR DE RIO ET JOHANNESBURG/*SUSTAINABLE DEVELOPMENT OF MOUNTAIN AREAS - LEGAL PERSPECTIVES BEYOND RIO AND JOHANNESBURG* - 2
14. CULTURE E CONFLITTO
15. COSTRUIRE A CERVINIA... E ALTROVE/*CONSTRUIRE À CERVINIA... ET AILLEURS*
16. LA RESIDENZA E LE POLITICHE URBANISTICHE IN AREA ALPINA
17. ARCHITETTURA MODERNA ALPINA: I RIFUGI/*ARCHITECTURE MODERNE ALPINE: LES REFUGES*
18. RICORDANDO LAURENT FERRETTI
19. ARCHITETTURA MODERNA ALPINA: I CAMPI DA GOLF

ORGANI DELLA FONDAZIONE
LES ORGANES DE LA FONDATION

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Lodovico PASSERIN d'ENTRÈVES, *presidente*; Enrico FILIPPI, *vice presidente*, Camilla BERIA di ARGENTINE, Pierluigi DELLA VALLE, Giuseppe DE RITA, Alessia DI ADDARIO, Lukas PLATTNER, Emilio RICCI, Giuseppe ROMA, Roberto RUFFIER, Lorenzo SOMMO

COMITATO SCIENTIFICO

Franzo GRANDE STEVENS, *presidente*; Alberto ALESSANDRI, Stefania BARIATTI, Guido BRIGNONE, Dario CECCARELLI, Ludovico COLOMBATI, Mario DEAGLIO, Stefano DISTILLI, Gianandrea FARINET, Waldemaro FLICK, Stefania LAMOTTE, Jean-Claude MOCHET, Paolo MONTALENTI, Giuseppe NEBBIA, Livia POMODORO, Ezio ROPPOLO, Igor RUBBO, Giuseppe SENA

COMITATO di REVISIONE

René BENZO, Alessandro FRAMARIN, Giuseppe PIAGGIO

Elise CHAMPVILLAIR, *segretario generale*

Barbara SCARPARI, *assistente del Presidente*



CON IL CONTRIBUTO DI

FONDAZIONE CRT

Codice austriaco della montagna

MONTAGNA RISCHIO E RESPONSABILITÀ

LE INDICAZIONI DELLA LEGISLAZIONE,
DELLA GIURISPRUDENZA E DELLA DOTTRINA AUSTRIACA

N. 15

MARZO 2007

*Il Coordinamento dell'opera è stato curato
da Camilla Beria di Argentine.*

Progetto grafico copertina Franco Balan

INDICE

Pag.

| | |
|--|----|
| <i>Presentazione di Lodovico Passerin d'Entrèves</i> | 5 |
| <i>Prefazione di Waldemaro Flick</i> | 7 |
| <i>Introduzione di Michele Giuso</i> | 11 |

1. PARTE 13

TIROLO 15

1. Legge del 12 Novembre 1997 con la quale si intendono disciplinare le guide di sport alpini (Legge tirolese sulle guide di sport alpini)
2. Disposizioni di attuazione della Legge tirolese delle guide di sport alpini del 12 Maggio 1998
3. Legge del 23 Novembre 1994 sulle scuole e l'insegnamento dello sci e sugli accompagnatori sciistici (Legge tirolese sulle scuole di sci)
4. Disposizioni del Governo del Land del 8 Ottobre 1996 contenenti disposizioni di attuazione della Legge tirolese sulle scuole di sci

CARINZIA 71

5. Legge sulle guide alpine e sciistiche della Carinzia
6. Legge sulle scuole e l'insegnamento dello sci del 1997

OBERÖSTERREICH 83

7. Legge del 12 Giugno 1997 sullo Sport

STEIERMARK 89

8. Legge del 4 Maggio 1976 sulle guide alpine e sciistiche

VORARLBERG 97

9. Legge sulle guide alpine e affini

SALISBURGO 109

10. Legge del 8.7.1981 sulle guide alpine e sciistiche e sull'esercizio di scuole di alpinismo

| | Pag. |
|--|------|
| 11. Legge sull'apertura e gestione di scuole di sci e di snowboard nonché sull'attività di accompagnatori sciistici (Legge sulle scuole e l'insegnamento dello sci e dello snowboard) | 131 |
| 2. PARTE | 133 |
| TIROL | |
| 1. Gesetz vom 12. November 1997, mit dem das Bergsportführerwesen geregelt wird (Tiroler Bergsportführergesetz) | |
| 2. Verordnung der Landesregierung vom 12. Mai 1998, mit der nähere Vorschriften zur Durchführung des Tiroler Bergsportführergesetzes erlassen werden (Tiroler Bergsportführerverordnung) | |
| 3. Gesetz vom 23. November 1994, mit dem das Schischul – und Schibegleiterwesen geregelt wird (Tiroler Schischulgesetz 1995) | |
| 4. Verordnung der Landesregierung vom 8. Oktober 1996, mit der nähere Bestimmungen zur Durchführung des Tiroler Schischulgesetzes 1995 erlassen werden (Tiroler Schilehrerverordnung) | |
| | 193 |
| LAND KÄRNTEN | |
| 5. Berg und Schiführergesetz | |
| 6. Kärntner Schischulgesetz 1997 | |
| | 213 |
| OBERÖSTERREICH | |
| 7. Landesgesetz vom 12. Juni 1997 über das Sportwesen in Oberösterreich | |
| | 227 |
| STEIERMARK | |
| 8. Gesetz über die Regelung des Berg- und Schiführerwesens (Steiermärkisches Berg und Schiführergesetz 1976) | |
| | 235 |
| VORARLBERG | |
| 9. Gesetz über das Bergführerwesen (Bergführergesetz) | |
| | 249 |
| LAND SALZBURG | |
| 10. Gesetz vom 8. Juli 1981 über das Berg- und Schiführerwesen und die Errichtung und den Betrieb von Bergsteigerschulen (Salzburger Bergführergesetz) | |
| 11. Gesetz über die Errichtung und den Betrieb von Schischulen und Snowboardschulen sowie die Tätigkeit als Schibegleiter (Salzburger Schischul- und Snowboardschulgesetz) | |

Presentazione

La Fondazione Courmayeur ha avviato il Progetto "Rischio e responsabilità in montagna", nel 1993, con una prima ricognizione generale dei problemi. Nel 1994 si è affrontato il problema delle responsabilità del maestro di sci e della guida alpina, nel 1995 ci si è occupati della responsabilità dell'ente pubblico, nel 1996 di alpinismo, sci e soccorso alpino e nel 1997 si è trattato il tema della via assicurativa.

A questo ciclo si è affiancata, anno dopo anno, una raccolta di dottrina, legislazione e giurisprudenza a livello di singola nazione. Al codice italiano, francese, spagnolo e svizzero si aggiunge oggi il codice austriaco. Con questo manuale si porta a compimento il progetto della Fondazione Courmayeur di realizzare i codici della montagna delle nazioni alpine per favorire una normativa "comune" a livello europeo che comprenda il meglio del prodotto legislativo degli stati membri.

Rinnovo a Waldemaro Flick, membro del Comitato Scientifico della Fondazione Courmayeur, un sentito ringraziamento per l'impegno profuso in questi anni e per la pubblicazione di questo importante manuale.

*Lodovico Passerin d'Entrèves
Presidente
Fondazione Centro Internazionale
su Diritto, Società e Economia*

Prefazione

Come ormai è consuetudine da diversi anni, la Fondazione Courmayeur presenta un Codice della montagna relativo ad un paese dove il territorio montano influisce notevolmente negli usi e costumi della popolazione. Questo anno oggetto della nostra ricerca è stata l'Austria.

Il baricentro normativo, rispetto alle ricerche passate, si è dunque spostato. Si era infatti partiti con la pubblicazione del Codice della montagna italiano più di dieci anni fa, si era poi passati alla Francia, proseguendo con Spagna ed infine toccando un paese ricco di peculiarità come la Svizzera. Questi paesi - tranne il territorio elvetico che possiamo ritenere un contenitore di diverse culture e tradizioni che hanno dato vita ad un sistema ricco di particolarità ma perfettamente efficiente - erano caratterizzati da sistemi giuridici di stampo romanistico ove l'impostazione del *Code Napoleon*, permetteva di rinvenire una struttura di diritto sostanziale organica, coerente e apparentemente omogenea. Il sistema svizzero differiva dunque alla base dai sistemi analizzati in precedenza e potrebbe essere interpretato come un collante tra i paesi precedentemente oggetto di ricerca della Fondazione e i paesi di stampo prevalentemente germanistico su cui ora ci soffermeremo.

Nel caso dell'Austria, in particolare, il progressivo allontanamento dall'impostazione dei codici napoleonici nell'epoca dei lumi ha portato ad una codificazione caratterizzata da peculiarità e da risultati alterni.

Di questa ricca codificazione possiamo ricordare gli elementi innovatori di Maria Teresa, di Giuseppe II e di Leopoldo II. Proprio sotto il regno di quest'ultimo venne promulgato il c.d. Codice Martini ove si realizzò, seppure imperfettamente, l'unificazione del soggetto di diritto attraverso una vera e propria classificazione degli oggetti e dei beni che formano il contenuto dei diritti e dei doveri giuridici. Solo da questo momento quando viene attribuito ad un soggetto un diritto, necessariamente viene riconosciuto a un altro soggetto un dovere reciproco e corrispondente.

Sostanzialmente possiamo trovare qui una esplicazione del nostro principio del *neminem laedere* per cui colui che procura un danno è tenuto a risarcirlo. Questa breve introduzione storica potrà forse apparire fuori luogo, ma ripensando ai libri studiati nel passato e riprendendo gli stessi per pochi minuti in mano, mi sono nuovamente reso conto dell'importanza che si deve attribuire al riconoscimento di un diritto e al dovere reciproco corrispondente in capo ad un altro soggetto. Questo principio, che possiamo intendere come universale, trova conferma anche nel mondo della montagna. Rimane infatti alla base delle re-

gole di convivenza civile nella vita di tutti i giorni ma anche nella pratica delle attività sportive. La pratica dello sci alpino ne è una degna esplicazione. In questo caso ad uno sciatore vengono attribuiti dei diritti e dei doveri che sono controbilanciati dai diritti e doveri di un altro sciatore. Per fare sì che entrambi gli sciatori possano godersi la bella giornata di sole e di svago è necessario che, nel caso si incontrino, si rispettino reciprocamente e allo stesso tempo rispettino le regole di condotta dettate dal legislatore. Come sappiamo, infatti, solo il rispetto reciproco e delle regole impartite potrà portare ad una convivenza gradevole e costruttiva.

Ecco, nel pianeta montagna, questi principi che sono alla base della codificazione del periodo dei lumi erano impliciti nei vecchi montanari di una volta. Il DNA di questi straordinari personaggi conteneva già una sorta di autoregolamentazione che gli poneva in capo obblighi di rispetto, responsabilità e solidarietà nell'ambito delle attività collegate alla montagna.

Oggi, al contrario, le regole dettate dal legislatore giungono a toccare anche le vette delle montagne perché il DNA dei frequentatori della montagna, spesso, non contiene alcun codice di autoregolamentazione.

In questo caso vediamo come principi dettati per regolamentare la vita di tutti i giorni, per la vita delle città, diventino uno strumento necessario per regolamentare l'attività in quei luoghi un tempo inaccessibili ai più, dove, ormai, solo il DNA di poche persone contiene ancora una serie di obblighi morali autoimpartiti. La grande diffusione di massa delle attività montane è paradigmatica e ci porta a notare come, anche semanticamente, non ci riferiamo più ai "vecchi montanari" quando parliamo dei frequentatori della montagna, ma agli "utenti consumatori", soggetti caratterizzati cioè da uno *status* giuridico anziché legato all'attività di montagna.

E' interessante vedere come in Austria, paese dell'arco alpino dove la montagna ha fondamentale importanza sociale ed economica, i valori della tradizione siano ancora validi ed anzi allarghino il proprio raggio di azione alle attività più disparate.

Per questa ragione non poteva mancare una pubblicazione della Fondazione Courmayeur che trattasse, con la ormai rituale attenzione e perizia, le particolarità e le divergenze rispetto al sistema Italiano. Con queste premesse è nata la nuova pubblicazione che, come le precedenti, vuole essere una "summa" della regolamentazione generale montana all'interno di questo ordinamento. Dalla ricerca effettuata possiamo notare come il legislatore austriaco risulti attento, anche se non eccessivamente minuzioso e pignolo, nella regolamentazione delle attività collegate alla montagna. A riprova di quanto detto è indicativo che, diversamente dall'Italia, non rinveniamo nel panorama normativo una legge *ad hoc* relativa alla regolamentazione delle attività poste in essere nelle aree sciabili attrezzate. In Austria, per essere maggiormente chiari, non esiste una corrispondente Legge 363/2003. Gli unici punti di riferimento normativi in materia sono le disposizioni in tema di responsabilità civile, che si possono ricavare dal ABGB integrate dal Decalogo FIS, e dalle altre regole approvate dalle varie federazioni e organizzazioni preposte alla prevenzione degli incidenti e alla sicurezza nella pratica delle attività sportive invernali come ad esempio quelle del POE (*Pistenordnungsentwurf*). Le regole citate sono costantemente prese come punto di riferimento dalla giurisprudenza austriaca come specificazione del generale criterio di prudenza sancito al paragrafo 1295 del ABGB.

L'assenza di una legge specifica sulle attività svolte nelle aree sciabili non può considerarsi una lacuna del legislatore austriaco ma, anzi, un pregevole riferi-

mento all'ottimo coordinamento tra legislatore e organo giudiziario. Vi sono infatti clausole generali dettate dal legislatore che godono di un'interpretazione pratica e concreta data dagli organi giurisdizionali caso per caso. L'applicazione dei principi generali dettati trova qui una particolare armonia. Va peraltro notato come le regole di comportamento, concepite inizialmente solo per gli sciatori, valgono, come sembra essere consuetudine anche negli altri paesi, per gli altri utenti delle piste ed in particolare per gli *snowboarder*.

A conclusione di questa ricerca possiamo dire che la meta che si era prefissata la Fondazione è stata raggiunta. Abbiamo in questi anni raccolto tutta la normativa montana dei paesi dell'arco alpino maggiormente rappresentativi. La nostra attività non è stata fine a sé stessa, la nostra ambizione è infatti quella di aver gettato le fondamenta di quel Codice europeo della montagna di cui tanto sentiamo parlare e di cui sentiamo una forte necessità. Pertanto il nostro viaggio non è ancora terminato. Per rimanere in ambito montano possiamo dire che ci troviamo su di un sentiero stretto ed impervio ma, a quanto pare, ce la stiamo cavando egregiamente. Ovviamente non possiamo non ringraziare chi ha permesso questa attività, chi, in tutti questi anni, ha creduto e ha promosso questo ambizioso progetto, la Fondazione Courmayeur.

*Waldemaro Flick
Avvocato;
Componente del Comitato Scientifico
della Fondazione Courmayeur*

Introduzione

Nell'ambito della collana "Montagna Rischio e Responsabilità" non poteva mancare un contributo dedicato all'Austria il cui territorio costituisce da sempre meta privilegiata degli amanti e cultori della montagna tanto nel periodo estivo quanto , e soprattutto, in quello invernale.

Definita, non a caso, "Alpenrepublik" l'Austria vanta località universalmente note ed apprezzate (a titolo esemplificativo Innsbruck,Kitzbuehl, St. Anton, Lech etc) non solo per la bellezza dei paesaggi ma anche per l'elevato standard di qualità delle infrastrutture turistiche e ricettive e per l'indiscutibile professionalità che caratterizza l'attività di coloro che, a vario titolo, hanno optato per la "montagna" come professione .

La presentazione del "codice austriaco" avviene a ragion veduta nell'ambito dell'incontro dedicato a "Educare e Rieducare alla montagna".

Quest'anno infatti abbiamo voluto incentrare il nostro contributo "internazionale" proprio sull'educazione o meglio sulla formazione iniziale e sui costanti aggiornamenti professionali che contraddistinguono l'attività degli operatori della montagna nella vicina Austria.

Ci sorprendiamo così nello scoprire una moltitudine di figure professionali che vedono accanto alle usuali guide alpine le meno note "guide sciistiche"(Schifuehrer), gli "accompagnatori di gitanti" (Wanderfuehrer), le "guide di Canyoning", le "guide escursionistiche per l'alta montagna", i "titolari di scuole di sci" e altri ancora .

La stessa attività di maestro di sci si dirama in più figure professionali autonome che spaziano dall'"aspirante maestro di sci" al "maestro di sci del Land", "maestro di sci federale", "maestro di sci di fondo", "maestro di snowboard".

Nel selezionare e tradurre i testi legislativi che compongono il presente volume siamo rimasti favorevolmente colpiti dalla serietà e dal metodo con il quale il legislatore austriaco ha inteso disciplinare la formazione dei professionisti della montagna.

Nulla sembra essere lasciato al caso o , ancor peggio, all'improvvisazione .

Le diverse implicazioni delle singole attività professionali , il progresso della tecnica e degli strumenti, il numero costantemente crescente degli utenti della montagna impongono la formazione di operatori specializzati, di professionisti. Perché, è bene ribadirlo, si tratta - e senza eccezioni - di veri professionisti il cui iter formativo è costellato da esami di ammissione, corsi di formazione e corsi di aggiornamento. Professionisti la cui attività è fonte di diritti e soprattutto di doveri.

Pur nella consapevolezza dell'impossibilità di "codificare" la montagna i cui molteplici aspetti e peculiarità non possono essere costretti e contenuti nell'asetticità di una norma, la puntuale ed esigente legislazione austriaca relativa alla formazione degli operatori della montagna costituisce una indubbia garanzia.

L'imposizione normativa di un'adeguata e costantemente aggiornata formazione professionale, consente di ridurre i margini di rischio di coloro i quali fruiscono della montagna per diletto e per passione affidandosi con fiducia alla guida di uno specialista del settore.

Le leggi austriache in materia prendono atto dell'impossibilità, in ossequio alla normativa dell'Unione europea in tema di circolazione di servizi e di riconoscimento europeo di qualifiche professionali, di impedire l'accesso alle singole professioni legate alla montagna a cittadini provenienti da altri Stati europei.

In questo senso vengono disciplinati analiticamente i requisiti ed il procedimento per il riconoscimento in Austria dei corsi di formazione e degli esami sostenuti all'estero.

In ogni caso deve essere garantito un livello equiparabile a quello richiesto in Patria.

L'Austria è uno Stato federale la cui legislazione è ripartita fra il Parlamento di Vienna e le assemblee legislative dei singoli Laender (9 in tutto). Gli aspetti connessi alle attività sportive legate alla montagna e la formazione professionale delle rispettive categorie di operatori rientrano nella competenza legislativa dei Laender i quali – consapevoli dell'importanza della materia per lo sviluppo economico e per l'immagine del proprio territorio - hanno dedicato particolare attenzione e cura alla disciplina normativa della vita professionale degli "addetti ai lavori".

Ci corre l'obbligo di segnalare che l'opera di traduzione dei testi normativi contenuti nel presente volume ha presentato non poche difficoltà dovute, fra l'altro, alla peculiare terminologia usata dal legislatore austriaco la traduzione della quale richiede necessariamente uno sforzo interpretativo che consenta di rendere il senso nella nostra lingua di concetti e termini altrimenti "intraducibili". Peculiarità della lingua tedesca, e del legislatore austriaco in particolare, è la formulazione di frasi e periodi "chilometrici" (anche 17 righe per una singola frase!) che impone, per rendere comprensibile il concetto espresso, lo scorporo del periodo in più frasi subordinate.

Trattandosi di traduzioni da lingua straniera abbiamo suddiviso il volume in due parti. La prima è costituita dalla "versione" italiana delle leggi austriache riportate nella loro stesura originale in lingua tedesca nella seconda parte del volume. In considerazione della specificità e tecnicità delle materie trattate dalla legislazione riportata nel presente volume, la lettura dello stesso è ovviamente consigliata ai soli "addetti ai lavori" che possono eventualmente trarre spunti nuovi ed originali dall'esperienza di un Paese vicino ed amico.

Michele Giuso
Avvocato, Rechtsanwalt

1

PARTE

TIROLO

LEGGE DEL 12 NOVEMBRE 1997 CON LA QUALE SI INTENDONO DISCIPLINARE LE GUIDE DI SPORT ALPINI (legge tirolese sulle guide di sport alpini)

1.PARTE

DISPOSIZIONI GENERALI

§1

Ambito di applicazione

1. La presente legge disciplina, se non disposto diversamente dal paragrafo 4, la guida e l'accompagnamento professionali di persone in escursioni alpine, sciistiche e nelle gole nonché l'insegnamento delle tecniche di ascensione alpine, di sci alpinismo, di traversata di "canyon" e comprende l'insegnamento delle nozioni relative a tali discipline (attività di guide di sport alpini)

2. L'attività si intende professionale ai sensi del punto 1. se è svolta dietro retribuzione o altra utilità economica a prescindere dalle finalità di quest'ultima

3. Lo sci, ai sensi della presente legge, comprende ogni tipo di disciplina ad esso relativa e, in particolare, lo sci alpino, lo snowboard e lo sci di fondo

4. La presente legge non trova applicazione per le attività di cui al punto 1 nell'ambito

- a. del servizio dell'esercito federale, della gendarmeria federale, della polizia federale e delle guardie doganali nonché
- b. dell'insegnamento presso scuole nazionali ai sensi dell'art 14 e 14 a della B-VG e presso scuole all'estero equiparate a quelle nazionali

§2

Autorizzazione all'esercizio delle attività di guida di sport alpini

1. Le attività di guida di sport alpini possono essere svolte, se non disposto diversamente dai paragrafi 2-5, unicamente da guide alpine e guide di sciatori, aspiranti guide alpine e guide di sciatori, guide di escursionismo in montagna, guide di escursioni in "canyon" ai sensi delle disposizioni della presente legge

2. Resta inalterato il diritto dei titolari di scuole di sci ad assumere la guida e l'accompagnamento di persone in escursioni sciistiche nell'ambito dell'esercizio della scuola ai sensi

del §7 comma 1 lettera c della Legge tirolese sulle scuole di sci 1995, LGBL n.15 nella vigente versione

3. Associazioni alpine nazionali ed estere possono svolgere attività di guida di sport alpini qualora

- a. detta attività venga svolta esclusivamente da e per membri della rispettiva associazione
- b. ai membri che svolgono detta attività o alla rispettiva associazione confluiscono delle entrate che non eccedono i costi di gestione

4. I cittadini dell'Unione Europea (UE) e i cittadini dei Paesi appartenenti allo Spazio Economico europeo (SEE) che svolgono attività di guida di sport alpina in conformità alla legislazione degli Stati di appartenenza, possono svolgere temporaneamente detta attività in Tirolo nell'ambito della libera circolazione di servizi ai sensi dell'art 49 del Trattato dell'Unione Europea e dell'art. 36 del trattato sullo Spazio Economico Europeo. Coloro i quali risultano abilitati all'esercizio di attività di guide di sport alpini secondo la legislazione di un altro Stato, possono svolgere temporaneamente detta attività in Tirolo

5. I soggetti che sono abilitati a svolgere l'attività di guida di sport invernali secondo la legislazione di un Stato terzo rispetto a quelli indicati nel paragrafo 4, primo periodo, possono svolgere temporaneamente detta attività in Tirolo a condizione che i clienti si siano a loro affidati nei Paesi di appartenenza e a condizione che le guide alpine, le guide di sciatori e i relativi aspiranti nonché le guide di escursionismo in montagna e le guide di canyoning godano dello stesso diritto nello Stato in questione

6. Per il legittimo esercizio delle attività di guida di sport alpini ai sensi dei paragrafi 2-5 trova applicazione analogica il §8 comma 2,3 e 4. I soggetti abilitati all'esercizio di attività di guida di sport alpini ai sensi dei paragrafi 2-5 devono essere muniti di apposita tessera dalla quale possa evincersi tale abilitazione.

2. PARTE

GUIDE ALPINE E SCIISTICHE

§3

Ambito dell'abilitazione

1. Le guide alpine e sciistiche sono abilitate alla guida ed all'accompagnamento di persone in escursioni in montagna e in escursioni scistiche

2. La guida alpina e sciistica ha facoltà di

- impartire per un giorno le necessarie nozioni scistiche per la preparazione di un'escursione con gli sci e impartire in ogni caso dette nozioni qualora sussistano pericoli oggettivi che sconsigliano di intraprendere l'escursione

- guidare ed accompagnare i clienti su percorsi, itinerari e piste da sci

3. La guida alpina e sciistica può curare gli aspetti organizzativi per l'esecuzione di un'escursione in montagna o con gli sci

4. La guida alpina e sciistica può avvalersi nell'esercizio di un'attività ai sensi del paragrafo 1 al massimo di un solo aspirante guida alpina e sciistica

5. Coloro ai quali è stata concessa l'abilitazione da guida alpina e sciistica possono avvalersi della qualifica professionale di "guida alpina e sciistica"

§4

Requisiti per la concessione dell'abilitazione

1. L'autorità amministrativa territoriale, concede ad istanza dell'interessato l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di guida alpina e sciistica qualora

- la persona sia legittimata in proprio
- sia cittadino di paese appartenente all'Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo
- sia affidabile, fisicamente e psichicamente idoneo e in possesso delle competenze tecniche necessarie
- sia sufficientemente assicurato per la responsabilità civile

2. Devono ritenersi non affidabili coloro i quali hanno riportato una condanna per un reato punito con la reclusione superiore ad un anno o per un reato contro il patrimonio o contro il buon costume a meno che la condanna sia stata cancellata o non sia divulgabile in base alla normativa sulla pubblicità dei dati contenuti nel casellario giudiziario o di analoghe disposizioni di altri Paesi. Per la valutazione dell'affidabilità occorre allegare all'istanza estratto del casellario giudiziario o attestazione analoga. Se tale attestazione non viene rilasciata da un altro Stato, l'istanza deve essere corredata da dichiarazione giurata dell'istante circa l'assenza di condanne ai sensi del primo periodo. La dichiarazione deve essere resa secondo la legislazione del Paese di appartenenza davanti ad un Tribunale competente, un autorità amministrativa competente, un notaio o una associazione professionale a ciò autorizzata

3. L'idoneità fisica e psichica deve essere comprovata da certificazione medica

4. Le competenze tecniche sono documentate dall'attestazione relativa al superamento dell'esame da guida alpina e sciistica. Per il caso in cui l'esame risulti sostenuto oltre quattro anni prima dell'istanza, occorre produrre una attestazione circa la partecipazione ad un corso di aggiornamento negli ultimi quattro anni. Questo requisito decade qualora il candidato disponga di un'abilitazione professionale riconosciuta ai sensi del §12 di un altro Paese dell'Unione Europea, dello Spazio Economico Europeo o di altro Paese e disponga altresì di una certificazione relativa alla frequentazione di corsi di aggiornamento secondo la legislazione dello Stato di appartenenza

5. L'esistenza di una sufficiente copertura assicurativa per la responsabilità civile è documentata da una certificazione di società assicurativa di Paese appartenente all'Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo specializzata nel ramo. Il Governo del Land stabilisce i massimali assicurati tenuto conto del rischio professionale delle guide alpine e sciistiche

6. L'istanza per la concessione dell'abilitazione all'attività di guida alpina e sciistica deve essere presentata in forma scritta. La documentazione da allegare ai sensi dei paragrafi 2,3 e 5 devono risalire a non più di tre mesi prima dell'istanza.

§5

Concessione dell'abilitazione

1. Sulla richiesta di autorizzazione all'esercizio dell'attività di guida alpina e sciistica viene adottata una decisione in forma di provvedimento scritto

2. L'autorità competente trasmette una copia del provvedimento concessorio all'associazione tirolese delle guide di sport alpini.

§6

Registro delle guide alpine e guide di sciatori

1. L'associazione tirolese delle guide di sport alpini deve tenere un registro delle guide alpine e sciistiche. In detto registro sono iscritti coloro ai quali è stata concessa l'autorizzazione all'esercizio della relativa attività. Il registro riporta le generalità, la data di nascita, l'indirizzo della guida nonché l'autorità che ha concesso l'autorizzazione, il numero di protocollo e la data del provvedimento, l'eventuale revoca e rinuncia dell'autorizzazione.

2. L'associazione tirolese delle guide di sport invernali rilascia, a richiesta, informazioni circa il possesso da parte di un determinato soggetto dell'abilitazione all'esercizio dell'attività di guida alpina e sciistica

§7

Distintivo di guida alpina e sciistica e libretto della guida

1. L'autorità competente consegna a tutti coloro ai quali è stata concessa l'abilitazione, unitamente al relativo attestato, il distintivo da guida alpina e sciistica ed il libretto della guida.

2. Il Governo del Land detta disposizione più precise circa il tipo, la forma e il modo di portare il distintivo, nonché circa il contenuto e la forma del libretto della guida

3. Il distintivo deve recare in ogni caso l'iscrizione "Guida alpina e sciistica - Land Tirolo"

4. Il libretto della guida deve contenere in ogni caso:

- a. le generalità, la data di nascita, l'indirizzo e una fotografia della guida
- b. il numero di protocollo e la data del provvedimento di abilitazione, la denominazione dell'autorità che ha rilasciato l'autorizzazione
- c. un numero sufficiente di pagine libere numerate progressivamente

5. In caso di smarrimento del distintivo o del libretto, in caso di compilazione dell'intero libretto o qualora le iscrizioni in esso contenute risultino illeggibili, l'autorità amministrativa territoriale rilascia, a richiesta della guida, un nuovo distintivo o libretto

58

Doveri delle guide alpine e sciistiche

1. La guida alpina e sciistica è tenuta, nell'esercizio della sua attività, a portare in modo visibile il distintivo e deve portare con sé il libretto della guida. Il libretto deve essere esibito a richiesta degli organi dell'autorità competente, dell'associazione tirolese delle guide di sport alpini e dei clienti

2. Nell'esercizio della sua attività la guida alpina e sciistica deve

- a. adoperarsi affinché la sicurezza dei clienti non venga minacciata
- b. prestare l'aiuto necessario ai clienti a meno che tale aiuto possa essere prestato solo con rischio della vita o di lesioni fisiche gravi o con pregiudizio della salute
- c. disporre del materiale necessario per il pronto soccorso

3. Prima di intraprendere un'escursione in montagna o con gli sci, la guida deve sincerarsi che il cliente sia sufficientemente attrezzato. Deve rifiutare la guida di persone equipaggiate in modo insufficiente o inadatto ad affrontare le difficoltà della programmata escursione in montagna o con gli sci. La guida alpina e sciistica stabilisce il numero massimo dei partecipanti ad un'escursione tenuto conto delle loro capacità e della difficoltà dell'escursione in modo tale da garantire la sicurezza dei propri clienti.

3. Un guida alpina e sciistica deve interrompere un'escursione in montagna o sciistica se subentrano circostanze tali da porre in pericolo la sicurezza dei suoi clienti. La guida può lasciare soli i propri clienti in ambiente alpino unicamente se ciò debba ritenersi assolutamente necessario per allertare i soccorsi. In questo caso

deve adoperarsi al meglio per garantire la sicurezza dei clienti rimasti privi di guida.

59

Cessazione dell'autorizzazione

1. L'autorizzazione all'attività di guida alpina e sciistica cessa:

- a. con la morte della guida
- b. con la revoca dell'abilitazione
- c. con la rinuncia all'abilitazione

2. L'autorità amministrativa territoriale revoca l'abilitazione quando

- a. è successivamente venuto meno uno dei requisiti per la concessione dell'autorizzazione sensi del §4 comma 1
- b. la guida non ha ottemperato più di due volte all'obbligo di partecipare ai corsi di aggiornamento ai sensi del §13 comma 2
- c. è stata deliberata dall'associazione tirolese delle guide di sport alpini la sanzione disciplinare della sospensione della guida, per la durata della sospensione

3. L'autorità competente è tenuta a sentire l'associazione tirolese delle guide di sport alpini prima di decidere sulla revoca dell'abilitazione, in caso di revoca il relativo provvedimento deve essere trasmesso a detta associazione.

4. La guida può rinunciare alla sua autorizzazione. La rinuncia va inoltrata in forma scritta all'autorità amministrativa territoriale. Essa diviene irrevocabile all'atto della ricezione presso l'autorità ed efficace a far data da tale momento se non diversamente stabilito nella rinuncia stessa. L'autorità competente comunica immediatamente la rinuncia all'associazione tirolese delle guide di sport alpini.

510

Corso di Formazione

1. L'associazione tirolese delle guide di sport alpini organizza, in base alle esigenze, corsi di formazione per l'esame di guida alpina e sciistica. I corsi hanno lo scopo di impartire le necessarie nozioni e tecniche per il superamento dell'esame di guida alpina e sciistica. Il corso di formazione deve essere tenuto in più fasi o moduli. I partecipanti al corso di formazione devono svolgere durante la formazione attività di aspiranti guide alpine e sciistiche (§14) per una durata di almeno sei settimane.

2. Il Governo del Land, tenuto conto dell'ambito di attività delle guide alpine e sciistiche, delle esperienze maturate e delle risultanze scientifiche e tecniche nel settore alpino, detta disposizioni più precise riguardo all'organizzazione ed al contenuto dei corsi di formazione.

Con tali disposizioni vengono regolate le materie di insegnamento, la didattica, la durata dei corsi e la loro suddivisioni in fasi e moduli.

3. Le materie di insegnamento constano di una parte teorica e di una parte pratica. La parte teorica comprende in ogni caso la normativa del settore, le scienze naturali e ambientali, turismo, elementi di una lingua straniera, anatomia e pronto soccorso, programmazione dei percorsi e modalità di guida nelle escursioni, meteorologia, cartografia ed orientamento, nivologia e studio delle valanghe, glaciologia, studio dell'equipaggiamento e degli attrezzi. La parte pratica comprende in ogni caso il comportamento in caso di valanga, l'escursione su roccia, ghiaccio, l'escursione con gli sci, il soccorso in montagna e le nozioni di base nelle moderne tecniche di sci.

4. Possono essere ammesse al corso di formazione le persone che hanno compiuto il diciottesimo anno di età e che dispongono delle nozioni e capacità alpinistiche e di sci alpinismo che lasciano presumere il superamento dell'esame a conclusione del corso di formazione. Tali nozioni e capacità devono essere accertate in sede di esame di idoneità.

La mancata ammissione ad un corso di formazione è formalizzata in un provvedimento del Presidente dell'associazione tirolese delle guide di sport alpini. Avverso tale provvedimento è ammesso ricorso davanti all'autorità amministrativa.

5. L'esame di idoneità si svolge davanti ad una commissione di esame. Fanno parte di tale commissione in qualità di Presidente un funzionario appartenente al competente ufficio del Governo del Tirolo e due membri ulteriori designati di volta in volta per i rispettivi esami di idoneità dal Governo del Land su proposta dell'associazione tirolese delle guide di sport alpini. Ulteriori membri possono essere scelti solo fra coloro che hanno svolto l'attività di guida alpina e guida sciistica per un periodo di almeno venti settimane.

6. Il Governo del Land tenuto conto delle materie di insegnamento, della didattica e della durata della formazione prevista dalla Legge Federale sulle scuole e sulla formazione degli insegnanti di educazione fisica BGBL n.140 /1974 modificata da ultimo dalla Legge BGBL n.24 /1998, della formazione prevista per le guide sciistiche secondo la legge tirolese sulle scuole di sci del 1995 stabilisce in che misura tale formazione possa ritenersi sostitutiva della formazione prevista dalla presente Legge.

7. L'autorità amministrativa territoriale stabilisce con provvedimento scritto ad istanza di coloro in possesso di una formazione prevista dalla legislazione di altri Paesi o in possesso di formazione analoga da parte di associazioni di categoria o dell'esercito federale, della gendarmeria federale, delle autorità di polizia federale o della guardia doganale se detta formazione possa ritenersi equipollente in tutto o in parte al corso di formazione di cui al paragrafo 1. Prima di assumere tale provvedimento occorre sentire l'associazione tirolese delle guide di sport alpini.

§11

L'esame da guida alpina e sciistica

1. Possono essere ammessi all'esame da guida alpina e sciistica solo coloro che hanno preso parte ad un corso di formazione ai sensi del § 10 comma 1° o che dispaga una formazione riconosciuta ai sensi del §10 comma 6 o 7 nella misura in cui detta formazione sostituisce quella di cui al §10 comma1. La mancata ammissione all'esame deve essere formalizzata con provvedimento del Presidente della commissione di esame. Avverso tale provvedimento è ammesso ricorso davanti all'autorità amministrativa.

2. Il Governo del Land, tenuto conto dell'ambito di attività delle guide alpine e sciistiche, dell'esperienza e delle risultanze scientifiche e tecniche relative all'alpinismo detta disposizioni più precise circa l'esame da guida alpina e sciistica.

Con tali disposizioni si regolano in particolare il bando dell'esame, l'ammissione all'esame, le materie d'esame, la forma dell'esame, la valutazione delle prove, la ripetizione dell'esame, la forma degli attestati d'esame. Con tali disposizioni può essere inoltre stabilito che l'esame di guida alpina e sciistica si svolga in modo frazionato al termine dei singoli moduli del corso di formazione.

3 L'esame di guida alpina e sciistica consta di una parte teorica e di una parte pratica, e deve comprendere le materie indicate nel §10 comma 3.

4 L'esame da guida alpina e sciistica si tiene davanti ad una Commissione di esame. Fanno parte di tale Commissione, in qualità di Presidente un funzionario appartenente al competente Ufficio del Governo tirolese e tre ulteriori membri designati per i rispettivi esami dal Governo regionale su proposta dell'associazione tirolese delle guide di sport alpini. Ulteriori membri possono essere designati solo fra coloro che hanno esercitato l'attività di guida alpina e sciistica per almeno venti settimane

5 Il Governo tenuto conto delle materie di esame previste dalla legge federale sulle scuole e sulla formazione degli insegnanti di educazione fisica, dell'esame da guida sciistica secondo la legge tirolese sulle scuole di sci del 1995 stabilisce in che misura tale esame possa sostituire l'esame da guida alpina e sciistica prevista dalla presente legge

6 L'autorità amministrativa territoriale stabilisce con provvedimento scritto ad istanza di coloro che hanno superato un esame da guida alpina e sciistica previsto dalla legislazione di altri Paesi, o presso associazioni di categoria di altri Paesi, o presso l'esercito federale o la gendarmeria federale o presso le autorità di polizia federale o la guardia doganale se tali esami possono ritenersi equipollenti in tutto o in parte all'esame da guida alpina e sciistica, eventualmente integrato con un'esperienza professionale, di cui alla presente legge. Prima di assumere una decisione deve essere sentita l'associazione tirolese delle guide di sport alpini

§12

Riconoscimento della formazione di guide alpine e sciistiche di cittadini dell'Unione Europea e di cittadini appartenenti a Stati membri dello Spazio Economico Europeo

1. L'autorità amministrativa territoriale su istanza di un cittadino dell'Unione Europea o di Stato membro dello Spazio Economico Europeo, riconosce quale esame da guida alpina e sciistica ai sensi del §11, la compiuta formazione di guide alpine e sciistiche la quale, in base alla normativa di un altro Stato dell'Unione Europea o di altro Paese dello Spazio Economico Europeo, eventualmente in aggiunta ad un tirocinio professionale costituisce presupposto necessario per l'esercizio dell'attività di guida alpina e sciistica in tale Stato. Il riconoscimento presuppone che l'interessato abbia già svolto attività di guida alpina e sciistica corrispondente alla propria formazione in un altro Stato dell'Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo o di altro Paese per almeno venticinque settimane.

Qualora l'interessato abbia svolto attività di guida alpina e sciistica in uno Stato dell'Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo o di altro Paese in cui non è richiesta una formazione specifica, occorre al fine dell'equiparazione con l'esame da guida alpina e sciistica che in tale Paese

- a) egli abbia svolto nell'ultimo decennio attività professionale di durata almeno biennale o di durata maggiore nel caso di attività part-time unitamente al conseguimento di una formazione ai sensi dell'art 6 lettera b della Direttiva Europea 92/51/EWG, AbL 1992, Nr L209, Pag 25 *ess*, oppure
- b) abbia svolto nell'ultimo decennio attività professionale di durata almeno triennale o di maggior durata in caso di attività part-time

2. Qualora l'abilitazione dell'interessato, tenuto conto della sua formazione e attività professionale non possa equipararsi all'esame da guida alpina e sciistica, il riconoscimento sarà soggetto alla condizione che egli svolga entro diciotto mesi, a sua scelta, un tirocinio integrativo (paragrafo 4) o un esame Integrativo (paragrafo 5)

3. L'equivalenza della formazione non sussiste qualora

- a. l'abilitazione dell'interessato si riferisce a settori teorici o pratici i quali- con particolare riferimento alle tecniche e metodologie di guida e conduzione di persone in escursioni- divergono notevolmente dalle materie di esame oppure
- b. le materie dell'esame da guida alpina e sciistica comprendono settori teorici e pratici necessari per l'ambito di attività della guida ma rispetto ai quali difetta una preparazione specifica dell'interessato.

4. Il tirocinio integrativo consta di un'attività di guida alpina e sciistica sotto la direzione di una guida formata, per un periodo massimo di dodici settimane eventualmente integrate con

un corso di formazione ai sensi del §10 per determinate materie ed il superamento dell'esame finale vertente su dette materie. La durata del tirocinio integrativo ed eventualmente la relativa formazione e gli esami integrativi vengono stabiliti nel provvedimento di riconoscimento tenuto conto delle nozioni e capacità mancanti a seguito della pregressa formazione e del tirocinio dell'interessato. Coloro i quali intendono svolgere un tirocinio integrativo ne devono dare previa comunicazione all'associazione tirolese delle guide di sport alpini.

5. L'esame integrativo ha ad oggetto determinate materie dell'esame da guida alpina e sciistica. Le materie d'esame sono stabilite nel provvedimento di riconoscimento tenuto conto delle nozioni e capacità mancanti a seguito della pregressa formazione e relativo tirocinio dell'interessato.

6. Coloro i quali dispongono di un'abilitazione riconosciuta ai sensi del paragrafo 1 e 2 sono legittimati a qualificarsi con il titolo professionale previsto dalla legislazione di un Paese dell'Unione Europea, dello Spazio Economico Europeo o di altro Stato.

7. L'autorità amministrativa territoriale deve pronunciarsi sulle istanze di riconoscimento entro quattro mesi dalla loro presentazione. Prima della decisione occorre sentire l'associazione tirolese delle guide di sport alpini.

§13

Incontri e manifestazioni di aggiornamento

1. L'associazione tirolese delle guide di sport alpini è tenuta ad organizzare manifestazioni ed incontri di aggiornamento al fine di trasmettere di volta in volta le più recenti innovazioni tecniche necessarie per l'attività di guida alpina e sciistica. Sono legittimati a partecipare a tali incontri coloro i quali hanno superato l'esame da guida alpina e sciistica o esame equiparato ai sensi del § 11 comma 5 o 6 o che hanno terminato una formazione ai sensi del §12 comma 1 o 2

2. Ogni guida alpina e sciistica è tenuta a partecipare ogni quattro anni ad una manifestazione di aggiornamento se non diversamente stabilito dal punto 4. Qualora la guida alpina e sciistica sia impedita per motivi di salute, professionale o per altro importante motivo a partecipare a manifestazioni di aggiornamento, è tenuto a partecipare alla manifestazione di aggiornamento successiva. L'associazione tirolese delle guide di sport alpini attesta la partecipazione delle guide alpine e sciistiche alla manifestazione di aggiornamento con annotazione nel libretto del partecipante, per gli altri partecipanti la partecipazione viene attestata senza particolari formalità

3. L'autorità amministrativa territoriale, su istanza dell'interessato, riconosce in tutto o in parte con provvedimento scritto l'equipollenza alle manifestazioni di aggiornamento ai sensi del paragrafo 1 delle manifestazioni organizzate dalle as-

sociazioni di categoria di un altro Land o dall'esercito federale, dalla gendarmeria federale, dalle autorità di polizia o dalla guardia doganale

4. Le guide alpine e sciistiche che hanno compiuto il 65 anno di età non sono tenute a partecipare ad incontri di aggiornamento. Le guide alpine e sciistiche che, compiuto il 65 anno di età non partecipano più ad incontri di aggiornamento sono abilitati unicamente ad esercitare attività ai sensi del §14 comma 3

§ 14

Aspiranti guide alpine e sciistiche

1. Le aspiranti guide alpine e sciistiche sono coloro i quali hanno già partecipato alle parti del corso di formazione che comprendono le materie dello studio delle valanghe, delle escursioni su roccia e su ghiaccio.

2. Le aspiranti guide alpine e sciistiche possono svolgere la loro attività per non più di tre anni decorrenti dal superamento della parte del corso relativo alle materie di cui sopra. Gli aspiranti devono comunicare la loro attività all'associazione tirolese delle guide alpine e sciistiche

3. Le aspiranti guide alpine e sciistiche possono esercitare l'attività di cui al §3 comma 1 e 2, sempre che detta attività non possa essere svolta anche da guide escursionistiche, unicamente sotto la direzione e vigilanza di una guida alpina e sciistica.

4. Per le guide alpine e sciistiche trova applicazione, in quanto compatibile, il §8 comma 2,3 e 4

3. PARTE

GUIDE ESCURSIONISTICHE IN MONTAGNA

§15

Ambito dell'abilitazione

1. Le guide escursionistiche in montagna sono abilitate alla conduzione di persone su percorsi la cui difficoltà non supera quella che, in conformità alle direttive regionali sul punto, risulta contraddistinta in rosso o su terreni di media difficoltà privi di percorsi e tracciati. Nel periodo invernale possono percorrere percorsi di media difficoltà entro il limite boschivo per i quali non sussiste pericolo di valanghe.

2. La guida escursionistica in montagna può occuparsi degli aspetti organizzativi di una programmata escursione in montagna

3. Coloro i quali hanno conseguito l'abilitazione di guida escursionistica in montagna assumono la relativa qualifica professionale

§16

Presupposti per la concessione dell'abilitazione

1. L'autorità amministrativa territoriale concede ad istanza di parte l'abilitazione da guida

escursionistica in montagna qualora l'interessato

- a) sia legittimato in proprio
- b) sia cittadino di paese appartenente all'Unione Europea
- c) sia affidabile, fisicamente e psichicamente idoneo nonché tecnicamente abilitato
- d) sia sufficientemente assicurato

2. L'abilitazione tecnica deve essere comprovata dall'interessato attraverso l'attestato di superamento dell'esame di abilitazione per guide escursionistiche in montagna. Per il resto trova applicazione analogica il § 4 punti 2,3,5 e 6.

§18

Corso di formazione

1. L'associazione tirolese delle guide di sport alpini organizza e tiene corsi di preparazione all'esame di guida escursionistica in montagna. Tali corsi hanno lo scopo di trasmettere le conoscenze e nozioni necessarie al superamento dell'esame. Il corso di formazione può essere suddiviso in più moduli o parti.

2. Il Governo del Land, tenuto conto dell'ambito di attività delle guide escursionistiche in montagna, delle esperienze maturate e delle risultanze scientifiche e tecniche nel settore dell'escursionismo in montagna, detta disposizioni più precise riguardo al corso di formazione. Con tali disposizioni vengono regolate in particolare le materie di insegnamento, la didattica, e la durata della formazione

3. Le materie di insegnamento constano di una parte teorica e di una parte pratica. La parte teorica comprende in ogni caso la tecnica professionale e la normativa attinente le guide di sport alpini; scienze naturali ed ambientali, scienze turistiche, anatomia e pronto soccorso, programmazione e conduzione delle escursioni, pericoli ed insidie della montagna in estate ed inverno, infortunistica, meteorologia, orientamento, nozioni sull'equipaggiamento. La parte pratica comprende in ogni caso le escursioni didattiche con particolare riferimento alla programmazione e conduzione delle escursioni nonché la sicurezza e l'orientamento nelle ascensioni, il soccorso alpino ed il pronto soccorso.

4. Possono essere ammesse al corso di formazione le persone che hanno compiuto il diciottesimo anno di età e che dispongono nozioni e capacità nell'escursionismo alpino che lasciano presumere il superamento del relativo esame al termine del corso di formazione. La mancata ammissione ad un corso di formazione è formalizzata in un provvedimento del Presidente dell'associazione tirolese delle guide di sport alpini. Avverso tale provvedimento è ammesso ricorso davanti all'autorità amministrativa.

5. Per il riconoscimento di ulteriori corsi di formazione si applica analogicamente il §10 comma 6 e 7

§ 19

L'esame di guida escursionistica in montagna

1. Possono essere ammessi all'esame di guida escursionistica in montagna solo coloro che hanno preso parte ad un corso di formazione ai sensi del §18 comma 1° o che possiedono una formazione riconosciuta ai sensi del combinato disposto del §18 comma 5 e §10 comma 6 o 7 sempre che tale formazione sostituisca il corso di formazione di cui al §18 comma 1. La mancata ammissione all'esame deve essere formalizzata con provvedimento del Presidente della Commissione di esame , avverso tale provvedimento è ammesso ricorso davanti all'autorità amministrativa.

2. Il Governo regionale tenuto conto dell'ambito di attività delle guide escursionistiche in montagna delle esperienze maturate e delle risultanze scientifiche e tecniche nel settore escursionistico detta disposizioni più precise in ordine all'esame da guida escursionistica in montagna. Con tali disposizioni si regolano in particolare il bando d'esame, l'ammissione all'esame, le materie d'esame le modalità dell'esame e l'eventuale ripartizione in esami parziali, la valutazione delle prove, la ripetizione dell'esame la forma degli attestati d'esame.

3. L'esame di guida escursionistica in montagna consta di una parte teorica e di una parte pratica . Deve comprendere in ogni caso le materie indicate nel § 18 comma 3.

4. L'esame di guida escursionistica in montagna viene sostenuto davanti ad una Commissione di esame. Ne fanno parte in qualità di Presidente un funzionario appartenente al competente ufficio del Governo del Land e due membri ulteriori designati per ogni esame dal Governo su proposta dell'associazione tirolese delle guide di sport alpini di cui uno scelto fra le guide alpine e sciistiche e l'altro fra le guide escursionistiche in montagna. In qualità di membri ulteriori possono essere designati solo soggetti che hanno svolto attività di guida alpina e sciistica o di guida escursionistica in montagna per almeno venti settimane .

5. Per il riconoscimento di ulteriori esami si applica analogicamente il §11 comma 5 e 6.

3. PARTE

GUIDA DI CANYONING

§20

Ambito dell'abilitazione

1. Le guide di canyoning sono abilitate alla guida ed all'accompagnamento di persone in escursioni in "canyon" senza l'utilizzo di natanti e altri ausili di galleggiamento

2. Una guida di canyoning può occuparsi dei necessari aspetti organizzativi per un'escursione

3. Coloro i quali hanno conseguito l'abilitazione di guida di canyoning assumono la relativa qualifica professionale

§21

Requisiti per la concessione dell'autorizzazione

1. L'autorità amministrativa territoriale concede ad istanza dell'interessato l'autorizzazione da guida di canyoning qualora il candidato

a.) sia legittimato in proprio

b) sia cittadino di paese appartenente all'Unione Europea o di Paese appartenente allo Spazio Economico Europeo

c) sia affidabile, fisicamente idoneo nonché tecnicamente abilitato

d) sia sufficientemente assicurato

2. L'idoneità tecnica deve essere comprovata dall'assicurato attraverso l'attestato di superamento dell'esame da guida di canyoning; per il resto trova applicazione analogica il §4 commi 2,3,4, secondo e terzo periodo, 5 e 6

§ 22

Applicazione analogica delle disposizioni

Per la concessione dell'autorizzazione di guida di canyoning , per il relativo distintivo, per la tenuta del registro delle guide , per i doveri delle guide di canyoning, per la cessazione dell'abilitazione e per il riconoscimento della formazione trovano applicazione analogica i §§ 5,6 e 7 con eccezione del paragrafo 4 , §§ 8,9 e 12.

§ 23

Corso di formazione

1. L'associazione tirolese delle guide di sport alpini organizza, secondo necessità, corsi di preparazione all'esame di guida di canyoning. Tali corsi hanno lo scopo di trasmettere le conoscenze e nozioni necessarie al superamento dell'esame. Il corso di formazione può essere suddiviso in più moduli o parti. I partecipanti al corso di formazione devono svolgere durante il corso un tirocinio pratico di almeno due settimane. Il tirocinio pratico consiste nello svolgimento di attività di guida di canyoning sotto la direzione e la vigilanza di una guida del settore.

2. Il Governo del Land ,tenuto conto dell'ambito di attività delle guide nei "canyon", delle esperienze maturate e delle risultanze scientifiche e tecniche del settore dell'escursionismo nei "canyon", detta disposizioni più precise riguardo al corso di formazione. Con tali disposizioni vengono regolate in particolare le materie di insegnamento, la didattica e la durata della formazione .

3. Le materie d'esame constano di una parte teorica e di una parte pratica.La parte teorica comprende in ogni caso la tecnica professionale e la normativa relativa alla conduzione nei canyon, scienze naturali e ambientali, turismo, elementi di una lingua straniera, anatomia e pronto soccorso, programmazione e conduzione di escursioni, studio delle acque e idrodinamica, studio delle insidie e dei pericoli, dell'equipaggiamento, meteorologia, topogra-

fia e geologia delle gole, studio delle funi . La parte pratica comprende in ogni caso il passaggio per gole di diversi gradi di difficoltà, nuoto in acque torrentizie, tecniche di guado e tecniche di soccorso

4. Possono essere ammesse al corso di formazione le persone che hanno compiuto il diciottesimo anno di età e che dispongono delle nozioni e capacità nel passaggio per gole che lasciano presumere il superamento dell'esame a conclusione del corso di formazione . Tali nozioni e capacità devono essere accertate in sede di esame di idoneità. L'esame di idoneità si tiene davanti alla commissione di esame di cui all'§ 24 comma 4. La mancata ammissione ad un corso di formazione è formalizzata in un provvedimento del Presidente dell'associazione tirolese delle guide di sport alpini, avverso tale provvedimento è ammesso ricorso davanti all'autorità amministrativa .

5. Il Governo del Land stabilisce, tenuto conto delle materie di insegnamento, della didattica e della durata della formazione secondo la legge federale sugli istruttori di educazione fisica e sport , della formazione da guida sciistica secondo la legge tirolese del 1995 e la formazione di guide alpine e sciistiche prevista dalla presente legge, in che misura detti corsi di formazione sostituiscono il corso di formazione di cui trattati

6. Per il riconoscimento di altre formazione e corsi trova applicazione analogica il § 10 comma 7.

§24

Esame da guida di canyoning

1. Possono essere ammessi all'esame da guida di canyoning solo coloro che hanno preso parte ad un corso di formazione ai sensi del §23 comma 1 o ad una formazione riconosciuta ai sensi del § 23 comma 5 e 6 e al §10 comma 7, sempre che una tale formazione possa sostituire il corso di formazione ai sensi del §23 comma 1. La mancata ammissione all'esame deve essere formalizzata con provvedimento del Presidente della commissione di esame . Avverso tale provvedimento è ammesso ricorso davanti all'autorità amministrativa.

2. Il Governo del Land , tenuto conto dell'ambito di attività delle guide di canyoning, delle esperienze maturate e delle risultanze scientifiche e tecniche relative alle escursioni nelle gole, detta disposizioni più precise circa l'esame da guida di canyoning. Con tali disposizioni si regolano in particolare il bando di esame ,l'ammissione all'esame, le materie dell'esame, la forma dell'esame , la valutazione delle prove, la ripetizione dell'esame la forma degli attestati di esame . Con tali disposizioni può essere inoltre stabilito che l'esame da guida di canyoning si svolga in forma di esami parziali al termine dei singoli moduli del corso di formazione

3. L'esame da guida di canyoning consta di una parte teorica e di una parte pratica . La parte teorica comprende in ogni caso le materie in-

dicate nel §23 comma 3 , secondo periodo. La parte pratica comprende in ogni caso la programmazione e l'esecuzione di escursioni nei canyon , il nuoto in acque torrentizie, il guado di corsi d'acqua e le tecniche di soccorso.

4. L'esame di guida di canyoning si tiene davanti ad una Commissione di esame. Fanno parte di tale Commissione in qualità di Presidente un funzionario appartenente al competente Ufficio del Governo tirolese e tre ulteriori membri designati dal Governo su proposta rispettivamente dell'associazione tirolese delle guide di sport alpini, dell'associazione tirolese di Canyoning per le escursioni e le arrampicate nelle gole, e della camera di commercio tirolese

5. Il Governo del Land, tenuto conto delle materie dell'esame finale previsto dalla Legge Federale sulle scuole e la formazione degli istruttori di educazione fisica , dell' esame da guida sciistica ai sensi della Legge tirolese del 1995 e dell'esame da guida alpina e sciistica previsto dalla presente Legge, stabilisce in che misura detti esami sostituiscono l'esame da guida di Canyoning.

6. Per il riconoscimento di ulteriori esami si applica analogicamente il §11 comma 6

§25

1. L'associazione tirolese delle guide di sport alpini è tenuta , secondo necessità, ad organizzare manifestazioni ed incontri di aggiornamento al fine di trasmettere di volta in volta le più recenti innovazioni e nozioni necessarie per l'attività di guida di canyoning. Sono legittimati a partecipare a tali incontri coloro i quali hanno superato l'esame da guida di canyoning o esame equiparato ai sensi del §24 comma 5 o del combinato disposto del §24 comma 6 e del §11 comma 6° o coloro che hanno terminato una formazione ai sensi del combinato disposto dei §22 e §12 comma 1°2

2. Ogni guida di canyoning è tenuta a partecipare ogni quattro anni ad una manifestazione di aggiornamento . Qualora la guida non possa per motivi di salute , professionali o per altri importanti motivi partecipare a manifestazioni di aggiornamento, è tenuta a partecipare alla manifestazione di aggiornamento successiva. L'associazione tirolese delle guide di sport alpini attesta la partecipazione ad una manifestazione di aggiornamento in modo informale

3. L'autorità amministrativa territoriale su istanza dell'interessato riconosce in tutto o in parte con provvedimento scritto l'equipollenza alle manifestazioni di aggiornamento di cui al punto 1 degli incontri di aggiornamento tenuti presso un 'organizzazione di un altro Land o di un altro Stato.

5 PARTE

ASSOCIAZIONE TIROLESE DELLE GUIDE DI SPORT ALPINI

§26

Appartenenza

1. La totalità delle guide alpine e sciistiche, delle aspiranti guide alpine e sciistiche ai sensi del §14, di coloro i quali svolgono un tirocinio integrativo ai sensi del § 12 comma 4, delle guide escursionistiche e delle guide di canyoning costituisce l'associazione tirolese delle guide di sport alpini. Essi sono membri effettivi.

2. L'associazione tirolese delle guide di sport alpini è un ente di diritto pubblico con sede in Innsbruck.

3. L'appartenenza all'associazione tirolese delle guide di sport alpini è determinata per le guide alpine e sciistiche, per le guide escursionistiche e per le guide di canyoning dal conferimento dell'autorizzazione; per le aspiranti guide alpine e sciistiche e per coloro che svolgono un tirocinio integrativo l'appartenenza è determinata dall'inizio dell'attività ai sensi del §14 o § 12 comma 4

4. Guide alpine e sciistiche, guide escursionistiche e guide di canyoning alle quali è stata revocata l'autorizzazione a causa della perdita della cittadinanza di un Paese dell'Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo o a causa della perdita dell'idoneità fisica o che hanno rinunciato all'autorizzazione possono, a loro richiesta, divenire membri volontari dell'associazione tirolese delle guide di sport alpini.

5. Coloro i quali si sono distinti quali sostenitori dell'associazione tirolese delle guide di sport alpini possono essere nominati dall'assemblea regionale quali membri onorari dell'associazione.

6. I membri effettivi ed i membri volontari devono versare all'associazione tirolese delle guide di sport alpini una quota associativa. La quota associativa è determinata separatamente per i membri effettivi e per quelli volontari dall'assemblea regionale tenuto conto dei costi derivanti dall'assolvimento dei compiti istituzionali e delle capacità economiche dei propri membri

7. I membri volontari ed onorari non hanno diritto di voto nell'assemblea regionale. Nell'elezione degli organi dell'associazione tirolese delle guide di sport alpini non hanno diritto di voto e non sono eleggibili.

§27

Compiti

1 All'associazione tirolese delle guide di sport alpini competono nell'ambito delle attività delegate:

- a) i corsi di formazione ai sensi dei §10 comma 1, §18 comma 1 e §23 comma 1 nonché le manifestazioni e gli incontri di aggiornamento ai sensi del §13 comma 1 e §25 comma 1
- b) il supporto alle Commissioni di esame per lo svolgimento degli esami di idoneità, dell'esame di guida alpina e sciistica, dell'esame di guida escursionistica e dell'esame di guida di canyoning

c) la tenuta dei registri delle guide alpine e sciistiche ed ei registri delle guide escursionistiche e delle guide di canyoning

2. All'associazione tirolese delle guide di sport alpini competono come attività originarie:

- a. l'emanazione e le modifiche dello statuto e la quantificazione della quota associativa
- b. l'elezione e revoca dei propri organi
- c. i procedimenti disciplinari
- d. la designazione dei membri volontari ed onorari
- e. l'amministrazione del patrimonio
- f. incentivare e promuovere l'attività delle guide di sport alpini
- g. la promozione degli sport alpini in generale in particolare la diffusione e l'approfondimento delle conoscenze degli sport alpini nella popolazione
- h. la consulenza in favore del Governo regionale in tutte le questioni attinenti gli sport alpini
- i. la cooperazione nell'adozione di misure atte a prevenire gli incidenti in montagna e nelle gole e la cooperazione in caso di incidenti alle misure di soccorso con le relative organizzazioni di soccorso in particolare con le organizzazioni regionali del Servizio austriaco di soccorso in montagna, del servizio di soccorso fluviale, e della guardia alpina tirolese.
- J. la collaborazione con le associazioni alpine, l'associazione tirolese dei maestri di sci e altre organizzazioni operative nel settore dell'insegnamento dello sci
- k. la collaborazione con le associazioni turistiche e la promozione del turismo in rapporto agli sport alpini
- l. la cura del cameratismo, del senso del dovere dei membri e dell'immagine della categoria
- m. l'aggiornamento delle guide alpine e sciistiche, delle guide escursionistiche e delle guide di canyoning attraverso conferenze, corsi, esercitazioni, escursioni e similari al di fuori delle manifestazioni di aggiornamento di cui ai § 13 e 25
- n. l'assunzione di personale
- o. rendere pareri ai sensi del §9 comma 3, §10 comma 7, §11 comma 6; §12 comma 7. §§ 17 e 22 in combinato disposto con il §9 comma 3e §12 comma 7, §18 comma 5 e 23 comma 6 in combinato disposto con §10 comma 7, §19 comma 5 e §24 comma 6 in rapporto a §11 comma 6
- p. la formulazione di proposte ai sensi dei §10 comma 5, §11 comma 4. §19 comma 4 e §24 comma 4

§ 28

Organi

Gli organi dell'associazione tirolese delle guide di sport alpini sono l'assemblea regionale, il comitato direttivo, il Presidente, i revisori dei conti e la commissione disciplinare

§29

L'assemblea regionale

1. L'assemblea regionale è costituita da tutti i membri dell'associazione tirolese delle guide di sport alpini

2. Il Presidente convoca l'assemblea secondo necessità e almeno una volta all'anno

3. L'assemblea regionale:

- a. emana lo statuto e le sue modifiche e determina la quota associativa
- b. elegge e revoca i membri i membri effettivi e supplenti del comitato direttivo , elegge e revoca i revisori dei conti ed i supplenti, elegge gli ulteriori membri ed i supplenti della commissione disciplinare
- c. predispone il bilancio preventivo ed approva il bilancio consuntivo
- d. decide sull'ammissione di membri volontari e designa i membri onorari
- e. emana disposizioni circa il riconoscimento di indennità e rimborso spese per i membri del comitato direttivo e della commissione disciplinare
- f. decide in merito a tutte le questioni indicate nel §27 comma 2 lettera e-m

4. L'assemblea regionale può validamente deliberare se sono stati convocati regolarmente tutti i componenti e se è presente la metà degli stessi. Trascorsa mezz'ora dall'orario indicato nella convocazione l'assemblea regionale può deliberare indipendentemente dal numero dei membri presenti. Per una valida deliberazione è necessaria la maggioranza semplice dei voti espressi

§30

Il comitato direttivo

1 Il comitato direttivo è composto da dodici membri eletti dall'assemblea regionale fra i propri membri. Per ogni membro effettivo è eletto in modo analogo un membro supplente. In caso di impedimento i membri effettivi vengono sostituiti dai supplenti

2. Il Presidente convoca il comitato direttivo secondo necessità e se richiesto da almeno tre membri entro due settimane

3. Il comitato direttivo decide in tutte le questioni di propria competenza che non sono riservate dalla presente legge o dallo Statuto ad altri organi

4. Il comitato direttivo può deliberare validamente, se sono presenti il Presidente o il vice Presidente e almeno sei ulteriori membri effettivi o supplenti. Per una valida deliberazione occorre la maggioranza semplice dei voti espressi.

5. In caso di violazione da parte del comitato direttivo nell'esercizio delle sue funzioni di leggi , disposizioni o dello Statuto i membri del comitato direttivo vengono rimossi dalle funzioni da parte dell'assemblea regionale

§ 31

Il Presidente

1. Il comitato direttivo designa fra i propri membri il Presidente. In modo analogo viene designato il vice Presidente. Possono essere designati alla carica di Presidente e di vice Presidente unicamente guide alpine e sciistiche. In caso di impedimento ,il Presidente è sostituito dal vice presidente.

2. Il Presidente:

- a. si occupa del disbrigo delle questioni e attività delegate
- b. nell'ambito delle materie di competenza originaria emana provvedimenti relativi alle quote associative e l'incasso degli arretrati avvalendosi della legge tirolese sui tributi regionali LGBL n.34/1984, convoca l'assemblea regionale e il comitato direttivo, presiede dette assemblee, cura l'esecuzione delle delibere, avverso i provvedimenti del Presidente sulle quote associative è ammesso il ricorso davanti all'autorità amministrativa

3. Il Presidente rappresenta all'esterno l'associazione tirolese delle guide di sport alpini. Attestati e certificazioni il cui contenuto impegna l'associazione devono essere sottoscritte dal Presidente e da un ulteriore membro della commissione regionale

4. In caso di violazioni da parte del Presidente o del Vice Presidente, nell'esercizio delle loro funzioni originarie, di disposizioni normative o dello Statuto essi vengono rimossi dall'assemblea regionale. La loro appartenenza al comitato direttivo rimane inalterata.

5. In caso di violazioni da parte del Presidente o del Vice Presidente, nell'esercizio delle funzioni delegate, di Leggi , disposizioni o dello Statuto essi vengono rimossi dall'assemblea regionale . La loro appartenenza al comitato direttivo rimane inalterata

§ 32

I revisori dei conti

1. L'assemblea regionale elegge fra i propri membri due revisori dei conti. Per ogni revisore dei conti viene eletto un supplente.

2. I revisori dei conti verificano almeno una volta all'anno la conformità alla legge , l'economicità, la conformità alle finalità statutarie nonché la correttezza aritmetica della contabilità dell'associazione.

3. I revisori contabili relazionano per iscritto l'assemblea regionale di ogni verifica effettuata.

4. I revisori dei conti non possono appartenere a comitato direttivo.

§33

Durata del Mandato

I membri del comitato direttivo, il Presidente, il vice Presidente e i revisori dei conti sono eletti per cinque anni. Scaduto il loro mandato devono continuare ad occuparsi degli affari cor-

renti in attesa dell'elezione dei nuovi membri ed organi

2. Il mandato dei membri del comitato direttivo, del Presidente, del vice Presidente cessa con la morte, con la perdita dell'appartenenza all'associazione, rinuncia e revoca, il mandato dei revisori dei conti cessa con la morte, perdita dell'appartenenza all'associazione o rinuncia.

3. I membri del comitato direttivo, il Presidente, il Vice Presidente possono rinunciare alla loro carica, La rinuncia è formalizzata per iscritto. Essa diviene irrevocabile trascorsa una settimana dalla ricezione della rinuncia da parte dell'associazione tirolese delle guide di sport alpini, se non diversamente stabilito nella rinuncia stessa.

4. Se il mandato del Presidente, del vice Presidente o di un revisore dei conti cessa anzi tempo occorre procedere ad una nuova elezione per il restante periodo del mandato

§34 *Statuto*

L'associazione tirolese delle guide di sport alpini emana il proprio Statuto .Lo Statuto contiene le disposizioni relative a

- a. l'elezione, i compiti, e le modalità operative degli organi
- b. la convocazione e le delibere degli organi collegiali
- c. l'organizzazione interna e la struttura degli uffici
- d. l'amministrazione del patrimonio

§ 35 *La commissione disciplinare e le sanzioni disciplinari*

1. La commissione disciplinare commina una sanzione disciplinare ai membri dell'associazione tirolese delle guide di sport alpini i quali hanno ,con il loro comportamento, pregiudicato l'immagine della categoria o hanno violato i loro doveri nei confronti dell'associazione.

2. la commissione disciplinare è composta da un funzionario giurista del Governo tirolese in qualità di Presidente e da due ulteriori membri. Il Presidente è designato dal Governo del Land per cinque anni. Analogamente viene designato il vice Presidente. I due membri ulteriori sono eletti dall'assemblea regionale per la durata di cinque anni. Non possono far parte del comitato direttivo. Analogamente vengono eletti due membri supplenti. In caso di impedimento del Presidente e dei membri effettivi, gli stessi sono sostituiti dai relativi supplenti

3. Il Governo del Land designa per cinque anni, a rappresentare gli interessi di categoria dei membri dell'associazione tirolese delle guide di sport alpini e degli interessi dell'associazione nel procedimento disciplinare, un funzionario giurista del Governo tirolese quale avvocato nel procedimento

4. (disposizione della Costituzione regionale) I membri della commissione disciplinare nell'esercizio delle loro funzioni non sono soggetti ad alcuna disposizione o direttiva.

5. La commissione disciplinare può deliberare se sono presenti il Presidente o il suo vice ed i due membri effettivi o i loro supplenti. Una valida deliberazione della commissione disciplinare necessita della maggioranza semplice dei voti espressi . Non è ammessa l'astensione dal voto.

6. Le sanzioni disciplinari sono:

- a. l'ammonizione
- b. sanzioni pecuniarie fino a 1.000 Euro
- c. l'espulsione dall'associazione tirolese delle guide di sport alpini

7. L'espulsione dall'associazione può avvenire a tempo determinato o permanentemente. Se viene deliberata l'espulsione, la commissione disciplinare è tenuta a trasmettere copia del provvedimento alla competente autorità amministrativa territoriale.

8. Il Presidente sottopone alla commissione ogni denuncia a lui pervenuta affinché la stessa possa decidere se dar corso o meno ad un procedimento disciplinare. In caso di decisione di apertura di un procedimento disciplinare, il relativo provvedimento dovrà essere notificato all'incoltato e all'avvocato disciplinare, avverso tale provvedimento non è ammesso alcun tipo di ricorso. In caso di mancata apertura di un procedimento disciplinare occorre darne comunicazione per iscritto all'incoltato e all'avvocato disciplinare

9. Le parti del procedimento disciplinare sono l'incoltato e l'avvocato disciplinare . Un provvedimento disciplinare può essere emanato unicamente a seguito di discussione orale e solo sulla scorta delle risultanze emerse in udienza . Se dai fatti in contestazione sono trascorsi più di tre anni non può più essere emessa sanzione disciplinare e la sanzione eventualmente comminata non può più essere eseguita. Per il resto trova applicazione davanti alla commissione disciplinare la legge sul procedimento amministrativo del 1991. Le sanzioni pecuniarie vengono introitate in conformità alle disposizioni sull'esecuzione amministrativa e confluiscono nel patrimonio dell'associazione tirolese delle guide di sport alpini

10. Avverso un provvedimento disciplinare con il quale è stata comminata la sanzione della radiazione l'incoltato può ricorrere davanti all'autorità amministrativa.

§36 *Vigilanza*

1. La vigilanza sull'associazione tirolese delle guide di sport alpini compete al Governo regionale. La vigilanza va esercitata nel senso di impedire che l'associazione violi nell'esercizio delle proprie funzioni, leggi, disposizioni e lo Statuto e che la stessa non ecceda le proprie competenze ed assolva ai compiti ad essa spettanti per legge .

2. Il Governo del Land può richiedere la convocazione dell'assemblea e del comitato direttivo. Il Presidente deve dare seguito a tale richiesta entro due settimane

3. Il Presidente dell'associazione tirolese delle guide di sport alpini deve comunicare per iscritto al Governo del Land regionale la data delle sedute dell'assemblea e della commissione regionale con una settimana di anticipo

4. Il Governo regionale può far presenziare un proprio rappresentante alle sedute dell'assemblea e del comitato direttivo. Tale rappresentante partecipa alle sedute in via consultiva e può formulare istanze

5. I provvedimenti relativi all'emanazione ed alle modifiche dello Statuto e alla determinazione della quota associativa devono essere comunicati senza indugio e per iscritto al Governo regionale. Il Governo regionale revoca i provvedimenti contrari alla presente legge entro sei settimane dalla loro comunicazione. Se non avviene la revoca il provvedimento acquista efficacia di legge trascorso detto termine. La data in cui il provvedimento acquista efficacia di legge deve essere confermata su richiesta dell'associazione tirolese delle guide di sport alpini. Il Governo regionale revoca inoltre qualsivoglia provvedimento dell'assemblea regionale o del comitato direttivo emanato in violazione della legge, delle direttive o dello Statuto.

6. Il Governo del Land può assumere informazioni su qualsiasi materia e questione attinente l'associazione tirolese delle guide di sport alpini. Il Presidente è tenuto a trasmettere le informazioni richieste dal Governo regionale

7. L'associazione deve comunicare tempestivamente l'esito delle elezioni dei propri organi al Governo regionale Il Governo del Land, su istanza di un elettore presente all'elezione oppure d'ufficio, dichiara nelle elezioni in caso di violazione dell'iter delle elezioni stesse qualora l'illegittimità delle elezioni risulti provata ed abbia avuto influsso sull'esito delle elezioni. Una tale istanza deve essere inoltrata al Governo regionale entro due mesi dalle elezioni

8. Se un organo dell'associazione tirolese delle guide di sport alpini omette un atto imposto dalla legge, dallo statuto, il Governo regionale può indicare un termine entro il quale l'organo in questione deve provvedere.

Decorso invano tale termine, l'atto può essere compiuto dal Governo regionale a spese dell'associazione se ciò risulta assolutamente necessario nell'interesse del Land o dell'associazione tirolese delle guide di sport alpini

6. PARTE

DISPOSIZIONI PENALI, TRANSITORIE E FINALI

§36 a

Competenza

1. Per la concessione dell'abilitazione da guida alpina e sciistica, da guida escursionisti-

ca o da guida di canyoning è territorialmente competente l'autorità amministrativa nel cui circondario risiede il candidato. Qualora non vi sia residenza in Tirolo, la competenza territoriale è determinata dal luogo di soggiorno del candidato al momento della domanda di abilitazione. Qualora non vi sia un soggiorno in Tirolo o se questo appare dubbio, è competente l'autorità amministrativa centrale di Innsbruck. L'autorità amministrativa territoriale che ha concesso l'abilitazione da guida alpina e sciistica, da guida escursionistica e da guida di canyoning è altresì competente per la revoca dell'autorizzazione e per ogni altra misura e procedura amministrativa che riguarda le guide secondo la presente legge sempreché l'interessato non abbia mutato la propria residenza così determinando la competenza di un'altra autorità amministrativa

2. Per i procedimenti amministrativi secondo la presente legge per i quali la competenza territoriale non è determinata ai sensi del comma 1, è competente l'autorità amministrativa territoriale nel cui circondario risiede l'interessato. Qualora non vi sia residenza in Tirolo, la competenza territoriale è determinata dal luogo di soggiorno del candidato al momento di presentazione della domanda per la rispettiva abilitazione. Qualora non vi sia un soggiorno in Tirolo o questo appaia dubbio è competente l'autorità amministrativa di Innsbruck.

3. Avverso i provvedimenti dell'autorità amministrativa territoriale è ammesso ricorso davanti all'autorità amministrativa

§37

Sanzioni

1. Colui il quale

- a. svolge attività di cui al §1 comma 1 senza avere la relativa abilitazione ai sensi del §2 comma 1-5
- b. si qualifica quale guida alpina e sciistica, guida escursionistica o guida di canyoning senza esservi legittimato ai sensi del §3 comma 5, §15 comma 3, §20 comma 3
- c. porta il distintivo di guida alpina e scistica, guida escursionistica o guida di canyoning senza avere la relativa qualifica o porta altro distintivo idoneo ad ingenerare confusione e ad essere scambiato con quello delle guide abilitate
- d. non adempie ai propri doveri di guida alpina e sciistica ai sensi del §8 comma 1 o agisce in violazione del §3 comma 4
- e. in qualità di aspirante guida alpina e sciistica viola il §14 comma 2
- f. in qualità di guida escursionistica o guida di canyoning non adempie ai propri doveri ai sensi del §17 e 22 in combinato disposto con con il §8 comma 1

commette, se la fattispecie non costituisce illecito penale di competenza del Tribunale, un illecito amministrativo.

3. Gli illeciti amministrativi ai sensi del paragrafo 1 sono puniti dall'autorità amministrativa territoriale con sanzioni pecuniarie fino a 3.000,00 Euro

538

Disposizioni transitorie

1. Coloro i quali , alla data dell'entrata in vigore della presente legge sono già in possesso dell'abilitazione da guida alpina e sciistica, o di guida escursionistica rivestono le relative qualifiche ai sensi della presente legge.

2. I corsi di formazione ai sensi dei §§ 10 e 17 della legge tirolese sulle guide alpine si intendono svolti per la preparazione all'esame da guida alpina e sciistica , guida escursionistica ai sensi della presente legge. Gli esami superati ai sensi dei §§ 11 e 18 della legge tirolese sulle guide alpine sono equiparati agli esami rispettivamente da guida alpina e scistica e guida escursionistica ai sensi della presente legge

3. Le guide escursionistiche di cui al paragrafo 1 devono partecipare entro il 31.12.200 ad un incontro di aggiornamento nel quale vengono impartite le nozioni necessarie per l'escursionismo invernale . Se una guida alpina non ottempera a tale prescrizione ,la sua abilitazione cessa decorso il termine sopra indicato. Coloro i quali hanno superato l'esame da guida escursionistica ai sensi del § 18 della legge tirolese sulle guide alpine ottengono l'abilitazione da guida escursionistica ai sensi della presente legge se hanno preso parte ad un incontro di aggiornamento. L'associazione tirolese delle guide di sport alpini organizza nell'ambito delle attribuzioni delegate e secondo necessità manifestazioni di aggiornamento Il §13 si applica analogicamente

4. Il §14 comma 2 ,secondo periodo, non trova applicazione per coloro che al momento dell'entrata in vigore della presente legge svolgono attività di aspiranti guide alpine e scistiche ai sensi del §13 comma 2

5. Coloro i quali richiedono la concessione

dell'autorizzazione da guida di canyoning entro il 31.12.1998 possono attestare l'idoneità tecnica anziché attraverso il relativo esame previsto dalla presente legge anche attraverso un'attestazione dell'associazione delle guide di sport alpini comprovante che l'interessato, prima dell'entrata in vigore della presente legge, ha preso parte ad un corso per guide di canyoning organizzato dall'associazione delle guide alpine e sciistiche e ad un successivo esame sostanzialmente analogo a quello da guida nelle gole .

6. L'associazione tirolese delle guide di sport alpini organizza fino al 31.12.1998 secondo necessità dei corsi di formazione per la preparazione all'esame da guida di canyoning per coloro i quali prima dell'entrata in vigore della presente legge hanno svolto per almeno due anni attività corrispondente a quella da guida di canyoning. Questi corsi di formazione devono trasmettere, tenuto conto dell'esperienza professionale dei partecipanti, le conoscenze e capacità necessarie per il superamento dell'esame da guida di canyoning. Possono partecipare a tali corsi di formazione solo coloro che hanno superato il diciottesimo anno di età e che dispongono della relativa esperienza professionale. L'esperienza professionale deve essere comprovata attraverso le relative attestazioni..Il §23 comma 4, quarto periodo trova applicazione analogica.

7. Gli organi dell' associazione tirolese delle guide alpine e scistiche in carica alla data dell'entrata in vigore della presente legge permangono in carica a fino alla scadenza del mandato in qualità di organi dell'associazione tirolese delle guide di sport alpini.

539

Entrata in vigore

La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione . Contemporaneamente è abrogata la Legge Tirolese delle guide alpine LGBL n.14/1988 nella formulazione della legge LGBL n.119/1993

DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE TIROLESE DELLE GUIDE DI SPORT ALPINI

Sulla base della legge tirolese sulle guide di sport alpini, LGBL n.7/1998 si dispone

1. PARTE

CORSO DI FORMAZIONE PER GUIDE ALPINE E SCIISTICHE

§1

Disposizioni generali

1. Le materie relative al corso di formazione per la preparazione all'esame da guida alpina e sciistica sono ripartite in una parte teorica ed in una parte pratica

2. Le materie tengono conto delle esigenze dell'attività di guida alpina e sciistica, dell'evoluzione dell'alpinismo, delle esperienze maturate nella prassi e delle conoscenze della tecnica; particolare importanza viene attribuita agli aspetti della sicurezza nell'alpinismo. Le materie di insegnamento prendono in considerazione le diverse caratterizzazione degli sport alpini. Nella formazione vengono evidenziati i collegamenti fra le singole materie con particolare riferimento agli incidenti in montagna e alla sicurezza nel territorio alpino. Nelle esercitazioni pratiche vanno impartiti suggerimenti metodici e didattici e i partecipanti vanno stimolati al lavoro individuale.

3. Al fine di promuovere il lavoro formativo e garantirne il successo vengono utilizzati supporti audio visivi e altri idonei strumenti didattici.

4. I partecipanti ai corsi sono tenuti alla regolare e puntuale frequenza, a partecipare attivamente alle lezioni, a seguire le istruzioni degli insegnanti e a portare la necessaria attrezzatura.

5. L'associazione tirolese delle guide di sport alpini rende noti i corsi di formazione tramite pubblicazione nel bollettino del Tirolo. I relativi bandi riportano le date dei corsi e degli esami di idoneità nonché l'indicazione dell'ultimo giorno utile per l'iscrizione.

§2

Parte teorica

La parte teorica del corso di formazione comprende le seguenti materie:

1. tecnica professionale e disposizioni relative alle guide di sport alpini:- conoscenza della legge tirolese sulle guide di sport alpini e

delle relative disposizioni di attuazione nonché di ulteriori disposizioni relative ai diritti e doveri delle guide di sport alpini; aspetti di responsabilità civile e penale nell'esercizio dell'attività di guida.

2. scienze naturali e ambientali: conoscenza delle rilevanti disposizioni federale e regionali in materia e relative disposizioni di attuazione, studio del possibile contributo delle guide alpine e sciistiche alla conservazione dell'ambiente alpino, conoscenza di base della flora e fauna alpine nonché dell'ambiente alpino in generale.
3. Turismo: conoscenza dell'offerta degli sport alpini e delle infrastrutture turistiche del Tirolo
4. Conoscenza di base di un a lingua straniera. Acquisizione della terminologia, in particolare tecnica, e delle regole grammaticali di una lingua straniera in misura sufficiente per poter interloquire nell'attività di guida con i clienti
5. Anatomia e pronto soccorso: conoscenza dell'anatomia e fisiologia, misure di pronto soccorso con particolare riferimento ai possibili disturbi in montagna e ai relativi incidenti (cura delle ferite e fratture, misure di pronto soccorso all'infornuto, respirazione artificiale, rianimazione).
6. Programmazione e conduzione delle escursioni: conoscenza della programmazione, preparazione ed esecuzione di escursioni, escursioni su roccia, ghiaccio, escursioni con gli sci, conoscenza della conduzione di gruppi, dinamiche di gruppo, conduzione di gruppi in escursioni alpinistiche e sciistiche, elementi di pedagogia, didattica e metodologie.
7. Pericoli della montagna: conoscenza dei pericoli oggettivi e soggettivi dell'ambiente alpino estivo ed invernale, individuazione dei pericoli e loro valutazione, infortunistica e prevenzione degli incidenti in montagna, superamento di situazioni estreme in montagna
8. Meteorologia: conoscenza della climatologia, incidenza del clima nelle escursioni su roccia e ghiaccio, pericoli nel cambiamento meteorologico
9. Cartografia e orientamento: cartografia e conoscenza della strumentazione per l'orientamento, determinazione del punto di partenza e di arrivo, tracciati dei percorsi.

10. Nivologia e valanghe: conoscenza dei presupposti meteorologici e fisici relativi al distacco di valanghe, studio delle valanghe, misure di protezione, soccorso ai compagni, programmazione ed esecuzione di interventi di soccorso in caso di valanghe, infortunistica con riferimento alle valanghe.
11. Glaciologia: conoscenza di base circa la formazione, particolarità e movimenti dei ghiacciai, pericoli dei ghiacciai e loro valutazione, misure di protezione.
12. Attrezzatura e strumenti: conoscenza del funzionamento, utilizzo e manutenzione degli strumenti e dell'attrezzatura in uso in montagna, normativa internazionale, utilizzo di strumentazione di soccorso e di altra strumentazione relativa all'attività di guida
13. Geologia e topografia: nozioni sulla struttura geologica delle alpi e delle conseguenti possibilità di ascensioni alpinistiche e relativi pericoli, topografia delle alpi, conoscenza dei comprensori alpini europei ed extra europei.

§3

Parte Pratica

La parte pratica del corso di formazione comprende le seguenti materie:

1. Valanghe: acquisizione di esperienze pratiche sulla formazione delle valanghe e di pericoli delle stesse, valutazione sul territorio del pericolo di valanghe, misure di sicurezza, ricerca in valanga e interventi di soccorso, aspetti pratici di infortunistica
2. Escursioni su roccia: miglioramento delle tecniche individuali di arrampicata, utilizzo delle funi e di altri ausili, metodi di sicurezza, conduzione, insegnamento e assistenza dei clienti su terreno roccioso
3. Escursioni su ghiaccio: miglioramento delle tecniche individuali di ascensione su ghiaccio e superamento di tratti innevati, utilizzo delle funi e di altri ausili su ghiaccio, conduzione, insegnamento e assistenza a clienti su tratti innevati e ghiacciati
4. Escursioni con gli sci: miglioramento delle capacità individuali nello sci in particolare fuori pista, padronanza delle tecniche di fuori pista in sicurezza, padronanza delle nozioni e tecniche dell'escursionismo con gli sci e dello sci alpinismo
5. Soccorso in montagna: apprendimento delle tecniche di soccorso su roccia, ghiaccio e nei tratti frequentati dagli escursionisti, cooperazione con organizzazioni di soccorso.
6. Gite ed escursioni: introduzione alle gite ed escursioni estive ed invernali, programmazione, organizzazione ed esecuzione di gite in montagna.
7. Tecniche di base di sci di fondo e di sci alpino: introduzione allo sci di fondo e alle tecniche moderne di sci alpino e miglioramento delle singole capacità in dette specialità nella misura necessaria per l'attività di guida alpina e sciistica.

§ 4

Organizzazione e durata della formazione

1. Il corso di formazione è suddiviso in più fasi o moduli. La durata del corso di formazione è di almeno 78 e al massimo di 85 giorni

2. Le materie vengono ripartite fra i singoli moduli tenuto conto del §1 comma 2 e in modo da garantire il miglior risultato formativo possibile. A tal fine si può rinunciare alla trattazione integrale di alcuni aspetti in un unico modulo del corso di formazione e suddividere la relativa trattazione della materia in più fasi

3. Le singole fasi del corso di formazione vanno tenute in modo tale da consentire ai partecipanti la possibilità di esercitare fra una fase e l'altra attività di aspirante guida per una durata di almeno 42 giorni mettendo a frutto quanto appreso nella fase precedente

4. Il superamento di una fase del corso di formazione è presupposto per l'ammissione alla fase successiva. Il corso di formazione deve essere svolto al massimo in quattro anni.

PARTE 2

L'ESAME DA GUIDA ALPINA E SCIISTICA

§5

Bando e ammissione

1. Il Presidente della Commissione di esame bandisce l'esame da guida alpina e sciistica tramite pubblicazione sul bollettino del Tirolo. Nella pubblicazione sono contenute la data, il luogo dell'esame, le condizioni per l'ammissione e l'indicazione del termine per l'iscrizione.

2. Possono essere ammessi all'esame da guida alpina e sciistica solo coloro che soddisfanno i requisiti ai sensi del §11 comma 1 della Legge Tirolese sulle guide di sport alpini e la cui domanda, eccetto i casi di cui al §6 comma 5, sia pervenuta alla commissione d'esame due settimane prima dell'esame.

§6

Materie d'esame

1. L'esame consta di una parte teorica e di una parte pratica. La parte teorica viene sostenuta oralmente salvo che la commissione ritenga per motivi di opportunità di procedere con prove scritte. La parte pratica dell'esame consiste nella programmazione ed esecuzione di escursioni alpinistiche e con gli sci nonché in esercitazioni pratiche

2. L'esame deve comprendere le seguenti materie:

- a. Parte Teorica:
 - tecnica professionale e normativa sulle guide, scienze naturali ed ambientali, turismo, elementi di una lingua straniera, anatomia e pronto soccorso, programmazione e conduzione di escursioni, pericoli della montagna,

meteorologia, cartografia ed orientamento, nivologia e valanghe, glaciologia, attrezzatura e strumenti

b. Parte Pratica

Valanghe, escursioni su roccia e ghiaccio, escursioni con gli sci, soccorso in montagna, moderne tecniche dello sci

3. Le materie di esame devono comprendere i temi trattati nel corso di formazione (§22 e 3). Il superamento di un esame è equipollente, quanto alle materie trattate al corrispondente esame da guida alpina e sciistica. La decisione sull'equiparazione compete alla commissione di esame

4. La ripartizione delle materie di esame fra i membri della commissione compete al Presidente

5. L'esame può essere sostenuto in esami parziali secondo le singole parti del corso di formazione se ciò appare opportuno in considerazione della particolarità della materia.

Gli esami parziali della parte pratica possono essere ricompresi nelle singole fasi del corso di formazione se ciò è possibile in considerazione del livello di preparazione del candidato e se richiesto da motivi organizzativi

In questi casi l'esame viene sostenuto davanti all'insegnante della singola materia .

La decisione sulla ripartizione in esami parziali compete al Presidente della Commissione

§7

Valutazione delle Prove , verbale d'esame , attestato d'esame

1. Per la valutazione delle prove del candidato si adottano le seguenti valutazioni (Votazione)

- ottimo (1)
- buono (2)
- soddisfacente (3)
- sufficiente (4)
- insufficiente (5)

2. Il Presidente della Commissione tiene un verbale dell'esame. Il verbale contiene in ogni caso la votazione nelle singole materie. Se la valutazione di una prova è stata ritenuta "insufficiente" occorre riassumere i motivi di detta valutazione. Al candidato deve essere consentita la visione del verbale d'esame.

3. La valutazione complessiva è espressa in termine di "esame superato" o di "esame non superato". L'esame si intende superato se la valutazione delle prove del candidato è avvenuta per ogni materia con votazione almeno "sufficiente". In caso contrario l'esame non è superato.

4. Per gli esami superati viene rilasciato un attestato d'esame secondo il modello nell'allegato.

5. L'attestato di esame è sottoscritto da tutti i membri della commissione.

§ 8

Ripetizione dell'esame

1. Qualora l'esame del candidato sia stato valutato come insufficiente in una o più materie

, l'esame può essere ripetuto al massimo due volte . Nelle materie indicate nel §6 comma 2 lettera b l'ammissione alla ripetizione dell'esame può avvenire, fatta eccezione per la materia di soccorso alpino, unicamente se il candidato partecipa nuovamente alla corrispondente parte del corso di formazione

2. La ripetizione dell'esame avviene nella successiva tornata di esami salvo l'impossibilità del candidato per gravi motivi personali. Se l'ammissione alla ripetizione dell'esame ai sensi del paragrafo 1 secondo periodo è subordinata all'ulteriore partecipazione ad una parte del corso di formazione , il nuovo esame si terrà dopo detta partecipazione.

3. Il candidato che ai sensi del paragrafo 1 non è più ammesso alla ripetizione dell'esame o che non ha sostenuto il nuovo esame nei termini del paragrafo 2 può essere ammesso nuovamente all'esame se partecipa nuovamente ad un corso di formazione.

PARTE 3

CORSO DI FORMAZIONE PER GUIDE ESCURSIONISTICHE

§9

Disposizioni generali

1. Le materie di insegnamento del corso di formazione per la preparazione all'esame a guida escursionistica si suddividono in una parte teorica e una parte pratica.

2. In tutte le materie si tiene conto delle esigenze dell'attività di guida escursionistica nel periodo estivo ed invernale ,dell'evoluzione dell'escursionismo alpino, delle esperienze maturate nella prassi e delle conoscenze della scienza e della tecnica. Nella formazione vengono evidenziati i collegamenti fra le singole materie con particolare riferimento agli incidenti in montagna e ala sicurezza nel territorio alpino. Nelle esercitazioni pratiche vanno impartiti suggerimenti metodici e didattici e i partecipanti vanno stimolati al lavoro individuale.

3. Il §1 comma 3, 4 e 5 trova applicazione analogica eccettuato per l'esame di idoneità.

4. Le capacità e conoscenze richieste per l'ammissione al corso di formazione devono essere attestate da una relazione su un'escursione e da un'escursione alla presenza di una guida escursionistica diplomata.

§10

Parte Teorica

La parte teorica del corso di formazione comprende le seguenti materie:

1. Tecnica professionale e normativa sulle guide: conoscenza della legge tirolese sulle guide di sport alpini e delle relative disposizioni di attuazione nonché di ulteriori disposizioni

- relative ai diritti e doveri delle guide escursionistiche, aspetti di responsabilità civile e penale nell'attività di guida escursionistica.
2. Scienze naturali e ambientali: conoscenza delle rilevanti disposizioni federali e regionali in materia e relative disposizioni di attuazione, studio del possibile contributo delle guide escursionistiche alla conservazione dell'ambiente alpino, conoscenza di base della flora e fauna alpine nonché dell'ambiente alpino in generale.
 3. Turismo: conoscenza dell'offerta degli sport alpini e delle infrastrutture turistiche del Tirolo.
 4. Anatomia e pronto soccorso: conoscenza dell'anatomia e fisiologia, misure di pronto soccorso con particolare riferimento ai disturbi in montagna e agli incidenti (cura delle ferite e delle fratture, misure di pronto soccorso all'infortunato, respirazione artificiale, rianimazione).
 5. Programmazione e conduzione delle escursioni: preparazione delle escursioni, elementi di conduzione delle persone, dinamiche di gruppo nelle escursioni in montagna
 6. Pericoli della montagna nel periodo estivo ed invernale: conoscenza dei pericoli oggettivi e soggettivi nelle escursioni alpine, loro individuazione valutazione.
 7. Infortunistica e soccorso alpino: prevenzione degli incidenti, soccorso ai compagni
 8. Meteorologia: elementi di climatologia, incidenza del clima nelle escursioni alpine, mutamenti condizioni meteo e relativi pericoli.
 9. Orientamento: elementi di cartografia, utilizzo della strumentazione per l'orientamento.
 10. Attrezzatura e strumenti: conoscenza del funzionamento, utilizzo e manutenzione dell'attrezzatura da montagna, utilizzo degli strumenti di soccorso.

§11

Parte Pratica

1. La parte pratica del corso di formazione comprende le escursioni a scopo didattico, la sicurezza e l'orientamento nelle ascensioni, il soccorso alpino e il pronto soccorso.

2. Le materie del punto 1 vengono impartite nell'ambito di escursioni didattiche estive ed invernali. Le escursioni didattiche estive avvengono su percorsi la cui difficoltà non eccede la connotazione "Rosso" attribuita ai percorsi dalle direttive del Governo del Land e su terreni privi di tracciati, di media difficoltà e in assenza di pericoli di caduta. Le escursioni didattiche invernali avvengono su percorsi di media difficoltà, in assenza di pericolo di valanghe entro il limite boschivo utilizzando calzature da neve. In queste escursioni si pone particolare attenzione alla programmazione e alla conduzione delle escursioni nonché all'applicazione pratica delle conoscenze della parte teorica.

§12

Durata della Formazione

Il corso di formazione può svolgersi in più parti. La durata complessiva del corso di formazione ha una durata minima di dieci e massima di dodici giorni

PARTE 4

ESAME DA GUIDA ESCURSIONISTICA

§13

Bando ed ammissione

1. Il presidente della Commissione di esame bandisce l'esame da guida escursionistica tramite pubblicazione sul bollettino del Tirolo. Nel bando sono indicati la data, il luogo dell'esame le condizioni per l'ammissione e l'indicazione del termine per l'iscrizione.

2. Possono essere ammessi all'esame da guida escursionistica solo coloro che soddisfanno i requisiti del §19 comma 1 della Legge Tirolese sulle guide di sport alpini la cui domanda sia pervenuta alla commissione di esame al più tardi due settimane prima dell'esame stesso.

§14

Materie di esame

1. L'esame consta di una parte teorica e di una parte pratica. La parte teorica viene sostenuta oralmente salvo che la commissione ritenga per motivi di opportunità di procedere con prove scritte. La parte pratica dell'esame consiste nella programmazione ed esecuzione di un'escursione estiva e una invernale nonché in esercitazioni pratiche

2. L'esame deve comprendere le seguenti materie:

- a. Parte teorica: deontologia e normativa sulle guide, scienze naturali ed ambientali, turismo, anatomia e pronto soccorso, programmazione ed esecuzione delle escursioni, pericoli in montagna in estate ed inverno, infortunistica, meteorologia, orientamento, attrezzi e strumenti.
- b. Parte Pratica: escursioni didattiche, sicurezza ed orientamento nelle ascensioni, soccorso alpino e pronto soccorso.

3. Il §6 comma 3, 4 e 5 trova applicazione analogica.

§15

Valutazione, verbale d'esame, attestati

1. Per la valutazione delle prove sostenute dal candidato nelle singole materie, per il verbale d'esame e per la valutazione complessiva trovano applicazione analogica il §7 comma 1, 2 e 3.

2. Per gli esami superati viene rilasciato un attestato secondo il modello riportato nell'allegato 3. L'attestato è sottoscritto da tutti i membri della Commissione di esame.

§16

La ripetizione dell'esame

1. Qualora l'esame del candidato sia stato valutato come insufficiente in una o più materie, l'esame può essere ripetuto al massimo due volte. Nella materia relativa alle escursioni didattiche l'ammissione alla ripetizione dell'esame può avvenire solamente se il candidato ha preso parte nuovamente alla corrispondente parte del corso di formazione.

2. Il §8 comma 2 e 3 trova applicazione analogica.

PARTE 5

CORSO DI FORMAZIONE PER LE GUIDE DI CANYONING

§17

Disposizioni generali

1. Le materie relative al corso di formazione delle guide di canyoning sono ripartite in una parte teorica ed in una parte pratica.

2. Le materie tengono conto delle esigenze dell'attività delle guide nei "canyon", dell'evoluzione del settore, delle esperienze maturate nella pratica e delle conoscenze della scienza e della tecnica. Nella formazione vengono evidenziati i collegamenti fra le singole materie con particolare riferimento agli incidenti in montagna e alla sicurezza nelle escursioni nei "canyon". Nelle esercitazioni pratiche vanno impartiti suggerimenti metodici e didattici e i partecipanti vanno stimolati al lavoro individuale.

3. Il §1 comma 3,4 e 5 trovano applicazione analogica.

§18

Parte Teorica

La parte teorica del corso di formazione comprende le seguenti materie:

1. Tecnica professionale e disposizioni sulle guide di canyoning: conoscenza della legge tirolese sulle guide di sport alpini e delle relative disposizioni di attuazione nonché di ulteriori disposizioni relative ai diritti e doveri delle guide nei "canyon", aspetti di responsabilità civile e penale nell'esercizio dell'attività di guida.
2. Scienze naturali e ambientali: conoscenza delle rilevanti disposizioni federali e regionali e delle relative disposizioni di attuazione, conoscenza della flora e fauna del eco-

sistema "canyon", possibile contributo delle guide di canyoning alla conservazione di detto ecosistema.

3. Turismo: conoscenza dell'offerta degli sport alpini ed acquatici e delle infrastrutture turistiche in Tirolo.
4. Conoscenza di base di una lingua straniera: acquisizione della terminologia, in particolare tecnica, e delle regole grammaticali di una lingua straniera in misura sufficiente per poter interloquire nell'attività di guida con i clienti.
5. Anatomia e pronto soccorso: aspetti medici dell'escursionismo nei canyon, misure di pronto soccorso negli incidenti nei "canyon".
6. Programmazione e conduzione delle escursioni: conoscenza della programmazione, preparazione ed esecuzione delle escursioni in "canyon" di diversa difficoltà, tecniche di conduzione, dinamiche di gruppo e aspetti psicologici nella conduzione nei "canyon", elementi di pedagogia, didattica e metodica.
7. Scienza delle acque e idrodinamica: nozioni di base della scienza delle acque, delle correnti e della idrodinamica in rapporto alle escursioni nei "canyon".
8. Pericoli ed infortunistica: conoscenza dei pericoli oggettivi e soggettivi nelle escursioni nei "canyon", loro individuazione e valutazione, prevenzione degli incidenti, misure di soccorso.
9. Attrezzi e Strumenti: conoscenza del funzionamento, utilizzo e manutenzione dell'attrezzatura e degli strumenti per le escursioni nei "canyon", utilizzo degli strumenti di soccorso e di altra strumentazione tecnica utile nell'attività.
10. Meteorologia: influenza delle condizioni meteo sulla conformazione e percorribilità delle gole.
11. Topografia e geologia dei "canyon": elementi di geologia e topografia dei "canyon" nonché cartografia per l'escursionismo nei "canyon", panoramica dei "canyon" più significativi nazionali e all'estero.
12. Cordame e nodi: conoscenza della struttura e composizione delle corde e di altri ausili di sicurezza, tipi, modi di impiego, resistenza e tenuta dei nodi.

§19

Parte pratica

La parte pratica del corso di formazione comprende le seguenti materie:

1. Percorsi nei "canyon": apprendimento delle modalità di procedere nei "canyon" di varia difficoltà, delle diverse tecniche di arrampicata, delle conduzioni in sicurezza nei "canyon", suddivisione e assistenza dei gruppi escursionistici nei "canyon", tecniche di cordata e sicurezza.
2. Nuoto in acque torrentizie e tecnica di salto: formazione nel nuoto attivo e passivo in ac-

que di diversa difficoltà, immersioni, apprendimento delle tecniche di salto da diverse altezze.

3. Tecniche di salvataggio: apprendimento dei metodi di salvataggio nelle acque e nelle gole, cooperazione con organizzazioni del soccorso.

§20

Durata della formazione

1. Il corso di formazione è suddiviso in più fasi o moduli. La durata complessiva del corso di formazione è di almeno quattordici e al massimo di diciotto giorni.

2. Le singole fasi del corso, tenuto conto della finalità di conseguire il miglior risultato formativo, si tengono in modo tale da garantire ai partecipanti la possibilità di svolgere fra le singole fasi un periodo di tirocinio di complessive due settimane.

PARTE 6

ESAME DI GUIDA DI CANYONING

§21

Bando e ammissione

1. Il Presidente della commissione di esame bandisce l'esame da guida di canyoning tramite pubblicazione nel bollettino del Tirolo. Il bando deve indicare la data ed il luogo dell'esame, i presupposti per l'ammissione e l'avviso del termine ultimo per l'iscrizione.

2. Possono essere ammessi all'esame da guida di canyoning solo coloro che soddisfano i requisiti di cui al §24 comma 1 della legge tirolese sulle guide di sport alpini e la cui domanda è pervenuta alla commissione al più tardi due settimane prima dell'esame.

§22

Materie d'esame

1. L'esame consta di una parte teorica e di una parte pratica; la parte teorica viene sostenuta oralmente salvo che la commissione ritenga per motivi di opportunità di procedere con prove scritte.

2. L'esame deve comprendere le seguenti materie:

- a) Parte teorica: tecnica professionale e normativa sulle guide nei "canyon", scienze naturali e ambientali, turismo, elementi di una lingua straniera, anatomia e pronto soccorso, programmazione e conduzione di escursioni, scienza delle acque e idrodinamica, pericoli e infortunistica, attrezzature e strumenti, meteorologia, topografia e geologia delle gole, cordame e nodi.
- b) Parte pratica: programmazione ed esecuzione

di escursioni nei "canyon", nuoto in acque torrentizie e salti da corsi d'acqua, tecniche di salvataggio.

3. Il §6 comma 3, 4 e 5 trova applicazione analogica.

§23

Valutazione, verbale d'esame, attestato d'esame

1. Per la valutazione delle prove sostenute dai candidati nelle singole prove, per il verbale d'esame e per la valutazione complessiva si applica analogicamente il §7 comma 1, 2 e 3.

2. Del superamento dell'esame viene rilasciato un attestato secondo il modello rappresentato nel modello riportato nell'allegato 5. L'attestato d'esame è sottoscritto da tutti i membri della commissione.

§ 24

Ripetizione dell'esame

1. Qualora l'esame del candidato sia stato valutato insufficiente in una o più materie, l'esame può essere ripetuto al massimo due volte. Nella materia "programmazione ed esecuzione di escursioni in gole", l'ammissione alla ripetizione dell'esame può avvenire unicamente se il candidato partecipa nuovamente alla corrispondente parte del corso di formazione.

2. Il §8 comma 2 e 3 si applica analogicamente.

Parte 7

Riconoscimento di corsi di formazione ed esami

§25

Riconoscimento di corsi di formazione

1. La partecipazione al corso per la formazione di guide alpine e scistiche secondo i programmi di insegnamento delle scuole di formazione degli insegnanti di educazione fisica, BGBL n.529/1992 modificati dalle direttive BGBL 282/1996 sostituisce la partecipazione al corso di formazione per guide alpine e scistiche.

2. La partecipazione al corso di formazione per l'esame di guida scistica ai sensi del §23 della legge tirolese sulle scuole di sci del 1995, Lgbl n.15 sostituisce la partecipazione alla formazione sulle valanghe e alle escursioni con gli sci e alle relative materie impartite nella parte teorica dei corsi di formazione per guide alpine e scistiche.

3. La partecipazione al corso di formazione per guide di canyoning sostituisce la partecipazione al corso di formazione per guide alpine e scistiche e per guide escursionistiche nelle parti relative alla tecnica professionale e normativa sulle guide, turismo nonché anatomia e pronto soccorso.

4. La partecipazione al corso di formazione per l'esame da guida sciistica ai sensi del §23 della legge tirolese sulle scuole di sci del 1995 o al corso di formazione per maestri di sci e guide e sciistiche in conformità ai programmi di insegnamento per istruttori di educazione fisica sostituisce la partecipazione al corso di formazione per guide escursionistiche per quanto attiene l'anatomia e il pronto soccorso, la programmazione e la conduzione di escursioni, pericoli in montagna nel periodo estivo e in quello invernale, infortunistica e soccorso alpino, meteorologia, attrezzi ed equipaggiamento

5. La partecipazione al corso di formazione per guide alpine e sciistiche o al corso di formazione per guide alpine sciistiche in conformità ai programmi di insegnamento per istruttori di educazione fisica sostituisce la partecipazione alle materie teoriche e pratiche di tecnica alpinistica del corso di formazione per guide nelle gole.

§26

Riconoscimento di esami

1. Il superamento dell'esame di idoneità o dell'esame conclusivo del corso di formazione per guide alpine e sciistiche secondo le disposizioni sugli esami di idoneità, esami conclusivi e d'esami di abilitazione presso le scuole per la formazione di insegnanti di educazione fisica, BGBl n. 530/1992 modificato da ultimo della disposizione BGBl n. 265/1996 sostituisce l'esame di idoneità per l'ammissione al corso di formazione per guide alpine e sciistiche e l'esame da guida alpina e sciistica.

2. Il superamento dell'esame ai sensi del §24 della legge tirolese sulle scuole di sci del 1995 sostituisce l'esame da guida alpina e sciistica per quanto concerne le materie dello studio delle valanghe ed escursionismo con gli sci nonché le relative materie impartite nella parte teorica del corso di formazione per guide alpine e sciistiche.

3. Il superamento dell'esame da guida nelle gole sostituisce l'esame da guida alpina e sciistica e quello da guida escursionistica nelle materie deontologia professionale e disposizioni sulle guide, turismo, anatomia e pronto soccorso.

4. Il superamento dell'esame da guida sciistica ai sensi del §24 della legge tirolese sulle scuole di sci del 1995 o l'esame finale nel corso di formazione per maestri di sci e guide sciistiche sostituisce l'esame da guida escursionistica nelle materie anatomia e pronto soccorso, programmazione e conduzione di escursioni, pericoli della montagna nel periodo estivo e invernale, infortunistica, meteorologia, attrezzi ed equipaggiamento.

5. Il superamento dell'esame da guida alpina o dell'esame conclusivo del corso di formazione per guide alpine e sciistiche secondo le disposizioni sugli esami di idoneità, esami conclusivi, esami di abilitazione presso le scuole per la formazione di istruttori di educazione fisica sostituisce le materie teoriche e pratiche di

tecnica alpinistica dell'esame da guida nei "canyon".

Parte 8

Distintivi, libretto della guida alpina e sciistica

§27

Distintivo da guida alpina e sciistica

1. Il distintivo da guida alpina e sciistica corrisponde al modello di cui all'allegato 2.

2. Il distintivo da guida alpina e sciistica è di metallo di forma circolare con un diametro di 50mm. Mostra una stella alpina di colore argento con foglie colore oro in campo nero con una cornice dorata riportante nella parte superiore le generalità della guida alpina e sciistica e nella parte inferiore l'iscrizione "Guida alpina e sciistica - Land Tirol".

3. Nell'esercizio della attività di guida il distintivo va portato in modo visibile.

§28

Libretto della guida alpina e sciistica

1. Il libretto della guida alpina e sciistica ha misure di 95X 148mm, rilegato e con una copertina di materiale resistente di colore verde muschio.

2. Il libretto è composto da venti pagine numerate progressivamente. Il frontespizio e le pagine 1, 2 e 3 devono corrispondere al modello di cui all'allegato 7. Le pagine 4, 5 e 6 contengono dati amministrativi, le pagine da 7 a 20 certificazioni dell'associazione tirolese delle guide di sport alpini circa la partecipazione della guida a incontri e manifestazioni di aggiornamento ai sensi del §13 della legge tirolese sulle guide di sport alpini.

3. nell'esercizio dell'attività professionale la guida deve avere con se il libretto e deve esibirlo a richiesta degli organi dell'associazione tirolese delle guide di sport alpini e dei clienti.

§29

Distintivo da guida escursionistica

1. Il distintivo da guida escursionistica corrisponde al modello di cui all'allegato 4

2. Il distintivo è di metallo di forma ovale con una lunghezza di 45mm e una larghezza di 30mm. Mostra una stella alpina di colore argento con foglie colore oro in campo verde scuro con una cornice dorata che reca l'iscrizione "guida escursionistica alpina - Land Tirol".

3. Il §27 comma 3 si applica analogicamente.

§30

Distintivo da guida di canyoning

1. Il distintivo da guida di canyoning corrisponde al modello mostrato nell'allegato 6.

2. E' composto da materiale resistente all'acqua, circolare con un diametro di 80 mm. Mostra una guida stilizzata di colore rosso in cordata con una cascata di colore blu incorniciati in bianco con l'iscrizione "Guida nelle gole - Land Tirol.

3. Il §27 comma 3 si applica analogicamente.

PARTE 9

ASSICURAZIONE PER LA RESPONSABILITÀ CIVILE

Il massimale dell'assicurazione di responsabilità civile delle guide alpine e sciistiche, delle guide escursionistiche alpine e delle guide di

canyoning deve essere di almeno 20 Milioni di scellini.

PARTE 10

DISPOSIZIONE FINALE

§32

Entrata in Vigore

Le presenti disposizioni entrano in vigore il giorno successivo alla loro pubblicazione. Contestualmente sono abrogate le disposizioni di attuazione relative alle guide alpine, LGBL n.55/1988.

LEGGE DEL 23 NOVEMBRE 1994 (Legge Tirolese sulle scuole di sci 1995)

PARTE 1

DISPOSIZIONI GENERALI

§1

Ambito di applicazione

(1) Questa legge disciplina, salvo diversa previsione contenuta nel § 2

- a. l'insegnamento professionale delle tecniche dello sci comprensive dell'insegnamento delle nozioni ad esso relative .
- b. l'accompagnamento professionale di persone nell'attività sciistica su piste, tracciati e percorsi sciistici.

(2) Ai sensi del punto (1) l'attività è considerata professionale se svolta dietro retribuzione o dietro conseguimento di altra utilità economica a prescindere dallo scopo al quale essa è destinata.

2. L'attività sciistica ai sensi della presente legge comprende ogni tipo di attività, in particolare lo sci alpino, lo snowboard e lo sci da fondo.

§2

Eccezioni dall'ambito di applicazione

La presente legge non trova applicazione per le attività di cui al §1 comma 1 nell'ambito:

- a. del servizio prestato dall'esercito federale, dalla gendarmeria federale, dalla polizia federale e dalle guardie doganali.
- b. dell'insegnamento impartito da scuole nazionali ai sensi dell'art.14 B-VG nonché di quelle aventi sede all'estero assimilabili a quelle nazionali.
- c. dell'insegnamento impartito da un ente pubblico nell'ambito dei propri settori di competenza.
- d. delle finalità statutarie di organizzazioni giovanili, associazioni sportive, associazioni alpine nazionali ed estere qualora:
 1. detta attività venga esercitata unicamente da parte e a beneficio- dei membri delle rispettive organizzazioni giovanili e/o associazioni sportive e a condizione che:

2. i membri che svolgono tale attività e le relative organizzazioni o associazioni non percepiscano una retribuzione.
- e. dei soggiorni da parte di scuole di sci, maestri di sci ed accompagnatori di sci provenienti da un altro Land o da altro Stato qualora la durata della permanenza non ecceda i 14 giorni per soggiorno e complessivamente i 28 giorni per ogni anno purché gli ospiti provenienti da altro Land o da altro Stato si siano affidati in tale Land o Stato ad istruttori :

1. autorizzati in base alle disposizioni del Land/Stato di provenienza.

2. in possesso di cognizioni sciistiche e di sicurezza nonché di una formazione equiparabili a quelle previste dalla presente legge per i maestri di sci, di sci di fondo e di snowboard.

3. in possesso, a salvaguardia della sicurezza dei clienti, delle necessarie nozioni di lingua tedesca.

2. Per l'esercizio di attività di cui al § 1 comma 1 nei casi sub lettera d) ed e) trovano applicazione i §8 comma 4 e § 9 comma 5 e 6 nonché il §15 comma 3,5 e 6.

3. La richiesta attività di maestro e di accompagnatore di sci nell'ambito delle visite e soggiorni di cui al comma 1 lettera e deve essere segnalata dalla richiedente scuola di sci o dal richiedente maestro/accompagnatore di sci all'associazione tirolese dei maestri di sci

la segnalazione deve indicare

- a. il giorno iniziale e finale dell'attività
- b. il Comune nel cui territorio verrà espletata l'attività
- c. il presumibile numero di gruppi e di clienti per ogni gruppo
- d. le generalità e le qualifiche professionali degli insegnanti ed accompagnatori

4. Qualora l'associazione tirolese dei maestri di sci ritenga che non siano soddisfatti i requisiti richiesti dal comma 1 lettera e per l'esercizio dell'attività di maestro di sci o di accompagnatore nell'ambito di soggiorni in Tirolo, detta associazione porterà a conoscenza delle scuole di sci o dei singoli maestri di sci le conseguenze sanzionatorie amministrative e penali conseguenti all'esercizio abusivo dell'attività

§3

Ammissibilità dell'attività di maestro o accompagnatore di sciatori

1. L'attività di maestro di sci ai sensi del §1 comma 1 lett. a può essere esercitata unicamente nell'ambito di scuole di sci autorizzate secondo la presente legge.

2. L'attività di accompagnatore di sciatori ai sensi del §1 comma 1 lett. b può essere esercitata unicamente nell'ambito di scuole di sci autorizzate, individualmente, sulla base di autorizzazione all'attività di accompagnatore secondo le disposizioni della presente legge.

3. Rimane inalterata l'autorizzazione di cui al §3 comma 2 della legge tirolese per le guide di sport alpini LGBL n.7/1998 per quanto concerne l'insegnamento impartito da guide alpine relativamente all'insegnamento o accompagnamento dei clienti su percorsi sciistici e piste da sci.

§4

Zone di insegnamento dello sci

1. Il territorio di una comunità costituisce una zona adibita all'insegnamento dello sci se non diversamente disposto dal punto 2).

2. Il Governo regionale può disporre la riunione dei territori facenti capo a più comunità in un unico comprensorio adibito all'insegnamento dello sci qualora:

- a. ciò consenta, a causa della mancanza di altra zona idonea, di migliorare il servizio reso ai clienti.
- b. a causa della carenza di strutture ricettive in una determinata comunità si presuma che nel territorio di detta comunità non venga esercitato l'insegnamento dello sci.
- c. per motivi organizzativi e legati al territorio ciò consenta una migliore organizzazione della scuola di sci.

3. Prima dell'emanazione di una disposizione ai sensi del punto 2. occorre consultare l'associazione tirolese dei maestri di sci nonché le comunità e le associazioni turistiche sul cui territorio si estende la zona che si intende adibire a scuola di sci.

PARTE 2

SCUOLE DI SCI

§5

Requisiti per la concessione dell'autorizzazione all'esercizio della scuola di sci

1) L'esercizio di una scuola di sci necessita l'autorizzazione dell'autorità amministrativa territoriale.

2) L'autorità amministrativa territoriale concede l'autorizzazione all'esercizio di una scuola di sci a colui il quale:

- a) risulti legittimato in proprio

- b) disponga della cittadinanza austriaca o di altro Stato appartenente all'Unione Europea.
- c) risulti affidabile, fisicamente e psichicamente idoneo nonché tecnicamente abilitato.
- d) disponga di idonea e sufficiente copertura assicurativa per la responsabilità civile
- e) disponga nella zona adibita alla scuola di sci di idonei uffici e di spazi di raccolta.
- f) non disponga ancora di un'autorizzazione all'esercizio di una scuola di sci in Tirolo e il nome della scuola soddisfi i requisiti previsti dal punto 9.

1) Il requisito di cui al punto 2 lettera b decade se il richiedente comprova che- nel suo Paese di origine- i cittadini austriaci non soggiacciono per quanto concerne l'esercizio di scuole di sci a disposizioni diverse rispetto ai cittadini di detto Paese

2) Sono ritenute inaffidabili le persone condannate per un illecito doloso punito con la reclusione superiore ad un anno o per altro illecito penale contro il patrimonio o contro il buon costume fatta salva l'intervenuta amnistia o cancellazione della condanna o misura analoga di altro Stato

3) Per la valutazione dell'affidabilità occorre allegare all'istanza per l'autorizzazione, estratto del casellario giudiziario o documento equipollente

4) L'idoneità fisica e psichica devono essere attestate da certificazione medica

5) Le capacità tecniche del candidato devono essere comprovate da attestazione relativa al superamento dell'esame di maestro di sci diplomato (§22) guida di sciatori (§24), maestro di sci di fondo (§32), titolare di scuola di sci (§33) nonché da un'attestazione dell'associazione tirolese dei maestri di sci relativa all'esercizio dell'attività di maestro di sci diplomato presso una scuola di sci nazionale o istituto sportivo federale per una durata minima di 25 settimane. Se l'esame da maestro di sci diplomato, da guida di sciatori o da maestro di sci di fondo è stato superato in epoca antecedente i 5 anni dalla presentazione della domanda, il candidato è tenuto a comprovare la partecipazione a corsi di aggiornamento ai sensi del §40. Non è richiesta la qualifica di maestro di sci diplomato e la partecipazione ai corsi di aggiornamento qualora l'aspirante disponga di un attestato di capacità tecniche rilasciato da altro Paese della UE.

6) L'autorità amministrativa territoriale è tenuta a riconoscere per iscritto l'equivalenza dell'attività di maestro di sci svolta presso una scuola di altro Stato a quella di maestro di sci diplomato presso una scuola di sci nazionale.

7) L'aspirante è tenuto a comprovare l'esistenza di una sufficiente copertura assicurativa per la responsabilità civile tramite attestazione di compagnia di assicurazione di Stato aderente all'Unione Europea esercente il ramo assicurativo di cui trattasi

8) La denominazione della scuola di sci deve comprendere la dicitura "Scuola di sci del Tirolo" unitamente ad un riferimento alla località dove avviene l'attività della scuola e le genera-

lità del titolare della stessa. L'individuazione della località deve avvenire in modo tale da impedire confusione con scuole di sci già esistenti.

9) La richiesta di autorizzazione per l'esercizio di una scuola di sci deve avvenire in forma scritta. La documentazione di cui ai punti 4,5 e 8 deve risalire al massimo a tre mesi prima della presentazione della domanda e dovrà comprendere il nome della scuola, l'ubicazione e le dimensioni degli uffici, del punto di raccolta ed i titoli che ne legittimano la disponibilità.

10) L'autorità amministrativa territoriale può prescindere - su richiesta - dal requisito delle competenze tecniche (§6) se il candidato può comprovare di aver gestito una scuola di sci in qualità di titolare della stessa per una durata minima di dieci anni.

§6

Autorizzazione all'esercizio di una scuola di sci Modifiche nella denominazione

1) La decisione circa la concessione di autorizzazione all'esercizio di una scuola di sci deve avvenire con provvedimento scritto. Nel caso di concessione della richiesta autorizzazione, l'autorità amministrativa territoriale trasmette copia dell'autorizzazione all'associazione tirolese dei maestri di sci nonché al Comune e all'associazione turistica nel cui ambito territoriale si trova la zona adibita all'insegnamento dello sci.

2) L'autorità amministrativa territoriale consegna ai soggetti ai quali è stata concessa l'autorizzazione la tessera di titolare di scuola di sci.

3) Il Governo regionale adatterà ulteriori disposizioni circa il contenuto e la forma della tessera di titolare di scuola di sci. La tessera deve riportare in ogni caso le generalità, la data di nascita, l'indirizzo e una fotografia del titolare della scuola di sci, la denominazione della scuola di sci, l'indicazione dell'area adibita all'insegnamento nonché la data di concessione dell'autorizzazione; può inoltre essere previsto apposito spazio per riportare l'avvenuto versamento della quota associativa dell'associazione tirolese dei maestri di sci.

4) Il mutamento della denominazione di una scuola di sci necessita l'autorizzazione dell'autorità amministrativa territoriale. L'autorizzazione viene concessa ad istanza del titolare della scuola qualora la nuova denominazione corrisponda ai requisiti di cui al §5 punto 9. L'istanza deve essere formulata per iscritto.

§7

Diritti dei titolari di scuola di sci

- 1) Il titolare della scuola di sci ha diritto di:
- impartire lezioni di sci.
 - accompagnare persone sulle piste da sci e su percorsi sciistici.
 - guidare o accompagnare persone in escursioni sciistiche.
- 2) Il titolare della scuola è autorizzato,

nell'esercizio delle attività di cui al punto 1), ad avvalersi di personale di insegnamento e di personale addetto alla vigilanza ed all'intrattenimento dei bambini ai sensi dei §9 e 10.

§8

Doveri dei titolari di scuole di sci

1) Il titolare della scuola di sci deve garantire che nell'area adibita all'insegnamento vengano svolte dal 15 Dicembre al 20 Marzo - compatibilmente con le condizioni delle piste - le seguenti attività:

a) l'insegnamento dello sci alpino, dello snowboard e dello sci di fondo a tutti i livelli e in base alle regole riconosciute dall'associazione tirolese dei maestri di sci in tema di tecnica, metodologia ed organizzazione sciistica.

b) la guida o l'accompagnamento di persone in escursioni sciistiche.

2) Il titolare della scuola di sci può accogliere i clienti unicamente nell'area di insegnamento in cui si trovano gli uffici ed il punto di raccolta della scuola.

3) Il titolare della scuola deve garantire che l'insegnamento venga impartito in base alle regole riconosciute dall'associazione tirolese dei maestri di sci per quanto concerne la tecnica, la metodologia e l'organizzazione sciistica; egli deve garantire altresì un'adeguata informazione circa un comportamento corretto volto a garantire la sicurezza nell'area sciistica, la protezione della natura e dell'ambiente. Egli deve inoltre curare l'aggiornamento professionale all'interno della scuola degli aspiranti maestri di sci, di snowboard e di sci di fondo affinché questi possano soddisfare i requisiti e gli obblighi di cui al §40 comma 6.

4) Il titolare della scuola deve suddividere i propri allievi in diversi gruppi in base alle capacità sciistiche degli stessi. Il numero di persone per gruppo non deve eccedere le 12 unità. In casi eccezionali tale numero può essere incrementato per brevi periodi di ulteriori tre persone.

5) Il numero di 12 unità vale anche per i gruppi impegnati sulle piste da sci o nelle escursioni sciistiche. Nella guida o nell'accompagnamento di gruppi in escursioni sciistiche, il titolare della scuola deve rapportare il numero massimo degli allievi alla loro capacità e alla difficoltà dell'escursione in modo da garantire l'incolumità degli allievi stessi.

6) Il titolare della scuola di sci deve favorire ed incrementare gli standard di sicurezza dell'attività sciistica.

7) Il titolare della scuola di sci deve dirigere personalmente la scuola e deve essere presente nell'area di insegnamento durante il periodo di cui al punto 1). Deve vigilare sull'operato del personale di insegnamento (§9) e sugli accompagnatori di bambini (§10) affinché siano osservati gli obblighi di cui al §9 punto 5. Egli deve inoltre provvedere a garantire una sufficiente copertura assicurativa per ogni insegnante e ac-

compagnatore di bambini. Il Governo regionale deve stabilire gli importi minimi assicurati tenuto conto dei rischi professionali connessi all'attività di insegnanti ed accompagnatori.

8) Il titolare della scuola di sci deve segnalare esternamente gli uffici e il punto di raccolta con la denominazione della scuola in caratteri facilmente leggibili. La segnalazione vale anche per altri punti all'interno e all'esterno dell'area di insegnamento.

9) Nel caso in cui il titolare della scuola di sci venga a conoscenza di un incidente sciistico o del distacco di una valanga egli deve allertare tempestivamente il più vicino punto di soccorso, deve inoltre disporre le necessarie misure di soccorso e, se necessario, mettere a disposizione dei soccorritori il personale della scuola a condizione che ciò non esponga a pericolo gli allievi

10) Il titolare della scuola di sci deve predisporre un regolamento dell'esercizio.

Il regolamento deve contenere disposizioni dettagliate sull'esercizio della scuola (suddivisione in gruppi, orari dei corsi, affidamento degli allievi agli insegnanti), sull'adozione di misure atte a salvaguardare la sicurezza degli allievi tenuto conto delle loro capacità tecniche e dei pericoli della montagna, sulla salvaguardia della natura e dell'ambiente, sui doveri degli insegnanti e degli accompagnatori di bambini, sull'eventualità di incidenti nell'ambito dell'attività di insegnamento, sulla vigilanza nei confronti del personale etc..

Il regolamento deve tenere conto delle particolarità dell'area di insegnamento nonché delle aree che costituiscono meta di escursioni.

Il titolare della scuola deve portare il regolamento a conoscenza degli insegnanti ed accompagnatori prima che questi abbiano iniziato la loro attività.

§ 9

Personale insegnante

1) La scuola di sci può avvalersi del seguente personale insegnante:

- a. per l'insegnamento dello sci alpino: maestri di sci diplomati e maestri di sci del Land nonché -per l'insegnamento su pista- aspiranti maestri di sci.
- b. per l'insegnamento dello snowboard: maestri di snowboard e, temporaneamente, in caso di mancanza di maestri, maestri di sci diplomati e - sulle piste da sci- aspiranti maestri di snowboard.
- c. per l'insegnamento di sci da fondo: maestri di sci di fondo e - in caso di loro mancanza - maestri di sci diplomati e- in pista- aspiranti maestri sci di fondo.
- d. per la guida o l'accompagnamento di persone in escursioni sciistiche: soggetti autorizzati a svolgere l'attività di guida alpina o guida sciistica.

2) Il personale insegnante indicato al punto 1) può essere impiegato unicamente se dimo-

stra di avere ottemperato all'obbligo di aggiornamento di cui al § 40 della presente legge e del §13 comma 2 della legge tirolese sulle guide di sport alpini.

3) Il personale insegnante della scuola di sci deve portare un distintivo recante la denominazione della scuola e deve essere in possesso della tessera di cui al §36 comma 1.

4) Il titolare della scuola di sci deve segnalare all'associazione tirolese dei maestri di sci entro il 31 Gennaio di ogni anno gli insegnanti che alla data del 1 Gennaio dello stesso anno risultavano operare presso la sua scuola. Egli deve segnalare all'associazione tirolese dei maestri di sci l'inizio dell'attività del restante personale insegnante della scuola entro due settimane. Nelle segnalazioni occorre riportare le generalità, la data di nascita e l'utilizzo del personale insegnante nonché gli esami sostenuti con successo.

5) Il personale insegnante della scuola di sci è tenuto a:

- a. adoperarsi affinché l'incolumità degli allievi non sia posta in pericolo.
- b. disporre del materiale di pronto soccorso.
- c. in caso di incidente nell'ambito della scuola, prestare tempestivamente il primo soccorso e, se necessario, interessare il personale medico curando l'evacuazione degli infortunati e in caso di impossibilità di tempestivo intervento da parte del servizio di soccorso, curare personalmente l'evacuazione.

6) Nel caso in cui il personale insegnante di una scuola di sci abbia notizia di un incidente o del distacco di una valanga, detto personale deve allertare immediatamente il posto di soccorso più vicino ed il titolare della scuola, il personale deve altresì partecipare alle operazioni di soccorso senza pregiudicare la sicurezza degli allievi.

7) Nel caso in cui il titolare della scuola faccia parte del personale insegnante, trovano applicazione gli articoli 3 e 5 con la precisazione che egli dovrà essere in possesso della tessera di titolare della scuola.

§ 10

Addetti all'accompagnamento dei bambini

1) Nell'attività di insegnamento delle nozioni sciistiche a bambini fino al settimo anno di età e nel accompagnamento degli stessi sulle piste, è consentito l'impiego in aggiunta al personale insegnante di cui al §9 di altro personale idoneo (addetti all'accompagnamento di bambini).

2) Gli addetti all'accompagnamento di bambini impiegati presso una scuola di sci devono portare un distintivo recante il nome della scuola, nonché l'attestazione di cui al punto 3 ed una tessera con fotografia. Per il resto trova applicazione il §9 commi 4, 5 e 6.

3) Il titolare della scuola di sci deve rilasciare ad ogni addetto all'accompagnamento di bam-

bini una attestazione relativa all'attività svolta. L'attestazione deve indicare le generalità, la data di nascita e l'indirizzo dell'addetto nonché la data di inizio dell'attività.

§ 11

Cessazione dell'autorizzazione all'esercizio di una scuola di sci

1) L'autorizzazione all'esercizio di una scuola di sci viene meno:

- a. con il decesso del titolare dell'autorizzazione, se non diversamente disposto dal punto 2.
- b. con la revoca dell'autorizzazione.
- c. con la rinuncia all'autorizzazione.

2) Dopo il decesso del titolare dell'autorizzazione, il diritto all'esercizio della scuola compete- fino al 15 maggio dell'anno successivo- ai discendenti, al coniuge e ai figli del precedente titolare. Ai successori, detto diritto compete congiuntamente. Il titolare del diritto a succedere nella gestione della scuola è tenuto a designare una persona che soddisfi i requisiti di cui al §5, comma 2 lettera a-d- quale amministratore della scuola. La prosecuzione della gestione della scuola e la designazione dell'amministratore devono essere comunicati tempestivamente per iscritto all'autorità amministrativa territoriale ed all'associazione tirolese dei maestri di sci.

3) L'autorità amministrativa territoriale revoca l'autorizzazione all'esercizio della scuola di sci:

- a. quando è venuto meno uno dei requisiti per la concessione dell'autorizzazione previsti dal §5 comma 2 eccettuata la sopravvenuta idoneità fisica.
- b. quando il titolare dell'autorizzazione sia venuto meno, ripetutamente, al dovere di partecipare a corsi di aggiornamento ai sensi del §40.
- c. quando il titolare dell'autorizzazione sia stato ripetutamente sanzionato ai sensi del §57 per un illecito amministrativo.
- d. Quando al titolare dell'autorizzazione sia stata comminata la sanzione disciplinare della sospensione dall'appartenenza all'associazione tirolese dei maestri di sci; la revoca deve intendersi per la durata della sospensione.
- e. quando il titolare dell'autorizzazione non abbia provveduto a rimuovere- nei termini assegnato dall'autorità- le deficienze riscontrate nella gestione della scuola.

4) Prima di assumere una decisione ai sensi del punto 3, l'autorità amministrativa territoriale deve sentire l'associazione dei maestri di sci.

5) Il titolare dell'autorizzazione ed i suoi successori possono rinunciare all'autorizzazione stessa. La rinuncia deve essere comunicata per iscritto all'autorità amministrativa territoriale. La rinuncia diviene irrevocabile ed efficace all'atto della sua presentazione all'autorità amministrativa territoriale salvo diversa indicazione- quanto alla decorrenza- contenuta nella rinuncia stessa.

6) L'autorità amministrativa territoriale deve

comunicare la revoca o la rinuncia dell'autorizzazione all'associazione tirolese dei maestri di sci nonché alla comunità e all'associazione turistica nel cui ambito territoriale si trova all'area di insegnamento interessata.

3 PARTE

ACCOMPAGNATORE DI SCIATORI

§ 12

Requisiti per l'autorizzazione

1) L'autorità amministrativa territoriale concede- su richiesta- l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di accompagnatore di sciatori quando il richiedente:

- a. è legittimato in proprio
- b. è cittadino austriaco o di altro Stato appartenente all'Unione Europea.
- c. è affidabile, fisicamente e psichicamente idoneo e tecnicamente abilitato.
- d. risulti sufficientemente assicurato.

2) Il requisito di cui al punto 1 lettera b decade quando il richiedente dimostra che nel proprio Paese di appartenenza i cittadini austriaci non soggiacciono- per quanto concerne l'esercizio dell'attività di accompagnatori di sci- a diverse disposizioni rispetto ai cittadini di tale Paese.

3) Per quanto concerne l'affidabilità, l'idoneità fisica e psichica e l'esistenza di idonea copertura assicurativa trova applicazione il §5 commi 4,5 e 8 in quanto compatibili.

4) L'abilitazione tecnica deve essere comprovata dall'attestazione relativa al superamento dell'esame di maestro di sci diplomato (§22). Qualora il superamento di detto esame sia avvenuto oltre i 5anni antecedenti la richiesta autorizzazione, il richiedente deve documentare la partecipazione ai corsi di aggiornamento di cui al § 40. Tale requisito decade quando il richiedente dimostra di disporre di una competenza tecnica riconosciuta da altro Stato dell'Unione europea o da altro Paese ai sensi del §38 comma 1o 2 o di avere partecipato a corsi di aggiornamento previsti dalla normativa di tali Stati.

5) La richiesta di autorizzazione all'esercizio dell'attività di accompagnatore di sciatori deve essere inoltrata per iscritto. La documentazione a sostegno dell'affidabilità, dell'idoneità fisica e psichica e dell'esistenza di idonea copertura assicurativa non può risalire a periodo antecedente i tre mesi dalla presentazione della domanda.

§13

Concessione dell'autorizzazione

1) Sulla richiesta autorizzazione all'esercizio dell'attività di accompagnatore di sciatori viene assunta decisione con provvedimento scritto. Della concessa autorizzazione l'autorità amministrativa territoriale invia una copia all'associazione tirolese dei maestri di sci.

2) L'autorità amministrativa territoriale consegna a ogni persona alla quale è stata concessa l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di accompagnatore di sciatori, una tessera e un distintivo.

3) Il Governo del Land adotterà ulteriori disposizioni circa il contenuto e la forma della tessera ai sensi del punto 2 nonché sulla forma del distintivo. La tessera deve riportare in ogni caso le generalità, la data di nascita, l'indirizzo e una fotografia dell'accompagnatore di sciatori e la data di concessione dell'autorizzazione. Può essere inoltre previsto apposito spazio per riportare l'avvenuto versamento della quota associativa dell'associazione tirolese dei maestri di sci. Il distintivo deve riportare in ogni caso la dicitura "accompagnatore di sciatori - Land Tirolo" e il nome dell'accompagnatore.

§14

Diritti degli accompagnatori di sciatori

1) I titolari dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di accompagnatori di sciatori sono abilitati all'accompagnamento di sciatori sulle piste da sci su percorsi e tracciati.

2) I titolari dell'autorizzazione possono avvalersi della denominazione professionale "accompagnatore di sciatori".

§15

Doveri degli accompagnatori di sciatori

1) Gli accompagnatori di sciatori possono svolgere la loro attività solo personalmente e senza l'ausilio di aiutanti

2) Gli accompagnatori di sciatori devono comunicare all'autorità amministrativa territoriale - prima dell'inizio della loro attività - l'area adibita all'insegnamento dello sci in cui intendono accompagnare i loro clienti. Essi devono comunicare con due settimane di anticipo le eventuali variazioni rispetto alle aree che intendono utilizzare nell'esercizio della loro attività. Nella comunicazione deve essere indicato la precedente zona e quella che si intende utilizzare in futuro. Gli accompagnatori di sciatori possono accogliere i clienti unicamente nella zona di insegnamento precedentemente indicata.

3) Il numero dei clienti per ogni gruppo affidato all'accompagnatore di sciatori non può eccedere le 12 unità.

4) Nell'esercizio della loro attività gli accompagnatori di sciatori devono portare il distintivo e la tessera di cui al §13 comma 2.

5) Nell'esercizio della loro attività gli accompagnatori di sciatori devono:

- a. tenere in debita considerazione le capacità tecniche dei clienti e adoperarsi al fine di salvaguardare l'incolumità degli stessi.
- b. disporre del materiale di pronto soccorso
- c. in caso di incidente nell'ambito della loro attività prestare tempestivamente il primo soccorso e, se necessario, interessare il per-

sonale medico curando eventualmente l'evacuazione dell'infortunato tramite il servizio di soccorso e - in caso di impossibilità di tempestivo intervento da parte del servizio di soccorso - curare personalmente l'evacuazione

6) nel caso in cui abbia notizia di un incidente o del distacco di una valanga, allertare immediatamente il posto di soccorso più vicino, disporre personalmente le idonee misure di soccorso e partecipare alle operazioni di soccorso senza pregiudicare la sicurezza dei clienti.

§16

Cessazione dell'autorizzazione

1) L'autorizzazione all'esercizio dell'attività di accompagnatore di sciatori cessa:

- a. con il decesso dell'interessato.
- b. con la revoca dell'autorizzazione.
- c. con la rinuncia all'autorizzazione.

2) L'autorità amministrativa territoriale revoca l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di accompagnatore di sciatori:

- a. quando è venuto meno uno dei requisiti per la concessione dell'autorizzazione ai sensi del §12 comma 1.
- b. quando il titolare dell'autorizzazione sia venuto meno, ripetutamente, al dovere di partecipare ai corsi di aggiornamento ai sensi dell'art. 40.
- c. quando il titolare dell'autorizzazione sia stato ripetutamente sanzionato ai sensi del §57 per un illecito amministrativo
- d. quando al titolare dell'autorizzazione sia stata comminata la sanzione disciplinare della sospensione dall'appartenenza all'associazione tirolese dei maestri di sci; la revoca deve intendersi per la durata della sospensione

3) Prima di assumere una decisione ai sensi del punto 2, l'autorità amministrativa territoriale deve sentire l'associazione dei maestri di sci.

4) Il titolare dell'autorizzazione può rinunciare all'autorizzazione stessa. la rinuncia deve essere comunicata per iscritto all'autorità amministrativa territoriale. La rinuncia diviene irrevocabile ed efficace all'atto della sua presentazione all'autorità amministrativa territoriale salvo diversa indicazione quanto alla decorrenza contenuta nella rinuncia stessa.

5) L'autorità amministrativa territoriale deve comunicare tempestivamente l'avvenuta revoca o rinuncia all'associazione tirolese dei maestri di sci.

PARTE 4

CORSI DI FORMAZIONE, ESAMI, AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

§17

Corso di formazione per l'esame da aspirante maestro di sci

1. L'associazione tirolese dei maestri di sci deve predisporre corsi di formazione per la preparazione all'esame di aspirante maestro di sci. Tali corsi devono avere ad oggetto le necessarie nozioni e tecniche finalizzate al superamento dell'esame da aspirante maestro di sci.

2. Il Governo del Land deve emanare disposizioni dettagliate relative ai corsi di cui al punto 1 alla luce delle maturate esperienze, delle conoscenze tecniche in materia di sci e tenuto conto dell'attività degli aspiranti maestri di sci. In tali disposizioni verranno in particolare stabilite le materie di insegnamento e la durata dei corsi di formazione. Le materie di insegnamento devono comprendere una parte teorica ed una parte pratica. Il corso di formazione può essere suddiviso in diversi cicli.

3. La parte teorica comprenderà in ogni caso le seguenti materie: didattica, nozioni sull'equipaggiamento e gli strumenti, lezioni di sci per bambini, anatomia e pronto soccorso, scienze ambientali, turismo, elementi di scienze alpine, introduzione a lingua straniera. La parte pratica comprenderà lo sci, ed esercizi pratici per adulti e bambini.

4. Possono partecipare ai corsi di cui al punto 1 solo soggetti che hanno assolto l'obbligo scolastico e che sono fisicamente idonei.

§ 18

Esame da aspirante maestro di sci

1. Possono essere ammesse all'esame da aspirante maestro di sci solo persone che hanno compiuto il sedicesimo anno di età ed abbiano partecipato ad un corso di formazione ai sensi dell'art 17 comma 1.

2. Il Governo del Land emanerà disposizione dettagliate relativamente all'esame da aspirante maestro di sci tenuto conto del settore di attività degli aspiranti e alla luce delle conoscenze della tecnica e quelle conseguite nella prassi e con l'esperienza.

Tali disposizioni devono contenere in particolare: il bando dell'esame, l'ammissione all'esame, le materie di esame, le modalità dell'esame, i criteri di valutazione, la ripetizione dell'esame. Nelle disposizioni può essere stabilito che l'esame venga frazionato in diverse prove al termine di singoli cicli di formazione

3. L'esame consta di una parte teorica e di una parte pratica. Deve comprendere in ogni caso le materie indicate nel §17 comma 3 eccettuato la scienza alpina e la lingua straniera.

§ 19

Corso di formazione per l'esame da maestro di sci del Land

1) L'associazione tirolese dei maestri di sci deve predisporre corsi di formazione per la preparazione all'esame di maestro di sci del Land. Tali corsi devono avere ad oggetto le necessarie nozioni e tecniche finalizzate al su-

peramento dell'esame di maestro di sci del Land.

2) Il Governo del Land deve emanare disposizioni dettagliate relative ai corsi di cui al punto 1 alla luce delle maturate esperienze, delle conoscenze tecniche in materia di sci e tenuto conto del settore di competenza dei maestri di sci del Land. Il §17 comma 2, secondo, terzo e quarto periodo trovano applicazione in quanto compatibili.

3) La parte teorica comprenderà in ogni caso le seguenti materie: didattica, nozioni sull'equipaggiamento e gli strumenti, lezioni di sci per bambini ed adolescenti, anatomia e pronto soccorso, lingua straniera per l'insegnamento agli allievi in tale lingua, nivologia e valanghe, meteorologia e pericoli della montagna, cartografia e orientamento, deontologia professionale, normativa, ambiente, turismo, storia dello sci e geografia. La parte pratica deve comprendere: attività sciistica in ambito di insegnamento, gare e competizioni, esercizi pratici per adulti e bambini, esercizi fuori pista e attività di soccorso.

4) Possono essere ammessi ad un corso di formazione di cui al punto 1 i soggetti fisicamente idonei che hanno superato l'esame da aspirante maestro di sci e che sono in possesso di quelle nozioni tecniche che lasciano presumere il superamento dell'esame di maestro di sci del Land al termine del relativo corso di formazione. L'idoneità fisica deve essere documentata da certificazione medica. Le conoscenze tecniche verranno accertate con il superamento dell'esame di idoneità.

5) Il Governo del Land detta disposizioni relative all'esame di idoneità tenuto conto dei requisiti formativi del corso di addestramento di cui al punto 1.

§ 20

Esame da maestro di sci del Land

1) Possono essere ammesse all'esame di maestro di sci del Land solo le persone che hanno compiuto il diciassettesimo anno di età, che hanno svolto attività di insegnamento presso una scuola di sci nazionale o di altro istituto della federazione per una durata minima di tre settimane ed abbiano partecipato ad un corso di formazione ai sensi dell'art.19 comma 1. L'autorità amministrativa territoriale riconosce a richiesta l'equivalenza dell'attività di insegnamento svolta presso una scuola di sci di altro Stato a quella svolta presso una scuola nazionale.

2) Il Governo del Land emanerà disposizioni dettagliate relativamente all'esame da maestro di sci del Land tenuto conto del relativo settore di competenza e alla luce delle conoscenze della tecnica e quelle conseguite nella prassi e nell'esperienza pratica. Il §18 comma 2, secondo e terzo periodo trova applicazione in quanto compatibile.

3) L'esame consta di una parte teorica e di una parte pratica e comprende le materie indicate nel §19 comma 3.

§21

Corso di formazione per l'esame di maestro di sci diplomato

1) L'associazione tirolese dei maestri di sci deve predisporre corsi di formazione per l'esame di maestro di sci diplomato. Tali corsi devono avere ad oggetto le necessarie nozioni e tecniche finalizzate al superamento dell'esame di maestro di sci diplomato.

2) Il Governo del Land deve emanare disposizioni dettagliate relative ai corsi di cui al punto 1, alla luce delle maturate esperienze, delle conoscenze tecniche in materia di sci e tenuto conto del settore di competenza dei maestri di sci diplomati. Il §17 comma 2, secondo, terzo e quarto periodo trovano applicazione in quanto compatibili.

3) La parte teorica comprenderà in ogni caso le seguenti materie: scienze motorie, didattica, nozioni sull'equipaggiamento e gli strumenti, anatomia e pronto soccorso, conoscenza di due lingue straniere a livello sufficiente per impartire lezioni in dette lingue, nivologia e valanghe, meteorologia e pericoli della montagna, turismo, cartografia e orientamento, deontologia ambiente, storia e geografia dello sci. La parte pratica comprende la didattica dello sci, competizioni, esercizi metodico- pratici per adulti e bambini, fuori pista e soccorso alpino, introduzione alla guida di escursioni e introduzione allo sci di fondo e allo snowboard.

4) Possono essere ammessi ad un corso di formazione ai sensi del punto 1. solo i soggetti che hanno sostenuto con successo l'esame di maestro di sci del Land e che dispongano di quelle competenze sciistiche che lasciano presupporre il superamento dell'esame da maestro di sci diplomato al termine del relativo corso di formazione. Dette competenze verranno dimostrate con il superamento dell'esame di idoneità.

5) Il Governo del Land, tenuto conto dei requisiti richiesti dal corso di formazione di cui al punto 1, detta disposizioni dettagliate per regolamentare l'esame di idoneità di cui al punto 4. Il §19 comma 5 secondo periodo trova applicazione in quanto compatibile.

§ 22

Esame di maestro di sci diplomato

1) Possono essere ammessi all'esame di maestro di sci diplomato solo persone che hanno compiuto il diciottesimo anno di età e che dimostrino di aver svolto attività presso una scuola nazionale o altro istituto federale per almeno un trimestre e che abbiano partecipato ad un corso di formazione ai sensi del §21 comma 1. Il §20 comma 1, secondo periodo trova applicazione analogica.

2) Il Governo del Land emana disposizioni dettagliate relativamente all'esame di maestro di sci diplomato tenuto conto del loro settore di competenza e delle conoscenze della tecnica e

quelle conseguite nella prassi e nella esperienza. Il §18 comma 2 secondo e terzo periodo trovano applicazione in quanto compatibili.

3) L'esame consta di una parte teorica e di una parte pratica. Deve comprendere in ogni caso le materie indicate nel §21 comma 3 eccetto l'introduzione alla guida di escursioni e l'introduzione allo sci di fondo ed allo snowboard.

§23

Corso di formazione per l'esame di guida sciistica

1) L'associazione tirolese dei maestri di sci deve predisporre corsi di formazione per la preparazione all'esame di guida sciistica. Tali corsi devono avere ad oggetto le necessarie nozioni e tecniche finalizzate al superamento dell'esame da guida sciistica.

2) Il Governo del Land deve emanare disposizioni dettagliate relative ai corsi di cui al punto 1 alla luce delle maturate esperienze, delle conoscenze tecniche in materia di sci alpinismo e tenuto conto dei settori di competenza delle guide sciistiche. Il §17 comma 2 secondo, terzo e quarto periodo trovano applicazione in quanto compatibili.

3) La parte teorica deve comprendere le seguenti materie: glaciologia, nivologia e valanghe, meteorologia e pericoli della montagna, cartografia e orientamento, programmazione e guida delle escursioni, nozioni sugli strumenti e sull'attrezzatura, deontologia, normativa relativa alle scuole di sci ed alle guide alpine. La parte pratica comprende la materia dell'escursionismo sciistico, lo sci alpinismo, l'orientamento, aspetti pratici di nivologia, esercizi di soccorso alpino.

4) Possono partecipare ad un corso di formazione ai sensi del punto 1 solo persone che hanno superato l'esame da maestro di sci diplomato e che dispongono di cognizioni relative all'escursionismo con gli sci che lasciano presupporre il superamento dell'esame di guida sciistica al termine del relativo corso di formazione. Dette cognizioni verranno dimostrate con il superamento dell'esame di idoneità.

5) Il Governo del Land emanerà disposizioni dettagliate relative all'esame di idoneità di cui al punto 4 tenuto conto dei requisiti richiesti dal corso di formazione di cui al punto 1.

§24

Esame da guida sciistica

1) Possono essere ammesse all'esame di guida sciistica le persone che hanno partecipato ad un corso di formazione di cui al §23 comma 1.

2) Il Governo del Land deve emanare disposizioni dettagliate relative all'esame di guida sciistica tenuto conto del loro settore di competenza e delle maturate esperienze e delle conoscenze della tecnica nello sci alpino. Il §18 com-

ma secondo e terzo periodo trovano applicazione in quanto compatibili.

3) L'esame consta di una parte teorica e di una parte pratica. L'esame deve comprendere in ogni caso le materie indicate nel §23 comma 3.

§ 25

Corso di formazione per l'esame da aspirante maestro di snowboard

1) L'associazione tirolese dei maestri di sci deve predisporre corsi di formazione per la preparazione all'esame di aspirante maestro di snowboard. Tali corsi devono avere ad oggetto le necessarie nozioni e tecniche finalizzate al superamento dell'esame di aspirante maestro di snowboard.

2) Il Governo del Land deve emanare disposizioni dettagliate relative ai corsi di cui al punto 1. alla luce delle maturate esperienze, delle conoscenze tecniche in materia di snowboard. Il §17 comma 2, secondo, terzo e quarto periodo trovano applicazione in quanto compatibili

3) La parte teorica comprenderà in ogni caso le seguenti materie: scienze motorie, didattica, nozioni sull'equipaggiamento e gli strumenti, insegnamento dello snowboard per bambini, anatomia e pronto soccorso, deontologia e normativa sulle scuole di sci, scienze naturali e ambientali, turismo, introduzione nella scienze alpine, nozioni di una lingua straniera. La parte pratica deve comprendere in ogni caso gli elementi di base ed esercizi pratici dello snowboard.

4) Possono essere ammesse ad un corso di formazione di cui al punto 1 solo le persone che hanno assolto gli obblighi scolastici e che siano fisicamente idonei.

§26

L'esame di aspirante maestro di sci

1) Possono essere ammesse all'esame di aspirante maestro di sci solo le persone che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che abbiano partecipato ad un corso di formazione di cui al §25 comma 1.

2) Il Governo del Land deve emanare disposizioni dettagliate relative all'esame di aspirante maestro di snowboard, tenuto conto del settore di competenza degli aspiranti maestri e alla luce delle maturate esperienze, delle conoscenze tecniche relative allo snowboard. Il §18 comma 2 secondo e terzo periodo trovano applicazione in quanto compatibili.

3) L'esame consta di una parte teorica e di una parte pratica. Deve comprendere in ogni caso le materie indicate nel §25 comma3 eccetto l'introduzione alle scienze alpine e le nozioni di una lingua straniera.

§27

Corso di formazione per l'esame di maestro di snowboard

1) L'associazione tirolese dei maestri di sci deve predisporre corsi di formazione per la preparazione all'esame di maestro di snowboard. Tali corsi devono avere ad oggetto le necessarie nozioni e tecniche finalizzate al superamento dell'esame di maestro di snowboard.

2) Il Governo del Land deve emanare disposizioni dettagliate relative ai corsi di cui al punto 1 alla luce delle maturate esperienze, delle conoscenze tecniche in materie di snowboard e tenuto conto del settore di competenza dei maestri di detta disciplina. Il §17 comma2, secondo, terzo e quarto periodo trovano applicazione analogica.

3) La parte teorica comprende in ogni caso le seguenti materie: cinematica, didattica, nozioni sull'equipaggiamento e gli strumenti, insegnamento dello snowboard per bambini ed adolescenti, anatomia e pronto soccorso, nozioni di una lingua straniera sufficienti per impartire lezioni in detta lingua, nivologia e studio delle valanghe, meteorologia e pericoli della montagna, cartografia ed orientamento, deontologia e normativa sulle scuole di sci, scienze ambientali, scienze turistiche, storia e geografia dello sci. La parte pratica deve comprendere in ogni caso: didattica dello sci, competizioni, esercizi metodico - pratici per adulti e bambini e snowboard fuori pista con esercitazioni di soccorso alpino.

4) Possono partecipare ad un corso di formazione di cui al punto 1 le persone fisicamente idonee che hanno superato l'esame da aspirante maestro di snowboard e che dispongono di tali nozioni di snowboard da lasciar supporre il superamento dell'esame di maestro di snowboard dopo la partecipazione al relativo corso di formazione. L'idoneità fisica viene accertata con l'esibizione di certificazione medica. Le conoscenze tecniche vengono accertate con il superamento dell'esame di idoneità.

5) Il Governo regionale detta disposizioni dettagliate relative all'esame di idoneità di cui al punto 4 tenuto conto dei requisiti formativi del relativo corso. Il §19 comma 5 secondo periodo trova applicazione analogica.

28

Esame di maestro di snowboard

1) Possono essere ammesse all'esame di maestro di snowboard le persone che hanno compiuto il diciassettesimo anno di età, che dimostrano di aver svolto attività di insegnamento per almeno tre settimane presso una scuola di sci nazionale o presso altro istituto della federazione e che hanno partecipato ad un corso di formazione ai sensi del §27 comma1. Il §20 comma 1, secondo periodo trova applicazione analogica.

2) Il Governo del Land emana disposizioni dettagliate relative all'esame di maestro di sci tenuto conto del loro settore di competenza e delle esperienze tratte dalla prassi nonché delle conoscenze della tecnica nel campo dello snow-

board. Il §18 comma 2, secondo e terzo periodo trovano applicazione analogica.

3) L'esame consta di una parte teorica e di una parte pratica. Deve comprendere in ogni caso le materie indicate nel §27 comma 3.

§29

Esame da aspirante maestro di sci di fondo

1) L'associazione tirolese dei maestri di sci deve predisporre corsi di formazione per la preparazione all'esame di aspirante maestro di sci di fondo. Tali corsi devono avere ad oggetto le necessarie nozioni e tecniche finalizzate al superamento dell'esame da aspirante maestro di sci di fondo.

2) Il Governo del Land deve emanare disposizioni dettagliate relative ai corsi di formazione di cui al punto 1 alla luce delle esperienze tratte dalla prassi e delle conoscenze della tecnica e tenuto conto del settore di competenza degli aspiranti maestri di sci di fondo. Il §17 punto 2 secondo, terzo e quarto periodo trovano applicazione analogica.

3) La parte teorica comprenderà in ogni caso le seguenti materie: cinematica, didattica, nozioni sull'equipaggiamento e gli strumenti, nivologia, pronto soccorso, deontologia professionale e normativa sulle scuole di sci, scienze ambientali, scienze turistiche e nozioni di una lingua straniera. La parte pratica deve comprendere gli elementi principali delle singole tecniche dello sci di fondo ed esercizi metodico - pratici per adulti e bambini.

4) Possono partecipare ad un corso di formazione di cui al punto 1 le persone che hanno assolto gli obblighi scolastici e che risultano fisicamente idonee.

§30

Esame da aspirante maestro di sci di fondo

1) Possono essere ammesse all'esame da aspirante maestro di sci di fondo le persone che hanno compiuto il sedicesimo anno di età ed abbiano partecipato ad un corso di formazione ai sensi del §29 comma 1.

2) Il Governo del Land emanerà disposizioni dettagliate relative all'esame di aspirante maestro di sci tenuto conto del loro settore di attività e delle esperienze tratte dalla prassi e delle conoscenze della tecnica nel campo dello sci di fondo. Il § 18 comma 2 secondo e terzo periodo trova applicazione analogica.

3) L'esame consta di una parte teorica e di una parte pratica. Deve comprendere in ogni caso le materie indicate nel §29 comma 3 eccetto l'introduzione ad una lingua straniera.

§31

Corso di formazione per l'esame di maestro di sci di fondo

1) L'associazione tirolese dei maestri di sci

deve predisporre corsi di formazione per la preparazione all'esame di maestro di sci di fondo. Tali corsi devono avere ad oggetto le necessarie nozioni e tecniche finalizzate al superamento dell'esame da maestro di sci di fondo.

2) Il Governo regionale emanerà disposizioni dettagliate relativamente al corso di formazione di cui al punto 1 alla luce delle esperienze tratte dalla prassi, delle conoscenze della tecnica nel campo dello sci di fondo e tenuto conto dell'ambito di attività dei maestri di sci di fondo. Il §17 comma 2, secondo, terzo e quarto periodo trovano applicazione analogica.

3) La parte teorica deve comprendere in ogni caso le seguenti materie: cinematica, didattica, teoria dell'allenamento, nozioni circa l'equipaggiamento e gli strumenti, nivologia, pronto soccorso, nozioni di una lingua straniera sufficienti per impartire lezioni in detta lingua, deontologia professionale e normativa delle scuole di sci, scienze ambientali, scienze turistiche. La parte pratica comprende in ogni caso le singole tecniche dello sci di fondo, le gare e competizioni di sci di fondo ed esercizi pratici per adulti e bambini.

4) Possono essere ammessi ad un corso di formazione di cui al punto 1 i soggetti fisicamente idonei che hanno superato l'esame da aspirante maestro di sci di fondo e che sono in possesso di quelle nozioni tecniche nel campo dello sci di fondo che lasciano presumere il superamento dell'esame di maestro di sci di fondo al termine del relativo corso di formazione. L'idoneità fisica deve essere documentata da certificazione medica. Le conoscenze tecniche verranno accertate con il superamento dell'esame di idoneità.

5) Il Governo regionale detta disposizioni relative all'esame di idoneità tenuto conto dei requisiti formativi del corso di addestramento di cui al punto 1. Il §19 comma 5 secondo periodo trova applicazione analogica.

§32

Esame di maestro di sci di fondo

1) Possono essere ammesse all'esame di maestro di sci di fondo le persone che hanno compiuto il diciassettesimo anno di età che hanno svolto attività di insegnamento presso una scuola di sci nazionale o altro istituto federale per almeno tre settimane e che hanno partecipato ad un corso di formazione di cui al §31 comma 1. Il §20 comma 1, secondo e terzo periodo trova applicazione analogica.

2) Il Governo del Land deve emanare disposizioni dettagliate relative all'esame di maestro di sci di fondo tenuto conto delle relative competenze e delle esperienze tratte dalla prassi e delle conoscenze della tecnica. Il §18 comma 2 secondo e terzo periodo trovano applicazione analogica.

3) L'esame consta di una parte teorica e di una parte pratica. Deve comprendere in ogni caso le materie indicate nel §31 comma 3.

1) L'associazione tirolese dei maestri di sci deve predisporre corsi di formazione per la preparazione all'esame di titolare di scuola di sci. Tali corsi devono avere ad oggetto le necessarie nozioni e tecniche finalizzate al superamento dell'esame da titolare di scuola di sci.

2) Il Governo del Land deve emanare disposizioni dettagliate relative ai corsi di formazione di cui al punto 1 tenuto conto dell'ambito di attività del titolare di scuola di sci e delle conoscenze giuridiche ed economiche richieste per una corretta gestione della scuola. Tali disposizioni devono comprendere in particolare le materie di insegnamento e la durata dei corsi di formazione. Le materie di insegnamento devono comprendere le basi normative delle scuole di sci e delle guide alpine, diritto del lavoro, elementi di responsabilità civile e penale nell'ambito dell'attività di insegnamento dello sci, diritto fiscale, diritto societario, organizzazione aziendale e del personale in riferimento alle scuole di sci.

3) Possono partecipare ad un corso di formazione di cui al punto 1 le persone che hanno superato l'esame di maestro di sci diplomato.

4) All'esame di titolare di scuola di sci possono essere ammesse le persone che hanno partecipato ad un corso di formazione di cui al punto 1.

5) Il Governo del Land deve emanare disposizioni dettagliate relative all'esame di titolare di scuola di sci tenuto conto dell'ambito di attività dei titolari della scuola e delle necessarie conoscenze giuridiche ed economiche per una corretta gestione della scuola. In tali disposizioni verranno regolati: il bando dell'esame, l'ammissione all'esame, le materie di esame, il tipo di esame, i criteri di valutazione delle prove, l'eventuale ripetizione dell'esame la forma dell'attestato di esame. Sono oggetto di esame, in ogni caso, le materie di cui al punto 2.

1) Per l'esame degli aspiranti maestri di sci, dei maestri di sci del Land, dei maestri di sci diplomati, delle guide sciistiche, degli aspiranti maestri di snowboard, dei maestri di snowboard, degli aspiranti maestri di sci di fondo, dei maestri di sci di fondo e per gli esami di idoneità ai sensi dei §19 comma 4, §21 comma 4, §23 comma 4, §27 comma 4 e §31 comma 4 è istituita una commissione di esame composta da:

- a. un funzionario qualificato facente parte dell'ufficio del Governo del Land competente per il settore dell'insegnamento dello sci quale presidente.
- b. un numero necessario di altri componenti.

2) Gli altri componenti ai sensi del punto 1 lettera b sono designati per la durata di cinque anni dal Governo del Land su proposta dell'as-

sociazione tirolese dei maestri di sci. Per ogni membro viene designato un membro supplente. Per motivi organizzativi dell'esame può essere designato un secondo membro supplente. Possono essere designati quali componenti effettivi o supplenti solo soggetti in possesso delle necessarie competenze tecniche.

3) Gli esami vengono sostenuti nanti il Presidente e tre ulteriori membri della commissione d'esame. La convocazione dei membri compete al Presidente e possono essere convocati:

- a. per l'esame di aspirante maestro di sci, di maestro di sci del Land, di maestro di sci diplomato e per l'esame di idoneità ai sensi del §19 comma 4 solo soggetti che hanno superato l'esame di maestro di sci diplomato.
- b. per l'esame di guida sciistica e gli esami di idoneità ai sensi del §23 comma 4 solo soggetti che hanno superato l'esame di maestro di sci diplomato e di guida sciistica.
- c. per l'esame di aspirante maestro di snowboard, di maestro di snowboard egli esami di idoneità ai sensi del §27 comma 4 solo soggetti che hanno superato l'esame di maestro di sci diplomato e di maestro di snowboard.
- d. per l'esame di aspirante maestro di sci di fondo, di maestro di sci di fondo e gli esami di idoneità ai sensi del §31 comma 4 solo soggetti che hanno superato l'esame di maestro di sci diplomato e l'esame di maestro di sci di fondo.

I membri della commissione ai sensi delle lettere a - d devono aver svolto attività di insegnamento presso una scuola di sci nazionale o altro istituto federale per almeno un semestre.

4) L'esame da titolare di scuola di sci deve essere sostenuto davanti ad una commissione d'esame di cui fanno parte:

- a. un funzionario qualificato facente parte dell'ufficio del Governo regionale tirolese competente per le questioni giuridiche attinenti le scuole di sci quale Presidente.
- b. tre ulteriori membri designati dal Governo regionale per la durata di cinque anni.

Per ogni membro viene designato con le stesse modalità un membro supplente.

Per motivi organizzativi dell'esame può essere designato un secondo membro supplente.

Uno dei membri della commissione ed il suo o i suoi supplenti sono tratti, su proposta dell'associazione tirolese dei maestri di sci dal settore dei titolari di scuole di sci.

5) L'ufficio di membro della commissione o di membro supplente ai sensi del punto 1 lettera b e del punto 4 lettera b cessa anzitempo con la revoca della nomina o la rinuncia alla stessa. Il Governo del Land è tenuto a revocare la nomina quando il singolo membro è venuto meno, ripetutamente, ai suoi doveri di membro della commissione d'esame. La rinuncia deve essere comunicata per iscritto al Governo del Land. La rinuncia diviene irrevocabile con l'inoltro e la ricezione della stessa presso il Governo del Land e in tale momento essa diviene effica-

ce se non altrimenti indicato nella rinuncia medesima. In questi casi deve essere designato per il restante periodo della nomina un nuovo membro ed un suo supplente.

6) Le commissioni di esame vengono istituite presso i competenti uffici del Governo tirolese. Gli aspetti logistici e di cancelleria delle commissioni d'esame vengono curati dall'ufficio del Governo tirolese competente per il settore delle scuole di sci.

§35

Ammissione ai corsi di formazione e agli esami

1) Se una persona non possiede i requisiti per l'ammissione ad un corso di formazione ai sensi del §17 comma 1, §19 comma1, §21 comma1, §23 comma1, §25 comma1, §27 comma 1, §29 comma 1, §31 comma 1, §33 comma1 o §38 comma 4, il presidente dell'associazione tirolese dei maestri di sci nega per iscritto l'ammissione ai corsi stessi.

2) Se una persona non possiede i requisiti per l'ammissione ad un esame ai sensi del §18, §20, §22, §24, §26, §28, §30, §32, §33 o §38 comma 4 o 5 il Presidente della relativa commissione d'esame nega per iscritto l'ammissione all'esame.

3) Per il procedimento di cui ai punti 1 e 2 trova applicazione la legge sul procedimento amministrativo del 1991, BGBl, n.51. Contro i provvedimenti è ammesso ricorso davanti all'autorità amministrativa.

§36

Tessera, qualifica, distintivo

1) L'associazione tirolese dei maestri di sci consegna una tessera alle persone che hanno superato un esame ai sensi del §20, §22, §24, §28, §32 o §33 o la cui idoneità tecnica o altro esame sostenuto siano considerati equivalenti ad un esame di cui sopra (§37 comma 4 o 5 o §38 comma 1 o 2). Alle persone che hanno superato un esame ai sensi del §37 comma 3 o che svolgono attività di insegnamento viene consegnata una tessera solo a loro richiesta. Alle persone che hanno superato un esame ai sensi del §18, §26 o §30 o il cui diverso esame venga ritenuto equipollente viene consegnata una tessera solo se svolgono attività di insegnamento. La tessera deve contenere:

- le generalità, la data di nascita, l'indirizzo ed una fotografia del titolare della tessera.
- l'indicazione degli esami superati dal titolare della tessera e il riconoscimento di altri esami o di idoneità tecniche.
- la certificazione relativa alla partecipazione del titolare della tessera a corsi di aggiornamento ai sensi del §40 comma 5 o 6.
- in caso di riconoscimento ai sensi del §38 comma 2 l'indicazione del requisito dell'attività integrativa o dell'esame integrativo ed eventualmente l'indicazione dell'avvenuta

attività integrativa o del superamento dell'esame integrativo. Può essere inoltre previsto uno spazio per la conferma dell'avvenuto pagamento della quota di partecipazione all'associazione tirolese dei maestri di sci.

2) Le persone che hanno superato l'esame di maestro di sci del Land hanno diritto alla qualifica di "maestro di sci del Land" e a portare il relativo distintivo

3) Le persone che hanno superato l'esame di maestro di sci diplomato hanno diritto alla qualifica di "maestro di sci diplomato" e a portare il relativo distintivo; se hanno superato anche l'esame di guida sciistica hanno diritto alla qualifica di "maestro di sci diplomato e guida sciistica" e a portare il relativo distintivo.

4) Le persone che hanno superato l'esame di maestro di snowboard hanno diritto alla qualifica di "maestro di snowboard" e a portare il relativo distintivo.

5) Persone che hanno superato l'esame di maestro di sci di fondo hanno diritto alla qualifica di "maestro di sci di fondo" e a portare il relativo distintivo.

6) I punti da 2 a 5 sono applicabili analogicamente alle persone che hanno superato un esame equivalente ai sensi del §37 comma 3 o i cui ulteriori esami o idoneità tecniche ai sensi del §37 comma 4 o §38 comma1 siano stati riconosciuti quale esame equivalente ai sensi della presente legge. Le persone la cui idoneità tecnica sia stata riconosciuta con riserva ai sensi del §38 comma 2 hanno diritto alla relativa qualifica e a portare il relativo distintivo solo dopo aver svolto l'attività integrativa o dopo aver superato l'esame integrativo.

7) Il Governo del Land dispone con provvedimento i dettagli relativi al contenuto e alla forma della tessera di cui al punto 1 e al contenuto, la forma e il modo di portare del distintivo di cui ai punti 2 a 5. I distintivi devono contenere in ogni caso la dicitura "Land Tirolo" e la relativa qualifica.

§37

Riconoscimento di formazione ed esami

1) Il Governo del Land, tenuto conto delle materie di insegnamento e della durata dei corsi ai sensi della legge federale sulle scuole di formazione degli insegnanti di educazione fisica e degli insegnanti di sport BGBl n.140/1974 modificata da ultimo dalla legge BGBl 1 n.24/1998 e del corso di formazione ai sensi del §10 della legge tirolese sulle guide di sport alpini, stabilisce in quale misura tale tipo di formazione possa ritenersi equivalente e sostituire i corsi di formazione di cui al §17 comma 1, §19 comma 1, §21 comma 1, §23 comma 1, §25 comma 1, §27 comma 1, §29 comma 1 e §31 comma 1.

2) L'autorità amministrativa territoriale riconosce con provvedimento scritto su istanza di parte l'equivalenza, in tutto o in parte, della formazione da maestro di sci o insegnante di sport

ai sensi di altre disposizioni della federazione di un altro Land o Stato con i corsi di formazione indicati nel punto 1.

3) Il Governo del Land, tenuto conto delle materie degli esami finali previsti della legge federale sulle scuole di formazione degli insegnanti di educazione fisica e di sport e dell'esame da guida alpina e guida sciistica di cui al §11 della legge tirolese sulle guide di sport alpini stabilisce con provvedimento in che misura detti esami possano ritenersi equivalenti e sostitutivi di quelli previsti dal §18, §20, §22, §24, §26, §28, §30 e §32.

4) L'autorità amministrativa territoriale riconosce, su istanza di parte, con provvedimento scritto l'equivalenza in tutto o in parte del superamento dell'esame da maestro di sci o di sport ai sensi di altre disposizioni della federazione, di un altro Land o Stato con uno degli esami indicati nel punto 3.

5) L'autorità amministrativa territoriale riconosce con provvedimento scritto e su istanza di parte l'equivalenza - in tutto o in parte - di un esame sostenuto in conformità alle vigenti disposizioni in materia, con l'esame da titolare di scuola di sci.

6) L'autorità amministrativa territoriale, prima di assumere una decisione ai sensi del punto 2, 4 o 5 deve sentire l'associazione tirolese dei maestri di sci.

§38

Riconoscimento della formazione da maestro di sci, insegnante di sport ed esercizio della relativa professione di cittadini appartenenti all'Unione Europea

1) L'autorità amministrativa territoriale riconosce, a richiesta di un cittadino austriaco o di altro Paese appartenente all'Unione Europea l'equivalenza della formazione da maestro di sci o di sport avvenuta in tale Paese unitamente all'esercizio della professione in detto Paese all'esame ai sensi dei §20, §22, §24, §28, §32 o §33. Il riconoscimento presuppone che il richiedente abbia svolto in un Paese appartenente all'Unione Europea o in altro Paese, attività di insegnante di sci per almeno 25 settimane. Se il richiedente ha svolto attività di insegnante di sci in un Paese dell'Unione Europea per la cui legislazione non è richiesta alcuna particolare abilitazione, e in tale Paese:

- a. egli abbia svolto negli ultimi dieci anni attività professionale di durata almeno biennale o di più ampia durata in caso di attività a tempo parziale e vanti una formazione completa ai sensi dell'art. 6 lettera b della direttiva 92/51EWG ABL:1992, n. L209 pag.25 ess.
- b. egli abbia svolto negli ultimi dieci anni attività professionale di durata almeno triennale o di maggior durata in caso di attività a tempo parziale, tale attività (sub a. e b.) viene riconosciuta quale esame ai sensi dei §20, 22, 24, 28, 32 o 33.

2) Il riconoscimento è soggetto alla condi-

zione sospensiva che il richiedente si sottoponga entro 18 mesi ad un esame integrativo qualora:

- a) l'abilitazione tecnica del richiedente non sia equiparabile agli esami previsti dalla presente legge con particolare riferimento alla sua capacità nello sci o ai requisiti di sicurezza tenuto conto della sua formazione e del suo esercizio della professione
- b) il richiedente sia di madrelingua straniera e non disponga, nell'interesse della sicurezza dei clienti, delle necessarie nozioni della lingua tedesca.

Se l'esame integrativo non viene sostenuto nei tempi concessi, il riconoscimento viene meno. Nell'ambito dell'esame integrativo il richiedente deve dimostrare di essere in possesso delle conoscenze e nozioni mancanti.

3) L'equiparazione ai sensi del punto 2 lettera a non sussiste quando:

- a. l'abilitazione tecnica del richiedente si basa su settori teorici e pratici i quali, per tipo e contenuto, con particolare riferimento alle tecniche di sci, alla didattica dello sci e all'organizzazione dell'insegnamento diverga notevolmente dalle materie di esame degli esami previsti dalla presente legge.
- b. le materie d'esame previste dalla presente legge comprendono particolari settori teorici e pratici necessari in ragione dell'ambito di attività delle persone che hanno sostenuto i relativi esami e rispetto ai quali l'abilitazione del richiedente non fa riferimento.

4) Nel caso in cui appaia dubbia la conoscenza della lingua tedesca ai sensi del punto 2 lettera b da parte del richiedente di madrelingua straniera le conoscenze linguistiche andranno accertate tramite colloquio con il Presidente della commissione di esame.

5) L'esame integrativo ai sensi del punto 2 lettera a consiste in determinate esami previsti dalla presente legge. Le materie oggetto d'esame sono stabilite nel provvedimento di riconoscimento tenuto conto delle nozioni e capacità mancanti a seguito della formazione professionale del richiedente. L'esame integrativo ai sensi del punto 2 lettera b consiste in un colloquio con il presidente della commissione. Se il richiedente deve sostenere anche un esame integrativo ai sensi del punto 2 lettera a il colloquio avverrà dopo questo esame. Per il resto il Governo regionale disciplinerà gli ulteriori dettagli dell'esame integrativo. Il §18 comma 2, secondo periodo trova applicazione analogica.

6) Le persone la cui abilitazione professionale è stata riconosciuta ai sensi del punto 1° 2 hanno diritto alla qualifica professionale riconosciuta dalla legislazione di un Paese appartenente all'Unione Europea o da un'associazione di categoria di tale Paese.

7) L'autorità amministrativa territoriale deve pronunciarsi sulle istanze di cui al punto 1 entro quattro mesi dall'inoltro delle stesse. Prima di assumere una decisione deve essere sentita l'associazione tirolese dei maestri di sci.

540
Aggiornamento

1) L'associazione tirolese dei maestri di sci è tenuta ad organizzare dei corsi di aggiornamento per trasmettere le ultime innovazioni della tecnica necessarie per l'attività di titolari di scuole di sci, maestri di sci del Land, maestri di sci diplomati, guide sciistiche, maestri di snowboard, e maestri di sci di fondo.

2) Hanno diritto a partecipare ad un corso di aggiornamento ai sensi del punto 1 i titolari di scuole di sci, i maestri di sci del Land, i maestri di sci diplomati, le guide sciistiche, i maestri di snowboard e i maestri di sci di fondo. I titolari di scuole di sci sono tenuti a partecipare ad un corso di aggiornamento ogni tre anni. Gli accompagnatori di sciatori, i maestri di sci del Land, i maestri di sci diplomati, le guide sciistiche, i maestri di snowboard e i maestri di sci di fondo che svolgono attività di insegnamento sono tenuti a partecipare ad un corso di aggiornamento ogni cinque anni.

3) I titolari di scuole di sci, gli accompagnatori di sciatori, i maestri di sci del Land, le guide sciistiche, i maestri di snowboard ed i maestri di sci di fondo che svolgono attività di insegnamento che non possono partecipare ad un corso di aggiornamento per motivi di salute, professionali, o per altri gravi motivi devono partecipare al corso successivo.

4) L'autorità amministrativa territoriale è tenuta a richiesta di persona indicata al punto 3, a riconoscere l'equivalenza di un corso di aggiornamento al quale ha partecipato detta persona in altro Land o Stato, ai corsi di aggiornamento di cui al punto 1.

5) L'associazione tirolese dei maestri di sci deve riportare la partecipazione ad un corso di aggiornamento nella tessera di cui al §36 comma 1 e, per quanto riguarda i titolari di scuole di sci ed accompagnatori di sciatori nella tessera dei titolari di scuola di sci ai sensi del §6 comma 2 o nella tessera di cui al §13 comma 2.

6) Gli aspiranti maestri di sci, gli aspiranti maestri di snowboard e gli aspiranti maestri di sci di fondo che svolgono attività di insegnamento sono tenuti a partecipare ogni cinque anni ad un corso di aggiornamento nell'ambito della scuola di sci. Il titolare della scuola di sci attesta la partecipazione nella tessera di cui al §36 comma 1.

PARTE 5

**L'ASSOCIAZIONE TIROLESE
DEI MAESTRI DI SCI**

§41
Appartenenza

1) L'associazione tirolese dei maestri di sci è composta dall'insieme dei titolari di scuole di sci e degli accompagnatori di sciatori nonché

dagli insegnanti ed accompagnatori di bambini impegnati presso le scuole di sci del Tirolo. Queste persone sono membri ordinari dell'associazione.

2) L'associazione tirolese dei maestri di sci è un ente di diritto pubblico con sede in Innsbruck.

3) L'appartenenza si basa, nel caso dei titolari di scuola di sci, sulla concessione dell'autorizzazione alla gestione della scuola, nel caso degli accompagnatori di sciatori con l'abilitazione a tale attività e nel caso degli altri membri ordinari con l'inizio della loro attività di insegnanti o di accompagnatori di bambini presso una scuola di sci in Tirolo. L'appartenenza cessa per i titolari di scuole di sci con il venire meno dell'autorizzazione alla gestione, per gli accompagnatori di sciatori con il venire meno dell'autorizzazione e per gli altri membri ordinari con il decorso di un anno dall'ultimo esercizio di attività di insegnamento dello sci o di accompagnamento di bambini presso una scuola di sci in Tirolo.

4) Coloro i quali non sono più membri effettivi possono, su loro richiesta, divenire membri volontari.

5) Coloro i quali hanno reso servizi meritori all'associazione tirolese dei maestri di sci possono essere nominati dall'assemblea regionale dell'associazione quali membri onorari.

6) I membri volontari ed onorari non hanno diritto di voto nell'assemblea regionale dell'associazione. Non hanno diritto di voto, attivo e passivo, nella designazione degli organi dell'associazione tirolese dei maestri di sci.

7) I membri volontari ed onorari devono versare annualmente all'associazione una quota di appartenenza. L'assemblea regionale determina distintamente la quota associativa di titolari di scuole di sci, accompagnatori di sciatori, aspiranti maestri di sci, maestri di sci del Land, maestri di sci diplomati, aspiranti maestri di snowboard, maestri di snowboard, aspiranti maestri di sci di fondo, maestri di sci di fondo, personale insegnante che svolge attività integrativa, accompagnatori di bambini e membri volontari- sulla base dei compiti che l'associazione è chiamata ad assolvere e sulla base delle capacità finanziarie dei propri membri. Se, nel singolo caso, la quota associativa supera il 5% delle entrate nette derivanti dall'attività di titolare di scuole di sci, accompagnatore di sciatori, insegnante o accompagnatore di bambini, verrà versata un'unica quota associativa per detto ammontare.

§42
Compiti

1. Rientrano nelle competenze delegate all'associazione tirolese dei maestri di sci:
a. gli esami di idoneità ai sensi dei §19 comma 4, §21 comma 4, §23 comma 4, §27 comma 4 e §31 comma 4.

- b. i corsi di formazione ai sensi dei §17 comma 1, §19 comma 1, §21 comma 1, §23 comma 1, §25 comma 1, §27 comma 1, §29 comma 1, §31 comma 1 e 33 comma 1.
 - c. il supporto alle commissioni di esame per gli esami di cui al §18, §20, §22, §24, §26, §28, §30, §32, §33 e §38 comma 5.
 - d. la vigilanza su scuole di sci ed accompagnatori di sciatori ai sensi del §51.
 - e. l'aggiornamento professionale di titolari di scuole di sci, maestri di sci regionali, maestri di sci diplomati, guide sciistiche, maestri di snowboard e maestri di sci di fondo.
 - f. la tenuta dei registri dei titolari di scuole di sci e degli accompagnatori di sciatori.
 - g. il potere certificativi relativo alla durata dell'attività di insegnamento dello sci ai sensi del §5 comma 6, §20 comma 1, §22 comma 1, §28 comma 1 e 32 comma 1 nonché della partecipazione a corsi di aggiornamento ai sensi del §40 comma 5.
 - h. il rilascio della tessera ai sensi del §36 comma 1.
 - i. la ricezione di richieste provenienti dall'estero circa l'esercizio di attività di insegnamento dello sci o di accompagnamento di sciatori ai sensi del § 2 comma 3.
2. Rientrano nelle competenze proprie dell'associazione tirolese dei maestri di sci:
- a. l'emanazione e le modifiche dello statuto e la determinazione della quota associativa
 - b. l'elezione e lo scioglimento dei propri organi.
 - c. l'ammissione di membri volontari e la nomina di membri onorari.
 - d. lo sviluppo dell'insegnamento dello sci in genere.
 - e. il riconoscimento di regole e tecniche dello sci della didattica dello sci e dell'organizzazione delle scuole di sci.
 - f. la consulenza alle autorità nelle questioni attinenti le scuole di sci ,l'insegnamento dello sci.
 - g. la diffusione e l'approfondimento di nozioni relative alla tecnica dello sci e della sicurezza in ambito sciistico.
 - h. la partecipazione all'elaborazione di misure atte a prevenire gli incidenti sciistici e di soccorso dopo incidenti.
 - i. la collaborazione con le associazioni tirolesi delle guide alpine e delle guide sciistiche.
 - j. la cura del cameratismo, del senso del dovere dei membri e l'immagine dell'associazione.
 - k. la collaborazione con le associazioni turistiche e lo sviluppo degli interessi del turismo nella misura in cui sono collegati all'insegnamento dello sci.
 - l. l'amministrazione del patrimonio.
 - m. l'assunzione del personale
 - n. la pronuncia ai sensi dei §4 comma 3, §11 comma 4, §16 comma 3, §37 comma 6 §38 comma 7 e §39 comma 2 dei pareri circa la nomina di membri e membri supplementari delle commissioni di esame ai sensi del §34 e la designazione di organi di controllo ai sensi del §51 comma 2.

§43

Organi

Gli organi dell'associazione tirolese dei maestri di sci sono l'assemblea regionale, il comitato direttivo, il Presidente e i revisori dei conti.

§44

L'assemblea regionale

1. L'assemblea regionale è composta da tutti i membri dell'associazione tirolese dei maestri di sci.

2. Il Presidente deve convocare l'assemblea regionale secondo necessità, peraltro almeno una volta l'anno e, in ogni caso su richiesta del comitato direttivo

3. All'assemblea regionale compete:

- a. l'emanazione dello statuto e la modifica dello stesso nonché la determinazione della quota associativa.
- b. la nomina e la revoca dei membri e dei membri supplenti del comitato direttivo, la nomina dei revisori contabili e dei loro supplenti, la nomina dei membri della commissione disciplinare ed i loro sostituti
- c. il riconoscimento di regole di tecnica sciistica, di didattica dello sci ed i organizzazione delle scuole di sci.
- d. la determinazione del bilancio preventivo e l'approvazione del bilancio consuntivo.
- e. la decisione circa l'ammissione di membri volontari e la nomina di membri onorari.
- f. l'emanazione di disposizione circa il riconoscimento di indennità ed il rimborso spese per i membri del comitato direttivo
- g. la decisione di questioni indicate nel §42 comma 2 lettera d e f-l.
- h. la formulazione di un parere sul nominativo del rappresentante dell'associazione tirolese dei maestri di sci designato dal Governo regionale quale membro del consiglio regionale per il turismo.

4. L'assemblea regionale ,tenuto conto delle esperienze tratte dalla prassi e delle conoscenze della tecnica nel campo dello sci riconosce le regole della tecnica sciistica della didattica e dell'organizzazione delle scuole di sci emanate dalle competenti autorità in materia.

5. L'assemblea regionale può validamente deliberare se sono stati convocati regolarmente tutti i membri e se sono presenti almeno la metà degli stessi. Mezz'ora dopo l'inizio indicato nella convocazione, l'assemblea regionale può validamente deliberare a prescindere dal numero dei membri presenti

6. Per una deliberazione dell'assemblea regionale è richiesta la maggioranza semplice dei voti espressi. In caso di parità di voti la mozione si intende respinta. Le astensioni non vanno computate. Il diritto di voto deve essere espresso personalmente

545

Il comitato direttivo

1) Il comitato direttivo è composta da dieci membri. I membri vengono eletti dall'assemblea regionale fra i propri membri. Per ogni membro viene eletto con le stesse modalità un membro supplente. I membri vengono sostituiti in caso di impedimento dai loro supplenti

2) Il Presidente deve convocare il comitato direttivo secondo necessità e inoltre entro due settimane se richiesto per iscritto da almeno tre membri.

3) Al comitato direttivo compete il potere deliberativo in merito a tutte le questioni rientranti nella propria competenza se non riservate dalla presente legge o dallo statuto ad un altro organo

4) Il comitato direttivo può validamente deliberare se tutti i membri sono stati regolarmente convocati e se sono presenti il Presidente o il vice Presidente ed almeno sei membri effettivi o supplenti. Per una deliberazione del comitato direttivo è richiesta la maggioranza semplice dei voti espressi. In caso di parità di voti la mozione si intende respinta. Le astensioni non vengono computate.

5) Se il comitato direttivo nell'esercizio delle sue funzioni viola leggi, disposizioni o lo statuto, l'assemblea regionale revoca il mandato ai membri della commissione.

546

Il Presidente

1) Il comitato direttivo designa tra i suoi membri il presidente ed il vice presidente. Il Presidente è sostituito, in caso di impedimento, dal vice presidente.

2) Al Presidente competono le attribuzioni delegate.

3) Nell'ambito delle competenze proprie, il presidente:

- a. emana provvedimenti di determinazione delle quote associative, e di incasso di arretrati di quote associative ai sensi della legislazione tirolese in materia LGBl n.34/1984; contro i provvedimenti del Presidente è ammesso ricorso davanti all'autorità amministrativa.
- b. convoca e presiede l'assemblea regionale e il comitato direttivo, da esecuzione a tutte le deliberazioni di tali organi.
- c. cura la pubblicità dello statuto, delle quote associative e delle regole della tecnica sciistica della didattica sciistica e dell'organizzazione delle scuole di sci riconosciute dall'associazione tirolese dei maestri di sci; la pubblicità avviene tramite affissione presso gli uffici dell'associazione, l'affissione è preceduta dalla pubblicazione nel bollettino tirolese.

4) Il Presidente rappresenta l'associazione tirolese dei maestri di sci verso l'esterno. Documenti e certificazioni che impegnano l'associa-

zione dei maestri di sci tirolese sono sottoscritti dal Presidente e da un altro membro della commissione regionale.

5) Nel caso in cui il Presidente ed il vice presidente, nell'esercizio delle loro competenze originarie, violino leggi, disposizioni e lo statuto, essi vengono rimossi dal loro ufficio dall'associazione regionale. L'appartenenza al comitato direttivo rimane inalterata.

6) Nel caso in cui il Presidente o il vice presidente, nell'esercizio delle competenze delegate, violino leggi o disposizioni o se essi non dovessero attenersi alle istruzioni ricevute, gli stessi vengono rimossi dal loro ufficio dal Governo del Land. L'appartenenza al comitato direttivo rimane inalterata.

547

Revisori dei conti

1) L'assemblea regionale designa fra i suoi membri due revisori dei conti. Per ogni revisore viene designato con le stesse modalità un supplente.

2) I revisori dei conti devono verificare almeno una volta l'anno la gestione dell'associazione tirolese dei maestri di sci con riferimento alla conformità alle leggi, ai parametri economici e di risparmio e alle finalità dell'associazione, nonché all'esattezza aritmetica della contabilità.

3) I revisori dei conti relazionano dell'esito di ogni verifica l'assemblea regionale per iscritto.

4) I revisori dei conti non possono appartenere al comitato direttivo.

548

Durata del mandato

1. I membri del comitato direttivo, il Presidente, il vice presidente ed i revisori dei conti durano in carica cinque anni. Essi permangono in carica anche dopo la scadenza del loro mandato fino alla nomina dei nuovi membri ed organi.

2. L'ufficio di membro del comitato direttivo, di Presidente o di vice presidente cessa con la morte, con il venire meno dell'appartenenza all'associazione tirolese dei maestri di sci, con la rinuncia o la revoca. L'ufficio di revisore dei conti cessa con la morte, con il venire meno dell'appartenenza all'associazione tirolese dei maestri di sci o con la rinuncia

3. I membri del comitato direttivo, il Presidente, il vice presidente ed i revisori dei conti possono rinunciare al loro mandato. La rinuncia deve essere dichiarata per iscritto. Essa diviene efficace decorsa una settimana dalla ricezione della stessa da parte dell'associazione tirolese dei maestri di sci. Entro tale periodo la rinuncia può essere revocata per iscritto.

4. Se il mandato del Presidente del vice presidente o di un revisore dei conti cessa anzitempo, occorre procedere ad un nuova designazione per il restante periodo del mandato.

§ 49
Statuto

L'associazione tirolese dei maestri di sci ha un proprio statuto che deve contenere in particolare disposizioni circa:

- a) l'elezione, i compiti e la gestione degli organi.
- b) la convocazione e le deliberazioni degli organi collegiali.
- c) la sede.
- d) l'amministrazione del patrimonio.

§ 50
*La commissione disciplinare,
le sanzioni disciplinari*

1) La commissione disciplinare deve adottare sanzioni disciplinare nei confronti dei membri dell'associazione che hanno pregiudicato l'immagine della categoria o hanno violato i doveri nei confronti dell'associazione stessa.

2) La commissione disciplinare è istituita presso gli uffici del Governo del Land. La commissione è composta da un funzionario giurista del Governo del Land quale presidente e da due membri. Il Presidente è designato dal Governo del Land per la durata di cinque anni, con le stesse modalità è designato un supplente del presidente. I due membri della commissione sono designati dall'assemblea regionale per la durata di cinque anni. Non possono far parte del comitato direttivo. Con le stesse modalità vengono designati due membri supplenti. Il presidente ed i due membri vengono sostituiti, in caso di impedimento dai membri supplenti.

3) Il Governo del Land designa, a tutela degli interessi di categoria dei membri dell'associazione tirolese dei maestri di sci e a tutela degli interessi dell'associazione stessa nell'ambito del procedimento disciplinare un funzionario giurista del Governo del Land quale avvocato per la durata di cinque anni.

4) I membri della commissione disciplinare nell'esercizio delle loro funzioni non sono vincolati da ordini o istruzioni

5) La commissione disciplinare può validamente deliberare se sono presenti il presidente o il suo sostituto e i due membri ulteriori o i loro supplenti. Per una decisione della commissione disciplinare è richiesta la maggioranza semplice dei voti espressi. L'astensione non è ammessa.

- 6) Sono sanzioni disciplinari:
- a) l' ammonizione.
 - b) sanzioni pecuniarie fino a 1.000,00 Euro.
 - c) l' espulsione dall' associazione.

7) L' espulsione dall' associazione tirolese dei maestri di sci può essere di durata fino a cinque anni o permanente. Qualora venga adottata la sanzione dell' espulsione, la stessa deve essere tempestivamente comunicata all' autorità amministrativa territoriale e all' associazione tirolese dei maestri di sci.

8) Il Presidente decide se aprire o meno un procedimento disciplinare a seguito di denuncia disciplinare a lui pervenuta.

Prima della decisione deve essere sentito

l' incolpato e l' avvocato disciplinare. La decisione circa l' avvio di un procedimento disciplinare deve essere notificata all' incolpato e all' avvocato disciplinare. Avverso tale decisione non è ammessa alcuna impugnazione. Della decisione di non avviare un procedimento disciplinare deve essere informato per iscritto l' incolpato e l' avvocato disciplinare .

9) Le parti del procedimento disciplinare sono l' incolpato e l' avvocato disciplinare. Un provvedimento disciplinare può essere emanato solo a seguito di udienza orale e sulla base delle risultanze di tale udienza . Se sono trascorsi più di tre anni dai fatti contestati non può essere più adottata una sanzione disciplinare e una sanzione già adottata non può più essere eseguita. Avverso la sanzione disciplinare l' incolpato può ricorrere davanti all' autorità amministrativa . Per il resto trova applicazione per il procedimento disciplinare la legge sul processo amministrativo 1991 BGBL n.51. Le sanzioni pecuniarie possono essere rimosse coattivamente e confluiscono all' associazione tirolese dei maestri di sci.

PARTE 6

VIGILANZA

§ 51
*Vigilanza sulle scuole di sci e sugli
accompagnatori di sciatori*

1. L' autorità amministrativa territoriale e l' associazione tirolese dei maestri di sci devono vigilare sull' operato delle scuole di sci, del personale insegnante, degli accompagnatori di bambini, e degli accompagnatori di sciatori affinché gli stessi ottemperino ai doveri di cui ai § 8, 9, 10 e 15. Deve inoltre essere controllato l' operato dei maestri di sci e degli accompagnatori di sciatori che svolgono un' attività ricompresa nel § 2 comma 1 lettera d o e affinché gli stessi ottemperino ai doveri di cui al § 8 comma 4, § 9 comma 5 e 6, § 15 comma 3, 5 e 6. Occorre vigilare in particolare che vengano rispettati i requisiti di sicurezza nello sci. Nell' ambito delle scuole di sci e del relativo personale insegnante, occorre verificare che le lezioni ai clienti vengano impartite in base alle regole della tecnica, della didattica e dell' organizzazione scolastica approvate dall' associazione tirolese dei maestri di sci. L' autorità amministrativa territoriale può avvalersi nell' attività di vigilanza di qualificati funzionari del Governo del Land.

2. Per l' esercizio della vigilanza tramite l' associazione tirolese dei maestri di sci, il Governo del Land deve, su proposta dell' associazione, convocare un numero sufficiente di organi di controllo. La convocazione deve avvenire per iscritto e necessità del consenso del convocato.

3. Gli organi dell' autorità amministrativa territoriale e gli organi di controllo dell' associazione tirolese dei maestri di sci hanno facoltà, nell' esercizio delle loro funzioni:

- a) di accedere agli uffici ed al punto di raccolta della scuola di sci interessata.
- b) di richiedere le generalità di coloro che esercitano un'attività soggetta alle disposizioni della presente legge o un'attività di maestro di sci od accompagnatore di sciatori ai sensi del §2 comma 1 lettera d o e o di coloro rispetto ai quali si ritiene svolgano una tale attività.
- c) di denunciare all'autorità amministrativa territoriale coloro che hanno commesso un illecito amministrativo ai sensi della presente legge o di cui si sospetti abbiano commesso un tale illecito.

4. In caso di controllo, i titolari di scuola di sci devono esibire la relativa tessera, il personale insegnante e gli accompagnatori di bambini presso una scuola di sci devono esibire la tessera di cui al §36 comma 1 o l'attestazione di cui al §10 comma 3.

All'organo di vigilanza devono essere fornite tutte le informazioni necessarie per l'adempimento del suo compito.

5. I controlli vanno eseguiti possibilmente salvaguardando gli interessi degli interessati e dei clienti. Gli organi dell'autorità amministrativa territoriale e gli organi di vigilanza dell'associazione tirolese dei maestri di sci devono portare, nell'esercizio delle loro funzioni, la tessera di servizio che deve essere esibite dietro richiesta durante i controlli.

6. Qualora durante un controllo dovessero emergere circostanze comportanti la revoca dell'autorizzazione all'esercizio di una scuola di sci o alla revoca dell'autorizzazione di accompagnatore di sciatori, o rilevanti mancanze nell'esercizio della scuola o nell'esercizio dell'attività di accompagnatore di sciatori occorre redigere una relativa relazione.

Detta relazione deve essere portata a conoscenza del titolare di scuola di sci o accompagnatore di sciatori direttamente interessati nonché all'associazione tirolese dei maestri di sci e, qualora il controllo avvenga da parte di organi di controllo dell'associazione, anche all'autorità amministrativa territoriale. L'autorità amministrativa territoriale deve imporre al titolare della scuola di sci o all'accompagnatore di sciatori la rimozione delle mancanze entro un determinato termine.

§52

Organi di vigilanza

- 1) Possono essere chiamati a svolgere l'ufficio di organi di controllo (§51 comma 2) solo le persone che:
 - a) sono in possesso della cittadinanza austriaca.
 - b) sono affidabili, fisicamente e psichicamente idonei.
 - c) hanno superato l'esame di maestro di sci diplomato.
 - d) non sono in possesso dell'autorizzazione all'esercizio di una scuola di sci o l'autorizzazione di accompagnatori di sciatori né siano stati in possesso di dette autorizzazioni nell'anno precedente alla loro nomina.

2) Per quanto concerne l'affidabilità e l'idoneità fisica e psichica si applica il §5 comma 4 e 5

3) Per quanto riguarda l'imparzialità degli organi di vigilanza si applica il §7 comma 1 riga 1,2 e 4 della legge sul procedimento amministrativo del 1991.

§53

Giuramento, tessera di servizio, distintivo

1) L'organo di vigilanza deve prestare davanti all'ufficio del Governo tirolese competente per le questioni giuridiche connesse all'insegnamento dello sci, l'impegno solenne di assolvere coscienziosamente i propri compiti. Detto Ufficio consegna all'organo di vigilanza, dopo l'impegno solenne, la tessera di servizio ed il distintivo.

2) Il Governo regionale emana disposizioni dettagliate circa il contenuto e la forma della tessera di servizio e circa il contenuto, la forma e le modalità di porto del distintivo. La tessera di servizio deve recare in ogni caso le generalità, la data di nascita, l'indirizzo ed una fotografia dell'organo di vigilanza nonché la data di nomina. Il distintivo deve recare in ogni caso la scritta "Organo di vigilanza ai sensi della legge tirolese sulle scuole di sci".

3) L'organo di vigilanza deve, nell'esercizio delle sue funzioni, portare il distintivo in modo ben visibile.

4) La tessera di servizio ed il distintivo devono essere restituite al Governo regionale quando è cessato il mandato dell'organo di vigilanza.

§54

Cessazione dell'organo di vigilanza

- 1) L'Ufficio di organo di vigilanza cessa con
 - a) la morte
 - b) la revoca della nomina.
 - c) la rinuncia all'ufficio.
- 2) Il Governo del Land revoca la nomina ad organo di vigilanza, quando:
 - a) è venuto meno uno dei requisiti di cui al §52 comma 1 lettera a e b.
 - b) è stata concessa all'organo di vigilanza l'autorizzazione all'esercizio di una scuola di sci o all'accompagnamento di sciatori.
 - c) l'organo di vigilanza ha travalicato ripetutamente le sue competenze o non ha eseguito regolarmente gli incarichi di servizio.
 - d) l'organo di vigilanza ha tenuto un comportamento incompatibile con il proprio ufficio.
 - e) quando l'associazione tirolese dei maestri di sci richiede la revoca per altri gravi motivi.
- 3) Nel procedimento di revoca della nomina ai sensi del punto 2, all'associazione tirolese dei maestri di sci compete, e nei casi del comma 2 lettera a-d anche all'organo di vigilanza, il ruolo di parte. Avverso un provvedimento ai sensi del punto 2 ed è ammesso ricorso davanti all'autorità amministrativa indipendente
- 4) L'organo di vigilanza può rinunciare al proprio incarico. La rinuncia deve essere comu-

nicata per iscritto al Governo regionale. La rinuncia diviene irrevocabile con la ricezione della stessa da parte del Governo del Land e da tale momento decorre anche l'efficacia se non differita nell'atto di rinuncia.

§55

Vigilanza sull'associazione tirolese dei maestri di sci

1) La vigilanza sull'associazione tirolese dei maestri di sci compete al Governo del Land. La vigilanza deve mirare a garantire che l'associazione, nell'esercizio delle proprie attribuzioni, non violi leggi, disposizioni e lo statuto, che non travalichi le proprie competenze e assolva i compiti attribuiti all'associazione dalla legge.

2) Il Governo del Land ha diritto a richiedere la convocazione dell'assemblea regionale e del comitato direttivo. Il Presidente deve dare seguito a tale richiesta entro due settimane.

3) Il Presidente dell'associazione tirolese dei maestri di sci deve dare comunicazione scritta delle sedute dell'assemblea e della commissione al Governo almeno una settimana prima della seduta.

4) Il Governo ha diritto di inviare un proprio rappresentante alle sedute dell'assemblea e del comitato direttivo. Questi ha diritto di partecipare alle sedute con voto consultivo e può formulare istanze.

5) Decisioni circa l'emanazione dello statuto o le modifiche allo stesso o decisioni circa la quota associativa devono essere comunicate tempestivamente per iscritto al Governo. Il Governo deve annullare provvedimenti contrari alla presente legge entro sei settimane dalla loro comunicazione. Se non interviene annullamento, il provvedimento diviene esecutivo decorso il suddetto termine. Il termine di entrata in vigore dei provvedimenti deve essere confermato a richiesta dell'associazione tirolese dei maestri di sci. Il Governo deve annullare anche gli altri provvedimenti degli organi dell'associazione che contravengono alle leggi, disposizioni e allo statuto.

6) Il Governo del Land ha diritto ad assumere informazioni relative a tutti gli aspetti dell'associazione. Il presidente è tenuto a comunicare le informazioni richieste dal Governo.

7) L'associazione tirolese dei maestri di sci è tenuta a comunicare al Governo l'esito dell'elezione dei propri organi. Il Governo su istanza di un avente diritto al voto presente alle elezioni oppure d'ufficio, può annullare le elezioni per contrarietà alla legge qualora detta contrarietà risulti provata ed influente sull'esito delle elezioni. Una tale istanza deve pervenire al Governo regionale entro due settimane dalle elezioni. Un annullamento d'ufficio delle elezioni non è più possibile decorsi due mesi dalle elezioni stesse.

8) Nel caso in cui un organo dell'associazione tirolese dei maestri di sci dovesse omettere un atto imposto dalla legge o dallo statuto, il Governo può fissare un termine entro il quale l'organo deve compiere l'atto omissivo. Decorso in-

vano tale termine, l'atto può essere adottato dal Governo a spese dell'associazione tirolese dei maestri di sci se ciò è assolutamente necessario nell'interesse del Land o dell'associazione.

§56

Registro dei titolari di scuole di sci ed accompagnatori di sciatori

1) L'associazione tirolese dei maestri di sci deve tenere un registro dei titolari di scuole di sci e degli accompagnatori di sciatori. In questo registro sono contenuti i nominativi di coloro che hanno ottenuto l'autorizzazione all'esercizio di una scuola di sci o di accompagnatore di sciatori.

2) Nel registro di cui al punto 1 vanno riportati:

a) le generalità, la data di nascita e l'indirizzo del titolare della scuola di sci, la denominazione della scuola di sci, l'area di insegnamento dello sci dove si trovano gli uffici ed il punto di raccolta della scuola, la data di concessione dell'autorizzazione ai sensi del §5 comma1, le eventuali modifiche nella denominazione della scuola ai sensi del §6 comma 4, l'eventuale revoca dell'autorizzazione, l'eventuale rinuncia e la morte del titolare della scuola

b) le generalità, la data di nascita e l'indirizzo dell'accompagnatore di sciatori, la data di concessione dall'autorizzazione ai sensi del §13 comma1, l'area di insegnamento nel cui territorio l'accompagnatore può ricevere i clienti, l'eventuale revoca dell'autorizzazione, l'eventuale rinuncia e la morte dell'accompagnatore.

3) L'associazione tirolese dei maestri di sci deve fornire a richiesta di chiunque informazioni circa la titolarità in capo ad un determinato soggetto dell'autorizzazione all'esercizio di una scuola di sci o all'attività di accompagnatore di sciatori.

4) Per la tenuta del registro di cui al punto 1, l'associazione tirolese dei maestri di sci può raccogliere i dati di cui al punto 2ed elaborare gli stessi con mezzi meccanici. Nell'ambito delle informazioni richieste ai sensi del punto 3 può essere divulgato il nome del titolare della scuola di sci o dell'accompagnatore di sciatori.

PARTE 7

DISPOSIZIONI PENALI, TRANSITORIE E FINALI

§56 a

Competenza

1) Per la concessione e la revoca dell'autorizzazione all'esercizio della scuola di sci è territorialmente competente l'autorità amministrativa territoriale nel cui ambito si trovano gli uffici della scuola di sci. Spetta all'autorità amministrativa territoriale competente ogni ulteriore procedura amministrativa relativa a richiedenti, titolari di scuole di sci, e scuole di sci

2) Per la concessione dell'autorizzazione da accompagnatore di sciatori è competente territorial-

mente l'autorità amministrativa territoriale nella cui circoscrizione ricade la residenza del candidato. Se non esiste una residenza in Tirolo, la competenza territoriale si determina in base al luogo di permanenza del candidato all'atto della domanda. Se non esiste una residenza in Tirolo o se la stessa appare dubbia, è competente l'autorità amministrativa di Innsbruck. L'autorità amministrativa territoriale che ha concesso l'autorizzazione da accompagnatore di sciatori è altresì competente per la revoca dell'autorizzazione e per ogni ulteriore procedura amministrativa ai sensi della presente legge che riguarda l'accompagnatore a meno che l'accompagnatore scelga un luogo di residenza tale da spostare la competenza territoriale in favore di altra autorità amministrativa territoriale.

3) I procedimenti amministrativi per i quali la competenza territoriale non si determina in base al punto 1 e 2, è competente quella autorità amministrativa territoriale nella cui circoscrizione si trova la residenza del candidato. Se non esiste una residenza in Tirolo, la competenza territoriale si determina in base al luogo di permanenza del candidato all'atto della domanda. Se non esiste un luogo di permanenza in Tirolo o se questo appare dubbio è territorialmente competente l'autorità amministrativa di Innsbruck.

4) Avverso le decisioni dell'autorità amministrativa territoriale è ammesso ricorso davanti all'autorità amministrativa indipendente.

§57

Disposizioni sanzionatorie

Colui il quale:

- a. gestisce una scuola di sci senza autorizzazione ai sensi del §5 comma 1o esercita attività di maestro di sci o di accompagnatore di sciatori senza avervi titolo ai sensi del §3.
- b. si presenta all'esterno utilizzando la denominazione "scuola di sci" o "scuola di sci tirolese" senza essere titolare della relativa autorizzazione.
- c. non ottempera in qualità di titolare di scuola di sci ai doveri di cui al §8 comma 1, 2, 3, 4, 6 e 7 e al §9 comma 4.
- d. si avvale quale titolare di scuola di sci di personale insegnante che risulta non essere in possesso dei requisiti di cui al §9 comma 1 e 2.
- e. in qualità di insegnante o di accompagnatore di bambini presso una scuola di sci non ottemperai ai doveri di cui al §9 comma 3 e 5.
- f. in qualità di maestro di sci, maestro di snowboard o di aspirante maestro di sci di fondo o di accompagnatore di bambini esercita la propria attività al di fuori di piste da sci.
- g. in qualità di successore nella gestione di una scuola di sci non ottempera ai doveri di cui al §11 comma 2 terzo periodo.
- h. in qualità di accompagnatore di sciatori non ottemperai ai doveri di cui al §15 comma 1-5.
- i. si avvale di uno dei titoli indicati nel §36 comma 2-5 o porta uno dei relativi distintivi senza avervi titolo.
- j. in qualità di titolare di scuola di sci, accompa-

gnatore di sciatori, insegnante o accompagnatore di bambini presso una scuola o in qualità di maestro di sci o di accompagnatore di sciatori che svolge attività ricomprese nel §2 comma 1 lettera dove in occasione di un controllo non ottemperai ai doveri di cui al §54 comma 4.

- k. in qualità di titolare di scuola di sci, di maestro di sci o di accompagnatore di sciatori proveniente da un altro Land o da altro Stato eserciti attività di maestro di sci o di accompagnatore nell'ambito di scambi fra Paesi senza che sussistano i requisiti di cui al §2 comma 1 lettera e o la comunicazione ai sensi del §2 comma 3, oppure che eserciti detta attività in giorni diversi rispetto a quelli indicati nella comunicazione o che svolga detta attività presso altre comunità o con gruppi più numerosi rispetto a quanto stabilito dal §8 comma 4 e dal §15 comma 3.
- l. in qualità di insegnante presso un'organizzazione giovanile, di un'associazione sportiva o alpina o quale insegnante nell'ambito di scambi fra Paesi non ottemperai ai doveri di cui al §9 comma 5.

commette, se il fatto non costituisce reato soggetto alla cognizione dei Tribunali, un illecito amministrativo punito dall'autorità amministrativa territoriale con una sanzione pecuniaria fino a 3.000 Euro.

§58

Disposizione transitorie

1) Le autorizzazioni per l'esercizio di una scuola di sci esistenti all'atto dell'entrata in vigore della presente legge e concesse in conformità alla legge tirolese delle scuole di sci LGBL n.3/1981 o della legge tirolese delle scuole di sci LGBL 12/1989 valgono quali autorizzazioni ai sensi della presente legge.

2) I corsi di formazione tenutisi in passato in base al diritto vigente in allora sulle scuole di sci valgono quali corrispondenti corsi di formazione - in base alle materie e alla durata - ai sensi della presente legge. Gli esami sostenuti con successo in base alla legislazione vigente in allora, valgono quali corrispondenti esami, in base alle materie, previsti dalla presente legge. Le persone che hanno superato uno di tali esami hanno diritto di portare il relativo titolo ai sensi del §36 comma 2-5 e distintivo.

3) Gli organi dell'associazione tirolese dei maestri di sci esistenti all'atto di entrata in vigore della presente legge rimangono in carico fino a scadenza del loro mandato. Per il resto detti organi soggiacciono alla presente legge.

§59

Entrata in vigore

1) Questa legge entra in vigore decorso il giorno della sua pubblicazione.

2) Contestualmente è abrogata la legge tirolese dei maestri di sci LGBL n.12/1989.

**DISPOSIZIONI DEL GOVERNO DEL LAND DEL 8 OTTOBRE 1996
CONTENENTI DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE TIROLESE
DELLE SCUOLE DI SCI DEL 1995.**

PARTE 1

ESAMI DI IDONEITÀ, CORSI DI FORMAZIONE,
ESAMI, DISPOSIZIONI GENERALI

§1

Esami di idoneità

1) Gli esami di idoneità ai sensi dei §§19 comma 4, 21 comma 4, 23 comma 4, 27 comma 4 e 31 comma 4 della legge tirolese sui maestri di sci del 1995 sono finalizzati all'accertamento delle capacità nelle varie discipline dello sci che ci si attende a seguito del superamento dell'esame da maestro di sci del Land, dell'esame da maestro di sci diplomato, dell'esame da guida sciistica, da maestro di snowboard e maestro di sci di fondo dopo la partecipazione ai rispettivi corsi di formazione.

2) Il Presidente della commissione di esame (§34 comma 1 della legge tirolese sulle scuole di sci) deve emettere il bando degli esami di idoneità sul bollettino del Tirolo. Il bando deve indicare la data ed il luogo dell'esame, i requisiti per l'ammissione e l'avvertimento che le iscrizioni all'esame possono essere inoltrate alla commissione d'esame al più tardi il giorno prima dell'esame.

3) Gli esami di idoneità sono esami di natura pratica.

4) Le prove dei candidati vanno valutate nel loro insieme. L'esito dell'esame sarà valutato con "superato" o "non superato". L'esame si intende "superato" se si è espressa in questi termini almeno la maggioranza dei membri della commissione d'esame. Le astensioni non sono ammesse.

5) Dell'esame di idoneità viene redatto da parte del Presidente della commissione d'esame un verbale di esame. Il verbale deve contenere in ogni caso l'esito dell'esame stesso. Se l'esito dell'esame è negativo, i motivi vanno riportati in forma riassuntiva. Al candidato deve essere concessa la possibilità, a richiesta, di prendere visione del verbale.

6) Il superamento dell'esame di idoneità legittima alla partecipazione del successivo corso di formazione. In caso di impedimento alla partecipazione al corso per motivi personali, il candidato ha diritto a partecipare al successivo corso di formazione.

§2

Corsi di formazione

1) I corsi di formazione, meglio disciplinati nei paragrafi 2-9, constano di una parte teorica e di una parte pratica. Il corso di formazione per titolare di scuola di sci, meglio disciplinato nel paragrafo 10, consta unicamente di una formazione teorica.

2) I corsi di formazione meglio discaiplinati nei paragrafi 2-9 possono essere svolti in più cicli. In questo caso, le materie di insegnamento vanno ripartite fra i vari cicli in modo tale da garantire la migliore formazione. La partecipazione ad un ciclo del corso di formazione costituisce il presupposto per la partecipazione a quello successivo.

3) La partecipazione ad uno dei corsi di formazione meglio disciplinati nei paragrafi 2-9 sostituisce, in caso di equivalenza di materie, la partecipazione ad altri analoghi corsi.

4) Le materie di insegnamento dei corsi di formazione meglio disciplinati nei paragrafi 2-9 devono essere impartite tenuto conto delle esigenze imposte da un'attività di insegnamento presso una scuola di sci e tenuto conto altresì delle esperienze tratte dalla prassi e le conoscenze della tecnica secondo gli ultimi sviluppi dello sci. Particolare attenzione deve essere dedicata alla sicurezza nello sci. Nelle esercitazioni pratiche occorre fornire consigli metodico-didattici e i partecipanti devono essere stimolati al lavoro autonomo.

5) Le materie di insegnamento del corso di formazione per titolari di scuole di sci devono essere impartite tenuto conto delle esigenze dell'attività di titolare di una scuola di sci e delle conoscenze economiche e giuridiche richieste per una corretta gestione della scuola. L'insegnamento avviene tramite relazioni e casi pratici, e vengono evidenziati i collegamenti fra le varie materie.

6) Per incentivare l'attività di formazione e per garantirne il successo vengono utilizzati materiali audio-visivi e altri idonei strumenti di insegnamento.

7) I partecipanti ai corsi sono tenuti a frequentare i corsi regolarmente e con puntualità e a partecipare attivamente alle lezioni, seguire le istruzioni degli istruttori e portare con sé i necessari strumenti e materiali scolastici.

8) L'associazione tirolese dei maestri di sci deve pubblicizzare i corsi di formazione tramite bando nel bollettino del Tirolo. Il bando deve contenere le date dei corsi di formazione ed il termine ultimo di iscrizione.

§3 Esami

1) Il Presidente della commissione d'esame (§34 comma 1 o 4 della legge tirolese sulle scuole di sci 1995) deve curare la pubblicazione degli esami disciplinati nei paragrafi 2-10 nel bollettino del Tirolo. La pubblicazione deve contenere la data ed il luogo dei singoli esami, i requisiti per l'ammissione e l'indicazione che l'iscrizione deve pervenire presso la commissione d'esame al più tardi due giorni prima dell'esame e, nel caso di esame da titolare di scuola di sci, al più tardi una settimana prima dell'esame stesso.

2) Gli esami constano, fatta eccezione per l'esame da titolare di scuola di sci, di una parte teorica e di una parte pratica. La parte teorica dell'esame deve essere sostenuta per iscritto salva la decisione della commissione d'esame di sostenere una prova orale per motivi di funzionalità. Il superamento di un esame sostituisce eventuali ulteriori esami aventi il medesimo oggetto. La decisione circa l'identità di materie d'esame compete alla commissione d'esame. L'esame da titolare di scuola di sci consiste in un esame orale.

3) Le materie d'esame devono comprendere l'oggetto di insegnamento dei rispettivi corsi di formazione.

4) La ripartizione delle materie d'esame fra i membri della commissione compete al Presidente della commissione. Nel caso di cui al §2 comma 2 l'esame può essere frazionato in base ai diversi cicli del corso di formazione. In questo caso l'esame viene sostenuto davanti al rispettivo insegnante.

5) Nella valutazione delle prove sostenute dal candidato si adotta la seguente valutazione: molto buono(1), buono(2), soddisfacente(3), sufficiente(4), insufficiente(5).

6) Dell'esame viene redatto un verbale. Il verbale di esame deve contenere la votazione delle singole prove d'esame (paragrafo 5). Se l'esito dell'esame in una determinata materia è stato valutato insufficiente, i motivi di tale valutazione vanno riportati riassuntivamente. Al candidato deve essere concessa la facoltà di prendere visione del verbale di esame.

7) La valutazione complessiva deve essere espressa in termini di "esame superato" o "esame non superato". L'esame si intende superato se le singole prove sono state tutte valutate con votazione non inferiore a "sufficiente". In caso contrario l'esame deve ritenersi non superato.

8) L'esame superato viene certificato da un'attestazione nelle forme riportate negli allegati da 1-9. L'attestazione d'esame deve essere sottoscritta da tutti i membri della commissione di esame.

§4 Ripetizione degli esami

1) Se il candidato ha riportato in una o più materie di esame l'insufficienza, egli può sostenere nuovamente l'esame o gli esami per due sole volte.

2) La ripetizione degli esami deve avvenire entro tre anni dal primo tentativo.

3) Un candidato che non può più essere ammesso alla ripetizione dell'esame o non ha sostenuto la ripetizione dell'esame entro il termine del paragrafo 2 può essere ammesso all'esame se ha partecipato nuovamente al rispettivo corso di formazione.

PARTE 2

ASPIRANTI MAESTRI DI SCI; FORMAZIONE ED ESAME

§5 Parte teorica del corso di formazione

La parte teorica del corso di formazione per l'esame di aspirante maestro di sci deve comprendere le seguenti materie di esame:

1. Scienza del movimento: nozioni della dinamica del movimento nello sci alpino nella scuola di base e fattori d'influenza sull'apprendimento motorio di adulti e bambini.
2. Didattica: nozioni di base di pedagogia, didattica e metodica e loro applicazione pratica nelle lezioni individuali e di gruppo per adulti e bambini nella scuola di base di sci alpino
3. Equipaggiamento e strumenti: nozioni relative ad un equipaggiamento da sci funzionale e sicuro, manutenzione e custodia dello stesso.
4. Insegnamento dello sci per bambini: nozioni relative all'intrattenimento e la cura di bambini e delle esigenze pedagogiche, didattiche e metodiche nella scuola di base per bambini ed adolescenti.
5. Anatomia e pronto soccorso: nozioni di base di anatomia e fisiologia; misure di pronto soccorso in particolare in caso di incidenti di sci (misure di soccorso per la cura di infortunati e misure salva vita), evacuazione di infortunati in aree attrezzate.
6. Tecnica professionale e disposizioni sull'insegnamento dello sci: nozioni relative alla legge tirolese sulle scuole di sci 1995 e relative disposizioni d'attuazione, normativa relativa ai diritti e doveri degli aspiranti maestri di sci, quesiti relativi alla responsabilità civile e penale nell'esercizio dell'attività di aspirante maestro di sci, conoscenza delle regole FIS sul comportamento degli sciatori.
7. Natura ed ambiente: conoscenza della normativa federale e regionale in materia e relative disposizioni di attuazione, possibili contributi degli aspiranti maestri a preser-

vare e conservare l'area alpina di vita e svago.

8. Turismo: conoscenza delle possibilità connesse agli sports invernali e delle infrastrutture del turismo invernale in un' area sciistica.
9. Introduzione alle scienze alpine: nozioni di base di nivologia e valanghe, soccorso proprio e dei compagni, interventi di soccorso organizzati.
10. Introduzione a lingua straniera: acquisizione di vocabolario (in particolare terminologia tecnica) di una lingua straniera sufficiente per comunicare con i clienti nell'ambito dell'esercizio dell'attività di aspirante maestro di sci.

§6

Parte pratica del corso di formazione

La parte pratica del corso di formazione per l'esame da aspirante maestro di sci deve comprendere le seguenti materie:

1. Sciata scolastica: dimostrazione di esercizi, curve e conversioni della scuola di base per adulti e bambini, conoscenza delle dinamiche di movimento degli allievi.
2. Esercizi metodico - pratici per adulti e bambini: descrizione e dimostrazione di movimenti della scuola di base, riconoscere errori e correggere gli stessi, offrire metodologie e sostegno nell'insegnamento di adulti e bambini

§7

Durata della formazione

Il corso di formazione è di durata complessiva di dieci e al massimo dodici giorni.

§8

Esame da aspirante maestro di sci

1. Possono essere ammessi all'esame da aspirante maestro di sci le persone che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che hanno preso parte ad un corso di formazione ai sensi del §17 comma 1 della legge tirolese sulle scuole di sci 1995, o hanno avuto una formazione equivalente ai sensi del paragrafo 13 delle presenti disposizioni o a seguito di provvedimento ai sensi del §37 comma 2 della legge tirolese sui maestri di sci 1995.

2. L'esame deve comprendere le seguenti materie:

- a. Parte teorica: cinematica, didattica, equipaggiamento ed attrezzi, insegnamento dello sci per bambini, anatomia e pronto soccorso, deontologia professionale e normative sulle scuole di sci, natura ed ambiente, turismo.
- b. Parte pratica: scuola di sci, esercizi metodico - pratici per adulti e bambini.

PARTE 3

MAESTRI DI SCI DEL LAND; FORMAZIONE ED ESAME

§9

Esame di idoneità

L'esame di idoneità ai sensi del §19 comma 4 della legge tirolese sui maestri di sci 1995 deve accertare le seguenti conoscenze:

- a) la partenza in sicurezza su piste di diversa pendenza con differenza di altezza di circa 120 metri.
- b) l'esecuzione e dimostrazione di evoluzioni conformi alle regole approvate dall'associazione tirolese dei maestri di sci.

§ 10

Parte teorica del corso di formazione

La parte teorica del corso di formazione per l'esame di maestro di sci del Land comprende le seguenti materie:

1. Cinematica: conoscenza della dinamica dei movimenti nello sci alpino e dei fattori che influenzano l'apprendimento motorio di adulti e bambini, conoscenza dei principi di base della biomeccanica.
2. Didattica: conoscenza della pedagogia, didattica e metodica e applicazione pratica nell'insegnamento di gruppo ed individuale nello sci alpino per adulti e bambini.
3. Equipaggiamento e strumenti: conoscenza approfondita delle esigenze connesse ad un'attrezzatura funzionale e sicura, cura e custodia della stessa.
4. Insegnamento dello sci a bambini ed adolescenti: conoscenza dell'intrattenimento e cura di bambini ed adolescenti e delle particolari esigenze pedagogiche, didattiche e metodiche dell'insegnamento.
5. Anatomia e pronto soccorso: approfondimento dell'anatomia e fisiologia; misure di pronto soccorso in particolare in caso di incidenti sciistici e di valanghe (misure generali per la cura di infortunati e di vittime di valanghe, misure salva vita) evacuazione di infortunati da spazi organizzati e non.
6. Lingua straniera: ampliamento del vocabolario (in particolare della terminologia tecnica) e apprendimento della grammatica in misura sufficiente per una sufficiente comunicazione con i clienti in detta lingua nell'ambito dell'attività di maestro di sci del Land.
7. Nivologia e valanghe: conoscenza dei presupposti fisici e meteorologici del manto nevoso con particolare riferimento alla formazione di valanghe, valutazione delle valanghe, carotaggio della neve.
8. Meteorologia e pericoli della montagna: conoscenza della meteorologia e applicazione della stessa nell'ambito dello sci fuori pista,

conoscenza e valutazione dei pericoli della montagna nei fuoripista, infortunistica.

9. Cartografia e orientamento: lettura di cartine e raffronto con l'ambiente, ausili nell'orientamento.
10. Tecnica professionale e normativa sulle scuole di sci: conoscenza approfondita della legge tirolese sulle scuole di sci e delle relative disposizioni di attuazione, normativa relativa ai diritti e doveri dei maestri di sci del Land, quesiti relativi alla responsabilità civile e penale nell'esercizio dell'attività di maestro di sci regionale, conoscenza delle regole di comportamento della FIS, conoscenza di misure di sicurezza nelle aeree sciistiche.
11. Natura ed ambiente: conoscenza approfondita della rilevante normativa federale e regionale e delle relative disposizioni di attuazione, possibile contributo dei maestri di sci del Land alla salvaguardia e conservazione dell'ambiente alpino, presa di coscienza dell'ambiente nella pratica dello sci.
12. Turismo: conoscenza delle caratteristiche storiche, culturali, e d'economiche della regione e conoscenza del turismo invernale in generale e contributo delle scuole di sci al turismo locale, regionale interregionale.
13. Storia e geografia dello sci: conoscenza dello sviluppo dello sci e del suo insegnamento, nozioni di topografia di aree sciistiche nazionali ed estere ed evoluzione delle relative infrastrutture.

§11

Parte pratica del corso di formazione

La parte pratica del corso di formazione per l'esame di maestro di sci del Land comprende le seguenti materie:

1. Scuola di sci: dimostrazione di esercizi, virate ed evoluzioni in stadio avanzato dello sci alpino per adulti e bambini;
2. Escursionismo con gli sci: incremento delle conoscenze dello sci con costante adattamento alla neve, al suolo e alla velocità, apprendere i criteri di scelta del tipo di sciata e di insegnamento nell'area di sci libera ed organizzata.
3. Gara e competizione: miglioramento della tecnica di base e delle conoscenze della competizione sciistica, conoscenze di base dell'organizzazione delle competizioni.
4. Esercizi pratici metodici per adulti e bambini: descrizione e dimostrazione di dinamiche di movimento nello sci alpino in stato avanzato, riconoscimento degli errori e loro correzione, offerta di metodiche ed aiuti nell'insegnamento a bambini ed adulti.
5. Esercizi nello sci fuoripista: corretta preparazione e programmazione dello sci fuoripista, valutazione dei pericoli della montagna tenuto conto delle condizioni meteorologiche, di innevamento e del suolo, comportamento in caso di valanghe, esercitazioni di auto soccorso e di soccorso a

terzi, organizzazione di un intervento in caso di valanga.

§12

Durata della formazione

Il corso di formazione dura da un minimo di 28 ad un massimo di 30 giorni.

§13

Esame da maestro di sci del Land

1. Possono essere ammessi all'esame da maestro di sci di Land coloro i quali:

- a. hanno compiuto il diciassettesimo anno di età.
 - b. hanno svolto attività di insegnamento presso una scuola di sci del Land o presso altro istituto federale o che hanno svolto attività di insegnamento equipollente e riconosciuta.
 - c. hanno partecipato ad un corso di formazione ai sensi del §19 comma 1 della legge tirolese sulle scuole di sci 1995 o hanno avuto un equivalente formazione ai sensi della Parte 13. delle presenti disposizioni o a seguito del provvedimento previsto dal §37 comma 2 della legge tirolese sulle scuole di sci 1995.
2. L'esame comprende le seguenti materie:
- a. Parte teorica: cinematica, didattica, equipaggiamento ed attrezzi, insegnamento dello sci per bambini ed adolescenti, anatomia e pronto soccorso, lingua straniera, nivologia e valanghe, meteorologia e pericoli della montagna, cartografia ed orientamento, deontologia e normativa sulle scuole di sci, natura ed ambiente, turismo, storia e geografia dello sci.
 - b. Parte pratica: scuola di sci, fuoripista, corse e competizioni, esercizi pratici e metodici per adulti e bambini.

PARTE 4.

MAESTRI DI SCI DIPLOMATI; FORMAZIONE ED ESAME

§14

Esame di idoneità

L'esame di idoneità ai sensi del §21 comma 4 della legge tirolese sulle scuole di sci 1995 deve accertare

- a. la discesa in condizioni di sicurezza da piste con pendenze differenziate con una dislivello di circa 150 metri.
- b. l'esecuzione e dimostrazione di diverse evoluzioni conformi alle regole approvate dall'associazione tirolese dei maestri di sci.
- c. la sciata in competizione entro un limite di tempo predeterminato.

§15

Parte teorica del corso di formazione

La parte teorica del corso di formazione per l'esame da maestro di sci diplomato comprende le seguenti materie:

1. Cinematica: conoscenza delle dinamiche di movimento nello sci alpino, principi di base di biomeccanica.
2. Didattica: conoscenza della pedagogia, della didattica e metodica dello sci e relativa applicazione pratica nell'insegnamento di gruppo ed individuale.
3. Allenamento: conoscenza di metodi di allenamento e applicazione degli stessi nella preparazione ed esecuzione di un efficace allenamento.
4. Equipaggiamento ed attrezzi: conoscenza di un equipaggiamento funzionale e sicuro, custodia e manutenzione dello stesso, conoscenza degli attrezzi per l'impiego professionale.
5. Anatomia e pronto soccorso: conoscenza di anatomia e di fisiologia, conoscenza delle possibili lesioni e situazioni di pericolo di vita, cura ed evacuazione di feriti a seguito di incidenti sciistici e valanghe nelle aree attrezzate e non.
6. Lingua straniera: acquisizione di un vocabolario (in particolare terminologia tecnica) e della grammatica che consenta di comunicare in detta lingua con i clienti.
7. Nivologia e valanghe: conoscenza dei presupposti fisici e meteorologici del manto nevoso con particolare riferimento alla formazione delle valanghe, misure di prevenzione per incidenti provocati da valanghe, infortunistica in relazione a incidenti sciistici e dovuti a valanghe.
8. Meteorologia e pericoli della montagna: conoscenza delle montagne e glaciologia, conoscenza dei pericoli soggettivi ed oggettivi della montagna in periodo invernale, nozioni di meteorologia.
9. Cartografia e orientamento: lettura di cartine e conoscenza del funzionamento degli strumenti di orientamento.
10. tecnica professionale e normativa sulle scuole di sci: conoscenza della normativa rilevante e dei diritti e doveri dei maestri di sci diplomati, elementi di diritto del lavoro, conoscenza delle regole di comportamento sulle piste ed impianti di risalita, quesiti relativi alla responsabilità civile e penale nell'esercizio dell'attività di maestro di sci diplomato, organizzazione e struttura delle scuole di sci.
11. Natura ed ambiente: conoscenza della normativa federale e regionale e delle disposizioni attuative, possibili contributi dei maestri di sci diplomati alla salvaguardia e conservazione dell'ambiente alpino.
12. Turismo: conoscenza dei fattori, collegamenti ed evoluzione del turismo con riferimento allo sci, posizione delle scuole di sci rispetto al turismo.

13. Geografia e storia dello sci: conoscenza delle particolarità di determinate aree sciistiche austriache e straniere, basi storiche dello sci, evoluzione delle scuole di sci.

§16

Parte Pratica del corso di formazione

La parte pratica del corso di formazione per l'esame da maestro di sci diplomato deve comprendere le seguenti materie:

1. Scuola di sci: consolidamento delle nozioni pratiche al fine di dimostrare la padronanza di evoluzioni, virate, conversioni di ogni grado di difficoltà ed in conformità alle regole approvate dall'associazione tirolese dei maestri di sci.
2. escursionismo con gli sci: consolidamento delle nozioni pratiche di discesa su area libera o attrezzata in ogni condizione di innervamento.
3. Gare, competizioni: miglioramento della tecnica nello sci competitivo, conoscenza dell'organizzazione della gara.
4. Esercitazioni pratiche e metodiche per adulti e bambini: descrizione e dimostrazione di dinamiche di movimento, riconoscimento di errori e correzione degli stessi, offerta di metodologie e ausili nell'insegnamento dello sci.
5. Esercitazioni in fuori pista: valutazione e giudizio di situazioni di pericolo in ambito montano, apprendimento di un corretto comportamento in caso di valanga, conoscenza delle misure di protezione e sicurezza, comportamento nelle aree di sci libere, auto soccorso e soccorso a terzi, esercitazioni di soccorso, intervento organizzato in caso di valanga.
6. introduzione alla guida di escursioni sciistiche: conoscenza dei criteri di guida delle escursioni sciistiche, programmazione ed esecuzione di semplici escursioni, scelta dei tratti, orientamento, uso funzionale dell'attrezzatura alpina e della strumentazione per la ricerca in valanga, esercitazioni pratiche di soccorso in montagna.
7. Introduzione allo sci di fondo e allo snowboard: insegnamento dei principi di base delle tecniche di sci di fondo e dello snowboard.

§17

Durata della formazione

Il corso di formazione ha una durata complessiva di 78 giorni e, al massimo, di 80 giorni

§18

Esame da maestro di sci diplomato

1. Possono essere ammessi all'esame da maestro di sci diplomato coloro i quali:

- a. hanno compiuto il diciottesimo anno di età.
 - b. hanno svolto attività di insegnamento perlomeno trimestrale quale maestro di sci del Land presso una scuola di sci nazionale o presso altro istituto della federazione o dimostrano di aver svolto attività di insegnamento equivalente e riconosciuta.
 - c. hanno preso parte ad un corso di formazione ai sensi del §21 comma 1 della legge tirolese sulle scuole di sci 1995 o ai sensi del paragrafo 13 delle presenti disposizioni d'attuazione o a un corso di formazione dichiarato equipollente a seguito di provvedimento di cui al §37 comma 2 della legge tirolese delle scuole di sci 1995.
2. L'esame deve comprendere le seguenti materie:
- a) Parte teorica: cinematica, didattica, allenamento, equipaggiamento ed attrezzi, anatomia e pronto soccorso, due lingue straniere, nivologia e ghiacciai, meteorologia e pericoli della montagna, cartografia ed orientamento, tecnica professionale e normativa sulle scuole di sci, natura ed ambiente, turismo, geografia e storia dello sci.
 - b) Parte pratica: scuola di sci, escursioni, competizione e gare, esercitazioni metodico pratiche per adulti e bambini, sci fuori pista, esercitazioni pratiche di soccorso alpino.

PARTE 5

GUIDE SCIISTICHE; FORMAZIONE ED ESAME

§19

Esame di idoneità

L'esame di idoneità ai sensi del §23 comma 4 della legge tirolese sulle scuole di sci 1995 deve accertare:

- a) conoscenza di nivologia e dei ghiacciai e dei pericoli della montagna.
- b) conoscenza dei profili pratici nella conduzione in escursioni sciistiche

§20

Parte teorica del corso di formazione

La parte teorica del corso di formazione da guida sciistica deve comprendere le seguenti materie:

1. Scienze alpine e glaciologia: conoscenza della conformazione delle alpi e delle conseguenti possibilità di sfruttamento sciistico ed alpinistico, relativi pericoli, conoscenze di base relative alla formazione, le particolarità, i movimenti e mutamenti dei ghiacciai.
2. Nivologia e valanghe: conoscenza dei presupposti fisici e meteorologici per la formazione delle valanghe, conformazione del manto nevoso, tipi di valanghe, comportamento in caso di valanghe, infortunistica in relazione alle valanghe.

3. Meteorologia e pericoli alpini: conoscenza della meteorologia, influenza delle condizioni meteo sulla programmazione ed esecuzione di escursioni sciistiche, conoscenza dei pericoli oggettivi e soggettivi dell'ambiente montano invernale, valutazione dei pericoli, pericoli specifici dei ghiacciai e loro valutazione, misure di prevenzione, pronto soccorso in alta montagna.
4. Cartografia e orientamento: lettura delle cartine, conoscenza della funzione e utilizzo degli strumenti di orientamento, ausili in natura per l'orientamento, stesura di itinerari.
5. Progettazione e guida di escursioni: preparazione di escursioni sciistiche, conoscenza della guida di persone e delle dinamiche di gruppo, guida di gruppi nelle escursioni, aspetti psicologici nelle decisioni in ambito escursionistico.
6. Equipaggiamento e strumenti: conoscenza dell'attrezzatura alpina per le escursioni con gli sci e lo sci alpinismo.
7. Tecnica professionale e normativa sulle scuole di sci e le guide alpine: conoscenza della legge tirolese sulle scuole di sci 1995 e della legge tirolese sulle guide alpine e delle relative disposizioni di attuazione, diritti e doveri delle guide sciistiche, quesiti relativi alla responsabilità civile e penale nell'esercizio dell'attività di guida sciistica.
8. Natura ed ambiente: esame delle possibilità per le guide di sciatori di contribuire alla salvaguardia e conservazione dell'ambiente alpino, conoscenza della principale normativa in materia.

§21

Parte pratica del corso di formazione

La parte pratica del corso di formazione per l'esame di guida di sciatori deve comprendere le seguenti materie:

1. Escursioni e ascensioni con gli sci: scelta del territorio e tracciamento per discesa e salita, escursionismo con o senza gli sci, valutazione delle particolari condizioni del territorio e di innevamento nelle escursioni, guida di escursioni in zone di ghiacciai.
2. Percorsi di orientamento: utilizzo pratico di cartine, bussole ed altimetri, programmazione, preparazione ed esecuzione di un'escursione sulla base di stesura di un itinerario, escursione con bivacco.
3. Aspetti pratici di nivologia / valanghe: determinazione dei presupposti fisici e meteorologici per la formazione di valanghe, lezioni pratiche relative alle valanghe nell'ambito di diverse escursioni, infortunistica relativa ad escursioni con gli sci e sci alpinismo.
4. Esercitazioni di soccorso alpino: acquisizione delle nozioni relative alle metodologie di soccorso nelle escursioni e sui ghiacciai, aiuto soccorso e soccorso a terzi, uso di strumentazione per il soccorso in valanga e strumenti di soccorso.

§22

Durata della formazione

Il corso di formazione ha la durata di complessivi 14 giorni , massimo 16 giorni.

§23

Esame da guida sciistica

1. Possono essere ammessi all'esame da guide sciistica solo coloro i quali hanno partecipato ad un corso di formazione ai sensi del §23 comma 1 della legge tirolese sulle scuole di sci 1995 o del paragrafo 13 delle presenti disposizioni di attuazione o che hanno preso parte ad un corso di formazione equipollente a seguito di provvedimento ai sensi del §37 comma 2 della legge tirolese sulle scuole di sci 1995.

2. L'esame comprende le seguenti materie:

- a. Parte teorica: scienze alpine e glaciologia, nivologia e ghiacciai, meteorologia e pericoli della montagna, cartografia ed orientamento, programmazione e guida di escursioni, equipaggiamento e strumenti, deontologia e normativa sulle scuole di sci e le guide alpine, natura ed ambiente.
- b. Parte pratica: escursioni e ascensioni con gli sci, itinerari di orientamento, aspetti pratici di nivologia e valanghe, esercitazioni di soccorso in montagna.

PARTE 6

ASPIRANTI MAESTRI DI SNOWBOARD; FORMAZIONE ED ESAME

§24

Parte teorica del corso di formazione

La parte teorica del corso di formazione per aspiranti maestri di snowboard comprende le seguenti materie:

1. Scienze motorie: conoscenze di base delle dinamiche di movimento nello snowboard e fattori di influenza sull'apprendimento motorio di bambini ed adulti.
2. Didattica: conoscenza di base di pedagogia, didattica e metodica nonché loro applicazione pratica nell'insegnamento di gruppo ed individuale per bambini ed adulti nella formazione di base di snowboard.
3. Equipaggiamento e strumenti: conoscenza relativa ai requisiti di un attrezzatura funzionale e sicura per lo snowboard, cura e custodi a della stessa.
4. Insegnamento dello snowboard per bambini: conoscenza dell'intrattenimento e cura dei bambini, esigenze pedagogiche, didattiche e metodi che nell'insegnamento di base dello snowboard per bambini ed adolescenti.
5. Anatomia e pronto soccorso: conoscenze di base di anatomia e fisiologia, misure di pronto soccorso in caso di incidenti (misure

generali per la cura di infortunati e misure salva vita), evacuazione di feriti in aree organizzate.

6. Tecnica professionale e normativa sulle scuole di sci: conoscenza della legge tirolese sulle scuole di sci 1995 e relative disposizioni di attuazione, diritti e doveri degli aspiranti maestri di snowboard, aspetti di responsabilità civile e penale nell'esercizio dell'attività di aspirante maestro di snowboard, conoscenza delle regole di comportamento FIS.
7. Natura ed ambiente: conoscenza della normativa federale e regionale e delle relative disposizioni di attuazione, possibile contributo degli aspiranti maestri di snowboard alla salvaguardia e conservazione dell'ambiente alpino.
8. Turismo: conoscenza delle possibilità sciistiche e relative infrastrutture del turismo invernale in una determinata area sciistica.
9. Introduzione nello studio alpino: conoscenza di base di nivologia e dei ghiacciai, auto soccorso e soccorso a terzi, interventi di soccorso organizzati.
10. Introduzione a una lingua straniera: acquisizione di un vocabolario (in particolare di una terminologia tecnica) di una lingua straniera che consenta di comunicare nell'ambito dell'attività di aspirante maestro di snowboard con i clienti.

§25

Parte pratica del corso di formazione

La parte pratica del corso di formazione per aspiranti maestri di snowboard deve comprendere le seguenti materie:

1. Formazione di base: dimostrazione conforme al programma di insegnamento degli esercizi e delle evoluzioni della formazione di base per bambini ed adulti, conoscenza delle dinamiche di movimento degli allievi.
2. Esercizi pratico- metodici dello snowboard: descrizione e dimostrazione di dinamiche di movimento della scuola di base, riconoscimento di errori e loro correzione, offerta di metodologie ed ausili nell'insegnamento a bambini ed adulti.

§26

Durata della formazione

Il corso di formazione ha la durata complessiva di almeno dieci e al massimo dodici giorni

§27

Esame da aspirante maestro di snowboard

1. Possono essere ammessi all'esame da aspirante maestro di snowboard solo coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che hanno partecipato ad un corso di formazio-

ne ai sensi del §25 comma 1 della legge tirolese sulle scuole di sci 1995 o in base al paragrafo 13 delle presenti disposizioni di attuazione o che dispongono di una formazione ritenuta equipollente a seguito di provvedimento ai sensi del §37 comma 2 della legge tirolese sulle scuole di sci 1995.

2. L'esame comprende le seguenti materie :
- Parte teorica: scienze motorie, didattica, equipaggiamento e strumenti, insegnamento di snowboard per bambini, anatomia e pronto soccorso, deontologia e normativa sulle scuole di sci, natura ed ambiente, turismo
 - Parte pratica: scuola di base, esercitazioni pratiche metodiche di snowboard.

PARTE 7

MAESTRI DI SNOWBOARD, FORMAZIONE ED ESAME

§28

Esame di idoneità

L'esame di idoneità ai sensi del §27 comma 4 della legge tirolese sui maestri di sci 1995 deve accertare:

- La discesa in condizioni di sicurezza su terreni di diversa pendenza con una dislivello di circa 120 metri
- L'esecuzione e dimostrazione conforme al programma di insegnamento di evoluzioni su diversi terreni in base alle regole approvate dall'associazione tirolese dei maestri di sci.

§29

Parte Teorica del corso di formazione

La parte teorica del corso di formazione per l'esame da maestro di snowboard comprende le seguenti materie:

- Scienze motorie: conoscenza delle dinamiche e di movimento nello snowboard in stadio avanzato nonché fattori che influenzano l'apprendimento motorio di bambini ed adulti, conoscenza dei principi basilari di biomeccanica.
- Didattica: conoscenza di pedagogia, didattica, e metodica e applicazione pratica delle stesse nell'insegnamento di gruppo e individuale in stadio avanzato.
- Equipaggiamento e strumenti: conoscenza approfondita dei requisiti di una attrezzatura da snowboard funzionale e sicura, manutenzione e custodia della stessa.
- Insegnamento dello snowboard per bambini e adolescenti: conoscenza dell'intrattenimento e della cura di bambini ed adolescenti, esigenze pedagogiche, didattiche, e metodiche nell'insegnamento dello snowboard.
- Anatomia e pronto soccorso: approfondimento di anatomia e fisiologia, misure di

pronto soccorso (misure generali per la cura di infortunati e vittime di valanghe, misure salva vita), evacuazione di feriti in aree sciistiche libere ed attrezzate.

- Lingua straniera: ampliamento del vocabolario (in particolare di terminologia tecnica) e apprendimento della grammatica in misura tale da consentire di comunicare con i clienti nell'ambito dell'attività di maestri di snowboard.
- Nivologia e valanghe: conoscenza dei presupposti fisici e meteorologici del manto nevoso con particolare riferimento alla formazione delle valanghe, valutazione delle valanghe, carotaggio del manto nevoso.
- Meteorologia e pericoli della montagna: conoscenza della meteorologia e applicazione della stessa allo snowboard fuori pista, conoscenza dei pericoli alpini nel fuori pista, riconoscimento e valutazione degli stessi, infortunistica.
- Cartografia ed orientamento: lettura della cartine e raffronto con l'ambiente, mezzi naturali di orientamento.
- Tecnica professionale e normativa sulle scuole di sci: approfondimento della legge tirolese sulle scuole di sci 1995 e delle relative disposizioni di attuazione, diritti e doveri dei maestri di snowboard, aspetti di responsabilità civile e penale nell'esercizio dell'attività di maestro di snowboard, conoscenza delle regole di comportamento FIS, conoscenza delle misure di sicurezza nelle aree sciistiche.
- Natura ed ambiente: approfondimento della rilevante normativa federale e regionale e delle relative disposizioni di attuazione, possibile contributo dei maestri di snowboard alla salvaguardia e conservazione dell'ambiente alpino, incentivare il "senso per l'ambiente".
- Turismo: conoscenza del turismo invernale in generale e contributo dell'insegnamento di sci al turismo locale, regionale e interregionale.
- Storia e geografia dello sci: conoscenza dell'evoluzione dello snowboard e dell'insegnamento dello stesso, conoscenza della topografia di importanti aree di snowboard nazionali ed estere e loro evoluzione delle infrastrutture.

§30

Parte pratica del corso di formazione

La parte pratica del corso di formazione per l'esame da maestro di snowboard comprende le seguenti materie:

- Scuola di sci: dimostrazione conforme al programma di insegnamento di esercitazioni ed evoluzioni in stadio avanzati nell'ambito dell'insegnamento per bambini ed adulti, conoscenza delle particolarità del movimento
- Escursionismo: miglioramento delle conoscenze con costante adattamento alle condi-

zioni della neve, del terreno della velocità, acquisizione della capacità di optare per il metodo di insegnamento più appropriato nelle aree sciistiche organizzate e libere.

3. Competizioni: miglioramento delle tecniche di base nelle competizioni di snowboard, conoscenza basilare dell'organizzazione delle gare.
4. Esercitazioni pratiche e metodiche per adulti e bambini: descrizione e dimostrazione di dinamiche di movimento nello stadio di insegnamento avanzato, riconoscimento degli errori e loro correzione, offerta di metodologie ed azioni nell'insegnamento dello snowboard.
5. Esercitazioni di snowboard in fuori pista: corretta preparazione e programmazione di percorsi snowboard in fuori pista, valutazione e giudizio dei pericoli della montagna tenuto conto delle condizioni meteorologiche, della neve e del terreno, particolari esercitazioni di auto soccorso e soccorso a terzi, organizzazione degli interventi in caso di valanga.

§31

Durata del corso di formazione

Il corso di formazione ha una durata complessiva di 17 e al massimo di 19 giorni.

§32

Esame di maestro di snowboard

1. All'esame di maestro di snowboard possono essere ammessi solo coloro che
 - a. hanno compiuto il diciassettesimo anno di età.
 - b. hanno svolto attività di insegnamento presso una scuola regionale o presso altro istituto federale per almeno tre settimane o hanno svolto una corrispondente e riconosciuta attività di insegnamento di snowboard.
 - c. hanno preso parte ad un corso di formazione ai sensi del §27 comma 1 della legge tirolese sulle scuole di sci 1995 o ai sensi del paragrafo 13 delle presenti disposizioni di attuazione o corso di formazione equipollente a seguito di provvedimento ai sensi del §37 comma 2 della legge tirolese sulle scuole di sci 1995.
2. L'esame comprende le seguenti materie:
 - a. Cinematica, didattica, equipaggiamento e strumenti, insegnamento dello snowboard per bambini e adolescenti, anatomia e primo soccorso, lingua straniera, nivologia e valanghe, meteorologia e pericoli della montagna, cartografia e orientamento, deontologia professionale e normativa sulle scuole di sci, scienze naturali e ambientali, turismo, storia e geografia dello sci.
 - b. Parte pratica: scuola di sci, escursionismo, gare e competizioni, esercitazioni pratiche per adulti e bambini, esercitazioni con lo snowboard in fuori pista.

PARTE 8

ASPIRANTI MAESTRI DI SCI DI FONDO - FORMAZIONE ED ESAME

§33

Parte teorica del corso di formazione

La parte teorica del corso di formazione per l'esame da aspirante maestro di sci di fondo comprende le seguenti materie:

1. Cinematica: conoscenza delle dinamiche di movimento della scuola di base di sci di fondo e dei fattori che influenzano l'apprendimento motorio di adulti e bambini.
2. Didattica: conoscenze di base di pedagogia, didattica e metodica e applicazione pratica delle stesse all'insegnamento di gruppo ed individuale dello sci di fondo per adulti e bambini.
3. Equipaggiamento e strumenti: conoscenza dei requisiti richiesti ad un equipaggiamento da sci di fondo funzionale e sicuro. Manutenzione e cura dello stesso.
4. Nivologia e utilizzo di sciolina: conoscenza di base della consistenza del manto nevoso, utilizzo appropriato della sciolina da salita e scivolata nello sci di fondo.
5. Primo soccorso: conoscenza di base di anatomia e fisiologia, misure immediate salva vita e misure generali per l'assistenza a infortunati con particolare riferimento agli incidenti nell'ambito dello sci di fondo.
6. Deontologia professionale e normativa sulle scuole di sci: conoscenza della legge tirolese sulle scuole di sci 1995 e delle relative disposizioni di attuazione nonché delle disposizioni relative ai diritti e doveri degli aspiranti maestri di sci di fondo, aspetti di responsabilità civile e penale nell'esercizio dell'attività di aspirante maestro di sci di fondo, conoscenza delle regole di comportamento della FIS per lo sci di fondo.
7. Scienze naturali e ambientali: conoscenza della rilevante normativa federale e regionale e delle relative disposizioni di attuazione, studio del possibile contributo degli aspiranti maestri di sci di fondo alla salvaguardia e conservazione dell'ambiente alpino.
8. Scienze turistiche: conoscenza delle potenzialità sciistiche e delle infrastrutture per il turismo invernale di un'area sciistica.
9. Introduzione a una lingua straniera: acquisizione di vocabolario (in particolare di terminologia tecnica) di una lingua straniera in misura tale da consentire la comunicazione con i clienti nell'ambito dell'attività di aspirante maestro di sci di fondo.
10. Introduzione alle scienze alpine: conoscenze di base di nivologia e delle valanghe, del pronto soccorso e degli interventi di soccorso organizzati.

§34

Parte pratica del corso di formazione

La parte pratica del corso di formazione per l'esame da aspirante maestro di sci di fondo comprende le seguenti materie:

1. Scuola di base delle singole tecniche: dimostrazione conforme al programma di insegnamento delle tecniche dello sci di fondo nella scuola di base per adulti e bambini.
2. Esercitazioni pratiche per adulti e bambini: descrizione e dimostrazione di dinamiche di movimento nella scuola di base, riconoscimento di errori e loro correzione, offerta di ausili e metodologie nell'insegnamento dello sci di fondo per adulti e bambini.

§ 35

Durata della formazione

Il corso di formazione ha una durata minima di dieci ed una massima di dodici giorni

§ 36

Esame da aspirante maestro di sci di fondo

1. Possono essere ammessi all'esame da aspirante maestro di sci di fondo solo coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che hanno partecipato ad un corso di formazione ai sensi del §29 comma 1 della legge tirolese sulle scuole di sci 1995 o ai sensi del paragrafo 13 delle presenti disposizioni o a un corso di formazione dichiarato equipollente con provvedimento ai sensi del §37 comma 2 della legge tirolese sulle scuole di sci 1995.

2. L'esame comprende le seguenti materie:
- a. Parte teorica: cinematica, didattica, equipaggiamento e strumenti, nivologia e impiego di sciolina, pronto soccorso, deontologia professionale, scienze naturali ed ambientali, scienze turistiche.
 - b. Parte pratica: scuola di base delle singole tecniche, esercitazioni pratiche per adulti e bambini.

PARTE 9

MAESTRI DI SCI DI FONDO, FORMAZIONE ED ESAME

§ 37

Esame di idoneità

L'esame di idoneità ai sensi del §31 comma 4 della legge tirolese sulle scuole di sci 1995 è finalizzato all'accertamento:

- a. della padronanza delle tecniche della scuola di base di sci di fondo su percorsi diversificati.
- b. la copertura di un tratto determinato in un lasso di tempo prestabilito.

§ 38

Parte teorica del corso di formazione

La parte teorica del corso di formazione per l'esame da maestro di sci di fondo comprende le seguenti materie:

1. Cinematica: conoscenza delle dinamiche di movimento nello sci di fondo e dei fattori che influenzano l'apprendimento motorio di adulti e bambini, conoscenza dei principi di base della dinamica e della corretta impostazione del Telemark.
2. Didattica: conoscenza di pedagogia, didattica e metodica e relativa applicazione pratica nell'insegnamento di gruppo ed individuale per adulti e bambini.
3. Allenamento: conoscenza della preparazione e dell'esecuzione dell'allenamento per lo sci di fondo per adulti, bambini e adolescenti, nozioni relative ad una sana alimentazione.
4. Equipaggiamento e strumenti: conoscenza dei requisiti richiesti ad un equipaggiamento da sci di fondo funzionale e sicuro. Manutenzione e custodia dello stesso.
5. Nivologia e impiego della sciolina: conoscenza dei presupposti fisici e meteorologici del manto nevoso con riferimento allo sci di fondo, conoscenza dell'impiego della sciolina nello sci di fondo.
6. Nozioni sanitarie e pronto soccorso: conoscenza approfondita di anatomia e fisiologia, misure di pronto soccorso in particolare per il caso di incidenti nell'ambito dello sci di fondo e delle valanghe (misure generali per la cura di infortunati e di vittime di valanghe, misure salva vita) evacuazione di feriti in aree libere ed organizzate.
7. Lingua straniera: ampliamento del vocabolario (in particolare della terminologia tecnica) e conoscenza della grammatica in misura sufficiente alla comunicazione con gli allievi in tale lingua.
8. Deontologia professionale e normativa sulle scuole di sci: conoscenza della legge tirolese sulle scuole di sci 1995 e delle relative disposizioni di attuazione nonché dei diritti e doveri dei maestri di sci di fondo, aspetti di responsabilità civile e penale nell'esercizio dell'attività di maestro di sci di fondo, conoscenza delle regole di comportamento della FIS per lo sci di fondo.
9. Scienze naturali ed ambientali: conoscenza della rilevante normativa federale e regionale e delle relative disposizioni di attuazione, possibile contributo dei maestri di sci di fondo per la salvaguardia e conservazione dell'ambiente alpino, elevazione del rispetto per l'ambiente nello sci.
10. Scienze turistiche: conoscenza del turismo invernale in generale e contributo delle scuole di sci al turismo locale, regionale e interregionale, topografia di importanti comprensori per lo sci di fondo nazionali e all'estero.
11. Scienze alpine: conoscenza della nivologia e delle valanghe, dei pericoli della montagna, del soccorso a se e a terzi e delle operazioni organizzate di soccorso.

§39

Parte pratica del corso di formazione

La parte pratica del corso di formazione per l'esame da maestro di sci di fondo deve comprendere le seguenti materie:

1. Tecniche di sci di fondo: dimostrazione delle tecniche classiche e libere su percorsi diversificati, presa di coscienza delle particolarità dei movimenti.
2. Competizioni e gare: miglioramento delle tecniche nelle competizioni di sci di fondo, rispetto di tempi prestabiliti su percorso di 5 km, conoscenza dell'organizzazione di gara e del regolamento di gara.
3. Esercitazioni pratiche e metodologie per adulti e bambini: descrizione e dimostrazione di dinamiche di movimento, riconoscimento di errori e loro correzione, offerta di ausili e metodologie nell'insegnamento di bambini ed adulti.
4. Telemark: strutturazione della virata telemark e consolidamento della sciata Telemark su terreni diversificati e con diversi tipi di neve.

§40

Durata della formazione

Il corso di formazione ha una durata minima di dieci e massima di dodici giorni.

§41

Esame da maestro di sci di fondo

1. Possono essere ammessi all'esame da maestro di sci di fondo coloro i quali:
 - a. hanno compiuto il diciassettesimo anno di età.
 - b. hanno svolto per almeno tre settimane attività di insegnamento presso una scuola di sci regionale o presso altro istituto sportivo federale o hanno svolto attività equivalente e riconosciuta di maestro di sci di fondo.
 - c. hanno preso parte ad un corso di formazione ai sensi del §31 comma 1 della legge tirolese sulle scuole di sci 1995° ai sensi del paragrafo 13 delle presenti disposizioni o ad una formazione ritenuta equipollente a seguito di provvedimento di cui al §37 comma 2 della legge tirolese sulle scuole di sci 1995.
2. L'esame comprende le seguenti materie:
 - a. Parte teorica: cinematica, didattica, nozioni di allenamento, equipaggiamento e strumenti, nivologia e impiego di sciolina, nozioni sanitarie e pronto soccorso, lingua straniera, deontologia e normativa sulle scuole di sci, scienze naturali e ambientali, scienze turistiche.
 - b. Parte pratica: tecniche di sci di fondo, gare e competizioni, esercitazioni pratiche e metodologie per adulti e bambini.

PARTE 10

FORMAZIONE DEI TITOLARI DI SCUOLE DI SCI E RELATIVO ESAME

§42

Oggetto, materie di insegnamento e durata del corso di formazione

Il corso di formazione per l'esame da titolare di scuola di sci comprende le seguenti materie:

1. Basi giuridiche relative alle scuole di sci e alle guide alpine: conoscenza della legge tirolese sulle scuole di sci 1995 e della legge tirolese sulle guide alpine- relative disposizioni di attuazione.
 2. Diritto del lavoro e previdenziale: conoscenze di base del diritto del lavoro e previdenziale.
 3. Responsabilità: principi di responsabilità civile e penale nell'esercizio dell'attività di insegnamento dello sci e di gestione della scuola di sci.
 4. Diritto fiscale: conoscenza di base di diritto fiscale.
 5. Diritto societario: conoscenza del diritto societario se e in quanto rilevante per l'organizzazione della scuola.
 6. Concorrenza: conoscenza di base sulla normativa relativa alla concorrenza sleale
 7. Collaboratori: conoscenze relative all'assunzione, preparazione, motivazione e controllo dei collaboratori.
 8. Organizzazione aziendale delle scuole di sci: tecnica manageriale per un'efficiente gestione della scuola di sci, conoscenza della struttura organizzativa di una efficiente scuola di sci
 9. Contabilità: conoscenza di contabilità, stipendi e buste paga, finanziamenti.
 10. Marketing: conoscenza di base dei principi di offerta delle prestazioni della scuola di sci attraverso impiego mirato degli strumenti di marketing (pubblicità, determinazione dei prezzi).
 11. Pedagogia nel tempo libero: intrattenimento di adulti, adolescenti e bambini nel tempo libero e nelle vacanze, pedagogia del tempo libero, psicologia e sociologia pedagogiche, dinamiche di gruppo, animazione.
- Il corso di formazione ha una durata minima di cinque e massima di sei giorni.

§43

Esame da titolare di scuola di sci

1. All'esame da titolare di scuola di sci possono essere ammessi coloro che hanno partecipato ad un corso di formazione ai sensi del §33 comma 1 della legge tirolese sui maestri di sci 1995.
2. L'esame da titolare di scuola di sci comprende le seguenti materie: principi di base delle scuole di sci e delle guide alpine, diritto del la-

voro e previdenziale, diritto della responsabilità, diritto fiscale, diritto societario, diritto della concorrenza, guida dei collaboratori, organizzazione aziendale delle scuole di sci, contabilità, marketing, pedagogia del tempo libero.

PARTE 11

DISTINTIVI

§44

Distintivo per il personale insegnante

1. I distintivi da maestro di sci del Land, da maestro di sci diplomato, da guida di sciatori, da maestro di snowboard e da maestro di sci di fondo devono corrispondere ai modelli di cui agli allegati 10-14.

2. I distintivi sono fabbricati in forma circolare di metallo verniciato. Mostrano su sfondo bianco l'aquila tirolese bordata in oro. Nel quadrante inferiore si trova uno sci stilizzato che fuoriesce da entrambe le estremità dal distintivo. Il bordo dorato porta la dicitura "scuola di sci austriaca-Land Tirol" e la relativa qualifica.

3. L'associazione tirolese dei maestri di sci deve procurare i distintivi e consegnare gli stessi, dietro pagamento e a richiesta, a coloro che sono in possesso dei requisiti di cui al §36 comma 2-6 della legge tirolese sulle scuole di sci 1995.

4. Nell'esercizio della loro attività gli insegnanti devono portare il distintivo in modo visibile.

§ 45

Distintivo da accompagnatori di sciatori

1. Il distintivo da accompagnatore di sciatori deve corrispondere al modello di cui all'allegato 15.

2. Il distintivo è fabbricato in forma di scudo ovale, laccato e dai bordi arrotondati. Esso mostra su sfondo bianco un'aquila tirolese bordata in blu con l'iscrizione "Land Tirolo". Nel quadrante inferiore si trova uno sci stilizzato che fuoriesce da entrambe le estremità dal distintivo e porta l'iscrizione "accompagnatore di sciatori". Nella parte sottostante sono riportate le generalità dell'accompagnatore di sciatori.

3. Il Governo del Land consegna, a pagamento, a coloro ai quali è stata concessa l'autorizzazione di svolgere l'attività di accompagnatore di sciatori il relativo distintivo.

4. Nell'esercizio della loro attività gli accompagnatori di sciatori devono portare il distintivo in modo visibile.

§46

Distintivo degli organi di controllo dell'associazione tirolese dei maestri di sci

1. Il distintivo degli organi di controllo dell'associazione tirolese dei maestri di sci deve

corrispondere al modello di cui all'allegato 16.

2. Il distintivo è fabbricato in metallo e ha forma circolare. Esso mostra l'aquila tirolese stilizzata. La parte superiore porta l'iscrizione "organo di controllo" e la parte inferiore l'iscrizione "ai sensi della legge tirolese sulle scuole di sci".

3. Gli organi di controllo devono portare, nell'esercizio delle loro funzioni, il distintivo in modo visibile.

PARTE 12

TESSERE

§ 47

Tessera da titolare di scuola di sci e da accompagnatore di sciatori

1. La tessera da titolare di scuola di sci è costituita da carta resistente di colore giallo e corrisponde al modello di cui all'allegato 17.

2. La tessera da accompagnatore di sciatori è costituito da carta resistente di colore bianco e corrisponde al modello di cui all'allegato 18.

3. Il Governo del Land consegna a coloro i quali sono autorizzati all'esercizio dell'attività di titolare di scuola di sci o di accompagnatore di sciatori il relativo distintivo.

§48

Tessere dei maestri di sci

1. Le tessere dei maestri di sci sono costituite con carta resistente di colore blu e corrispondono al modello di cui all'allegato 19.

2. L'associazione tirolese dei maestri di sci deve fornire le tessere e consegnare le stesse a coloro che sono in possesso dei requisiti di cui al §36 comma 1 della legge tirolese delle scuole di sci 1995.

§49

Tessera di servizio degli organi di controllo dell'associazione tirolese dei maestri di sci

La tessera di servizio degli organi di controllo dell'associazione tirolese dei maestri di sci è di colore blu e corrisponde al modello di cui all'allegato 20.

PARTE 13

RICONOSCIMENTO DI FORMAZIONE ED ESAMI

§50

Riconoscimento di formazione

1. La partecipazione ad un corso di formazione di maestro di sport, insegnante di educa-

zione fisica presso scuole, allenatori di sci alpino, maestri di sci per bambini e supervisor di competizioni di sci per adolescenti in conformità al programma di formazione per insegnanti di educazione fisica e maestri di sport ai sensi del BGBL n.529/1992 nella versione dell'ordinanza BGBL 48/1993 sostituisce la partecipazione ad un corso di formazione per aspiranti maestri di sci.

2. La partecipazione ad un corso di formazione da insegnanti con particolare riferimento allo snowboard secondo i programmi di insegnamento delle scuole per la formazione di insegnanti di educazione fisica e maestri di sport sostituisce la partecipazione ad un corso di formazione per aspiranti maestri di snowboard per quanto concerne le materie cinematica, equipaggiamento e strumenti, anatomia e pronto soccorso.

3. La partecipazione al corso di preparazione per la formazione di assistenti alle escursioni e insegnante per le pratiche in alta montagna sostituisce rispettivamente la partecipazione

- a) Al corso di formazione per l'esame da maestro di sci del land per quanto concerne le materie cinematica, equipaggiamento e strumenti, anatomia e pronto soccorso, nivologia e valanghe, meteorologia e pericoli della montagna, cartografia ed orientamento, scuola di sci, escursioni, sci in fuori pista
- b) Al corso di formazione per l'esame da maestro di snowboard per quanto concerne le materie di anatomia e pronto soccorso, nivologia e valanghe, meteorologia, pericoli della montagna cartografia e orientamento

4. La partecipazione al corso di formazione per maestri di sci guide di sciatori secondo i programmi di insegnamento delle scuole di formazione di insegnanti di educazione fisica e maestri di sport sostituisce la partecipazione al corso di formazione per l'esame da maestro di sci diplomato e l'esame da guida di sciatori.

5. La partecipazione al corso di formazione di guide alpine e accompagnatori di sciatori secondo i programmi di insegnamento delle scuole per la formazione di insegnanti di educazione fisica e maestri di sport sostituisce, per quanto concerne le parti relative alle valanghe, formazione degli accompagnatori di sciatori ed escursioni, la partecipazione.

- a) Al corso di formazione per l'esame da guida di sciatori.
- b) Al corso di formazione per l'esame da maestro di sci del Land nonché l'esame da maestro di snowboard nelle materie nivologia e valanghe, meteorologia e pericoli della montagna, cartografia ed orientamento.

6. La partecipazione al corso per la formazione di assistente maestro per lo sci di fondo e per l'escursionismo con gli sci secondo i programmi di insegnamento delle scuole per la formazione di insegnanti di educazione fisica e maestri di sport sostituisce la partecipazione al corso di formazione per l'esame da aspirante maestro di sci di fondo.

1. Il superamento dell'esame conclusivo dei corsi di formazione per maestri di sport, allenatori di sci alpino e assistenti di maestri di sci secondo le disposizioni sugli esami di idoneità, gli esami conclusivi presso le scuole per la formazione di insegnanti di educazione fisica e maestri di sport BGBL 530/1992 nella versione delle disposizioni BGBL 49/1993 sostituisce l'esame da aspirante maestro di sci con eccezione delle materie insegnamento ai bambini, deontologia e normativa sulle scuole di sci e scienze turistiche.

2. Il superamento dell'esame di abilitazione nel corso di formazione di insegnanti di educazione fisica presso le scuole ed il superamento dell'esame conclusivo nel corso di formazione per assistenti all'insegnamento di bambini e adolescenti ai sensi delle disposizioni menzionate nel primo paragrafo sostituiscono l'esame da aspirante maestro di sci fatta eccezione per la deontologia professionale, la normativa sulle scuole da sci e le scienze turistiche.

3. Il superamento dell'esame conclusivo del corso di formazione di assistenti all'insegnamento con particolare riferimento allo snowboard ai sensi delle disposizioni menzionate nel paragrafo 1 sostituisce l'esame da aspirante maestro di snowboard per quanto concerne le materie di cinematica, equipaggiamento e strumenti anatomia e pronto soccorso.

4. Il superamento dell'esame conclusivo nel corso di formazione per assistenti alle escursioni con gli sci e assenti per le attività in alta montagna sostituisce:

- a. L'esame da maestro di sci del Land per quanto concerne le materie equipaggiamento e strumenti, anatomia e pronto soccorso, nivologia e valanghe, meteorologia e pericoli della montagna, cartografia e orientamento, fuori pista.
- b. L'esame da maestro di snowboard per quanto concerne le materie anatomia e pronto soccorso, nivologia e valanghe, meteorologia e pericoli della montagna, cartografia e orientamento.

5. Il superamento dell'esame conclusivo nel corso di formazione per maestri e guide di sci ai sensi delle disposizioni menzionate nel paragrafo 1 sostituisce l'esame da maestro di sci diplomato e l'esame da guida di sciatori.

6. Il superamento degli esami parziali nelle parti relative alle valanghe e alla guida di sciatori nel corso di formazione per guida alpina e guida di sciatori ai sensi del regolamento tirolese delle guide alpine sostituisce.

- a. l'esame da guida di sciatori.
- b. l'esame da maestro di sci del lande l'esame da maestro di snowboard per quanto concerne le materie nivologia e valanghe, meteorologia e pericoli della montagna, cartografia e orientamento, sci e snowboard fuori pista.

7. Il superamento dell'esame conclusivo nel corso di formazione per assistenti nell'insegna-

mento dello sci di fondo e le escursioni con gli sci ai sensi delle disposizioni menzionate nel i paragrafo sostituisce l'esame da aspirante maestro di sci di fondo con eccezione della deontologia professionale e della normativa sulle scuole di sci e le scienze turistiche.

8. La dimostrazione dell'avvenuto superamento degli esami definitivi o parziali avviene mediante esibizione dei relativi attestati.

PARTE 14

ASSICURAZIONE PER LA RESPONSABILITÀ CIVILE

§ 52

Importi minimi

1. Gli importi minimi assicurati nell'ambito dell'assicurazione per la responsabilità civile

contratta dai titolari della scuola di sci e dagli accompagnatori di sciatori ai sensi del §5 comma 2 lettera e §12 comma 1 lettera e della legge tirolese sulle scuole di sci 1995 vengono stabiliti in 15 milioni di scellini.

2. Gli importi minimi assicurati dal titolare della scuole di sci ai sensi del §8 comma 6 della legge tirolese sulle scuole di sci ammonta per ogni singolo insegnante occupato presso la scuola è per ogni addetto all'intrattenimento dei bambini a 15 milioni di scellini.

PARTE 15

ENTRATA IN VIGORE

1. Le presenti disposizioni entrano in vigore trascorso il giorno della loro pubblicazione.

2. Contestualmente è abrogato il regolamento LGBL n. 41/1989 nella versione del regolamento LGBL n. 105 /1991.

CARINZIA

LEGGE SULLE GUIDE ALPINE E SCIISTICHE

PARTE 1

§1

Autorizzazione alla conduzione di escursioni alpine

(1) La guida e conduzione di persone in escursioni alpine, dietro compenso, così come l'insegnamento delle nozioni e tecniche necessarie per le escursioni alpine sono riservate alle guide alpine e sciistiche fatte salve le eccezioni dei paragrafi 2, 11 e 12.

(2) Le guide alpine e sciistiche sono autorizzate a condurre persone, dietro compenso, in escursioni sciistiche, vale a dire ascensioni e discese prevalentemente al di fuori da piste marcate, e ad impartire ai clienti le nozioni a ciò necessarie.

(3) Come escursioni alpine ai sensi della presente legge si intendono escursioni che si svolgono almeno in parte in zone di ghiacciai o in aree superabili con particolari accorgimenti di sicurezza o mediante l'uso delle mani.

(4) Per compenso ai sensi dei punti (1) e (2) si intende ogni prestazione in denaro o in cose anche se effettuata volontariamente.

§2

Eccezioni

Sono escluse dall'ambito di applicazione della presente legge le escursioni alpine che:

- a. Vengono effettuate nell'ambito di esercitazioni o addestramento dell'esercito federale, della gendarmeria, delle guardie di sicurezza federale e della guardia doganale.
- b. Vengono effettuate nell'ambito di manifestazioni di istruzione e studio di scuole o istituti sportivi universitari.

§3

Obbligo di autorizzazione

(1) L'attività di guida alpina e sciistica necessita della previa autorizzazione dell'autorità amministrativa locale.

(2) L'autorizzazione di cui al punto (1) può essere concessa solo se l'interessato:

- a. Dispone delle necessarie nozioni della lin-

gua tedesca, per ovvie ragioni di sicurezza

b. E' legittimato in proprio.

c. E' persona affidabile.

d. E' fisicamente idoneo e in buone condizioni di salute.

e. E' idoneo dal punto di vista tecnico.

§4

Affidabilità

(1) L'affidabilità richiesta sussiste se la personalità del richiedente giustifica l'attesa che nello svolgimento della sua attività egli opererà con senso di responsabilità e diligenza osservando i doveri imposti dalla presente legge

(2) L'affidabilità richiesta non sussiste se il richiedente ha riportato una condanna passata in giudicato

a. per un delitto doloso punito con la reclusione superiore ad un anno

b. per un delitto compiuto per fine di lucro o contro il buon costume

(3) Per la valutazione dell'affidabilità occorre presentare certificato penale rilasciato non oltre i tre mesi dalla domanda

(4) I certificati relativi all'affidabilità presentati da un cittadino appartenente ad uno Stato dell'Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo e rilasciati dalla competente autorità di detto Stato sono riconosciuti se il rilascio degli stessi è avvenuto non oltre i tre mesi precedenti. Se in tali Stati non esiste autorità competente al rilascio, può valere una dichiarazione giurata o, mancando anche questo istituto, può valere una dichiarazione solenne resa davanti a un notaio o a un'organizzazione professionale appositamente autorizzata.

§5

Idoneità fisica e buona salute

(1) L'idoneità fisica è dimostrata da certificato medico con data non anteriore a tre mesi

(2) Il Governo del Land può disporre l'esecuzione di esami di medicina sportiva qualora sussistano esigenze specifiche nel quadro dell'attività di guida alpina e sciistica

(3) Certificati di idoneità fisica rilasciati a cittadini della UE o dello SEE in tali Stati vengono

riconosciuti se la data di emissione non è anteriore a tre mesi dalla presentazione.

§6

Idoneità tecnica

(1) Qualora nei corsi di abilitazione alla professione di guida alpina e sciistica presso un istituto federale di educazione fisica, vengano impartite le nozioni e tecniche di cui al §2, l'esito positivo dell'esame sostenuto alla fine del corso si intende quale idoneità tecnica

(2) Il Governo del Land può, con proprio provvedimento, riconoscere l'equivalenza degli esami da guida alpina e sciistica tenuti da un ente locale o dall'associazione austriaca delle guide alpine e sciistiche all'esame di cui al punto (1) qualora vengano accertate le conoscenze nelle seguenti materie:

a. Parte teorica:

- pericoli della montagna e infortunistica in montagna
- orientamento e cartografie
- pronto soccorso
- preparazione e conduzione di escursioni
- meteorologia
- geografia e geologia delle Alpi
- glaciologia
- nivologia e valanghe
- equipaggiamento
- dinamica e tecniche di allenamento
- normativa professionale
- scienze naturali e flora

b. Parte pratica:

- ascensione su roccia
- ascensione su ghiaccio
- alpinismo invernale
- escursioni sciistiche e sci di fondo in quota
- tecniche di soccorso su roccia, ghiaccio e ambiente invernale

(3) Il Governo del Land deve sentire l'associazione guide alpine e sciistiche prima dell'emanazione di provvedimenti e disposizioni.

(3a) Il Governo del Land riconosce l'equipollenza di corsi di formazione, di parti di corsi e di esami, a quelli previsti dalla presente legge a condizione che gli stessi siano conformi alle previsioni della presente Legge.

(4) Certificati di idoneità conseguiti in paesi della UE o dello SEE sono da considerarsi equipollenti a quelli previsti dalla presente legge a condizione che sia riscontrata equivalenza della formazione impartita in tali Paesi a quella prevista dalla presente legge. Se tuttavia si riscontrano delle deficienze, in particolare negli ambiti salute, sicurezza, protezione dell'ambiente, può essere richiesto, previa comunicazione, che venga sostenuto un esame integrativo sulla relativa materia. Trova applicazione il paragrafo 5.

(5) Il Governo del Land deve decidere sulle richieste di riconoscimento di equivalenza nella formazione entro quattro mesi dalla presentazione della documentazione. Prima della decisione deve essere sentita l'associazione delle

guide alpine e sciistiche- sezione della Carinzia.

(6) Cittadini di Stati appartenenti alla UE o allo SEE che soddisfano i requisiti per l'esercizio dell'attività di guida alpina e sciistica hanno diritto a qualificarsi con la denominazione relativa alla qualifica professionale del Paese di origine e nella lingua del paese medesimo.

§7

Concessione dell'autorizzazione

(1) Richieste di autorizzazione all'esercizio dell'attività di guida alpina e sciistica devono essere presentate per iscritto all'autorità amministrativa distrettuale unitamente alla documentazione comprovante il possesso dei requisiti personali richiesti.

(2) L'associazione delle guide alpine e sciistiche austriache è parte del procedimento per la concessione dell'autorizzazione.

(3) Se il candidato soddisfa i requisiti, l'autorità amministrativa distrettuale concede l'autorizzazione e consegna il relativo distintivo di guida.

§8

Distintivo, tessera

(1) Durante la sua attività, la guida alpina e sciistica è tenuta a portare in modo visibile il distintivo professionale.

(2) Il distintivo reca l'iscrizione "guida alpina e sciistica". I dettagli riguardo alla forma del distintivo sono disciplinati dal Governo del Land.

(3) Dietro presentazione della tessera rilasciata dall'associazione austriaca delle guide alpine e sciistiche l'autorità amministrativa che ha rilasciato l'autorizzazione riporta sulla tessera l'avvenuta autorizzazione.

§9

Cessazione dell'autorizzazione

(1) L'autorizzazione all'esercizio dell'attività di guida alpina e sciistica cessa:

a. Con la rinuncia scritta resa all'autorità circondariale amministrativa, salvo indicazione diversa da parte del rinunciante la rinuncia diviene effettiva il giorno della sua ricezione da parte dell'autorità.

b. Con la revoca da parte dell'autorità amministrativa circondariale.

(2) L'autorità amministrativa circondariale revoca l'autorizzazione qualora

a. Venga accertato che i requisiti personali non sussistono o non sussistono più.

b. La guida alpina e sciistica violi ripetutamente e con colpa grave le disposizioni di questa legge.

c. Nell'ambito di corsi di perfezionamento si evidenziano tali deficienze nella preparazione professionale di una guida alpina e sciistica che la sicurezza delle persone condotte

- dalla guida medesima non appare più garantita.
- d. Non assolve l'obbligo assicurativo (§16).
- (3) In caso di cessazione dell'autorizzazione per revoca, il distintivo di guida alpina e sciistica deve essere ritirato dall'autorità amministrativa circondariale.

§10

Sospensione dell'autorizzazione

(1) L'autorità deve sospendere l'autorizzazione all'esercizio della professione se la guida alpina e sciistica non ha preso parte per tre anni consecutivi, senza validi motivi, ai corsi di perfezionamento.

(2) La sospensione cessa se la guida alpina e sciistica prende parte a un corso di perfezionamento dell'associazione delle guide alpine e sciistiche della Carinzia.

(3) Durante la sospensione la guida alpina e sciistica non può esercitare le attività descritte al §1 cap 1 e2 nonché nei §§21 e 23. Il distintivo professionale deve essere depositato presso l'autorità.

§11

Guide alpine esterne

(1) Persone che sono riconosciute ufficialmente come guide alpine e sciistiche fuori dal territorio della Carinzia possono effettuare escursioni e insegnamenti in Carinzia ai sensi del §1 cap 1 solo se hanno assunto il relativo incarico fuori dalla Carinzia.

(2) Le guide alpine e sciistiche ai sensi del capoverso (1) devono osservare nella loro attività le norme dei §13-15 e qualificarsi se richiesti dagli organi di pubblica sicurezza e da guide alpine e sciistiche della Carinzia.

§12

Disposizioni speciali

Qualora:

- a. Vengano impegnati membri del servizio di soccorso alpino o della guardia alpina della Carinzia nell'ambito di esercitazioni o operazioni.
- b. Vengano condotti in escursioni allievi di scuole di sci trovano applicazione unicamente le disposizioni dei §§ 13-15 della presente legge.

§13

Doveri prima di iniziare un'escursione

(1) La guida alpina e sciistica è tenuta ad adeguare il numero delle persone partecipanti al grado di difficoltà dell'escursione programmata, alle condizioni meteo e stagionali, alle capacità fisiche dei clienti.

(2) La guida alpina e sciistica può richiedere l'ausilio di altre guide se le condizioni di cui al punto (1) lo richiedono.

(3) La guida deve escludere dalla partecipazione all'escursione le persone che non appaiono all'altezza o che non sono convenientemente attrezzate, oppure può rifiutare l'incarico.

(4) Prima di affrontare un'escursione con arrampicata, o su ghiaccio, o con gli sci con alto grado di difficoltà, la guida alpina e sciistica deve accertarsi che i clienti abbiano i requisiti del caso.

(5) La guida alpina e sciistica deve essere in possesso, in ogni escursione, di materiale di pronto soccorso, apparecchi per l'emissione di segnali di soccorso e ulteriore attrezzatura per una sicura conduzione dell'escursione.

§14

Doveri durante l'escursione

(1) Doveri della guida alpina e sciistica è la sicura conduzione delle persone che richiedono i suoi servizi. La guida deve effettuare le escursioni per le quali si è impegnata salvo impedimenti per valide ragioni o diversa richiesta da parte dei clienti.

(2) Qualora durante un'escursione sopravvengano circostanze (cattivo tempo, scarsa visibilità, condizioni sfavorevoli di neve e ghiaccio, incapacità di un partecipante) tali da rendere necessaria una variazione degli accordi precedenti, la guida alpina e sciistica deve assumere ogni idoneo provvedimento per escludere ogni pericolo per la comitiva. La guida non può lasciare i suoi clienti da soli in condizioni di imminente pericolo salva le necessità di chiamare aiuto non ottenibile altrimenti.

(3) Se la guida deve necessariamente allontanarsi dalla comitiva da lui condotta per richiamare aiuto esterno, egli deve adottare tutte le misure idonee e deve dare istruzioni per prevenire qualsiasi pericolo per la comitiva.

(4) La guida alpina e sciistica non è tenuta a trasportare bagagli o equipaggiamento delle persone condotte sempre che ciò non si renda necessario per prevenire pericoli per la comitiva.

(5) La guida alpina e sciistica impartisce consigli e le nozioni richieste, deve adoperarsi affinché i partecipanti all'escursione rispettino le norme a protezione della natura e quelle relative all'escursionismo alpino. Se l'escursione si estende ad un parco nazionale dovrà adoperarsi per il rispetto da parte dei partecipanti delle relative disposizioni.

(6) La guida alpina e sciistica deve segnalare al Sindaco territorialmente competente e al posto di polizia più vicino, i punti pericolosi dei percorsi e degli attraversamenti, le eventuali carenze degli impianti di sicurezza e qualsiasi circostanza o situazione che rappresenta una fonte di pericolo per i turisti nell'ambiente alpino.

§15

Doveri particolari in caso di incidente

(1) In caso di incidente occorso alla comitiva, la guida alpina e sciistica deve assumere ogni possibile iniziativa e misura di soccorso.

(2) In caso di necessità di aiuto esterno, la guida dovrà allertare il punto di soccorso alpino più vicino, la gendarmeria e la polizia.

(3) In caso di incidenti che non coinvolgono i membri della comitiva dovrà prendere le misure di cui ai cap 1 e 2 sempre che ciò non esponga a pericolo le persone da lui condotte.

(4) Le spese relative alle operazioni di soccorso sono riscalate da colui che ha tratto beneficio dal soccorso.

§ 16

Obbligo di assicurazione

Ogni guida alpina e sciistica è tenuta ad essere sufficientemente assicurata per la responsabilità civile.

§17

Perfezionamento

(1) Ogni guida alpina e sciistica è tenuta ogni due anni a frequentare corsi di perfezionamento e aggiornamento nell'ambito dei quali vengono impartite le nozioni rispondenti alle innovazioni della tecnica alpinistica, del soccorso alpino, del primo soccorso, dell'equipaggiamento, dello studio delle valanghe delle tecniche di conduzione e tutte le novità di rilievo per l'attività della guida.

(2) L'organizzazione e la tenuta dei corsi di aggiornamento compete all'associazione delle guide alpine e sciistiche - sezione Carinzia. Questa deve, in collaborazione con l'autorità amministrativa distrettuale, vigilare a che l'obbligo di partecipazione ai corsi venga osservato.

(2a) Il Governo del Land riconosce, a richiesta, l'equivalenza di corsi di aggiornamento tenuti in altro Land o in altro Stato a condizione che in essi vengano impartite le nozioni e tecniche previste dalla presente Legge. L'associazione delle guide alpine e sciistiche - Sezione della Carinzia deve essere consultata.

(3) L'associazione delle guide alpine e sciistiche - sezione Carinzia è considerata associazione sportiva ai sensi della Legge sullo sport della Carinzia del 1997.

PARTE 2

§18

Conduzioni gratuite

Le guide che accompagnano gratuitamente i clienti nelle escursioni alpine devono osservare le disposizioni dei §§13-15.

§19

Informazione

Ad uso informativo degli alpinisti, il Governo del Land fornisce ai gestori dei rifugi alpini copia delle disposizioni comportamentali di cui ai §§13-15.

PARTE 2A

GUIDE DI "CANYONING"

§19 a

Legittimazione

(1) La conduzione o accompagnamento di persone in escursioni in "Canyon" e l'insegnamento delle relative nozioni dietro compenso, è riservata alle guide di "Canyoning", fatte salve le eccezioni di cui al cap 5 e del §19e in combinato disposto con i §§11 e 12.

(2) Le guide di "Canyoning" non sono autorizzati all'impiego di veicoli acquatici o altri corpi galleggianti.

(3) Alla guida di "Canyoning" può essere affiancato un aspirante guida di "Canyoning" che abbia superato la prima parte del corso di formazione per tale specialità.

(4) Per escursioni in "Canyon" ai sensi della presente Legge si intende l'accesso a gole percorse da acque correnti mediante arrampicata, discesa con funi, nuoto e salti.

(5) Nel§1 cap 4 e §2 il termine "Escursione alpina" deve essere sostituito con "escursioni in Canyon".

§19b

Obbligo di autorizzazione

(1) L'attività di guida di "Canyoning" può essere svolta solo previa autorizzazione dell'autorità amministrativa distrettuale.

(2) L'autorizzazione può essere concessa se l'interessato:

- E' legittimato in proprio.
- E' affidabile.
- E' fisicamente idoneo e in condizioni di buona salute.
- E' tecnicamente idoneo.
- Dispone delle necessarie conoscenze della lingua tedesca per ovvi motivi di sicurezza.

(3) Relativamente al requisito dell'affidabilità e dell'idoneità fisica valgono i §§4 e 5 sostituendo al termine "guida alpina e sciistica" il termine guida di "Canyoning".

§19 c

Idoneità tecnica

(1) L'associazione delle guide alpine e sciistiche - sezione Carinzia può organizzare corsi di formazione per guide di "Canyoning" nei

quali vengono impartite le nozioni finalizzate al superamento dell'esame al termine del corso di formazione. Il corso di formazione è effettuato in più fasi e moduli che terminano con il relativo esame. I partecipanti devono svolgere fra un modulo e l'altro, un periodo di tirocinio di almeno quattro mesi. Il tirocinio consiste in un periodo di attività di guida di "Canyoning" sotto la vigilanza ed il controllo di una guida di "Canyoning".

(2) Il Governo del Land, considerato l'ambito di attività delle guide di "Canyoning" come pure le esigenze risultanti dalla pratica e le acquisizioni della tecnica nel settore, deve emanare disposizioni relative a:

- a. L'esame di idoneità e ammissione al corso di formazione.
- b. Le materie di insegnamento, i metodi di insegnamento e la durata del corso.
- c. L'esame finale e gli esami parziali.

(3) Ai corsi di cui al secondo capoverso possono essere ammesse persone che hanno compiuto 18 anni e che dispongono conoscenze specifiche nel settore dei "Canyon" tali da lasciar presumere il superamento del relativo corso di formazione

(4) L'esame da guida di "Canyoning" comprende la padronanza delle nozioni e tecniche nei seguenti campi:

- a. Parte Teorica:
 - normativa professionale
 - scienze naturali e ambientali
 - anatomia e pronto soccorso
 - pianificazione di escursioni e loro conduzione
 - idrodinamica
 - pericoli e insidie e meteorologia
 - topografia e geologia delle gole e precipizi
 - funi e nodi
- b. Parte Pratica:
 - accesso a strapiombi di diverso grado di difficoltà
 - nuoto in acque torrentizie e tecniche di salto
 - tecniche di salvataggio

(5) L'esame di idoneità e l'esame da guida di "Canyoning" e gli esami parziali devono essere sostenuti davanti una commissione di esame da formarsi a cura dell'associazione delle guide alpine sciistiche- sezione Carinzia designando i membri fra il corpo insegnanti.

(6) Il Governo del Land deve sentire l'associazione delle guide alpine e sciistiche- sezione Carinzia prima di emettere disposizioni ai sensi del 2 cap.

(7) Il Governo del Land ha facoltà di vigilare sulla formazione delle guide di "Canyoning" attraverso organi adeguati.

§19d

Riconoscimento di esami e di parti della formazione

(1) Qualora nell'ambito della formazione di una guida di "Canyoning" presso un istituto fe-

derale di educazione fisica ovvero nel quadro di formazione delle guide alpine e sciistiche presso la relativa associazione o presso un ente locale vengano trasmesse le nozioni previste nel §19 c capoverso 4, il Governo del Land riconosce gli esami finali di tali corsi quali prova di conseguita idoneità tecnica.

(2) Il Governo del Land, considerate le materie di insegnamento, i metodi di insegnamento e la durata della formazione delle guide alpine e sciistiche decide con le disposizioni di cui al §19 c capoverso 2 in che misura tale formazione può sostituire quella specifica da guida di "Canyoning".

(3) Il §6 capoversi da 3 a 6 trovano applicazione.

§19 e

Applicazione di disposizione relative alle guide alpine e sciistiche

Per la concessione dell'autorizzazione, il distintivo da guida di "Canyoning", la tessera, la cessazione e la sospensione dell'autorizzazione, le guide provenienti dall'estero, i doveri delle guide di "Canyoning", l'obbligo assicurativo valgono i §§7-16 e il §18 sostituendo il termine guida di "Canyoning" a quello di guida alpina e sciistica.

§19f

Perfezionamento

(1) Ogni guida di "Canyoning" deve frequentare ogni due anni un corso di perfezionamento nel quale vengono impartite le nozioni aggiornate nel campo delle tecniche di accesso, delle tecniche di salvataggio, di pronto soccorso, equipaggiamento, idrodinamica tecnica di conduzione nonché tutte le altre innovazioni di rilievo per l'attività di guida di "Canyoning"

(2) Lo svolgimento dei corsi di perfezionamento compete all'associazione delle guide alpine e sciistiche. Sezione Carinzia. Questa, in collaborazione con l'autorità amministrativa distrettuale deve provvedere a che le guide di "Canyoning" osservino l'obbligo di partecipazione ai corsi di perfezionamento.

(3) Il Governo del Land riconosce, in tutto o in parte, a richiesta della guida, i corsi di perfezionamento tenuti in un altro Land o in altro Stato se in questi vengono impartite le nozioni indicate nei precedenti articoli di questa legge. Deve essere sentita l'associazione delle guide alpine e sciistiche, sezione Carinzia.

§20

Scuola di alpinismo

(1) Le scuole di alpinismo sono strutture presso le quali vengono impartite, dietro compenso, le nozioni e tecniche necessarie per effettuare in modo indipendente escursioni alpi-

ne. Ciò avviene attraverso corsi di ascensioni , corsi su ghiaccio, corsi di escursioni in quota e simili.

(1a) Presso le predette scuole si può svolgere l'insegnamento delle nozioni necessarie per effettuare in modo indipendente le escursione nei "Canyon".

(2) L'apertura di una scuola di alpinismo necessita l'autorizzazione del Governo del Land.

(3) Le relative richieste vanno presentate per iscritto allegando la documentazione comprovante il possesso dei requisiti personali.

§ 21 *Requisiti personali*

L'autorizzazione viene concessa se l'interessato è in possesso dei seguenti requisiti:

- a. la conoscenza della lingua tedesca per le esigenze dell'insegnamento.
- b. età non inferiore a 24 anni.
- c. la titolarità dell'autorizzazione per l'attività di guida alpina e sciistica o quella di guida di "Canyoning" se è previsto l'insegnamento di tale specialità e la prova di aver esercitato l'attività per almeno tre anni.

§ 22 *Direzione della scuola di alpinismo*

(1) Il titolare dell'autorizzazione deve dirigere personalmente la scuola.

(2) La sua sostituzione può avvenire solo se il titolare è temporaneamente malato o impedito per validi motivi e se il sostituto soddisfa i requisiti si cui al § 21.

(3) L'assunzione della direzione, la temporanea o permanente interruzione come il ripristino della direzione nonché la sostituzione devono essere tempestivamente comunicate al Governo del Land.

§ 23 *Personale insegnante*

(1) Il titolare dell'autorizzazione può impiegare guide alpine e sciistiche nonché guide di "Canyoning" come insegnanti presso la scuola di alpinismo.

(2) Come supporto a tali insegnanti possono essere impiegati coloro che stanno frequentando i corsi di formazione per guide alpine e sciistiche e per guide di "Canyon".

(3) Il titolare deve comunicare al Governo del Land i nominativi del personale docente e di supporto.

§ 24 *Doveri del titolare dell'autorizzazione e degli insegnanti*

(1) I titolari dell'autorizzazione e gli inse-

gnanti e il personale di supporto devono osservare le norme dei §§ 13 - 15.

(2) I titolari devono includere nei programmi di insegnamento nozioni circa il comportamento in caso di pericolo o di incidenti alpini - e pericoli nei "Canyon" - nonché nozioni per la protezione della natura e dei sentieri di montagna.

§ 25 *Vigilanza sulle scuole di alpinismo*

(1) Il Governo del Land deve vigilare sulle scuole di alpinismo attraverso idonei organi. Può affidare la vigilanza dal punto di vista tecnico all'associazione delle guide alpine e sciistiche - sezione Carinzia.

(2) Il titolare, gli insegnanti e gli ausiliari sono tenuti a dare agli organi di vigilanza le informazioni necessarie all'esercizio della vigilanza.

(3) Le deficienze riscontrate devono essere rimosse dal titolare entro un termine adeguato stabilito dal Governo del Land.

§ 26 *Revoca dell'autorizzazione*

(1) Il Governo del Land ritira l'autorizzazione qualora il titolare:

- a. Non soddisfa o non soddisfa più i requisiti secondo il § 21.
- b. Non dirige personalmente la scuola salvo i casi di cui al § 22 cap 2.
- c. Non rimuove nei tempi prescritti le deficienze riscontrate.
- d. Impiega quale personale insegnante che non risponde ai requisiti del § 23.
- e. E' stato ripetutamente sanzionato per inosservanza di questa legge.
- f. Non dispone di sufficiente assicurazione per la responsabilità civile.

(2) Se il titolare dell'autorizzazione non dispone più dell'idoneità fisica per effettuare l'attività di guida alpina e sciistica e di guida di "Canyoning" il Governo del Land può astenersi dalla revoca dell'autorizzazione se il titolare designa un "idoneo sostituto ed è inoltre in grado di dirigere per il resto la scuola di alpinismo senza conseguenze negative per la stessa.

PARTE 3

§ 27 *Sanzioni*

(1) Compie un illecito amministrativo chi viola i §§ 1 cap1, 3 cap1, 8 cap1, 10 cap3, 11-15, 18, 20 cap 2, 22 cap3, 23cap3, 24cap1 e 2 e 25 cap2.

(2) Commette altresì un illecito amministrativo chi viola i §§ 19 acap1-3, 19b cap1, 19 e in combinato disposto con § 8 cap1, § 10 cap3 , §§ 11-15 e § 18.

(3) Gli illeciti amministrativi ai sensi del cap 1

e 2 se non costituiscono reato o se non sono sanzionati da altre disposizioni amministrative con sanzioni più gravi, sono puniti dall'autorità amministrativa distrettuale con sanzioni pecuniarie fino a Euro 720,00. In caso di recidiva, le violazioni dei §§1, 19a cap1 e 20 cap 2 sono pu-

niti con la multa fino a 2.200,00 Euro.

(4) Per il caso di mancata riscossione delle sanzioni pecuniarie non è prevista una pena detentiva sostitutiva.

La presente Legge entra in vigore il 1.8.2001

LEGGE SULLE SCUOLE DI SCI DELLA CARINZIA 1997

§1

Obbligo di autorizzazione

(1) L'insegnamento professionale dello sci (scuola di sci) necessita dell'autorizzazione del Governo del Land.

(2) L'autorizzazione è concessa se il candidato possiede i requisiti personali (§3) e materiali (§4) e se egli non è ancora in possesso di un'autorizzazione alla gestione di una scuola di sci.

(3) L'insegnamento di cui al capoverso 1 non può avvenire, fatte salve le escursioni o gite con gli sci (§6 comma 2) e le zone che non sono pertinenti ad una scuola di sci, al di fuori dell'area in cui si trova la sede della scuola (§4).

(4) Le aree di pertinenza vengono stabilite da regolamento del Land. Ogni area adibita all'insegnamento dello sci comprende una zona delimitata che tiene conto, quanto a spazio ed esigenze organizzative, dell'esistenza di comprensori sciistici, della possibilità di insegnamento in turni o in gruppi differenziati e degli interessi turistici dei Comuni interessati. Nella modifica delle aree adibite all'insegnamento occorre avere riguardo a scuole di sci già esistenti.

(5) Prima dell'emissione di un regolamento secondo il §4 devono essere sentiti i Comuni interessati, le associazioni turistiche operanti nella zona, gli esercenti impianti di risalita, le associazioni di categoria dei maestri di sci alle quali appartiene la maggior parte dei titolari di scuole di sci in Carinzia.

§2

Eccezioni

(1) La presente Legge non trova applicazione per l'attività di insegnamento dello sci

- a. Nell'ambito del servizio dell'esercito federale, della gendarmeria federale, dell'autorità federale di polizia e della dogana.
- b. Nell'ambito dell'insegnamento presso scuole nazionali giusta articolo 14 e 14 BVG e presso scuole ed università straniere equiparate a quelle nazionali.
- c. Nell'ambito dell'insegnamento presso enti di diritto pubblico.
- d. Nell'ambito dell'insegnamento presso organizzazioni giovanili secondo il loro statuto

nonché presso associazioni sportive e alpine qualora:

1. L'attività di insegnamento dello sci sia svolta da membri dell'organizzazione a beneficio dei membri stessi.
 2. se ai membri impegnati come insegnanti e all'organizzazione di cui fanno parte non viene corrisposto un compenso superiore al rimborso spese.
- e. Nell'ambito di allenamenti di squadre nazionali o straniere
- f. Nell'ambito di visite da parte di scuole di sci ed insegnanti di sci provenienti dall'estero a condizione che:
1. La durata della permanenza non superi i tre giorni.
 2. I clienti si siano affidati agli insegnanti nel Paese di provenienza.
 3. Gli insegnanti siano abilitati secondo la normativa del paese di appartenenza.
 4. Nel Paese di provenienza siano riconosciuti i medesimi diritti spettanti ai maestri di sci secondo la presente legge.
- (2) Quest'ultima disposizione non trova applicazione per i cittadini di Stato membro dell'Unione Europea o dello Spazio Economico Europeo.

(3) Per associazioni giovanili straniere, associazioni sportive, associazioni alpine ed enti pubblici le eccezioni di cui al paragrafo 1 lettera f hanno validità se la prevista attività di insegnamento dello sci in Carinzia è stata comunicata per iscritto al Governo del Land con almeno una settimana di anticipo. Dovranno essere indicate la denominazione dell'associazione, i nomi dei dirigenti responsabili e degli insegnanti, il previsto numero dei partecipanti, le aree dove si terrà la manifestazione e la sua durata.

(4) Le persone che esercitano un'attività di maestri di sci ai sensi dei capoversi 1 e 3 devono osservare i doveri precisati nel §8 capoversi 3, 5, 6 e 7.

(5) Le disposizioni del capoverso 3 non si applicano alle organizzazioni giovanili, società sportive, associazioni alpine, enti di diritto pubblico con sede in uno Stato appartenente all'Unione Europea o allo Spazio Economico Europeo.

§3

Requisiti personali

(1) I requisiti personali per la concessione dell'autorizzazione sono

1. La nazionalità austriaca o di Stato appartenente all'UE allo SEE
2. La legittimazione in proprio
3. L'affidabilità
4. L'età di almeno 24 anni
5. L'idoneità fisica e la buona salute
6. L'esame da maestro di sci
7. L'esame da guida sciistica
8. L'impiego quale maestro di sci presso una scuola nazionale di sci per almeno due stagioni dopo l'esame da maestro di sci
9. La conoscenza della lingua tedesca necessaria per l'insegnamento.

(2) L'affidabilità richiesta per la gestione di una scuola di sci sussiste quando la personalità del candidato lascia presumere che egli agirà nello svolgimento della sua attività con il necessario senso di responsabilità e la relativa diligenza e adempierà ai doveri impostigli dalla presente legge.

(3) L'affidabilità non sussiste quando il richiedente

- a. è stato condannato per un reato doloso per il quale è prevista la pena della reclusione superiore ad un anno.
- b. è stato condannato con sentenza passata in giudicato per un reato commesso a fine di lucro o contro il buon costume da un Tribunale e la relativa condanna risulta dal casellario giudiziario.

(4) L'idoneità fisica e la buona salute devono risultare da certificato medico

(5) I requisiti personali (§3 capoversi da 6 a 8) per la concessione dell'autorizzazione possono essere comprovati anche mediante autorizzazioni equivalenti ottenute in Stati dello SEE o della UE oppure tramite lo svolgimento di attività di maestro di sci in uno di questi Stati

(6) Le certificazioni relative all'affidabilità rilasciate a favore di cittadini dello SEE o della UE dalla competente autorità di tali Stati devono essere riconosciute se rispondono ai requisiti del §5 capoverso 1 secondo periodo. Qualora in tali Stati non vi sia autorità a ciò competente, l'affidabilità richiesta può essere comprovata con dichiarazione giurata; se neppure questa è prevista, può valere una dichiarazione solenne resa dal richiedente davanti ad un'autorità autorizzata a riceverla o davanti ad un notaio o ad un'organizzazione professionale autorizzata dallo Stato.

(7) Certificazioni relative all'idoneità fisica (capoverso 4) rilasciate a cittadini dello SEE o della UE devono essere riconosciute se soddisfano i requisiti del §5 cap 1, secondo periodo.

§ 4

Requisiti materiali

(1) Ogni richiedente deve dimostrare di soddisfare i seguenti requisiti:

- a. spazi adeguati per l'ufficio della scuola di sci.
- b. disponibilità di un'area di raccolta e incontro.
- c. disponibilità di un'area per i principianti.

Quest'ultimo requisito sussiste anche in caso di utilizzo con altri di area riservata ai principianti

d. un'adeguata copertura assicurativa per la responsabilità civile.

(2) Il Comune nel quale si trova l'ufficio della scuola di sci si intende quale sede della scuola

(3) L'esistenza di una valida e sufficiente copertura assicurativa per la responsabilità civile è comprovata dalla certificazione proveniente da assicuratore esercente tale ramo assicurativo in uno Stato dello SEE o della UE.

(4) Per la presentazione della domanda di autorizzazione il richiedente può provare le condizioni del capoverso 1 lettera a-c attraverso un impegno rilasciato da chi dispone degli spazi alla messa a disposizione degli spazi medesimi qualora il candidato ottenga l'autorizzazione.

§ 5

Domanda di autorizzazione

(1) La domanda di autorizzazione deve essere presentata per iscritto. Le certificazioni relative all'affidabilità e all'attitudine fisica e alla buona salute non devono risalire a oltre tre mesi dalla domanda.

(2) Sulla domanda ai sensi del punto (1) si decide per iscritto. Deve essere indicata la sede della scuola.

(3) Una copia dell'autorizzazione deve essere trasmessa all'associazione interessata ai sensi del §5 capov. 1 nonché al Comune della sede della scuola di sci.

§ 6

Contenuto dell'autorizzazione

1. L'autorizzazione all'esercizio di una scuola di sci comprende l'autorizzazione all'insegnamento dello sci - dietro compenso o altra utilità economica senza riguardo alla sua destinazione - in tutte le specialità e livelli di difficoltà nonché all'accompagnamento e alla guida di escursioni con gli sci.

2. Escursioni con gli sci possono essere effettuate anche fuori dalle aree di pertinenza della scuola di sci avendo riguardo all'attività della scuola che ha sede nell'area dell'escursione. In tali zone non possono essere presi in consegna per l'insegnamento allievi di tale scuola.

3. Il titolare della scuola è autorizzato ad utilizzare nei rapporti con l'esterno e professionali la denominazione "Scuola di sci - Carinzia" o "Scuola di sci". Se tale denominazione è accompagnata dalla sede della scuola deve essere menzionato anche il nome del titolare della scuola.

§ 7

Sostituzioni

- (1) Il titolare dirige personalmente la scuola.
- (2) Una sostituzione è consentita solo se il

sostituto risponde ai requisiti del §3 e il titolare dell'autorizzazione:

- a. è temporaneamente malato.
- b. frequenta un corso di aggiornamento.
- c. ha ricevuto particolari incarichi sportivi in Patria o all'estero.

(3) L'inizio, la sospensione provvisoria o l'interruzione della scuola di sci nonché la sostituzione giusta §2 devono essere prontamente segnalati dal titolare al Governo del Land

(4) Se il titolare dell'autorizzazione decede, cessa l'autorizzazione. Se necessario, il Governo del Land, su richiesta dei superstiti, può nominare un idoneo sostituto (§3) per dirigere la scuola fino alla fine della stagione.

§8

Personale insegnante

(1) Il titolare dell'autorizzazione può impiegare maestri di sci come personale insegnante. Come maestro di sci può essere impegnato chi possiede i requisiti di cui ai §§1, 2, 3, 5, 6 e 9. Come personale insegnante possono essere impiegati maestri del Land, maestri per bambini e, per particolari settori dell'attività sciistica persone abilitate limitatamente all'ambito dell'abilitazione conseguita.

(2) In caso di carenza di personale insegnante possono essere impiegati aspiranti maestri di sci purché abbiano superato la prima parte della formazione da maestro del Land e posseggano la richiesta affidabilità (§3 cap2).

(3) La guida di escursioni con gli sci al di fuori dell'area di insegnamento può essere affidata solo a coloro che hanno superato l'esame da guida sciistica.

(4) Il titolare della scuola è tenuto a segnalare il personale insegnante al Governo del Land.

(5) Il personale insegnante di una scuola di sci deve vigilare durante l'attività di insegnamento a che la sicurezza e l'incolumità degli allievi e degli altri utenti della pista non venga messa in pericolo. Il personale insegnante deve evidenziare le norme di legge sull'ambiente la flora e la fauna.

(6) Il personale insegnante deve, in caso di incidenti nell'ambito dell'attività della scuola, prestare subito i primi soccorsi e, se necessario, far accorrere soccorso medico e provvedere al trasporto dell'infortunato tramite il servizio di soccorso. Se il servizio di soccorso non può essere utilizzato gli insegnanti provvedono personalmente al trasporto.

(7) Qualora gli insegnanti vengano a conoscenza di un incidente o di una valanga, essi devono mobilitare il più vicino centro di soccorso alpino e informare il titolare della scuola di sci. Sempre che ciò sia possibile senza pericolo per la sicurezza degli allievi, devono provvedere loro stessi alle misure di soccorso e prendervi parte.

§9

Formazione

(1) L'associazione di categoria (§1 cap5) deve organizzare dei corsi per la formazione dei maestri di sci del Land, per i maestri di sci per bambini e per altre specialità dello sci; nei corsi vengono impartite le nozioni finalizzate ad un positivo superamento dell'esame che si tiene al termine dei corsi. Il Governo del Land emette disposizioni relative alle materie di insegnamento, la durata della formazione e gli esami finali tenendo in debito conto delle aspettative nei confronti delle scuole di sci, delle esigenze dell'attività e l'evoluzione dello sport sciistico.

(2) Possono essere ammessi ad un corso di formazione ai sensi del (1) coloro i quali abbiano compiuto il sedicesimo anno di età, siano cittadini della UE o dello SEE e che abbiano sufficienti capacità sciistiche da lasciar presumere un esito positivo del corso di formazione.

(3) Coloro i quali portano a termine il corso di formazione come da (1) con il superamento dell'esame finale o che dispongono di una qualifica professionale secondo (4) e (5) possono vantare la qualifica di maestro di sci del Land, maestro di sci per bambini o maestro di una particolare specialità dello sci.

(4) Il Governo del Land può ritenere equivalenti agli effetti della presente legge i corsi di formazione, o parte di essi, e i relativi esami, a condizione che siano conformi alle disposizioni della presente legge.

(5) Le certificazioni relative alle qualifiche professionali acquisite in uno Stato della UE o dello SEE sono considerate equivalenti ai documenti di cui a (3) se dagli stessi risulta il superamento di un corso di formazione sostanzialmente equivalente a quello di cui a (1).

Qualora l'abilitazione conseguita non soddisfi i requisiti dei corsi di cui a (1), in particolare con riferimento alla sicurezza degli allievi, deve essere prescritto un esame parziale secondo il (1). Come prova dell'avvenuta abilitazione valgono:

a) Se l'attività di maestro di sci è regolamentata nel Paese di provenienza:

- tutte le prove di cui all'art. 1 lettere a-c della direttiva 92/51 della CEE nonché le prove ai sensi dell'art. 1 lettera a della direttiva 89/48 del Consiglio del 21.12.1988 sul riconoscimento dei diplomi di scuole superiori che concludono un a formazione professionale triennale.

b) Se l'attività di maestro di sci non è regolamentata nel Paese di provenienza.

- qualsiasi altro tipo di certificazione o prova.

La documentazione secondo la lettera a) deve essere rilasciata e certificata dalla competente autorità dello Stato di provenienza.

(6) Il Governo del Land deve pronunciarsi entro quattro mesi dalla presentazione della documentazione completa ai sensi dei cap. 4 e 5. Prima di assumere una decisione sull'equivalenza deve essere sentita l'associazione di categoria ai sensi del §1 cap 5.

(7) I cittadini della UE o dello SEE che possiedono i requisiti per l'attività di maestro di sci sono autorizzati a utilizzare la qualifica profes-

sionale conseguita nel paese di Provenienza nella relativa lingua.

§ 10

Corsi di perfezionamento

(1) I titolari di autorizzazione, i maestri di sci e agli altri insegnanti devono allargare ed approfondire le conoscenze professionali partecipando almeno ogni due anni ad un corso di perfezionamento organizzato dall'associazione di categoria di cui al §1 cap 5. La partecipazione al corso deve essere comunicata al Governo del Land.

(2) Colui il quale non può partecipare al corso di perfezionamento a causa di eventi imprevisibili e senza sua colpa è tenuto a frequentare il corso successivo.

(3) Maestri e altri insegnanti la cui partecipazione ai corsi è risalente a oltre due anni non possono essere impegnati nell'insegnamento salvo il giustificato impedimento di cui a (2).

§ 11

Doveri del titolare di scuola di sci

(1) Il titolare della scuola di sci deve provvedere affinché agli allievi vengano impartite le nozioni secondo le regole riconosciute dalla tecnica e metodica austriaca dello sci e che gli allievi vengano istruiti sul corretto comportamento in pista, in caso di pericoli in montagna nonché sulle possibilità di prevenire danni alla natura causati da sciatori.

(2) Il titolare della scuola deve curare la gestione in modo da promuovere la sicurezza nello sci e gli interessi del turismo. Di ciò si deve tenere conto nel determinare il numero dei partecipanti. Gli allievi possono essere accolti per l'insegnamento solo nell'area di pertinenza della scuola. Uno spostamento dell'ufficio della scuola che ha come conseguenza un cambiamento della sede deve essere comunicato al Governo del Land.

Il §8 cap 5 e 6 vale anche per il titolare della scuola.

(3) Se il titolare della scuola apprende di un incidente in montagna o di una valanga deve subito allertare la più vicina unità operativa di soccorso alpino e, se possibili e senza pericolo per la sicurezza degli allievi, mettere a disposizione il personale insegnante della scuola per le operazioni di soccorso.

(4) Il titolare della scuola deve vigilare sugli insegnanti e verificare l'adempimento dei loro doveri (§8 cap 5-7).

(5) Nelle escursioni con gli sci il titolare della scuola deve determinare il numero dei partecipanti in modo tale da garantire la loro incolumità fisica e deve depositare negli uffici la lista dei partecipanti all'escursione.

§ 12

Vigilanza sulle scuole di sci sulla formazione e perfezionamento

(1) Il Governo del Land ha il compito di vigilare attraverso organi idonei sulle scuole di sci, sull'attività di formazione e di perfezionamento.

(2) I titolari ed i preposti ai corsi di formazione e perfezionamento sono tenuti a fornire al Governo del Land le informazioni necessarie per esercitare la vigilanza.

(3) Le carenze accertate devono essere rimosse dai titolari dell'autorizzazione o dai preposti ai corsi di formazione entro un termine adeguato fissato dall'autorità di vigilanza.

§ 13

Revoca dell'autorizzazione

(1) Il Governo del Land revoca l'autorizzazione se il titolare:

- a. non soddisfa o non adempie uno dei requisiti personali o materiali (§3 e§4) o viola ripetutamente questa legge.
- b. Non dirige personalmente la scuola (fatto salvo §7 cap 2 e 4).
- c. Non frequenta il corso di perfezionamento (§10).
- d. Non rimuove le deficienze o carenze riscontrate dall'autorità di vigilanza.
- e. È stato ripetutamente sanzionato per inosservanza della presente legge.
- f. Non ha iniziato la gestione della scuola entro un anno o la interrompe per due anni consecutivi.

(2) Se il titolare della scuola non possiede più l'idoneità fisica o la buona salute, il Governo del Land, a condizione che il titolare non abbia superato il sessantacinquesimo anno, può astenersi dalla revoca dell'autorizzazione se egli ciò nonostante è ancora in grado di gestire il funzionamento della scuola senza pregiudizio per questa.

(3) Se il titolare dichiara per iscritto al Governo del Land di rinunciare all'autorizzazione, questa si intende cessata all'atto della ricezione o alla data indicata nell'atto di rinuncia.

§ 14

Esami

Quale esame da maestro di sci o di guida sciistica valgono gli esami omonimi sostenuti presso l'Istituto Federale di educazione fisica.

§ 15

Sanzioni

Con una sanzione pecuniaria fino a 30.000 scellini è punito chi:

1. Impartisce professionalmente lezioni di sci senza autorizzazione.
2. in qualità di titolare di autorizzazione o di insegnante disturba l'attività di un'altra scuola o accoglie allievi fuori dall'area della scuola.
3. In qualità di titolare di autorizzazione si avvale

- di insegnanti che non rispondono ai requisiti del §8 ovvero che non possono essere utilizzati per l'insegnamento dello sci (§10 cap 1).
4. Titolare di autorizzazione viola l'obbligo di segnalazione giusta §7 cap 3 e §8 cap 4.
 5. titolare di autorizzazione non fornisce le informazioni per l'esercizio dell'attività di vigilanza.
 6. senza essere titolare di una scuola utilizza abusivamente la denominazione "Scuola di sci Carinzia" o "Scuola di sci" o senza essere maestro di sci si qualifica come tale.

OBERÖSTERREICH

LEGGE REGIONALE DEL 12.6.1997 SULLO SPORT

§§ 1-11 *omissis*

PARTE 3

INSEGNAMENTO DELLO SCI, GUIDE ALPINE E SCIISTICHE, INSEGNANTI DI SPORT

(1) L'insegnamento dello sci comprende le seguenti attività:

1. Impartire le nozioni e capacità relative allo sci alpino, allo snowboard e allo sci di fondo.
2. Impartire le nozioni e capacità relative al Carving, all'utilizzo sulla neve di strumenti ed attrezzi simili agli sci e altre forme speciali dello sci.
3. La conduzione di escursioni con gli sci nell'ambito dell'insegnamento dello sci ai sensi dei punti 1 e 2.

(2) L'attività della guida alpina e sciistica comprende le seguenti attività.

1. la conduzione e l'accompagnamento in escursioni alpine su percorsi attrezzati o nevai nonché su tratti ghiacciati e la conduzione e l'accompagnamento di escursioni con gli sci.
2. Impartire nozioni e tecniche relative alle ascensioni (scalata, arrampicata, escursioni in quota, escursioni con gli sci, scalata di pareti ghiacciate), insegnamento di particolari forme e tipi di sport alpini (racchette da neve, telemarking, Canyoning, gite con gli sci).
- 3.. Impartire nozioni pratiche e capacità relative allo sci limitatamente ad una specifica escursione in montagna o escursione con gli sci e limitatamente alle nozioni e tecniche necessarie per lo sci in fuori pista.

(3) L'attività di insegnante di sport comprende l'insegnamento delle nozioni e tecniche di cui al §2 comma 2 con eccezione delle attività indicate nei commi 1 e 2.

§13

Certificato di abilitazione

(1) Le attività di cui al §12 possono essere svolte in modo professionale- eccetto per i casi di cui al comma 4- unicamente previo conseguimento del certificato di abilitazione.

Dietro presentazione di comunicazione scritta dell'inizio dell'attività, l'autorità amministrativa territoriale rilascia entro otto settimane dall'inoltro della necessaria documentazione (§16 comma 1) il certificato di abilitazione a condizione che l'interessato soddisfi i requisiti generali ai sensi del §14 e disponga l'idoneità tecnica di cui al §15 per l'attività esercitata.

(2) Il certificato di abilitazione viene concesso una volta sola per la medesima attività. Dal certificato di abilitazione devono risultare in ogni caso le generalità dell'avente diritto, la sua residenza nonché l'esatta indicazione dell'attività ed il luogo dove essa viene esercitata. Disposizioni dettagliate circa la forma ed il contenuto del certificato di abilitazione sono stabilite con disposizioni del Governo regionale

(3) Coloro ai quali è stato rilasciato il certificato di abilitazione:

1. Per l'insegnamento dello sci (§12 comma 2) possono avvalersi della denominazione "scuola di sci".
2. Per l'attività di guida alpina e sciistica possono qualificarsi "Oberoesterreich - guida alpina e sciistica".
3. per insegnare una particolare disciplina sportiva (§12 comma 3) possono avvalersi della denominazione o qualifica "Oberoesterreich - insegnante di sport" o "Scuola" specificando la relativa disciplina sportiva.

Cittadini appartenenti ad altro Stato ai quali in conformità a trattati internazionali nell'ambito dell'integrazione europea l'Austria deve riconoscere i medesimi diritti dei propri cittadini e ai quali è stato rilasciato il certificato di abilitazione, possono- in aggiunta- avvalersi della qualifica professionale conseguita in Patria o nel Paese di provenienza nella relativa lingua.

(4) Non è necessario il certificato di abilitazione per:

- 1) Attività di cui al §12 svolte da persone abilitate alle rispettive attività secondo le disposizioni di un altro Land o di un Stato dello Spazio Economico Europeo a condizione che gli allievi o le persone accompagnate si trovano in tale Land o Stato.
- 2) attività di cui al §12 svolte nell'ambito delle attribuzioni di associazioni sportive o alpine nazionali o estere a condizione che:
 - a) Dette attività vengano svolte a beneficio

dei membri della relativa associazione da parte di membri dell'associazione stessa.

- b) Ai membri dell'associazione o all'associazione stessa non confluiscono importi superiori alle spese sostenute
 - c) L'attività non ecceda la misura delle altre attività svolte normalmente dall'associazione.
- 3) Attività soggette alla legge regionale sul ballo.
 - 4) L'attività della guida escursionistica (§12 comma 2) qualora detta attività sia svolta su incarico di un Comune o di un'associazione turistica.

(5) Un'attività viene esercitata professionalmente se svolta con propria contabilità e a proprio rischio e con la finalità di conseguire un guadagno o altra utilità economica prescindere dall'utilizzo dei proventi conseguiti.

§14

Requisiti generali

(1) Il certificato di abilitazione può essere rilasciato unicamente a una persona fisica che:

- 1. Ha compiuto il diciottesimo anno di età.
- 2. Dispone della necessaria affidabilità.
- 3. risulta fisicamente e psichicamente idoneo alla rispettiva attività.
- 4. Dispone di una sufficiente copertura assicurativa per la responsabilità civile.

(2) Il certificato di abilitazione per l'attività di insegnante di sport (§12 comma 3) può essere rilasciato anche a persone giuridiche, società di persone a condizione che il legale rappresentante soddisfi i requisiti di cui al paragrafo 1.

(3) La richiesta affidabilità non sussiste qualora

- 1) il candidato sia stato condannato da un Tribunale a una pena detentiva superiore a tre mesi o ad una pena pecuniaria superiore alle 180 unità giornaliere della condanna non è stata condonata e non è soggetta alla non menzione nel casellario giudiziario; quanto sopra vale anche per i reati commessi all'estero.
- 2) Il candidato è stato dichiarato fallito o l'istanza di fallimento sia stata respinta a causa dell'insufficienza del patrimonio a copertura delle spese della procedura fallimentare; ciò vale anche se fatti analoghi si sono verificati all'estero.
- 3) il candidato sia stato sospeso dall'attività ai sensi dell'art.19 comma 2, per la durata di tre anni dalla sospensione o, nel caso del §19 comma 3 per la durata della sospensione, ciò vale anche per analoghe revoche o sospensioni secondo le leggi di altri Länder o Stati.

(4) La mancanza della richiesta affidabilità ai sensi del paragrafo 3 va rivista quando la particolarità della condotta penalmente rilevante e la personalità del condannato lasciano presumere che egli non compirà nuovamente lo stesso o analogo delitto nell'esercizio dell'attività.

(5) La mancanza della richiesta affidabilità ai sensi del paragrafo 3 va rivista se, sulla scorta delle mutate condizioni economiche, si presume che egli onorerà i suoi debiti.

(6) Il Governo del Land può stabilire con una disposizione l'entità dei massimali dell'assicurazione di responsabilità civile tenuto conto dei pericoli connessi all'esercizio della rispettiva attività.

§15

Idoneità tecnica

(1) L'idoneità tecnica viene dimostrata:

- 1. Per esercitare una scuola di sci:
 - a. attraverso un attestato relativo al superamento della formazione da maestro di sci e guida sciistica diplomata ai sensi del §1 della disposizione BGBL n.48/1993.
 - b. attraverso un attestato relativo al superamento dei corsi di formazione per aspirante maestro di sci di fondo e aspirante maestro di snowboard tenuti dall'associazione dei maestri di sci del Land.
 - c. attraverso un attestato relativo allo svolgimento di attività di maestro di sci per la durata di venti settimane presso una scuola di sci austriaca.
- 2. Per l'attività di guida alpina e sciistica: attraverso un attestato relativo al superamento della formazione da guida alpina e sciistica ai sensi del §1 della disposizione BGBL n. 529/1992 nella versione della disposizione BGBL n. 48/1993.
- 3. Per l'attività di maestro di sport: attraverso un attestato relativo al superamento del corso di formazione per insegnanti di sport regolamentato nella disposizione BGBL n. 529/1992 nella versione 48/1993 nella disciplina sportiva corrispondente a quella dichiarata all'autorità amministrativa.

(2) Il Governo del Land -tenuto conto della durata e dei contenuti della formazione richiesti dal paragrafo 1 nonché delle conoscenze della tecnica - può stabilire con proprio provvedimento in che misura altri attestati e certificazioni acquisiti in ottemperanza ad altre disposizioni sulla formazione professionale comprovino il conseguimento dell'idoneità tecnica richiesta per la rispettiva attività. Il Governo del land può stabilire inoltre - in relazione a determinati esami e corsi di formazione - il contenuto e la durata degli esami di idoneità da sostenere (art 1 lettera h della direttiva europea 92/51) nonché dei corsi integrativi da frequentare (art. 1 lettera J della direttiva europea 92/51).

(3) Su richiesta di un cittadino di uno Stato ai cui cittadini l'Austria deve riconoscere i medesimi diritti spettanti ai propri cittadini in ragione di trattati internazionali nell'ambito dell'integrazione europea o su richiesta di un cittadino di un altro Land, il Governo del Land deve pronunciarsi entro quattro mesi se e in che misura.

- 1. Una formazione professionale che nello Sta-

to di provenienza o in un altro Land - eventualmente integrata da un tirocinio professionale - costituisce presupposto per lo svolgimento di una attività ai sensi del §12

2. Per il caso in cui secondo la normativa del Paese di provenienza o di altro Land non sia richiesta una particolare formazione professionale per l'esercizio di un'attività di cui al §12 lo svolgimento nel territorio del Paese di provenienza o di altro Land nei dieci anni precedenti la domanda di attività professionale:

- a. Di durata biennale in caso di attività a tempo pieno o di durata corrispondente in caso di attività a tempo parziale unitamente al conseguimento di una formazione ai sensi dell'art 6 lettera b della direttiva europea 92/51.
- b. Di durata triennale in caso di attività a tempo pieno o di durata corrispondente in caso di attività a tempo parziale possa ritenersi equipollente alla richiesta idoneità tecnica considerate le nozioni e le tecniche acquisite ed insegnate.

(4) Qualora il candidato non sia in grado di comprovare il possesso della richiesta idoneità tecnica né attraverso una formazione professionale ai sensi del paragrafo 3 né attraverso l'attività professionale svolta ai sensi del medesimo paragrafo 3, il Governo regionale deve valutare se le conoscenze acquisite dal candidato durante la sua attività lavorativa valgono a colmare le qualifiche mancanti. Se tali conoscenze non dovessero coprire integralmente le qualifiche mancanti, il Governo regionale si pronuncia ritenendo che l'idoneità tecnica del candidato sussiste nella misura in cui lo stesso, a sua scelta, frequenti un corso integrativo di durata al massimo biennale ai sensi dell'art 1 lettera i o sostenga un esame di idoneità ai sensi dell'art. 1 lettera j della direttiva 92/51. L'esame di idoneità è l'esame che deve essere sostenuto ai sensi del 1. paragrafo per acquisire l'idoneità tecnica per la rispettiva attività; le materie di esame verranno stabilite tenuto conto delle nozioni e delle tecniche ancora mancanti.

(5) Per direttiva 92/51 ai sensi della presente legge si intende la direttiva europea 92/51 del Consiglio del 18.7.1992 recante una seconda regolamentazione generale sul riconoscimento di attestati professionali a d'integrazione della direttiva 89/48 pubblicata nella gazzetta ufficiale n. L209 del 24.7.1992, pag. 25e ss.

§16

Procedimento

(1) Chi intende svolgere professionalmente le attività di cui al §12 deve darne comunicazione per iscritto all'autorità amministrativa territoriale prima dell'inizio dell'attività stessa. Nella comunicazione andrà indicata l'esatta denominazione dell'attività che si intende esercitare ed il luogo di esercizio. Alla comunicazione vanno allegati:

1. Certificato anagrafico attestante le generalità, la residenza e l'età dell'interessato. Il certificato di residenza deve essere rilasciato non oltre tre mesi prima della domanda.
2. Certificato dei carichi pendenti o attestazione del Paese di provenienza dalla quale risulti che il candidato è persona affidabile; qualora le autorità dello Stato di provenienza non dovessero rilasciare questo tipo di certificazioni queste vengono sostituite da certificazioni provenienti dall'autorità giudiziaria o dall'autorità amministrativa eventualmente da un notaio o da un'associazione professionale di categoria autorizzata a rilasciare una dichiarazione giurata o analoga; tali certificazioni devono essere rilasciate non oltre tre mesi prima della domanda/comunicazione.
3. Un certificato medico sull'idoneità all'esercizio della rispettiva attività risalente a non oltre tre mesi prima della domanda.
4. La certificazione di un assicuratore abilitato alla stipula di polizze di responsabilità civile.
5. Gli attestati di abilitazione professionale rilasciati non oltre cinque anni prima della domanda salvo documentare la partecipazione a corsi di aggiornamento negli ultimi cinque anni.

(2) Prima di rilasciare il certificato di abilitazione occorre sentire

1. Per la domanda di esercizio di una scuola di sci l'associazione dei maestri di sci dell'Oberoesterreich.
2. Per la domanda relativa all'attività di guida alpina e sciistica l'associazione delle guide alpine e sciistiche dell'Oberoesterreich.
3. Per la domanda da maestro di sport la relativa associazione di categoria regionale.

§17

Disposizioni generali relative all'esercizio dell'attività

(1) Coloro ai quali è stata concessa la certificazione di abilitazione sono tenuti, a cadenza perlomeno biennale, ad aggiornare le tecniche e nozioni necessarie per l'esercizio della loro attività.

(2) Coloro i quali impartiscono lezioni di sci a pagamento (§12 comma 1) devono:

1. Promuovere nell'interesse dello sci la sicurezza di tale disciplina e gli interessi del turismo.
2. Non limitare l'attività delle scuole di sci e le relative infrastrutture.
3. Insegnare agli allievi il corretto comportamento sulle piste, la conoscenza dei pericoli della montagna, la normativa da osservare nell'ambiente alpino (diritto forestale, ambientale, venatorio), i pericoli ai quali è soggetta la natura in particolare la foresta e gli animali.
4. Assegnare gli allievi a singoli gruppi tenuto conto delle capacità sciistiche individuali.

(3) Coloro i quali svolge l'attività di guida al-

pina e sciistica (§12 comma 2) dietro pagamento devono:

- 1) Assumere la guida di un'escursione alpina per un numero massimo di persone corrispondente al grado di difficoltà dell'escursione.
- 2) Avvertire i clienti di pericoli imminenti e, senza pretendere ulteriori pagamenti, impartire i consigli utili per difendersi dai pericoli.
- 3) Comunicare al più vicino punto di soccorso o al Comune più vicino e all'associazione delle guide alpine e sciistiche dell'Oberoesterreich i punti pericolosi ed insidiosi rilevati sui percorsi e sentieri attrezzati e nei rifugi.
- 4) Segnalare ogni incidente in montagna verificatosi o del quale si teme l'avvenimento al posto di soccorso alpino più vicino o alla centrale di sicurezza più vicina o delegare la segnalazione a persona affidabile.
- 5) Contrastare i comportamenti errati dei membri del gruppo quali la violazione di disposizioni a protezione dell'ambiente, il danneggiamento di percorsi o di insegne, il distacco di pietre, la caccia ed il disturbo di animali, gli schiamazzi, l'accensione di fuochi, la dispersione di rifiuti in modo inadeguato.

§18

L'esercizio di una scuola di sci

(1) Sussiste esercizio di una scuola di sci alorquando l'insegnamento dello sci (§12 comma1) avviene in modo professionale. La persona alla quale è stato rilasciato il relativo certificato di abilitazione deve:

1. Dirigere personalmente la scuola di sci
2. impartire l'insegnamento dello sci secondo i principi metodi e tecniche riconosciuti dall'associazione dei maestri di sci dell'Oberoesterreich.
3. Durante il periodo di esercizio (paragrafo 2) disporre di un adeguato ufficio della scuola e un punto di raccolta per assegnare gli allievi ai singoli gruppi sulla base delle capacità individuali.

(2) Se le condizioni di innevamento lo consentono ed il Governo regionale non dispone diversamente per alcune comunità a causa della modesta domanda di prestazioni, ogni scuola di sci deve offrire nel periodo da natale alla settimana successiva a Pasqua almeno le seguenti prestazioni:

1. Insegnamento di gruppo di sci alpino suddiviso in cinque categorie in base alle capacità.
2. Insegnamento di gruppo di sci alpino per bambini.
3. Insegnamento di snowboard.
4. Insegnamento di sci di fondo.

(3) Gli allievi vengono accolti per l'insegnamento unicamente presso il luogo di stabilimento della scuola.

(4) Possono svolgere attività di insegnamento presso una scuola di sci solo coloro i quali:

1. Possiedono la richiesta affidabilità ai sensi del §14 comma 3.
2. sono idonei dal punto di vista medico.
3. sono tecnicamente abilitati (comma 5).

(5) Dispongono dell'abilitazione tecnica di un maestro di sci coloro i quali sono in possesso di un 'abilitazione tecnica ai sensi del §15 comma1 o analoga abilitazione. Coloro i quali possiedono l'abilitazione tecnica unicamente per un settore dell'insegnamento dello sci (§12 comma1) e persone che si trovano in corso di formazione e che hanno già superato le fasi del corso concernenti determinate attività, possono essere impiegati solamente in detto settore specifico. Il Governo del land, su richiesta di cittadini o appartenente a Paese ai cui cittadini. l'Austria riconosce i medesimi diritti dei propri cittadini sulla base di trattati internazionali nell'ambito dell'integrazione europea, o su richiesta di cittadino di altro Land, si deve pronunciare entro quattro mesi se ed in che misura il candidato dimostra di possedere la richiesta abilitazione tecnica attraverso l'esibizione certificazioni di abilitazione o altre qualifiche professionali che nel Paese di provenienza o nell'altro Land costituiscono il presupposto per l'attività di maestro di sci nella rispettiva specialità Qualora l'abilitazione dimostrata non corrisponda ai requisiti fissati dalla presente legge in particolare nei settori salute, sicurezza e tutela dei consumatori, il candidato dovrà acquisire le mancanti qualificazioni attraverso il superamento dei rispettivi esami specifici ai sensi del §20 comma 4.

(6) I doveri ai sensi del primo paragrafo e del §17 comma 1 valgono anche per il personale insegnante impegnato presso una scuola di sci con la precisazione che i doveri si intendono limitati al rispettivo ambito di attività.

§19

Cessazione dell'abilitazione

(1) L'abilitazione cessa:

1. Con l'interdizione dell'esercizio dell'attività.
2. Con la morte dell'avente diritto, in caso di gestione di una scuola di sci con il venire meno del diritto alla successione nella gestione (comma 4).
3. Con la rinuncia (comma 5).

(2) L'autorità amministrativa territoriale deve interdire l'esercizio dell'attività e ritirare il certificato di abilitazione qualora:

1. Viene meno uno dei presupposti per la concessione del certificato di abilitazione.
2. L'avente diritto si è stato sanzionato ripetutamente per violazioni della presente legge.

(3) L'autorità amministrativa territoriale sospende temporaneamente l'abilitazione e ritira provvisoriamente il relativo certificato di abilitazione quando si ritiene che:

1. L'interessato possa acquisire nuovamente entro tre anni i requisiti per un corretto esercizio dell'attività ai sensi del comma 2.
2. La provvisoria sospensione impedisce

all'interessato di violare ulteriormente la presente legge.

(4) Dopo la morte del titolare di un'abilitazione alla gestione di una scuola di sci, l'abilitazione di cui trattasi può permanere in capo:

1. All'eredità.
2. Al coniuge superstite o ai figli chiamati a succedere.
3. Al curatore fallimentare.
4. all'amministratore giudiziale dietro richiesta da presentarsi entro due mesi al Governo del Land. A più titolari del diritto alla prosecuzione della gestione della scuola il diritto compete collettivamente salvo altra disposizione del titolare della scuola stessa. Qualora il successore nella gestione della scuola non disponga dei requisiti di cui al §14 comma2, andrà indicato nella richiesta il nominativo di un amministratore che soddisfi i requisiti richiesti. Per il resto trovano applicazione le disposizioni sulla successione nella gestione ai sensi dei §41 e 43 dell'ordinamento delle imprese 1994 n. 194 con la precisazione che la prosecuzione della gestione può avvenire per due sole stagioni invernali.

(5) La rinuncia al diritto diviene efficace quando la dichiarazione di rinuncia perviene al Governo regionale. Il certificato di abilitazione deve essere allegato alla dichiarazione di rinuncia. E' ammessa la revoca della rinuncia.

§20

L'associazione dei maestri di sci del Oberoesterreich

(1) Tutti coloro ai quali è stata rilasciata l'abilitazione per l'insegnamento professionale dello sci ed il personale insegnante impegnato presso una scuola di sci del Oberoesterreich costituiscono l'associazione dei maestri di sci del Oberoesterreich. Trattasi di ente di diritto pubblico con propria personalità giuridica legittimata a fregiarsi dell'emblema distintivo del Land.

(2) Coloro i quali stanno svolgendo una formazione da maestro di sci o che l'hanno terminata con successo ma non sono impegnati presso una scuola di sci del Land, possono, con la loro approvazione, entrare a far parte dell'associazione dei maestri di sci del Land

Particolari promotori dell'insegnamento dello sci nel land possono, con la loro approvazione, essere nominati membri onorari.

(3) All'associazione dei maestri di sci del Land compete, nell'ambito delle proprie competenze, la cura degli interessi dei membri in tutte le questioni professionali, la determinazione della quota associativa, l'audizione di interpellanze.

(4) Nell'ambito delle competenze delegate l'associazione dei maestri di sci del Land:

1. Tiene i corsi di formazione, impartisce le conoscenze e nozioni nello sci di fondo e nello snowboard nella misura necessaria per consentire l'insegnamento dello sci di fondo e

dello snowboard (corsi per aspiranti maestri di sci di fondo e aspiranti maestri di snowboard) e per tenere i relativi esami; la disciplina degli esami e di corsi di formazione necessitano dell'approvazione del Governo regionale che può essere negata qualora i contenuti dei corsi di formazione lasciano intendere che coloro che dovessero ultimarli non disporrebbero delle nozioni necessarie per impartire lezioni di sci di fondo e di snowboard; dopo la loro approvazione vengono pubblicati nel bollettino ufficiale di Linz.

2. Tiene, secondo necessità i corsi di formazione per l'abilitazione tecnica ai sensi del §15 comma 1 nonché i corsi per l'apprendimento delle nozioni di sci alpino, del Carving e di ogni altro tipo particolare di sciata necessaria per l'insegnamento e i relativi esami; la disciplina dei corsi di formazione e dei relativi esami deve essere portata a conoscenza del Governo del Land.
3. Tiene i corsi di aggiornamento
4. Emanava le eventuali direttive per l'impiego di maestri di sci che non dispongono dell'abilitazione ai sensi del §15 comma 1 o analoga abilitazione.
5. Emanava un proprio statuto la cui validità è subordinata all'approvazione del Governo regionale L'approvazione può essere negata unicamente se lo statuto viola disposizioni di legge o se non è garantito il disbrigo dei compiti dell'associazione. Nello Statuto sono previsti in ogni caso i seguenti organi:
 - 1) Il presidente.
 - 2) Il comitato direttivo.
 - 3) L'assemblea di tutti i membri.

(5) L'associazione dei maestri di sci del Land soggiace al controllo del Governo regionale. Il controllo è finalizzato a garantire che l'associazione nello svolgimento delle proprie attribuzioni non violi leggi, disposizioni o lo statuto e non superi le proprie competenze. Il Governo regionale abroga provvedimenti e disposizioni degli organi che violano leggi, disposizioni o lo Statuto. Il risultato di elezioni deve essere comunicato tempestivamente al Governo del land. Se si evidenzia una irregolarità che ha influito sull'esito delle elezioni, le stesse vengono annullate dal Governo del Land.

§21

L'associazione di guide alpine e scialistiche

1. Tutti coloro ai quali è stata rilasciata l'abilitazione all'attività di guida alpina e scialistica costituiscono l'associazione delle guide alpine scialistiche del land. Si tratta di un ente di diritto pubblico con propria personalità giuridica legittimata a fregiarsi degli emblemi del Land.

2. Coloro i quali si trovano a partecipare ad un corso di formazione per guide alpine e scialistiche o che hanno superato detta formazione ma che non sono in possesso del certificato di abilitazione possono, con la loro approvazione, entrare a far parte dell'associazione. Partico-

lari promotori delle guide alpine nel Land possono essere nominati, con la loro approvazione, membri onorari.

3. L'associazione delle guide alpine e sciistiche del Land cura, nel proprio ambito di competenza, l'interesse dei propri membri in tutte le questioni professionali, determina le quote associative e adempie all'obbligo di audizione

4. Nell'ambito delle competenze delegate l'associazione :

- 1) Tiene, secondo necessità, i corsi di formazione per il conseguimento dell'abilitazione tecnica ai sensi del §15 comma 1 ed i relativi esami, gli ordinamenti dei corsi di formazione e dagli esami devono essere portati a conoscenza del Governo del Land.
- 2) Tiene i corsi di aggiornamento.
- 3) Rilascia degli attestati a coloro i quali hanno conseguito nei corsi di formazione quelle conoscenze e tecniche che secondo le conoscenze della tecnica risultano sufficienti all'esercizio dell'attività di cui al §12 sotto il controllo di una guida alpina e sciistica (aspiranti guide alpine e sciistiche); questi attestati hanno validità biennale e consentono il titolare a svolgere un tirocinio pratico sotto il controllo di una guida, in singoli casi la validità può essere prolungata dall'associazione delle guide di un altro anno se l'aspirante dimostra di non aver potuto por-

tare a termine il tirocinio a causa di malattia o ferite.

(5) L'associazione delle guide alpine e sciistiche del Land emana un proprio Statuto la cui validità è subordinata all'approvazione del Governo del Land. L'approvazione può essere negata unicamente se lo Statuto viola disposizioni di legge o se non è garantito il disbrigo di compiti dell'associazione. Nello Statuto sono indicati in ogni caso i seguenti organi:

1. Il Presidente.
2. Il comitato direttivo.
3. L'assemblea di tutti i membri.

(6) L'associazione delle guide alpine e sciistiche soggetta al controllo del Governo del Land. Il controllo è finalizzato a garantire che l'associazione, nell'adempimento dei propri compiti, non violi leggi, disposizioni o lo Statuto e che non travalichi le proprie competenze, il Governo del Land abroga provvedimenti e decisioni contrari alle leggi, a disposizioni o allo Statuto. L'esito delle elezioni deve essere tempestivamente comunicato al Governo del Land, se si evidenzia una irregolarità che ha influito sull'esito delle elezioni, queste vengono annullate dal Governo del Land.

§§21° - 24
omissis

STEIERMARK

LEGGE DEL 4.5.1976 SULLE GUIDE ALPINE E SCIISTICHE

PARTE 1

GUIDE ALPINE E SCIISTICHE

§1

Ambito di applicazione e Definizioni

(1) Questa Legge disciplina le guide alpine e sciistiche nel Land Steiermark.

(2) Per guida alpina e sciistica ai sensi della presente Legge si intende colui il quale, dietro retribuzione, si offre quale guida o accompagnatore in escursioni alpine (in particolare su roccia, ghiaccio ed escursioni in quota).

(3) L'attività di cui al punto (1) si intende svolta in modo professionale se viene corrisposta alla guida da parte del cliente o da terzi un compenso o altra prestazione in denaro o dazione di cose.

§2

Eccezioni all'ambito di applicazione della presente legge

(1) Le disposizioni della presente Legge non si applicano.

- a. All'attività di servizio degli appartenenti all'esercito federale, della gendarmeria federale, delle autorità di Polizia federale, della guardia doganale.
- b. All'insegnamento presso istituti di educazione fisica, presso istituti superiori di ginnastica, presso l'istituto per la formazione e lo sport della Scuola superiore di Leoben.
- c. All'attività di una scuola di sci ai sensi delle disposizioni della legge sulle scuole di sci del 1969, LGBL n.211 nella versione vigente.
- d. Alle escursioni in montagna di associazioni alpine nella misura in cui le stesse sono organizzate per i soli membri e se sono guidate e condotte da un membro.

(2) Colui il quale è legittimato sulla base di normative appartenenti ad altro Land ad offrirsi quale guida alpina soggiace, qualora si proponga fuori dalla Steiermark per escursioni da tenersi nella Steiermark, alle disposizioni di cui al §14.

§3

Abilitazione, conferimento ed esercizio dell'attività

(1) L'esercizio professionale dell'attività di guida alpina e sciistica (§1) necessita di un'autorizzazione. Competente al rilascio dell'autorizzazione è l'autorità amministrativa territoriale.

(2) Alla domanda scritta occorre allegare i necessari documenti a dimostrazione del possesso dei requisiti personali.

(3) L'autorizzazione può essere concessa solo a persone fisiche, viene concessa quando il candidato soddisfa i requisiti personali.

(4) Prima della concessione dell'autorizzazione occorre sentire l'associazione delle guide alpine e sciistiche del Land.

(5) La concessione dell'autorizzazione deve essere comunicata al Governo del Land e all'associazione delle guide alpine e sciistiche del Land.

(6) La guida alpina e sciistica si impegna solennemente davanti all'autorità amministrativa territoriale al coscienzioso adempimento dei propri doveri.

(7) L'autorizzazione può essere concessa solo dopo l'impegno solenne ed ha validità per tutto il territorio della Steiermark.

§4

Requisiti individuali

(1) Per ottenere l'autorizzazione occorrono i seguenti requisiti personali:

- a. la cittadinanza austriaca
- b. il compimento di ventesimo anno di età
- c. una condotta di vita integerrima e la conseguente affidabilità richiesta ad una guida alpina e sciistica
- d. idoneità fisica e psichica
- e. idoneità tecnica

(1) Il Governo del Land può prescindere dal requisito di cui al punto 1 lettera a, sentita l'associazione delle guide alpine e sciistiche, se ciò corrisponde alla richiesta di guide alpine e sciistiche.

(2) L'idoneità fisica e psichica deve essere documentata da certificazione medica pubblica.

(3) L'idoneità tecnica è comprovata da
a. Il superamento dell'esame da guida alpina e

- sciistica (§10)
- b. Il superamento dell'esame da guida sciistica secondo la legge sulle scuole di sci del 1969 ed il superamento degli esami di cui al §10 comma 2.

§5

Registro delle guide alpine e sciistiche

L'autorità amministrativa territoriale tiene un registro con l'elenco delle guide alpine e sciistiche abilitate. In tale registro sono riportati i dati personali e le indicazioni circa gli esami, la concessione dell'autorizzazione, l'impegno solenne nonché la cessazione, la revoca e la temporanea sospensione dell'autorizzazione. L'autorità amministrativa territoriale fornisce informazioni sull'autorizzazione concessa a chiunque ne faccia richiesta.

§6

Estinzione, revoca e sospensione temporanea dell'autorizzazione

1. L'autorizzazione cessa:
- Con la rinuncia comunicata all'autorità che ha concesso l'autorizzazione.
 - Con la morte del titolare dell'autorizzazione.
 - Con la perdita della cittadinanza austriaca, se non trova applicazione il §4 comma 2
 - Quando il titolare ha compiuto il sessantacinquesimo anno di età.
 - Quando il titolare entro i sei mesi successivi alla concessione dell'autorizzazione non risponde ai solleciti dell'autorità amministrativa territoriale a prestare l'impegno solenne.
- (1) L'autorizzazione deve essere revocata quando
- Viene accertato a posteriori che uno dei requisiti individuali per l'autorizzazione non sussisteva al momento della concessione.
 - Il titolare dell'autorizzazione non è più affidabile.
 - Il titolare non possiede più l'idoneità fisica e psichica.
 - nell'esercizio dell'attività sono emerse mancanze riconducibili alla mancanza della necessaria idoneità tecnica.
 - il titolare non ha preso parte per due volte consecutivamente ai corsi di aggiornamento (§11) salvo provare che tale mancanza non è dipesa da sua colpa bensì da fattori imprevedibili.
- (2) L'autorità amministrativa territoriale deve sentire l'associazione delle guide alpine e sciistiche del Land prima della revoca dell'autorizzazione.
- (3) Qualora una guida non intenda avvalersi dell'autorizzazione per più di un anno deve darne comunicazione all'autorità amministrativa territoriale indicando i motivi. Allo stesso modo andrà indicata l'intenzione di avvalersi nuovamente dell'autorizzazione.
- (4) L'estinzione, la revoca e la temporanea

sospensione dall'esercizio devono essere portati alla conoscenza del Governo del Land e alla associazione delle guide alpine e sciistiche.

§7

Distintivo e libretto delle guide alpine e sciistiche

(1) A ogni guida alpina e sciistica abilitata viene consegnato, a spese del Land, un distintivo ed un libretto personale.

(2) Il distintivo reca l'emblema del Land ed un simbolo relativo all'alpinismo ed allo sci nonché la denominazione "guida alpina e sciistica abilitata". Il Governo del Land detta disposizioni più particolari sulla forma ed il modo di portare il distintivo.

(3) Durante l'esercizio dell'attività il distintivo va portato in modo visibile, alle altre persone è vietato portare il distintivo.

(4) Il libretto della guida alpina e sciistica contiene:

- le generalità, la data di nascita e la residenza del titolare.
- la foto del titolare recante il timbro dell'autorità amministrativa territoriale e la firma autografa del titolare.
- la certificazione dell'autorizzazione ad esercitare l'attività.
- la legge sulle guide alpine e sciistiche del Steiermark del 1976.
- pagine libere progressivamente numerate.

(5) Nel libretto della guida va riportata da parte dell'organizzatore la partecipazione a corsi di aggiornamento. Il titolare deve riportare nel libretto i dati relativi alle escursioni effettuate.

(6) Il titolare del libretto deve esibirlo a richiesta dei clienti. Il libretto va inoltre esibito a richiesta dell'autorità di vigilanza per l'esame dello stesso, per il controllo e per l'iscrizione di annotazioni.

(7) In caso di smarrimento del distintivo e del libretto, o se le annotazioni sul libretto risultano illeggibili o se tutte le pagine risultano complete, l'autorità che ha rilasciato l'autorizzazione, rilascia a richiesta un nuovo libretto o distintivo.

(8) L'autorità che ha rilasciato l'autorizzazione ritira il distintivo ed il libretto se l'autorizzazione è revocata ai sensi del §6 comma 2 lettera a, b, d o e, o se è cessata ai sensi del §6 comma 1 lettera d. Se l'autorizzazione è stata revocata ai sensi del §6 comma 2 lettera c. ciò va riportato dall'autorità nel libretto della guida.

§8

Tariffario delle guide alpine e sciistiche

(1) Il Governo del Land emana con disposizione, sentita l'associazione delle guide alpine e sciistiche della Steiermark un tariffario vincolante, per compensare l'attività delle guide alpine e sciistiche. Le singole voci del tariffario sono computate equamente a giornate piene ed a mezze gior-

nate sulla base del grado di difficoltà delle escursioni alpine, del numero dei partecipanti e della conseguente responsabilità della guida.

(2) L'efficacia e validità civilistica di accordi in deroga al tariffario rimane impregiudicata a condizione che la guida non superi gli importi massimi stabiliti nel tariffario.

(3) Il tariffario è pubblicato nella "Grazer Zeitung- Bollettino per la Steiermark".

§9

Formazione delle guide alpine e sciistiche

(1) La formazione delle guide alpine e sciistiche consta di un corso di roccia, un corso su ghiaccio ed un corso invernale; i corsi comprendono una parte teorica e una parte pratica.

(2) La parte teorica comprende le seguenti materie:

1. Pericoli della montagna
2. Nivologia e glaciologia
3. Studio dei ghiacciai
4. Meteorologia
5. Orientamento e cartografia
6. Anatomia e pronto soccorso
7. Programmazione e conduzione delle escursioni
8. Equipaggiamento
9. Bivacco e protezione dagli agenti atmosferici
10. Geomorfologia, geografia e storia
11. Flora alpina e fauna
12. Legislazione professionale (legge sulle guide alpine e sciistiche, legislazione assicurativa, incidenti in montagna, protezione dell'ambiente, letteratura alpina, didattica).

(3) La parte pratica - tenuto conto della parte teorica - mira ad impartire le tecniche necessarie per la guida nelle seguenti materie:

- a. **nel corso di roccia**
 1. Tipologia della cordata, nodi
 2. Ascensioni fino al V grado
 3. Sicurezza
 4. Conduzione di escursioni
 5. Soccorso di emergenza in montagna
 6. Soccorso programmato (anche con mezzi aerei)
 7. Utilizzo e impiego pratico dell'equipaggiamento
- b. **nel corso su ghiaccio**
 1. Steigeisen
 2. Ascensioni su ghiaccio
 3. Metodi di sicurezza
 4. Conduzione su ghiacciai
 5. Soccorso d'emergenza
 6. Percorsi su terreno combinato
- c. **nel corso invernale**
 1. Sci alpinistico (percorso con o senza pelli, neve fresca, tracciare percorsi)
 2. Conduzione di escursioni (individuali e in gruppo)
 3. Tecniche di ascensione invernali
 4. Soccorso alpino, soccorso in valanga

5. Marce di orientamento
6. Bivacco su neve e ghiaccio

(4) Il Governo del Land stabilisce il programma di insegnamento e la sua durata complessiva in modo che le conoscenze nelle materie di cui al paragrafo 2 e 3 e in altre materie siano conformi alle innovazioni della tecnica. La durata complessiva del corso di formazione ha una durata minima di sei settimane.

(5) I singoli corsi vanno tenuti nel seguente ordine: corso su roccia, corso su ghiaccio e corso invernale; la partecipazione a corsi di formazione oltre i due anni precedenti non viene considerata.

(6) Sono ammessi ai corsi di formazione coloro i quali dispongono dei seguenti requisiti:

- a. La cittadinanza austriaca.
- b. Il compimento del diciannovesimo anno.
- c. Una condotta di vita integerrima e la conseguente affidabilità richiesta ad una guida alpina e sciistica.
- d. L'idoneità fisica e psichica.
- e. L'assolvimento della scuola dell'obbligo.
- f. Conoscenze alpinistiche e sciistiche che lasciano presumere il raggiungimento dello scopo della formazione.

(7) Il Governo del Land, sentita l'associazione delle guide alpine e sciistiche e vista la richiesta di guide alpine e sciistiche può prescindere dal requisito del paragrafo 6 lettera a.

(8) Relativamente all'idoneità fisica e psichica (paragrafo 6 lettera d) si applica analogicamente il §4 comma 3. Le conoscenze alpinistiche e sciistiche sono comprovate attraverso relazioni sulle escursioni effettuate negli ultimi due anni.

(9) Il Governo del Land può prescindere dal requisito del paragrafo 6 lettera e se il candidato dimostra di aver acquisito in altro modo le nozioni impartite dalla scuola dell'obbligo (per esempio con lezioni private).

(10) Alla domanda scritta per l'ammissione ai corsi di formazione da inoltrare all'associazione delle guide alpine e sciistiche della Steiermark devono essere allegati i documenti comprovanti i requisiti di cui al paragrafo 6 lettera a,b e d ad e un curriculum vitae manoscritto. La sussistenza dei requisiti di cui al paragrafo 6 lettera c viene valutata dal Presidente della Commissione d'Esame (§19) il quale decide inoltre sull'ammissione; avverso tale decisione è ammesso ricorso davanti al Governo del Land

§10

L'esame da guida alpina e sciistica

(1) L'esame da guida alpina e sciistica consta di esami preliminari che si tengono durante il corso di roccia, ghiaccio ed invernale e da esami parziali che si tengono al termine dei singoli corsi. Le materie del corso di formazione (§9 comma 2-4) sono oggetto di esame.

(2) Per i candidati che hanno già superato l'esame da guida sciistica secondo la legge sulle scuole di sci della Steiermark del 1969 l'esame da guida alpina e sciistica consiste solo ne-

gli esami preliminari e negli esami parziali del corso di roccia e ghiaccio (§9 comma 2 e 3 lettere a e b).

(3) Gli esami preliminari si tengono davanti a due insegnanti della parte pratica, gli esami parziali davanti ad una Commissione di esame composta dal Presidente ed a quattro insegnanti della parte pratica. Gli esaminatori sono designati dal Governo del Land sentita l'associazione tirolese delle guide.

(4) Se un candidato non supera un esame preliminare o un esame parziale è ammessa la ripetizione dell'esame per due volte. Se l'esito della seconda ripetizione è negativo il candidato è tenuto a sostenere nuovamente la relativa parte del corso di formazione.

(5) Il superamento dell'esame viene formalizzato in un attestato.

§11

Corsi di aggiornamento

(1) Ogni guida alpina e sciistica abilitata è tenuta a partecipare almeno ogni due anni ad un corso di aggiornamento. Il corso di aggiornamento ha una durata di tre giorni.

(2) Nei corsi di aggiornamento vengono impartite alle guide alpine e sciistiche le nozioni sulle ultime innovazioni della tecnica alpina delle tecniche di soccorso del pronto soccorso e dell'equipaggiamento.

(3) L'organizzatore dei corsi di aggiornamento attesta la partecipazione agli stessi nel libretto della guida.

§12

Strutture per la formazione, gli esami e l'aggiornamento

(1) La predisposizione e il mantenimento delle strutture per la formazione, gli esami e l'aggiornamento delle guide alpine e sciistiche competono al Land.

(2) Il Governo del Land, può in attesa della predisposizione di strutture del Land, delegare i compiti di cui al paragrafo 1 all'associazione delle guide alpine e sciistiche del Steiermark.

§13

Riconoscimento di altri corsi di formazione ed esami

(1) La partecipazione a corsi di formazione della federazione, di un altro Land o dell'associazione austriaca delle guide alpine e sciistiche e gli esami sostenuti al termine di tali corsi è equiparata ad un corso di formazione e ad un esame ai sensi dei §§9 e 10 se le materie di tali corsi ed esami comprendono le materie di cui ai §§9 e 10 e se per l'ammissione agli stessi è richiesto il compimento del diciannovesimo anno e sufficienti nozioni alpinistiche e sciistiche (§9 comma 6 lett. f).

(2) Quali corsi di formazione soddisfanno i

requisiti del paragrafo 1 è stabilito dal Governo del Land.

§14

Doveri e diritti delle guide rispetto ai clienti

(1) Compito della guida alpina e sciistica è la conduzione, in sicurezza di persone alla meta concordata e ritorno.

(2) La guida è tenuta a rifiutare la conduzione di persone o di pretendere l'ausilio di altre guide se ciò si impone in considerazione al grado di difficoltà del percorso in montagna o delle particolari condizioni meteorologiche o delle capacità dei clienti. La guida è tenuta ad escludere dall'escursione coloro i quali all'apparenza non risultano in grado di affrontare l'escursione programmata o che sono insufficientemente equipaggiati.

(3) La guida alpina e sciistica può impartire al cliente le nozioni e tecniche necessarie per affrontare l'escursione programmata. Ciò vale per le escursioni su roccia e ghiaccio fino al V grado di difficoltà. Nell'ambito dell'sci in alta montagna la guida può impartire le particolari nozioni e tecniche caratterizzanti questo tipo di disciplina.

(4) La guida alpina e sciistica deve portare a conclusione un'escursione iniziata fino alla meta e ritorno salvo decidere diversamente a causa di un sopraggiunto pericolo per l'incolumità dei clienti. Se subentrano circostanze imprevedute quali avverse condizioni del tempo, sfavorevoli condizioni della neve e del ghiaccio, o se si manifesta l'incapacità di un cliente; circostanze che rendono opportuno interrompere l'escursione, la guida è tenuta ad insistere affinché i clienti vengano riaccompagnati al punto di partenza oppure se ciò non appare consigliabile per la sicurezza dei clienti od opportuno per un altro motivo, la guida assume la decisione appropriata considerate le circostanze.

PARTE 2

L'ASSOCIAZIONE DELLE GUIDE ALPINE E SCIISTICHE - STEIERMARK

§15

Appartenenza all'associazione

(1) L'associazione delle guide alpine e sciistiche -Steiermark è un ente di diritto pubblico, legittimato a fregiarsi dell'emblema del Land, la sede è presso il luogo di residenza del Presidente.

(2) Le guide alpine e sciistiche che hanno prestato l'impegno solenne (§3 comma 6) sono membri dell'associazione.

(3) L'appartenenza all'associazione cessa con l'estinzione o la revoca dell'autorizzazione (§6 comma 1)

(4) Se l'autorizzazione è venuta meno ai sen-

si del §6 comma 1 lettera a o se è stata revocata ai sensi del §6 comma 2 lettera c. la guida può richiedere all'associazione di far parte della stessa in qualità di membro volontario.

(5) Coloro i quali dimostrano di aver superato l'esame da guida alpina e sciistica (§10) e le guide che possono effettuare la comunicazione ai sensi de §25 comma 2 ma non la effettuano possono richiedere all'associazione di farne parte quali membri volontari.

(6) Coloro i quali si dimostrano quali particolari promotori ed estimatori dell'associazione delle guide e in generale dell'attività delle guide possono essere designati quali membri onorari dall'assemblea .

(7) I membri devono versare annualmente una quota associativa . la quota è stabilita nello Statuto ed è determinata dall'associazione delle guide tenuto conto dei costi e delle spese da sostenere per i compiti dell'ente e della capacità contributiva dei membri effettivi ed onorari. La quota associativa non può superare il 1% delle entrate nette derivanti dall'esercizio dell'attività professionale della guida.

(8) Nell'interesse dello svolgimento dei propri compiti è ammessa la possibilità di unirsi all'associazione austriaca delle guide alpine e sciistiche in qualità di "Sezione Steiermark", a condizione di non perdere la propria personalità giuridica.

§16

Compiti

All'Associazione delle guide alpine e sciistiche -Steiermark competono oltre alle attribuzioni di cui al §3 comma 4, §4 comma 2, §6 comma 3, §8 comma 1, §9 comma 7 e 10, §12 comma 2 i seguenti compiti:

- a. La promozione e lo sviluppo dello sport alpino e del settore delle guide alpine , incentivi ed assistenza alle giovani guide.
- b. Promozione delle misure idonee a diffondere nella popolazione maggiori conoscenze del mondo alpino in particolare ai giovani al fine di contribuire alla prevenzione degli incidenti in montagna.
- c. Redazione di perizie e pareri relativamente a progetti di legge e attività consultiva a richiesta dell'autorità di vigilanza.
- d. Cooperazione nel rispetto della normativa vigente con le associazioni alpine e alte autorità
- e. La predisposizione di strutture ai sensi del §12 comma2 nell'ambito delle quali le persone che vogliono svolgere l'attività di guida possono dimostrare le loro capacità tecniche e partecipare a corsi di aggiornamento (§11).

§17

Organi

Gli organi della associazione delle guide alpine e sciistiche- Steiermark sono

- a. L'assemblea generale
- b. Il comitato
- c. Il presidente ("Obmann")

§18

L'assemblea generale

(1) L'assemblea generale è composta da tutti i membri (§15 comma 2), si riunisce almeno una volta all'anno.

(2) Sono riservate all'assemblea generale :

- a. L'emanazione dello Statuto.
- b. decisioni su questioni rilevanti attinenti alle guide alpine e sciistiche e alla loro formazione.
- c. La determinazione della quota associativa.
- d. Bilancio preventivo e consuntivo.
- e. Elezione dei membri del comitato .
- f. Elezione dei revisori dei conti.
- g. Elezione di tre membri della commissione disciplinare.
- h. Le decisioni sulle richieste di appartenenza volontaria e sulla nomina dei membri onorari

(3) Il diritto di voto si esercita personalmente.

(4) L'assemblea può validamente deliberare se è presente almeno la metà dei membri. Se all'inizio della seduta non è presente la metà dei membri, trascorsa mezz'ora di attesa l'assemblea è validamente riunita con poteri deliberanti se ciò è espressamente indicato nella convocazione. L'approvazione di provvedimenti avviene a maggioranza semplice.

§19

Il comitato

(1) Il comitato è composto da sette membri eletti dall'assemblea generale, per ogni membro effettivo viene eletto un membro supplente.

(2) Il comitato elegge fra i propri membri un Presidente ed il suo vice, un segretario ed il tesoriere.

(3) Il mandato del comitato è triennale.

(4) Al comitato competono tutte le attribuzioni che non sono riservate all'assemblea generale o al presidente.

(5) La Presidenza è assunta dal " Obmann"; il comitato può deliberare se l'"Obmann" o il suo vice e altro i quattro membri sono presenti. I provvedimenti vengono approvati a maggioranza semplice.

(6) Per l'elezione del nuovo comitato, il delegato deve convocare l'assemblea generale almeno tre settimane prima della scadenza del mandato.

§ 20

Il Presidente ("Obmann")

(1) L'Obmann convoca l'assemblea e la presiede. Si occupa del disbrigo delle attribuzioni del Comitato ed esegue i provvedimenti dell'assemblea generale e del Comitato.

(2) L'Obmann rappresenta all'esterno l'associazione delle guide alpine e sciistiche-Steiermark Attestati e certificazioni che impegnano l'associazione necessitano della sottoscrizione dell'Obmann e del tesoriere.

(3) In caso di impedimento l'Obmann è sostituito da suo vice.

§21 *Statuti*

(1) L'associazione delle guide alpine e sciistiche-Steiermark emana Statuti che devono conformarsi ai §§15-20 e22 e che devono contenere disposizioni relative:

- a. L'elezione dei membri del Comitato, ogni membro è eletto a maggioranza semplice; Se deciso dall'assemblea generale l'elezione avviene a scrutinio scritto e segreto
- b. All'elezione dell'Obmann, del suo vice, del segretario e del tesoriere che sono eletti separatamente e successivamente all'elezione dei membri del Comitato a maggioranza semplice. Nell'elezione dell'Obmann la presidenza è assunta dal membro dell'associazione più anziano d'età.
- c. sulle attribuzioni dell'assemblea generale (§18), del Comitato (§19) e dell'Obmann (§20).
- d. All'eventuale indennità e rimborso spese ai membri del Comitato ed ai membri della Commissione di esame tenuto conto del loro impegno.
- e. A perseguire le violazioni dei doveri nei confronti dell'associazione (§22) e l'elezione dei membri della Commissione disciplinare.

(2) Gli Statuti possono prevedere l'istituzione di commissioni specifiche e delegare a queste la gestione delle questioni attinenti una determinata categoria di membri (es. gestori di scuole di alpinismo).

(3) Gli statuti necessitano dell'approvazione del Governo del Land. L'approvazione può essere negata solamente se gli Statuti violano disposizioni normative.

§22 *Sanzioni disciplinari*

(1) Ai membri il cui comportamento è idoneo a pregiudicare l'immagine dell'associazione delle guide alpine e sciistiche della Steiermark o che violano i loro doveri nei confronti dell'associazione la commissione disciplinare commina delle sanzioni.

(2) La commissione disciplinare è composta da un funzionario giurista designato dal Governo del land in qualità di Presidente e da tre membri ulteriori eletti dall'assemblea generale per la durata del mandato del Comitato. Tali membri non possono appartenere al Comitato. La commissione disciplinare assume i provvedimenti a maggioranza dei voti. In caso di parità prevale quanto deciso dal Presidente.

(3) Le sanzioni disciplinari, a seconda della gravità della violazione, sono:

- a. Il richiamo.
 - b. Sanzioni pecuniarie fino a 218 Euro.
- (4) Avverso il provvedimento con il quale è stata comminata una sanzione disciplinare è ammesso ricorso davanti al Governo del Land.

(5) Al procedimento si applicano le disposizioni della legge sul procedimento amministrativo 1950 e per l'esecuzione dei provvedimenti della Commissione disciplinare le disposizioni della legge sull'esecuzione amministrativa del 1950. I proventi delle sanzioni pecuniarie confluiscono all'associazione delle guide alpine e sciistiche-Steiermark.

§23 *Vigilanza*

(1) L'associazione delle guide alpine e sciistiche - Steiermark è soggetta alla vigilanza del Governo del Land

(2) Il Governo del Land abroga provvedimenti e disposizione degli organi dell'associazione che violano la legge

(3) L'esito delle elezioni deve essere tempestivamente comunicato al Governo del Land. Il Governo del Land annulla le elezioni se le stesse si sono svolte con accertata illegittimità e questa ha influito sull'esito dell'elezione.

PARTE 3

SANZIONI, DISPOSIZIONI TRANSITORIE ENTRATE IN VIGORE

§24 *Sanzioni*

(1) Commette un illecito amministrativo colui il quale:

- a. Svolge l'attività di guida alpina e sciistica sebbene non o non più a ciò autorizzato.
- b. Viola le disposizioni del §14.
- c. Viola le disposizioni del tariffario eccedendo gli importi massimi in esso indicati.

(2) Le violazioni amministrative sono sanzionate dall'autorità amministrativa territoriale con sanzioni pecuniarie fino a 727,00 Euro.

§ 25 *Disposizioni transitorie*

(1) L'autorizzazione di guide alpine o guide alpine e sciistiche concesse sulla base dell'ordinamento delle guide alpine della Steiermark LGuVBL 52/1896 che non è stata revocata è considerata equipollente all'autorizzazione del §3 comma 1.

(2) Le guide alpine e sciistiche autorizzate sulla base delle disposizioni normative di cui al 1. devono darne comunicazione all'autorità am-

ministrativa territoriale entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge indicando gli estremi dell'autorizzazione dell'autorità che l'ha concessa, in difetti l'autorizzazione è cessata.

(3) Se la guida alpina non è in grado di dimostrare il possesso di una formazione ai sensi del §9 comma 3 lettera c, l'autorizzazione ha validità per un anno quale abilitazione ai sensi del §3 comma 1 limitatamente alle escursioni estive. A richiesta di della guida da presentarsi entro un anno dall'entrata in vigore della legge va concessa l'autorizzazione di cui al §3 comma 1 se dimostrano con un attestato di aver concluso il corso invernale.

(4) L'autorità amministrativa territoriale può prescindere dall'esibizione dell'attestato sulla partecipazione al corso invernale qualora la formazione da guida sciistica non entri in considerazione stante l'età avanzata della guida. In questo caso può essere rilasciata un'autorizzazione ai sensi del §3 comma 1 limitatamente alle escursioni estive

(5) I procedimenti relativi alla concessione di autorizzazione per l'esercizio dell'attività di guida alpina e sciistica pendenti all'entrata in vigore della presente legge sono disciplinati dalla presente legge

(6) Al fine di costituire gli organi dell'associa-

zione delle guide alpine e sciistiche il Governo del land emana degli statuti provvisori che tenuto conto dei principi di cui al §21 garantiscano la costituzione regolare degli organi stessi.

L'assemblea costituente si deve tenere al più tardi entro tre mesi dall'emanazione degli Statuti provvisori.

§26

Entrata in vigore

(1) La presente legge entra in vigore il 1 Ottobre 1976

(2) Con l'entrata in vigore della presente legge è abrogata la disposizione del regio ed imperiale governatore della Steiermark relativa l'introduzione di un nuova disciplina delle guide alpine per la Steiermark, Lg U VBL N 52/1986.

§27

Entrata in vigore delle modifiche

La nuova stesura dei §§22 comma 3 lettera b e 24 comma 2 ai sensi della novella LGBL n. 43/2002 entra in vigore il 1.6.2002

VORARLBERG

LEGGE SULLE GUIDE ALPINE

1. PARTE

DISPOSIZIONI GENERALI

§1

Ambito di applicazione

(1) La presente legge regola l'attività delle guide ed accompagnatori in escursioni in montagna e in escursioni in Canyon nonché l'insegnamento delle nozioni e tecniche necessarie per le escursioni predette.

(2) Questa legge non trova applicazione per:

- a. la conduzione, l'accompagnamento e l'insegnamento in ambito familiare o a scopo di amicizia senza compenso.
- b. attività di servizio dell'esercito, dei corpi di polizia e delle organizzazioni di salvataggio
- c. la conduzione, accompagnamento e istruzione in ambito scolastico e da parte di insegnanti tecnicamente abilitati e nell'ambito dell'aggiornamento professionale di tali insegnanti
- d. l'attività di scuole di sci.
- e. mento da parte di insegnanti di organizzazioni giovanili d'interesse collettivo a beneficio dei propri membri fino ai 25 anni di età se il compenso non eccede il rimborso delle spese.
- f. la conduzione, accompagnamento e insegnamento di membri di associazioni alpine da parte di membri della medesima associazione a condizione che il compenso non ecceda il rimborso spese.
- g. la conduzione, accompagnamento e l'insegnamento da parte di guide speleologiche all'interno di grotte o sul tragitto che conduce a grotte
- h. la conduzione, accompagnamento e l'insegnamento nell'ambito di impianti scientifici se ciò corrisponde allo scopo della struttura e il compenso non super il rimborso spese.
- i. la conduzione, accompagnamento e insegnamento da parte di erboristi o guide di alpeggi qualora ciò corrisponda alla loro specifica disciplina.
- j. la conduzione, accompagnamento su agevoli sentieri da passeggiata o gita.

Le attività di cui alla lett. e-i sono escluse dall'ambito di applicazione della legge solo se sussiste una sufficiente copertura assicurativa per la responsabilità civile.

(3) Chi invoca l'eccezione secondo il punto (2) deve dimostrare la relativa circostanza all'associazione delle guide. A tal fine l'associazione delle guide può richiedere a sedicenti guide di qualificarsi ogni qualvolta appare dubbio che la loro attività sia esclusa dall'applicazione della presente legge.

(4) Per l'attività di guida alpina del Vorarlberg, per le guide di "Canyoning, e per le scuole di alpinismo al di fuori dei confini del Land, se non osta la normativa colà vigente, trovano applicazione analogica le seguenti disposizioni:

- §10 preparazione di una escursione alpina
- §12 esecuzione di un'escursione alpina
- §14 obbligo assicurativo
- §15 tariffario delle guide
- §35 insegnanti
- §36 doveri del titolare dell'autorizzazione e degli insegnanti
- §37 materie di insegnamento

§2

Definizioni

Ai sensi della presente legge si intende per

- a. guida: chi è autorizzato a svolgere attività di guida o accompagnatore in escursioni alpine comprese le escursioni con gli sci.
- b. guida di canyoning: chi è autorizzato a svolgere attività di guida o accompagnatore nelle escursioni nei Canyon.
- c. guida escursionistica: chi è autorizzato a svolgere attività di guida o accompagnatore in escursioni ai sensi del §28.
- d. scuole di alpinismo: struttura per l'insegnamento delle nozioni e tecniche necessarie per le escursioni alpine e nei canyon compreso lo sci alpinismo.

(2) I riferimenti a persone come espressi nella presente legge si intendono riferiti tanto a uomini che donne.

2. PARTE

GUIDE ALPINE

§3

Concessione

(1) Per esercitare l'attività di guida alpina è necessaria un'autorizzazione dell'autorità (Concessione).

(2) La concessione autorizza la qualifica di "guida alpina autorizzata dallo Stato".

(3) Chi non dispone della concessione non può qualificarsi guida alpina.

§4

Requisiti per la concessione

(1) La concessione viene rilasciata dal Governo del Land a richiesta di coloro che:

- a. siano cittadini della UE o , secondo il diritto della UE; loro equiparati.
- b. abbiano compiuto i diciannove anni di età
- c. siano affidabili, fisicamente e psichicamente idonei alla professione nonché tecnicamente idonei.

(2) L'idoneità tecnica è dimostrata attraverso il superamento dell'esame da guida alpina secondo il §5 o attraverso il riconoscimento di esami, corsi di formazione ed esperienze professionali secondo i §§6e 7.

(3) I certificati circa l'affidabilità rilasciati a un cittadino di Stato membro della UE da autorità a ciò competente sono riconosciuti purché risalenti a non più di tre mesi antecedenti la data di presentazione. Se nello Stato membro della UE tali certificati non vengono rilasciati da autorità a ciò preposta, la prova della richiesta affidabilità può essere data da una dichiarazione giurata, se anche questa non è prevista nello Stato in questione, la prova può essere fornita mediante dichiarazione solenne che il candidato alla concessione ha reso di fronte a un'autorità competente, un notaio o a un'organizzazione professionale autorizzata dallo Stato di cui trattasi.

(4) I certificati relativi all'idoneità fisica e psichica necessari all'esercizio della professione rilasciati a cittadino di Stato membro della UE in uno Stato membro, sono riconosciuti purché recanti data anteriore di non oltre tre mesi dalla presentazione.

(5) I punti (3) e (4) valgono anche per Stati terzi e i loro cittadini qualora secondo il diritto della UE è possibile il riconoscimento di diplomi e certificati.

§5

Esame da guida alpina

(1) Attraverso l'esame da guida alpina si deve accertare se le conoscenze del candidato sono sufficienti per l'esercizio sicuro e professionale dell'attività di guida. L'esame consta di una parte teorica e di un a parte pratica. La parte teorica comprende la tecnica professionale, la normativa del settore, la conduzione di escursioni e la loro pianificazione, i pericoli della montagna, anatomia e pronto soccorso, neve e valanghe, ghiacciai, topografia e orientamento, equipaggiamento, salvaguardia della natura e

dell'ambiente. La parte pratica comprende la formazione su roccia, arrampicata sportiva, formazione su ghiaccio, guida di sciatori, tecniche di soccorso in montagna.

(2) Sono ammessi all'esame di guida alpina coloro i quali hanno preso parte ad un corso di formazione secondo il §8. Il mancato superamento dell'esame deve essere formalizzato con provvedimento del Presidente della Commissione di esame.

(3) L'esame da guida alpina deve essere sostenuto nanti una Commissione di esame. La commissione è composta da un Presidente e tre ulteriori membri ed è istituita dal Governo del Land per 5 anni. Il Presidente deve far parte dei quadri dei funzionari del Land, gli altri membri devono aver svolto per almeno tre anni l'attività di guida.

(4) Il Governo del Land, tenuto conto dell'evoluzione della tecnica e delle ascensioni, deve emanare le norme di dettaglio per l'esame di guida alpina. Queste riguardano in particolare, l'ammissione all'esame, lo svolgimento dell'esame, i parametri di valutazione, le materie d'esame, la forma e il rilascio dell'attestato d'esame. Può essere previsto che l'esame venga sostenuto in forma di esami parziali

§6

Riconoscimento di esami

(1) Il Governo del Land può stabilire con ordinanza che l'esame finale al termine di corsi per guide alpine e sciistiche sostenuti presso scuole per la formazione di insegnanti di educazione fisica, l'esame da guida alpina o la concessione per l'attività di guida alpina di altri Länder o Stati esteri o l'esame da guida alpina presso altre istituzioni statali sostituiscono in tutto o in parte l'esame da guida alpina qualora.

- a. sia garantita l'equivalenza della formazione.
- b. rappresentanti del Governo del Land e dell'associazione delle guide alpine del Vorarlberg possono presenziare all'esame finale.

(2) Il Governo del Land può stabilire che non vengano sostenuti gli esami da guida alpina di cui al §5 nella misura in cui l'esame o la concessione di cui al cap1 la sostituiscono

(3) Il Governo del Land può decidere con proprio provvedimento, tenuto conto dell'equivalenza della formazione, che il corso di formazione da guida alpina e sciistica di cui alla legge sulle scuole di sci sostituisca una parte dell'esame da guida alpina.

(4) Il Governo del Land può , in singoli casi, riconoscere in tutto o in parte l'esame di guida alpina o la relativa concessione di altri Länder o Stati esteri quale esame da guida alpina se è garantita l'equivalenza della formazione.

(5) In caso di riconoscimento parziale secondo il punto 4, l'esame deve essere sostenuto solo per le materie non comprese nel riconoscimento.

§7

Riconoscimento di esami, corsi di formazione ed esperienze professionali secondo il diritto dell'Unione Europea

(1) Il Governo del Land riconosce in determinati casi

- a. Gli esami e corsi di formazione superati e svolti da cittadini di altri Stati membri della UE in tali Stati
- b. esperienze professionali acquisite da cittadini di Stati membri della UE in detti Stati in sostituzione agli esami e corsi di formazione ai sensi di questo articolo. Se sussistono notevoli differenze per la qualificazione ai sensi della presente normativa e tali differenze non possono essere compensate da esperienze professionali, il Governo del Land deve prescrivere al candidato di sostenere un esame di idoneità

(2) Il Governo del Land deve, in ottemperanza alla direttiva 92/51 della UE relativa al riconoscimento di attestati professionali integrante la direttiva 89/48, emettere le norme di dettaglio circa il riconoscimento di esami, corsi di formazione e d'esperienze professionali secondo (1) particolarmente per quanto riguarda il contenuto e lo svolgimento di esami di idoneità

(3) I punti (1) e (2) valgono analogamente per Stati terzi e loro cittadini sempre che sussista un'equivalenza circa il riconoscimento di diplomi secondo il diritto della UE

§8

Corsi di formazione

(1) Il Governo del Land può decidere che siano istituiti corsi di formazione per la preparazione all'esame di guida alpina. Il relativo provvedimento del Land deve comprendere le norme di dettaglio. La durata, l'organizzazione, la direzione e l'esecuzione dei corsi di formazione, le materie di insegnamento e i metodi di insegnamento devono essere disciplinati in modo tale che vengano impartite le nozioni necessarie per l'esame da guida alpina.

(2) La tenuta dei corsi di formazione compete all'associazione delle guide alpine.

(3) Possono essere ammessi ai corsi coloro le cui nozioni e tecniche di alpinismo lasciano presumere il superamento del corso di formazione. Tali nozioni vanno eventualmente dimostrate con un'esame d'ammissione presso l'associazione guide.

(4) La mancata ammissione deve essere formalizzata dall'associazione delle guide con un provvedimento.

(5) Il Governo del Land può stabilire, tenuto conto dell'equivalenza della formazione, in che misura la formazione ai sensi della legge sulle scuole di sci, la formazione presso gli istituti di educazione fisica o altri corsi di formazione possano sostituire la partecipazione ai corsi di formazione di cui alla presente legge.

§9

Libretto della guida e distintivo

(1) All'atto della concessione viene consegnato alla guida alpina il libretto della guida ed il distintivo. Il libretto deve contenere una fotografia della guida, indicare le generalità e la data di nascita nonché i dati relativi alla concessione. Il distintivo reca l'iscrizione (guida alpina) nonché lo stemma del Land.

(2) Nello svolgimento della professione la guida deve portare il distintivo in modo visibile e portare con se il libretto.

(3) Il Governo del Land stabilisce i dettagli relativi alla forma e al contenuto del libretto e del distintivo. Il Governo del Land può stabilire che l'obbligo di cui (2) venga assolto se la guida porta un distintivo e libretto rilasciati da un'associazione delle guide alpine internazionale.

§10

Preparazione di un'escursione in montagna

(1) La guida alpina può solo accettare incarichi confacenti alle proprie capacità e alle proprie condizioni fisiche. Egli deve rifiutare la conduzione di clienti che non appaiono all'altezza delle difficoltà che l'escursione programmata comporta o che risultano insufficientemente equipaggiati riducendo di conseguenza il numero dei partecipanti o richiedendo il supporto di altre guide alpine o di aspiranti guide.

(2) A richiesta dei clienti, la guida è tenuta ad esibire il libretto ed il tariffario professionale (§15).

(3) La guida alpina è tenuta ad assumere personalmente la conduzione dell'escursione.

(4) La guida alpina è autorizzata, a fini preparatori dell'escursione programmata, a impartire ai partecipanti le nozioni e tecniche di alpinismo e di sci alpinismo a ciò necessarie.

§11

Arrampicata sportiva

La guida alpina è anche autorizzata a impartire lezioni di arrampicata sportiva e di accompagnare i clienti in dette arrampicate.

§12

Effettuazione di escursioni in montagna

(1) Nel corso dell'escursione, la guida deve preoccuparsi principalmente della sicurezza dei partecipanti e tenere conto delle loro capacità.

(2) La guida alpina deve interrompere l'escursione se, ricorrendo particolari circostanze, non è in grado di garantirne l'esecuzione in sicurezza. La guida può anche interrompere l'escursione se i partecipanti non seguono le sue fondate istruzioni. La guida alpina può peraltro separarsi dai clienti unicamente se ciò può avvenire senza esporli a pericoli.

(3) La guida alpina deve portare con se l'equipaggiamento necessario e il materiale di pronto soccorso.

§13

Ulteriori doveri della guida

(1) La guida alpina deve comunicare all'associazione di appartenenza ogni cambiamento di residenza facendo aggiornare il libretto.

(2) Durante l'escursione la guida è tenuta a dare informazioni veritiere anche ad escursionisti che non sono suoi clienti e a titolo gratuito.

(3) La guida alpina è tenuta a segnalare difetti e mancanze riscontrate sui sentieri, punti in sicurezza o nei rifugi.

(4) La guida alpina deve contrastare il danneggiamento di sentieri e le relative indicazioni, la precipitazione di sassi, i rumori molesti, l'abbandono di rifiuti e altri illeciti.

§14

Obbligo di assicurazione

(1) Ogni guida alpina ha l'obbligo di assicurarsi contro la responsabilità civile.

(2) Il Governo del Land, tenuto conto del rischio professionale connesso all'attività della guida, determina i massimali di assicurazione.

(3) L'associazione delle guide alpine vigila sul rispetto dell'obbligo assicurativo.

§15

Il tariffario delle guide alpine

(1) Il tariffario delle guide alpine è determinato dall'associazione delle guide in modo tale tenuto conto del tempo impiegato e di quanto a loro richiesto- la guida alpina sia adeguatamente retribuita. Il tariffario viene comunicato alle comunità e all'associazione del turismo del Vorarlberg.

(2) Se la guida intende richiedere per le sue prestazioni una retribuzione diversa da quella prevista nel tariffario deve farlo ben presente alle persone che intendono richiedere i suoi servizi.

§16

Corsi di aggiornamento

(1) Ogni guida alpina è tenuta a prendere parte ad un corso di aggiornamento ogni tre anni. Se la partecipazione non è possibile per ragioni di salute, professionali o per altre importanti ragioni, l'associazione delle guide alpine può rinviare l'adempimento di un anno.

(2) L'associazione delle guide alpine è tenuta a svolgere corsi di aggiornamento idonei a far acquisire alla guida il più recente livello delle innovazioni della tecnica necessarie per l'espletamento dell'attività. L'associazione può prescindere dalla tenuta di tali corsi se viene ga-

rantito che la guida ha preso parte a tali corsi di aggiornamento tenuti da altri organismi.

(3) La partecipazione ad un corso di aggiornamento deve essere dimostrata all'associazione delle guide e da questa confermata nel libretto. L'associazione delle guide alpine deve comunicare al Governo del Land se una guida non ha frequentato il prescritto corso di aggiornamento.

§17

Cessazione della concessione

(1) La guida può rinunciare alla concessione. La rinuncia deve essere comunicata al Governo del Land per iscritto.

(2) La concessione viene revocata dal Governo del Land qualora:

a. sia venuto a mancare uno dei requisiti del §4 cap 1

b. la guida abbia ripetutamente violato la presente legge

(3) la concessione cessa se dopo la sua sospensione ai sensi del §18 sono trascorsi più di 10 anni

(4) In caso di rinuncia o di revoca la guida deve restituire il distintivo e presentare il libretto per la registrazione dell'invalidità.

§18

Sospensione della concessione

Qualora la guida alpina non abbia frequentato il corso di aggiornamento la sua concessione è sospesa fino alla successiva partecipazione ad un corso. In questo caso la guida deve depositare il libretto il libretto ed il distintivo presso il Governo del land.

§19

Aspiranti guide alpine

(1) L'associazione delle guide alpine riconosce, a richiesta, quali aspiranti guide alpine coloro i quali:

a. siano cittadini della UE o siano ad essi equiparati in base al diritto dell'Unione Europea.

b. abbiano compiuto i 19 anni.

c. siano affidabili, fisicamente e psichicamente idonei e abbiano superato parti di un corso di formazione secondo il §8. Trova applicazione il §4 cap3-5. Il Governo del Land deve stabilire quali parti del corso di formazione si ritengano sufficienti allo scopo e come si debba dimostrare la partecipazione ad un tale corso di formazione

(2) L'associazione delle guide alpine può, in singoli casi, riconoscere altri corsi di formazione a condizione che sia garantita l'equivalenza della formazione.

(3) L'associazione delle guide alpine riconosce in casi singoli una qualificazione professionale acquisita da cittadini di Stati membri della

UE in tali Stati come sostitutiva del corso di formazione se è garantita l'equivalenza della formazione. Ciò vale anche per Stati terzi e loro cittadini a condizione che l'equiparazione si desuma dal diritto dell'Unione Europea.

(4) Il riconoscimento dell'aspirante guida è limitato a tre anni. All'aspirante deve essere rilasciato un certificato circa il riconoscimento. Se non sussistono i presupposti per il rilascio occorre darne comunicazione ufficiale.

(5) L'associazione delle guide alpine può revocare il riconoscimento applicando analogicamente il §17. In questo caso l'aspirante deve restituire il certificato circa il riconoscimento.

(6) Aspiranti guide possono essere chiamate in supporto a guide alpine sotto la loro sorveglianza su determinati percorsi, in territorio determinato o per escursioni specifiche per tipo e difficoltà sempre proporzionate al loro livello di formazione

§19

Guide alpine esterne

(1) Guide alpine di altri Laender federali o di altri Stati possono nel quadro di escursioni occasionali condurre e accompagnare transitoriamente clienti nel Vorarlberg se:

- a. sono guide alpine abilitate e
- b. i partecipanti all'escursione non sono stati accolti nel Vorarlberg

Ogni altra attività di guida alpina, specialmente l'acquisizione di clienti, è loro preclusa

(2) L'idoneità tecnica delle guide provenienti dall'esterno deve essere dimostrata con il superamento dell'esame da guida alpina giusta §8 o con il riconoscimento di esami, corsi di addestramento ed esperienze professionali di cui ai §§6 e 7. Se l'equiparazione è garantita, il Governo del Land può stabilire che l'idoneità tecnica si possa presumere qualora la guida alpina esterna:

- a. possieda un libretto da guida emesso da un'associazione internazionale di guide alpine della quale è membro l'associazione delle guide alpine del Vorarlberg.
- b. dimostri sufficienti conoscenze linguistiche

(3) Le guide alpine provenienti dall'esterno sono tenute a qualificarsi e legittimarsi nei confronti dell'autorità amministrativa, del Governo del Land e dell'associazione delle guide alpine. Il §9 cap 2 si applica analogicamente

3. PARTE

GUIDE DI CANYONING

§21

Concessione

(1) Per l'attività di guide di Canyoning è necessaria un'autorizzazione dell'autorità (concessione).

(2) La concessione autorizza la qualifica di "guida di Canyoning autorizzata dallo Stato".

(3) Chi non dispone della concessione non può qualificarsi guida di Canyoning.

§22

Requisiti per la concessione

(1) La concessione è rilasciata, su richiesta, dal Governo del Land a coloro i quali:

- a. sono cittadini della UE o ad essi assimilabili secondo il diritto dell'Unione Europea
- b. hanno compiuto 19 anni.
- c. sono affidabili, fisicamente e psichicamente idonei alla professione e tecnicamente competenti.

(2) L'idoneità tecnica è dimostrata dal superamento dell'esame da guida di canyoning secondo il §23 o attraverso il riconoscimento di corsi di formazione, esami ed esperienze professionali giusta §§24 e 27. Trova applicazione il §4 cap 3-5.

§23

Esame da guida di canyoning

(1) Attraverso l'esame da guida di canyoning si deve accertare che le nozioni e tecniche del candidato siano sufficienti per il sicuro e appropriato esercizio della professione di guida di canyoning. L'esame è suddiviso in una parte teorica e in una parte pratica. La parte teorica comprende i campi della tecnica professionale e della normativa professionale, pianificazione e conduzione di escursioni in canyon, pericoli ed insidie, anatomia e pronto soccorso, idrodinamica, meteorologia, topografia e geologia dei canyon, funi e nodi, equipaggiamento e attrezzatura, salvaguardia dell'ambiente.

La parte pratica comprende la pianificazione e conduzione di escursioni in canyon, nuoto in acque torrentizie, tecniche di salto e di salvataggio. Per le guide alpine l'esame si limita alle materie che non sono state oggetto del loro esame.

(2) Sono ammesse all'esame da guida di canyoning coloro che hanno preso parte ad un corso di formazione secondo il §25. Il mancato superamento è formalizzato con provvedimento del presidente della commissione di esame.

(3) La commissione di esame è costituita da un Presidente e tre membri e viene insediata dal Governo del Land per 5 anni. Il Presidente deve essere un funzionario del Land e gli altri membri devono aver esercitato attività di guida di canyoning per almeno 3 anni

(4) Il Governo del Land emana disposizioni dettagliate circa l'esame tenendo conto dei progressi della tecnica e dell'evoluzione del settore dell'escursionismo in Canyon. Dovrà essere regolato in modo particolare l'ammissione all'esame, l'organizzazione dell'esame, i parametri di valutazione delle prove, le materie d'esame nonché la forma e la consegna dell'attestato di esame. L'esame può anche essere suddiviso in esami parziali.

§24

Riconoscimento di esami

(1) Il Governo del land può stabilire che l'esame finale del corso di canyoning presso istituti di educazione fisica come pure l'esame di canyoning o altre concessioni in questa disciplina rilasciate da altri Laender o altri Stati sostituiscano - in tutto o in parte - l'esame per guida di canyoning qualora:

- a. sia garantita l'equivalenza della formazione e.
- b. Rappresentanti del Governo del Land e dell'associazione delle guide alpine del Vorarlberg possano presenziare all'esame finale.

(2) Il Governo del Land può stabilire che non debbano essere sostenuti gli esami da guida di canyoning secondo il §23 nella misura in cui l'esame finale o la concessione di cui al cap1 debba intendersi sostitutiva dell'esame da guida di canyoning.

(3) Il Governo del Land può disporre, in singoli casi, il riconoscimento in tutto o in parte dell'esame finale in Canyoning sostenuto presso scuole di formazione di insegnanti di educazione fisica, esami o concessioni di altri Laender federali e Stati esteri o esami sostenuti presso associazioni professionali internazionali a condizione che sia garantita l'equivalenza.

(4) In caso di riconoscimento parziale l'esame deve essere sostenuto limitatamente alla materia non coperta dal riconoscimento.

§25

Corsi di formazione

(1) Il Governo del Land può stabilire che vengano tenuti corsi di formazione per la preparazione all'esame da guida di canyoning. In tal caso il Governo del Land preciserà i dettagli circa i corsi. La durata, le strutture, la direzione e l'esecuzione della formazione, le materie di insegnamento ed il relativo metodo sono da disciplinare in modo tale da trasmettere le conoscenze e tecniche per l'esame da guida di canyoning. Per le guide alpine i corsi si limitano a quelle materie di insegnamento che non sono state trattate nel corso di formazione per guide alpine

(2) La tenuta dei corsi di formazione compete all'associazione delle guide alpine

(3) Possono essere ammessi ai corsi di formazione coloro le cui nozioni e tecniche di canyoning inducono a ritenere che gli stessi frequenteranno con successo il corso. Le conoscenze e tecniche del candidato andranno eventualmente dimostrate all'associazione delle guide alpine con un esame di ammissione. La mancata ammissione deve essere formalizzata con provvedimento dell'associazione delle guide.

(4) Il Governo del Land può stabilire che altri corsi di formazione sostituiscano, in tutto o in parte, il corso di formazione da guida di canyoning, qualora:

- a. Venga garantita l'equivalenza della formazione.

- b. Rappresentanti del Governo del Land e dell'associazione delle guide alpine del Vorarlberg possano presenziare ai corsi di formazione.

§26

Tessera della guida di canyoning

(1) All'atto della concessione viene consegnata alla guida di canyoning la relativa tessera. Essa deve essere munita di fotografia della guida, indicarne il nome, la data di nascita e i dati relativi alla concessione. La tessera reca la dicitura "guida di canyoning" e lo stemma del Land.

(2) La guida di canyoning deve portare con se la tessera nello svolgimento della sua attività.

(3) Il Governo del Land detta disposizioni dettagliate circa la forma e il contenuto della tessera. Il Governo del Land può anche disporre che l'obbligo di cui al cap 2 sia adempiuto se la guida porta con se una tessera rilasciata da un'associazione internazionale di guide alpine.

§27

Applicazione analogica di disposizioni relative alle guide alpine

Per le guide di canyoning valgono analogicamente:

- §7 Riconoscimento di esami, corsi di formazione e di esperienze professionali
- §10 preparazione di un'escursione in montagna
- §13 svolgimento di un'escursione in montagna
- §14 obbligo assicurativo
- §15 tariffario delle guide alpine
- §16 corsi di aggiornamento
- §17 cessazione della concessione
- §18 sospensione della concessione
- §20 guide esterne

4. PARTE

GUIDE PER GITANTI

§28

Ambito di Competenza

(1) La guida per gitanti è autorizzata a condurre ed accompagnare clienti in gite su percorsi segnati.

(2) La guida per gitanti non può effettuare gite:

- a. che si estendono ai ghiacciai.
- b. per le quali si deve affrontare un grado di difficoltà alpina.
- c. per le quali gitanti senza esperienza in montagna dipendono dall'utilizzo di attrezzature di sicurezza o aiuto personale a causa del pericolo di caduta massi, di terreni innevati pericolosi di altre fonti di pericolo.

d. nelle quali vengono utilizzati gli sci.

(3) In caso di innevamento la guida di gitanti non può lasciare i sentieri marcati, Ciò non vale per le guide di gitanti in possesso di formazione per la conduzione di gite in inverno (§30 cap 4) qualora:

- a. la gita si svolga al di sotto del limite boschivo.
- b. la guida si è accertata che le condizioni meteo e di innevamento non risultano pericolose.

§29

Requisiti e registrazione

(1) L'attività di guida per gitanti può essere svolta solo da coloro i quali:

- a. sono cittadini della UE o ad essi assimilati secondo le leggi dell'Unione Europea
- b. hanno compiuto i diciannove anni
- c. sono affidabili, fisicamente e psichicamente idonei e tecnicamente qualificati (§30).

L'attività può essere svolta solo dopo la registrazione presso l'Associazione delle guide alpine. Contemporaneamente devono essere comprovati i requisiti di cui alle lettere a- c. Il §4 cap 3, 4, 5 trova applicazione.

(2) Della registrazione, se sono soddisfatti i requisiti, viene rilasciata certificazione

(3) Se i requisiti di cui a (1) non sono soddisfatti l'associazione delle guide lo accerta con provvedimento e inibisce l'attività di guida per gitanti.

(4) Il cap 1 non si applica a gite in montagna (§28) in zona di confine se queste hanno inizio e termine al di fuori dal Land.

§30

Formazione delle guide per gitanti

(1) L'associazione delle guide alpine deve tenere corsi per la formazione delle guide per gitanti.

(2) In questi corsi devono essere trasmesse le nozioni e tecniche necessarie per uno svolgimento in sicurezza delle gite in montagna, I corsi sono incentrati, in particolare, sui pericoli della montagna, il pronto soccorso, l'orientamento le nozioni di base di salvataggio e protezione della natura.

(3) Il Governo del Land tenuto conto dell'evoluzione tecnica e degli sviluppi delle ascensioni in montagna deve emanare le norme di dettaglio relative alla formazione delle guide per gitanti e per la dimostrazione dell'idoneità tecnica.

(4) L'associazione delle guide alpine deve organizzare corsi supplementari per gite invernali (§28 cap 3) , In questi corsi vengono impartite le nozioni necessarie per effettuare gite in periodo invernale in condizioni di sicurezza.

(5) L'associazione delle guide alpine può , in singoli casi, riconoscere altri corsi di formazione come sostitutivi del corso di formazione per guide (cap1) se è garantita l'equivalenza della formazione.

(6) L'associazione delle guide alpine riconosce, in conformità al diritto dell'Unione europea, quale sostitutiva del corso di formazione per guide di gitanti, l'idoneità tecnica conseguita da cittadini di Stati membri della UE in questi Stati a condizione che venga garantita l'equivalenza. Ciò vale analogamente per Stati terzi e loro cittadini se sussiste un'equiparazione secondo il diritto dell'unione europea.

§31

Diritti e doveri delle guide di gitanti

Per le guide di gitanti valgono analogicamente

- §10 cap1 preparazione di un'escursione in montagna
- §12 esecuzione di un'escursione in montagna
- §13 ulteriori doveri della guida alpina
- §14 obbligo assicurativo

§32

Rinuncia e Revoca

(1) La guida di gitanti può rinunciare all'autorizzazione. La rinuncia deve essere comunicata per iscritto all'associazione delle guide alpine.

(2) L'associazione delle guide alpine deve inibire l'attività di guida di gitanti qualora:

- a. sia venuto meno uno dei requisiti di cui al §29 cap 1 oppure se
- b. la guida per gitanti ha violato ripetutamente questa legge.

(3) In caso di rinuncia o di revoca, la certificazione di cui al §29 cap 3 avviene ad opera dell'associazione delle guide alpine.

5. PARTE

SCUOLE DI ALPINISMO

§33

Autorizzazione

(1) L'esercizio di una scuola di alpinismo necessita di un'autorizzazione del Governo del Land.

(2) L'autorizzazione per l'esercizio di una scuola di alpinismo può essere concessa a coloro i quali:

- a. sono guide alpine
- b. dimostrano di aver esercitato la professione per almeno un quinquennio

(3) L'autorizzazione può essere concessa a una persona singola o a più persone collettivamente. In caso di concessione a più persone ognuna di esse deve soddisfare i requisiti richiesti e ognuno è responsabile in proprio per l'osservanza di questa legge.

(4) L'autorizzazione è concessa per l'esercizio in una determinata località. Il nome della scuola deve chiaramente distinguersi da altre già esistenti e non dare adito a confusione.

(5) Presso la scuola di alpinismo possono essere impartite nozioni relative al canyoning unicamente se il titolare è anche guida di canyoning.

(6) La denominazione "scuola di alpinismo" e altre denominazione che si riferiscono all'insegnamento dell'alpinismo e del canyoning è riservata alle strutture autorizzate ai sensi del (1).

§34

Direzione

(1) Il titolare dell'autorizzazione deve dirigere personalmente la scuola di alpinismo. In caso di malattia o di altri validi motivi di impedimento egli può delegare la direzione per un massimo di due anni ad un sostituto. Il sostituto deve soddisfare i requisiti di cui al §33(2).

(2) La sostituzione nella direzione della scuola deve essere comunicata dal titolare al Governo del Land o all'associazione delle guide alpine.

§35

Personale insegnante

(1) In qualità di istruttori per l'insegnamento pratico dell'alpinismo o del canyoning possono essere impiegate solo persone professionalmente abilitate. L'idoneità tecnica è dimostrata dal superamento dell'esame da guida alpina (§5) o di guida di canyoning (§23) o con il riconoscimento di esami, corsi di formazione, ed esperienze professionali giusta §§6 e7 nonché §§24 e 27. A condizione che sia garantita l'equivalenza, il Governo del Land può stabilire la presunzione dell'idoneità tecnica qualora l'istruttore

a. possieda un libretto da guida alpina o di canyoning rilasciato da un associazione di guide alpine internazionale di cui faccia parte l'associazione delle guide alpine del Vorarlberg e

b. disponga sufficienti conoscenze linguistiche

(2) Per l'insegnamento pratico di nozioni afferenti le gite in montagna possono essere impiegate anche le guide per gitanti (§28).

(3) Sotto la guida e vigilanza degli istruttori possono essere impiegati come personale di supporto anche aspiranti guide.

(4) L'impiego di istruttori deve essere comunicato all'associazione delle guide alpine.

§36

Doveri del titolare dell'autorizzazione e degli istruttori

(1) Per l'insegnamento pratico valgono analogicamente

§10 cap1- Preparazione di un escursione in montagna

§12 svolgimento di un escursione in montagna

§13 da (2)a (4) ulteriori doveri della guida alpina

(2) Il titolare dell'autorizzazione deve espor-

re in modo ben visibile nei locali della scuola il tariffario relativo ai compensi dovuti per le singole attività della scuola di alpinismo e comunicarlo all'associazione delle guide alpine.

(3) Il titolare della scuola deve comunicare ogni interruzione o ripresa dell'attività della scuola al Governo del Land e all'associazione delle guide alpine.

(4) Il personale insegnante è tenuto a qualificarsi davanti agli organi dell'autorità.

distrettuale, del Governo regionale e dell'associazione delle guide alpine, il §9 cap 2 e 3 vale analogicamente.

§36 a

Obbligo assicurativo

(1) La scuola di alpinismo deve assicurare i propri insegnanti per la responsabilità civile

(2) Il Governo del Land determina i massimali assicurativi tenuto conto dei pericoli connessi alla professione degli istruttori-

(3) Sull'osservanza dell'obbligo assicurativo vigila l'associazione delle guide alpine

§37

Materie di insegnamento

L'insegnamento impartito presso le scuole di alpinismo è finalizzato in particolare al corretto comportamento in montagna e nei canyon, all'individuazione e prevenzione dei pericoli al soccorso in caso di incidenti

§38

Cessazione dell'autorizzazione

(1) Il titolare può rinunciare all'autorizzazione, la rinuncia deve essere comunicata per iscritto al Governo del Land.

(2) L'autorizzazione cessa se la concessione del titolare quale guida alpina termina o è sospesa, essa, tuttavia, in caso di morte del titolare può continuare per due anni, se viene designato entro due mesi un sostituto giusta §34.

(3) L'autorizzazione deve essere revocata dal Governo del Land qualora:

a. l'attività non ha avuto inizio decorso un anno dall'autorizzazione o è stata interrotta per oltre due anni o

b. nell'attività della scuola sono emerse deficienze a causa delle quali la sicurezza delle persone è stata messa in pericolo o è stata pregiudicata il turismo

(4) Qualora l'autorizzazione sia stata concessa a più persone congiuntamente e non tutti intendono rinunciarvi o se l'autorizzazione non è scaduta a tutti o non è stata sospesa a tutti, l'autorizzazione si trasferisce ai rimanenti titolari della concessione.

(5) Prima di assumere la decisione di cui a (3) deve essere sentito il Comune del luogo della scuola e, se sono previste ripercussioni sul

turismo anche la Camera di Commercio del Vorarlberg. Il parere viene espresso dal Comune nell'ambito della sua competenza.

§39

Scuole di alpinismo esterne

(1) Scuole di alpinismo di altri Laender o di Stati esteri possono occasionalmente condurre persone in escursioni alpine o di canyoning nel Vorarlberg e impartire le relative nozioni e tecniche purché:

- a. gli istruttori siano abilitati professionalmente come guide alpine o di canyoning.
- b. i partecipanti provengano fuori dai confini del Vorarlberg.

(2) L'idoneità tecnica degli istruttori di una scuola di alpinismo esterna deve essere dimostrata dal superamento dell'esame di guida alpina (§5) o dell'esame di guida di canyoning (§23) o dal riconoscimento di esami, corsi di formazione e di esperienze professionali secondo i §§6 e 7 ovvero i §§ 24 e 27. Se è garantita l'equivalenza, il Governo del Land può stabilire che l'idoneità tecnica debba ritenersi presunta se gli istruttori:

- a. possiedono un libretto di guida alpina o di guida di canyoning rilasciato da un'associazione internazionale di guide alpine di cui faccia parte l'associazione delle guide alpine del Vorarlberg.
- b. possiedano sufficienti nozioni linguistiche .
Ogni ulteriore attività regolata dalla presente legge, in particolare l'acquisizione di clienti, è loro vietata

(3) Il titolare e gli istruttori di scuole di alpinismo esterno devono qualificarsi e legittimarsi agli organi dell'autorità distrettuale, del Governo del Land e dell'associazione delle guide alpine . Il §9cap 2 trova applicazione analogica

(4) Il Governo del Land può disporre che scuole di alpinismo con sede in altri Laender o all'estero annuncino la loro attività nel Vorarlberg all'associazione delle guide alpine con un mese di anticipo.

6. PARTE

ASSOCIAZIONE DELLE GUIDE ALPINE

§40

Personalità giuridica , componenti

(1) L'associazione delle guide alpine del Vorarlberg è un ente di diritto pubblico.

Rappresenta giuridicamente e professionalmente i propri membri e le scuole di alpinismo del Vorarlberg.

(2) Fanno parte dell'Associazione:

- a. le guide alpine
- b. gli aspiranti guide alpine
- c. le guide di canyoning
- d. le guide per gitanti

(3) L'appartenenza all'associazione termina contestualmente con la cessazione della concessione della guida alpina o della guida di canyoning, del riconoscimento dell'aspirante guida alpina e della legittimazione da guida per gitanti

(4) L'associazione delle guide alpine è legittimata a portare lo stemma del Land.

§41

Compiti

(1) All'associazione delle guide alpine competono, per incarico e dietro direttive del Land:

- a) la sorveglianza dell'attività professionale delle guide alpine , aspiranti guide, guide di canyoning e guide per gitanti nonché dell'esercizio delle scuole di alpinismo
- b) le competenze delegate relative a :

§1 (3) ambito di applicazione

§8 (2e3) corsi di formazione

§14 (3) obbligo assicurativo

§16 corsi di aggiornamento

§19 aspiranti guide

§25 (2 e3) corsi di formazione

§29 (2e3) Requisiti e registrazione

§30 (1,4,6) formazione delle guide per gitanti

§47 registro delle guide alpine

(2) All'associazione delle guide alpine spetta nell'ambito delle sue competenze originarie

- a. l'emissione e le modifiche dello statuto
- b. la determinazione della sede
- c. l'elezione degli organi
- d. l'assunzione di personale dell'associazione
- e. la determinazione della quota associativa
- f. la determinazione delle tariffe delle guide alpine e di canyoning
- g. l'emissione di pareri all'autorità in materia di guide alpine e di canyoning in materia di alpinismo e di prevenzione dei pericoli
- h. la promozione dell'attività delle guide e la cura dell'immagine dell'associazione
- i. la promozione dell'alpinismo e del canyoning
- j. la collaborazione nell'adozione di misure di prevenzione di incidenti nell'alpinismo e nel canyoning
- k. la cooperazioni con associazioni di guide alpine o similari di altri Laender e Stati
- l. la rappresentanza degli interessi delle guide del Vorarlberg in tutte le specialità, delle scuole di alpinismo verso lo Stato e la UE

(3) Per il coordinamento e lo svolgimento di questi compiti l'associazione può unirsi ad altre associazioni di guide alpine o associazioni similari in altri Laender al fine di creare un'organizzazione comune.

§42

Dovere di vigilanza dell'associazione delle guide alpine

(1) L'associazione deve vigilare sull'attività

professionale delle guide alpine, aspiranti, guide di canyoning e guide di gitanti nonché sull'esercizio delle scuole di alpinismo, deve esaminare le eventuali doglianze e attivarsi per il superamento di deficienze. In caso di gravi violazioni della presente legge e in altri casi di particolare gravità l'associazione deve informare il Governo del Land.

(2) I membri dell'associazione sono tenuti a fornire all'associazione le necessarie informazioni.

§43 *Organi*

(1) Organi dell'associazione delle guide sono l'assemblea plenaria, il comitato, il Presidente e il revisore dei conti. L'assemblea plenaria elegge gli altri organi per una durata di 4 anni.

(2) L'assemblea plenaria è composta dai membri dell'associazione delle guide alpine

(3) Il comitato consta del Presidente e di ulteriori membri.

(4) Gli ulteriori membri (cap 3) sono tratti, uno per categoria, dalle guide alpine, dalle guide di canyoning, e dalla guide di gitanti. Per l'approvazione dal tariffario delle guide alpine queste sono le sole ad avere diritto di voto lo stesso dicasi per il tariffario delle guide di canyoning per le quali il voto compete alle predette guide.

§44 *Il Presidente*

(1) Al Presidente compete il disbrigo dei compiti delegati. Avverso le decisioni del Presidente è ammesso ricorso al Governo del Land, nei casi di cui al §19cap 4all'autorità amministrativa.

(2) Può essere eletto Presidente solo una guida alpina.

(3) Il Presidente rappresenta l'associazione all'esterno.

(4) Qualora il Presidente, nell'esecuzione dei compiti delegati, violi leggi o regolamenti o non si attiene a ordini, il Governo del Land può adattare le misure necessarie in sostituzione dell'associazione ovvero sollevare il Presidente dall'incarico.

§45 *Statuto*

(1) Lo Statuto dell'associazione deve garantire la partecipazione democratica dei membri e deve prendere in considerazione un'amministrazione rispettosa della legge per quanto possibile improntata all'oculatazza finanziaria e coerente con i fini dell'associazione

(2) Lo Statuto deve contenere disposizioni di dettaglio circa:

a. l'elezione, i compiti, e l'attività degli organi,

la loro convocazione e il loro potere decisionale

b. l'organizzazione interna, la costituzione di un ufficio-sede

c. l'amministrazione del patrimonio

(3) Nello Statuto può anche essere stabilito che nel comitato preposto alla trattazione di affari particolari che riguardano unicamente le guide alpine, le guide di canyoning o le guide per gitanti abbiano diritto al voto unicamente i membri del comitato tratti dalle tre categorie menzionate

(4) Se l'associazione delle guide alpine si unisce ad altre associazioni guide o enti simili di altri Laender allo scopo di formare un'organizzazione comune di vertice, può essere stabilito nello Statuto che a questa entità vengano demandati i compiti di cui al §41 comma 2 lettera k e l

(5) Decisioni circa l'emanazione o la modifica dello Statuto necessitano della maggioranza di due terzi.

§46 *Vigilanza*

(1) Il Governo del Land esercita la vigilanza sull'associazione delle guide alpine.

La vigilanza si estende al controllo che l'associazione, nell'ambito delle proprie competenze originarie, non violi le leggi ed i regolamenti.

(2) Il Governo del Land annulla decisioni o elezioni illegali, se l'illegalità può aver influito sull'esito dell'elezione.

(3) I provvedimenti relativi all'emanazione e alle modifiche dello Statuto necessitano l'approvazione del Governo del Land. L'approvazione deve essere negata se le deliberazioni sono illegali.

(4) Se ciò appare opportuno e celere, il Governo del Land può delegare la vigilanza all'autorità amministrativa distrettuale nel cui territorio ha sede l'associazione delle guide alpine e delegare a detta autorità l'assunzione di decisioni in nome del Governo del Land.

7. PARTE

DISPOSIZIONI PROCEDURALI, SANZIONATORIE E FINALI

§47 *Registro delle guide*

L'associazione deve tenere un registro delle guide alpine, guide di canyoning, guide per gitanti e scuole di alpinismo e fornire informazioni.

§48 *Disposizioni procedurali*

(1) Il Governo del Land deve sentire l'associazione delle guide prima di emanare disposizioni e regolamenti.

(2) Riguardo ai procedimenti relativi alle materie sotto elencate, l'autorità deve tempestivamente e al più tardi entro 4 mesi dalla presentazione dell'istanza e della documentazione alla stessa allegata, pronunciare una decisione o emettere una certificazione ai sensi del §19:

- §4 Requisiti per la concessione
- §6 riconoscimento di esami
- §7 riconoscimento di corsi di formazione, di esami e di esperienze professionali secondo il diritto dell'Unione Europea
- §19 aspiranti guide alpine
- §22 Requisiti per la concessione
- §24 Riconoscimento di esami
- §33 Autorizzazione

Qualora venga presentata un'istanza ai sensi dei §§4 o 33 sulla quale si può decidere solo dopo il riconoscimento ai sensi del §56 o 7, entrambi i procedimenti devono essere definiti nei termini. Ciò vale analogicamente per istanze di cui al §22 riguardo al procedimento di riconoscimento dei §§24 o 27 in combinato disposto con il §/

(3) Il Governo del Land deve tempestivamente informare l'associazione delle guide alpine sul riconoscimento, la cessazione di una concessione da guida alpina o di canyoning o di un'autorizzazione per l'esercizio di una scuola di alpinismo

(4) L'associazione delle guide alpine può riscuotere quote associative arretrate in via amministrativa

§49

Cooperazione della Polizia Federale

(1) La polizia federale collabora nell'esecuzione del §50 cap 1 lettera a ed h nel quadro delle disposizioni della legge sull'attività della polizia federale nell'esecuzione delle leggi dei Laender.

§50

Sanzioni

- (1) Commette un illecito
- a. esercita attività di guida alpina o di canyoning senza la debita autorizzazione ai sensi della presente legge
 - b. non adempie alle prescrizioni di cui al §1 (3)
 - c. si qualifica in violazione del §3 cap 3 quale guida alpina, in violazione al §21 come guida di canyoning o in violazione del §29 quale guida per gitanti
 - d. in qualità di guida alpina non ottempera ai doveri di cui ai §§9 cap 2, 10 cap 1 e 2, 12 cap 2 e 3, 14 cap 1, 15 cap 2, 17 cap 4 o 18
 - e. in qualità di aspirante guida alpina non esegue le prescrizioni di cui al §19 cap 6

- f. in qualità di guida di canyoning non esegue un obbligo giusta §26 cap 2 o §27
- g. in qualità di guida per gitanti non ottempera al §31 e §10 cap 1, 12 cap 2 e 3 o 13 o §32 cap 3
- h. esercita una scuola di alpinismo senza la necessaria autorizzazione
- i. utilizza la denominazione "scuola di alpinismo" senza essere a ciò autorizzato
- j. da titolare di una scuola di alpinismo non osserva l'obbligo giusta §34 o §35 o §36 cap 2 e 3° e 4
- k. quale titolare dell'autorizzazione, suo sostituto o personale insegnante non ottempera al §36 cap 1 in collegamento con i §§10 cap 1, 12 cap 2 e 3, 13 cap 2 e 4
- l. quale titolare o insegnante di una scuola di alpinismo non esterna, in violazione del §39 svolge attività di insegnamento o di conduzione in escursioni alpine o in canyon
- m. quale guida alpina, di canyoning, o esercente una scuola di alpinismo esterna non ottempera agli obblighi di cui ai §§20 cap 3 o 39 cap 3
- n. contravviene ai doveri e alle prescrizioni delle disposizioni emanate in attuazione della presente legge.

(2) Le violazioni secondo (1), se non sussistono gli estremi di un reato, sono sanzionate dalla direzione circondariale con una multa fino a Euro 2.000,00.

(3) Il tentativo è punibile.

(4) Violazioni compiute all'estero o in altri Laender sono punite ai sensi del cap 2 qualora

- a. l'evento richiesto dalla fattispecie si sia verificato nel Vorarlberg
- b. la norma violata era da applicare ai sensi del §1 cap 4.

§51

Disposizioni transitorie

(1) Le guide alpine abilitate per il periodo estivo ed invernale dall'ordinamento delle guide valgono quale guide alpine autorizzate (§3).

(2) Le guide alpine abilitate al periodo invernale valgono quali guide autorizzate (§3) con la limitazione che possono svolgere l'attività di guide nei soli mesi da Novembre a Maggio

(3) Le guide alpine che hanno sostenuto l'esame di canyoning presso gli istituti superiori di educazione fisica o presso l'associazione austriaca del guide alpina prima del 26.6.2002 sono Guide di Canyoning.

(4) Coloro i quali, prima del 26.6.2002 hanno superato il corso di formazione presso la Commissione Europeenne de Canyon e dimostrano un'esperienza professionale di trenta giorni sono da considerarsi tecnicamente idonei ai sensi del §22 cap 1 lettera c. Possono svolgere l'attività di guida di canyoning fino al 31.12.2003.

LAND SALISBURGO

LEGGE DEL 8.7.1981 SULLE GUIDE ALPINE E SCIISTICHE E SULL'ESERCIZIO DI SCUOLE DI ALPINISMO

1.PARTE

§1

Disposizioni Generali Concetti e definizioni

(1) Guida alpina e sciistica ai sensi della presente Legge è colui che presta i suoi servizi, verso corrispettivo, quale conduttore o accompagnatore in escursioni alpine

(2) Le scuole di alpinismo sono strutture che impartiscono, verso corrispettivo, le nozioni e tecniche necessarie allo svolgimento, in proprio ed autonomamente, di escursioni in montagna con particolare attenzione ai pericoli della montagna, alle tecniche di arrampicata ed ascensione su roccia e ghiaccio, all'uso di ausili tecnici e alle tecniche di soccorso.

(3) Rientrano nel concetto di escursione in montagna ai sensi della presente Legge anche le escursioni sciistiche ovvero le salite e discese percorse con gli sci prevalentemente fuori dall'area di piste tracciate.

(4) Territori alpini sono, ai sensi della presente Legge, quelle zone per accedere alle quali, considerati i pericoli oggettivi (cadute, perdita dell'orientamento, pericolo di valanghe) sono richieste nozioni e capacità specifiche di alpinismo. In ogni caso si considerano territori alpini le zone coperte da ghiaccio e quelli che vengono affrontati su itinerari già esistenti o nuovi con un grado di difficoltà alpino o con attrezzature di sicurezza per alpinisti. Non sono considerati territori alpini quelle zone che non presentano un grado di difficoltà alpina e l'accesso alle quali non richiede nozioni e capacità specifiche di alpinismo. L'autorità amministrativa locale deve, a richiesta o d'ufficio, nei casi dubbi, determinare e comunicare se l'accesso ad una determinata zona - in un determinato periodo o permanentemente - richieda nozioni e capacità specifiche di alpinismo o meno. Una richiesta di questo tipo può pervenire dai Comuni nel cui territorio si trova la zona interessata, da persone giuridiche con scopo di promozione turistica a livello locale, o dall'Associazione salisburghese delle guide alpine e sciistiche o persone che mostrano un fondato interesse ad una decisione sul punto. Parti della procedura sono il richiedente, il Comune interessato e rispettivamente la persona giuridica, o l'associazione del-

le guide. Se la procedura riguarda un percorso attrezzato deve essere ascoltato colui che ne cura la manutenzione. La decisione dell'autorità deve essere pubblicata nella Salzburger Landes-Zeitung.

(5) Accompagnatore di gitanti, ai sensi della presente Legge, è colui che offre i suoi servizi, verso corrispettivo, quale accompagnatore nelle gite in montagna

(6) Non fanno parte del concetto di gita in montagna ai sensi della presente Legge le escursioni:

- a. nelle quali vengono usati gli sci
- b. si svolgono in zone ghiacciate
- c. comportano una difficoltà di grado alpino
- d. si svolgono su percorsi con attrezzature di sicurezza per alpinisti
- e. si svolgono su itinerari per accedere ai quali sono richieste specifiche nozioni e capacità alpine
- f. nelle quali potrebbe essere necessario ricorrere a mezzi di sicurezza

(7) La conduzione, l'accompagnamento e insegnamento si intendono dietro corrispettivo se viene versata una remunerazione - in qualsiasi forma - pattuita o meno. A prescindere da ciò, queste attività si considerano dietro compenso se i clienti vengono regolarmente condotti, accompagnati o istruiti.

§2

Limiti all'ambito di applicazione Eccezioni

(1) Le disposizioni di questa Legge non trovano applicazione per la conduzione e accompagnamento in escursioni alpine come per l'insegnamento ai sensi del (1) dietro incarico delle autorità federali o di Laender nel quadro di manifestazioni didattiche di scuole nazionali o estere compresi gli istituti superiori

(2) Non valgono inoltre per la conduzione e l'accompagnamento in escursioni da parte di associazioni alpine qualora:

- a. la conduzione e l'accompagnamento avvengono da parte di membri dell'associazione per i membri dell'associazione medesime, loro parenti e in misura minore per altri soggetti.
- b. all'associazione non spettano per questa attività una remunerazione che eccede i costi.

c. il membro dell'associazione che si occupa della conduzione o accompagnamento non riceve un compenso, immediato o differito, superiore alle spese sostenute.

(3) L'insegnamento ai sensi del (1) da parte di associazioni alpine nazionali o estere durante escursioni in montagna, purché limitato ai membri dell'associazione e loro famigliari, non è soggetto agli obblighi di cui alla 4. Parte della presente legge. L'esenzione avviene con provvedimento del Governo del land, se si tratta di associazioni alpine che, al momento di entrata in vigore della presente legge, avevano già impartito per almeno 10 anni nel Land Salisburgo questo insegnamento.

Attività secondo autorizzazione prevista dalla presente legge

L'attività come guida alpina, come accompagnatore di gitaniti, come direttore o insegnante di una scuola di alpinismo deve essere svolta nell'interesse della sicurezza e della promozione dello sport di montagna nonché in appoggio al turismo

2 PARTE

GUIDE ALPINE

§4

Autorizzazione all'attività

(1) L'attività di guida alpina può essere esercitata nel Land Salisburgo solo previa autorizzazione del Governo del Land. L'autorizzazione viene concessa, a domanda, se sussistono i requisiti di cui al §5. Deve essere sentita l'associazione delle guide del Land Salisburgo e dell'avvenuta autorizzazione deve essere fatta comunicazione alla predetta associazione.

(2) Dall'obbligo di autorizzazione sono esentati, a condizione di reciprocità, coloro i quali, sulla base di un'autorizzazione di altro Land o altro Stato sono legittimati all'attività di guida per quanto concerne le escursioni in montagna per le quali hanno assunto un incarico professionale fuori dal Land Salisburgo. Non è consentito assumere la conduzione di altri clienti nel Land Salisburgo. Il Governo del Land, nel caso in cui nel Paese di provenienza non sia prevista un'autorizzazione all'esercizio dell'attività di guida alpina, può concedere il riconoscimento a persone che dimostrano di avere una formazione equivalente alla formazione e all'esame da guida alpina ai sensi del §11. Occorre sentire il parere dell'Associazione guide.

(3) Conduzioni e accompagnamento per escursioni di una sola giornata sono permesse anche senza autorizzazione se vengono effettuate nell'ambito di attività di scuola di sci o dell'attività connessa all'accompagnamento di sciatori o di maestri di sci da parte di coloro che

hanno superato il corso di guida sciistica nell'ambito della formazione da guida alpina.

Inoltre l'autorizzazione non è richiesta per le discese con gli sci nei pressi di impianti di risalita e su piste delimitate. Le persone interessate devono comunque aver superato un corso per l'insegnamento delle nozioni sui pericoli della montagna e su un corretto comportamento nelle zone alpine.

§5

Requisiti personali per la concessione dell'autorizzazione all'attività di guida alpina

(1) L'autorizzazione all'attività di guida alpina può essere concessa solo ad una persona fisica che:

- a. sia cittadino austriaco o cittadino di Stato facente parte dello Spazio Economico Europeo (SEE) o di altro Paese con il quale sussistono trattati internazionali
- b. abbia residenza nel Land
- c. sia legittimato in proprio e abbia compiuto 20 anni di età
- d. sia affidabile
- e. sia fisicamente idoneo
- f. sia tecnicamente idoneo

(2) L'affidabilità richiesta per l'attività di guida non sussiste se il candidato ha riportato una condanna per fatti puniti con la pena della reclusione superiore ad un anno o per altri reati contro il patrimonio o contro il buon costume oppure se l'autorizzazione gli sia stata revocata giusta art 10 comma 2 lett. b o c. I cittadini di altri Stati devono produrre in alternativa al certificato penale un certificato analogo rilasciato dal Paese di appartenenza

(3) L'idoneità fisica deve essere comprovata da idonea certificazione medica.

(4) Quale prova dell'idoneità tecnica deve essere prodotto un certificato attestante il completamento del corso di formazione da guida alpina (§11). Se l'esame da guida alpina risale ad oltre 4 anni, occorre dimostrare la frequentazione di un corso di aggiornamento (§12) almeno due anni prima della presentazione della domanda.

§6

Esercizio dell'attività di guida alpina autorizzata

(1) L'attività di guida alpina autorizzata deve essere svolta personalmente.

(2) L'autorizzazione all'esercizio dell'attività di guida alpina comprende l'attività di accompagnatore sciistico su piste marcate.

§7

Doveri generali delle guide alpine

(1) Se richiesta, la guida alpina deve fornire gratuitamente informazioni necessarie per un

escursione alpina in sicurezza a coloro che sono privi di guida durante una siffatta escursione.

(2) La guida alpina deve segnalare al più vicino comando del servizio di sicurezza o all'ufficio comunale competente nonché all'associazione delle guide del Salisburgo lo stato di pericolo riscontrato su percorsi e ascensioni, impianti di sicurezza o presso bivacchi e rifugi.

(3) In caso di incidenti in montagna la guida alpina è tenuta a prestare tutto l'aiuto possibile a persone estranee al gruppo da lui condotto compresa l'evacuazione dell'infortunato se non si può contare su un tempestivo intervento del servizio di soccorso (soccorso alpino, servizio alpino della polizia federale), se necessario, l'incidente deve essere segnalato al più vicino posto di sicurezza o di soccorso alpino. In ogni caso, in particolare in caso di interruzione temporanea o definitiva dell'escursione, la guida alpina deve prima occuparsi della sicurezza dei suoi clienti. Restano impregiudicate le disposizioni penali circa l'omissione di soccorso (§95 codice penale).

§8

Doveri e diritti particolari della guida alpina verso i clienti

(1) Compito della guida alpina durante un'escursione è la sicura e attenta conduzione o accompagnamento dei clienti. La guida alpina non può abbandonare i propri clienti in una situazione difficile o pericolosa. È fatta salva la necessità di doversi allontanare per allertare i soccorsi. In quest'ultimo caso la guida deve assumere le misure necessarie per garantire la sicurezza dei suoi clienti. In caso di infortunio deve prestare assistenza e adoperarsi per ottenere aiuto dall'esterno. A questo scopo la guida alpina deve recare seco materiale di primo soccorso. L'articolo 95 del codice penale rimane impregiudicato.

(2) La guida non può accettare la conduzione o l'accompagnamento di clienti in una escursione programmata se i clienti appaiono fisicamente inadatti o insufficientemente attrezzati o privi delle nozioni e capacità alpinistiche e tecnico - sciistiche ritenute necessarie. La guida deve limitare il numero dei clienti, o condizionare l'accettazione dell'incarico alla partecipazione di altre guide, in modo da assicurare la sicurezza dei clienti rispetto a pericoli oggettivi e difficoltà tecniche dell'escursione tenuto anche conto delle capacità dei clienti.

(3) La guida alpina è autorizzata ad impartire ai clienti le nozioni e tecniche relative allo svolgimento di una determinata escursione, tuttavia, nell'ambito dello sci, gli insegnamenti riguardano esclusivamente le tecniche e nozioni del fuori pista.

(4) Se una parte dei clienti non è in grado o non intende proseguire nell'escursione, la guida può lasciare da soli tali clienti unicamente se ciò non comporta pericolo o se la loro sicurezza risulta altrimenti garantita.

(5) Se appare necessario per garantire la sicurezza dei clienti, l'escursione deve essere interrotta prima del raggiungimento della meta. La guida deve insistere per fare ritorno al punto di partenza e condurvi i clienti o disporre il necessario a seconda della situazione.

§9

Registro delle guide alpine

(1) Le persone in possesso di una valida autorizzazione per l'attività di guida alpina possono qualificarsi "Guida alpina e sciistica autorizzata" e portare ben visibile il relativo distintivo. Il distintivo deve consentire l'individuazione del titolare e recare il suo nome. I dettagli circa il distintivo sono dettati dall'associazione delle guide. Se viene revocata l'autorizzazione (§10) anche il distintivo viene ritirato dall'autorità di vigilanza

(2) Sulla base del §4 le guide alpine in attività nel Land Salisburgo devono portare il distintivo bene in vista onde essere riconosciuti come guide abilitate dai relativi Laender o Stati o dalle associazioni alpine.

(3) Coloro che sono in possesso di valida autorizzazione giusta §4 sono inclusi in un registro delle guide tenuto dall'associazione delle guide del Salisburgo. Sull'inclusione o meno nel registro delle guide può richiedere informazioni chi vi abbia interesse. Il registro delle guide alpine deve essere consegnato annualmente ai Comuni e persone giuridiche che hanno scopo di promuovere il turismo locale.

§10

Cessazione dell'autorizzazione Divieto di esercizio

(1) L'autorizzazione da guida alpina cessa con la rinuncia comunicata all'autorità di vigilanza, con la morte del titolare, nonché a seguito di revoca da parte dell'autorità di vigilanza.

(2) L'autorizzazione è revocata d'ufficio dall'autorità di vigilanza sentita l'associazione delle guide, o su richiesta di questa, e - nel caso di pregiudizi arrecati al turismo - ad istanza della camera di commercio del Land, se la guida

- a. non soddisfa più i requisiti per la concessione dell'autorizzazione (§5)
- b. nuoce agli interessi del turismo e dello sport alpino
- c. viola ripetutamente le disposizioni di questa legge
- d. non ha partecipato, senza valido motivo a due corsi di aggiornamento consecutivi o vi ha preso parte in modo insufficiente

(3) Una revoca a causa di ripetute violazioni della presente Legge è consentito solo previa ammonizione.

(4) Se dall'esito della partecipazione al corso di aggiornamento o altrimenti dovesse risultare una carenza nelle capacità professionali della guida, l'autorità di vigilanza può, anziché revo-

care l'autorizzazione, vietare il suo utilizzo fino al positivo e soddisfacente superamento del prossimo corso di aggiornamento.

3 PARTE

§11

Formazione ed aggiornamento della guida alpina

(1) La formazione della guida alpina si propone di impartire, attraverso corsi preparatori, corsi sulle valanghe, su roccia, ghiaccio e guida di sciatori nonché attraverso la pratica della conduzione e accompagnamento svolta presso una scuola di alpinismo austriaca, le nozioni e tecniche che verranno acquisite dalla guida al termine della sua formazione. Tali conoscenze e tecniche verranno dimostrate tramite esami al termine di ogni anno di corso specifico. Il superamento della formazione da guida alpina è certificato con attestato.

(2) I corsi di formazione nonché gli esami sono tenuti dall'associazione delle guide alpine del Salisburgo. Questa può prescindere dal corso di formazione per guida alpina e dal relativo esame, se l'interessato, con domicilio nel Land Salisburgo soddisfa i requisiti di cui al paragrafo 4 e partecipa a corsi di formazione tenuti dallo Stato, da altro Land da altra associazione austriaca di guide alpine e sciistiche ritenuti i cui contenuti sono riconosciuti equivalenti dal Governo del Land.

(3) Per l'attuazione dei corsi di formazione per guide, il Governo del Land - tenuto conto del progresso della scienza e della tecnica e dello sviluppo dello sport alpino - stabilisce un regolamento per i corsi e gli esami. Il regolamento stabilisce la natura dei singoli corsi, la loro durata di almeno sei settimane, la loro sequenza, il bando dei corsi, gli obiettivi di insegnamento, il numero complessivo di ore per materia, l'ammissione agli esami, le materie di esame con l'indicazione di quelle per le quali l'esame deve essere sostenuto davanti ad una commissione, i risultati degli esami e il rilascio dei relativi attestati. Il programma di ogni corso viene comunicato all'autorità di vigilanza contestualmente all'indizione del corso stesso.

(4) Possono essere ammessi ad un corso di formazione ai sensi del (3) coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno e abbiano dimostrato in un esame di ammissione, di possedere capacità alpinistiche e sciistiche tali, da far presumere il raggiungimento dello scopo del corso di formazione. A dimostrazione delle capacità alpinistiche occorre produrre un elenco delle escursioni effettuate.

(5) Gli esami conclusivi di un corso di formazione sostenuti da oltre tre anni vanno ripetuti. Lo stesso dicasi per corsi di formazione i cui esami finali non sono stati superati per due volte.

(6) L'esame finale a conclusione di un corso di formazione ai sensi del (3) si tiene davanti ad una commissione composta da 4 a 6 esperti. Gli

esami di ammissione e gli esami parziali durante il corso di formazione sono sostenuti davanti al direttore del corso. Avverso la sua decisione è ammesso ricorso al Governo del Land. I dettagli relativi alla composizione della commissione di esame e le sue decisioni vengono regolati con separato provvedimento.

(7) La formazione pratica della guida nella conduzione di escursioni ha una durata minima di 18 giorni.

(8) Il Governo del Land riconosce la partecipazione a corsi di formazione e relativi esami tenuti in altri Laender o Stati come equivalente a quelli previsti dalla presente Legge se le disposizioni in materia nel Land o Stato in questione si presentano in modo sostanzialmente analogo a quelle del Salisburgo. Prima del riconoscimento occorre sentire l'associazione delle guide alpine del Salisburgo.

§12

Corso di aggiornamento delle guide alpine

(1) Coloro i quali sono in possesso dell'autorizzazione giusta §4 devono frequentare ogni due anni un corso di aggiornamento tenuto dall'associazione delle guide alpine del Salisburgo. Il corso intende portare le nozioni e capacità dei partecipanti a livelli conformi alle ultime innovazioni tecniche. I programmi dei corsi e la loro indizione sono comunicati all'autorità di vigilanza.

(2) Se chi ha l'obbligo di frequentare il corso di aggiornamento è impedito per ragioni di salute, ne deve dare notizia all'associazione delle guide e presentare certificazione medica. Egli dovrà frequentare il corso successivo.

(3) L'autorità di vigilanza può, a domanda, per ragioni sociali, professionali o economiche differire l'obbligo di partecipazione al corso di aggiornamento al massimo di due anni.

(4) L'associazione delle guide deve comunicare all'autorità di vigilanza i casi di irregolare partecipazione ai corsi di aggiornamento.

(5) Per il riconoscimento dell'equivalenza di corsi di aggiornamento tenuti in altri Laender o Stati vale per analogia il §11.

4. PARTE

§13

Scuole di alpinismo

Autorizzazione all'insegnamento relativo ad ascensioni ed escursioni in alta montagna

(1) L'insegnamento, dietro compenso, delle nozioni e tecniche necessarie ad effettuare autonomamente ascensioni ed escursioni in alta montagna può avvenire solo nel quadro di una scuola di alpinismo autorizzata dal Governo del Land (§14).

(2) Lo svolgimento di escursioni ed ascensioni nel Land Salisburgo da parte di Scuole di alpinismo autorizzate in un altro Land o Stato è

consentito, con riserva di reciprocità, nel quadro di turismo occasionale se l'incarico è stato assunto al di fuori del Land Salisburgo e l'ascensione o escursione è effettuata da soggetto in possesso dell'abilitazione da guida alpina. Non è consentito ricevere incarichi da allievi provenienti dal Land Salisburgo.

(3) Sono esonerati da quanto disposto sub (1) la formazione e l'aggiornamento di guide da parte di un'associazione di guide alpine austriaca o del soccorso alpino.

§14

Autorizzazione alla gestione di una scuola di alpinismo

(1) L'autorizzazione deve essere concessa se sono soddisfatte le condizioni del paragrafo 2. Prima della concessione dell'autorizzazione deve essere sentita l'associazione delle guide alla quale deve essere inoltre comunicata l'avvenuta concessione

(2) L'autorizzazione può essere concessa a colui il quale:

- a. possiede un'autorizzazione ai sensi del §4
- b. ha compiuto 24 anni
- c. ha svolto attività di guida alpina per almeno un quinquennio nonché attività di istruttore presso una scuola alpina austriaca per almeno 25 settimane nei tre anni precedenti la domanda
- d. ha superato l'esame da gestore di scuola alpina

(3) Associazioni alpine nazionali giusta §2 e quelle con sede in altro Stato giusta §5 possono ottenere l'autorizzazione a condizione che per la gestione della scuola venga nominato un direttore che soddisfi i requisiti del paragrafo 2 e venga confermato dal Governo del Land.

(4) Pr l'equivalenza dell'attività di insegnamento e per gli esami sostenuti in altri Laender o Stati vale analogicamente il §11.

§14 a

L'esame da gestore di scuola alpina

(1) Il Governo del Land emana un regolamento recante disposizioni per la formazione e l'esame da gestore di scuola alpina tenuto conto del relativo ambito di attività nonché delle nozioni giuridiche ed aziendali necessarie per lo svolgimento dell'attività medesima. Il regolamento stabilisce la durata, le materie, gli obiettivi, le ore complessive del corso di formazione. Il regolamento stabilisce inoltre la tenuta degli esami, le materie d'esame, la valutazione delle prove, la possibile ripetizione degli esami, la forma degli attestati d'esame e gli eventuali contributi da versare per i corsi e per l'esame.

(2) I corsi per la preparazione all'esame da gestore di scuola alpina sono tenuti a cura dell'associazione delle guide alpine. Costituisce condizione per l'ammissione all'esame da gestore di scuola alpina oltre la partecipazione al

relativo corso di formazione l'aver assolto i corsi ed esami di cui al §5.

(3) L'esame da gestore di scuola alpina deve essere sostenuto davanti ad una commissione istituita dal Governo del Land composta da un Presidente e da due altri membri; ogni membro ha un supplente. La convocazione della commissione è a cura del Governo del Land. Il Presidente e il suo supplente provengono dal quadro dei funzionari giuristi del Governo del Land. Inoltre un membro (supplente) viene designato dall'associazione delle guide fra i titolari dell'autorizzazione giusta §14 e un membro (supplente) dalla camera di commercio del Salisburgo.

(4) Circa l'equivalenza della formazione, degli esami svolti e superati in altri Laender o Stati vale l'art.11 per analogia.

§15

Gestione della scuola di alpinismo

(1) L'autorizzazione alla gestione della scuola di alpinismo deve essere esercitata personalmente, salvo il §14.

(2) L'utilizzo di un sostituto nella gestione della scuola su richiesta del titolare dell'autorizzazione, necessita dell'approvazione del Governo. Come sostituto può essere designato solo chi soddisfa i requisiti di cui al §14 e chi è disposto ed in grado di accettare l'incarico.

(3) Il Governo deve accettare la sostituzione se la stessa è dovuta ad una malattia temporanea del titolare o ad una prosecuzione nella gestione ai sensi del §18. La sostituzione può inoltre essere approvata in caso di chiamata del titolare fuori sede per questioni sportive o per la sua partecipazione ad una spedizione. La sostituzione può avvenire al massimo per tre mesi, tuttavia in caso di pubblico interesse all'attività fuori sede del titolare, l'approvazione alla sostituzione può essere data per un periodo più lungo.

(4) La scuola di alpinismo aggiunge a tale denominazione un'ulteriore indicazione atta a distinguerla da altre scuole.

(5) Per l'insegnamento delle parti pratiche del corso di formazione possono operare nelle scuole di alpinismo solo coloro che possiedono un'autorizzazione giusta §4, alle quali la stessa non sia stata revocata temporaneamente secondo il §10° §24. Sotto la vigilanza del direttore della scuola, o di un suo istruttore, possono essere impiegati come personale di supporto coloro che si trovano in fase di formazione nell'addestramento per guide alpine e che hanno superato almeno un corso. Nelle scuole di alpinismo di associazioni alpine possono operare come insegnanti oltre alle guide alpine anche idonei membri di tale associazione.

§16

Utilizzo dell'autorizzazione

(1) L'autorizzazione all'esercizio di una scuola di alpinismo copre l'insegnamento in tutto il Land Salisburgo,

(2) L'autorizzazione si riferisce all'attività svolta prevalentemente in una sede determinata. La designazione della sede e le sue variazioni sono da segnalare prontamente al Comune interessato, all'associazione delle guide alpine e all'autorità di vigilanza.

(3) Nel corso dell'attività di insegnamento pratico, il direttore della scuola e gli istruttori devono portare in modo ben visibile il distintivo della scuola.

§17

Doveri e diritti del direttore e degli istruttori delle scuole di alpinismo

(1) Compito degli istruttori di una scuola di alpinismo è l'insegnamento professionale delle nozioni e tecniche di alpinismo compresa l'attenta vigilanza sull'esecuzione delle esercitazioni pratiche.

(2) I §§7 e 8, eccetto il primo periodo del cap 3, valgono analogicamente per le escursioni che servono all'insegnamento.

(3) I gestori delle scuole di alpinismo devono frequentare annualmente un corso di aggiornamento organizzato dall'associazione delle guide alpine o da altro ente (§11) che mira ad impartire le più recenti nozioni e tecniche richieste per la loro attività. Il programma del corso unitamente alla sua indicazione devono essere comunicate all'autorità di vigilanza. Il §12 si applica per analogia

§18

Cessazione dell'autorizzazione alla gestione di una scuola di alpinismo Divieto di Esercizio

(1) L'autorizzazione alla gestione di una scuola di alpinismo cessa per rinuncia resa all'autorità di vigilanza, per morte del titolare o scioglimento dell'associazione alpina o a seguito di revoca dell'autorizzazione per la gestione della scuola o di quella di guida alpina da parte dell'autorità di vigilanza.

(2) La morte del titolare dell'autorizzazione non determina la cessazione dell'autorizzazione se la gestione della scuola viene continuata dai suoi eredi, dal coniuge, dai figli. In questo caso trovano applicazioni le disposizioni normative in materia successoria con la precisazione che la prosecuzione nella gestione è consentita per un periodo di due anni dalla dipartita del titolare purché per questo periodo sia designato un sostituto che soddisfi i requisiti del §14.

(3) L'autorizzazione deve essere revocata dall'autorità di vigilanza d'ufficio o su richiesta dell'associazione delle guide alpine e, in caso di pregiudizio arrecato agli interessi turistici locali, su istanza del Comune ove ha sede la scuola o dalla camera di commercio del Salisburgo se il titolare:

a. non rimuove entro il termine fissato dall'autorità di vigilanza le riscontrate mancanze e deficienze nella gestione della scuola

b. danneggia con colpa grave gli interessi di turismo o dello sport alpino

c. viola ripetutamente le disposizioni della presente legge

d. non partecipa a due corsi di aggiornamento consecutivi o vi partecipa in modo insufficiente

e. non ha utilizzato l'autorizzazione per cinque anni

(4) Una revoca per ripetute violazioni della legge è consentita solo previo formale ammonimento, la revoca per omessa rimozione delle mancanze della scuola solo dopo lo spirare dell'ulteriore termine per la rimozione di dette mancanze

(5) Se l'autorizzazione al titolare cessa o se i motivi della revoca si riferiscono alla persona del titolare, l'autorità di vigilanza sospende l'autorizzazione fino alla ripresa dell'attività o della conferma del sostituto. L'esercizio dell'autorizzazione può essere sospesa applicando analogicamente il §10.

(6) Devono essere comunicate all'associazione delle guide alpine la rinuncia, la revoca e la sospensione dell'autorizzazione.

PARTE 4A

§18 a

Accompagnatori di gitanti Autorizzazione all'attività di accompagnatore di gitanti

(1) L'attività di accompagnatore di gitanti (§1 par 5) è consentita nel Land Salisburgo solo in forza di un'autorizzazione del Governo del Land e viene rilasciata solo se sussistono le condizioni dell'art 18b. L'associazione delle guide deve essere sentita prima della concessione e deve essere informata dell'avvenuto rilascio.

(2) Persone in possesso di un'autorizzazione da guida alpina sono ammesse all'attività di accompagnatore anche se hanno rinunciato all'autorizzazione da guida alpina.

(3) Dall'autorizzazione sub (1) sono esentati coloro che possiedono la medesima autorizzazione rilasciata da un altro Land o altro Stato, ciò vale a condizione di reciprocità. Il Governo del Land può, qualora non esista una simile autorizzazione nel Paese di provenienza, sentita l'associazione delle guide alpine, riconoscere l'equivalenza di un corso di formazione ed esami sostenuti presso un'associazione alpina di detto Paese aventi un contenuto analogo a quelli di cui al §18c.

§18 b

Requisiti personali per la concessione dell'autorizzazione da accompagnatore di gitanti

(1) L'autorizzazione può essere rilasciata ad una persona fisica che:

a. possiede la cittadinanza austriaca o di Stato appartenente allo Spazio Economico Euro-

- peo o di Stato con il quale sussistono accordi internazionali
- b. abbia la residenza nel Land Salisburgo
 - c. sia legittimato in proprio e abbia compiuto 20 anni
 - d. sia affidabile
 - e. sia fisicamente idoneo
 - f. sia tecnicamente idoneo

(2) Relativamente all'idoneità tecnica e fisica trova applicazione analogica il §5.

(3) A conferma della sussistente idoneità tecnica va prodotto il certificato attestante il superamento del relativo corso di formazione (§18c).

§18 c

Formazione ed aggiornamento degli accompagnatori di gitanti

(1) Il corso di formazione per gli accompagnatori di gitanti deve fornire le necessarie nozioni e tecniche per un sicuro accompagnamento di persone in gite in montagna. Il possesso di tali nozioni e tecniche è oggetto di un esame al termine del corso. Del superamento dell'esame viene rilasciato il relativo attestato.

(2) Il §11 (da 2. a 8.) trova applicazione con le seguenti deroghe:

- la durata del corso di formazione deve essere di almeno una settimana
- non è richiesta la dimostrazione delle capacità sciistiche e non occorre produrre l'elenco delle escursioni effettuate
- La commissione di esame è composta da due, al massimo da tre membri
- La formazione tenuta dall'associazione dei club alpini austriaci si ritiene equivalente

(3) Coloro che sono in possesso dell'autorizzazione ai sensi del §18 a devono frequentare un corso di aggiornamento di un giorno e mezzo ogni tre anni; Il §12 trova applicazione analogica.

§18 d

Circa l'utilizzo dell'autorizzazione all'accompagnamento di gitanti, i doveri specifici dell'accompagnatore, i distintivi, il registro, la cessazione dell'autorizzazione trovano applicazione analogica i §§ 6-10 con eccezione del §8.

PARTE 5

ASSOCIAZIONE DELLE GUIDE ALPINE E SCIISTICHE DEL LAND SALISBURGO

§19

Struttura dell'Associazione

(1) Il complesso delle guide alpine autorizzate, inclusi i gestori delle scuole di alpinismo e gli accompagnatori di gitanti costituisce l'associa-

zione delle guide alpine e sciistiche del Salisburgo. Essa ha personalità giuridica ed è ente di diritto pubblico. L'associazione è suddivisa in una sezione "guide alpine" alla quale appartengono le guide con autorizzazione giusta §4 e i gestori delle scuole di alpinismo autorizzati giusta §14, e in una sezione "accompagnatori di gitanti" cui fanno capo i titolari della relativa autorizzazione ai sensi del §18 a.

(2) Oltre ai compiti indicati dalla presente Legge, all'Associazione compete:

- a. la promozione e lo sviluppo dello sport in montagna
- b. l'addestramento delle guide e degli accompagnatori
- c. l'aggiornamento professionale degli associati
- d. far osservare agli associati le disposizioni della presente legge in collaborazione con l'autorità di vigilanza
- e. la cura degli interessi delle guide e delle scuole di alpinismo del Land
- f. la tenuta del corso alpino presupposto per la concessione dell'autorizzazione da accompagnatore di sciatori, i corsi di aggiornamento per accompagnatori di sciatori

§20

Membri

(1) L'appartenenza all'Associazione (membri obbligatori) ha inizio con la concessione dell'autorizzazione di guida o accompagnatore di gitanti e viene meno con la cessazione delle rispettive autorizzazioni.

(2) Coloro che hanno compiuto un corso di formazione da guida alpina, o corso analogo ritenuto equivalente, e che non sono membri obbligatori giusta §19 possono essere ammessi, a loro richiesta, quali membri volontari.

(3) Promotori dello sport alpino nel Land Salisburgo possono essere nominati dall'assemblea dell'associazione quali membri onorari.

(4) I membri - esclusi quelli onorari - devono versare una quota associativa determinata dall'assemblea tenuto conto dei costi di gestione dell'associazione e della capacità contributiva dei membri. La quota è determinata distintamente per guide alpine, gestori di scuole di alpinismo, accompagnatori di gitanti e membri volontari. Le quote associative arretrate possono essere riscossi con la procedura prevista dalla legge.

(5) Tutti i membri dell'associazione sono tenuti a comunicare ogni cambio di residenza e ogni altra informazione necessaria all gestione ordinata degli affari dell'associazione.

§21

Organi dell'associazione delle guide alpine e sciistiche

- (1) L'associazione ha quali organi:
- a. l'assemblea plenaria e le assemblee di sezione

- b. la Presidenza e i presidenti di sezione
- c. il Presidente (Obmann)

(2) L'assemblea plenaria è composta da tutti i membri dell'associazione, le assemblee di sezione da tutti i membri della relativa sezione (§19). Le assemblee, plenaria e delle sezioni, devono riunirsi almeno una volta l'anno.

(3) Il diritto di voto nelle assemblee deve essere esercitato personalmente. Non hanno diritto di voto nelle assemblee i membri volontari ed onorari. Fino alle nuove elezioni il Presidente in carica, ovvero il Presidente di sezione, dirigono la relativa assemblea; dopo le elezioni subentrano i nuovi eletti.

(4) Le assemblee plenaria e delle sezioni possono validamente deliberare se è presente almeno la metà dei rispettivi membri obbligatori. Se all'inizio della seduta non è presente la maggioranza richiesta, dopo un'attesa di mezz'ora la relativa assemblea può deliberare senza riguardo al numero dei presenti. Le delibere vengono adottate a semplice maggioranza.

(5) All'assemblea plenaria è riservato:

- a. l'emanazione e modifica degli statuti con i quali vengono trattate le principali questioni afferenti le guide alpine e gli accompagnatori di gitanti e delle scuole di alpinismo
 - b. l'elezione del Presidente (Obmann) del suo vice e degli altri membri della Presidenza sempre che non ritratti dei Presidenti di sezione
 - c. l'elezione di due revisori dei conti
 - d. la nomina dei membri onorari
- (6) Alle assemblee di sezione è riservata:
- a. la determinazione della quota associativa dei rispettivi membri obbligatori
 - b. il bilancio preventivo e consuntivo della sezione
 - c. l'elezione del Presidente di sezione e del suo vice
 - d. le decisioni in questioni attinenti le guide alpine e i gestori delle scuole alpine e gli accompagnatori di gitanti se così previsto dallo Statuto

(7) La Presidenza è composta da cinque membri obbligatori compresi i due Presidenti di sezione. Un membro deve essere gestore di scuola di alpinismo. Il mandato della Presidenza è triennale e dura fino al suo rinnovo. In caso di cessazione anzitempo del mandato da parte di uno dei membri si tengono elezioni suppletive da parte dell'assemblea plenaria o di sezione. Nel frattempo la Presidenza può designare temporaneamente un membro in attesa che l'assemblea elegga il sostituto. La Presidenza è atta a deliberare se sono presenti il Presidente o il suo vice e almeno tre membri. Le delibere vengono adottate a maggioranza semplice. In caso di parità di voto decide il Presidente. La presidenza può invitare alle sue sedute esperti o rappresentanti dei diversi settori del land con voto consultivo.

(8) Alla Presidenza competono le questioni che non sono riservate all'assemblea plenaria o di sezione, al Presidente o ai Presidenti di sezione. Ad essa spetta in modo particolare di raccomandare le tariffe per i servizi delle guide alpine

e per gli accompagnatori di gitanti. L'indicazione delle tariffe- computate a giornate e mezza giornata- deve tenere conto della sicurezza economica delle guide e degli accompagnatori e degli interessi del turismo, del livello di servizio prestato in termini di difficoltà, del numero di clienti condotti o accompagnati e delle conseguenti responsabilità assunte. Le tariffe raccomandate devono essere trasmesse agli enti turistici locali o ai Comuni

(9) Il Presidente o il suo vice rappresenta l'associazione all'esterno e ne dirige l'attività dando esecuzione alle delibere dell'assemblea e della Presidenza salva la competenza dei presidenti di sezione. Il Presidente convoca l'assemblea plenaria per iscritto con un preavviso di almeno due settimane, ne prepara l'ordine del giorno su suggerimento della Presidenza e ne presiede la seduta. Il Presidente presiede anche il consiglio di Presidenza.

(10) I presidenti di sezione curano gli affari nelle materie riservate dagli Statuti alle sezioni, sulla base delle delibere delle assemblee di sezione. Convocano l'assemblea di sezione con preavviso di due settimane, ne preparano l'ordine del giorno e presiedono la seduta. I presidenti di sezione devono tenere un elenco delle guide e degli accompagnatori con le relative generalità, residenza, data dell'autorizzazione. Dall'elenco devono essere cancellate le autorizzazioni estinte. Dovranno dare informazioni sulle risultanze degli elenchi e trasmettere l'elenco e le tariffe ai sensi del paragrafo 8 del §9.

§22 Statuti

(1) L'associazione deve emanare gli Statuti. Questi contengono le disposizioni particolari relativamente:

- a. all'elezione, a maggioranza semplice, del Presidente (Obmann) e del suo vice nonché degli altri membri della Presidenza e dei due revisori dei conti; l'elezione di questi avviene con maggioranza dei due terzi
- b. all'attività dell'assemblea plenaria, delle assemblee di sezione, della Presidenza, del Presidente, dei Presidenti di sezione e dei revisori dei conti

Negli Statuti possono essere previste sanzioni disciplinari per salvaguardare l'immagine dell'associazione e, in particolare, l'ammonezione e una sanzione pecuniaria fino a 370,00 Euro. Le sanzioni disciplinari vengono comminate dalla Presidenza applicando analogicamente le legge sugli illeciti amministrativi. Avverso le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso al Governo del Land. I proventi delle sanzioni pecuniarie confluiscono all'associazione delle guide del Salisburgo possono essere riscosse coattivamente in via amministrativa.

(2) Gli statuti necessitano dell'approvazione dell'autorità di vigilanza. L'approvazione può essere negata se gli Statuti violano disposizioni di legge.

PARTE 6

§23
Vigilanza

(1) Le guide alpine, gli accompagnatori di gitanti, le scuole di alpinismo e l'associazione delle guide sono soggetti alla vigilanza di Governo del Land.

(2) L'autorità di vigilanza può richiedere alle guide alpine ed agli accompagnatori di gitanti tutte le informazioni ad essa necessarie e, in particolare, notizie circa le escursioni e gite effettuate e gli eventi particolari occorsi nel corso di queste. Il risultato delle verifiche deve essere riportato in una relazione. Tale relazione deve essere comunicata alla guida alpina all'accompagnatore di gitanti e all'associazione delle guide. Le eventuali mancanze o deficienze riscontrate devono essere rimosse dalla guida o dall'accompagnatore di gitanti.

(3) L'autorità di vigilanza può controllare le scuole di alpinismo attraverso organi a ciò autorizzati. Il controllo attiene agli aspetti del metodo della tecnica e dell'organizzazione con particolare riferimento all'esistenza di impianti ed attrezzature di sicurezza, al pronto soccorso, all'assistenza in caso di incidenti, alla funzione della scuola nell'ambito del turismo. I gestori della scuola di alpinismo sono tenuti a fornire le informazioni necessarie per la vigilanza. Il risultato della verifica va riportato in una relazione che viene comunicata al gestore della scuola e all'associazione delle guide. Le riscontrate mancanze e deficienze devono essere rimosse dal direttore della scuola entro un termine fissato dall'autorità di vigilanza.

(4) L'autorità di vigilanza deve essere convocata a tutte le sedute dell'assemblea plenaria, della Presidenza e agli esami. Il suo rappresentante dispone di voto consultivo e può formulare proposte. L'autorità di vigilanza può richiedere informazioni su tutte le questioni dell'associazione. Può invalidare tutte le decisioni dell'associazione che violano la legge, gli organi che non adempiono ai compiti attribuiti dalla legge pos-

sono essere, se del caso, destituiti. Il risultato delle elezioni tenute deve essere comunicato senza ritardo all'autorità di vigilanza. Le elezioni possono essere invalidate, su richiesta di chi ha diritto di voto o d'ufficio se è stata dimostrata violazione di leggi e questa ha influito sull'esito delle elezioni. La richiesta deve essere presentata entro due settimane dalla votazione. L'annullamento d'ufficio è ammesso solo entro due mesi dalla comunicazione del risultato della votazione

7. PARTE

§24
Disposizioni sanzionatorie, transitorie e finali
Sanzioni

(1) Colui che agisce violando gli obblighi e divieti della presente legge commette un illecito amministrativo ed è punito dall'autorità amministrativa con una multa fino a Euro 730,00. L'abusivo utilizzo delle qualifiche professionali "guida alpina autorizzata" "accompagnatore di gitanti autorizzato" e dei relativi distintivi costituisce altresì un illecito amministrativo secondo la legge della polizia del land Salisburgo.

(2) Oltre alla multa può essere disposto il divieto temporaneo ad esercitare l'attività per la durata massima di due anni se dai fatti occorsi si presume che l'esercizio dell'attività di guida o accompagnatore possa danneggiare gli interessi dello sport o del turismo.

§25
Entrata in vigore

(1) Questa legge entra in vigore all'inizio del mese successivo alla sua pubblicazione

(2) Contestualmente è abrogata la precedente legge del 10.2.1893

§§ 26-28
omissis

LEGGE SULL'APERTURA E GESTIONE DI SCUOLE DI SCI E DI SNOWBOARD NONCHÉ SULL'ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNATORI SCIISTICI (Legge sulle scuole di sci e snowboard)

1 PARTE

§1

Disposizioni generali Ambito di applicazione

L'insegnamento dello sci e dello snowboard nonché l'attività di accompagnatore sciistico sono soggette alla presente Legge se avvengono dietro compenso

§2

Definizioni

(1) Le lezioni di sci comprendono l'insegnamento delle nozioni di sci alpino e le relative tecniche comprese le specialità (carving, sci su cunette e gobbe, monosci, balletto con gli sci, salto artistico e simili) a prescindere se l'insegnamento avviene in singole lezioni, in corsi, a cadenze regolari o meno.

(2) L'attività di accompagnatore sciistico comprende la conduzione o l'accompagnamento di sciatori senza che vengano impartite lezioni di sci.

(3) L'attività di insegnamento e di accompagnamento si intendono svolte dietro compenso se avvengono contro remunerazione o per il conseguimento di altra utilità economica a prescindere dalla finalità di quest'ultima.

(4) Una scuola di sci è una struttura destinata all'insegnamento professionale dello sci dal livello dei principianti fino alle competizioni.

(5) Istruttore è colui che impartisce lezioni di sci ad altra persona (allievo).

(6) Per maestro di sci si intende il maestro titolare di brevetto statale, i maestri del Land e gli aspiranti maestri di sci del Land.

(7) Per scuola estera di sci si intende ogni struttura avente sede in uno Stato membro dell'Unione Europea (UE) o dello Spazio Economico Europeo (SEE) o in altro Stato i cui cittadini beneficiano della libertà di circolazione dei servizi e di stabilimento a condizione che tale scuola sia ammessa all'insegnamento professionale dello sci nel Paese di appartenenza.

§3

Autorizzazione all'insegnamento dello sci

(1) Possono essere impartite lezioni di sci a livello professionale solo previa autorizzazione all'esercizio di una scuola di sci ai sensi del § 6.

(2) Non necessita di un'autorizzazione l'insegnamento:

- a. per conto di autorità statali o di Länder
- b. nell'ambito di corsi presso scuole austriache o estere equivalenti a quelle nazionali; nell'ambito di corsi di formazione per istruttori di queste scuole a condizione che l'insegnamento venga impartito da istruttori facenti parte del corpo insegnante della scuola. Se questi non sono disponibili possono essere prese in considerazione persone che secondo il diritto dello Stato di appartenenza sono ammesse all'insegnamento a seguito di conseguita abilitazione all'insegnamento dello sci
- c. da parte di associazioni studentesche per studenti delle università austriache o istituti simili in Stati appartenenti alla UE o allo Spazio Economico Europeo per i loro studenti
- d. da parte di associazioni giovanili austriache o di altri Stati della UE per gli associati fino al compimento dei 19 anni
- e. nel quadro di scopi statuari di associazioni alpine nazionali o estere che non perseguono uno scopo di lucro e alle seguenti ulteriori condizioni:
 - l'attività deve essere svolta esclusivamente dagli associati a favore degli associati stessi
 - gli istruttori devono essere qualificati
 - né gli istruttori e tantomeno l'associazione possono percepire somme oltre le spese sostenute
- f. da parte di scuole di sci di altri Länder federali o estere nell'ambito dell'occasionale flusso turistico alle seguenti condizioni:
 - deve sussistere la reciprocità
 - la durata del singolo soggiorno non deve superare i tre giorni
 - l'insegnamento può essere impartito solo ad allievi provenienti da alto Land o Stato estero
- g. da scuole di sci di altri Länder o scuole estere nell'ambito della libera circolazione di servizi alle seguenti condizioni:
 - la durata del singolo soggiorno nel Salisburgo non può superare i 14 giorni

- la durata complessiva del soggiorno della scuola di sci nel Salisburgo non può superare i 28 giorni all'anno
- l'insegnamento può essere impartito solo ad allievi provenienti dall'estero

Gli istruttori impiegati devono dimostrare un'abilitazione professionale equivalente a quella prevista dalla presente legge

h. nell'ambito di allenamenti delle squadre nazionali di sci nazionali o estere

(3) Circa l'insegnamento nel quadro dell'occasionale flusso turistico, la scuola di sci della località ospitante o almeno una delle scuole presenti in tale località deve essere informata della trasferta e della sua durata. Di ciò deve essere data notizia anche agli altri titolari di scuole di sci a loro richiesta.

(4) L'intenzione di impartire lezioni di sci da parte di associazioni e scuole provenienti da altri Länder o dall'estero nell'ambito della libera circolazione di servizi deve essere comunicata al Governo del Land al più tardi due settimane prima dell'inizio indicando il nome dell'associazione o della scuola, la durata dell'insegnamento, il luogo dell'insegnamento, il numero dei partecipanti e il nome del responsabile, degli istruttori e la loro qualifica. Se non sussistono i requisiti di cui al paragrafo 2 lettera e) oppure g) il Governo del Land vieta l'insegnamento dello sci dandone relativa comunicazione.

(5) Per coloro che impartiscono lezioni sulla base del §2 valgono i §§13.3 e 14 analogicamente.

(6) Le prerogative delle guide alpine secondo la legge sulle guide alpine del Salisburgo rimangono impregiudicate.

§3 a *Snowboarding*

(1) Per lezioni di snowboard si intende ogni insegnamento di tecniche e nozioni dello snowboard a prescindere se l'insegnamento avviene a lezioni o in corsi, a cadenze regolari o ad ore.

(2) Per i concetti "remunerazione", "scuola di snowboard", "istruttori e maestri di snowboard" vale il §2 par 3-6. L'insegnamento di snowboard dietro compenso può essere impartito solo a seguito di autorizzazione all'esercizio di una scuola di sci (§6) o di snowboard. Per le eccezioni vale l'art.3, 2-5 per analogia.

§4 *Autorizzazione per l'attività di accompagnatore sciistico*

(1) L'attività di accompagnatore sciistico, dietro compenso, richiede un'autorizzazione ai sensi del §22.

(2) Le disposizioni di eccezione del §3, 2-4 valgono analogicamente; la conduzione o l'accompagnamento oltre le vicinanze di una pista marcata ai sensi del §24 può avvenire solo da

parte di coloro che dispongono di una formazione equivalente a quella di guida sciistica. Per coloro che operano in qualità di accompagnatori sciistici valgono i §§13-3 e 14 analogicamente.

§5 *Esercizio dell'autorizzazione secondo la presente legge*

L'attività di esercizio di una scuola di sci, di una scuola di snowboard e l'attività di accompagnatore sciistico devono essere esercitate nell'interesse della sicurezza, della promozione dello sport sciistico e dello snowboard e della promozione del turismo. Si deve sottolineare in modo particolare la protezione della natura e della fauna e l'osservanza delle leggi esistenti con tale finalità.

2. PARTE

§6 *Autorizzazione ed esercizio delle scuole di sci* *Autorizzazione*

(1) L'autorizzazione all'esercizio di una scuola di sci può essere concessa se sono soddisfatti i requisiti dei §§7 e 8.

(2) Con la concessione dell'autorizzazione per le scuole di sci, si pone la base legale dei diritti e dei doveri connessi all'insegnamento professionale dello sci. L'autorizzazione si estende, se il titolare dell'autorizzazione o un istruttore presso la scuola è abilitato all'insegnamento dello snowboard (§12), all'insegnamento di tale disciplina e ad operare come accompagnatore sciistico.

(3) Titolare dell'autorizzazione per la scuola di sci è il gestore della scuola medesima.

§7 *Requisiti Personali*

(1) L'autorizzazione per la scuola di sci può essere concessa ad una persona fisica se:

- possiede la cittadinanza austriaca o è cittadino di Stato appartenente alla UE o allo SEE o di Stato con il quale esistono accordi internazionali
- ha la residenza in uno stato della UE o dello Spazio Economico Europeo
- è affidabile e fisicamente idoneo
- è tecnicamente idoneo e possiede una sufficiente esperienza professionale
- non sia già in possesso di un'autorizzazione per scuole di sci

(2) Non sussiste l'affidabilità richiesta se il candidato, stante il certificato penale prodotto, sia stato condannato per un reato doloso punito con la reclusione superiore ad un anno o per altro reato contro il patrimonio o il buon costume; se gli sia stata revocata l'autorizzazione, o se è stato sospeso dall'insegnamento presso

una scuola di sci .Cittadini esteri che non hanno o hanno da non più di tre anni la residenza nel Salisburgo devono presentare oltre il certificato penale una certificazione analoga rilasciata dallo Stato dove aveva la sua residenza.

(3) L' idoneità psicofisica è comprovata da un certificato medico rilasciato da struttura pubblica o all' esito di una visita medico sportiva presso l' istituto austriaco di medicina sportiva o struttura analoga di uno Stato ai sensi del par.1 lett. a.

(4) Per dimostrare l' idoneità tecnica alla gestione di una scuola di sci il candidato deve presentare la certificazione attestante il superamento dell' esame da maestro di sci (§18) e una certificazione sulla partecipazione al corso di aggiornamento, nonché un attestato sul superamento dell' esame da gestore di scuola di sci.

(5) Per dimostrare la sufficiente esperienza professionale, il candidato deve produrre la certificazione del superamento dell' esame da guida alpina (§11 della legge salisburghese sulle guide) la certificazione attestante un attività di almeno 25 settimane come istruttore in una scuola austriaca di sci o in una struttura statale o del Land o di altra autorità riconosciuta. Questa attività deve coprire almeno tre stagioni invernali e deve essersi conclusa non prima di tre anni decorrenti dall' esame di maestro di sci. Se la pratica professionale risale a oltre 10 anni il candidato deve sottoporsi alla valutazione delle sue capacità sciistiche attraverso delle prove internazionalmente riconosciute.

(6) Si può prescindere dai requisiti secondo par 1 lett. b e d, fatta eccezione per l' esame da maestro di sci se:

- a. non è tecnicamente possibile pretendere le certificazioni di cui trattasi
- b. in caso di diniego dell' autorizzazione, nel luogo previsto non vi sarebbe alcuna scuola di sci la cui esistenza è -per contro- di pubblico interesse
- c. si presume la sussistenza dell' idoneità tecnica e l' esperienza professionale sulla base della formazione e della precedente attività.

§8

Requisiti materiali

(1) La concessione dell' autorizzazione per la scuola di sci richiede inoltre:

- a. che il candidato disponga di un idoneo ufficio e di un' area da adibire alle esercitazioni dei principianti
- b. che il candidato sia sufficientemente assicurato per la responsabilità civile

(2) Gli uffici della scuola devono essere ubicati in modo tale da essere facilmente individuati da coloro che desiderano avvalersi dei servizi della scuola e da accogliere gli allievi nella stagione invernale e fornire le eventuali informazioni sulla scuola e le sue attività. La zona di raccolta e raduno della scuola deve trovarsi presso la sede della scuola e, se non è previsto un centro di raduno in comune, deve essere fi-

sicamente separato dalle aree a ciò adibite da altre scuole onde consentire l' ordinato svolgimento delle rispettive attività. L' area di raduno deve avere una dimensione tale da consentire la suddivisione degli allievi in gruppi e deve trovarsi nelle immediate vicinanze di un impianto di risalita deve inoltre consentire il facile accesso all' area riservata all' insegnamento dei principianti. Il richiedente l' autorizzazione deve dimostrare, con idonea documentazione, la posizione e le dimensioni degli uffici della scuola e dell' area di raccolta nonché il relativo diritto di utilizzo.

(3) L' esistenza di un' assicurazione di responsabilità civile deve essere comprovata dal candidato mediante certificazione di una compagnia assicuratrice operante nel ramo in questione in Austria o in altro Stato ai sensi del §7lett. a.

(4) L' autorizzazione per la scuola di sci può essere concessa senza limiti per tutti i tipi di attività sciistica o limitatamente all' insegnamento dello sci da competizione, dello sci per bambini o disabili.

(5) Un' autorizzazione illimitata non può essere concessa per una scuola sita in un Comune nel quale operano già una o più scuole se si presume che una tale concessione possa pregiudicare il pubblico interesse al mantenimento di un ordinato assetto delle scuole nel Comune interessato. Tale eventualità si presume se, in considerazione delle particolarità locali - rilevanti per un ordinato insegnamento (estensione, assetto topografico dell' area di insegnamento, potenzialità per l' attività sciistica in particolare su piste agevoli, numero degli impianti di risalita)- la sicurezza dell' insegnamento e l' ordinata gestione della scuola non possono essere garantiti. Lo stesso vale in relazione a zone di insegnamento le quali- in considerazione dell' esistenza di un comprensorio sciistico dal punto di vista spaziale ed organizzativo - sono venute a formarsi su disposizione del Governo del Land sentiti i Comuni interessati e gli enti turistici. Se l' insorgere di queste conseguenze negative non è da aspettarsi l' autorizzazione deve essere concessa.

§9

Procedura per la concessione dell' autorizzazione. Registro delle scuole di sci

(1) La richiesta di autorizzazione deve essere presentata per iscritto. La documentazione attestante il possesso dei requisiti dei §§7 par 1 b) e c) e 8 par 1 devono risalire a non oltre tre mesi prima della presentazione della domanda.

(2) Sulla domanda di cui al (1) deve essere adottata una decisione per iscritto. Prima della decisione deve essere data al Comune e all' ente turistico del luogo ove dovrebbe stabilirsi la scuola di sci nonché all' associazione dei maestri di sci e di snowboard del Salisburgo la possibilità di pronunciarsi. Nell' autorizzazione va fissata l' estensione della concessione e la sede della scuola. E' ammessa la prescrizione di con-

dizioni se ciò appare necessario al mantenimento di un ordinato insegnamento dello sci di elevato livello qualitativo. Per le medesime ragioni l'autorizzazione può essere limitata nel tempo. Una copia dell'autorizzazione deve essere trasmessa agli enti che si sono pronunciati nel corso del procedimento.

(3) Il Governo del Land tiene un elenco relativo alle autorizzazioni concesse. Tutti possono prenderne visione durante l'orario di ufficio.

§10

Denominazione della scuola, sede

(1) Dalla denominazione della scuola deve risultare la sua funzione di scuola di sci, il nome del gestore della scuola e un richiamo ad eventuali limitazioni dell'autorizzazione concessa. La denominazione deve inoltre differenziarsi da quella di altre scuole in loco.

(2) Quale sede della scuola si intende il Comune, o sua frazione, ove si trova l'ufficio della scuola.

(3) Il titolare dell'autorizzazione deve segnalare al Governo del Land la prevista entrata in funzione degli uffici e del punto di raccolta dei quali egli, alla data della domanda, non ha ancora la disponibilità. Il Governo del Land può, entro sei settimane, vietare l'esercizio dell'attività prevista se risultasse pregiudicato il pubblico interesse al mantenimento di una scuola di sci efficiente ed ordinata.

(4) La denominazione "scuola di sci" è riservata alle scuole di sci ai sensi della presente legge.

§11

Gestione personale della scuola

(1) L'autorizzazione all'esercizio della scuola di sci deve essere utilizzata personalmente.

(2) L'esercizio attraverso un sostituto necessita di un'autorizzazione del Governo del Land. Come sostituto può essere impiegato unicamente un maestro di sci che soddisfi i requisiti del §7 e sia disposto alla sostituzione.

(3) Il Governo del Land deve approvare la sostituzione se il titolare è impedito a causa di una malattia temporanea o se il sostituto viene impiegato ai sensi del §15. L'autorizzazione può essere concessa dal Governo del Land se la ragione della sostituzione è la convocazione nazionale o all'estero per motivazioni sportive e la sostituzione non supera la durata di due mesi. Se sussiste un pubblico interesse a questa attività del titolare, l'autorizzazione al sostituto può essere concessa per un periodo più lungo, tuttavia non eccedente una stagione invernale.

§12

Corpo insegnante

(1) Il gestore della scuola di sci deve impiegare nella scuola un numero di insegnanti suffi-

ciente da soddisfare la domanda di insegnamento.

Operano quali insegnanti:

1. *Per lo sci alpino comprese le speciali tipologie:* Maestri di sci diplomati a livello statale, maestri di sci del Land, aspiranti maestri di sci del Land e coloro che sono in possesso di una formazione equivalente ai sensi del §21 a.
2. *Per lo snowboard:*

Maestri di snowboard diplomati, maestri di snowboard, aspiranti maestri di snowboard limitatamente all'insegnamento su piste marcate, e coloro che sono in possesso di formazione equivalente ai sensi del §21 a.

(2) Il gestore della scuola deve segnalare all'associazione dei maestri di sci e di snowboard del Salisburgo l'inizio e la fine dell'attività di ogni istruttore della sua scuola. Nella segnalazione deve essere indicato il nome, la data di nascita e l'indirizzo dell'istruttore, il suo livello di formazione ed aggiornamento. La segnalazione va effettuata entro il 30 aprile di ogni anno per la stagione decorsa.

(3) Il complesso degli istruttori deve essere formato per il 10% da maestri di sci con esame statale e per il 30% da maestri con abilitazione del Land.

(4) Coloro ai quali è temporaneamente preclusa l'attività ai sensi del §21 cap 4 e §33 cap 2 non possono essere impiegati nelle scuole.

§13

Attività della scuola di sci

(1) L'insegnamento, per metodo e contenuto, deve essere impartito secondo la tecnica ed i principi riconosciuti dall'associazione dei maestri di sci e di snowboard del Land Salisburgo.

Gli allievi devono essere istruiti circa il corretto comportamento nel territorio e sugli impianti di risalita nonché sui pericoli della montagna.

(2) Se le condizioni di innevamento lo consentono ed esiste la relativa domanda, l'attività della scuola di sci, nei limiti dell'autorizzazione concessa, si protrae da Natale alla settimana dopo Pasqua.

(3) Gli allievi devono essere divisi in gruppi omogenei secondo le loro capacità sciistiche. Ogni singolo gruppo è composto da non più di 12 allievi salvo la possibilità, in via di eccezione, di elevare il numero a 15 allievi. Sulle discese al di fuori delle piste marcate il numero va limitato secondo le esigenze di sicurezza e, in ogni caso, non oltre le 8 unità.

(4) L'attività della scuola deve essere esercitata in modo tale da non recare disturbo all'attività di altre scuole.

§14

Soccorso

(1) Il direttore della scuola e il corpo insegnante sono tenuti a prestare soccorso agli al-

lievi in caso di incidenti. A tal fine debbono recare seco durante le lezioni il materiale necessario per il primo soccorso.

(2) Se in caso di incidente ad altri sciatori si presume che i soccorsi non intervengano in un lasso di tempo ragionevole, il direttore della scuola di sci e il corpo insegnante hanno il dovere di prestare ogni aiuto possibile. In caso di necessità l'infortunio deve essere segnalato ai servizi di sicurezza locali, al soccorso alpino o al competente servizio delle piste.

(3) Restano impregiudicate le disposizioni penali circa l'omissione di soccorso.

§15

Cessazione dell'autorizzazione

(1) L'autorizzazione all'esercizio della scuole di sci cessa con la rinuncia formulata per iscritto al Governo del Land, con il decesso del titolare o a causa di revoca

(2) Il decesso del titolare non determina la cessazione dell'autorizzazione nell'eventualità in cui la scuola venga gestita dagli eredi, dal coniuge superstite, dai figli anche adottivi. La proroga dell'esercizio attraverso questi soggetti è limitato alle due stagioni invernali successive al decesso e richiede la designazione di un sostituto che soddisfi i requisiti personali. del §7. Il Governo del Land può estendere la proroga nella gestione di ulteriori due stagioni invernali qualora la scuola sia stata gestita in modo ordinato e nessuno dei successori nella gestione abbia i requisiti personali del §7 o sia in grado di acquisirli prima del decorso della proroga.

(3) L'autorizzazione può essere revocata dal Governo del Land d'ufficio o su richiesta del Comune o dell'ente del turismo del luogo ove ha sede la scuola di sci o dall'associazione dei maestri di sci e di snowboard del Land Salisburgo se il titolare dell'autorizzazione:

- a. non possiede più i requisiti personali di cui al §7 o sia venuta meno una condizione materiale di cui al §8
- b. non ha frequentato per due volte i prescritti corsi di aggiornamento
- c. non ha gestito personalmente la scuola per un prolungato periodo o ha incaricato un sostituto senza la relativa autorizzazione del Governo del Land
- d. non si avvale dell'autorizzazione per una stagione invernale
- e. non ha rimosso le deficienze riscontrate entro il termine stabilito
- f. dirige la scuola in modo tale da pregiudicare gli interessi turistici e la sicurezza dell'attività sciistica e delle discipline sportive assimilate
- g. viola ripetutamente le norme di questa legge

(4) I titolari di autorizzazione che hanno superato i 65 anni di età devono presentare annualmente un certificato medico pubblico attestante l'idoneità psicofisica.

(5) Nella procedura di revoca devono essere sentiti l'ente turistico del luogo ove ha sede la

scuola, nonché l'associazione dei maestri di sci e di snowboard del Land Salisburgo.

PARTE 2A

§15 a

Autorizzazione alla gestione di scuole di snowboard

(1) L'autorizzazione alla gestione di una scuola di snowboard viene concessa se sono soddisfatti i requisiti personali e materiali. Dall'autorizzazione scaturiscono i diritti e doveri, ai sensi della presente legge, relativi all'insegnamento, verso corrispettivo, dello snowboard. Il titolare dell'autorizzazione all'esercizio della scuola di snowboard ne è il direttore

(2) Relativamente ai requisiti personali e reali per la concessione dell'autorizzazione valgono i §§ 7 e 8, con le seguenti varianti:

1. quale certificazione dell'idoneità tecnico professionale deve essere prodotto l'attestato d'esame per maestro di snowboard diplomato, l'attestazione relativa alla frequentazione dei corsi di aggiornamento, un certificato attestante il superamento dell'esame di guida sciistica nell'ambito della formazione da guida alpina o esame equivalente per lo snowboard nonché attestato relativo al superamento dell'esame da gestore di scuola.
2. quale certificazione di sufficiente esperienza professionale, il candidato deve attestare almeno 25 settimane di attività quale istruttore presso una scuola austriaca di snowboard o di sci svolta successivamente al superamento dell'esame da maestro di snowboard diplomato. Il Governo del Land può riconoscere l'equivalenza di altre attività di insegnamento di snowboard a condizione che questa corrisponda - quanto a tipologia e contenuti - all'attività di istruttore presso una scuola di sci o di snowboard austriaca. Tale attività deve coprire un arco di tempo comprendente tre stagioni invernali e deve completarsi non prima di tre anni dal superamento dell'esame da maestro di snowboard.
3. L'autorizzazione alla gestione di una scuola di snowboard copre l'insegnamento di tutti i tipi di snowboard e tutte le categorie interessate.

(3) Per la procedura di autorizzazione trova applicazione il §9 par 1 e 2 analogicamente. Il §9 par.3 vale analogicamente anche per l'autorizzazione delle scuole di snowboard.

(4) Per la cessazione dell'autorizzazione si applica analogicamente il §15.

§15 b

Gestione delle scuole di snowboard

(1) La denominazione "scuola di snowboard" deve essere accompagnata da un'ulteriore indicazione al fine di non ingenerare con-

fusione con altre scuole di snowboard nello stesso luogo. A tal proposito si applicano per analogia i §§10 e 111. Il direttore della scuola di snowboard deve impiegare un numero di istruttori tale da soddisfare la domanda. In qualità di istruttori possono essere impiegati i soggetti di cui al §12 comma1. Il §12 commi 1 e 4 valgono analogicamente.

(2) L'insegnamento dello snowboard deve essere impartito con metodo e contenuti riconosciuti dall'associazione dei maestri di sci e di snowboard del Land Salisburgo. Per la gestione della scuola e per i doveri del direttore della stessa e degli istruttori relativamente all'obbligo di soccorso valgono i §§ 13 e 14 analogicamente.

3.PARTE

§16

Formazione, esami Formazione dei maestri di sci

(1) La formazione dei maestri di sci si suddivide in formazione per maestri di sci del Land e formazione dei maestri di sci con abilitazione statale.

(2) La formazione dei maestri del Land comprende la formazione degli aspiranti maestri e quella dei maestri di sci del Land.

(3) La formazione dei maestri di sci e i relativi esami competono all'associazione dei maestri professionisti di sci e snowboard del Land Salisburgo.

§17

Maestri di sci del Land e aspiranti maestri del Land.

(1) La prima parte della formazione da maestro di sci del Land si conclude con l'esame da aspirante maestro, la seconda parte si conclude con il superamento dell'esame da maestro di sci del Land.

(2) Condizione per l'ammissione all'esame di mastro di sci del Land è l'attività di insegnamento svolta per almeno 24 giorni lavorativi presso una scuola di sci del Salisburgo dopo il superamento dell'esame da aspirante maestro.

§18

Maestri di sci con abilitazione statale

(1) Condizione per l'ammissione all'esame statale di maestro di sci è il superamento del relativo esame del Land, il compimento del diciottesimo anno di età e il superamento dell'esame di ammissione.

(2) L'esame di ammissione per il corso di formazione a maestro di sci con abilitazione statale comprende una prova scritta per accertare la cultura generale e la capacità di espressione nonché una prova pratica in didattica dello sci, fuori pista e sciata con porte.

(3) La formazione ha durata biennale. In tale periodo deve essere svolta un'attività pratica di istruttore presso una scuola di sci nazionale di almeno sei mesi. Può essere abbuonato un periodo fino a quattro mesi del richiesto periodo di pratica se viene dimostrato un periodo di analogo attività svolto prima del corso di formazione.

(4) La formazione termina con il superamento dell'esame da maestro di sci abilitato dallo Stato.

§19

Disposizioni Comuni

(1) Il Governo del Land prescrive con decreto le disposizioni relative alla formazione e agli esami. Nel dettare la relativa disciplina occorre considerare che l'aspirante maestro di sci del Land deve possedere le nozioni e tecniche necessarie che verranno successivamente ampliate attraverso la formazione per maestro di sci del Land e per maestro di sci abilitato dallo Stato, ciò affinché il maestro di sci possieda una preparazione professionale completa e tale da consentire l'insegnamento dello sci in tutte le forme e a tutti i livelli. Le disposizioni relative alla formazione ed agli esami, in particolare per la formazione, devono stabilire la durata, l'oggetto e gli scopi nonché il numero di ore di insegnamento. Per gli esami dovranno essere stabiliti la composizione della commissione, le materie di esame con indicazione di quelli da sostenere davanti alla commissione di esame, i risultati degli esami e il rilascio degli attestati di esame.

(2) Sulla base di queste disposizioni, l'associazione dei maestri professionisti di sci e di snowboard del Land Salisburgo- previa approvazione del Governo del Land- emette direttive relative allo svolgimento di corsi di formazione e degli esami. Le direttive devono disciplinare i parametri di valutazione delle prove da parte della commissione. A favore dell'associazione dei maestri di sci e di snowboard potranno essere previste delle tasse per l'esame e per la partecipazione ai corsi.

(3) Per ex membri della squadra nazionale di sci la cui appartenenza alla squadra non risale ad oltre due anni nonché per insegnanti di educazione fisica con preparazione specifica sullo sci, possono essere abbuonate, con provvedimento, determinate parti della formazione e dell'esame. Nel provvedimento si darà atto delle preve conoscenze e nozioni acquisite dall'ex membro della nazionale di sci o dell'istruttore di educazione fisica. Prima di assumere una decisione occorre sentire l'associazione dei maestri di sci e di snowboard del Salisburgo.

§19 a

Formazione dei maestri di snowboard

(1) La formazione dei maestri di snowboard si articola in quella di maestro di snowboard e in quella di maestro di snowboard diplomato.

(2) La formazione da maestro di snowboard comprende una prima parte relativa alla formazione degli aspiranti maestri di snowboard e una seconda parte di formazione da maestro di snowboard.

(3) Il corso di formazione nonché i relativi esami sono di competenza dell'associazione dei maestri di sci e di snowboard del Salisburgo.

§19 b

(1) Condizione per l'ammissione all'esame di aspirante è il compimento del sedicesimo anno di età. Per l'ammissione all'esame da maestro di snowboard è richiesto un tirocinio pratico come istruttore di snowboard presso una scuola del Salisburgo della durata di 24 giorni lavorativi dopo aver sostenuto l'esame da aspirante.

(2) Per l'ammissione all'esame da maestro diplomato occorre dimostrare il superamento dell'esame da maestro di snowboard nonché una successiva attività di almeno sei mesi quale istruttore presso una scuola nazionale.

(3) L'associazione dei maestri di sci e di snowboard deve emanare le direttive per la formazione e gli esami, le direttive devono disciplinare le materie del corso di formazione e il relativo numero di ore, la composizione della commissione di esame, le materie d'esame e, in particolare, gli esami da sostenere davanti alla commissione, i risultati d'esame e il rilascio del relativo attestato, le tasse d'esame. Queste direttive ed eventuali modifiche devono essere approvate dal Governo del Land. L'approvazione è negata se le direttive violano norme di legge o risultano incompatibili con un corretto ed ordinato insegnamento della materia.

§20

Esame da imprenditori

(1) Il Governo del Land, tenuto conto dell'ambito di attività del gestore della scuola di sci (e/o snowboard) nonché delle nozioni giuridiche ed aziendali richieste per l'ordinata gestione della scuola, emana un regolamento per disciplinare la formazione e gli esami con particolare riferimento alla durata, alle materie, agli obiettivi di insegnamento, al numero complessivo delle singole parti del corso, al bando dell'esame, all'ammissione all'esame, alle materie di esame, alla valutazione degli esami, alla possibilità di ripetere gli esami, alla forma degli attestati d'esame, alle eventuali tasse.

(2) Lo svolgimento dei corsi di formazione per la preparazione all'esame di imprenditore compete all'associazione dei maestri di sci e di snowboard del Salisburgo. Condizione per l'ammissione all'esame da imprenditore è, oltre alla partecipazione al corso di formazione, il superamento degli esami ulteriori previsti per la richiesta autorizzazione.

(3) L'esame da imprenditore si tiene davanti

ad una commissione del Governo del Land. Oltre al Presidente la commissione è composta da due membri effettivi e due membri supplenti. La convocazione della commissione avviene a cura del Land. Il Presidente e il suo sostituto sono tratti dai funzionari giuristi del Governo; un membro è tratto su proposta dell'associazione dei maestri di sci e di snowboard dai titolari delle relative autorizzazioni (gestore scuola di sci, gestore scuola di snowboard, accompagnatore sciistico) a seconda dell'autorizzazione ambita dal candidato; un membro è designato su proposta della camera di commercio del Salisburgo. Per le sessioni di esame la commissione fissa almeno una volta all'anno la relativa data.

§21

Aggiornamento

(1) I direttori delle scuole di sci e di snowboard devono partecipare ogni due anni e gli altri maestri di sci e di snowboard appartenenti all'associazione ogni tre anni, a corsi di aggiornamento organizzati dall'associazione dei maestri di sci e di snowboard del Salisburgo.

(2) L'Associazione può, su richiesta, per motivi di ordine sociale, economici o di malattia differire di un anno l'obbligo di cui al (1). I motivi di salute vanno comprovati da idonea certificazione medica.

(3) Il corso di aggiornamento deve mirare ad elevare il livello professionale dei partecipanti ai più recenti livelli.

(4) Qualora l'obbligo di partecipare ai corsi di aggiornamento non venga adempiuto senza giustificato motivo o non venga adempiuto dopo il differimento di un anno, l'associazione deve segnalare la circostanza al Governo del Land. Lo stesso vale per un insufficiente partecipazione al corso di aggiornamento. Il Governo del Land può, dopo un richiamo infruttuoso, revocare l'autorizzazione all'insegnamento fino all'assolvimento del relativo obbligo.

§21 a

Riconoscimento di formazione e di pratica professionale

(1) Il Governo del Land riconosce la formazione acquisita presso enti diversi dall'Associazione o in altri Länder come equivalente a quella di cui ai §§17, 18, 19^a, 20, e 21 a condizione che tali corsi di formazione corrispondano sostanzialmente ai requisiti previsti dalla presente legge. Il riconoscimento può avvenire per casi singoli o in generale con ordinanza. Prima del riconoscimento deve essere sentita l'Associazione dei maestri di sci e di snowboard del Salisburgo. Analogamente possono essere riconosciuti i corsi di formazione tenuti in Stati non facenti parte della UE o dello Spazio Economico Europeo, salvo il requisito della reciprocità. Le disposizioni sopra indicate valgono anche in relazione all'attività di istruttore ai sensi del §7 par. 5 se almeno due ter-

zi della pratica professionale richiesta sono stati adempiuti in zona di natura alpina. Per i riconoscimenti a favore di cittadini della UE o dello SEE valgono i par 2-5.

(2) Le certificazioni circa i corsi di formazione effettuati in paesi della UE e dello SEE sono da riconoscere come equivalenti ai corsi di formazione di cui ai §§18, 19, 20 per tipo e contenuto, e la relativa pratica professionale sono riconosciute alle seguenti condizioni:

1. Se l'accesso alle professioni in questione è oggetto di regolamentazione nello Stato di cui trattasi le relative certificazioni rilasciate da tale Stato vanno riconosciute eventualmente unitamente ad una maturata esperienza professionale
2. Se l'accesso alle professioni di insegnamento non è oggetto di regolamentazione nel relativo Stato, vale allo scopo un'esperienza acquisita in tale Stato negli ultimi 10 anni con un minimo di 104 settimane in sostituzione del corso di formazione, purché il candidato possieda dei certificati di formazione professionale ai sensi dell'art 6 lett. b della direttiva della UE 92/51. Queste certificazioni non sono necessarie se il candidato dimostra una pratica professionale negli ultimi dieci anni di durata pari a 156 settimane ripartite su tre anni consecutivi. La pratica viene computata a tempo pieno, se il tempo è parziale la durata dell'esperienza professionale richiesta è aumentata proporzionalmente.
3. Se quanto sopra esposto non risulta sufficientemente dimostrato ai fini dell'equiparazione con l'addestramento previsto dalla presente Legge, può essere richiesto al candidato un esame integrativo. L'equivalenza non è data se l'idoneità professionale si riferisce a materie teoriche e pratiche che per tipo, contenuto e ampiezza si discostano sostanzialmente dalla formazione di cui alla presente Legge.
4. Il Governo del Land deve pronunciarsi sulle richieste di riconoscimento senza indugio e al più tardi entro 4 mesi dalla presentazione della documentazione completa. La decisione consiste in un formale riconoscimento secondo (2) o in una pronuncia con la quale viene stabilito se occorre un esame integrativo e in quali materie; la decisione deve essere motivata.
5. L'esame integrativo consiste nelle prove di cui ai §§17, 18, 19^e e 20. Sostenuto l'esame integrativo, il relativo esame previsto dalla presente Legge si intende superato.

4 PARTE

§22

Attività di accompagnatore sciistico Concessione dell'autorizzazione

(1) L'autorizzazione all'attività di accompagnatore sciistico è concessa se il candidato soddisfa i requisiti personali giusta (2).

(2) L'autorizzazione può essere concessa solo a persona fisica che:

- a. possiede i requisiti di cui al §7
- b. ha la qualifica di maestro di sci con abilitazione statale o a livello di Land, ha partecipato ai prescritti corsi di aggiornamento, ha partecipato al corso per guida sciistica nell'ambito del corso per guida alpina o a un corso alpino nell'ambito del quale sono state impartite le nozioni necessarie circa i pericoli della montagna e il corretto comportamento in zone alpine
- c. vanta un'attività come istruttore presso una scuola di sci austriaca o presso una struttura sportiva fedele o di altro Land per almeno 10 settimane successiva al superamento dell'esame da maestro di sci con abilitazione statale o da maestro del Land
- d. ha superato l'esame da imprenditore

Per il riconoscimento di formazione e pratica professionale vale il §21 analogicamente

(3) Il corso alpino e il relativo esame sono organizzati e tenuti dall'associazione delle guide alpine sciistiche del land Salisburgo. Il §19 par 1 ,2,3 trovano applicazione analogica con la precisazione che al posto dell'associazione dei maestri di sci e di snowboard si sostituisce il termine con associazione delle guide alpine e sciistiche.

§23

Procedura per l'autorizzazione / Registro degli accompagnatori

(1) La domanda per il rilascio di un'autorizzazione da accompagnatore sciistico deve essere presentata per iscritto. I documenti attestanti i requisiti giusta §7 non possono risalire a oltre tre mesi prima della presentazione della domanda.

(2) Sulla domanda sub (1) la pronuncia avviene con provvedimento scritto. Prima della decisione devono essere sentiti il Comune e l'ente turistico del luogo ove si intende svolgere l'attività, l'associazione dei maestri di sci e di snowboard e l'associazione delle guide alpine e sciistiche del Salisburgo. Nell'autorizzazione viene determinata l'ampiezza della stessa nonché il luogo dove verrà svolta l'attività. Come tale si intende il Comune, o sua frazione, nel cui territorio si prevede venga esercitata in prevalenza l'attività del titolare dell'autorizzazione. Una copia dell'autorizzazione deve essere trasmessa agli enti nella stessa menzionati

(3) Il Governo del Land tiene un elenco dei titolari di autorizzazione all'accompagnamento sciistico. Chiunque può prenderne visione negli orari di ufficio.

§24

Esercizio dell'autorizzazione

(1) Maestri di sci che hanno frequentato solo il corso alpino secondo il §22 possono ac-

compagnare o condurre i clienti sulle discese solo se queste rientrano fra le piste marcate o se si trovano nelle immediate vicinanze della stazione di arrivo di un impianto di risalita e il loro percorso si snoda nelle adiacenze di una pista marcata. Lo svolgimento di escursioni sciistiche oltre i limiti di cui sopra soggiace ai § 4,7 e 8 della legge sulle guide alpine del Salisburgo.

(2) L'autorizzazione per accompagnatori sciistici deve essere utilizzata personalmente.

(3) L'accompagnatore sciistico non può assumere l'incarico se i clienti non appaiono idonei ad affrontare le discese previste o se appaiono insufficientemente equipaggiati o lasciano intuire la mancanza delle nozioni e della capacità sciistica necessarie. E' vietata la conduzione e l'accompagnamento di gruppi superiori alle 12 unità su piste marcate. Solo in casi eccezionali il numero della comitiva può arrivare fino a 15 soggetti. Al di fuori delle piste marcate il numero dei partecipanti va rapportato alle esigenze di sicurezza e non può superare il numero di otto.

(4) L'attività di accompagnatore sciistico deve svolgersi in modo tale da non arrecare disturbo al regolare esercizio delle scuole di sci e all'attività di altri accompagnatori sciistici

(5) Circa il dovere per l'accompagnatore sciistico di prestare soccorso vale analogicamente il § 14.

§25

Aggiornamento

(1) Gli accompagnatori sciistici devono partecipare almeno ogni tre anni ad un corso di aggiornamento tenuto dall'associazione delle guide alpine sciistiche del Salisburgo. Il Governo del Land, su richiesta, se sussistono particolari motivi di ordine sociale, economico o di salute può differire l'obbligo di un anno. I motivi di salute devono essere attestati con certificazione medica idonea. Per il riconoscimento dei corsi di aggiornamento vale analogicamente il § 21 a. Non sussiste obbligo di partecipare ai corsi di formazione per gli accompagnatori sciistici in possesso di un'autorizzazione alla gestione di una scuola di sci.

(2) Il corso di aggiornamento mira a rinnovare e aggiornare le conoscenze dei partecipanti tenuto conto della precedente formazione.

(3) Se non viene adempiuto l'obbligo di partecipazione al corso di aggiornamento, neppure dopo il differimento di un anno, o se la partecipazione al corso è insufficiente il Governo del Land, previo richiamo, può revocare l'autorizzazione fino al superamento di un corso analogo.

§26

Cessazione dell'autorizzazione

(1) L'autorizzazione di accompagnatore sciistico cessa con la dichiarazione di rinuncia presentata al Governo del Land, con la morte del titolare o per revoca.

(2) L'autorizzazione è revocata d'ufficio o su richiesta dell'associazione dei maestri di sci e di

snowboard o dell'associazione delle guide alpine sciistiche se il titolare:

- a. non soddisfa più uno dei requisiti per la concessione
- b. non utilizza l'autorizzazione per una stagione invernale
- c. utilizza l'autorizzazione in modo tale da pregiudicare gli interessi del turismo, la sicurezza dell'attività sciistica
- d. viola ripetutamente le disposizioni della presente Legge

(3) I titolari dell'autorizzazione che hanno compiuto il 65 anno di età devono produrre annualmente al Governo del Land un certificato medico pubblico che ne attesti l'idoneità.

(4) Nella procedura di revoca deve essere sentito il parere del Comune e dell'ente turistico interessati, nonché l'associazione delle guide alpine e sciistiche del Salisburgo.

PARTE 5

§27

Qualifiche, tessere, distintivi

(1) La qualifica "maestro di sci abilitato dallo Stato", "maestro di sci del Land", "aspirante maestro di sci", "maestro di snowboard diplomato", "Maestro di snowboard" e "accompagnatore sciistico" possono essere utilizzati solo da coloro che hanno superato i relativi esami.

(2) Ogni insegnante presso una scuola di sci o di snowboard deve recare con se un tessera rilasciata dall'associazione dei maestri di sci e di snowboard del Land Salisburgo con foto, generalità, data di nascita, livello di formazione e corsi di aggiornamento frequentati. Gli insegnanti che non sono membri dell'associazione dei maestri di sci e di snowboard devono, se richiesti durante la loro attività, qualificarsi in modo idoneo quali istruttori autorizzati (ad esempio con tessera rilasciata da altro Land o da Stati esteri).

(3) Per i direttori di scuola di sci e snowboard il Governo del Land rilascia una foto con tessera giusta (2) aggiungendo l'indirizzo della scuola di sci, la matricola e la data di rilascio dell'autorizzazione.

(4) Ogni accompagnatore sciistico autonomo deve recare con se una foto con tessera emessa dal Governo del Land con nome cognome e indirizzo nonché matricola e data di rilascio dell'autorizzazione.

(5) Il Governo del Land può creare un distintivo per le singole qualifiche professionali regolando il modo in cui deve essere portato. Ciò vale per tutti gli insegnanti di sci e di snowboard.

6 PARTE

§28

Associazione dei maestri di sci e snowboard professionisti del Salisburgo (per brevità Associazione) Compiti

(1) I direttori di scuole di sci e di snowboard e il personale insegnante impiegato nell'attività per più di 4 settimane nonché gli accompagnatori sciistici formano L'Associazione. L'Associazione è un ente di diritto pubblico con personalità giuridica.

(2) Oltre ai compiti menzionati nella presente legge, l'associazione deve occuparsi dei seguenti compiti ed obiettivi:

- a. la promozione e lo sviluppo dello sport sciistico e del suo insegnamento
- b. la promozione e lo sviluppo dello snowboard e il relativo insegnamento
- c. la formazione dei nuovi maestri
- d. l'aggiornamento professionale degli associati
- e. l'osservanza delle norme di questa Legge da parte delle scuole e la relativa attività di vigilanza
- f. la cura degli ulteriori interessi connessi all'insegnamento dello sci e dello snowboard

I compiti di cui ai punti da a-f rientrano nei compiti originari dell'Associazione, la cura dei compiti restanti rientra nelle attribuzioni delegate.

(3) Prima dell'emanazione delle disposizioni di attuazione di questa Legge deve essere sentita l'Associazione.

§29 *Membr*

(1) L'appartenenza all'Associazione inizia per il direttore della scuola con il rilascio della relativa autorizzazione e per il personale insegnante dopo quattro settimane di attività presso scuole di sci e prosegue con la successiva attività (membri obbligatori). L'appartenenza termina per il direttore della scuola con la cessazione dell'autorizzazione. Per il personale insegnante con il decorso dell'anno nel quale termina l'ultimo periodo mensile di insegnamento di una stagione invernale.

(2) Insegnanti che non fanno parte dell'Associazione possono essere accettati quali membri volontari su proposta della Presidenza.

(3) Particolari promotori dell'attività di insegnamento dello sci e dello snowboard possono essere designati dall'assemblea plenaria su proposta della Presidenza quali membri onorari.

(4) I membri dell'Associazione, esclusi quelli onorari, devono versare annualmente una quota associativa. La determinazione della quota deve tenere conto dei costi di gestione dell'Associazione e la capacità contributiva degli associati. Essa viene determinata in modo differenziato per direttori di scuola, maestri di sci e snowboard diplomati e per le altre categorie. Gli arretrati delle quote associative possono essere riscossi con la procedura legale ordinaria.

(5) Tutti i membri dell'associazione sono tenuti a fornire all'associazione medesima tutte le informazioni necessarie per un corretto svolgimento degli affari.

(6) L'ente che gestisce l'assicurazione obbligatoria contro le malattie deve a richiesta dell'Associazione - tenuta a determinare la quota associativa - comunicare all'associazione medesima il numero degli insegnanti impiegati presso una determinata scuola di sci o di snowboard. L'associazione può utilizzare tali dati solo allo scopo della determinazione delle quote associative.

§30 *Organi dell'Associazione*

(1) Gli organi dell'associazione sono

- a. L'Assemblea plenaria
- b. la Presidenza
- c. Il Presidente
- d. La commissione di vigilanza

(2) L'assemblea plenaria è composta da tutti i membri dell'Associazione. Deve riunirsi almeno una volta all'anno (seduta ordinaria)

(3) Il diritto di voto nell'assemblea plenaria viene esercitato personalmente. I membri onorari e volontari non hanno diritto di voto. Il Presidente uscente presiede l'assemblea fino all'insediamento del nuovo Presidente.

(4) L'assemblea plenaria può deliberare se è presente almeno un terzo dei membri obbligatori.

Nelle discussioni inerenti le scuole di snowboard o la formazione dei maestri di snowboard un terzo dei membri presenti deve essere rappresentato da gestori di scuole di snowboard o maestri di snowboard. Se all'orario fissato per l'inizio dell'assemblea non è presente il numero di membri richiesto per deliberare, l'assemblea - trascorsi trenta minuti - è comunque in grado di deliberare. Le decisioni vengono adottate a maggioranza semplice. Relativamente alle questioni relative alle scuole di snowboard o la formazione dei maestri di snowboard non può essere presa una decisione se sussiste il voto contrario - a maggioranza semplice - dei gestori di scuole di snowboard e i maestri di snowboard.

(5) All'assemblea plenaria compete:

- a. l'emanazione e modifica degli Statuti
- b. la decisione su questioni fondamentali relative alle scuole di sci e di snowboard e la formazione dei relativi maestri
- c. la determinazione della quota associativa
- d. il bilancio preventivo e consuntivo
- e. l'elezione del Presidente, del suo vice e degli altri membri della Presidenza
- f. l'elezione di due revisori dei conti
- g. la nomina dei membri onorari

(6) La Presidenza è composta da dodici membri obbligatori eletti dall'assemblea plenaria. Il Presidente, che deve essere il direttore di una scuola di sci o di snowboard, deve essere proposto e votato dai direttori delle scuole, il vice presidente dai rimanenti membri obbligatori. L'elezione dei rimanenti membri della Presidenza deve essere articolata in modo che 5 membri vengano proposti e votati dai diretto-

ri delle scuole, due dai maestri di sci con abilitazione statale, due dai maestri di sci del Land, uno dagli aspiranti maestri del land e due dai direttori di scuola di snowboard e maestri di snowboard.

(7) Il mandato della Presidenza è di quattro anni. Elezioni suppletive possono essere eventualmente stabilite dall'assemblea plenaria.

(8) La Presidenza può deliberare se sono presenti il Presidente e almeno otto membri. In questioni riguardanti le scuole di snowboard e la formazione dei relativi maestri devono trovarsi tra i presenti i membri eletti da tali categorie. Le decisioni vengono adottate a maggioranza semplice. A parità di voti prevale quello del Presidente. Nelle questioni attinenti l'insegnamento dello snowboard non può essere presa una decisione contro il voto unanime dei membri eletti dai maestri delle scuole di snowboard e dagli insegnanti di snowboard.

(9) La Presidenza può invitare alle proprie sedute, con voto consultivo, esperti o rappresentanti dei diversi settori del Land.

(10) La Presidenza cura tutti gli affari non esplicitamente riservati all'assemblea plenaria o al Presidente.

(11) Il presidente rappresenta all'esterno l'associazione. In caso di impedimento è sostituito dal vice. Il presidente convoca l'assemblea plenaria per iscritto con preavviso di tre settimane. Egli presiede sia l'assemblea plenaria che l'ufficio di Presidenza e tiene il registro dei membri.

§31 *Statuti*

(1) L'associazione dei maestri di sci e di snowboard deve darsi degli Statuti. Questi devono contenere disposizioni dettagliate su:

- a. l'elezione a maggioranza relativa del Presidente e del suo vice nonché degli altri membri della Presidenza; può essere disposta la votazione segreta
- b. le attribuzioni dell'assemblea plenaria, del Presidente, della Presidenza. Al presidente può essere demandata la competenza sulle questioni non riservate all'assemblea plenaria
- c. l'organizzazione degli uffici per il disbrigo degli affari dell'associazione con personale designato dalla Presidenza

(2) Gli Statuti devono essere approvati dal Governo del Land. L'approvazione può essere negata unicamente se gli Statuti violano norme di legge

7 PARTE

§32 *Vigilanza sulle scuole di sci e di snowboard e sugli accompagnatori sciistici*

(1) Il Governo del Land esercita la vigilanza sulle scuole di sci e snowboard nonché sugli ac-

compagnatori sciistici nel senso di assicurare che le disposizioni della presente Legge vengano osservate. Nel quadro dell'attività di vigilanza il Governo del Land è autorizzato a controllare le scuole di sci e snowboard dal punto di vista del metodo sportivo, tecnico ed organizzativo. La vigilanza sulle scuole e sugli accompagnatori sciistici dovrà avere ad oggetto la sicurezza, il pronto soccorso e l'assistenza in caso di infortuni, l'esercizio dell'attività nell'interesse del turismo e della promozione dello sport sciistico e dello snowboard. Le deficienze e mancanze devono essere rimosse entro un congruo termine fissato dal Governo del Land. I direttori delle scuole, i maestri e gli accompagnatori devono fornire al Governo del Land le informazioni necessarie all'esercizio della vigilanza. Il risultato degli accertamenti deve essere riportato in una relazione che verrà comunicata ai direttori delle scuole e all'associazione dei maestri di sci e di snowboard.

(2) Il Governo del Land può servirsi di organi di controllo di alta professionalità con funzione di supporto, in particolare per il controllo delle scuole e degli accompagnatori come pure dei corsi di altri Länder o Stati esteri relativamente alle norme previste per la loro attività nel Land Salisburgo

(3) Per gli organi di vigilanza vige la legge del Salisburgo in materia

(4) Gli organi di vigilanza sono inoltre abilitati in aggiunta ai compiti attribuiti anche da altre leggi a

1. identificare persone sospettate di avere commesso violazioni di natura amministrativa
2. richiedere informazioni e documenti e ogni altra assistenza a tutti i gestori di scuole nazionali ed estere al personale insegnante che appaiono utili per il loro compito di vigilanza

§32 a *Vigilanza sull'Associazione dei maestri di sci e di snowboard*

Il Governo del Land esercita la vigilanza sull'associazione, Deve annullare decisioni adottate da organi dell'associazione che violano la legge. Deve essere invitato all'assemblea plenaria e a tutte le sedute della Presidenza nonché agli esami giusti §19 e 19°. Il rappresentante del Governo ha facoltà di prendere parte alle sedute con voto consultivo e formulare proposte. Il risultato delle elezioni deve essere comunicato tempestivamente al Governo del Land

8 PARTE

§33 *Sanzioni, disposizioni finali e transitorie*

(1) Chi agisce violando gli obblighi ed i divieti della presente Legge commette un illecito

amministrativo, sempre che il fatto non costituisca reato. La sanzione è comminata dall'autorità amministrativa circondariale con una multa fino a 2.200 Euro. L'uso non autorizzato delle qualifiche professionali "scuola di sci", "scuola di snowboard", "direttore di scuola di sci", "direttore di scuola di snowboard", "maestro di sci con abilitazione dello stato", "maestro di sci del land", "aspirante maestro di sci del land"; "maestro di snowboard diplomato", "maestro di snowboard", "aspirante maestro di snowboard", o delle relative tessere e distintivi va perseguito ai sensi della legge del Salisburgo sulle leggi di pubblica sicurezza; ciò dicasi anche per l'utilizzo della qualifica "skiguide" in assenza di autorizzazione all'attività di accompagnatore sciistico.

(2) Oltre alla sanzione pecuniaria deve esse-

re disposta la temporanea sospensione dall'esercizio dell'attività di insegnamento per la durata massima di due anni se dai fatti si può presumere che la prosecuzione dell'attività da parte del sanzionato possa pregiudicare gli interessi turistici e dello sport sciistico.

§34

Entrata in vigore

Questa legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione, contestualmente è abrogata la legge sulle scuole di sci del 1976

§§35 -38

OMISSIS

2

PARTE

TIROL

GESETZ VOM 12. NOVEMBER 1997, MIT DEM DAS BERGSPORTFÜHRERWESEN GEREGLT WIRD (Tiroler Bergsportführergesetz)

StF: LGBL. Nr. 7/1998

1. ABSCHNITT

ALLGEMEINE BESTIMMUNGEN

§ 1

Geltungsbereich

(1) Diesem Gesetz unterliegen, soweit im Abs. 4 nichts anderes bestimmt ist, das erwerbsmäßige Führen und Begleiten

von Personen bei Berg-, Ski- und Schluchtentouren und das erwerbsmäßige Unterweisen von Personen in den Fertigkeiten des Berg- und Schibergsteigens und des Begehens von Schluchten einschließlich der Vermittlung von Kenntnissen über diese Bereiche (Bergsportführertätigkeiten).

(2) Eine Tätigkeit nach Abs. 1 ist erwerbsmäßig, wenn sie gegen Entgelt oder zur Erzielung eines sonstigen wirtschaftlichen Vorteiles, gleichgültig für welche Zwecke dieser bestimmt ist, ausgeübt wird.

(3) Das Schilaulen im Sinne dieses Gesetzes umfaßt alle Arten des Schilaulens, insbesondere das alpine Schilaulen, das Snowboardfahren und das Langlaufen.

(4) Dieses Gesetz gilt nicht für Tätigkeiten nach Abs. 1 im Rahmen

- a) des Dienstes des Bundesheeres, der Bundesgendarmerie, der Bundespolizeibehörden und der Zollwache sowie
- b) des Unterrichtes inländischer Schulen im Sinne der Art.

14 und 14a B-VG und ausländischer Schulen, die solchen inländischen Schulen vergleichbar sind.

§ 2

Zulässigkeit der Ausübung von Bergsportführertätigkeiten

(1) Bergsportführertätigkeiten dürfen, soweit in den Abs. 2 bis 5 nichts anderes bestimmt ist, nur von Berg- und Schiführern, Berg- und Schiführeranwärtern, Bergwanderführern und Schluchtenführern nach den

Bestimmungen dieses Gesetzes ausgeübt werden.

(2) Das Recht der Schischulinhaber zum Führen und Begleiten von Personen bei Schitouren im Rahmen des Betriebes der Schischule nach § 7 Abs. 1 lit. c des Tiroler Schischulgesetzes 1995, LGBL. Nr. 15, in der jeweils geltenden Fassung bleibt unberührt.

(3) In- und ausländische alpine Vereine dürfen Bergsportführertätigkeiten ausüben, wenn

- a) diese Tätigkeiten ausschließlich für Mitglieder und ausschließlich durch Mitglieder des betreffenden Vereines ausgeübt werden und
- b) weder den Mitgliedern, die diese Tätigkeiten ausüben, noch dem betreffenden Verein ein den Aufwand übersteigendes Entgelt zukommt.

(4) Personen, die nach den Vorschriften eines anderen Landes oder eines anderen Mitgliedstaates der Europäischen Union oder des Europäischen Wirtschaftsraumes zur Ausübung von Bergsportführertätigkeiten befugt sind, dürfen solche Tätigkeiten in Tirol ausüben, wenn sie ihre Gäste im betreffenden Land oder Staat aufgenommen haben.

(5) Personen, die nach den Vorschriften eines sonstigen Staates zur Ausübung von Bergsportführertätigkeiten befugt sind, dürfen solche Tätigkeiten in Tirol ausüben, wenn sie ihre Gäste im betreffenden Staat aufgenommen haben und wenn den im Abs. 1 genannten Personen im betreffenden Staat das gleiche Recht zukommt.

(6) Für die nach den Abs. 2 bis 5 zulässige Ausübung von Bergsportführertätigkeiten gilt § 8 Abs. 2, 3 und 4 sinngemäß. Die nach den Abs. 2 bis 5 zur Ausübung von Bergsportführertätigkeiten befugten Personen haben bei der

Ausübung einer solchen Tätigkeit einen entsprechenden Ausweis, aus dem ihre Befugnis hervorgeht, mitzuführen.

2. ABSCHNITT

BERG- UND SCHIFÜHRER

§ 3

Umfang der Befugnis

(1) Berg- und Schiführer sind zum erwerbsmäßigen Führen und Begleiten von Personen bei Berg- und Schitouren befugt.

(2) Ein Berg- und Schiführer darf überdies seine Gäste

a) zur Vorbereitung einer geplanten Schitour höchstens einen Tag lang und während des Bestehens objektiver Gefahren, die dem Antritt einer geplanten Schitour entgegenstehen, in den für Schitouren erforderlichen Fertigkeiten des Schilaufens unterweisen und

b) beim Schilaufen auf Schirouten, Schipisten und Loipen führen oder begleiten.

(3) Ein Berg- und Schiführer darf die zur Durchführung einer geplanten Berg- oder Schitour erforderlichen organisatorischen Maßnahmen treffen.

(4) Ein Berg- und Schiführer darf zu seiner Unterstützung bei der Ausübung von Tätigkeiten nach Abs. 1 höchstens einen Berg- und Schiführeranwärter heranziehen.

(5) Personen, denen die Befugnis als Berg- und Schiführer verliehen wurde, sind zur Führung der Berufsbezeichnung "Berg- und Schiführer" berechtigt.

§ 4

Voraussetzungen für die Verleihung der Befugnis

(1) Die Bezirksverwaltungsbehörde hat einer Person auf ihren Antrag die Befugnis als Berg- und Schiführer zu verleihen, wenn sie

- a) eigenberechtigt ist,
- b) Unionsbürger oder Staatsangehöriger eines Mitgliedstaates des Europäischen Wirtschaftsraumes ist,
- c) den Hauptwohnsitz in Tirol hat,
- d) verlässlich, körperlich und geistig geeignet und fachlich befähigt ist und
- e) ausreichend haftpflichtversichert ist.

(2) Als nicht verlässlich sind Personen anzusehen, die wegen einer vorsätzlichen, mit mehr als einjähriger Freiheitsstrafe bedrohten Handlung oder wegen einer strafbaren Handlung gegen fremdes Vermögen oder gegen die Sittlichkeit von einem Gericht verurteilt worden sind, es sei denn, daß die Verurteilung getilgt ist oder der Beschränkung über die Erteilung von Auskünften aus dem Strafregister nach den tilgungsrechtlichen Vorschriften oder vergleichbaren Vorschriften eines anderen Staates unterliegt. Zur Beurteilung der Verlässlichkeit ist dem Antrag eine Strafregisterbescheinigung oder ein vergleichbarer Nachweis anzuschließen.

(3) Die körperliche und geistige Eignung hat der Antragsteller durch ein ärztliches Zeugnis nachzuweisen.

(4) Die fachliche Befähigung hat der Antragsteller durch das Zeugnis über die erfolgreiche Ablegung der Berg- und Schiführerprüfung nachzuweisen. Wurde diese mehr als vier Jahre vor der Einbringung des Antrages abgelegt, so

hat der Antragsteller überdies eine Bestätigung über die Teilnahme an einer Fortbildungsveranstaltung innerhalb der letzten vier Jahre vorzulegen. Dieses Erfordernis entfällt, wenn der Antragsteller über eine nach § 12 anerkannte fachliche Befähigung eines anderen Mitgliedstaates der Europäischen Union oder des Europäischen Wirtschaftsraumes oder eines anderen Landes verfügt und er weiters die nach dem Recht des betreffenden Mitgliedstaates oder Landes allenfalls vorgeschriebene Fortbildung nachweist.

(5) Das Bestehen einer ausreichenden Haftpflichtversicherung hat der Antragsteller durch eine Bestätigung eines für diesen Versicherungszweig im Gebiet eines Mitgliedstaates der Europäischen Union oder des Europäischen Wirtschaftsraumes zugelassenen Versicherers nachzuweisen. Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Berufsrisikos der Berg- und Schiführer die Mindestversicherungssumme durch Verordnung festzulegen.

(6) Ein Antrag auf Verleihung der Befugnis als Berg- und Schiführer ist schriftlich einzubringen. Die nach den Abs. 2, 3 und 5 anzuschließenden Unterlagen dürfen im Zeitpunkt der Einbringung des Antrages nicht älter als drei Monate sein.

§ 5

Verleihung der Befugnis

(1) Über einen Antrag auf Verleihung der Befugnis als Berg- und Schiführer ist mit schriftlichem Bescheid zu entscheiden.

(2) Die Behörde hat eine Ausfertigung des Verleihungsbescheides dem Tiroler Bergsportführerverband zu übersenden.

§ 6

Berg- und Schiführerverzeichnis

(1) Der Tiroler Bergsportführerverband hat ein Berg- und Schiführerverzeichnis zu führen. In dieses Verzeichnis sind jene Personen einzutragen, denen die Befugnis als Berg- und Schiführer verliehen wurde. In das Berg- und Schiführerverzeichnis sind der Name, das Geburtsdatum und die Adresse des Berg- und Schiführers sowie die Bezeichnung der Behörde, die die Befugnis verliehen hat, die Geschäftszahl und das Datum des Verleihungsbescheides, ferner der allfällige Entzug der Befugnis und der allfällige Verzicht auf die Befugnis einzutragen.

(2) Der Tiroler Bergsportführerverband hat auf Verlangen jedermann darüber Auskunft zu geben, ob eine bestimmte Person die Befugnis als Berg- und Schiführer besitzt.

§ 7

Berg- und Schiführerabzeichen, Berg- und Schiführerbuch

(1) Die Behörde hat jeder Person, der sie die Befugnis als Berg- und Schiführer verliehen hat, zugleich mit dem Verleihungsbescheid das Berg- und Schiführerabzeichen und das Berg- und Schiführerbuch zu übergeben.

(2) Die Landesregierung hat durch Verordnung nähere Bestimmungen über die Art, die Form und das Tragen des Berg- und Schiführerabzeichens sowie über den Inhalt und die Form des Berg- und Schiführerbuches zu erlassen.

(3) Das Berg- und Schiführerabzeichen hat jedenfalls die Inschrift "Berg- und Schiführer - Land Tirol" und den Namen des Berg- und Schiführers zu enthalten.

(4) Das Berg- und Schiführerbuch hat jedenfalls zu enthalten:

- a) den Namen, das Geburtsdatum, die Adresse und ein Lichtbild des Berg- und Schiführers,
- b) die Geschäftszahl und das Datum des Verleihungsbescheides und die Bezeichnung der Behörde, die diesen Bescheid erlassen hat, und
- c) die erforderliche Anzahl von fortlaufend nummerierten leeren Blättern.

(5) Verliert ein Berg- und Schiführer sein Berg- und Schiführerabzeichen oder sein Berg- und Schiführerbuch, ist das Berg- und Schiführerbuch vollgeschrieben oder sind die amtlichen Eintragungen darin nicht mehr lesbar, so hat ihm die Bezirksverwaltungsbehörde auf seinen Antrag ein neues Berg- und Schiführerabzeichen bzw. ein neues Berg- und Schiführerbuch auszufolgen.

§ 8

Pflichten der Berg- und Schiführer

(1) Ein Berg- und Schiführer hat bei der Ausübung seiner Tätigkeit sein Berg- und Schiführerabzeichen sichtbar zu Tragen und sein Berg- und Schiführerbuch mitzuführen. Er hat das Berg- und Schiführerbuch den Organen der Behörde und des Tiroler Bergsportführerverbandes und seinen Gästen auf deren Verlangen vorzuweisen.

(2) Ein Berg- und Schiführer hat bei der Ausübung seiner Tätigkeit

- a) dafür zu sorgen, daß die körperliche Sicherheit seiner Gäste nicht gefährdet wird,
- b) seinen Gästen die erforderliche Hilfe zu leisten, es sei denn, daß die Hilfeleistung nur unter Todesgefahr oder der Gefahr einer schweren Körperverletzung oder Gesundheitsschädigung möglich wäre, und
- c) das für die Leistung Erster Hilfe erforderliche Material mitzuführen.

(3) Ein Berg- und Schiführer hat sich vor dem Antritt einer Berg- oder Schitour davon zu überzeugen, daß seine Gäste ausreichend ausgerüstet sind. Er hat die Führung von Personen abzulehnen, die mangelhaft ausgerüstet oder den Schwierigkeiten der geplanten Berg- oder Schitour offensichtlich nicht gewachsen sind. Ein Berg- und Schiführer hat die Höchstzahl der zu führenden Personen unter Berücksichtigung ihrer Leistungsfähigkeit und der Schwierigkeit

der geplanten Berg- oder Schitour so festzusetzen, daß die körperliche Sicherheit seiner Gäste gewährleistet ist.

(4) Ein Berg- und Schiführer hat eine Berg- oder Schitour abzubrechen, wenn Umstände eintreten, bei denen die körperliche Sicherheit seiner Gäste gefährdet scheint. Er darf seine Gäste im alpinen Gelände nur dann allein lassen, wenn dies unbedingt erforderlich ist, um Hilfe herbeizuholen. In einem solchen Fall hat er für die Sicherheit der Zurückbleibenden bestmöglich zu sorgen.

§ 9

Erlöschen der Befugnis

(1) Die Befugnis als Berg- und Schiführer erlischt:

- a) mit dem Tod des Berg- und Schiführers,
- b) mit dem Entzug der Befugnis oder
- c) mit dem Verzicht auf die Befugnis.

(2) Die Bezirksverwaltungsbehörde hat die Befugnis zu entziehen, wenn

- a) eine der Voraussetzungen für die Verleihung der Befugnis nach § 4 Abs. 1 nachträglich weggefallen ist,
- b) ein Berg- und Schiführer der Verpflichtung zur Teilnahme an Fortbildungsveranstaltungen nach § 13 Abs. 2 öfter als zweimal nicht nachgekommen ist oder
- c) über einen Berg- und Schiführer die Disziplinarstrafe des Ausschlusses aus dem Tiroler Bergsportführerverband verhängt wurde, und zwar für die Dauer des Ausschlusses.

(3) Die Behörde hat vor der Entscheidung über den Entzug der Befugnis den Tiroler Bergsportführerverband zu hören und diesem im Falle des Entzuges eine Ausfertigung des Bescheides zu übersenden.

(4) Ein Berg- und Schiführer kann auf seine Befugnis verzichten. Der Verzicht ist gegenüber der Bezirksverwaltungsbehörde schriftlich zu erklären. Er wird mit dem Einlangen der Verzichtserklärung bei der Behörde unwiderruflich und, sofern in der Verzichtserklärung nicht ein späterer Zeitpunkt angegeben ist, wirksam. Die Behörde hat den Verzicht unverzüglich dem Tiroler Bergsportführerverband mitzuteilen.

§ 10

Ausbildungslehrgang

(1) Der Tiroler Bergsportführerverband hat zur Vorbereitung auf die Berg- und Schiführerprüfung nach Bedarf Ausbildungslehrgänge durchzuführen. Sie haben die für die erfolgreiche Ablegung der Berg- und Schiführerprüfung erforderlichen Fertigkeiten und Kenntnisse zu vermitteln. Der Ausbildungslehrgang ist in mehreren Abschnitten durchzuführen. Die Teilnehmer am Ausbildungslehrgang haben während der Zeit der Ausbildung eine mindestens sechswöchige Tätigkeit als Berg- und Schiführeranwärter (§ 14) auszuüben.

(2) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Tätigkeitsbereiches der Berg- und Schiführer sowie unter

Bedachtnahme auf die Erfahrungen der Praxis und die Erkenntnisse der Wissenschaft auf dem Gebiet des Bergsteigens

und Schibergsteigens durch Verordnung nähere Bestimmungen über den Ausbildungslehrgang zu erlassen. In dieser Verordnung sind insbesondere der Lehrstoff, die Lehrmethoden, die Dauer des Ausbildungslehrganges und dessen Gliederung in Abschnitte sowie die Verpflichtung zur Ausübung einer Tätigkeit als Berg- und Schiführeranwärter nach bestimmten Abschnitten des Ausbildungslehrganges zu regeln.

(3) Der Lehrstoff ist in theoretische und praktische Teile zu gliedern. Die theoretischen Teile haben jedenfalls die

Gegenstände Berufskunde und Vorschriften über das Bergsportführerwesen, Natur- und Umweltkunde, Tourismuskunde, Grundkenntnisse in einer lebenden Fremdsprache, Körperlehre und Erste Hilfe, Tourenplanung und Tourenführung, Berggefahren, Wetterkunde, Karten- und Orientierungskunde, Schnee- und Lawinenkunde, Gletscherkunde sowie Ausrüstungs- und Gerätekunde zu umfassen. Die praktischen Teile haben jedenfalls die Gegenstände Lawinenausbildung, Feltourenausbildung, Eistourenausbildung, Schitourenausbildung, Bergrettungsausbildung und Grundfertigkeiten in den modernen Arten des Schilauens zu umfassen.

(4) Zu einem Ausbildungslehrgang dürfen nur Personen zugelassen werden, die das 18. Lebensjahr vollendet haben und die über jene Fertigkeiten und Kenntnisse im Bergsteigen und Schibergsteigen verfügen, die die erfolgreiche Ablegung der Berg- und Schiführerprüfung nach der Teilnahme am Ausbildungslehrgang erwarten lassen. Diese Fertigkeiten und Kenntnisse sind durch die Ablegung der Eignungsprüfung nachzuweisen. Die Ablehnung der Zulassung zu einem Ausbildungslehrgang ist mit Bescheid des Präsidenten des Tiroler Bergsportführerverbandes auszusprechen.

(5) Die Eignungsprüfung ist vor einer Prüfungskommission abzulegen. Ihr gehören ein entsprechend qualifizierter Bediensteter der nach der Geschäftseinteilung des Amtes der Tiroler Landesregierung für die fachlichen Angelegenheiten des Bergsportführerwesens zuständigen Abteilung als Vorsitzender und zwei weitere von der Landesregierung auf Vorschlag des Tiroler Bergsportführerverbandes für die jeweilige Eignungsprüfung zu bestellende Mitglieder an. Zu weiteren Mitgliedern dürfen nur Personen bestellt werden, die die Tätigkeit als Berg- und Schiführer mindestens zwanzig Wochen ausgeübt haben.

(6) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Lehrstoffes, der Lehrmethoden und der Dauer der Ausbildungen nach dem Bundesgesetz über Schulen zur Ausbildung von Leibeserziehern und Sportlehrern, BGBl. Nr. 140/1974, in der Fassung des Gesetzes BG-

Bl. Nr. 770/1996, der Ausbildung zum Schiführer nach dem Tiroler Schischulgesetz 1995 und der Ausbildung zum Schluchtenführer nach diesem Gesetz durch Verordnung zu bestimmen, inwieweit diese Ausbildungen den Ausbildungslehrgang ersetzen.

(7) Die Landesregierung hat auf Antrag einer Person deren Ausbildung nach den Bergsportführergesetzen anderer Länder oder den entsprechenden Vorschriften anderer Staaten oder eine vergleichbare Ausbildung durch Berufsverbände anderer Staaten oder beim Bundesheer, bei der Bundesgendarmarie, bei den Bundespolizeibehörden oder bei der Zollwache nach Maßgabe der Gleichwertigkeit dieser Ausbildung mit dem Ausbildungslehrgang nach Abs. 1 mit schriftlichem Bescheid ganz oder teilweise anzuerkennen.

§ 11

Berg- und Schiführerprüfung

(1) Zur Berg- und Schiführerprüfung dürfen nur Personen zugelassen werden, die an einem Ausbildungslehrgang nach § 10 Abs. 1 oder an einer nach § 10 Abs. 6 oder 7 anerkannten Ausbildung, soweit eine solche Ausbildung den Ausbildungslehrgang nach § 10 Abs. 1 ersetzt, teilgenommen haben. Die Ablehnung der Zulassung zur Berg- und Schiführerprüfung ist mit Bescheid des Vorsitzenden der Prüfungskommission für die Berg- und Schiführerprüfung auszusprechen.

(2) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Tätigkeitsbereiches der Berg- und Schiführer sowie unter Bedachtnahme auf die Erfahrungen der Praxis und die Erkenntnisse der Wissenschaft auf dem Gebiet des Bergsteigens und Schibergsteigens durch Verordnung nähere Bestimmungen über die Berg- und Schiführerprüfung zu erlassen. In dieser Verordnung sind insbesondere die Ausschreibung der Prüfung, die Zulassung zur Prüfung, der Prüfungsstoff, die Form der Prüfung, die Leistungsbeurteilung, die Wiederholung der Prüfung und die Form des Prüfungszeugnisses zu regeln. In dieser Verordnung kann weiters bestimmt werden, daß die Berg- und Schiführerprüfung in Form von Teilprüfungen vor den einzelnen Fachprüfern nach bestimmten Abschnitten des Ausbildungslehrganges abgelegt werden kann.

(3) Die Berg- und Schiführerprüfung ist in theoretische und praktische Teile zu gliedern. Diese haben jedenfalls die im § 10 Abs. 3 angeführten Gegenstände zu umfassen.

(4) Die Berg- und Schiführerprüfung ist vor einer Prüfungskommission abzulegen. Ihr gehören ein entsprechend qualifizierter Bediensteter der nach der Geschäftseinteilung des Amtes der Tiroler Landesregierung für die fachlichen Angelegenheiten des Bergsportführerwesens zuständigen Abteilung als Vorsitzender und drei weitere von der Landesregierung auf Vorschlag des Tiroler

Bergsportführerverbandes für die jeweilige Prüfung zu bestellende Mitglieder an. Zu weiteren Mitgliedern dürfen nur Personen bestellt werden, die die Tätigkeit als Berg- und Schiführer mindestens zwanzig Wochen ausgeübt haben.

(5) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Prüfungsstoffes der Abschlußprüfungen nach dem Bundesgesetz über Schulen zur Ausbildung von Leibbeserziehern und Sportlehrern, der Schiführerprüfung nach dem Tiroler Schischulgesetz 1995 und der Schluchtenführerprüfung nach diesem Gesetz durch Verordnung zu bestimmen, inwieweit diese Prüfungen die Berg- und Schiführerprüfung ersetzen.

(6) Die Landesregierung hat auf Antrag einer Person eine nach den Bergsportführergesetzen anderer Länder oder den entsprechenden Vorschriften anderer Staaten abgelegte Bergsportführerprüfung oder eine bei einem Berufsverband eines anderen Staates oder beim Bundesheer, bei der Bundesgendarmarie, bei den Bundespolizeibehörden oder bei der Zollwache abgelegte vergleichbare Prüfung nach Maßgabe der Gleichwertigkeit dieser Prüfung mit der Berg- und Schiführerprüfung, allenfalls in Verbindung mit einer einschlägigen Berufspraxis, mit schriftlichem Bescheid ganz oder teilweise anzuerkennen.

§ 12

Anerkennung der Berg- und Schiführerausbildung von Unionsbürgern und Staatsangehörigen von Mitgliedstaaten des Europäischen Wirtschaftsraumes

(1) Die Landesregierung hat auf Antrag einer Person, die Unionsbürger oder Staatsangehöriger eines Mitgliedstaates des Europäischen Wirtschaftsraumes ist, eine erfolgreich abgeschlossene Berg- und Schiführerausbildung, die nach den Vorschriften eines anderen Mitgliedstaates der Europäischen Union oder des Europäischen Wirtschaftsraumes oder eines anderen Landes, allenfalls in Verbindung mit einer einschlägigen Berufspraxis, in dessen Gebiet Voraussetzung für eine Tätigkeit als Berg- und Schiführer ist, als Berg- und Schiführerprüfung nach § 11 anzuerkennen. Die Anerkennung setzt voraus, daß der Antragsteller bereits eine seiner Ausbildung entsprechende Tätigkeit als Berg- und Schiführer im Gebiet eines anderen Mitgliedstaates der Europäischen Union oder des Europäischen Wirtschaftsraumes oder eines anderen Landes in der Dauer von mindestens fünfundzwanzig Wochen ausgeübt hat. Hat der Antragsteller eine Tätigkeit als Berg- und Schiführer im Gebiet eines Mitgliedstaates der Europäischen Union oder des Europäischen Wirtschaftsraumes oder eines anderen Landes ausgeübt, nach dessen Recht eine bestimmte fachliche Befähigung dafür nicht erforderlich ist, so ist weiters eine im Gebiet eines solchen Staates bzw. Landes

a) in den vorangegangenen zehn Jahren zurückgelegte Berufspraxis von mindestens zweijähriger Dauer bzw. Von entsprechend längerer Dauer im Falle einer Teilzeitbeschäftigung in Verbindung mit einer erfolgreich abgeschlossenen Ausbildung nach Art. 6 lit. b der Richtlinie 92/51/EWG, ABl. 1992, Nr. L 209, S. 25 ff, sowie

b) in den vorangegangenen zehn Jahren zurückgelegte Berufspraxis von mindestens dreijähriger Dauer bzw. Von entsprechend längerer Dauer im Falle einer Teilzeitbeschäftigung als Berg- und Schiführerprüfung anzuerkennen.

(2) Ist die fachliche Befähigung des Antragstellers unter Berücksichtigung seiner Ausbildung und allfälligen Berufspraxis der Berg- und Schiführerprüfung nicht vergleichbar, so ist die Anerkennung unter der Bedingung auszusprechen, daß der Antragsteller innerhalb von 18 Monaten nach seiner Wahl entweder eine Ergänzungspraxis (Abs. 4) absolviert oder eine Ergänzungsprüfung (Abs. 5) ablegt. Im Falle des Abs. 1 lit. b hat die Anerkennung jedenfalls unter der Bedingung der Ablegung einer Ergänzungsprüfung innerhalb von 18 Monaten zu erfolgen. Wird die jeweilige Bedingung nicht erfüllt, so erlischt die Anerkennung. Im Rahmen der Ergänzungspraxis oder der Ergänzungsprüfung hat der Antragsteller die fehlenden Fertigkeiten bzw. Kenntnisse Nachzuweisen.

(3) Die Vergleichbarkeit im Sinne des Abs. 2 erster Satz ist dann nicht gegeben, wenn

a) sich die fachliche Befähigung des Antragstellers auf theoretische oder praktische Fachbereiche bezieht, die nach Art und Inhalt, insbesondere bezüglich der Technik und Methodik des Führens und Begleitens von Personen bei Berg- und Schitouren, wesentlich von den Prüfungsgegenständen oder vom Prüfungsstoff der Berg- und Schiführerprüfung abweichen oder

b) die Prüfungsgegenstände oder der Prüfungsstoff der Berg- und Schiführerprüfung auch spezielle theoretische oder praktische Fachbereiche umfassen, die auf Grund des Tätigkeitsbereiches der Berg- und Schiführer erforderlich sind und auf die sich die fachliche Befähigung des Antragstellers überwiegend nicht bezieht.

(4) Die Ergänzungspraxis hat in der Ausübung einer Berg- und Schiführertätigkeit unter der unmittelbaren Leitung und Aufsicht eines Berg- und Schiführers im Ausmaß von höchstens zwölf Wochen, allenfalls in Verbindung mit der Teilnahme an einem Ausbildungslehrgang nach § 10 hinsichtlich bestimmter Gegenstände und der Ablegung der Berg- und Schiführerprüfung hinsichtlich der betreffenden Gegenstände, zu bestehen. Die Dauer der Ergänzungspraxis und gegebenenfalls auch die Entsprechenden Ausbildungs- und Prüfungsgegenstände sind im Anerkennungsbescheid unter Berücksichtigung der dem Antragsteller auf Grund seiner bisherigen Ausbildung und Berufspraxis noch fehlenden Fertigkeiten und Kennt-

nisse festzulegen. Personen, die eine Ergänzungspraxis absolvieren, haben dies dem Tiroler Bergsportführerverband im Vorhinein zu melden.

(5) Die Ergänzungsprüfung hat in der Ablegung der Berg- und Schiführerprüfung hinsichtlich bestimmter Prüfungsgegenstände zu bestehen. Die Prüfungsgegenstände sind im Anerkennungsbescheid unter Berücksichtigung der dem Antragsteller auf Grund seiner bisherigen Ausbildung bzw. Berufspraxis noch fehlenden Fertigkeiten und Kenntnisse festzulegen.

(6) Personen, deren fachliche Befähigung nach Abs. 1 oder 2 anerkannt wurde, sind berechtigt, eine nach dem Recht des betreffenden Mitgliedstaates der Europäischen Union oder des Europäischen Wirtschaftsraumes oder des betreffenden Landes bestehende oder eine ihnen von einer gesetzlichen beruflichen Vertretung im betreffenden Staat oder Land verliehene Berufsbezeichnung zu führen.

(7) Die Landesregierung hat über Anträge nach Abs. 1 spätestens innerhalb von vier Monaten nach deren Einlangen zu entscheiden.

§ 13

Fortbildungsveranstaltungen

(1) Der Tiroler Bergsportführerverband hat zur Vermittlung des jeweils neuesten Standes der für die Tätigkeit der Berg- und Schiführer erforderlichen Fertigkeiten und Kenntnisse nach Bedarf Fortbildungsveranstaltungen durchzuführen. Zur Teilnahme an einer Fortbildungsveranstaltung ist berechtigt, wer die Berg- und Schiführerprüfung oder eine nach § 11 Abs. 5 oder 6 als gleichwertig anerkannte Prüfung erfolgreich abgelegt oder eine nach § 12 Abs. 1 oder 2 anerkannte Ausbildung erfolgreich abgeschlossen hat.

(2) Jeder Berg- und Schiführer ist verpflichtet, alle vier Jahre an einer Fortbildungsveranstaltung teilzunehmen, soweit im Abs. 4 nichts anderes bestimmt ist. Ist ein Berg- und Schiführer aus gesundheitlichen, beruflichen oder sonstigen triftigen Gründen an der Teilnahme an der betreffenden Fortbildungsveranstaltung verhindert, so hat er an der nächsten Fortbildungsveranstaltung teilzunehmen. Der Tiroler Bergsportführerverband hat die Teilnahme an einer Fortbildungsveranstaltung bei Berg- und Schiführern im Berg- und Schiführerbuch, bei anderen Teilnehmern formlos zu bestätigen.

(3) Die Landesregierung hat auf Antrag einer Person eine von einem Bergführerverband eines anderen Landes oder von einer Einrichtung eines anderen Staates oder vom Bundesheer, von der Bundesgendarmerie, von den Bundespolizeibehörden oder von der Zollwache durchgeführte Fortbildungsveranstaltung nach Maßgabe der Gleichwertigkeit dieser Fortbildungsveranstaltung mit einer Fortbildungsveranstaltung nach Abs. 1 mit schriftlichem Bescheid ganz oder teilweise anzuerkennen.

(4) Berg- und Schiführer, die das 65. Lebens-

jahr vollendet haben, sind nicht mehr verpflichtet, an Fortbildungsveranstaltungen teilzunehmen. Nimmt ein Berg- und Schiführer nach der Vollendung des 65. Lebensjahres nicht mehr an Fortbildungsveranstaltungen teil, so ist er nur mehr zur Ausübung von Tätigkeiten im Sinne des § 14 Abs. 3 befugt.

§ 14

Berg- und Schiführeranwärter

(1) Berg- und Schiführeranwärter sind Personen, die bereits an jenen Teilen des Ausbildungslehrganges teilgenommen haben, die die Gegenstände Lawinenausbildung, Felstourenausbildung und Eistourengrundausbildung umfassen.

(2) Berg- und Schiführeranwärter dürfen ihre Tätigkeit längstens drei Jahre, vom Zeitpunkt der Absolvierung der im Abs. 1 genannten Teile des Ausbildungslehrganges an gerechnet, ausüben. Sie haben die Ausübung ihrer Tätigkeit dem Tiroler Bergsportführerverband im Vorhinein zu melden.

(3) Berg- und Schiführeranwärter dürfen Tätigkeiten im Sinne des § 3 Abs. 1 und 2, soweit sie nicht auch von Bergwanderführern ausgeübt werden dürfen, nur unter der unmittelbaren Leitung und Aufsicht eines Berg- und Schiführers ausüben.

(4) Für Berg- und Schiführeranwärter gilt § 8 Abs. 2, 3 und 4 sinngemäß.

3. ABSCHNITT

BERGWANDERFÜHRER

§ 15

Umfang der Befugnis

(1) Bergwanderführer sind zum erwerbsmäßigen Führen und Begleiten von Personen bei Bergwanderungen auf Wegen, deren Schwierigkeitsgrad jenen der nach den Richtlinien der Landesregierung über die Markierung von Bergwegen rot zu markierenden Wege nicht übersteigt, und im höchstens mittelschwierigen weglosen Gelände befugt. Im Winter dürfen nur höchstens mittelschwierige Wege unterhalb der Waldgrenze begangen werden, die offenkundig nicht von Lawinen bedroht sind.

(2) Ein Bergwanderführer darf die zur Durchführung einer geplanten Bergwanderung erforderlichen organisatorischen Maßnahmen treffen.

(3) Personen, denen die Befugnis als Bergwanderführer verliehen wurde, sind zur Führung der Berufsbezeichnung "Bergwanderführer" berechtigt.

§ 16

Voraussetzungen für die Verleihung der Befugnis

(1) Die Bezirksverwaltungsbehörde hat einer Person auf ihren Antrag die Befugnis als Bergwanderführer zu verleihen, wenn Sie

- a) eigenberechtigt ist,
- b) Unionsbürger oder Staatsangehöriger eines Mitgliedstaates des Europäischen Wirtschaftsraumes ist,
- c) den Hauptwohnsitz in Tirol hat,
- d) verlässlich, körperlich und geistig geeignet und fachlich befähigt ist und
- e) ausreichend haftpflichtversichert ist.

(2) Die fachliche Befähigung hat der Antragsteller durch das Zeugnis über die erfolgreiche Ablegung der Bergwanderführerprüfung nachzuweisen. Im übrigen gilt § 4 Abs. 2, 3, 5 und 6 sinngemäß.

§ 17

Sinngemäße Anwendung von Bestimmungen

Für die Verleihung der Befugnis als Bergwanderführer, die Führung eines Bergwanderführerverzeichnisses, das Bergwanderführerabzeichen, die Pflichten der Bergwanderführer, das Erlöschen der Befugnis und die Anerkennung von Ausbildungen gelten § 5, § 6, § 7 mit Ausnahme des Abs. 4, § 8, § 9 mit Ausnahme des Abs. 2 lit. b und § 12 mit der Maßgabe, daß das Ausmaß der Ergänzungspraxis nach Abs. 4 erster Satz höchstens vier Wochen betragen darf, sinngemäß.

§ 18

Ausbildungslehrgang

(1) Der Tiroler Bergsportführerverband hat zur Vorbereitung auf die Bergwanderführerprüfung nach Bedarf Ausbildungslehrgänge durchzuführen. Sie haben die für die erfolgreiche Ablegung der Bergwanderführerprüfung erforderlichen Fertigkeiten und Kenntnisse zu vermitteln. Der Ausbildungslehrgang kann in mehreren Abschnitten durchgeführt werden.

(2) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Tätigkeitsbereiches der Bergwanderführer sowie unter Bedachtnahme auf die Erfahrungen der Praxis und die Erkenntnisse der Wissenschaft auf dem Gebiet des Bergwanderns durch Verordnung nähere Bestimmungen über den Ausbildungslehrgang zu erlassen. In dieser Verordnung sind insbesondere der Lehrstoff, die Lehrmethoden und die Ausbildungsdauer zu regeln.

(3) Der Lehrstoff ist in theoretische und praktische Teile zu gliedern. Die theoretischen Teile haben jedenfalls die Gegenstände Berufskunde und Vorschriften über das Bergsportführerwesen, Natur- und Umweltkunde, Tourismuskunde, Körperlehre und Erste Hilfe, Tourenplanung und Tourenführung, sommerliche und winterliche Berggefahren, Unfallkunde, Wetterkunde, Orientierungskunde und Ausrüstungskunde zu umfassen. Die praktischen Teile haben jedenfalls die Gegenstände Lehrwanderungen unter

besonderer Berücksichtigung der Bereiche Tourenplanung und Tourenführung sowie Sicherheit und Orientierung beim Bergsteigen, Berggrettung und Erste Hilfe zu umfassen.

(4) Zu einem Ausbildungslehrgang dürfen nur Personen zugelassen werden, die das 18. Lebensjahr vollendet haben und die über jene Fertigkeiten und Kenntnisse im Bergwandern verfügen, die die erfolgreiche Ablegung der Bergwanderführerprüfung nach der Teilnahme am Ausbildungslehrgang erwarten lassen. Die Ablehnung der Zulassung zu einem Ausbildungslehrgang ist mit Bescheid des Präsidenten des Tiroler Bergsportführerverbandes auszusprechen.

(5) Für die Anerkennung sonstiger Ausbildungen gilt § 10 Abs. 6 und 7 sinngemäß.

§ 19

Bergwanderführerprüfung

(1) Zur Bergwanderführerprüfung dürfen nur Personen zugelassen werden, die an einem Ausbildungslehrgang nach § 18 Abs. 1 oder an einer nach § 18 Abs. 5 in Verbindung mit § 10 Abs. 6 oder 7 anerkannten Ausbildung, soweit eine solche Ausbildung den Ausbildungslehrgang nach § 18 Abs. 1 ersetzt, teilgenommen haben. Die Ablehnung der Zulassung zur Bergwanderführerprüfung ist mit Bescheid des Vorsitzenden der Prüfungskommission für die Bergwanderführerprüfung auszusprechen.

(2) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Tätigkeitsbereiches der Bergwanderführer sowie unter Bedachtnahme auf die Erfahrungen der Praxis und die Erkenntnisse der Wissenschaft auf dem Gebiet des Bergwanderns durch Verordnung nähere Bestimmungen über die Bergwanderführerprüfung zu erlassen. In dieser Verordnung sind insbesondere die Ausschreibung der Prüfung, die Zulassung zur Prüfung, der Prüfungsstoff, die Form der Prüfung und deren allfällige Ablegung in Teilprüfungen, die Leistungsbeurteilung, die Wiederholung der Prüfung und die Form des Prüfungszeugnisses zu regeln.

(3) Die Bergwanderführerprüfung ist in theoretische und praktische Teile zu gliedern. Diese haben jedenfalls die im § 18 Abs. 3 angeführten Gegenstände zu umfassen.

(4) Die Bergwanderführerprüfung ist vor einer Prüfungskommission abzulegen. Ihr gehören ein entsprechend qualifizierter Bediensteter der nach der Geschäftseinteilung des Amtes der Tiroler Landesregierung für die fachlichen Angelegenheiten des Bergsportführerwesens zuständigen Abteilung als Vorsitzender und zwei weitere von der Landesregierung auf Vorschlag des Tiroler Bergsportführerverbandes für die jeweilige Prüfung zu bestellende Mitglieder an, von denen einer Berg- und Schiführer und einer Bergwanderführer sein muß. Zu weiteren Mitgliedern dürfen nur Personen bestellt werden, die die Tätigkeit als Berg- und Schiführer bzw. als Bergwanderführer mindestens zwanzig Wochen ausgeübt haben.

(5) Für die Anerkennung sonstiger Prüfungen gilt § 11 Abs. 5 und 6 sinngemäß.

4. ABSCHNITT

SCHLUCHTENFÜHRER

§ 20

Umfang der Befugnis

(1) Schluchtenführer sind zum erwerbsmäßigen Führen und Begleiten von Personen bei Schluchtentouren ohne Benützung eines Wasserfahrzeuges oder eines sonstigen Schwimmkörpers berechtigt.

(2) Ein Schluchtenführer darf die zur Durchführung einer geplanten Schluchtentour erforderlichen organisatorischen Maßnahmen treffen.

(3) Personen, denen die Befugnis als Schluchtenführer verliehen wurde, sind zur Führung der Berufsbezeichnung "Schluchtenführer" berechtigt.

§ 21

Voraussetzungen für die Verleihung der Befugnis

(1) Die Bezirksverwaltungsbehörde hat einer Person auf ihren Antrag die Befugnis als Schluchtenführer zu verleihen, wenn Sie

- a) eigenberechtigt ist,
- b) Unionsbürger oder Staatsangehöriger eines Mitgliedstaates des Europäischen Wirtschaftsraumes ist,
- c) den Hauptwohnsitz in Tirol hat,
- d) verlässlich, körperlich und geistig geeignet und fachlich befähigt ist und
- e) ausreichend haftpflichtversichert ist.

(2) Die fachliche Befähigung hat der Antragsteller durch das Zeugnis über die erfolgreiche Ablegung der Schluchtenführerprüfung nachzuweisen. Im übrigen gilt § 4 Abs. 2, 3, 4 zweiter und dritter Satz, 5 und 6 sinngemäß.

§ 22

Sinngemäße Anwendung von Bestimmungen

Für die Verleihung der Befugnis als Schluchtenführer, die Führung eines Schluchtenführerverzeichnisses, das Schluchtenführerabzeichen, die Pflichten der Schluchtenführer, das Erlöschen der Befugnis und die Anerkennung von Ausbildungen gelten § 5, § 6, § 7 mit Ausnahme des Abs. 4, § 8, § 9 und § 12 sinngemäß.

§ 23

Ausbildungslehrgang

(1) Der Tiroler Bergsportführerverband hat zur Vorbereitung auf die Schluchtenführerprüfung

nach Bedarf Ausbildungslehrgänge durchzuführen. Sie haben die für die erfolgreiche Ablegung der Schluchtenführerprüfung erforderlichen Fertigkeiten und Kenntnisse zu vermitteln. Der Ausbildungslehrgang kann in mehreren Abschnitten durchgeführt werden. Die Teilnehmer am Ausbildungslehrgang haben während der Zeit der Ausbildung eine mindestens zweiwöchige Praxis zu absolvieren. Diese hat in der Ausübung einer Schluchtenführertätigkeit unter der unmittelbaren Leitung und Aufsicht eines Schluchtenführers zu bestehen.

(2) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Tätigkeitsbereiches der Schluchtenführer sowie unter Bedachtnahme auf die Erfahrungen der Praxis und die Erkenntnisse der Wissenschaft auf dem Gebiet des Begehens von Schluchten durch Verordnung nähere Bestimmungen über den Ausbildungslehrgang zu erlassen. In dieser Verordnung sind insbesondere der Lehrstoff, die Lehrmethoden und die Ausbildungsdauer zu regeln.

(3) Der Lehrstoff ist in theoretische und praktische Teile zu gliedern. Die theoretischen Teile haben jedenfalls die Gegenstände Berufskunde und Vorschriften über das Schluchtenführerwesen, Natur- und Umweltkunde, Tourismuskunde, Grundkenntnisse in einer lebenden Fremdsprache, Körperlehre und Erste Hilfe, Tourenplanung und Tourenführung, Gewässerkunde und Hydrodynamik, Gefahrenkunde, Ausrüstungs- und Gerätekunde, Wetterkunde, Topographie und Geologie von Schluchten sowie Seil- und Knotenkunde zu umfassen. Die praktischen Teile haben jedenfalls die Gegenstände Begehen von Schluchten verschiedener Schwierigkeitsstufen, Wildwasserschwimmen und Wassersprungstechniken sowie Rettungstechniken zu umfassen.

(4) Zu einem Ausbildungslehrgang dürfen nur Personen zugelassen werden, die das 18. Lebensjahr vollendet haben und die über jene Fertigkeiten und Kenntnisse im Begehen von Schluchten verfügen, die die erfolgreiche Ablegung der Schluchtenführerprüfung nach der Teilnahme am Ausbildungslehrgang erwarten lassen. Diese Fertigkeiten und Kenntnisse sind durch die Ablegung der Eignungsprüfung nachzuweisen. Diese ist vor der Prüfungskommission nach § 24 Abs. 4 abzulegen. Die Ablehnung der Zulassung zu einem Ausbildungslehrgang ist mit Bescheid des Präsidenten des Tiroler Bergsportführerverbandes auszusprechen.

(5) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Lehrstoffes, der Lehrmethoden und der Dauer der Ausbildungen nach dem Bundesgesetz über Schulen zur Ausbildung von Leibeserziehern und Sportlehrern, der Ausbildung zum Schiführer nach dem Tiroler Schischulgesetz 1995 und der Ausbildung zum Berg- und Schiführer nach diesem Gesetz durch Verordnung zu bestimmen, inwieweit diese Ausbildungen den Ausbildungslehrgang ersetzen.

(6) Für die Anerkennung sonstiger Ausbildungen gilt § 10 Abs. 7 sinngemäß.

§ 24

Schluchtenführerprüfung

(1) Zur Schluchtenführerprüfung dürfen nur Personen zugelassen werden, die an einem Ausbildungslehrgang nach § 23 Abs. 1 oder an einer nach § 23 Abs. 5 oder nach § 23 Abs. 6 in Verbindung mit § 10 Abs. 7 anerkannten Ausbildung, soweit eine solche Ausbildung den Ausbildungslehrgang nach § 23 Abs. 1 ersetzt, teilgenommen haben. Die Ablehnung der Zulassung zur Schluchtenführerprüfung ist mit Bescheid des Vorsitzenden der Prüfungskommission für die Schluchtenführerprüfung auszusprechen.

(2) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Tätigkeitsbereiches der Schluchtenführer sowie unter Bedachtnahme auf die Erfahrungen der Praxis und die Erkenntnisse der Wissenschaft auf dem Gebiet des Begehens von Schluchten durch Verordnung nähere Bestimmungen über die Schluchtenführerprüfung zu erlassen. In dieser Verordnung sind insbesondere die Ausschreibung der Prüfung, die Zulassung zur Prüfung, der Prüfungsstoff, die Form der Prüfung, die Leistungsbeurteilung, die Wiederholung der Prüfung und die Form des Prüfungszeugnisses zu regeln. In dieser Verordnung kann weiters bestimmt werden, daß die Schluchtenführerprüfung in Form von Teilprüfungen vor den einzelnen Fachprüfern nach bestimmten Abschnitten des Ausbildungslehrganges abgelegt werden kann.

(3) Die Schluchtenführerprüfung ist in theoretische und praktische Teile zu gliedern. Die theoretischen Teile haben jedenfalls die im § 23 Abs. 3 zweiter Satz angeführten Gegenstände zu umfassen. Die praktischen Teile haben jedenfalls die Gegenstände Planung und Durchführung von Schluchtentouren, Wildwasserschwimmen und Wassersprungtechniken sowie Rettungstechniken zu umfassen.

(4) Die Schluchtenführerprüfung ist vor einer Prüfungskommission abzulegen. Ihr gehören ein entsprechend qualifizierter Bediensteter der nach der Geschäftseinteilung des Amtes der Tiroler Landesregierung für die fachlichen Angelegenheiten des Bergsportführerwesens zuständigen Abteilung als Vorsitzender und drei weitere von der Landesregierung zu bestellende Mitglieder an, von denen jeweils eines auf Vorschlag des Tiroler Bergsportführerverbandes, der Tiroler Canyoning-Vereinigung für Schluchtwandern und Schluchtklettern und der Wirtschaftskammer Tirol zu bestellen ist.

(5) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Prüfungstoffes der Abschlußprüfungen nach dem Bundesgesetz über Schulen zur Ausbildung von Leibbeserziehern und Sportlehrern, der Schiführerprüfung nach dem Tiroler Schischulgesetz 1995 und der Berg- und Schiführerprüfung nach diesem Gesetz durch Verordnung zu bestimmen, inwieweit diese Prüfungen die Schluchtenführerprüfung ersetzen.

(6) Für die Anerkennung sonstiger Prüfungen gilt § 11 Abs. 6 sinngemäß.

§ 25

Fortbildungsveranstaltungen

(1) Der Tiroler Bergsportführerverband hat zur Vermittlung des jeweils neuesten Standes der für die Tätigkeit der Schluchtenführer erforderlichen Fertigkeiten und Kenntnisse nach Bedarf Fortbildungsveranstaltungen durchzuführen. Zur Teilnahme an einer Fortbildungsveranstaltung ist berechtigt, wer die Schluchtenführerprüfung oder eine nach § 24 Abs. 5 oder nach § 24 Abs. 6 in Verbindung mit § 11 Abs. 6 als gleichwertig anerkannte Prüfung erfolgreich abgelegt oder eine nach § 22 in Verbindung mit § 12 Abs. 1 oder 2 anerkannte Ausbildung erfolgreich abgeschlossen hat.

(2) Jeder Schluchtenführer ist verpflichtet, alle vier Jahre an einer Fortbildungsveranstaltung teilzunehmen. Ist ein Schluchtenführer aus gesundheitlichen, beruflichen oder sonstigen triftigen Gründen an der Teilnahme an der betreffenden Fortbildungsveranstaltung verhindert, so hat er an der nächsten Fortbildungsveranstaltung teilzunehmen. Der Tiroler Bergsportführerverband hat die Teilnahme an einer Fortbildungsveranstaltung formlos zu bestätigen.

(3) Die Landesregierung hat auf Antrag einer Person eine von einer Einrichtung eines anderen Landes oder Staates durchgeführte Fortbildungsveranstaltung nach Maßgabe der Gleichwertigkeit dieser Fortbildungsveranstaltung mit einer Fortbildungsveranstaltung nach Abs. 1 mit schriftlichem Bescheid ganz oder teilweise anzuerkennen.

5. ABSCHNITT

TIROLER BERGSPORTFÜHRERVERBAND

§ 26

Mitgliedschaft

(1) Die Gesamtheit der Berg- und Schiführer, der nach § 14 tätigen Berg- und Schiführeranwärter, der Personen, die eine Ergänzungspraxis nach § 12 Abs. 4 absolvieren, der Bergwanderführer und der Schluchtenführer bildet den Tiroler Bergsportführerverband. Diese Personen sind ordentliche Mitglieder.

(2) Der Tiroler Bergsportführerverband ist eine Körperschaft öffentlichen Rechtes. Er hat seinen Sitz in Innsbruck.

(3) Die Mitgliedschaft zum Tiroler Bergsportführerverband wird bei den Berg- und Schiführern, den Bergwanderführern und den Schluchtenführern mit der Verleihung der Befugnis, bei den Berg- und Schiführeranwärtern und den Personen, die eine Ergänzungspraxis absolvieren, mit dem Beginn der Tätigkeit nach § 14 bzw. § 12 Abs. 4 begründet. Sie endet mit dem Erlöschen der Befugnis als Berg- und Schiführer, als Bergwanderführer oder als Schluchten-

führer bzw. mit dem Ende der Tätigkeit nach § 14 bzw. § 12 Abs. 4.

(4) Berg- und Schiführer, Bergwanderführer und Schluchtenführer, denen die Befugnis wegen des Verlustes der Unionsbürgerschaft oder der Staatsangehörigkeit zu einem Mitgliedstaat des Europäischen Wirtschaftsraumes oder des Verlustes der körperlichen Eignung entzogen wurde oder die auf die Befugnis verzichtet haben, können auf ihren Antrag als freiwillige Mitglieder in den Tiroler Bergsportführerverband aufgenommen werden.

(5) Personen, die sich als besondere Förderer des Tiroler Bergsportführerverbandes oder des Bergsportführerwesens erwiesen haben, können von der Landesversammlung auf Antrag des Landesausschusses zu Ehrenmitgliedern des Tiroler Bergsportführerverbandes ernannt werden.

(6) Die ordentlichen und die freiwilligen Mitglieder haben an den Tiroler Bergsportführerverband einen jährlichen Mitgliedsbeitrag zu leisten. Der Mitgliedsbeitrag ist von der Landesversammlung unter Bedachtnahme auf den Aufwand, der dem Tiroler Bergsportführerverband aus der Besorgung seiner Aufgaben erwächst, und unter Berücksichtigung der wirtschaftlichen Leistungsfähigkeit seiner Mitglieder für ordentliche und freiwillige Mitglieder gesondert festzusetzen.

(7) Die freiwilligen Mitglieder und die Ehrenmitglieder haben in der Landesversammlung kein Stimmrecht. Sie sind bei der Wahl der Organe des Tiroler Bergsportführerverbandes weder wahlberechtigt noch wählbar.

§ 27 Aufgaben

(1) Dem Tiroler Bergsportführerverband obliegen im übertragenen Wirkungsbereich:

- a) die Durchführung der Ausbildungslehrgänge nach § 10 Abs. 1, § 18 Abs. 1 und § 23 Abs. 1 und der Fortbildungsveranstaltungen nach § 13 Abs. 1 und § 25 Abs. 1,
- b) die Unterstützung der Prüfungskommissionen bei der Durchführung der Eignungsprüfungen, der Berg- und Schiführerprüfung, der Bergwanderführerprüfung und der Schluchtenführerprüfung und
- c) die Führung des Berg- und Schiführerverzeichnisses, des Bergwanderführerverzeichnisses und des Schluchtenführerverzeichnisses.

(2) Dem Tiroler Bergsportführerverband obliegen im eigenen Wirkungsbereich:

- a) die Erlassung und die Änderung der Satzung sowie die Festsetzung der Mitgliedsbeiträge;
- b) die Wahl und die Enthebung seiner Organe;
- c) die Durchführung von Disziplinarverfahren;
- d) die Aufnahme von freiwilligen Mitgliedern und die Ernennung von Ehrenmitgliedern;
- e) die Verwaltung des Vermögens;
- f) die Förderung des Bergsportführerwesens;
- g) die Förderung des Bergsportwesens im all-

gemeinen, insbesondere die Verbreitung und Vertiefung der Kenntnisse des Bergsportes in der Bevölkerung;

- h) die Beratung der Landesregierung in allen das Bergsportführerwesen betreffenden Fragen;
- i) die Zusammenarbeit bei Maßnahmen zur Verhütung von Berg- und Schluchtenunfällen und bei Rettungsmaßnahmen nach solchen Unfällen mit den betroffenen Rettungsorganisationen, insbesondere mit den Landesorganisationen des Österreichischen Bergrettungsdienstes und der Österreichischen Wasserrettung und mit der Tiroler Bergwacht;
- j) die Zusammenarbeit mit den alpinen Vereinen, dem Tiroler Schilehrerverband und sonstigen auf dem Gebiet des Schischulwesens tätigen Organisationen;
- k) die Zusammenarbeit mit den Tourismusverbänden und die Förderung der Interessen des Tourismus, soweit sie mit dem Bergsportführerwesen im Zusammenhang stehen;
- l) die Pflege der Kameradschaft, die Anhaltung der Mitglieder zur Pflichterfüllung und zur Wahrung des Standesansehens;
- m) die Fortbildung der Berg- und Schiführer, der Bergwanderführer und der Schluchtenführer durch Vorträge, Kurse, Übungen, Exkursionen und dergleichen außerhalb von Fortbildungsveranstaltungen nach den §§ 13 und 25;
- n) die Anstellung von Bediensteten;
- o) die Abgabe von Stellungnahmen nach § 9 Abs. 3 und nach § 17 und § 22, jeweils in Verbindung mit § 9 Abs. 3;
- p) die Erstattung von Vorschlägen nach § 10 Abs. 5, § 11 Abs. 4, § 19 Abs. 4 und § 24 Abs. 4.

§ 28 Organe

Organe des Tiroler Bergsportführerverbandes sind die Landesversammlung, der Landesausschuß, der Präsident, die Rechnungsprüfer und der Disziplinarausschuß.

§ 29 Landesversammlung

(1) Die Landesversammlung besteht aus sämtlichen Mitgliedern des Tiroler Bergsportführerverbandes.

(2) Der Präsident hat die Landesversammlung nach Bedarf, mindestens jedoch einmal jährlich einzuberufen.

(3) Der Landesversammlung obliegen:

- a) die Erlassung und die Änderung der Satzung sowie die Festsetzung der Mitgliedsbeiträge;
- b) die Wahl und die Enthebung der Mitglieder und der Ersatzmitglieder des Landesausschusses, die Wahl der Rechnungsprüfer

- und ihrer Ersatzmänner und die Wahl der weiteren Mitglieder und der Ersatzmitglieder des Disziplinarausschusses;
- c) die Festsetzung des Jahresvorschlages und die Genehmigung des Rechnungsabchlusses;
 - d) die Entscheidung über die Aufnahme von freiwilligen Mitgliedern und die Ernennung von Ehrenmitgliedern;
 - e) die Erlassung von Vorschriften über die Zuerkennung einer Aufwandsentschädigung und den Ersatz von Barauslagen für die Mitglieder des Landesausschusses und des Disziplinarausschusses;
 - f) die Entscheidung in allen grundsätzlichen Fragen in den im § 27 Abs. 2 lit. e bis m genannten Angelegenheiten.
- (4) Die Landesversammlung ist beschlußfähig, wenn alle Mitglieder ordnungsgemäß eingeladen wurden und mindestens die Hälfte davon anwesend ist. Eine halbe Stunde nach dem in der Ladung festgesetzten Beginn ist die Landesversammlung unabhängig von der Anzahl der anwesenden Mitglieder beschlußfähig. Zu einem Beschluß der Landesversammlung ist die einfache Mehrheit der abgegebenen Stimmen erforderlich.

§ 30 *Landesausschuß*

(1) Der Landesausschuß besteht aus zwölf Mitgliedern, die von der Landesversammlung aus ihrer Mitte gewählt werden. Für jedes Mitglied ist in gleicher Weise ein Ersatzmitglied zu wählen. Die Mitglieder werden im Falle ihrer Verhinderung durch ihre Ersatzmitglieder vertreten.

(2) Der Präsident hat den Landesausschuß nach Bedarf und überdies binnen zwei Wochen dann einzuberufen, wenn mindestens drei Mitglieder dies verlangen.

(3) Dem Landesausschuß obliegt die Beschlußfassung in allen Angelegenheiten des eigenen Wirkungsbereiches, die nicht ausdrücklich durch dieses Gesetz oder die Satzung einer anderen Organ vorbehalten sind.

(4) Der Landesausschuß ist beschlußfähig, wenn der Präsident oder der Vizepräsident und mindestens sechs weitere Mitglieder oder Ersatzmitglieder anwesend sind. Zu einem Beschluß des Landesausschusses ist die einfache Mehrheit der abgegebenen Stimmen erforderlich.

(5) Verletzt der Landesausschuß bei der Besorgung seiner Angelegenheiten Gesetze, Verordnungen oder die Satzung, so hat die Landesversammlung seine Mitglieder ihres Amtes zu entheben.

§ 31 *Präsident*

(1) Der Landesausschuß hat aus seiner Mitte den Präsidenten zu wählen. In gleicher Weise

ist der Vizepräsident zu wählen. Zum Präsidenten und zum Vizepräsidenten dürfen nur Berg- und Schiführer gewählt werden. Der Präsident wird im Falle seiner Verhinderung durch den Vizepräsidenten vertreten.

(2) Dem Präsidenten obliegen:

- a) die Besorgung der Angelegenheiten des übertragenen Wirkungsbereiches; gegen Bescheide des Präsidenten in solchen Angelegenheiten steht die Berufung an die Landesregierung offen;
- b) in den Angelegenheiten des eigenen Wirkungsbereiches die Erlassung von Bescheiden über die Vorschreibung von Mitgliedsbeiträgen und die Ausstellung von Rückstandsausweisen zur Einbringung von Mitgliedsbeiträgen unter Anwendung der Tiroler Landesabgabenordnung, LGBl. Nr. 34/1984, in der jeweils geltenden Fassung, die Einberufung der Landesversammlung und des Landesausschusses, der Vorsitz in diesen Organen sowie die Vollziehung der Beschlüsse dieser Organe; gegen Bescheide des Präsidenten über die Vorschreibung von Mitgliedsbeiträgen steht die Berufung an die Landesregierung offen.

(3) Der Präsident vertritt den Tiroler Bergsportführerverband nach außen. Urkunden, durch die Verbindlichkeiten des Tiroler Bergsportführerverbandes begründet werden, sind vom Präsidenten und einem weiteren Mitglied des Landesausschusses zu unterfertigen.

(4) Verletzen der Präsident oder der Vizepräsident bei der Besorgung von Angelegenheiten des eigenen Wirkungsbereiches Gesetze, Verordnungen oder die Satzung oder befolgen sie Weisungen nicht, so hat sie die Landesversammlung ihres Amtes zu entheben. Die Mitgliedschaft zum Landesausschuß wird hiedurch nicht berührt.

(5) Verletzen der Präsident oder der Vizepräsident bei der Besorgung von Angelegenheiten des übertragenen Wirkungsbereiches Gesetze oder Verordnungen oder befolgen sie Weisungen nicht, so hat sie die Landesregierung ihres Amtes zu entheben. Die Mitgliedschaft zum Landesausschuß wird hiedurch nicht berührt.

§ 32 *Rechnungsprüfer*

(1) Die Landesversammlung hat aus ihrer Mitte zwei Rechnungsprüfer zu wählen. Für jeden Rechnungsprüfer ist in gleicher Weise ein Ersatzmann zu wählen.

(2) Die Rechnungsprüfer haben die Gebahrung des Tiroler Bergsportführerverbandes mindestens einmal jährlich auf ihre Gesetzmäßigkeit, Wirtschaftlichkeit, Sparsamkeit und Zweckmäßigkeit sowie auf ihre ziffernmäßige Richtigkeit zu überprüfen.

(3) Die Rechnungsprüfer haben über das Ergebnis jeder Überprüfung der Landesversammlung schriftlich zu berichten.

(4) Die Rechnungsprüfer dürfen nicht Mitglieder des Landesausschusses sein.

§ 33 Amtsdauer

(1) Die Mitglieder des Landesausschusses, der Präsident, der Vizepräsident und die Rechnungsprüfer werden auf die Dauer von fünf Jahren gewählt. Sie haben auch nach dem Ablauf ihrer Amtsdauer die Geschäfte weiterzuführen, bis die neuen Mitglieder bzw. Organe gewählt sind.

(2) Das Amt eines Mitgliedes des Landesausschusses, des Präsidenten oder des Vizepräsidenten endet durch Tod, Verlust der Mitgliedschaft zum Tiroler Bergsportführerverband, Verzicht oder Enthebung. Das Amt eines Rechnungsprüfers endet durch Tod, Verlust der Mitgliedschaft zum Tiroler Bergsportführerverband oder Verzicht.

(3) Die Mitglieder des Landesausschusses, der Präsident, der Vizepräsident und die Rechnungsprüfer können auf ihr Amt verzichten. Der Verzicht ist schriftlich zu erklären. Er wird eine Woche nach dem Einlangen der Verzichtserklärung bei der Geschäftsstelle des Tiroler Bergsportführerverbandes unwiderruflich und, sofern in der Verzichtserklärung nicht ein späterer Zeitpunkt dafür angegeben ist, wirksam.

(4) Endet das Amt des Präsidenten, des Vizepräsidenten oder eines Rechnungsprüfers vorzeitig, so ist für die restliche Amtsdauer unverzüglich eine Neuwahl durchzuführen.

§ 34 Satzung

Der Tiroler Bergsportführerverband hat sich eine Satzung zu geben. Sie hat insbesondere nähere Bestimmungen zu enthalten über:

- a) die Wahl, die Aufgaben und die Geschäftsführung der Organe;
- b) die Einberufung und die Beschlußfassung der Kollegialorgane;
- c) die innere Organisation und die Einrichtung der Geschäftsstelle;
- d) die Verwaltung des Vermögens.

§ 35 Disziplinarausschuß, Disziplinarstrafen

(1) Der Disziplinarausschuß hat über Mitglieder des Tiroler Bergsportführerverbandes, die durch ihr Verhalten das Ansehen ihres Standes schädigen oder die ihre Pflichten gegenüber dem Verband verletzen, eine Disziplinarstrafe zu verhängen.

(2) Der Disziplinarausschuß besteht aus einem rechtskundigen Beamten des Amtes der Tiroler Landesregierung als Vorsitzendem und zwei weiteren Mitgliedern. Der Vorsitzende ist von der Landesregierung auf die Dauer von fünf Jahren zu bestellen. In gleicher Weise ist ein Stellvertreter des Vorsitzenden zu bestellen. Die zwei weiteren Mitglieder sind von der Landesversammlung auf die Dauer von fünf Jahren zu

wählen. Sie dürfen nicht dem Landesausschuß angehören. In gleicher Weise sind zwei Ersatzmitglieder zu wählen. Der Vorsitzende und die zwei weiteren Mitglieder werden im Falle ihrer Verhinderung durch den Stellvertreter des Vorsitzenden bzw. durch ihre Ersatzmitglieder vertreten.

(3) Die Landesregierung hat zur Vertretung der Standesinteressen der Mitglieder des Tiroler Bergsportführerverbandes in Disziplinarverfahren einen rechtskundigen Beamten des Amtes der Tiroler Landesregierung auf die Dauer von fünf Jahren als Disziplinaranwalt zu bestellen.

(4) (Landesverfassungsbestimmung) Die Mitglieder des Disziplinarausschusses sind bei der Ausübung ihres Amtes nicht an Weisungen gebunden.

(5) Der Disziplinarausschuß ist beschlußfähig, wenn der Vorsitzende oder sein Stellvertreter und die zwei weiteren Mitglieder oder ihre Ersatzmitglieder anwesend sind. Zu einem Beschluß des Disziplinarausschusses ist die einfache Mehrheit der abgegebenen Stimmen erforderlich. Stimmenthaltung ist nicht zulässig.

(6) Disziplinarstrafen sind:

- a) der Verweis,
- b) Geldstrafen bis zu 10.000,- Schilling und
- c) der Ausschluß aus dem Tiroler Bergsportführerverband.

(7) Der Ausschluß aus dem Tiroler Bergsportführerverband kann für eine bestimmte Zeit oder auf Dauer verhängt werden. Wird der Ausschluß verhängt, so hat der Disziplinarausschuß eine Ausfertigung des Disziplinarerkenntnisses unverzüglich der zuständigen Bezirksverwaltungsbehörde zu übersenden.

(8) Der Vorsitzende hat jede bei ihm einlangende Disziplinaranzeige dem Disziplinarausschuß zur Entscheidung darüber vorzulegen, ob hierüber ein Disziplinarverfahren durchzuführen ist oder nicht. Hat der Disziplinarausschuß die Durchführung eines Disziplinarverfahrens beschlossen, so ist dieser Beschluß dem Beschuldigten und dem Disziplinaranwalt zuzustellen. Gegen einen solchen Beschluß ist kein ordentliches Rechtsmittel zulässig. Vom Unterbleiben eines Disziplinarverfahrens sind der Beschuldigte und der Disziplinaranwalt schriftlich zu verständigen.

(9) Parteien des Disziplinarverfahrens sind der Beschuldigte und der Disziplinaranwalt. Ein Disziplinarerkenntnis darf nur nach Durchführung einer mündlichen Verhandlung und nur auf Grund des Ergebnisses dieser Verhandlung erlassen werden. Wenn seit der Begehung der Tat mehr als drei Jahre verstrichen sind, darf eine Disziplinarstrafe nicht mehr verhängt oder eine verhängte Disziplinarstrafe nicht mehr vollstreckt werden. Im übrigen gilt für das Verfahren vor dem Disziplinarausschuß das Allgemeine Verwaltungsverfahrensgesetz 1991. Geldstrafen sind im Wege der Verwaltungsvollstreckung einzubringen. Sie fließen dem Tiroler Bergsportführerverband zu.

(10) Gegen ein Disziplinarerkenntnis, mit dem die Disziplinarstrafe des Ausschlusses aus dem Tiroler Bergsportführerverband ausgesprochen wird, steht dem Beschuldigten das Recht der Berufung an den Unabhängigen Verwaltungssenat zu.

§ 36 *Aufsicht*

(1) Die Aufsicht über den Tiroler Bergsportführerverband obliegt der Landesregierung. Sie hat die Aufsicht dahin auszuüben, daß der Tiroler Bergsportführerverband bei der Besorgung der Angelegenheiten des eigenen Wirkungsbereiches Gesetze, Verordnungen und die Satzung nicht verletzt, seinen Wirkungsbereich nicht überschreitet und die ihm gesetzlich obliegenden Aufgaben erfüllt.

(2) Die Landesregierung ist berechtigt, die Einberufung der Landesversammlung und des Landesausschusses zu verlangen. Der Präsident hat einem solchen Verlangen binnen zwei Wochen nachzukommen.

(3) Der Präsident des Tiroler Bergsportführerverbandes hat die Landesregierung von den Sitzungen der Landesversammlung und des Landesausschusses mindestens eine Woche vor der Sitzung schriftlich zu verständigen.

(4) Die Landesregierung ist berechtigt, zu den Sitzungen der Landesversammlung und des Landesausschusses einen Vertreter zu entsenden. Dieser ist berechtigt, an den Sitzungen mit beratender Stimme teilzunehmen und Anträge zu stellen.

(5) Beschlüsse über die Erlassung oder Änderung der Satzung und über die Festsetzung der Mitgliedsbeiträge sind der Landesregierung unverzüglich schriftlich mitzuteilen. Die Landesregierung hat Beschlüsse, die diesem Gesetz widersprechen, innerhalb von sechs Wochen nach dem Einlangen der Mitteilung aufzuheben. Erfolgt keine Aufhebung, so wird der Beschluß mit dem Ablauf dieser Frist rechtswirksam. Der Zeitpunkt des Eintrittes der Rechtswirksamkeit von Beschlüssen ist auf Verlangen des Tiroler Bergsportführerverbandes zu bestätigen. Die Landesregierung hat auch sonstige Beschlüsse der Landesversammlung und des Landesausschusses, die gegen Gesetze, Verordnungen oder die Satzung verstoßen, aufzuheben.

(6) Die Landesregierung ist berechtigt, sich über alle Angelegenheiten des Tiroler Bergsportführerverbandes zu informieren. Der Präsident ist verpflichtet, die von der Landesregierung verlangten Auskünfte zu erteilen.

(7) Der Tiroler Bergsportführerverband hat jeweils das Ergebnis der Wahl seiner Organe unverzüglich der Landesregierung mitzuteilen. Die Landesregierung hat auf Antrag eines bei der Wahl anwesenden Wahlberechtigten oder von Amts wegen Wahlen wegen Rechtswidrigkeit des Wahlverfahrens als ungültig zu erklären, wenn die Rechtswidrigkeit erwiesen ist

und auf das Wahlergebnis von Einfluß war. Ein solcher Antrag muß binnen zwei Wochen nach der Durchführung der Wahl bei der Landesregierung eingebracht werden. Eine Aufhebung der Wahl von Amts wegen ist nach dem Ablauf von zwei Monaten nach ihrer Durchführung nicht mehr zulässig.

(8) Unterläßt ein Organ des Tiroler Bergsportführerverbandes die Erfüllung einer ihm nach diesem Gesetz oder der Satzung obliegenden Aufgabe, so kann die Landesregierung eine angemessene Frist setzen, innerhalb der das Organ diese Maßnahme zu treffen hat. Nach fruchtlosem Ablauf dieser Frist kann die Landesregierung die erforderliche Maßnahme auf Kosten des Tiroler Bergsportführerverbandes treffen, wenn dies im Interesse des Landes oder des Tiroler Bergsportführerverbandes unbedingt erforderlich ist.

6. ABSCHNITT

STRAF-, ÜBERGANGSBESTIMMUNGEN, INKRAFTTRETEN

§ 37 *Strafbestimmungen*

(1) Wer

- a) Tätigkeiten nach § 1 Abs. 1 ausübt, ohne dazu nach § 2 Abs. 1 bis 5 befugt zu sein,
- b) sich als Berg- und Schiführer, als Bergwanderführer oder als Schluchtenführer bezeichnet, ohne dazu nach § 3 Abs. 5, § 15 Abs. 3 bzw. § 20 Abs. 3 befugt zu sein,
- c) das Berg- und Schiführerabzeichen, das Bergwanderführerabzeichen oder das Schluchtenführerabzeichen führt, ohne Berg- und Schiführer, Bergwanderführer bzw. Schluchtenführer zu sein, oder ein Abzeichen führt, das geeignet ist, mit dem Berg- und Schiführerabzeichen, dem Bergwanderführerabzeichen oder dem Schluchtenführerabzeichen verwechselt zu werden,
- d) als Berg- und Schiführer seinen Pflichten nach § 8 Abs. 1 nicht nachkommt oder dem § 3 Abs. 4 zuwiderhandelt,
- e) als Berg- und Schiführeranwärter dem § 14 Abs. 2 zuwiderhandelt,
- f) als Bergwanderführer oder Schluchtenführer seinen Pflichten nach § 17 bzw. § 22, jeweils in Verbindung mit § 8 Abs. 1, nicht nachkommt, begeht, sofern die Tat nicht den Tatbestand einer in die Zuständigkeit der Gerichte fallenden strafbaren Handlung bildet, eine Verwaltungsübertretung.

(2) Verwaltungsübertretungen nach Abs. 1 sind von der Bezirksverwaltungsbehörde mit Geldstrafe bis zu 30.000,- Schilling zu ahnden.

§ 38 *Übergangsbestimmungen*

(1) Personen, denen im Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Gesetzes die Befugnis als Berg- und Schiführer oder Bergwanderführer zukommt, gelten als Berg- und Schiführer bzw. Bergwanderführer im Sinne dieses Gesetzes.

(2) Die nach den §§ 10 und 17 des Tiroler Bergführergesetzes durchgeführten Ausbildungslehrgänge gelten als Ausbildungslehrgänge zur Vorbereitung auf die Berg- und Schiführerprüfung bzw. Bergwanderführerprüfung im Sinne dieses Gesetzes. Die nach den §§ 11 und 18 des Tiroler Bergführergesetzes erfolgreich abgelegten Prüfungen gelten als Berg- und Schiführerprüfungen bzw. Bergwanderführerprüfungen im Sinne dieses Gesetzes.

(3) Bergwanderführer im Sinne des Abs. 1 haben bis zum 31. Dezember 2000 an einer Fortbildungsveranstaltung teilzunehmen, in der die für die Durchführung von Bergwanderungen im Winter erforderlichen Fertigkeiten und Kenntnisse vermittelt werden. Kommt ein Bergwanderführer dieser Verpflichtung nicht nach, so erlischt seine Befugnis mit dem Ablauf dieser Frist. Personen, die die Bergwanderführerprüfung nach § 18 des Tiroler Bergführergesetzes erfolgreich abgelegt haben, darf die Befugnis als Bergwanderführer nach diesem Gesetz nur verliehen werden, wenn sie an einer entsprechenden Fortbildungsveranstaltung teilgenommen haben. Der Tiroler Bergsportführerverband hat im übertragenen Wirkungsbereich entsprechende Fortbildungsveranstaltungen nach Bedarf durchzuführen. § 13 Abs. 3 gilt sinngemäß.

(4) § 14 Abs. 2 zweiter Satz gilt nicht für Personen, die im Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Gesetzes auf Grund des § 13 Abs. 2 des Tiroler Bergführergesetzes eine Tätigkeit als Berg- und Schiführeranwärter ausüben.

(5) Personen, die bis zum 31. Dezember 1998 um die Verleihung der Befugnis als Schluchtenführer ansuchen, können die fachliche Befähigung statt durch die Schluchtenführerprüfung im Sinne dieses Gesetzes auch durch eine Bestätigung des Tiroler Bergsportführerverbandes

des darüber nachweisen, daß sie vor dem Inkrafttreten dieses Gesetzes an einem vom Tiroler Berg- und Schiführerverband durchgeführten Lehrgang für Schluchtenführer teilgenommen und im Anschluß daran eine der Schluchtenführerprüfung im wesentlichen gleichwertige Prüfung erfolgreich abgelegt haben.

(6) Der Tiroler Bergsportführerverband hat im übertragenen Wirkungsbereich bis zum 31. Dezember 1998 für Personen, die vor dem Inkrafttreten dieses Gesetzes während eines Zeitraumes von mindestens zwei Jahren eine dem Schluchtenführer im Sinne dieses Gesetzes entsprechende Tätigkeit ausgeübt haben, nach Bedarf eigene Ausbildungslehrgänge zur Vorbereitung auf die Schluchtenführerprüfung durchzuführen. Diese Ausbildungslehrgänge haben unter Berücksichtigung der Berufspraxis der Teilnehmer die für die erfolgreiche Ablegung der Schluchtenführerprüfung erforderlichen Fertigkeiten und Kenntnisse zu vermitteln. Zu einem solchen Ausbildungslehrgang dürfen nur Personen zugelassen werden, die das 18. Lebensjahr vollendet haben und die über eine entsprechende Berufspraxis verfügen. Die Berufspraxis ist durch entsprechende Bescheinigungen nachzuweisen. § 23 Abs. 4 vierter Satz gilt sinngemäß.

(7) Die beim Inkrafttreten dieses Gesetzes im Amt befindlichen Organe des Tiroler Berg- und Schiführerverbandes bleiben bis zum Ablauf ihrer Amtsdauer als Organe des Tiroler Bergsportführerverbandes im Amt. Im übrigen gilt für diese Organe jedoch dieses Gesetz, wobei der Obmann als Präsident gilt.

§ 39

Inkrafttreten

Dieses Gesetz tritt mit dem Ablauf des Tages der Kundmachung in Kraft. Gleichzeitig tritt das Tiroler Bergführergesetz, LGBl. Nr. 14/1988, in der Fassung des Gesetzes LGBl. Nr. 119/1993 außer Kraft.

**VERORDNUNG DER LANDESREGIERUNG VOM 12. MAI 1998, MIT
DER NÄHERE VORSCHRIFTEN ZUR DURCHFÜHRUNG DES TIROLER
BERGSPORTFÜHRERGESETZES ERLASSEN WERDEN
(Tiroler Bergsportführerverordnung)**

**Präambel/Promulgationsklausel Auf Grund des Tiroler
Bergsportführergesetzes, LGBl. Nr. 7/1998, wird verordnet:**

StF: LGBl. Nr. 59/1998

1. ABSCHNITT

AUSBILDUNGSLEHRGANG FÜR BERG- UND
SCHIFÜHRER

§ 1

Allgemeines

(1) Der Lehrstoff des Ausbildungslehrganges zur Vorbereitung auf die Berg- und Schiführerprüfung ist in einen theoretischen und einen praktischen Teil zu gliedern.

(2) In allen Gegenständen ist auf die Erfordernisse der Tätigkeit als Berg- und Schiführer, auf die Entwicklung des Bergsteigens, auf die Erfahrungen der Praxis und auf die Erkenntnisse der Wissenschaft Bedacht zu nehmen, wobei besonderer Wert auf die sichere Ausübung des Bergsteigens zu legen ist. Der Lehrstoff der einzelnen Gegenstände hat auch die verschiedenen Ausprägungen des modernen Bergsportes zu berücksichtigen. In der Ausbildung sind die Querverbindungen zwischen den einzelnen Gegenständen, insbesondere in bezug auf Bergunfälle und die Hebung der Sicherheit im alpinen Gelände, aufzuzeigen. In den praktischen Übungen sind methodische und didaktische Hinweise zu geben und die Teilnehmer zu eigenständiger Arbeit anzuregen.

(3) Zur Förderung der Ausbildungsarbeit und zur Sicherung des Ausbildungserfolges sind Anschauungsmaterial, audiovisuelle Hilfsmittel und andere geeignete Lehrmittel zu verwenden.

(4) Die Lehrgangsteilnehmer sind verpflichtet, während der vorgeschriebenen Zeiten den Lehrgang regelmäßig und pünktlich zu besuchen, sich daran aktiv zu beteiligen, den Anweisungen der Ausbildner Folge zu leisten und die erforderlichen Geräte und Lehrmittel mitzubringen.

(5) Der Tiroler Bergsportführerverband hat die Ausbildungslehrgänge im Boten für Tirol auszuschreiben. Der Vorsitzende der Prüfungs-

kommission hat die Eignungsprüfungen für die Zulassung zum Ausbildungslehrgang im Boten für Tirol auszuschreiben. Die Ausschreibungen haben die Termine der Ausbildungslehrgänge bzw. der Eignungsprüfungen sowie einen Hinweis auf den letzten Tag der Anmeldefrist zu enthalten.

§ 2

Theoretischer Teil

Der theoretische Teil des Ausbildungslehrganges hat folgende Gegenstände zu umfassen und den jeweils angeführten Lehrstoff zu vermitteln:

1. Berufskunde und Vorschriften über das Bergsportführerwesen: Kenntnis des Tiroler Bergsportführergesetzes und der dazu erlassenen Verordnungen sowie weiterer einschlägiger Vorschriften über die Rechte und Pflichten der Bergsportführer; Fragen der zivilrechtlichen Haftung und der strafrechtlichen Verantwortlichkeit bei der Ausübung der Tätigkeit als Bergsportführer
2. Natur- und Umweltkunde: Kenntnis der einschlägigen Bundes- und Landesgesetze und der dazu erlassenen Verordnungen; Bewußtseinsbildung und Möglichkeiten des Beitrages der Berg- und Schiführer zur Erhaltung des alpinen Lebens- und Erholungsraumes; Grundkenntnisse über die alpine Flora und Fauna und den alpinen Lebensraum
3. Touristikunde: Kenntnis der bergsportlichen Angebotsmöglichkeiten und der infrastrukturellen touristischen Einrichtungen des Landes Tirol
4. Grundkenntnisse in einer lebenden Fremdsprache: Erwerben eines Wortschatzes, insbesondere von einschlägigen Fachausdrücken, und der Grammatik in einer Fremdsprache in jenem Umfang, der eine für die Tätigkeit als Berg- und Schiführer ausreichende Verständigung in dieser Fremdsprache mit den Gästen ermöglicht
5. Körperlehre und Erste Hilfe: Grundkenntnis-

- se in Anatomie und Physiologie; Erste Hilfe Maßnahmen, insbesondere bei am Berg auftretenden Beschwerden und bei Unfällen (Versorgung von Wunden und Knochenbrüchen, allgemeine Maßnahmen zur Versorgung Verletzter, künstliche Beatmung, Wiederbelebung und dergleichen)
6. Tourenplanung und Tourenführung: Kenntnisse über die Planung, Vorbereitung und Durchführung von Wanderungen, Fels-, Eis- und Schitouren; Grundkenntnisse der Menschenführung, der Gruppendynamik und der Gruppenführung bei Berg- und Schitouren; Grundkenntnisse der Pädagogik, der Didaktik und der Methodik
 7. Berggefahren: Kenntnis der objektiven und der subjektiven Gefahren der sommerlichen und der winterlichen Bergwelt, deren Erkennen und Beurteilen; Unfallkunde und Vermeidung von Bergunfällen; Bewältigung von Extremsituationen am Berg
 8. Wetterkunde: Grundkenntnisse der Klimatologie; Einfluß des Klimas bei Wanderungen, Fels-, Eis- und Schitouren; Gefahren der Witterung im alpinen Gelände
 9. Karten- und Orientierungskunde: Kenntnisse im Kartenlesen sowie über die Funktion und Handhabung von Orientierungsgeräten; Standort- und Zielbestimmung mittels verschiedener Verfahren; Anlegen von Marschskizzen
 10. Schnee- und Lawinenkunde: Kenntnis der für das Entstehen von Lawinen maßgebenden physikalischen und meteorologischen Voraussetzungen; Lawinenkunde; Vorbeugungsmaßnahmen gegen Lawinenunfälle; Kameradenhilfe; Planung und Durchführung von Rettungseinsätzen bei Lawinenunfällen; Unfallkunde im Zusammenhang mit Lawinenunfällen
 11. Gletscherkunde: Grundkenntnisse über das Entstehen, die Eigenheiten, Bewegungen und Veränderungen von Gletschern; spezifische Gefahren auf Gletschern und deren Beurteilung; Vorbeugungsmaßnahmen gegen Gefahren auf Gletschern
 12. Ausrüstungs- und Gerätekunde: Kenntnisse über die Funktionsweise, Belastbarkeit, Verwendung und Pflege von Bergsportgeräten und der Bergausrüstung; einschlägige internationale Normen; Handhabung von Rettungsgeräten und sonstigen für die Tätigkeit als Berg- und Schiführer bedeutsamen technischen Geräten
 13. Geologie und Topographie: Grundkenntnisse über den geologischen Aufbau der Alpen und die daraus sich ergebenden bergsteigerischen Möglichkeiten und Gefahren; Topographie der Alpen; Überblick über europäische und außereuropäische Berggebiete.

§ 3

Praktischer Teil

Der praktische Teil des Ausbildungslehrgan-

ges hat folgende Gegenstände zu umfassen und den jeweils angeführten Lehrstoff zu vermitteln:

1. Lawinenausbildung: Erwerben von praktischen Erfahrungen über das Entstehen von Lawinen und über die Gefährdung durch Lawinen; Beurteilung von Lawinengefahren im Gelände; Schutz- und Vorsichtsmaßnahmen; Suchmethoden; behelfsmäßiger und planmäßiger Lawineneinsatz; praktische Unfallkunde
2. Felstourenausbildung: Verbesserung des Eigenkönnens im Felsklettern; Verwendung des Seiles und der sonstigen Bergausrüstung im Felsgelände; Sicherungsmethoden; Führung, Schulung und Betreuung der Gäste im Felsgelände und im kombinierten Gelände
3. Eistourenausbildung: Verbesserung des Eigenkönnens im Steigeisengehen und Eisklettern sowie in der Bewältigung von steilem Eis-, Firn- und Schneegelände; Verwendung des Seiles und der sonstigen Bergausrüstung im vereisten Gelände sowie im steilen Firn- und Schneegelände; Sicherungsmethoden; Führung, Schulung und Betreuung der Gäste im vereisten Gelände, im steilen Firn- und Schneegelände und im kombinierten Gelände
4. Schitourenausbildung: Verbesserung des Eigenkönnens im Schilaufen, insbesondere abseits gesicherter Pisten und Loipen; Beherrschen des sicheren Schilaufens abseits gesicherter Pisten und Loipen; Beherrschen der Fähigkeiten und Fertigkeiten der Schitourenführung und des Schibergsteigens
5. Bergrettungsausbildung: Erlernen der behelfsmäßigen und planmäßigen Bergrettungsmethoden im Fels-, Eis- und Schitourengelände; Zusammenarbeit mit Rettungsorganisationen
6. Bergwandern: Einführung in das sommerliche und winterliche Bergwandern; Planung, Organisation und Durchführung von Bergwanderungen
7. Grundfertigkeiten im Langlaufen und in den modernen Arten des Schilaufens: Einführung in das Langlaufen und in die modernen Arten des Schilaufens und Verbesserung des Eigenkönnens in diesen Schisportarten in dem für die Tätigkeit als Berg- und Schiführer erforderlichen Ausmaß.

§ 4

Aufbau, Ausbildungsdauer

(1) Der Ausbildungslehrgang ist in mehreren Abschnitten durchzuführen. Die Gesamtdauer des Ausbildungslehrganges hat mindestens 78 und höchstens 85 Tage zu betragen.

(2) Die Gegenstände sind den Abschnitten des Ausbildungslehrganges unter Beachtung auf § 1 Abs. 2 so zuzuordnen, daß ein bestmöglicher Ausbildungserfolg gewährleistet wird. Soweit dies zur Erreichung eines best-

möglichen Ausbildungserfolges erforderlich ist, kann von der abschließenden Behandlung einzelner Gegenstände in einem Abschnitt des Ausbildungslehrganges abgesehen und der Lehrstoff unter Berücksichtigung des jeweiligen Ausbildungszieles verteilt auf mehrere Abschnitte des Ausbildungslehrganges vermittelt werden.

(3) Die einzelnen Abschnitte des Ausbildungslehrganges sind unter Bedachtnahme auf die zur Erreichung eines bestmöglichen Ausbildungserfolges jeweils günstigste Jahreszeit so auszuschreiben, daß die Lehrgangsteilnehmer die Möglichkeit haben, zwischen den einzelnen Abschnitten eine dem jeweils vorangegangenen Abschnitt entsprechende Tätigkeit als Berg- und Schiführeranwärter in der Dauer von insgesamt mindestens 42 Tagen auszuüben.

(4) Die erfolgreiche Teilnahme an einem Abschnitt des Ausbildungslehrganges ist Voraussetzung für die Zulassung zum nächstfolgenden Abschnitt. Der Ausbildungslehrgang ist längstens innerhalb von vier Jahren zu absolvieren.

2. ABSCHNITT BERG- UND SCHIFÜHRERPRÜFUNG

§ 5 *Ausschreibung, Zulassung*

(1) Der Vorsitzende der Prüfungskommission hat die Berg- und Schiführerprüfung im Boten für Tirol auszuschreiben. Die Ausschreibung hat die Zeit und den Ort der Prüfung, die Zulassungsvoraussetzungen und einen Hinweis auf die Anmeldefrist (Abs. 2) zu enthalten.

(2) Zur Berg- und Schiführerprüfung dürfen nur Personen zugelassen werden, die die Voraussetzungen nach § 11 Abs. 1 des Tiroler Bergsportführergesetzes erfüllen und deren Anmeldung außer in den Fällen des § 6 Abs. 5 spätestens zwei Wochen vor der Prüfung bei der Prüfungskommission eingelangt ist.

§ 6 *Prüfungsgegenstände*

(1) Die Prüfung ist in einen theoretischen und einen praktischen Teil zu gliedern. Der theoretische Teil der Prüfung ist mündlich abzulegen, sofern nicht die Prüfungskommission aus Gründen der Zweckmäßigkeit die schriftliche Ablegung beschließt. Der praktische Teil der Prüfung hat in der Planung und Durchführung von Berg- und Schitouren sowie aus praxisbezogenen Übungen zu bestehen.

(2) Die Prüfung hat folgende Prüfungsgegenstände zu umfassen:

a) Theoretischer Teil: Berufskunde und Vorschriften über das Bergsportführerwesen; Natur- und Umweltkunde; Tourismuskunde; Grundkenntnisse in einer lebenden Fremd-

sprache; Körperlehre und Erste Hilfe; Tourenplanung und Tourenführung; Berggefahren; Wetterkunde; Karten- und Orientierungskunde; Schnee- und Lawinenkunde; Gletscherkunde; Ausrüstungs- und Gerätekunde

b) Praktischer Teil: Lawinenausbildung; Fels- tourenausbildung; Eistourenausbildung; Schitourenausbildung; Bergrettungsausbildung; Grundfertigkeiten in den modernen Arten des Schilaulens.

(3) Die Prüfungsgegenstände haben den Lehrstoff der entsprechenden Gegenstände des Ausbildungslehrganges (§§ 2 und 3) zu umfassen. Die Ablegung einer Prüfung ersetzt hinsichtlich prüfungstoffmäßig ganz oder teilweise übereinstimmender Gegenstände die Ablegung der Berg- und Schiführerprüfung im entsprechenden Umfang. Die Entscheidung darüber obliegt der Prüfungskommission.

(4) Die Aufteilung der Prüfungsgegenstände auf die Mitglieder der Prüfungskommission obliegt dem Vorsitzenden.

(5) Die Prüfung kann in Teilprüfungen nach den einzelnen Abschnitten des Ausbildungslehrganges durchgeführt werden, wenn dies wegen der Eigenart des Lehr- bzw. Prüfungstoffes zweckmäßig ist. Die Teilprüfungen der praktischen Prüfung können auch in die einzelnen Abschnitte des Ausbildungslehrganges eingebunden werden, wenn dies der Ausbildungsstand des Prüfungswerbers zuläßt und organisatorische Gründe dies erfordern. In diesen Fällen wird die Prüfung vom jeweiligen Fachprüfer abgenommen. Die Entscheidung über die Aufteilung in Teilprüfungen obliegt dem Vorsitzenden der Prüfungskommission.

§ 7 *Leistungsbeurteilung, Prüfungsprotokoll, Prüfungszeugnis*

(1) Für die Beurteilung der Leistung des Prüfungswerbers in den einzelnen Prüfungsgegenständen sind folgende Beurteilungsstufen (Noten) zu verwenden:

Sehr gut (1),
Gut (2),
Befriedigend (3),
Genügend (4),
Nicht genügend (5).

(2) Über die Prüfung ist vom Vorsitzenden der Prüfungskommission ein Prüfungsprotokoll zu führen. Das Prüfungsprotokoll hat jedenfalls die Benotung in den einzelnen Prüfungsgegenständen zu enthalten. Wurde die Leistung des Prüfungswerbers in einem Prüfungsgegenstand mit "Nicht genügend" beurteilt, so sind die maßgebenden Gründe zusammengefaßt zu vermerken. Dem Prüfungswerber ist auf Verlangen Einsicht in das Prüfungsprotokoll zu gewähren.

(3) Die Gesamtbeurteilung hat auf "mit Erfolg bestanden" oder "nicht bestanden" zu lauten. Die Prüfung gilt als "mit Erfolg bestanden",

wenn die Leistung des Prüfungswerbers in keinem Gegenstand schlechter als mit "Genügend" beurteilt wurde. Anderenfalls gilt die Prüfung als "nicht bestanden".

(4) Über die mit Erfolg abgelegte Prüfung ist ein Prüfungszeugnis nach dem in der Anlage 1 dargestellten Muster auszustellen. Das Prüfungszeugnis ist von allen Mitgliedern der Prüfungskommission zu unterfertigen.

§ 8

Wiederholungsprüfung

(1) Wurde die Leistung eines Prüfungswerbers in einem oder mehreren der Prüfungsgegenstände mit "Nicht genügend" beurteilt, so darf er die Prüfung im betreffenden Gegenstand bzw. in den betreffenden Gegenständen höchstens zweimal wiederholen. Bei den Prüfungsgegenständen nach § 6 Abs. 2 lit. b darf die Zulassung zur Wiederholungsprüfung außer im Gegenstand Bergrettungsausbildung nur erfolgen, wenn der Prüfungswerber noch einmal am entsprechenden Abschnitt des Ausbildungslehrganges teilgenommen hat.

(2) Die Wiederholungsprüfung ist zum jeweils nächstfolgenden Prüfungstermin abzulegen, sofern der Prüfungswerber nicht durch wichtige, in seiner Person gelegene Gründe daran gehindert ist. Ist die Zulassung zur Wiederholungsprüfung nach Abs. 1 zweiter Satz von der nochmaligen Teilnahme an einem Abschnitt des Ausbildungslehrganges abhängig, so ist die Wiederholungsprüfung zu dem diesem Abschnitt nächstfolgenden Prüfungstermin abzulegen.

(3) Ein Prüfungswerber, der nach Abs. 1 zur Wiederholungsprüfung nicht mehr zugelassen werden darf oder der eine Wiederholungsprüfung nicht innerhalb der im Abs. 2 genannten Fristen abgelegt hat, ist ein weiteres Mal zur Prüfung zuzulassen, wenn er neuerlich am Ausbildungslehrgang teilgenommen hat.

3. ABSCHNITT

AUSBILDUNGSLEHRGANG FÜR BERGWANDERFÜHRER

§ 9

Allgemeines

(1) Der Lehrstoff des Ausbildungslehrganges zur Vorbereitung auf die Bergwanderführerprüfung ist in einen theoretischen und einen praktischen Teil zu gliedern.

(2) In allen Gegenständen ist auf die Erfordernisse der sommerlichen und winterlichen Tätigkeit als Bergwanderführer, auf die Entwicklung des Bergwanderns, auf die Erfahrungen der Praxis und auf die Erkenntnisse der Wissenschaft Bedacht zu nehmen. In der Ausbildung sind die Querverbindungen zwischen

den einzelnen Gegenständen, insbesondere in bezug auf Unfälle und die Hebung der Sicherheit im alpinen Gelände, aufzuzeigen. In den praktischen Übungen sind methodische und didaktische Hinweise zu geben und die Teilnehmer zu eigenständiger Arbeit Anzuregen.

(3) § 1 Abs. 3, 4 und 5 gilt außer hinsichtlich der Eignungsprüfung sinngemäß.

(4) Die für die Zulassung zum Ausbildungslehrgang erforderlichen Fertigkeiten und Kenntnisse im Bergwandern sind durch einen Tourenbericht und eine Bergwanderung im Beisein eines geprüften Bergwanderführers nachzuweisen.

§ 10

Theoretischer Teil

Der theoretische Teil des Ausbildungslehrganges hat folgende Gegenstände zu umfassen und den jeweils angeführten Lehrstoff Zu vermitteln:

1. Berufskunde und Vorschriften über das Bergsportführerwesen: Kenntnis des Tiroler Bergsportführergesetzes und der dazu Erlassenen Verordnungen sowie weiterer einschlägiger Vorschriften über die Rechte und Pflichten der Bergwanderführer; Fragen der zivilrechtlichen Haftung und der strafrechtlichen Verantwortlichkeit bei der Ausübung der Tätigkeit als Bergwanderführer
2. Natur- und Umweltkunde: Kenntnis der einschlägigen Bundes- und Landesgesetze und der dazu erlassenen Verordnungen; Beitrag des Bergwanderführers zur Erhaltung des alpinen Lebens- und Erholungsraumes; Grundkenntnisse der Geologie, der Flora und der Fauna der Heimischen Bergwelt
3. Touristikunde: Kenntnisse der bergsportlichen Angebotsmöglichkeiten und der infrastrukturellen touristischen Einrichtungen des Landes Tirol
4. Körperlehre und Erste Hilfe: Grundkenntnisse in Anatomie und Physiologie; Erste Hilfe Maßnahmen, insbesondere bei am Berg auftretenden Beschwerden und bei Unfällen (Versorgung von Wunden und Knochenbrüchen, allgemeine Maßnahmen zur Versorgung Verletzter, künstliche Beatmung, Wiederbelebung und dergleichen)
5. Tourenplanung und Tourenführung: Vorbereitung von Bergwanderungen; Grundkenntnisse der Menschenführung, der Gruppendynamik und der Gruppenführung bei Bergwanderungen
6. sommerliche und winterliche Berggefahren: Kenntnis der objektiven und der subjektiven Gefahren beim Bergwandern, deren Erkennen und Beurteilen
7. Unfallkunde und Bergrettung: Vermeidung von Bergunfällen; Kameradenhilfe
8. Wetterkunde: Grundkenntnisse der Klimatologie; Einfluß des Klimas bei Bergwanderungen; Gefahren der Witterung im Berggelände

9. Orientierungskunde: Grundkenntnisse im Kartenlesen; Handhabung der Orientierungsgeräte
10. Ausrüstungskunde: Kenntnisse über die Funktionsweise, Verwendung und Pflege der Bergwandrausrüstung; Grundkenntnisse in der Handhabung von Rettungsgeräten.

§ 11 *Praktischer Teil*

(1) Der praktische Teil des Ausbildungslehrganges hat die Gegenstände Lehrwanderungen, Sicherheit und Orientierung beim Bergsteigen, Bergrettung und Erste Hilfe zu umfassen.

(2) Der Lehrstoff der im Abs. 1 genannten Gegenstände ist im Zuge sommerlicher und winterlicher Lehrwanderungen zu vermitteln. Die sommerlichen Lehrwanderungen sind auf Wegen, deren Schwierigkeitsgrad jenen der nach den Richtlinien der Landesregierung über die Markierung von Bergwegen rot zu markierenden Wege nicht übersteigt, und im bis zu mittelschwierigen weglosen, nicht absturzfähigen Gelände durchzuführen. Die winterlichen Lehrwanderungen sind auf bis zu mittelschwierigen, offenkundig nicht lawinenbedrohten Wegen unterhalb der Waldgrenze zu Fuß und mit Schneeschuhen durchzuführen. Bei diesen Wanderungen ist besonderer Wert auf die Bereiche Tourenplanung und Tourenführung sowie auf die praktische Anwendung der im theoretischen Teil des Ausbildungslehrganges vermittelten Kenntnisse zu legen.

§ 12 *Ausbildungsdauer*

Der Ausbildungslehrgang kann in mehreren Abschnitten durchgeführt werden. Die Gesamtdauer des Ausbildungslehrganges hat mindestens zehn und höchstens zwölf Tage zu betragen.

4. ABSCHNITT

BERGWANDERFÜHRERPRÜFUNG

§ 13 *Ausschreibung, Zulassung*

(1) Der Vorsitzende der Prüfungskommission hat die Bergwanderführerprüfung im Boten für Tirol auszuschreiben. Die Ausschreibung hat die Zeit und den Ort der Prüfung, die Zulassungsvoraussetzungen und einen Hinweis auf die Anmeldefrist (Abs. 2) zu enthalten.

(2) Zur Bergwanderführerprüfung dürfen nur Personen zugelassen werden, die die Voraussetzungen nach § 19 Abs. 1 des Tiroler Bergsportführergesetzes erfüllen und deren Anmeldung spätestens zwei Wochen vor der Prüfung bei der Prüfungskommission eingelangt ist.

§ 14 *Prüfungsgegenstände*

(1) Die Prüfung ist in einen theoretischen und einen praktischen Teil zu gliedern. Der theoretische Teil der Prüfung ist schriftlich abzulegen, sofern nicht die Prüfungskommission aus Gründen der Zweckmäßigkeit die mündliche Ablegung beschließt. Der praktische Teil der Prüfung hat in der Planung und Durchführung einer sommerlichen und einer winterlichen Bergwanderung sowie aus praxisbezogenen Übungen zu bestehen.

(2) Die Prüfung hat folgende Prüfungsgegenstände zu umfassen:

- a) Theoretischer Teil: Berufskunde und Vorschriften über das Bergsportführerwesen; Natur- und Umweltkunde; Touristikunde; Körperlehre und Erste Hilfe; Tourenplanung und Tourenführung; sommerliche und winterliche Berggefahren; Unfallkunde; Wetterkunde; Orientierungskunde; Ausrüstungskunde
- b) Praktischer Teil: Lehrwanderungen; Sicherheit und Orientierung beim Bergsteigen; Bergrettung und Erste Hilfe.

(3) § 6 Abs. 3, 4 und 5 gilt sinngemäß.

§ 15 *Leistungsbeurteilung, Prüfungsprotokoll, Prüfungszeugnis*

(1) Für die Beurteilung der Leistung des Prüfungswerbers in den einzelnen Prüfungsgegenständen, das Prüfungsprotokoll und die Gesamtbeurteilung gilt § 7 Abs. 1, 2 und 3 sinngemäß.

(2) Über die mit Erfolg abgelegte Prüfung ist ein Prüfungszeugnis nach dem in der Anlage 3 dargestellten Muster auszustellen. Das Prüfungszeugnis ist von allen Mitgliedern der Prüfungskommission zu unterfertigen.

§ 16 *Wiederholungsprüfung*

(1) Wurde die Leistung eines Prüfungswerbers in einem oder mehreren der Prüfungsgegenstände mit "Nicht genügend" beurteilt, so darf er die Prüfung im betreffenden Gegenstand bzw. in den betreffenden Gegenständen höchstens zweimal wiederholen. Beim Prüfungsgegenstand Lehrwanderungen darf die Zulassung zur Wiederholungsprüfung nur erfolgen, wenn der Prüfungswerber noch einmal am entsprechenden Abschnitt des Ausbildungslehrganges teilgenommen hat.

(2) § 8 Abs. 2 und 3 gilt sinngemäß.

5. ABSCHNITT

AUSBILDUNGSLEHRGANG FÜR SCHLUCHTENFÜHRER

§ 17 Allgemeines

(1) Der Lehrstoff des Ausbildungslehrganges zur Vorbereitung auf die Schluchtenführerprüfung ist in einen theoretischen und einen praktischen Teil zu gliedern.

(2) In allen Gegenständen ist auf die Erfordernisse der Tätigkeit als Schluchtenführer, auf die Entwicklung des Schluchtenführens, auf die Erfahrungen der Praxis und auf die Erkenntnisse der Wissenschaft Bedacht zu nehmen. In der Ausbildung sind die Querverbindungen zwischen den einzelnen Gegenständen, insbesondere in bezug auf Unfälle und die Hebung der Sicherheit bei der Durchführung von Schluchtentouren aufzuzeigen. In den praktischen Übungen sind methodische und didaktische Hinweise zu geben und die Teilnehmer zu eigenständiger Arbeit anzuregen.

(3) § 1 Abs. 3, 4 und 5 gilt sinngemäß.

§ 18 Theoretischer Teil

Der theoretische Teil des Ausbildungslehrganges hat folgende Gegenstände zu umfassen und den jeweils angeführten Lehrstoff zu vermitteln:

1. Berufskunde und Vorschriften über das Schluchtenführerwesen: Kenntnis des Tiroler Bergsportführergesetzes und der dazu erlassenen Verordnungen sowie weiterer einschlägiger Vorschriften über die Rechte und Pflichten der Bergsportführer; Fragen der zivilrechtlichen Haftung und der strafrechtlichen Verantwortlichkeit bei der Ausübung der Tätigkeit als Bergsportführer
2. Natur- und Umweltkunde: Kenntnis der einschlägigen Bundes- und Landesgesetze und der dazu erlassenen Verordnungen; Kenntnisse über die Tier- und Pflanzenwelt des Ökosystems Schlucht; Bewußtseinsbildung und Möglichkeiten des Beitrages der Schluchtenführer zur Erhaltung dieses Ökosystems
3. Tourismuskunde: Kenntnis der berg- und wassersportlichen Angebotsmöglichkeiten und der infrastrukturellen touristischen Einrichtungen des Landes Tirol
4. Grundkenntnisse in einer lebenden Fremdsprache: Erwerben eines Wortschatzes, insbesondere von einschlägigen Fachausdrücken, und der Grammatik in einer Fremdsprache in jenem Umfang, der eine für die Tätigkeit als Schluchtenführer ausreichende Verständigung in dieser Fremdsprache mit den Gästen ermöglicht
5. Körperlehre und Erste Hilfe: Grundkenntnisse der medizinischen Aspekte des Schluchtengehens; Erste Hilfe-Maßnahmen bei Schluchtenunfällen
6. Tourenplanung und Tourenführung: Kenntnisse über die Planung, Vorbereitung und Durchführung von Schluchtentouren in

Schluchten verschiedener Schwierigkeitsstufen; Grundkenntnisse der Menschenführung, der Gruppendynamik und der psychologischen Aspekte beim Schluchtenführen; Grundkenntnisse der Pädagogik, der Didaktik und der Methodik

7. Gewässerkunde und Hydrodynamik: Grundkenntnisse der Gewässerkunde, der Strömungslehre und der Hydrodynamik im Zusammenhang mit dem Schluchtengehen
8. Gefahren- und Unfallkunde: Kenntnis der objektiven und der subjektiven Gefahren beim Schluchtengehen, deren Erkennen und Beurteilen; Vermeidung von Schluchtenunfällen; Rettungsmaßnahmen
9. Ausrüstungs- und Gerätekunde: Kenntnisse über die Funktionsweise, Belastbarkeit, Verwendung und Pflege der Ausrüstungsgegenstände und der Geräte für das Schluchtengehen; Handhabung von Rettungsgeräten und sonstigen für die Tätigkeit als Schluchtenführer bedeutsamen technischen Geräten
10. Wetterkunde: Einfluß der Witterung auf die Beschaffenheit und Begehbarkeit von Schluchten
11. Topographie und Geologie von Schluchten: Grundkenntnisse der Geologie und der Topographie von Schluchten sowie der Kartenkunde bezüglich des Schluchtengehens; Überblick über wichtige Schluchten im In- und Ausland
12. Seil- und Knotenkunde: Kenntnisse über die Beschaffenheit von Seilen und sonstigen Sicherungseinrichtungen; Arten, Einsatzbereiche, Bruchlast und Festigkeit von Knoten.

§ 19 Praktischer Teil

Der praktische Teil des Ausbildungslehrganges hat folgende Gegenstände zu umfassen und den jeweils angeführten Lehrstoff zu vermitteln:

1. Schluchtenbegehungen: Ausbildung in den Fortbewegungsarten in Schluchten verschiedener Schwierigkeitsstufen; Erlernen der verschiedenen Klettertechniken; Schulung in sicherer Schluchtenführung; Gestaltung und Betreuung von Schluchtentouren; spezielle Seil- und Sicherungstechniken
2. Wildwasserschwimmen und Wassersprungtechniken: Ausbildung im aktiven und passiven Schwimmen in Gewässern verschiedener Schwierigkeitsgrade; Tauchen; Erlernen von sicheren Absprüngen aus unterschiedlichen Höhen
3. Rettungstechniken: Erlernen der behelfsmäßigen und planmäßigen Rettungsmethoden im Wasser und aus Schluchten; Zusammenarbeit mit Rettungsorganisationen.

§ 20 Ausbildungsdauer

(1) Der Ausbildungslehrgang ist in mehreren Abschnitten durchzuführen. Die Gesamt-

dauer des Ausbildungslehrganges hat mindestens 14 und höchstens 18 Tage zu betragen.

(2) Die einzelnen Abschnitte des Ausbildungslehrganges sind unter Bedachtnahme auf die zur Erreichung eines bestmöglichen Ausbildungserfolges jeweils günstigste Jahreszeit so auszuschreiben, daß die Lehrgangsteilnehmer die Möglichkeit haben, zwischen den einzelnen Abschnitten eine insgesamt mindestens vierzehntägige Praxis zu absolvieren.

6. ABSCHNITT

SCHLUCHTENFÜHRERPRÜFUNG

§ 21

Ausschreibung, Zulassung

(1) Der Vorsitzende der Prüfungskommission hat die Schluchtenführerprüfung im Boten für Tirol auszuschreiben. Die Ausschreibung hat die Zeit und den Ort der Prüfung, die Zulassungsvoraussetzungen und einen Hinweis auf die Anmeldefrist (Abs. 2) zu enthalten.

(2) Zur Schluchtenführerprüfung dürfen nur Personen zugelassen werden, die die Voraussetzungen nach § 24 Abs. 1 des Tiroler Bergsportführergesetzes erfüllen und deren Anmeldung spätestens zwei Wochen vor der Prüfung bei der Prüfungskommission eingelangt ist.

§ 22

Prüfungsgegenstände

(1) Die Prüfung ist in einen theoretischen und einen praktischen Teil zu gliedern. Der theoretische Teil der Prüfung ist schriftlich abzulegen, sofern nicht die Prüfungskommission aus Gründen der Zweckmäßigkeit die mündliche Ablegung beschließt.

(2) Die Prüfung hat folgende Prüfungsgegenstände zu umfassen:

- a) Theoretischer Teil: Berufskunde und Vorschriften über das Schluchtenführerwesen; Natur- und Umweltkunde; Touris-muskunde; Grundkenntnisse in einer lebenden Fremdsprache; Körperlehre und Erste Hilfe; Tourenplanung und Tourenführung; Gewässerkunde und Hydrody-namik; Gefahren- und Unfallkunde; Aus-rüstungs- und Gerätekunde; Wetterkun-de; Topographie und Geologie von Schluchten; Seil- und Knotenkunde
- b) Praktischer Teil: Planung und Durchführung von Schluchtentouren; Wildwasserschwimmen und Wassersprungtechniken; Rettungs-techniken.

(3) § 6 Abs. 3, 4 und 5 gilt sinngemäß.

§ 23

Leistungsbeurteilung, Prüfungsprotokoll, Prüfungszeugnis

(1) Für die Beurteilung der Leistungen des Prüfungswerbers in den einzelnen Prüfungsgegenständen, das Prüfungsprotokoll und die Gesamtbeurteilung gilt § 7 Abs. 1, 2 und 3 sinngemäß.

(2) Über die mit Erfolg abgelegte Prüfung ist ein Prüfungszeugnis nach dem in der Anlage 5 dargestellten Muster auszustellen. Das Prüfungszeugnis ist von allen Mitgliedern der Prüfungskommission zu unterfertigen.

§ 24

Wiederholungsprüfung

(1) Wurde die Leistung eines Prüfungswerbers in einem oder mehreren der Prüfungsgegenstände mit "Nicht genügend" beurteilt, so darf er die Prüfung im betreffenden Gegenstand bzw. in den betreffenden Gegenständen höchstens zweimal wiederholen. Beim Prüfungsgegenstand Planung und Durchführung von Schluchtentouren darf die Zulassung zur Wiederholungsprüfung nur erfolgen, wenn der Prüfungswerber noch einmal am entsprechenden Abschnitt des Ausbildungslehrganges teilgenommen hat.

(2) § 8 Abs. 2 und 3 gilt sinngemäß.

7. ABSCHNITT

ANERKENNUNG VON AUSBILDUNGEN UND PRÜFUNGEN

§ 25

Anerkennung von Ausbildungen

(1) Die erfolgreiche Teilnahme am Lehrgang zur Ausbildung von Berg- und Skiführern nach den Lehrplänen für Schulen zur Ausbildung von Leibbeserziehern und Sportlehrern, BGBl. Nr. 529/1992, zuletzt geändert durch die Verordnung BGBl. Nr. 282/1996, ersetzt die Teilnahme am Ausbildungslehrgang für Berg- und Schiführer.

(2) Die erfolgreiche Teilnahme am Ausbildungslehrgang für die Schiführerprüfung nach § 23 des Tiroler Schischulgesetzes 1995, LGBl. Nr. 15, ersetzt die Teilnahme an der Lawinenausbildung und der Schitourenausbildung sowie an den diesen Ausbildungen jeweils zugeordneten theoretischen Gegenständen des Ausbildungslehrganges für Berg- und Schiführer.

(3) Die erfolgreiche Teilnahme am Ausbildungslehrgang für Schluchtenführer ersetzt die Teilnahme am Ausbildungslehrgang für Berg- und Schiführer und für Bergwanderführer in den Gegenständen Berufskunde und Vorschriften über das Bergsportführerwesen, Touris-muskunde sowie Körperlehre und Erste Hilfe.

(4) Die erfolgreiche Teilnahme am Ausbildungslehrgang für die Schiführerprüfung nach § 23 des Tiroler Schischulgesetzes 1995 oder am Lehrgang zur Ausbildung von Skilehrern-

und Skiführern, von Skitourenwarten, von Lehrwarten für Hochalpin, von Lehrwarten Alpin und von Lehrwarten für Wandern nach den Lehrplänen für Schulen zur Ausbildung von Leibeserziehern und Sportlehrern ersetzt die Teilnahme am Ausbildungslehrgang für Bergwanderführer in den Gegenständen Körperlehre und Erste Hilfe, Tourenplanung und Tourenführung, sommerliche und winterliche Berggefahren, Unfallkunde und Bergrettung, Wetterkunde und Ausrüstungskunde.

(5) Die erfolgreiche Teilnahme am Ausbildungslehrgang für Berg- und Schiführer oder am Lehrgang zur Ausbildung von Berg- und Skiführern nach den Lehrplänen für Schulen zur Ausbildung von Leibeserziehern und Sportlehrern ersetzt die Teilnahme an den spezifisch alpinechnischen theoretischen und praktischen Gegenständen des Ausbildungslehrganges für Schluchtenführer.

§ 26

Anerkennung von Prüfungen

(1) Die erfolgreich abgelegte Eignungsprüfung oder Abschlußprüfung im Lehrgang zur Ausbildung von Berg- und Skiführern nach der Verordnung über die Eignungsprüfungen, Abschlußprüfungen und Befähigungsprüfungen an Schulen zur Ausbildung von Leibeserziehern und Sportlehrern, BGBl. Nr. 530/1992, zuletzt geändert durch die Verordnung BGBl. Nr. 265/1996, ersetzt die Eignungsprüfung für die Zulassung zum Ausbildungslehrgang für Berg- und Schiführer bzw. die Berg- und Schiführerprüfung.

(2) Die erfolgreich abgelegte Schiführerprüfung nach § 24 des Tiroler Schischulgesetzes 1995 ersetzt die Berg- und Schiführerprüfung in den Gegenständen Lawinenausbildung und Schitourenausbildung sowie in den den entsprechenden Abschnitten des Ausbildungslehrganges für Berg- und Schiführer zugeordneten theoretischen Gegenständen.

(3) Die erfolgreich abgelegte Schluchtenführerprüfung ersetzt die Berg- und Schiführerprüfung und die Bergwanderführerprüfung in den Gegenständen Berufskunde und Vorschriften über das Bergsportführerwesen, Tourismuskunde sowie Körperlehre und Erste Hilfe.

(4) Die erfolgreich abgelegte Schiführerprüfung nach § 24 des Tiroler Schischulgesetzes 1995 oder Abschlußprüfung im Lehrgang zur Ausbildung von Skilehrern und Skiführern, von Skitourenwarten, von Lehrwarten für Hochalpin, von Lehrwarten Alpin und von Lehrwarten für Wandern ersetzt die Bergwanderführerprüfung in den Gegenständen Körperlehre und Erste Hilfe, Tourenplanung und Tourenführung, sommerliche und winterliche Berggefahren, Unfallkunde, Wetterkunde und Ausrüstungskunde.

(5) Die erfolgreich abgelegte Berg- und Schiführerprüfung oder Abschlußprüfung im Lehrgang zur Ausbildung von Berg- und Skifüh-

rern nach der Verordnung über die Eignungsprüfungen, Abschlußprüfungen und Befähigungsprüfungen an Schulen zur Ausbildung von Leibeserziehern und Sportlehrern ersetzt die spezifisch alpinechnischen theoretischen und praktischen Gegenstände der Schluchtenführerprüfung.

8. ABSCHNITT

ABZEICHEN, BERG- UND SCHIFÜHRERBUCH

§ 27

Berg- und Schiführerabzeichen

(1) Das Berg- und Schiführerabzeichen hat dem in der Anlage 2 dargestellten Muster zu entsprechen.

(2) Das Berg- und Schiführerabzeichen ist aus Metall, kreisförmig mit einem Durchmesser von 50 mm herzustellen. Es zeigt ein silberfarbenes Edelweiß mit goldfarbenen Blütenständen auf schwarzem Grund, umgeben von einem Goldrand, dessen oberer Teil den Vor- und Zunamen des Berg- und Schiführers und dessen unterer Teil die Inschrift "Berg- und Schiführer - Land Tirol" zu enthalten hat.

(3) Der Berg- und Schiführer hat bei der Ausübung von Bergsportführertätigkeiten das Berg- und Schiführerabzeichen sichtbar zu tragen.

§ 28

Berg- und Schiführerbuch

(1) Das Berg- und Schiführerbuch ist in den Abmessungen 95 x 148 mm, gebunden und mit einem Umschlag aus widerstandsfähigem moosgrünen Material herzustellen.

(2) Das Berg- und Schiführerbuch hat 20 Seiten zu umfassen, die mit fortlaufenden Zahlen zu versehen sind. Die Vorderseite des Umschlages sowie die Seiten 1, 2 und 3 haben den in der Anlage 7 dargestellten Mustern zu entsprechen. Die Seiten 4, 5 und 6 sind behördlichen Eintragungen, die Seiten 7 bis 20 Bestätigungen des Tiroler Bergsportführerverbandes über die Teilnahme des Berg- und Schiführers an Fortbildungsveranstaltungen nach § 13 des Tiroler Bergsportführergesetzes vorzubehalten.

(3) Der Berg- und Schiführer hat bei der Ausübung von Bergsportführertätigkeiten das Berg- und Schiführerbuch mitzuführen. Er hat dieses den Organen der Behörde und des Tiroler Bergsportführerverbandes sowie seinen Gästen auf deren Verlangen vorzuweisen.

§ 29

Bergwanderführerabzeichen

(1) Das Bergwanderführerabzeichen hat dem in der Anlage 4 dargestellten Muster zu entsprechen.

(2) Das Bergwanderführerabzeichen ist aus Metall, ovalförmig mit einer Längsachse von 45 mm und einer Querachse von 30 mm herzustellen. Es zeigt ein silberfarbenes Edelweiß mit goldfarbenen Blütenständen auf dunkelgrünem Grund, umgeben von einem Goldrand, der die Inschrift "Bergwanderführer – Land Tirol" zu enthalten hat.

(3) § 27 Abs. 3 gilt sinngemäß.

§ 30

Schluchtenführerabzeichen

(1) Das Schluchtenführerabzeichen hat dem in der Anlage 6 dargestellten Muster zu entsprechen.

(2) Das Schluchtenführerabzeichen ist aus wasserbeständigem Material, kreisförmig mit einem Durchmesser von 80 mm herzustellen. Es zeigt einen rotfarbenen, sich abseilenden Schluchtenführer mit schwarzer Schluchtumrandung und blauen, stürzenden Wasserkaskaden, umgeben von einem rot eingefassten weißen Rand, der die Inschrift "Schluchtenführer - Land Tirol" zu enthalten hat.

(3) § 27 Abs. 3 gilt sinngemäß.

9. ABSCHNITT

HAFTPFLICHTVERSICHERUNG

§ 31

Mindestversicherungssumme

Die Mindestversicherungssumme für die von Berg- und Schiführern, von Bergwanderführern und von Schluchtenführern abzuschließende Haftpflichtversicherung beträgt 20 Millionen Schilling.

10. ABSCHNITT

SCHLUßBESTIMMUNG

§ 32

Inkrafttreten

Diese Verordnung tritt mit dem Ablauf des Tages der Kundmachung in Kraft. Gleichzeitig tritt die Tiroler Bergführerverordnung, LGBl. Nr. 55/1988, außer Kraft.

**GESETZ VOM 23. NOVEMBER 1994, MIT DEM DAS SCHISCHUL-
UND SCHIBEGLEITERWESEN GEREGELT WIRD
(Tiroler Schischulgesetz 1995) Änderung LGBl. Nr. 2/2002**

StF: LGBL. NR. 15/1995

1. ABSCHNITT

ALLGEMEINE BESTIMMUNGEN

§ 1

Geltungsbereich

(1) Diesem Gesetz unterliegen, soweit im § 2 nichts anderes bestimmt ist,

a) das erwerbsmäßige Unterweisen von Personen in den Fertigkeiten des Schilaufens einschließlich der Vermittlung von Kenntnissen über das Schilaufen (Erteilung von Schiunterricht)

und

b) das erwerbsmäßige Begleiten von Personen beim Schilaufen auf Schipisten, Schirouten und Loipen.

(2) Eine Tätigkeit nach Abs. 1 ist erwerbsmäßig, wenn sie gegen Entgelt oder zur Erzielung eines sonstigen wirtschaftlichen Vorteiles, gleichgültig für welche Zwecke dieser bestimmt ist, ausgeübt wird.

(3) Das Schilaufen im Sinne dieses Gesetzes umfaßt alle Arten des Schilaufens, insbesondere das alpine Schilaufen, das Snowboardfahren und das Langlaufen.

§ 2

Ausnahmen vom Geltungsbereich

(1) Dieses Gesetz gilt nicht für Tätigkeiten nach § 1 Abs. 1 im Rahmen

a) des Dienstes des Bundesheeres, der Bundesgendarmerie, der Bundespolizeibehörden und der Zollwache,

b) des Unterrichts inländischer Schulen im Sinne der Art. 14 und 14a B-VG und ausländischer Schulen, die solchen inländischen Schulen vergleichbar sind,

c) einer sonstigen von einer Körperschaft des öffentlichen Rechtes innerhalb ihres Aufgabenbereiches durchgeführten Ausbildung im Schilaufen,

d) des satzungsmäßigen Zweckes inländischer und ausländischer Jugendorganisationen,

Sportvereine und alpiner Vereine, wenn

1. eine solche Tätigkeit ausschließlich für Mitglieder und ausschließlich durch Mitglieder der betreffenden Jugendorganisation oder des betreffenden Vereines ausgeübt wird und

2. weder den Mitgliedern, die eine solche Tätigkeit ausüben, noch der betreffenden Jugendorganisation oder dem betreffenden Verein ein den Aufwand übersteigendes Entgelt zukommt,

e) des Ausflugsverkehrs von Schischulen, Schilehrern und Schibegleitern aus einem anderen Land oder Staat, wenn die Dauer des Aufenthaltes jeweils 14 Tage und in einem Kalenderjahr insgesamt 28 Tage nicht übersteigt, wenn die Gäste im betreffenden Land oder Staat aufgenommen wurden und wenn die Personen, die eine solche Tätigkeit ausüben,

1. nach den Vorschriften des betreffenden Landes oder Staates dazu befugt sind,

2. hinsichtlich des schiläuferischen Eigenkönnens und der Belange der Sicherheit eine der Ausbildung zum Landeschilehrer, zum Langlauflehrer bzw. zum Snowboardlehrer nach diesem Gesetz vergleichbare fachliche Befähigung aufweisen und

3. über die im Interesse der Sicherheit der Gäste unbedingt erforderlichen Kenntnisse der deutschen Sprache verfügen.

(2) Für die Ausübung von Tätigkeiten nach § 1 Abs. 1 in den Fällen des Abs. 1 lit. d und e gelten jedoch § 8 Abs. 4 und § 9 Abs. 5 und 6 bzw. § 15 Abs. 3, 5 und 6 sinngemäß.

(3) Die beabsichtigte Ausübung der Tätigkeit als Schilehrer oder Schibegleiter im Rahmen des Ausflugsverkehrs nach Abs. 1 lit. e ist von der betreffenden Schischule oder vom betreffenden Schilehrer oder Schibegleiter dem Tiroler Schilehrerverband im Vorhinein nachweislich zu melden. Die Meldung hat zu enthalten:

a) den Tag des Beginns und des Endes der Tätigkeit,

b) die Gemeinde(n), in deren Gebiet die Tätigkeit ausgeübt werden soll,

c) die voraussichtliche Anzahl der Gruppen und der Gäste in den einzelnen Gruppen,

d) den Vor- und Zunamen und die berufliche

Qualifikation der voraussichtlich eingesetzten Lehrkräfte bzw. Begleiter.

(4) Liegen nach Ansicht des Tiroler Schilehrerverbandes die Voraussetzungen nach Abs. 1 lit. e für die Ausübung der Tätigkeit als Schilehrer oder Schibegleiter im Rahmen des Ausflugsverkehrs nicht vor, so hat er die betreffende Schischule bzw. den betreffenden Schilehrer oder Schibegleiter unverzüglich in geeigneter Weise auf die verwaltungsstrafrechtlichen Folgen der unerlaubten Ausübung einer entsprechenden Tätigkeit hinzuweisen.

§ 3

Zulässigkeit der Ausübung einer Tätigkeit als Schilehrer oder Schibegleiter

(1) Eine Tätigkeit als Schilehrer nach § 1 Abs. 1 lit. a darf nur im Rahmen bewilligter Schischulen nach Maßgabe dieses Gesetzes ausgeübt werden.

(2) Eine Tätigkeit als Schibegleiter nach § 1 Abs. 1 lit. b darf nur im Rahmen bewilligter Schischulen oder selbständig auf Grund einer Befugnis als Schibegleiter nach Maßgabe dieses Gesetzes ausgeübt werden.

(3) Die Befugnis der Berg- und Schiführer zum Unterweisen ihrer Gäste in den Fertigkeiten des Schilaufens und zum Führen oder Begleiten ihrer Gäste beim Schilaufen auf Schirouten, Schipisten und Loipen im Umfang des § 3 Abs. 2 des Tiroler Bergsportführergesetzes, LGBl. Nr. 7/1998, in der jeweils geltenden Fassung bleibt unberührt.

§ 4

Schischulgebiete

(1) Das Gebiet einer Gemeinde bildet ein Schischulgebiet, soweit sich aus Abs. 2 nichts anderes ergibt.

(2) Die Landesregierung kann durch Verordnung das Gebiet oder Teile des Gebietes mehrerer Gemeinden zu einem Schischulgebiet zusammenfassen, wenn

- a) dies wegen des Fehlens eines geeigneten Schigebietes in einer Gemeinde der besseren Betreuung der Gäste dient,
- b) wegen der zu geringen Anzahl an Beherbergungsbetrieben in einer Gemeinde nicht zu erwarten ist, daß in dieser Gemeinde eine Schischule betrieben wird, oder
- c) dies wegen des Vorhandenseins eines in räumlicher und organisatorischer Hinsicht zusammenhängenden Schigebietes, das sich über das Gebiet mehrerer Gemeinden erstreckt, eine bessere Organisation des Schischulbetriebes ermöglicht.

(3) Vor der Erlassung einer Verordnung nach Abs. 2 sind der Tiroler Schilehrerverband sowie die Gemeinden und die Tourismusverbände, auf deren Gebiet sich das vorgesehene Schischulgebiet erstreckt, zu hören.

2. ABSCHNITT

SCHISCHULEN

§ 5

Voraussetzungen für die Erteilung der Schischulbewilligung

(1) Der Betrieb einer Schischule bedarf der Bewilligung der Landesregierung (Schischulbewilligung).

(2) Die Landesregierung hat einer Person auf ihren Antrag die Schischulbewilligung zu erteilen, wenn sie

- a) eigenberechtigt ist,
- b) österreichischer Staatsbürger oder Staatsangehöriger einer anderen Vertragspartei des EWR-Abkommens ist,
- c) verlässlich, körperlich und geistig geeignet und fachlich befähigt ist,
- d) ausreichend haftpflichtversichert ist,
- e) über ein nach Lage und Größe zur Gewährleistung eines ordnungsgemäßen Schischulbetriebes geeignetes Schischulbüro und über einen entsprechend geeigneten Sammelplatz im betreffenden Schischulgebiet verfügt und
- f) noch keine Schischulbewilligung in Tirol besitzt, und wenn der Name der Schischule den Erfordernissen nach Abs. 9 entspricht.

(3) Das Erfordernis nach Abs. 2 lit. b entfällt, wenn der Antragsteller nachweist, daß österreichische Staatsbürger in seinem Heimatstaat, sofern dort der Betrieb einer Schischule möglich ist, bei der Aufnahme und der Ausübung einer solchen Tätigkeit keinen anderen wie immer gearteten Beschränkungen unterliegen als die Angehörigen dieses Staates.

(4) Als nicht verlässlich sind Personen anzusehen, die wegen einer vorsätzlichen, mit mehr als einjähriger Freiheitsstrafe bedrohten Handlung oder wegen einer strafbaren Handlung gegen fremdes Vermögen oder gegen die Sittlichkeit von einem Gericht verurteilt worden sind, es sei denn, daß die Verurteilung getilgt ist oder der Beschränkung über die Erteilung von Auskünften aus dem Strafregister nach den tilgungsrechtlichen Vorschriften oder vergleichbaren Vorschriften eines anderen Staates unterliegt. Zur Beurteilung der Verlässlichkeit ist dem Antrag eine Strafregisterbescheinigung oder ein vergleichbarer Nachweis anzuschließen.

(5) Die körperliche und geistige Eignung hat der Antragsteller durch ein ärztliches Zeugnis nachzuweisen.

(6) Die fachliche Befähigung hat der Antragsteller durch das Zeugnis über die erfolgreiche Ablegung der Diplomschilehrerprüfung (§ 22), der Schiführerprüfung (§ 24), der Langlauflehrerprüfung (§ 32) und der Unternehmerprüfung (§ 33) sowie durch eine Bestätigung des Tiroler Schilehrerverbandes über eine mindestens fünfundzwanzigwöchige Tätigkeit als Diplomschilehrer an einer inländischen Schischule oder an

einer Sportanstalt des Bundes nachzuweisen. Wurde die Diplomschilehrerprüfung, die Schiführerprüfung oder die Langlauflehrerprüfung mehr als fünf Jahre vor der Einbringung des Antrages abgelegt, so hat der Antragsteller überdies die Bestätigung über die Teilnahme an den Fortbildungsveranstaltungen nach § 40 vorzulegen. Die Erfordernisse einer entsprechenden Tätigkeit als Diplomschilehrer und der Teilnahme an den Fortbildungsveranstaltungen entfallen, wenn der Antragsteller über eine nach § 38 Abs. 1 oder 2 anerkannte fachliche Befähigung einer anderen Vertragspartei des EWR Abkommens oder eines anderen Landes verfügt und die nach dem Recht der betreffenden Vertragspartei des EWR-Abkommens oder des betreffenden Landes für den Betrieb einer Schischule allenfalls vorgeschriebene Berufspraxis und Fortbildung nachweist.

(7) Die Landesregierung hat auf Antrag einer Person deren Tätigkeit als Schilehrer in einer Schischule, die im Gebiet eines anderen Staates betrieben wird, nach Maßgabe ihrer Gleichwertigkeit mit der Tätigkeit als Diplomschilehrer an einer inländischen Schischule mit schriftlichem Bescheid anzuerkennen.

(8) Das Bestehen einer ausreichenden Haftpflichtversicherung hat der Antragsteller durch eine Bestätigung eines für diesen Versicherungszweig im Gebiet einer Vertragspartei des EWR Abkommens zugelassenen Versicherers nachzuweisen.

(9) Der Name der Schischule hat die Worte "Tiroler Schischule" oder "Tiroler Skischule" in Verbindung mit einer auf das Schischulgebiet Bezug nehmenden Ortsbezeichnung und den Vor- und Zunamen des Schischulinhabers zu enthalten. Die Ortsbezeichnung ist so zu wählen, daß eine Verwechslung der Schischule mit bestehenden Schischulen vermieden wird.

(10) Ein Antrag auf Erteilung der Schischulbewilligung ist schriftlich einzubringen. Die nach den Abs. 4, 5 und 8 anzuschließenden Unterlagen dürfen im Zeitpunkt der Einbringung des Antrages nicht älter als drei Monate sein. Im Antrag sind weiters der Name der Schischule sowie die Lage und die Größe des Schischulbüros und des Sammelplatzes anzugeben und das Verfügungsrecht hierüber nachzuweisen.

(11) Die Landesregierung kann auf Antrag die Nachsicht vom Erfordernis der fachlichen Befähigung (Abs. 6) erteilen, wenn der Antragsteller nachweisen kann, daß er eine Schischule als Schischulinhaber mindestens zehn Jahre betrieben hat. Die Landesregierung hat mit Verordnung die näheren Bestimmungen über das Nachsichtsverfahren zu erlassen.

§ 6

Erteilung der Schischulbewilligung; Änderung des Namens von Schischulen

(1) Über einen Antrag auf Erteilung der Schischulbewilligung ist mit schriftlichem Bescheid zu entscheiden. Im Falle der Erteilung

der Bewilligung hat die Landesregierung eine Ausfertigung des Bescheides dem Tiroler Schilehrerverband sowie der Gemeinde (den Gemeinden) und dem Tourismusverband (den Tourismusverbänden), auf deren Gebiet sich das betreffende Schischulgebiet erstreckt, zu übersenden.

(2) Die Landesregierung hat jeder Person, der sie die Schischulbewilligung erteilt hat, den Schischulinhaberausweis zu übergeben.

(3) Die Landesregierung hat durch Verordnung nähere Bestimmungen über den Inhalt und die Form des Schischulinhaberausweises zu erlassen. Er hat jedenfalls den Vor- und Zunamen, das Geburtsdatum, die Adresse und ein Lichtbild des Schischulinhabers, den Namen der Schischule, die Bezeichnung des betreffenden Schischulgebietes sowie die Geschäftszahl und das Datum des Bewilligungsbescheides zu enthalten. Weiters kann ein Raum für die Bestätigung über die Entrichtung des Mitgliedsbeitrages zum Tiroler Schilehrerverband vorgesehen werden.

(4) Die Änderung des Namens einer Schischule bedarf der Bewilligung der Landesregierung. Die Bewilligung ist auf Antrag des Schischulinhabers zu erteilen, wenn der neue Name der Schischule den Erfordernissen nach § 5 Abs. 9 entspricht. Der Antrag ist schriftlich einzubringen.

§ 7

Rechte der Schischulinhaber

(1) Der Schischulinhaber ist zur Erbringung folgender

Leistungen berechtigt:

- a) zur Erteilung von Schiunterricht,
- b) zum Begleiten von Personen beim Schilaufen auf Schipisten, Schirouten und Loipen,
- c) zum Führen oder Begleiten von Personen bei Schitouren.

(2) Der Schischulinhaber ist berechtigt, zur Erbringung der im Abs. 1 genannten Leistungen Lehrkräfte und Kinderbetreuungspersonen nach Maßgabe der §§ 9 und 10 heranzuziehen.

§ 8

Pflichten der Schischulinhaber

(1) Der Schischulinhaber hat sicherzustellen, daß in der Zeit zwischen dem 15. Dezember und dem 20. März folgende Leistungen in der Schischule in Anspruch genommen werden können, soweit die Pisten- und Loipenverhältnisse im betreffenden Schischulgebiet die Ausübung der jeweiligen Tätigkeit zulassen:

- a) die Erteilung von Unterricht im alpinen Schilaufen, im Snowboardfahren und im Langlaufen in allen Leistungsklassen nach den vom Tiroler Schilehrerverband anerkannten Regeln der Schitechnik, der Schischulmethodik und der Schischulorganisation;

b) das Führen oder Begleiten von Personen bei Schitouren.

(2) Der Schischulinhaber darf nur in jenem Schischulgebiet Gäste aufnehmen, in dem das Schischulbüro und der Sammelplatz seiner Schischule liegen.

(3) Der Schischulinhaber hat sicherzustellen, daß die Gäste nach den vom Tiroler Schilehrerverband anerkannten Regeln der Schitechnik, der Schischulmethodik und der Schischulorganisation unterrichtet sowie über richtiges Verhalten zur Gewährleistung der Sicherheit im Schigelände und an Aufstiegshilfen, zum Schutz vor alpinen Gefahren und zum Schutz von Natur und Umwelt bei der Ausübung des Schisports aufgeklärt werden. Er hat weiters für eine schischulinterne Fortbildung der an seiner Schischule tätigen Schilehreranwärter, Snowboardlehreranwärter und Langlauflehreranwärter in einem solchen Ausmaß zu sorgen, daß diesen die Erfüllung ihrer Verpflichtung nach § 40 Abs. 6 möglich ist.

(4) Der Schischulinhaber hat seine Gäste zur Erteilung von Schiunterricht einer ihrem schiläuferischen Können entsprechenden Leistungsgruppe zuzuweisen. Die Anzahl der Personen in einer Gruppe darf zwölf nicht übersteigen. Diese Höchstzahl darf aus zwingenden Gründen kurzfristig um höchstens drei überschritten werden. Die Höchstzahl zwölf gilt auch für Gruppen, in denen die Gäste beim Schilaufen auf Schipisten, Schirouten oder Loipen begleitet werden. Zum Führen oder Begleiten bei Schitouren hat der Schischulinhaber die Höchstzahl der zu führenden bzw. zu begleitenden Gäste unter Berücksichtigung ihrer Leistungsfähigkeit und der Schwierigkeit der geplanten Schitour so festzusetzen, daß die körperliche Sicherheit der Gäste gewährleistet ist.

(5) Der Schischulinhaber hat die Schischule so zu betreiben, daß die Sicherheit beim Schilaufen gefördert wird.

(6) Der Schischulinhaber hat die Schischule persönlich zu leiten und während der Betriebszeit nach Abs. 1 im betreffenden Schischulgebiet in dem zur Erfüllung seiner Pflichten nach diesem Gesetz erforderlichen Ausmaß anwesend zu sein. Er hat die Lehrkräfte (§ 9) und die Kinderbetreuungspersonen (§ 10) dahingehend zu beaufsichtigen, daß sie ihren Pflichten nach § 9 Abs. 5 nachkommen. Er hat weiters für jede Lehrkraft und jede Kinderbetreuungsperson eine ausreichende Haftpflichtversicherung abzuschließen. Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Berufsrisikos der Lehrkräfte und der Kinderbetreuungspersonen an einer Schischule die Mindestversicherungssumme durch Verordnung festzulegen.

(7) Der Schischulinhaber hat das Schischulbüro und den Sammelplatz mit einer äußeren Geschäftsbezeichnung zu versehen. Diese hat den Namen der Schischule in leicht lesbarer Schrift zu enthalten. Dies gilt auch für allfällige weitere Stellen innerhalb und außerhalb des Schischulgebietes, an denen die Gäste von den Lehrkräften oder Kinderbetreuungspersonen

regelmäßig übernommen werden, wenn eine Kennzeichnung aus Gründen der Schischulorganisation, insbesondere zur Erleichterung der Auffindbarkeit, oder auf Grund des räumlichen Naheverhältnisses solcher Stellen zu Einrichtungen anderer Schischulen erforderlich ist.

(8) Wenn der Schischulinhaber von einem Schiunfall oder von einer Lawinenkatastrophe Kenntnis erlangt, hat er unverzüglich die nächstgelegene Einsatzstelle zu verständigen, selbst die erforderlichen Rettungsmaßnahmen zu veranlassen und erforderlichenfalls die Lehrkräfte seiner Schischule zur Teilnahme an den Hilfs- und Rettungsmaßnahmen aufzubieten, soweit dies möglich ist, ohne die Sicherheit der Gäste zu gefährden.

(9) Der Schischulinhaber hat eine Betriebsordnung zu erstellen. Die Betriebsordnung hat jedenfalls nähere Bestimmungen über den Schischulbetrieb (Gruppeneinteilung, Kurszeiten, Sammeln der Gäste, Übernahme der Gäste durch die Lehrkräfte und dergleichen), über die Vorkehrungen der Schischule zur Gewährleistung der Sicherheit der Gäste unter Bedachtnahme auf ihr schifahrerisches Können und die alpine Gefahrenlage und zur Vermeidung einer Gefährdung von Natur und Umwelt durch den Schischulbetrieb, über die Pflichten der Lehrkräfte und der Kinderbetreuungspersonen, insbesondere auch bei Unfällen im Rahmen des Betriebes der Schischule und sonstigen Schiunfällen, über die Beaufsichtigung der Lehrkräfte und der Kinderbetreuungspersonen sowie über die Maßnahmen der Schischule im Falle einer Lawinenkatastrophe zu enthalten. Die Betriebsordnung hat die Gegebenheiten des Schischulgebietes und allfälliger Schigebiete außerhalb des Schischulgebietes, die im Rahmen des Ausflugsverkehrs regelmäßig aufgesucht werden, besonders zu berücksichtigen. Der Schischulinhaber hat die Betriebsordnung den Lehrkräften und den Kinderbetreuungspersonen vor der Aufnahme ihrer Tätigkeit nachweislich zur Kenntnis zu bringen.

§ 9

Lehrkräfte

(1) Als Lehrkräfte an einer Schischule dürfen verwendet werden:

- a) für die Erteilung von Unterricht im alpinen Schilaufen nur Diplomschilehrer und Landdesschilehrer sowie auf Schipisten auch Schilehreranwärter;
- b) für die Erteilung von Unterricht im Snowboardfahren nur Snowboardlehrer und vorübergehend, wenn ein Snowboardlehrer nicht zur Verfügung steht, auch Diplomschilehrer sowie auf Schipisten auch Snowboardlehreranwärter;
- c) für die Erteilung von Unterricht im Langlaufen nur Langlauflehrer und vorübergehend, wenn ein Langlauflehrer nicht zur Verfügung steht, auch Diplomschilehrer sowie auf Loipen auch Langlauflehreranwärter;

d) für das Führen oder Begleiten von Personen bei Schitouren nur Personen, die die Befugnis als Berg- und Schiführer besitzen oder die Schiführerprüfung erfolgreich abgelegt haben. Die in den lit. a bis d genannten Lehrkräfte dürfen auch zum Begleiten von Personen beim Schilaulen auf Schipisten, Schirouten und Loipen verwendet werden, wobei Schilehrer-, Snowboardlehrer- und Langlauflehreranwärter jedoch nur zum Begleiten von Personen beim Schilaulen auf Schipisten und Loipen verwendet werden dürfen.

(2) Die im Abs. 1 genannten Lehrkräfte dürfen nur dann verwendet werden, wenn sie ihrer Verpflichtung zur Fortbildung nach § 40 dieses Gesetzes bzw. nach § 13 Abs. 2 des Tiroler Bergsportführergesetzes nachgekommen sind.

(3) Die Lehrkräfte an einer Schischule haben bei der Ausübung ihrer Tätigkeit ein Abzeichen, das den Namen der Schischule enthält, sichtbar zu tragen und den Ausweis nach § 36 Abs. 1 mitzuführen.

(4) Der Schischulinhaber hat spätestens bis zum 31. Jänner jeden Jahres dem Tiroler Schilehrerverband jene Lehrkräfte zu melden, die am 1. Jänner des betreffenden Jahres an seiner Schischule tätig waren. Weiters hat er den Beginn der Tätigkeit der übrigen Lehrkräfte an seiner Schischule jeweils innerhalb von zwei Wochen dem Tiroler Schilehrerverband zu melden. In den Meldungen sind der Vor- und Zuname, das Geburtsdatum und die Adresse der Lehrkräfte sowie die Prüfungen im Sinne des 4. Abschnittes, die die Lehrkräfte erfolgreich abgelegt haben, anzugeben.

(5) Die Lehrkräfte an einer Schischule haben bei der Ausübung ihrer Tätigkeit

- a) dafür zu sorgen, daß die körperliche Sicherheit der Gäste nicht gefährdet wird,
- b) das für die Leistung Erster Hilfe erforderliche Material mitzuführen,
- c) bei einem Unfall im Rahmen der Schischule unverzüglich Erste Hilfe zu leisten und erforderlichenfalls für die Herbeiholung ärztlicher Hilfe und für den Abtransport durch den Rettungsdienst zu sorgen oder, wenn der Rettungsdienst nicht rechtzeitig tätig werden kann, selbst den Abtransport durchzuführen.

(6) Wenn die Lehrkräfte an einer Schischule von einem Unfall oder von einer Lawinenkatastrophe Kenntnis erlangen, haben sie unverzüglich die nächstgelegene Einsatzstelle und den Schischulinhaber zu verständigen, selbst die erforderlichen Rettungsmaßnahmen zu veranlassen und sich an den Hilfs- und Rettungsmaßnahmen zu beteiligen, soweit dies möglich ist, ohne die Sicherheit ihrer Gäste zu gefährden.

(7) Ist der Schischulinhaber selbst als Lehrkraft tätig, so gelten für ihn die Abs. 3 und 5 sinngemäß mit der Maßgabe, daß er seinen Schischulinhaberausweis mitzuführen hat.

§ 10

Kinderbetreuungspersonen

(1) Zum Unterweisen von Kindern bis zum 7. Lebensjahr in den Grundfertigkeiten des Schilaulens und zum Begleiten solcher Kinder beim Schilaulen auf Schipisten und Loipen dürfen neben Lehrkräften nach § 9 auch andere geeignete Personen (Kinderbetreuungspersonen) herangezogen werden.

(2) Die Kinderbetreuungspersonen an einer Schischule haben bei der Ausübung ihrer Tätigkeit ein Abzeichen, das den Namen der Schischule enthält, sichtbar zu tragen sowie die Bestätigung nach Abs. 3 und einen Lichtbildausweis mitzuführen. Im übrigen gilt für die Kinderbetreuungspersonen § 9 Abs. 4, 5 und 6 sinngemäß.

(3) Der Schischulinhaber hat jeder Kinderbetreuungsperson eine Bestätigung über deren Tätigkeit an der Schischule auszustellen. Die Bestätigung hat den Vor- und Zunamen, das Geburtsdatum und die Adresse der Kinderbetreuungsperson sowie den Beginn der Tätigkeit zu enthalten.

§ 11

Erlöschen der Schischulbewilligung

(1) Die Schischulbewilligung erlischt:

- a) mit dem Tod des Bewilligungsinhabers, soweit sich aus Abs. 2 nichts anderes ergibt,
- b) mit dem Entzug der Bewilligung oder
- c) mit dem Verzicht auf die Berechtigung.

(2) Nach dem Tod des Bewilligungsinhabers steht das Recht zum Betrieb der Schischule bis zum 15. Mai des nächstfolgenden Jahres der Verlassenschaft und gegebenenfalls dem erbberechtigten Ehegatten und den erbberechtigten Kindern und Wahlkindern des Bewilligungsinhabers zu. Mehreren Fortbetriebsberechtigten steht dieses Recht gemeinsam zu. Der Fortbetriebsberechtigte hat unverzüglich eine Person, die die Voraussetzungen nach § 5 Abs. 2 lit. a bis d erfüllt, als Geschäftsführer zu bestellen und den Fortbetrieb der Schischule und die Bestellung des Geschäftsführers unverzüglich der Landesregierung und dem Tiroler Schilehrerverband schriftlich anzuzeigen.

(3) Die Landesregierung hat die Schischulbewilligung zu entziehen, wenn

- a) eine der Voraussetzungen für die Erteilung der Bewilligung nach § 5 Abs. 2 nachträglich weggefallen ist; dies gilt nicht im Falle des nachträglichen Wegfalles der körperlichen Eignung;
- b) der Bewilligungsinhaber der Verpflichtung zur Teilnahme an den Fortbildungsveranstaltungen nach § 40 wiederholt nicht nachgekommen ist;
- c) der Bewilligungsinhaber wiederholt wegen einer Verwaltungsübertretung nach § 57 bestraft wurde;
- d) über den Bewilligungsinhaber die Disziplinarstrafe des Ausschlusses aus dem Tiroler Schilehrerverband verhängt wurde, und zwar für die Dauer des Ausschlusses;
- e) der Bewilligungsinhaber festgestellte we-

sentliche Mängel beim Betrieb der Schischule nicht innerhalb der von der Behörde festgesetzten Frist (§ 51 Abs. 6) beseitigt hat.

(4) Die Landesregierung hat vor einer Entscheidung nach Abs. 3 den Tiroler Schilehrerverband zu hören.

(5) Der Inhaber einer Schischulbewilligung und die Fortbetriebsberechtigten können auf die Berechtigung verzichten. Der Verzicht ist gegenüber der Landesregierung schriftlich zu erklären. Er wird mit dem Einlangen der Verzichtserklärung bei der Landesregierung unwiderprüflich und, sofern in der Verzichtserklärung nicht ein späterer Zeitpunkt angegeben ist, wirksam.

(6) Die Landesregierung hat im Falle des Entzuges der Bewilligung oder des Verzichtes auf die Berechtigung unverzüglich den Tiroler Schilehrerverband sowie die Gemeinde (die Gemeinden) und den Tourismusverband (die Tourismusverbände), auf deren Gebiet sich das betreffende Schischulgebiet erstreckt, davon zu verständigen

3. ABSCHNITT

SCHIBEGLEITER

§ 12

Voraussetzungen für die Verleihung der Befugnis

(1) Die Landesregierung hat einer Person auf ihren Antrag die Befugnis als Schibegleiter zu verleihen, wenn sie

- a) eigenberechtigt ist,
- b) österreichischer Staatsbürger oder Staatsangehöriger einer anderen Vertragspartei des EWR Abkommens ist,
- c) verlässlich, körperlich und geistig geeignet und fachlich befähigt ist und
- d) ausreichend haftpflichtversichert ist.

(2) Das Erfordernis nach Abs. 1 lit. b entfällt, wenn der Antragsteller nachweist, daß österreichische Staatsbürger in seinem Heimatstaat, sofern dort die Ausübung der Tätigkeit als Schibegleiter möglich ist, bei der Aufnahme und der Ausübung einer solchen Tätigkeit keinen anderen wie immer gearteten Beschränkungen unterliegen als die Angehörigen dieses Staates.

(3) Hinsichtlich der Verlässlichkeit, der körperlichen und geistigen Eignung und des Bestehens einer ausreichenden Haftpflichtversicherung gilt § 5 Abs. 4, 5 und 8 sinngemäß.

(4) Die fachliche Befähigung hat der Antragsteller durch das Zeugnis über die erfolgreiche Ablegung der Diplomschilehrerprüfung (§ 22) nachzuweisen. Wurde die Diplomschilehrerprüfung mehr als fünf Jahre vor der Einbringung des Antrages abgelegt, so hat der Antragsteller überdies die Bestätigung über die Teilnahme an den Fortbildungsveranstaltungen nach § 40 vorzulegen. Dieses Erfordernis entfällt, wenn der Antragsteller über eine nach § 38

Abs. 1 oder 2 anerkannte fachliche Befähigung einer anderen Vertragspartei des EWR-Abkommens oder eines anderen Landes verfügt und weiters die nach dem Recht der betreffenden Vertragspartei des EWR-Abkommens oder des betreffenden Landes allenfalls vorgeschriebene Fortbildung nachweist.

(5) Ein Antrag auf Verleihung der Befugnis als Schibegleiter ist schriftlich einzubringen. Die zum Nachweis der Verlässlichkeit, der körperlichen und geistigen Eignung und des Bestehens einer ausreichenden Haftpflichtversicherung anzuschließenden Unterlagen dürfen im Zeitpunkt der Einbringung des Antrages nicht älter als drei Monate sein.

§ 13

Verleihung der Befugnis

(1) Über einen Antrag auf Verleihung der Befugnis als Schibegleiter ist mit schriftlichem Bescheid zu entscheiden. Im Falle der Verleihung der Befugnis hat die Landesregierung eine Ausfertigung des Bescheides dem Tiroler Schilehrerverband zu übersenden.

(2) Die Landesregierung hat jeder Person, der sie die Befugnis als Schibegleiter verliehen hat, einen Ausweis und ein Abzeichen zu übergeben.

(3) Die Landesregierung hat durch Verordnung nähere Bestimmungen über den Inhalt und die Form des Ausweises nach Abs. 2 sowie über die Art, die Form und das Tragen des Abzeichens nach Abs. 2 zu erlassen. Der Ausweis hat jedenfalls den Vor- und Zunamen, das Geburtsdatum, die Adresse und ein Lichtbild des Schibegleiters sowie die Geschäftszahl und das Datum des Verleihungsbescheides zu enthalten. Weiters kann ein Raum für die Bestätigung über die Entrichtung des Mitgliedsbeitrages zum Tiroler Schilehrerverband vorgesehen werden. Das Abzeichen hat jedenfalls die Inschrift "Schibegleiter – Land Tirol" und den Namen des Schibegleiters zu enthalten.

§ 14

Rechte der Schibegleiter

(1) Personen, denen die Befugnis als Schibegleiter verliehen wurde, sind zum Begleiten von Personen beim Schilaulen auf Schipisten, Schirouten und Loipen berechtigt.

(2) Personen, denen die Befugnis als Schibegleiter verliehen wurde, sind berechtigt, die Berufsbezeichnung "Schibegleiter" zu führen.

§ 15

Pflichten der Schibegleiter

(1) Die Schibegleiter dürfen ihre Tätigkeit nur persönlich und ohne Beiziehung von Hilfskräften ausüben.

(2) Die Schibegleiter haben vor der Aufnahme ihrer Tätigkeit der Landesregierung und

dem Tiroler Schilehrerverband jenes Schischulgebiet schriftlich mitzuteilen, in dem sie beabsichtigen, ihre Gäste aufzunehmen. Die Schibegleiter haben in gleicher Weise die beabsichtigte Änderung des betreffenden Schischulgebietes mindestens zwei Wochen im vorhinein mitzuteilen. In der Mitteilung sind das bisherige und das neue Schischulgebiet anzugeben. Die Schibegleiter dürfen ihre Gäste nur im jeweils angegebenen Schischulgebiet aufnehmen.

(3) Die Anzahl der von einem Schibegleiter in einer Gruppe begleiteten Personen darf zwölf nicht übersteigen.

(4) Die Schibegleiter haben bei der Ausübung ihrer Tätigkeit das Abzeichen nach § 13 Abs. 2 sichtbar zu tragen und den Ausweis nach § 13 Abs. 2 mitzuführen.

(5) Die Schibegleiter haben bei der Ausübung ihrer Tätigkeit

- a) die Leistungsfähigkeit und das schiläufersiche Können der Gäste zu berücksichtigen und dafür zu sorgen, daß deren körperliche Sicherheit nicht gefährdet wird,
- b) das für die Leistung Erster Hilfe erforderliche Material mitzuführen,
- c) bei einem Unfall im Rahmen ihrer Tätigkeit unverzüglich

Erste Hilfe zu leisten und erforderlichenfalls für die Herbeiführung ärztlicher Hilfe und für den Abtransport durch den Rettungsdienst zu sorgen oder, wenn der Rettungsdienst nicht rechtzeitig tätig werden kann, selbst den Abtransport durchzuführen.

(6) Wenn ein Schibegleiter von einem Unfall oder von einer Lawinenkatastrophe Kenntnis erlangt, hat er unverzüglich die nächstgelegene Einsatzstelle zu verständigen, selbst die erforderlichen Rettungsmaßnahmen zu veranlassen und sich an den Hilfs- und Rettungsmaßnahmen zu beteiligen, soweit dies möglich ist, ohne die Sicherheit seiner Gäste zu gefährden.

§ 16

Erlöschen der Befugnis

(1) Die Befugnis als Schibegleiter erlischt:

- a) mit dem Tod des Schibegleiters,
- b) mit dem Entzug der Befugnis oder
- c) mit dem Verzicht auf die Befugnis.

(2) Die Landesregierung hat die Befugnis als Schibegleiter zu entziehen, wenn

- a) eine der Voraussetzungen für die Verleihung der Befugnis nach § 12 Abs. 1 nachträglich weggefallen ist;
- b) der Schibegleiter seiner Verpflichtung zur Teilnahme an den Fortbildungsveranstaltungen nach § 40 wiederholt nicht nachgekommen ist;
- c) der Schibegleiter wiederholt wegen einer Verwaltungsübertretung nach § 57 bestraft wurde;
- d) über den Schibegleiter die Disziplinarstrafe des Ausschlusses aus dem Tiroler Schilehrerverband verhängt wurde, und zwar für die Dauer des Ausschlusses.

(3) Die Landesregierung hat vor einer Entscheidung nach Abs. 2 den Tiroler Schilehrerverband zu hören.

(4) Der Schibegleiter kann auf seine Befugnis verzichten. Der Verzicht ist gegenüber der Landesregierung schriftlich zu erklären. Er wird mit dem Einlangen der Verzichtserklärung bei der Landesregierung unwiderruflich und, sofern in der Verzichtserklärung nicht ein späterer Zeitpunkt angegeben ist, wirksam.

(5) Die Landesregierung hat im Falle des Entzuges der Befugnis oder des Verzichtes auf die Befugnis unverzüglich den Tiroler Schilehrerverband davon zu verständigen.

4. ABSCHNITT

AUSBILDUNGSLEHRGÄNGE, PRÜFUNGEN, FORTBILDUNG

§ 17

Ausbildungslehrgang für die Schilehrer-Anwärterprüfung

(1) Der Tiroler Schilehrerverband hat zur Vorbereitung auf die Schilehrer-Anwärterprüfung nach Bedarf Ausbildungslehrgänge durchzuführen. Sie haben die für die erfolgreiche Ablegung der Schilehrer-Anwärterprüfung erforderlichen Fertigkeiten und Kenntnisse zu vermitteln.

(2) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Tätigkeitsbereiches der Schileranwärter sowie unter Bedachtnahme auf die Erfahrungen der Praxis und die Erkenntnisse der Wissenschaft auf dem Gebiet des Schilauens durch Verordnung nähere Bestimmungen über den Ausbildungslehrgang nach Abs. 1 zu erlassen. In dieser Verordnung sind insbesondere der Lehrstoff und die Dauer des Ausbildungslehrganges zu regeln. Der Lehrstoff ist in einen theoretischen und einen praktischen Teil zu gliedern. Der Ausbildungslehrgang kann in mehreren Abschnitten durchgeführt werden.

(3) Der theoretische Teil hat jedenfalls die Gegenstände Bewegungslehre, Unterrichtslehre, Ausrüstungs- und Gerätekunde, Schiunterricht für Kinder, Körperlehre und Erste Hilfe, Berufskunde und Vorschriften über das Schischulwesen, Natur- und Umweltkunde, Tourisuskunde, Einführung in die Alpinkunde und Einführung in eine lebende Fremdsprache zu umfassen. Der praktische Teil hat jedenfalls die Gegenstände Schulfahren und praktisch-methodische Übungen für Erwachsene und Kinder zu umfassen.

(4) Zu einem Ausbildungslehrgang nach Abs. 1 dürfen nur Personen zugelassen werden, die die allgemeine Schulpflicht beendet haben und die entsprechende körperliche Eignung besitzen.

§ 18

Schilehrer-Anwärterprüfung

(1) Zur Schilehrer-Anwärterprüfung dürfen nur Personen zugelassen werden, die das 16. Lebensjahr vollendet und an einem Ausbildungslehrgang nach § 17 Abs. 1 teilgenommen haben.

(2) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Tätigkeitsbereiches der Schilehreranwärter sowie unter Bedachtnahme auf die Erfahrungen der Praxis und die Erkenntnisse der Wissenschaft auf dem Gebiet des Schilauens durch Verordnung nähere Bestimmungen über die Schilehrer-Anwärterprüfung zu erlassen. In dieser Verordnung sind insbesondere die Ausschreibung der Prüfung, die Zulassung zur Prüfung, der Prüfungsstoff, die Form der Prüfung, die Leistungsbeurteilung, die Wiederholung der Prüfung und die Form des Prüfungszeugnisses zu regeln. In dieser Verordnung kann weiters bestimmt werden daß die Schilehrer-Anwärterprüfung in Form von Teilprüfungen vor den einzelnen Fachprüfern nach bestimmten Abschnitten des Ausbildungslehrganges abgelegt werden kann.

(3) Die Prüfung ist in einen theoretischen und einen praktischen Teil zu gliedern. Sie hat jedenfalls die im § 17 Abs. 3 genannten Gegenstände mit Ausnahme der Gegenstände Einführung in die Alpinkunde und Einführung in eine lebende Fremdsprache zu umfassen.

§ 19

Ausbildungslehrgang für die Landesschilehrerprüfung

(1) Der Tiroler Schilehrerverband hat zur Vorbereitung auf die Landesschilehrerprüfung nach Bedarf Ausbildungslehrgänge durchzuführen. Sie haben die für die erfolgreiche Ablegung der Landesschilehrerprüfung erforderlichen Fertigkeiten und Kenntnisse zu vermitteln.

(2) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Tätigkeitsbereiches der Landesschilehrer sowie unter Bedachtnahme auf die Erfahrungen der Praxis und die Erkenntnisse der Wissenschaft auf dem Gebiet des Schilauens durch Verordnung nähere Bestimmungen über den Ausbildungslehrgang nach Abs. 1 zu erlassen. § 17 Abs. 2 zweiter, dritter und vierter Satz gilt

sinngemäß.

(3) Der theoretische Teil hat jedenfalls die Gegenstände Bewegungslehre, Unterrichtslehre, Ausrüstungs- und Gerätekunde, Schiunterricht für Kinder und Jugendliche, Körperlehre und Erste Hilfe, Kenntnisse in einer lebenden Fremdsprache in dem für das Unterweisen der Gäste in dieser Sprache erforderlichen Ausmaß, Schnee- und Lawinenkunde, Wetterkunde und alpine Gefahren, Karten- und Orientierungskunde, Berufskunde und Vorschriften über das Schischulwesen, Natur und Umweltkunde, Tourismuskunde und Schigeschichte und Schigeographie zu umfassen. Der praktische Teil hat jedenfalls die Gegenstände Schulfahren, Geländefahren, Rennlauf, praktisch

methodische Übungen für Erwachsene und Kinder und Übungen im Schilauen abseits gesicherter Pisten mit praktischen Bergrettungsübungen zu umfassen.

(4) Zu einem Ausbildungslehrgang nach Abs. 1 dürfen nur Personen zugelassen werden, die die entsprechende körperliche Eignung besitzen, die Schilehrer-Anwärterprüfung erfolgreich abgelegt haben und über jene Fertigkeiten im Schilauen verfügen, die die erfolgreiche Ablegung der

Landesschilehrerprüfung nach der Teilnahme am Ausbildungslehrgang erwarten lassen. Die körperliche Eignung ist durch ein ärztliches Zeugnis nachzuweisen. Die betreffenden Fertigkeiten sind durch die Ablegung der Eignungsprüfung nachzuweisen.

(5) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung der Ausbildungserfordernisse des Ausbildungslehrganges nach Abs. 1 durch Verordnung nähere Bestimmungen über die Eignungsprüfung nach Abs. 4 zu erlassen. In dieser Verordnung sind insbesondere die erforderlichen Fertigkeiten im Schilauen sowie die Ausschreibung der Prüfung und die Leistungsbeurteilung zu regeln.

§ 20

Landesschilehrerprüfung

(1) Zur Landesschilehrerprüfung dürfen nur Personen zugelassen werden, die das 17. Lebensjahr vollendet haben, eine mindestens dreiwöchige Tätigkeit als Lehrkraft an einer inländischen Schischule oder an einer Sportanstalt des Bundes nachweisen und an einem Ausbildungslehrgang nach § 19 Abs. 1 teilgenommen haben. Die Landesregierung hat auf Antrag einer Person deren Tätigkeit als Schilehrer an einer Schischule, die im Gebiet eines anderen Staates betrieben wird, nach Maßgabe ihrer Gleichwertigkeit mit der Tätigkeit als Lehrkraft an einer inländischen Schischule mit schriftlichem Bescheid anzuerkennen.

(2) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Tätigkeitsbereiches der Landesschilehrer sowie unter Bedachtnahme auf die Erfahrungen der Praxis und die Erkenntnisse der Wissenschaft auf dem Gebiet des Schilauens durch Verordnung nähere Bestimmungen über die Landesschilehrerprüfung zu erlassen. § 18 Abs. 2 zweiter und dritter Satz gilt sinngemäß.

(3) Die Prüfung ist in einen theoretischen und einen praktischen Teil zu gliedern. Sie hat jedenfalls die im § 19 Abs. 3 genannten Gegenstände zu umfassen.

§ 21

Ausbildungslehrgang für die Diplomschilehrerprüfung

(1) Der Tiroler Schilehrerverband hat zur Vorbereitung auf die Diplomschilehrerprüfung

nach Bedarf Ausbildungslehrgänge durchzuführen. Sie haben die für die erfolgreiche Ablegung der Diplomschilehrerprüfung erforderlichen Fertigkeiten und Kenntnisse zu vermitteln.

(2) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Tätigkeitsbereiches der Diplomschilehrer sowie unter Bedachtnahme auf die Erfahrungen der Praxis und die Erkenntnisse der Wissenschaft auf dem Gebiet des Schilauens durch Verordnung nähere Bestimmungen über den Ausbildungslehrgang nach Abs. 1 zu erlassen. § 17 Abs. 2 zweiter, dritter und vierter Satz gilt sinngemäß.

(3) Der theoretische Teil hat jedenfalls die Gegenstände Bewegungslehre, Unterrichtslehre, Trainingslehre, Ausrüstungs- und Gerätekunde, Körperlehre und Erste Hilfe, Kenntnisse in zwei lebenden Fremdsprachen in dem für das Unterweisen der Gäste in diesen Sprachen erforderlichen Ausmaß, Schnee- und Lawinenkunde, Wetterkunde und alpine Gefahren, Karten- und Orientierungskunde, Berufskunde und Vorschriften über das Schischulwesen, Natur- und Umweltkunde, Tourismuskunde und Schiographie und Schigeschichte zu umfassen. Der praktische Teil hat jedenfalls die Gegenstände Schulfahren, Geländefahren, Rennlauf, praktisch methodische Übungen für Erwachsene und Kinder, Übungen im Schilaufen abseits gesicherter Pisten mit praktischen Bergrettungsübungen, Einführung in die Schitourenführung und Einführung in das Langlaufen und Snowboardfahren zu umfassen.

(4) Zu einem Ausbildungslehrgang nach Abs. 1 dürfen nur Personen zugelassen werden, die die Landesschilehrerprüfung erfolgreich abgelegt haben und über jene Fertigkeiten im Schilaufen verfügen, die die erfolgreiche Ablegung der Diplomschilehrerprüfung nach der Teilnahme am Ausbildungslehrgang erwarten lassen. Diese Fertigkeiten sind durch die Ablegung der Eignungsprüfung nachzuweisen.

(5) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung der Ausbildungserfordernisse des Ausbildungslehrganges nach Abs. 1 durch Verordnung nähere Bestimmungen über die Eignungsprüfung nach Abs. 4 zu erlassen. § 19 Abs. 5 zweiter Satz gilt sinngemäß.

§ 22

Diplomschilehrerprüfung

(1) Zur Diplomschilehrerprüfung dürfen nur Personen zugelassen werden, die das 18. Lebensjahr vollendet haben, eine mindestens dreimonatige Tätigkeit als Landesschilehrer an einer inländischen Schischule oder an einer Sportanstalt des Bundes nachweisen und an einem Ausbildungslehrgang nach § 21 Abs. 1 teilgenommen haben. § 20 Abs. 1 zweiter Satz gilt sinngemäß.

(2) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Tätigkeitsbereiches der Diplomschilehrer sowie unter Bedachtnahme auf die Erfahrungen der Praxis und die Erkenntnisse

der Wissenschaft auf dem Gebiet des Schilauens durch Verordnung nähere Bestimmungen über die Diplomschilehrerprüfung zu erlassen. § 18 Abs. 2 zweiter und dritter Satz gilt sinngemäß.

(3) Die Prüfung ist in einen theoretischen und einen praktischen Teil zu gliedern. Sie hat jedenfalls die im § 21 Abs. 3 genannten Gegenstände mit Ausnahme der Gegenstände Einführung in die Schitourenführung und Einführung in das Langlaufen und Snowboardfahren zu umfassen.

§ 23

Ausbildungslehrgang für die Schiführerprüfung

(1) Der Tiroler Schilehrerverband hat zur Vorbereitung auf die Schiführerprüfung nach Bedarf Ausbildungslehrgänge durchzuführen. Sie haben die für die erfolgreiche Ablegung der Schiführerprüfung erforderlichen Fertigkeiten und Kenntnisse zu vermitteln.

(2) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Tätigkeitsbereiches der Schiführer sowie unter Bedachtnahme auf die Erfahrungen der Praxis und die Erkenntnisse der Wissenschaft auf dem Gebiet des Schibergsteigens durch Verordnung nähere Bestimmungen über den Ausbildungslehrgang nach Abs. 1 zu erlassen. § 17 Abs. 2 zweiter, dritter und vierter Satz gilt sinngemäß.

(3) Der theoretische Teil hat jedenfalls die Gegenstände Alpin- und Gletscherkunde, Schnee- und Lawinenkunde, Wetterkunde und alpine Gefahren, Karten- und Orientierungskunde, Tourenplanung und Tourenführung, Ausrüstungs- und Gerätekunde, Berufskunde und Vorschriften über das Schischulwesen und das Bergführerwesen und Natur- und Umweltkunde zu umfassen. Der praktische Teil hat jedenfalls die Gegenstände Schitourenlaufen und Schibergsteigen, Orientierungsfahrten, praktische Schnee- und Lawinenkunde und Bergrettungsübungen zu umfassen.

(4) Zu einem Ausbildungslehrgang nach Abs. 1 dürfen nur Personen zugelassen werden, die die Diplomschilehrerprüfung erfolgreich abgelegt haben und über jene für Schitouren erforderlichen Fertigkeiten verfügen, die die erfolgreiche Ablegung der Schiführerprüfung nach der Teilnahme am Ausbildungslehrgang erwarten lassen. Diese Fertigkeiten sind durch die Ablegung der Eignungsprüfung nachzuweisen.

(5) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung der Ausbildungserfordernisse des Ausbildungslehrganges nach Abs. 1 durch Verordnung nähere Bestimmungen über die Eignungsprüfung nach Abs. 4 zu erlassen. § 19 Abs. 5 zweiter Satz gilt sinngemäß.

§ 24

Schiführerprüfung

(1) Zur Schiführerprüfung dürfen nur Personen zugelassen werden, die an einem Ausbildungslehrgang nach § 23 Abs. 1 teilgenommen haben.

(2) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Tätigkeitsbereiches der Schiführer sowie unter Bedachtnahme auf die Erfahrungen der Praxis und die Erkenntnisse der Wissenschaft auf dem Gebiet des Schibergsteigens durch Verordnung nähere Bestimmungen über die Schiführerprüfung zu erlassen. § 18 Abs. 2 zweiter und dritter Satz gilt sinngemäß.

(3) Die Prüfung ist in einen theoretischen und einen praktischen Teil zu gliedern. Sie hat jedenfalls die im § 23 Abs. 3 genannten Gegenstände zu umfassen.

§ 25

Ausbildungslehrgang für die Snowboardlehrer-Anwärterprüfung

(1) Der Tiroler Schilehrerverband hat zur Vorbereitung auf die Snowboardlehrer-Anwärterprüfung nach Bedarf Ausbildungslehrgänge durchzuführen. Sie haben die für die erfolgreiche Ablegung der Snowboardlehrer-Anwärterprüfung erforderlichen Fertigkeiten und Kenntnisse zu vermitteln.

(2) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Tätigkeitsbereiches der Snowboardlehreranwärter sowie unter Bedachtnahme auf die Erfahrungen der Praxis und die Erkenntnisse der Wissenschaft auf dem Gebiet des Snowboardfahrens durch Verordnung nähere Bestimmungen über den Ausbildungslehrgang nach Abs. 1 zu erlassen. § 17 Abs. 2 zweiter, dritter und vierter Satz gilt sinngemäß.

(3) Der theoretische Teil hat jedenfalls die Gegenstände Bewegungslehre, Unterrichtslehre, Ausrüstungs- und Gerätekunde, Snowboardunterricht für Kinder, Körperlehre und Erste Hilfe, Berufskunde und Vorschriften über das Schischulwesen, Natur- und Umweltkunde, Tourismuskunde, Einführung in die Alpinkunde und Einführung in eine lebende Fremdsprache zu umfassen. Der praktische Teil hat jedenfalls die Grundschule und praktisch-methodische Übungen des Snowboardfahrens zu umfassen.

(4) Zu einem Ausbildungslehrgang nach Abs. 1 dürfen nur Personen zugelassen werden, die die allgemeine Schulpflicht beendet haben und die entsprechende körperliche Eignung besitzen.

§ 26

Snowboardlehrer-Anwärterprüfung

(1) Zur Snowboardlehrer-Anwärterprüfung dürfen nur Personen zugelassen werden, die das 16. Lebensjahr vollendet und an einem Ausbildungslehrgang nach § 25 Abs. 1 teilgenommen haben.

(2) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Tätigkeitsbereiches der Snow-

boardlehreranwärter sowie unter Bedachtnahme auf die Erfahrungen der Praxis und die Erkenntnisse der Wissenschaft auf dem Gebiet des Snowboardfahrens durch Verordnung nähere Bestimmungen über die Snowboardlehrer-Anwärterprüfung zu erlassen. § 18 Abs. 2 zweiter und dritter Satz gilt sinngemäß.

(3) Die Prüfung ist in einen theoretischen und einen praktischen Teil zu gliedern. Sie hat jedenfalls die im § 25 Abs. 3 genannten Gegenstände mit Ausnahme der Gegenstände Einführung in die Alpinkunde und Einführung in eine lebende Fremdsprache zu umfassen.

§ 27

Ausbildungslehrgang für die Snowboardlehrerprüfung

(1) Der Tiroler Schilehrerverband hat zur Vorbereitung auf die Snowboardlehrerprüfung nach Bedarf Ausbildungslehrgänge durchzuführen. Sie haben die für die erfolgreiche Ablegung der Snowboardlehrerprüfung erforderlichen Fertigkeiten und Kenntnisse zu vermitteln.

(2) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Tätigkeitsbereiches der Snowboardlehrer sowie unter Bedachtnahme auf die Erfahrungen der Praxis und die Erkenntnisse der Wissenschaft auf dem Gebiet des Snowboardfahrens durch Verordnung nähere Bestimmungen über den Ausbildungslehrgang nach Abs. 1 zu erlassen. § 17 Abs. 2 zweiter, dritter und vierter Satz gilt sinngemäß.

(3) Der theoretische Teil hat jedenfalls die Gegenstände Bewegungslehre, Unterrichtslehre, Ausrüstungs- und Gerätekunde, Snowboardunterricht für Kinder und Jugendliche, Körperlehre und Erste Hilfe, Kenntnisse in einer lebenden Fremdsprache in dem für das Unterweisen der Gäste in dieser Sprache erforderlichen Ausmaß, Schnee- und Lawinenkunde, Wetterkunde und alpine Gefahren, Karten- und Orientierungskunde, Berufskunde und Vorschriften über das Schischulwesen, Natur- und Umweltkunde, Tourismuskunde und Schigeschichte und Schigeographie zu umfassen. Der praktische Teil hat jedenfalls die Gegenstände Schulefahren, Geländefahren, Rennlauf, praktisch-methodische Übungen für Erwachsene und Kinder und Übungen im Snowboardfahren abseits gesicherter Pisten mit praktischen Bergrettingsübungen zu umfassen.

(4) Zu einem Ausbildungslehrgang nach Abs. 1 dürfen nur Personen zugelassen werden, die die entsprechende körperliche Eignung besitzen, die Snowboardlehrer-Anwärterprüfung erfolgreich abgelegt haben und über jene Fertigkeiten im Snowboardfahren verfügen, die die erfolgreiche Ablegung der Snowboardlehrerprüfung nach der Teilnahme am Ausbildungslehrgang erwarten lassen. Die körperliche Eignung ist durch ein ärztliches Zeugnis nachzuweisen. Die betreffenden Fertigkeiten sind durch die Ablegung der Eignungsprüfung nachzuweisen.

(5) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung der Ausbildungserfordernisse des Ausbildungslehrganges nach Abs. 1 durch Verordnung nähere Bestimmungen über die Eignungsprüfung nach Abs. 4 zu erlassen. § 19 Abs. 5 zweiter Satz gilt sinngemäß.

§ 28

Snowboardlehrerprüfung

(1) Zur Snowboardlehrerprüfung dürfen nur Personen zugelassen werden, die das 17. Lebensjahr vollendet haben, eine mindestens dreiwöchige Tätigkeit als Lehrkraft an einer inländischen Schischule oder an einer Sportanstalt des Bundes nachweisen und an einem Ausbildungslehrgang nach § 27 Abs. 1 teilgenommen haben. § 20 Abs. 1 zweiter Satz gilt sinngemäß.

(2) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Tätigkeitsbereiches der Snowboardlehrer sowie unter Bedachtnahme auf die Erfahrungen der Praxis und die Erkenntnisse der Wissenschaft auf dem Gebiet des Snowboardfahrens durch Verordnung nähere Bestimmungen über die Snowboardlehrerprüfung zu erlassen. § 18 Abs. 2 zweiter und dritter Satz gilt sinngemäß.

(3) Die Prüfung ist in einen theoretischen und einen praktischen Teil zu gliedern. Sie hat jedenfalls die im § 27 Abs. 3 genannten Gegenstände zu umfassen.

§ 29

Ausbildungslehrgang für die Langlauflehrer-Anwärterprüfung

(1) Der Tiroler Schilehrerverband hat zur Vorbereitung auf die Langlauflehrer-Anwärterprüfung nach Bedarf Ausbildungslehrgänge durchzuführen. Sie haben die für die erfolgreiche Ablegung der Langlauflehrer-Anwärterprüfung erforderlichen Fertigkeiten und Kenntnisse zu vermitteln.

(2) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Tätigkeitsbereiches der Langlauflehreranwärter sowie unter Bedachtnahme auf die Erfahrungen der Praxis und die Erkenntnisse der Wissenschaft auf dem Gebiet des Langlaufens durch Verordnung nähere Bestimmungen über den Ausbildungslehrgang nach Abs. 1 zu erlassen. § 17 Abs. 2 zweiter, dritter und vierter Satz gilt sinngemäß.

(3) Der theoretische Teil hat jedenfalls die Gegenstände Bewegungslehre, Unterrichtslehre, Ausrüstungs- und Gerätekunde, Schnee- und Wachskunde, Erste Hilfe, Berufskunde und Vorschriften über das Schischulwesen, Natur- und Umweltkunde, Tourismuskunde und Einführung in eine lebende Fremdsprache zu umfassen. Der praktische Teil hat jedenfalls die Grundschule der einzelnen Lauftechniken und praktisch-methodische Übungen für Erwachsene und Kinder zu umfassen.

(4) Zu einem Ausbildungslehrgang nach Abs. 1 dürfen nur Personen zugelassen werden, die die allgemeine Schulpflicht beendet haben und die entsprechende körperliche Eignung besitzen.

§ 30

Langlauflehrer-Anwärterprüfung

(1) Zur Langlauflehrer-Anwärterprüfung dürfen nur Personen zugelassen werden, die das 16. Lebensjahr vollendet und an einem Ausbildungslehrgang nach § 29 Abs. 1 teilgenommen haben.

(2) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Tätigkeitsbereiches der Langlauflehreranwärter sowie unter Bedachtnahme auf die Erfahrungen der Praxis und die Erkenntnisse der Wissenschaft auf dem Gebiet des Langlaufens durch Verordnung nähere Bestimmungen über die Langlauflehrer-Anwärterprüfung zu erlassen. § 18 Abs. 2 zweiter und dritter Satz gilt sinngemäß.

(3) Die Prüfung ist in einen theoretischen und einen praktischen Teil zu gliedern. Sie hat jedenfalls die im § 29 Abs. 3 genannten Gegenstände mit Ausnahme des Gegenstandes Einführung in eine lebende Fremdsprache zu umfassen.

§ 31

Ausbildungslehrgang für die Langlauflehrerprüfung

(1) Der Tiroler Schilehrerverband hat zur Vorbereitung auf die Langlauflehrerprüfung nach Bedarf Ausbildungslehrgänge durchzuführen. Sie haben die für die erfolgreiche Ablegung der Langlauflehrerprüfung erforderlichen Fertigkeiten und Kenntnisse zu vermitteln.

(2) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Tätigkeitsbereiches der Langlauflehrer sowie unter Bedachtnahme auf die Erfahrungen der Praxis und die Erkenntnisse der Wissenschaft auf dem Gebiet des Langlaufens durch Verordnung nähere Bestimmungen über den Ausbildungslehrgang nach Abs. 1 zu erlassen. § 17 Abs. 2 zweiter, dritter und vierter Satz gilt sinngemäß.

(3) Der theoretische Teil hat jedenfalls die Gegenstände Bewegungslehre, Unterrichtslehre, Trainingslehre, Ausrüstungs- und Gerätekunde, Schnee- und Wachskunde, Gesundheitslehre und Erste Hilfe, Kenntnisse in einer lebenden Fremdsprache in dem für das Unterrichten der Gäste in dieser Sprache erforderlichen Ausmaß, Berufskunde und Vorschriften über das Schischulwesen, Natur- und Umweltkunde und Tourismuskunde zu umfassen. Der praktische Teil hat jedenfalls die einzelnen Lauftechniken, das rennmäßige Langlaufen und praktisch-methodische Übungen für Erwachsene und Kinder zu umfassen.

(4) Zu einem Ausbildungslehrgang nach

Abs. 1 dürfen nur Personen zugelassen werden, die die entsprechende körperliche Eignung besitzen, die Langlauflehrer-Anwärterprüfung erfolgreich abgelegt haben und über jene Fertigkeiten im Langlaufen verfügen, die die erfolgreiche Ablegung der Langlauflehrerprüfung nach der Teilnahme am Ausbildungslehrgang erwarten lassen. Die körperliche Eignung ist durch ein ärztliches Zeugnis nachzuweisen. Die betreffenden Fertigkeiten sind durch die Ablegung der Eignungsprüfung nachzuweisen.

(5) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung der Ausbildungserfordernisse des Ausbildungslehrganges nach Abs. 1 durch Verordnung nähere Bestimmungen über die Eignungsprüfung nach Abs. 4 zu erlassen. § 19 Abs. 5 zweiter Satz gilt sinngemäß.

§ 32

Langlauflehrerprüfung

(1) Zur Langlauflehrerprüfung dürfen nur Personen zugelassen werden, die das 17. Lebensjahr vollendet haben, eine mindestens dreiwöchige Tätigkeit als Lehrkraft an einer inländischen Schischule oder an einer Sportanstalt des Bundes nachweisen und an einem Ausbildungslehrgang nach § 31 Abs. 1 teilgenommen haben. § 20 Abs. 1 zweiter Satz gilt sinngemäß.

(2) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Tätigkeitsbereiches der Langlauflehrer sowie unter Bedachtnahme auf die Erfahrungen der Praxis und die Erkenntnisse der Wissenschaft auf dem Gebiet des Langlaufens durch Verordnung nähere Bestimmungen über die Langlauflehrerprüfung zu erlassen. § 18 Abs. 2 zweiter und dritter Satz gilt sinngemäß.

(3) Die Prüfung ist in einen theoretischen und einen praktischen Teil zu gliedern. Sie hat jedenfalls die im § 31 Abs. 3 genannten Gegenstände zu umfassen.

§ 33

Unternehmerprüfung

(1) Der Tiroler Schilehrerverband hat zur Vorbereitung auf die Unternehmerprüfung nach Bedarf Ausbildungslehrgänge durchzuführen. Sie haben die für die erfolgreiche Ablegung der Unternehmerprüfung erforderlichen Kenntnisse zu vermitteln.

(2) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Tätigkeitsbereiches der Schischulinhaber sowie der für die ordnungsgemäße Ausübung dieser Tätigkeit erforderlichen Kenntnisse auf rechtllichem und betriebswirtschaftlichem Gebiet durch Verordnung nähere Bestimmungen über den Ausbildungslehrgang nach Abs. 1 zu erlassen. In dieser Verordnung sind insbesondere der Lehrstoff und die Dauer des Ausbildungslehrganges zu regeln. Der Lehrstoff hat jedenfalls die Gegenstände gesetzliche Grundlagen des Schischul-

und Bergführerwesens, Arbeits- und Sozialrecht, Grundzüge der zivilrechtlichen Haftung und der strafrechtlichen Verantwortlichkeit bei der Ausübung einer Schilehrtätigkeit, Steuerrecht, Gesellschaftsrecht, Mitarbeiterführung und Betriebsorganisation von Schischulen zu umfassen.

(3) Zu einem Ausbildungslehrgang nach Abs. 1 dürfen nur Personen zugelassen werden, die die Diplomschilehrerprüfung erfolgreich abgelegt haben.

(4) Zur Unternehmerprüfung dürfen nur Personen zugelassen werden, die an einem Ausbildungslehrgang nach Abs. 1 teilgenommen haben.

(5) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Tätigkeitsbereiches der Schischulinhaber sowie der für die ordnungsgemäße Ausübung dieser Tätigkeit erforderlichen Kenntnisse auf rechtllichem und betriebswirtschaftlichem Gebiet durch Verordnung nähere Bestimmungen über die Unternehmerprüfung zu erlassen. In dieser Verordnung sind insbesondere die Ausschreibung der Prüfung, die Zulassung zur Prüfung, der Prüfungsstoff, die Form der Prüfung, die Leistungsbeurteilung, die Wiederholung der Prüfung und die Form des Prüfungszeugnisses zu regeln. Der Prüfungsstoff hat jedenfalls die im Abs. 2 genannten Gegenstände zu umfassen.

§ 34

Prüfungskommissionen

(1) Für die Abnahme der Schilehrer-Anwärterprüfungen, der Landesschilehrerprüfungen, der Diplomschilehrerprüfungen, der Schiführerprüfungen, der Snowboardlehrer-Anwärterprüfungen, der Snowboardlehrerprüfungen, der Langlauflehrer-Anwärterprüfungen, der Langlauflehrerprüfungen und der Eignungsprüfungen nach § 19 Abs. 4, § 21 Abs. 4, § 23 Abs. 4, § 27 Abs. 4 und § 31 Abs. 4 ist eine Prüfungskommission einzurichten. Ihr gehören an:

- a) ein entsprechend qualifizierter Bediensteter der nach der Geschäftseinteilung des Amtes der Tiroler Landesregierung für die fachlichen Angelegenheiten des Schischulwesens zuständigen Abteilung als Vorsitzender,
- b) die erforderliche Zahl weiterer Mitglieder.

(2) Die weiteren Mitglieder nach Abs. 1 lit. b sind von der Landesregierung auf Vorschlag des Tiroler Schilehrerverbandes auf die Dauer von fünf Jahren zu bestellen. Für jedes dieser Mitglieder ist in gleicher Weise ein Ersatzmitglied zu bestellen. Wenn dies aus Gründen der Prüfungsorganisation zweckmäßig ist, kann auch ein zweites Ersatzmitglied bestellt werden. Zu weiteren Mitgliedern und Ersatzmitgliedern dürfen nur Personen bestellt werden, die die erforderliche fachliche Befähigung besitzen (Abs. 3).

(3) Die Prüfungen sind vor dem Vorsitzenden und drei weiteren Mitgliedern der Prüfungskommission abzulegen. Deren Einberufung zu den Prüfungen obliegt dem Vorsitzen-

den. Dabei dürfen nur herangezogen werden:

- a) für die Abnahme der Schilehrer-Anwärterprüfungen, der Landesschilehrerprüfungen, der Diplomschilehrerprüfungen und der Eignungsprüfungen nach § 19 Abs. 4 Personen, die die Diplomschilehrerprüfung erfolgreich abgelegt haben;
- b) für die Abnahme der Schiführerprüfungen und der Eignungsprüfungen nach § 23 Abs. 4 Personen, die die Diplomschilehrerprüfung und die Schiführerprüfung erfolgreich abgelegt haben;
- c) für die Abnahme der Snowboardlehrer-Anwärterprüfungen, der Snowboardlehrerprüfungen und der Eignungsprüfungen nach § 27 Abs. 4 Personen, die die Diplomschilehrerprüfung und die Snowboardlehrerprüfung erfolgreich abgelegt haben;
- d) für die Abnahme der Langlauflehrer-Anwärterprüfungen, der Langlauflehrerprüfungen und der Eignungsprüfungen nach § 31 Abs. 4 Personen, die die Diplomschilehrerprüfung und die Langlauflehrerprüfung erfolgreich abgelegt haben. Die Prüfer nach lit. a bis d müssen weiters eine entsprechende, mindestens sechsmonatige Tätigkeit als Lehrkraft an einer inländischen Schischule oder an einer Sportanstalt des Bundes nachweisen.

(4) Die Unternehmerprüfung ist vor einer Prüfungskommission abzulegen. Ihr gehören an:

- a) ein entsprechend qualifizierter Bediensteter der nach der Geschäftseinteilung des Amtes der Tiroler Landesregierung für die rechtlichen Angelegenheiten des Schischulwesens zuständigen Abteilung als Vorsitzender,
- b) drei weitere von der Landesregierung auf die Dauer von fünf Jahren zu bestellende Mitglieder. Für jedes Mitglied ist in gleicher Weise ein Ersatzmitglied zu bestellen. Wenn dies aus Gründen der Prüfungsorganisation zweckmäßig ist, kann auch ein zweites Ersatzmitglied bestellt werden. Eines der weiteren Mitglieder und sein(e) Ersatzmitglied(er) ist (sind) auf Vorschlag des Tiroler Schilehrerverbandes aus dem Kreis der Schischulinhaber zu bestellen.

(5) Das Amt eines Mitgliedes oder Ersatzmitgliedes der Prüfungskommission nach Abs. 1 lit. b und Abs. 4 lit. b endet vorzeitig durch den Widerruf der Bestellung oder den Verzicht auf das Amt. Die Landesregierung hat die Bestellung zu widerrufen, wenn das betreffende Mitglied seinen Pflichten als Mitglied der Prüfungskommission wiederholt nicht nachgekommen ist. Der Verzicht ist gegenüber der Landesregierung schriftlich zu erklären. Er wird mit dem Einlangen der Verzichtserklärung bei der Landesregierung unwiderruflich und, sofern in der Verzichtserklärung nicht ein späterer Zeitpunkt angegeben ist, wirksam. In diesen Fällen ist für die restliche Amtsdauer ein neues Mitglied bzw. Ersatzmitglied zu bestellen.

(6) Die Prüfungskommissionen nach den Abs. 1 und 4 sind beim Amt der Tiroler Landes-

regierung einzurichten. Die Kanzleiarbeiten dieser Prüfungskommissionen hat die nach der Geschäftseinteilung des Amtes der Tiroler Landesregierung für die fachlichen Angelegenheiten des Schischulwesens zuständige Abteilung zu besorgen.

§ 35

Zulassung zu den Ausbildungslehrgängen und Prüfungen

(1) Erfüllt eine Person die Voraussetzungen für die Zulassung zu einem Ausbildungslehrgang nach § 17 Abs. 1, § 19 Abs. 1, § 21 Abs. 1, § 23 Abs. 1, § 25 Abs. 1, § 27 Abs. 1, § 29 Abs. 1, § 31 Abs. 1, § 33 Abs. 1 oder § 38 Abs. 4 nicht, so hat der Präsident des Tiroler Schilehrerverbandes im übertragenen Wirkungsbereich mit schriftlichem Bescheid die Zulassung abzulehnen.

(2) Erfüllt eine Person die Voraussetzungen für die Zulassung zu einer Prüfung nach § 18, § 20, § 22, § 24, § 26, § 28, § 30, § 32, § 33 oder § 38 Abs. 4 oder 5 nicht, so hat der Vorsitzende der betreffenden Prüfungskommission mit schriftlichem Bescheid die Zulassung abzulehnen.

(3) Für das Verfahren zur Erlassung von Bescheiden nach den Abs. 1 und 2 gilt das Allgemeine Verwaltungsverfahrensgesetz 1991, BGBl. Nr. 51. Gegen solche Bescheide ist die Berufung an die Landesregierung zulässig.

§ 36

Ausweis, Titel, Abzeichen

(1) Der Tiroler Schilehrerverband hat Personen, die eine Prüfung nach § 20, § 22, § 24, § 28, § 32 oder § 33 erfolgreich abgelegt haben oder deren erfolgreich abgelegte sonstige Prüfung oder fachliche Befähigung als eine entsprechende Prüfung anerkannt wurde (§ 37 Abs. 4 oder 5 oder § 38 Abs. 1 oder 2), einen Ausweis auszustellen. Personen, die eine Prüfung nach § 37 Abs. 3 erfolgreich abgelegt haben, ist ein Ausweis nur auf deren Antrag oder im Falle, daß sie eine Tätigkeit als Lehrkraft ausüben, auszustellen. Personen, die eine Prüfung nach § 18, § 26 oder § 30 erfolgreich abgelegt haben oder deren erfolgreich abgelegte sonstige Prüfung als eine entsprechende Prüfung anerkannt wurde, ist ein Ausweis nur im Falle, daß sie eine Tätigkeit als Lehrkraft ausüben, auszustellen. Der Ausweis hat zu enthalten:

- a) den Vor- und Zunamen, das Geburtsdatum, die Adresse und ein Lichtbild des Inhabers des Ausweises,
- b) die vom Inhaber des Ausweises erfolgreich abgelegten Prüfungen bzw. die erfolgte Anerkennung von sonstigen Prüfungen oder fachlichen Befähigungen,
- c) die Bestätigung über die Teilnahme des Inhabers des Ausweises an Fortbildungsveranstaltungen nach § 40 Abs. 5 oder 6,
- d) im Falle der Anerkennung nach § 38 Abs. 2 weiters das Erfordernis der Ergänzungspra-

xis oder Ergänzungsprüfung sowie gegebenenfalls die vom Inhaber des Ausweises absolvierte Ergänzungspraxis bzw. erfolgreich abgelegte Ergänzungsprüfung. Weiters kann ein Raum für die Bestätigung über die Entrichtung des Mitgliedsbeitrages zum Tiroler Schilerverband vorgesehen werden.

(2) Personen, die die Landesschilehrerprüfung erfolgreich abgelegt haben, sind berechtigt, den Titel "Landesschilehrer" zu führen und ein entsprechendes Abzeichen zu tragen.

(3) Personen, die die Diplomschilehrerprüfung erfolgreich abgelegt haben, sind berechtigt, den Titel "Diplomschilehrer" zu führen und ein entsprechendes Abzeichen zu tragen. Haben sie überdies die Schiführerprüfung erfolgreich abgelegt, so sind sie berechtigt, den Titel "Diplomschilehrer und Schiführer" zu führen und ein entsprechendes Abzeichen zu tragen.

(4) Personen, die die Snowboardlehrerprüfung erfolgreich abgelegt haben, sind berechtigt, den Titel "Snowboardlehrer" zu führen und ein entsprechendes Abzeichen zu tragen.

(5) Personen, die die Langlauflehrerprüfung erfolgreich abgelegt haben, sind berechtigt, den Titel "Langlauflehrer" zu führen und ein entsprechendes Abzeichen zu tragen.

(6) Die Abs. 2 bis 5 gelten sinngemäß für Personen, die eine entsprechende Prüfung nach § 37 Abs. 3 erfolgreich abgelegt haben oder deren erfolgreich abgelegte sonstige Prüfung oder fachliche Befähigung nach § 37 Abs. 4 oder § 38 Abs. 1 als eine entsprechende Prüfung nach diesem Gesetz anerkannt wurde. Personen, deren fachliche Befähigung nach § 38 Abs. 2 bedingt anerkannt wurde, dürfen erst dann den entsprechenden Titel führen und ein entsprechendes Abzeichen tragen, wenn sie die Ergänzungspraxis absolviert bzw. die Ergänzungsprüfung erfolgreich abgelegt haben.

(7) Die Landesregierung hat durch Verordnung nähere Bestimmungen über den Inhalt und die Form des Ausweises nach Abs. 1 und über den Inhalt, die Form, die Art und das Tragen der Abzeichen nach den Abs. 2 bis 5 zu erlassen. Diese Abzeichen haben jedenfalls die Inschrift "Land Tirol" und den jeweiligen Titel zu enthalten.

§ 37

Anerkennung von Ausbildungen und Prüfungen

(1) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Lehrstoffes und der Dauer der Ausbildung nach dem Bundesgesetz über Schulen zur Ausbildung von Leibeserziehern und Sportlehrern, BGBl. Nr. 140/1974, zuletzt geändert durch das Gesetz BGBl. I Nr. 24/1998, und des Ausbildungslehrganges nach § 10 des Tiroler Bergsportführergesetzes durch Verordnung zu bestimmen, inwieweit diese Ausbildungen die Ausbildungslehrgänge nach § 17 Abs. 1, § 19 Abs. 1, § 21 Abs. 1, § 23 Abs. 1, § 25 Abs. 1, § 27 Abs. 1, § 29 Abs. 1 und § 31 Abs. 1 als gleichwertig ersetzen.

(2) Die Landesregierung hat auf Antrag einer Person deren Ausbildung zum Schilehrer oder Sportlehrer nach sonstigen Vorschriften des Bundes oder nach den Vorschriften eines anderen Landes oder Staates nach Maßgabe der Gleichwertigkeit einer solchen Ausbildung mit einem der im Abs. 1 genannten Ausbildungslehrgänge mit schriftlichem Bescheid ganz oder teilweise anzuerkennen.

(3) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Prüfungsstoffes der Abschlußprüfungen nach dem Bundesgesetz über Schulen zur Ausbildung von Leibeserziehern und Sportlehrern und der Berg- und Schiführerprüfung nach § 11 des Tiroler Bergsportführergesetzes durch Verordnung zu bestimmen, inwieweit diese Prüfungen die Prüfungen nach § 18, § 20, § 22, § 24, § 26, § 28, § 30 und § 32 als gleichwertig ersetzen.

(4) Die Landesregierung hat auf Antrag einer Person eine nach sonstigen Vorschriften des Bundes oder nach den Vorschriften eines anderen Landes oder Staates erfolgreich abgelegte Schilehrer- oder Sportlehrerprüfung nach Maßgabe der Gleichwertigkeit einer solchen Prüfung mit einer der im Abs. 3 genannten Prüfungen mit schriftlichem Bescheid ganz oder teilweise anzuerkennen.

(5) Die Landesregierung hat auf Antrag einer Person eine nach gewerberechtlichen oder schulrechtlichen Vorschriften erfolgreich abgelegte Prüfung nach Maßgabe ihrer Gleichwertigkeit mit der Unternehmerprüfung mit schriftlichem Bescheid ganz oder teilweise anzuerkennen.

(6) Die Landesregierung hat vor einer Entscheidung nach Abs. 2, 4 oder 5 den Tiroler Schilerverband zu hören.

§ 38

Anerkennung der Schi- und Sportlehrerausbildungen und der Berufspraxis von Staatsangehörigen einer EWR-Vertragspartei

(1) Die Landesregierung hat auf Antrag einer Person, die österreichischer Staatsbürger oder Staatsangehöriger einer anderen Vertragspartei des EWR-Abkommens ist, eine erfolgreich abgeschlossene Schilehrer- oder Sportlehrerausbildung, die nach den Vorschriften einer anderen Vertragspartei des EWR-Abkommens oder eines anderen Landes allenfalls in Verbindung mit einer einschlägigen Berufspraxis in deren (dessen) Gebiet Voraussetzung für eine Tätigkeit als Schilehrer ist, als Prüfung nach § 20, § 22, § 24, § 28, § 32 oder § 33 anzuerkennen. Die Anerkennung setzt voraus, daß der Antragsteller eine seiner Ausbildung entsprechende Tätigkeit als Schilehrer im Gebiet einer anderen Vertragspartei des EWR-Abkommens oder eines anderen Landes mindestens fünfundzwanzig Wochen hindurch bereits ausgeübt hat. Hat der Antragsteller eine Tätigkeit als Schilehrer im Gebiet einer Vertragspartei des EWR-Ab-

kommens ausgeübt, nach deren Recht eine bestimmte fachliche Befähigung dafür nicht erforderlich ist, so ist weiters eine im Gebiet einer solchen Vertragspartei

- a) in den vorangegangenen zehn Jahren zurückgelegte Berufspraxis von mindestens zweijähriger Dauer bzw. Von entsprechend längerer Dauer im Falle einer Teilzeitbeschäftigung in Verbindung mit einer erfolgreich abgeschlossenen Ausbildung nach Art. 6 lit. b der Richtlinie 92/51/EWG, ABl. 1992, Nr. L 209, S. 25 ff., sowie
- b) in den vorangegangenen zehn Jahren zurückgelegte Berufspraxis von mindestens dreijähriger Dauer bzw. Von entsprechend längerer Dauer im Falle einer Teilzeitbeschäftigung als Prüfung nach § 20, § 22, § 24, § 28, § 32 oder § 33 anzuerkennen.

(2) Die Anerkennung ist unter der aufschiebenden Bedingung auszusprechen, dass der Antragsteller innerhalb von 18 Monaten eine Ergänzungsprüfung (Abs. 5) ablegt, wenn

- a) die fachliche Befähigung des Antragstellers insbesondere hinsichtlich des schilläuerischen Eigenkönnens oder der Belange der Sicherheit unter Berücksichtigung seiner Ausbildung und allfälligen Berufspraxis der jeweiligen Prüfung nach diesem Gesetz nicht vergleichbar ist oder
- b) der Antragsteller fremdsprachig ist und er nicht über die im Interesse der Sicherheit der Gäste unbedingt erforderlichen Kenntnisse der deutschen Sprache verfügt. Wird die Ergänzungsprüfung nicht fristgerecht abgelegt, so erlischt die Anerkennung. Im Rahmen der Ergänzungsprüfung hat der Antragsteller die fehlenden Fertigkeiten bzw. Kenntnisse nachzuweisen.

(3) Die Vergleichbarkeit im Sinne des Abs. 2 lit. a ist dann nicht gegeben, wenn

- a) sich die fachliche Befähigung des Antragstellers auf theoretische oder praktische Fachbereiche bezieht, die nach Art und Inhalt, insbesondere bezüglich der Schitechnik, der Schischulmethodik oder der Schischulorganisation, wesentlich von den Prüfungsgegenständen oder vom Prüfungsstoff der jeweiligen Prüfung nach diesem Gesetz abweichen oder
- b) die Prüfungsgegenstände oder der Prüfungsstoff der jeweiligen Prüfung nach diesem Gesetz auch spezielle theoretische oder praktische Fachbereiche umfassen, die auf Grund des Tätigkeitsbereiches jener Personen, die diese Prüfung abgelegt haben, erforderlich sind und auf die sich die fachliche Befähigung des Antragstellers überwiegend nicht bezieht.

(4) Ist bei fremdsprachigen Antragstellern zweifelhaft, ob sie über die nach Abs. 2 lit. b erforderlichen Sprachkenntnisse verfügen, so sind die Sprachkenntnisse durch ein Fachgespräch mit dem Vorsitzenden der Prüfungskommission zu überprüfen.

(5) Die Ergänzungsprüfung nach Abs. 2 lit. a hat in der Ablegung der jeweiligen Prüfung

nach diesem Gesetz hinsichtlich bestimmter Prüfungsgegenstände zu bestehen. Die Prüfungsgegenstände sind im Anerkennungsbescheid unter Berücksichtigung der dem Antragsteller aufgrund seiner bisherigen Ausbildung bzw. Berufspraxis noch fehlenden Fertigkeiten und Kenntnisse festzulegen. Die Ergänzungsprüfung nach Abs. 2 lit. b hat in einem Fachgespräch mit dem Vorsitzenden der Prüfungskommission zu bestehen. Hat der Antragsteller auch eine Ergänzungsprüfung nach Abs. 2 lit. a abzulegen, so hat das Fachgespräch im Zuge dieser Prüfung stattzufinden. Im Übrigen hat die Landesregierung durch Verordnung nähere Bestimmungen über die Ergänzungsprüfung zu erlassen. § 18 Abs. 2 zweiter Satz gilt sinngemäß.

(6) Personen, deren fachliche Befähigung nach Abs. 1 oder 2 anerkannt wurde, sind berechtigt, eine nach dem Recht der betreffenden Vertragspartei des EWR-Abkommens bestehende oder eine ihnen von einer gesetzlichen beruflichen Vertretung derselben verliehene Berufsbezeichnung zu führen.

(7) Die Landesregierung hat über Anträge nach Abs. 1 spätestens innerhalb von vier Monaten nach deren Einlangen zu entscheiden. Vor einer Entscheidung ist der Tiroler Schilehrerverband zu hören.

§ 39

Nachsicht von der Teilnahme an Ausbildungslehrgängen

(1) Die Landesregierung kann einer Person auf deren Antrag die Nachsicht vom Erfordernis der Teilnahme am entsprechenden Ausbildungslehrgang für die Zulassung zur Prüfung nach § 18, § 20, § 22, § 24, § 26, § 28, § 30, § 32 oder § 33 erteilen, wenn auf Grund einer sonstigen Ausbildung und der bisherigen Tätigkeit dieser Person angenommen werden kann, daß sie über die entsprechenden Fertigkeiten und Kenntnisse verfügt.

Die Landesregierung hat vor einer Entscheidung nach Abs. 1 den Tiroler Schilehrerverband zu hören.

§ 40

Fortbildung

(1) Der Tiroler Schilehrerverband hat zur Vermittlung des jeweils neuesten Standes der für die Tätigkeit der Schischulinhaber, der Landesschilehrer, der Diplomschilehrer, der Schiführer, der Snowboardlehrer und der Langlauflehrer erforderlichen Fertigkeiten und Kenntnisse nach Bedarf Fortbildungsveranstaltungen durchzuführen.

(2) Zur Teilnahme an einer Fortbildungsveranstaltung nach Abs. 1 sind die Schischulinhaber, die Landesschilehrer, die Diplomschilehrer, die Schiführer, die Snowboardlehrer und die Langlauflehrer berechtigt. Die Schischulin-

haber sind verpflichtet, alle drei Jahre an einer Fortbildungsveranstaltung für Schischulinhaber teilzunehmen. Die Schibegleiter sowie die Landesschilehrer, die Diplomschilehrer, die Schiführer, die Snowboardlehrer und die Langlauflehrer, die eine Tätigkeit als Lehrkraft ausüben, sind verpflichtet, alle fünf Jahre an einer Fortbildungsveranstaltung teilzunehmen.

(3) Schischulinhaber und Schibegleiter sowie Landesschilehrer, Diplomschilehrer, Schiführer, Snowboardlehrer und Langlauflehrer, die eine Tätigkeit als Lehrkraft ausüben, haben, wenn sie aus gesundheitlichen, beruflichen oder sonstigen triftigen Gründen an der Teilnahme an der betreffenden Fortbildungsveranstaltung verhindert sind, an der nächsten Fortbildungsveranstaltung teilzunehmen.

(4) Die Landesregierung hat auf Antrag einer der im Abs. 3 genannten Personen die im Gebiet eines anderen Landes oder Staates durchgeführten Fortbildungsveranstaltungen, an denen die betreffende Person teilgenommen hat, nach Maßgabe ihrer Gleichwertigkeit mit Fortbildungsveranstaltungen nach Abs. 1 anzuerkennen.

(5) Der Tiroler Schilehrerverband hat die Teilnahme an einer Fortbildungsveranstaltung im Ausweis nach § 36 Abs. 1 und bei Schischulinhabern und Schibegleitern überdies im Schischulinhaberausweis nach § 6 Abs. 2 bzw. im Ausweis nach § 13 Abs. 2 zu bestätigen.

(6) Die Schilehreranwärter, die Snowboardlehreranwärter und die Langlauflehreranwärter, die eine Tätigkeit als Lehrkraft ausüben, sind verpflichtet, alle fünf Jahre an einer schischulinternen Fortbildung teilzunehmen. Der Schischulinhaber hat die Teilnahme im Ausweis nach § 36 Abs. 1 zu bestätigen.

5. ABSCHNITT

TIROLER SCHILEHRERVERBAND

§ 41 Mitgliedschaft

(1) Die Gesamtheit der Schischulinhaber und der Schibegleiter sowie der an einer Schischule in Tirol tätigen Lehrkräfte und Kinderbetreuungspersonen bildet den Tiroler Schilehrerverband. Diese Personen sind ordentliche Mitglieder.

(2) Der Tiroler Schilehrerverband ist eine Körperschaft öffentlichen Rechtes. Er hat seinen Sitz in Innsbruck.

(3) Die Mitgliedschaft wird bei Schischulinhabern mit der Erteilung der Schischulbewilligung, bei Schibegleitern mit der Verleihung der Befugnis als Schibegleiter und bei den übrigen Ordentlichen Mitgliedern mit dem Beginn ihrer Tätigkeit als Lehrkraft oder als Kinderbetreuungsperson an einer Schischule in Tirol begründet. Die Mitgliedschaft endet bei Schischulinhabern mit dem Erlöschen der Schischulbewilligung, bei Schibegleitern mit dem Erlöschen der

Befugnis als Schibegleiter und bei den übrigen ordentlichen Mitgliedern mit dem Ablauf des Jahres, in dem die Tätigkeit als Lehrkraft oder als Kinderbetreuungsperson an einer Schischule in Tirol letztmalig ausgeübt wurde.

(4) Personen, die nicht mehr ordentliche Mitglieder sind, können auf ihren Antrag als freiwillige Mitglieder aufgenommen werden.

(5) Personen, die sich um den Tiroler Schilehrerverband oder um das Schischulwesen in Tirol besonders verdient gemacht haben, können von der Landesversammlung auf Antrag des Landesausschusses zu Ehrenmitgliedern ernannt werden.

(6) Die freiwilligen Mitglieder und die Ehrenmitglieder haben in der Landesversammlung kein Stimmrecht. Sie sind bei der Wahl der Organe des Tiroler Schilehrerverbandes weder wahlberechtigt noch wählbar.

(7) Die ordentlichen und die freiwilligen Mitglieder haben an den Tiroler Schilehrerverband einen jährlichen Mitgliedsbeitrag zu leisten. Die Landesversammlung hat auf Antrag des Landesausschusses den Mitgliedsbeitrag unter Berücksichtigung des Aufwandes, der dem Tiroler Schilehrerverband aus der Besorgung seiner Aufgaben erwächst, und unter Bedachtnahme auf die wirtschaftliche Leistungsfähigkeit seiner Mitglieder jeweils gesondert für Schischulinhaber, Schibegleiter, Schilehreranwärter, Landesschilehrer, Diplomschilehrer, Snowboardlehreranwärter, Snowboardlehrer, Langlauflehreranwärter, Langlauflehrer, Lehrkräfte, die eine Ergänzungspraxis absolvieren, Kinderbetreuungspersonen und freiwillige Mitglieder festzusetzen. Übersteigt der festgesetzte Mitgliedsbeitrag im Einzelfall den Betrag von 5 v. H. des aus der Tätigkeit als Schischulinhaber, als Schibegleiter, als Lehrkraft oder als Kinderbetreuungsperson erzielten Jahresnettoeinkommens, so ist nur ein Mitgliedsbeitrag in der Höhe dieses Betrages zu leisten.

§ 42 Aufgaben

(1) Dem Tiroler Schilehrerverband obliegen im übertragenen Wirkungsbereich:

- a) die Durchführung der Eignungsprüfungen nach § 19 Abs. 4, § 21 Abs. 4, § 23 Abs. 4, § 27 Abs. 4 und § 31 Abs. 4,
- b) die Durchführung der Ausbildungslehrgänge nach § 17 Abs. 1, § 19 Abs. 1, § 21 Abs. 1, § 23 Abs. 1, § 25 Abs. 1, § 27 Abs. 1, § 29 Abs. 1, § 31 Abs. 1 und § 33 Abs. 1,
- c) die Unterstützung der Prüfungskommissionen bei der Durchführung der Prüfungen nach § 18, § 20, § 22, § 24, § 26, § 28, § 30, § 32, § 33 und § 38 Abs. 5,
- d) die Kontrolle der Schischulen und der Schibegleiter nach § 51,
- e) die Fortbildung der Schischulinhaber, der Landesschilehrer, der Diplomschilehrer, der Schiführer, der Snowboardlehrer und der Langlauflehrer,

- f) die Führung des Verzeichnisses der Schischulinhaber und der Schibegleiter,
 - g) die Ausstellung von Bestätigungen über die Dauer der Ausübung einer Schilehrertätigkeit nach § 5 Abs. 6, § 20 Abs. 1, § 22 Abs. 1, § 28 Abs. 1 und § 32 Abs. 1 sowie von Bestätigungen über die Teilnahme an einer Fortbildungsveranstaltung nach § 40 Abs. 5,
 - h) die Ausstellung des Ausweises nach § 36 Abs. 1 und
 - i) die Entgegennahme von Meldungen über die beabsichtigte Ausübung der Tätigkeit als Schilehrer oder Schibegleiter im Rahmen des Ausflugsverkehrs nach § 2 Abs. 3.
- (2) Dem Tiroler Schilehrerverband obliegen im eigenen Wirkungsbereich:
- a) die Erlassung und die Änderung der Satzung sowie die Festsetzung der Mitgliedsbeiträge,
 - b) die Wahl und die Enthebung seiner Organe,
 - c) die Aufnahme von freiwilligen Mitgliedern und die Ernennung von Ehrenmitgliedern,
 - d) die Förderung des Schischul-, Schilehrer- und Schibegleiterwesens,
 - e) die Anerkennung von Regeln der Schitechnik, der Schischulmethodik und der Schischulorganisation,
 - f) die Beratung der Behörden in allen das Schischul-, Schilehrer- und Schibegleiterwesen betreffenden Angelegenheiten,
 - g) die Förderung des Schilaufens im allgemeinen, insbesondere die Verbreitung und Vertiefung schitechnischer Kenntnisse und die Hebung der Sicherheit beim Schilaulen,
 - h) die Mitwirkung an der Ausarbeitung von Maßnahmen zur Verhütung von Schiunfällen und von Rettungsmaßnahmen nach Schiunfällen,
 - i) die Zusammenarbeit mit dem Tiroler Berg- und Schiführerverband,
 - j) die Pflege der Kameradschaft, die Anhaltung der Mitglieder zur Pflichterfüllung und zur Wahrung des Ansehens der Tiroler Schilehrerschaft,
 - k) die Zusammenarbeit mit den Tourismusverbänden und die Förderung der Interessen des Tourismus, soweit sie mit dem Schischul-, Schilehrer- und Schibegleiterwesen im Zusammenhang stehen,
 - l) die Verwaltung des Vermögens,
 - m) die Anstellung von Bediensteten,
 - n) die Abgabe von Stellungnahmen nach § 4 Abs. 3, § 11 Abs. 4, § 16 Abs. 3, § 37 Abs. 6, § 38 Abs. 7 und § 39 Abs. 2 sowie die Erstattung von Vorschlägen für die Bestellung von Mitgliedern und Ersatzmitgliedern der Prüfungskommissionen nach § 34 und von Aufsichtsorganen nach § 51 Abs. 2.

§ 43 Organe

Organe des Tiroler Schilehrerverbandes sind die Landesversammlung, der Landesausschuß, der Präsident und die Rechnungsprüfer.

§ 44 Landesversammlung

(1) Die Landesversammlung besteht aus allen Mitgliedern des Tiroler Schilehrerverbandes.

(2) Der Präsident hat die Landesversammlung nach Bedarf, mindestens jedoch einmal jährlich, und überdies dann einzuberufen, wenn dies der Landesausschuß verlangt.

(3) Der Landesversammlung obliegen:

- a) die Erlassung und die Änderung der Satzung sowie die Festsetzung des Mitgliedsbeitrages,
- b) die Wahl und die Enthebung der Mitglieder und der Ersatzmitglieder des Landesausschusses, die Wahl der Rechnungsprüfer und ihrer Ersatzmänner, die Wahl der weiteren Mitglieder des Disziplinausschusses und ihrer Ersatzmitglieder,
- c) die Anerkennung von Regeln der Schitechnik, der Schischulmethodik und der Schischulorganisation,
- d) die Festsetzung des Jahresvoranschlages und die Genehmigung des Rechnungsabchlusses,
- e) die Entscheidung über die Aufnahme von freiwilligen Mitgliedern und die Ernennung von Ehrenmitgliedern,
- f) die Erlassung von Vorschriften über die Zuerkennung einer Aufwandsentschädigung und den Ersatz von Barauslagen für die Mitglieder des Landesausschusses,
- g) die Entscheidung in allen grundsätzlichen Fragen in den im § 42 Abs. 2 lit. d und f bis l genannten Angelegenheiten,
- h) die Erstattung eines Vorschlages für den von der Landesregierung zum Mitglied des Landestourismusrates zu bestellenden Vertreter des Tiroler Schilehrerverbandes.

(4) Die Landesversammlung hat unter Berücksichtigung der Erfahrungen der Praxis und der Erkenntnisse der Wissenschaft auf dem Gebiet des Schilaufens und des Schischulwesens die von fachlich hiezu berufenen Stellen herausgegebenen Regeln der Schitechnik, der Schischulmethodik und der Schischulorganisation anzuerkennen.

(5) Die Landesversammlung ist beschlußfähig, wenn alle Mitglieder ordnungsgemäß eingeladen wurden und mindestens die Hälfte davon anwesend ist. Eine halbe Stunde nach dem in der Ladung festgesetzten Beginn ist die Landesversammlung unabhängig von der Anzahl der anwesenden Mitglieder beschlußfähig.

(6) Zu einem Beschluß der Landesversammlung ist die einfache Mehrheit der abgegebenen Stimmen erforderlich. Bei Stimmgleichheit gilt ein Antrag als abgelehnt. Stimmhaltungen sind nicht zu berücksichtigen. Das Stimmrecht darf nur persönlich ausgeübt werden.

§ 45 Landesausschuß

(1) Der Landesausschuß besteht aus zehn Mitgliedern. Sie werden von der Landesversammlung aus ihrer Mitte gewählt. Für jedes Mitglied ist in gleicher Weise ein Ersatzmitglied zu wählen. Die Mitglieder werden im Falle ihrer Verhinderung durch ihre Ersatzmitglieder vertreten.

(2) Der Präsident hat den Landesausschuß nach Bedarf und überdies binnen zwei Wochen dann einzuberufen, wenn mindestens drei Mitglieder dies schriftlich verlangen.

(3) Dem Landesausschuß obliegt die Beschlußfassung in allen Angelegenheiten des eigenen Wirkungsbereiches, die nicht ausdrücklich durch dieses Gesetz oder die Satzung einem anderen Organ vorbehalten sind.

(4) Der Landesausschuß ist beschlußfähig, wenn alle Mitglieder ordnungsgemäß eingeladen wurden und der Präsident oder der Vizepräsident und mindestens sechs weitere Mitglieder oder Ersatzmitglieder anwesend sind. Zu einem Beschluß des Landesausschusses ist die einfache Mehrheit der abgegebenen Stimmen erforderlich. Bei Stimmengleichheit gilt ein Antrag als abgelehnt. Stimmhaltungen sind nicht zu berücksichtigen.

(5) Verletzt der Landesausschuß bei der Besorgung seiner Angelegenheiten Gesetze, Verordnungen oder die Satzung, so hat die Landesversammlung die Mitglieder des Landesausschusses ihres Amtes zu entheben.

§ 46

Präsident

(1) Der Landesausschuß hat aus seiner Mitte den Präsidenten und den Vizepräsidenten zu wählen. Der Präsident wird im Falle seiner Verhinderung durch den Vizepräsidenten vertreten.

(2) Dem Präsidenten obliegt die Besorgung der Angelegenheiten des übertragenen Wirkungsbereiches. Gegen Bescheide des Präsidenten in solchen Angelegenheiten ist die Berufung an die Landesregierung zulässig.

(3) Dem Präsidenten obliegen in den Angelegenheiten des eigenen Wirkungsbereiches:

- a) die Erlassung von Bescheiden über die Vorschreibung von Mitgliedsbeiträgen und die Ausfertigung von Rückstandsausweisen zur Einbringung von Mitgliedsbeiträgen unter Anwendung der Tiroler Landesabgabenordnung, LGBl. Nr. 34/1984, in der jeweils geltenden Fassung; gegen Bescheide des Präsidenten über die Vorschreibung von Mitgliedsbeiträgen ist die Berufung an die Landesregierung zulässig,
- b) die Einberufung der Landesversammlung und des Landesausschusses, der Vorsitz in diesen Organen sowie die Vollziehung der Beschlüsse dieser Organe,
- c) die Kundmachung der Satzung, der Mitgliedsbeiträge und der vom Tiroler Schilehrerverband anerkannten Regeln der Schischulmethodik und der Schischulorganisation; die Kundmachung

hat durch Auflegung zur allgemeinen Einsicht während der gesamten Geltungsdauer in der Geschäftsstelle des Tiroler Schilehrerverbandes zu erfolgen; die Auflegung ist vorher im Boten für Tirol zu verlautbaren.

(4) Der Präsident vertritt den Tiroler Schilehrerverband nach außen. Urkunden, durch die Verbindlichkeiten des Tiroler Schilehrerverbandes begründet werden, sind vom Präsidenten und von einem weiteren Mitglied des Landesausschusses zu unterfertigen.

(5) Verletzen der Präsident oder der Vizepräsident bei der Besorgung von Angelegenheiten des eigenen Wirkungsbereiches Gesetze, Verordnungen oder die Satzung, so hat die Landesversammlung sie ihres Amtes zu entheben. Die Mitgliedschaft zum Landesausschuß wird hierdurch nicht berührt.

(6) Verletzen der Präsident oder der Vizepräsident bei der Besorgung von Angelegenheiten des übertragenen Wirkungsbereiches Gesetze oder Verordnungen oder befolgen sie Weisungen nicht, so hat die Landesregierung sie ihres Amtes zu entheben. Die Mitgliedschaft zum Landesausschuß wird hierdurch nicht berührt.

§ 47

Rechnungsprüfer

(1) Die Landesversammlung hat aus ihrer Mitte zwei Rechnungsprüfer zu wählen. Für jeden Rechnungsprüfer ist in gleicher Weise ein Ersatzmann zu wählen.

(2) Die Rechnungsprüfer haben die Gebahrung des Tiroler Schilehrerverbandes mindestens einmal jährlich auf ihre Gesetzmäßigkeit, Wirtschaftlichkeit, Sparsamkeit und Zweckmäßigkeit sowie auf ihre ziffernmäßige Richtigkeit zu überprüfen.

(3) Die Rechnungsprüfer haben über das Ergebnis jeder Überprüfung der Landesversammlung schriftlich zu berichten.

Die Rechnungsprüfer dürfen nicht Mitglieder des Landesausschusses sein.

§ 48

Amtsduer

(1) Die Mitglieder des Landesausschusses, der Präsident, der Vizepräsident und die Rechnungsprüfer werden auf die Dauer von fünf Jahren gewählt. Sie haben auch nach dem Ablauf ihrer Amtsduer die Geschäfte bis zur Wahl der neuen Mitglieder bzw. Organe weiterzuführen.

(2) Das Amt eines Mitgliedes des Landesausschusses, des Präsidenten oder des Vizepräsidenten endet durch Tod, Verlust der Mitgliedschaft zum Tiroler Schilehrerverband, Verzicht oder Enthebung. Das Amt eines Rechnungsprüfers endet durch Tod, Verlust der Mitgliedschaft zum Tiroler Schilehrerverband oder Verzicht.

(3) Die Mitglieder des Landesausschusses, der Präsident, der Vizepräsident und die Rech-

nungsprüfer können auf ihr Amt verzichten. Der Verzicht ist schriftlich zu erklären. Er wird eine Woche nach dem Einlangen der Verzichtserklärung bei der Geschäftsstelle des Tiroler Schilehrerverbandes rechtswirksam. Innerhalb dieser Frist kann der Verzicht schriftlich widerrufen werden.

(4) Endet das Amt des Präsidenten, des Vizepräsidenten oder eines Rechnungsprüfers vorzeitig, so ist für die restliche Amtsdauer eine Neuwahl durchzuführen.

§ 49 *Satzung*

Der Tiroler Schilehrerverband hat sich eine Satzung zu geben. Sie hat insbesondere nähere Bestimmungen zu enthalten über:

- a) die Wahl, die Aufgaben und die Geschäftsführung der Organe,
- b) die Einberufung und die Beschlußfassung der Kollegialorgane,
- c) die Geschäftsstelle,
- d) die Verwaltung des Vermögens.

§ 50 *Disziplinarausschuß, Disziplinarstrafen*

(1) Der Disziplinarausschuß hat über Mitglieder des Tiroler Schilehrerverbandes, die das Ansehen ihres Standes oder ihre Pflichten gegenüber dem Verband verletzt haben, eine Disziplinarstrafe zu verhängen.

(2) Der Disziplinarausschuß ist beim Amt der Tiroler Landesregierung einzurichten. Er besteht aus einem rechtskundigen Beamten des Amtes der Tiroler Landesregierung als Vorsitzendem und zwei weiteren Mitgliedern. Der Vorsitzende ist von der Landesregierung auf die Dauer von fünf Jahren zu bestellen. In gleicher Weise ist ein Stellvertreter des Vorsitzenden zu bestellen. Die zwei weiteren Mitglieder sind von der Landesversammlung auf die Dauer von fünf Jahren zu wählen. Sie dürfen nicht dem Landesausschuß angehören. In gleicher Weise sind zwei Ersatzmitglieder zu wählen. Der Vorsitzende und die zwei weiteren Mitglieder werden im Falle ihrer Verhinderung durch den Stellvertreter des Vorsitzenden bzw. durch ihre Ersatzmitglieder vertreten.

(3) Die Landesregierung hat zur Vertretung der Standesinteressen der Mitglieder des Tiroler Schilehrerverbandes und der Interessen des Tiroler Schilehrerverbandes in Disziplinarverfahren einen rechtskundigen Beamten des Amtes der Tiroler Landesregierung auf die Dauer von fünf Jahren als Disziplinaranwalt zu bestellen.

(4) (Landesverfassungsbestimmung) Die Mitglieder des Disziplinarausschusses sind bei der Ausübung ihres Amtes nicht an Weisungen gebunden.

(5) Der Disziplinarausschuß ist beschlußfähig, wenn der Vorsitzende oder sein Stellvertreter und die zwei weiteren Mitglieder oder ihre Ersatz-

mitglieder anwesend sind. Zu einem Beschluß des Disziplinarausschusses ist die einfache Mehrheit der abgegebenen Stimmen erforderlich. Stimmenthaltung ist nicht zulässig.

(6) Disziplinarstrafen sind:

- a) der Verweis,
- b) Geldstrafen bis zu 1.000.– Euro und
- c) der Ausschluß aus dem Tiroler Schilehrerverband.

(7) Der Ausschluß aus dem Tiroler Schilehrerverband kann befristet bis zu fünf Jahren oder auf Dauer verhängt werden. Wird der Ausschluß verhängt, so hat der Disziplinarausschuß eine Ausfertigung des Disziplinarerkenntnisses unverzüglich der Landesregierung und dem Tiroler Schilehrerverband zu übersenden.

(8) Der Vorsitzende hat darüber zu entscheiden, ob über eine bei ihm einlangende Disziplinaranzeige ein Disziplinarverfahren durchzuführen ist oder nicht. Vor der Entscheidung sind der Beschuldigte und der Disziplinaranwalt zu hören. Die Entscheidung über die Durchführung eines Disziplinarverfahrens ist dem Beschuldigten und dem Disziplinaranwalt zuzustellen. Gegen eine solche Entscheidung ist kein ordentliches Rechtsmittel zulässig. Vom Unterbleiben eines Disziplinarverfahrens sind der Beschuldigte und der Disziplinaranwalt schriftlich zu verständigen.

(9) Parteien des Disziplinarverfahrens sind der Beschuldigte und der Disziplinaranwalt. Ein Disziplinarerkenntnis darf nur nach Durchführung einer mündlichen Verhandlung und nur auf Grund des Ergebnisses dieser Verhandlung erlassen werden. Wenn seit der Begehung der Tat mehr als drei Jahre verstrichen sind, darf eine Disziplinarstrafe nicht mehr verhängt oder eine verhängte Disziplinarstrafe nicht mehr vollstreckt werden. Gegen die Verhängung einer Disziplinarstrafe steht dem Beschuldigten das Recht der Berufung an den unabhängigen Verwaltungssenat zu. Im übrigen gilt für das Verfahren vor dem Disziplinarausschuß das Allgemeine Verwaltungsverfahrensgesetz 1991, BGBl. Nr. 51. Geldstrafen sind im Wege der Verwaltungsvollstreckung einzubringen. Sie fließen dem Tiroler Schilehrerverband zu.

6. ABSCHNITT

AUFSICHT

§ 51 *Kontrolle der Schischulen und Schibegleiter*

(1) Die Landesregierung und der Tiroler Schilehrerverband haben die Schischulen und ihre Lehrkräfte und Kinderbetreuerpersonen sowie die Schibegleiter dahingehend zu kontrollieren, daß sie ihren Verpflichtungen nach den §§ 8, 9, 10 und 15 nachkommen. Weiters sind Schilehrer und Schibegleiter, die eine unter § 2 Abs. 1 lit. d oder e fallende Tätigkeit ausüben, dahingehend zu kontrollieren, daß sie ihren Ver-

pflchtigungen nach § 8 Abs. 4 und § 9 Abs. 5 und 6 bzw. § 15 Abs. 3, 5 und 6 nachkommen. Dabei ist vor allem zu prüfen, ob den Erfordernissen der Sicherheit beim Schilaufen entsprochen wird. Bei den Schischulen und ihren Lehrkräften und Kinderbetreuungspersonen ist weiters zu prüfen, ob die Gäste in den Fertigkeiten des Schilaufens nach den vom Tiroler Schilehrerverband anerkannten Regeln der Schitechnik, der Schischulmethodik und der Schischulorganisation unterwiesen werden.

(2) Zur Ausübung der Kontrolle durch den Tiroler Schilehrerverband hat die Landesregierung auf dessen Vorschlag die erforderliche Zahl an Aufsichtsorganen zu bestellen. Die Bestellung hat mit schriftlichem Bescheid zu erfolgen und bedarf der Zustimmung des zu Bestellenden.

(3) Die Organe der Landesregierung und die Aufsichtsorgane des Tiroler Schilehrerverbandes sind befugt, in Ausübung ihres Dienstes

- a) das Schischulbüro und den Sammelplatz der betreffenden Schischule zu betreten,
- b) Personen, die eine diesem Gesetz unterliegende oder eine unter § 2 Abs. 1 lit. d oder e fallende Tätigkeit als Schilehrer oder Schibegleiter ausüben, oder bei denen Grund zur Annahme besteht, daß sie eine solche Tätigkeit ausüben, zum Nachweis ihrer Identität aufzufordern und
- c) Personen, die sie bei der Begehung einer Verwaltungsübertretung nach diesem Gesetz betreten oder die im Verdacht stehen, eine solche Verwaltungsübertretung begangen zu haben, der Bezirksverwaltungsbehörde anzuzeigen.

(4) Personen, die von einem Organ der Landesregierung oder einem Aufsichtsorgan des Tiroler Schilehrerverbandes kontrolliert werden, haben sich auf Verlangen des Organes diesem gegenüber auszuweisen. Schischulinhaber sind weiters zur Vorlage des Schischulinhaberausweises, die Lehrkräfte und Kinderbetreuungspersonen an einer Schischule zur Vorlage des Ausweises nach § 36 Abs. 1 bzw. der Bestätigung nach § 10 Abs. 3 verpflichtet. Weiters sind dem Organ die zur Besorgung seiner Aufgaben erforderlichen Auskünfte zu erteilen.

(5) Die Kontrollen sind unter möglichster Schonung der Interessen der Betroffenen und ihrer Gäste durchzuführen. Die Organe der Landesregierung und die Aufsichtsorgane des Tiroler Schilehrerverbandes haben bei der Ausübung ihres Dienstes den Dienstaussweis mitzuführen und diesen anlässlich der Kontrolle auf Verlangen vorzuweisen.

(6) Werden bei einer Kontrolle Umstände, die zum Entzug der Schischulbewilligung oder der Befugnis als Schibegleiter führen können, oder wesentliche Mängel beim Betrieb der Schischule oder bei der Ausübung der Tätigkeit als Schibegleiter festgestellt, so ist darüber ein Bericht zu verfassen. Dieser ist dem betreffenden Schischulinhaber oder Schibegleiter und dem Tiroler Schilehrerverband sowie im

Falle einer Kontrolle durch Aufsichtsorgane des Tiroler Schilehrerverbandes auch der Landesregierung zur Kenntnis zu bringen. Die Landesregierung hat dem Schischulinhaber oder dem Schibegleiter die Behebung der Mängel innerhalb einer angemessenen festzusetzenden Frist aufzutragen.

§ 52

Aufsichtsorgane

(1) Zu Aufsichtsorganen des Tiroler Schilehrerverbandes (§ 51 Abs. 2) dürfen nur Personen bestellt werden, die

- a) die österreichische Staatsbürgerschaft besitzen,
- b) eigenberechtigt, verlässlich, körperlich und geistig geeignet sind,
- c) die Diplomschilehrerprüfung erfolgreich abgelegt haben und
- d) weder die Schischulbewilligung oder die Befugnis als Schibegleiter besitzen noch in dem der Bestellung unmittelbar vorangegangenen Jahr eine solche Bewilligung bzw. Befugnis besessen haben.

(2) Hinsichtlich der Verlässlichkeit und der körperlichen und geistigen Eignung gilt § 5 Abs. 4 und 5 sinngemäß.

(3) Hinsichtlich der Befangenheit von Aufsichtsorganen gilt § 7 Abs. 1 Z. 1, 2 und 4 des Allgemeinen Verwaltungsverfahrensgesetzes 1991 sinngemäß.

§ 53

Angelobung, Dienstaussweis, Dienstabzeichen

(1) Das Aufsichtsorgan hat vor dem Vorstand der nach der Geschäftseinteilung des Amtes der Tiroler Landesregierung für die rechtlichen Angelegenheiten des Schischulwesens zuständigen Abteilung die gewissenhafte Erfüllung seiner Aufgaben zu geloben. Dieser hat dem Aufsichtsorgan unmittelbar nach der Angelobung den Dienstaussweis und das Dienstabzeichen auszufolgen.

(2) Die Landesregierung hat durch Verordnung nähere Bestimmungen über den Inhalt und die Form des Dienstausses und über den Inhalt, die Form, die Art und das Tragen des Dienstabzeichens zu erlassen. Der Dienstaussweis hat jedenfalls den Vor- und Zunamen, das Geburtsdatum, die Adresse und ein Lichtbild des Aufsichtsorganes sowie die Geschäftszahl und das Datum des Bestellungsbescheides zu enthalten. Das Dienstabzeichen hat jedenfalls die Inschrift "Aufsichtsorgan nach dem Tiroler Schischulgesetz" zu enthalten.

(3) Das Aufsichtsorgan hat bei der Ausübung seines Dienstes das Dienstabzeichen sichtbar zu tragen.

(4) Der Dienstaussweis und das Dienstabzeichen sind der Landesregierung zurückzugeben, wenn die Bestellung zum Aufsichtsorgan erloschen ist.

§ 54

Erlöschen der Bestellung zum Aufsichtsorgan

(1) Die Bestellung zum Aufsichtsorgan erlischt mit

- a) dem Tod,
- b) dem Widerruf der Bestellung oder
- c) dem Verzicht auf das Amt.

(2) Die Landesregierung hat die Bestellung zum Aufsichtsorgan zu widerrufen, wenn

- a) eine der Voraussetzungen nach § 52 Abs. 1 lit. a und b nachträglich weggefallen ist,
- b) dem Aufsichtsorgan die Schischulbewilligung erteilt oder die Befugnis als Schibegleiter verliehen wird,
- c) das Aufsichtsorgan seine Befugnisse wiederholt überschritten oder Dienstaufträge wiederholt nicht oder nicht ordnungsgemäß ausgeführt hat,
- d) das Aufsichtsorgan ein mit der Stellung als Organ der öffentlichen Aufsicht unvereinbares Verhalten gezeigt hat oder
- e) der Tiroler Schilehrerverband den Widerruf aus sonstigen wichtigen Gründen beantragt.

(3) Ein Aufsichtsorgan kann auf sein Amt verzichten. Der Verzicht ist gegenüber der Landesregierung schriftlich zu erklären. Er wird mit dem Einlangen der Verzichtserklärung bei der Landesregierung unwiderruflich und, sofern in der Verzichtserklärung nicht ein späterer Zeitpunkt angegeben ist, wirksam.

§ 55

Aufsicht über den Tiroler Schilehrerverband

(1) Die Aufsicht über den Tiroler Schilehrerverband obliegt der Landesregierung. Sie hat die Aufsicht dahin auszuüben, daß der Tiroler Schilehrerverband bei der Besorgung der Angelegenheiten des eigenen Wirkungsbereiches Gesetze, Verordnungen und die Satzung nicht verletzt, seinen Wirkungsbereich nicht überschreitet und die ihm gesetzlich obliegenden Aufgaben erfüllt.

(2) Die Landesregierung ist berechtigt, die Einberufung der Landesversammlung und des Landesausschusses zu verlangen. Der Präsident hat einem solchen Verlangen binnen zwei Wochen nachzukommen.

(3) Der Präsident des Tiroler Schilehrerverbandes hat die Landesregierung von den Sitzungen der Landesversammlung und des Landesausschusses mindestens eine Woche vor der Sitzung schriftlich zu verständigen.

(4) Die Landesregierung ist berechtigt, zu den Sitzungen der Landesversammlung und des Landesausschusses einen Vertreter zu entsenden. Dieser ist berechtigt, an den Sitzungen mit beratender Stimme teilzunehmen und Anträge zu stellen.

(5) Beschlüsse über die Erlassung oder Änderung der Satzung und über die Festsetzung des Mitgliedsbeitrages sind der Landesregierung unverzüglich schriftlich mitzuteilen. Die Landesregierung hat Beschlüsse, die diesem

Gesetz widersprechen, innerhalb von sechs Wochen nach dem Einlangen der Mitteilung aufzuheben. Erfolgt keine Aufhebung, so wird der Beschluß mit dem Ablauf dieser Frist rechtswirksam. Der Zeitpunkt des Eintrittes der Rechtswirksamkeit von Beschlüssen ist auf Verlangen des Tiroler Schilehrerverbandes zu bestätigen. Die Landesregierung hat auch sonstige Beschlüsse der Organe des Tiroler Schilehrerverbandes, die gegen Gesetze, Verordnungen oder die Satzung verstoßen, aufzuheben.

(6) Die Landesregierung ist berechtigt, sich über alle Angelegenheiten des Tiroler Schilehrerverbandes zu informieren. Der Präsident ist verpflichtet, die von der Landesregierung verlangten Auskünfte zu erteilen.

(7) Der Tiroler Schilehrerverband hat jeweils das Ergebnis der Wahl seiner Organe unverzüglich der Landesregierung mitzuteilen. Die Landesregierung hat auf Antrag eines bei der Wahl anwesenden Wahlberechtigten oder von Amts wegen Wahlen wegen Rechtswidrigkeit des Wahlverfahrens als ungültig zu erklären, wenn die Rechtswidrigkeit erwiesen ist und auf das Wahlergebnis von Einfluß war. Ein solcher Antrag muß binnen zwei Wochen nach der Durchführung der Wahl bei der Landesregierung eingebracht werden. Eine Aufhebung der Wahl von Amts wegen ist nach dem Ablauf von zwei Monaten nach ihrer Durchführung nicht mehr zulässig.

(8) Unterläßt ein Organ des Tiroler Schilehrerverbandes die Erfüllung einer ihm nach diesem Gesetz oder der Satzung obliegenden Aufgabe, so kann die Landesregierung eine angemessene Frist setzen, innerhalb der das Organ diese Maßnahme zu treffen hat. Nach fruchtlosem Ablauf dieser Frist kann die Landesregierung die erforderliche Maßnahme auf Kosten des Tiroler Schilehrerverbandes treffen, wenn dies im Interesse des Landes oder des Tiroler Schilehrerverbandes unbedingt erforderlich ist.

§ 56

Verzeichnis der Schischulinhaber und Schibegleiter

(1) Der Tiroler Schilehrerverband hat ein Verzeichnis der Schischulinhaber und der Schibegleiter zu führen. In dieses Verzeichnis sind jene Personen einzutragen, denen die Schischulbewilligung erteilt bzw. die Befugnis als Schibegleiter verliehen wurde.

(2) In das Verzeichnis nach Abs. 1 sind einzutragen:

- a) der Vor- und Zuname, das Geburtsdatum und die Adresse des Schischulinhabers, der Name der Schischule, das Schischulgebiet, in dem das Schischulbüro und der Sammelplatz der Schischule liegen, die Geschäftszahl und das Datum des Bewilligungsbescheides nach § 5 Abs. 1, die allfällige Änderung des Namens der Schischule nach § 6 Abs. 4 sowie der allfällige Entzug der Bewilligung, der allfällige Verzicht auf die Berech-

- tigung und der Tod des Schischulinhabers,
b) der Vor- und Zuname, das Geburtsdatum und die Adresse des Schibegleiters, die Geschäftszahl und das Datum des Verleihungsbescheides nach § 13 Abs. 1, das Schischulgebiet, in dem der Schibegleiter zur Aufnahme von Gästen berechtigt ist, sowie der allfällige Entzug der Befugnis, der allfällige Verzicht auf die Befugnis und der Tod des Schibegleiters.

(3) Der Tiroler Schilehrerverband hat jedermann auf Verlangen darüber Auskunft zu geben, ob eine bestimmte Person die Schischulbewilligung oder die Befugnis als Schibegleiter besitzt.

(4) Der Tiroler Schilehrerverband darf zum Zweck der Führung des Verzeichnisses nach Abs. 1 die Daten nach Abs. 2 ermitteln und automationsunterstützt verarbeiten. Zum Zweck der Erteilung von Auskünften nach Abs. 3 darf weiters der Name des betreffenden Schischulinhabers oder Schibegleiters dem Auskunftswerber übermittelt werden.

7. ABSCHNITT

STRAF-, ÜBERGANGS- UND SCHLUßBESTIMMUNGEN

§ 57

Strafbestimmungen

Wer

- a) eine Schischule ohne Bewilligung nach § 5 Abs. 1 betreibt oder sonst eine Tätigkeit als Schilehrer oder Schibegleiter ausübt, ohne dazu nach § 3 berechtigt zu sein,
- b) im geschäftlichen Verkehr die Bezeichnung "Schischule" oder "Tiroler Schischule" führt, ohne Inhaber einer Schischulbewilligung zu sein,
- c) als Schischulinhaber den Verpflichtungen nach § 8 Abs. 1, 2, 3, 4, 6 und 7 und § 9 Abs. 4 nicht nachkommt,
- d) als Schischulinhaber Lehrkräfte an seiner Schischule verwendet, die nicht die jeweiligen Voraussetzungen nach § 9 Abs. 1 und 2 erfüllen,
- e) als Lehrkraft oder Kinderbetreuungsperson an einer Schischule den Verpflichtungen nach § 9 Abs. 3 und 5 nicht nachkommt,
- f) als Schilehrer-, Snowboardlehrer- oder Langlauflehreranwärter oder als Kinderbetreuungsperson seine Tätigkeit an einer Schischule außerhalb von Schipisten und Loipen ausübt,
- g) als Fortbetriebsberechtigter der Verpflichtung nach § 11 Abs. 2 dritter Satz nicht nachkommt,
- h) als Schibegleiter den Verpflichtungen nach § 15 Abs. 1 bis 5 nicht nachkommt,
- i) einen der im § 36 Abs. 2 bis 5 genannten Titel führt oder eines der dort genannten Abzeichen trägt, ohne dazu berechtigt zu sein,
- j) als Schischulinhaber oder Schibegleiter, als Lehrkraft oder Kinderbetreuungsperson an

- einer Schischule oder als Schilehrer oder Schibegleiter, der eine unter § 2 Abs. 1 lit. d oder e fallende Tätigkeit ausübt, anlässlich einer Kontrolle den Verpflichtungen nach § 51 Abs. 4 nicht nachkommt,
- k) als Inhaber einer Schischule oder als Schilehrer oder Schibegleiter aus einem anderen Land oder Staat eine Tätigkeit als Schilehrer oder Schibegleiter im Rahmen des Ausflugsverkehrs ohne Vorliegen der Voraussetzungen nach § 2 Abs. 1 lit. e oder ohne Meldung nach § 2 Abs. 3, an anderen als in der Meldung angegebenen Tagen, in anderen als in der Meldung angegebenen Gemeinden oder mit größeren als nach § 8 Abs. 4 bzw. § 15 Abs. 3 zulässigen Gruppen ausübt,
- l) als Lehrkraft einer Jugendorganisation, eines Sportvereins oder eines alpinen Vereins oder als Lehrkraft im Rahmen des Ausflugsverkehrs der Verpflichtung nach § 9 Abs. 5 nicht nachkommt, begeht, sofern die Tat nicht den Tatbestand einer in die Zuständigkeit der Gerichte fallenden strafbaren Handlung bildet, eine Verwaltungsübertretung und ist von der Bezirksverwaltungsbehörde mit einer Geldstrafe bis zu 3.000,- Euro zu bestrafen.

§ 58

Übergangsbestimmungen

(1) Die beim Inkrafttreten dieses Gesetzes bestehenden, nach dem Tiroler Schischulgesetz, LGBl. Nr. 3/1981, oder dem Tiroler Schischulgesetz, LGBl. Nr. 12/1989, erteilten Bewilligungen zum Betrieb einer Schischule gelten als Schischulbewilligungen nach diesem Gesetz.

(2) Die nach den bisherigen schischulrechtlichen Vorschriften durchgeführten Ausbildungslehrgänge gelten jeweils als jener Ausbildungslehrgang nach diesem Gesetz, dem sie hinsichtlich des Lehrstoffes und der Ausbildungsdauer entsprechen. Die nach den bisherigen schischulrechtlichen Vorschriften erfolgreich abgelegten Prüfungen gelten jeweils als jene Prüfung nach diesem Gesetz, der sie hinsichtlich des Prüfungsstoffes entsprechen. Personen, die eine solche Prüfung erfolgreich abgelegt haben, sind berechtigt, den entsprechenden Titel nach § 36 Abs. 2 bis 5 zu führen und ein entsprechendes Abzeichen zu tragen.

(3) Die beim Inkrafttreten dieses Gesetzes im Amt befindlichen Organe des Tiroler Schilehrerverbandes bleiben bis zum Ablauf ihrer Amtsdauer im Amt. Im übrigen gilt für diese Organe jedoch dieses Gesetz, wobei der Obmann als Präsident gilt.

§ 59

Inkrafttreten

(1) Dieses Gesetz tritt mit dem Ablauf des Tages der Kundmachung in Kraft.

(2) Gleichzeitig tritt das Tiroler Schischulgesetz, LGBl. Nr. 12/1989, außer Kraft.

**VERORDNUNG DER LANDESREGIERUNG VOM 8. OKTOBER 1996,
MIT DER NÄHERE BESTIMMUNGEN ZUR DURCHFÜHRUNG DES
TIROLER SCHISCHULGESETZES 1995 ERLASSEN WERDEN
(Tiroler Schilehrerverordnung)**

Präambel/Promulgationsklausel

**Auf Grund des Tiroler Schischulgesetzes 1995, LGBl. Nr. 15,
wird verordnet:**

StF: LGBl. Nr. 67/1996

1. ABSCHNITT

EIGNUNGSPRÜFUNGEN,
AUSBILDUNGSLEHRGÄNGE, PRÜFUNGEN;
ALLGEMEINES

§ 1

Eignungsprüfungen

(1) Die Eignungsprüfungen nach den §§ 19 Abs. 4, 21 Abs. 4, 23 Abs. 4, 27 Abs. 4 und 31 Abs. 4 des Tiroler Schischulgesetzes 1995 dienen zum Nachweis jener Fertigkeiten in der betreffenden Art des Schilaufens, die die erfolgreiche Ablegung der Landesschilehrerprüfung, der Diplomschilehrerprüfung, der Schiführerprüfung, der Snowboardlehrerprüfung bzw. der Langlauflehrerprüfung nach der Teilnahme am entsprechenden Ausbildungslehrgang erwarten lassen.

(2) Der Vorsitzende der Prüfungskommission (§ 34 Abs. 1 des Tiroler Schischulgesetzes 1995) hat die Eignungsprüfungen im Boten für Tirol auszuschreiben. Die Ausschreibung hat die Zeit und den Ort der Prüfung, die Zulassungsvoraussetzungen sowie den Hinweis darauf zu enthalten, daß Anmeldungen spätestens am Tag vor der Prüfung bei der Prüfungskommission eingelangt sein müssen.

(3) Die Eignungsprüfungen sind als praktische Prüfungen durchzuführen.

(4) Die Leistungen der Prüfungswerber sind insgesamt zu beurteilen. Das Prüfungsergebnis hat auf "bestanden" oder "nicht bestanden" zu lauten. Die Prüfung gilt als "bestanden", wenn zumindest die Mehrheit der Mitglieder der Prüfungskommission dafür stimmt. Stimmenthaltung ist nicht zulässig.

(5) Über die Eignungsprüfung ist vom Vorsitzenden der Prüfungskommission ein Prü-

fungsprotokoll zu führen. Das Prüfungsprotokoll hat jedenfalls das Prüfungsergebnis zu enthalten. Lautet das Prüfungsergebnis auf "nicht bestanden", so sind die maßgebenden Gründe zusammengefaßt zu vermerken. Dem Prüfungswerber ist auf Verlangen Einsicht in das Prüfungsprotokoll zu gewähren.

(6) Die bestandene Eignungsprüfung berechtigt zur Teilnahme an dem ihr folgenden Ausbildungslehrgang. Ist ein Bewerber durch wichtige, in seiner Person gelegene Gründe an der Teilnahme gehindert, so ist er zur Teilnahme am nächstfolgenden Ausbildungslehrgang berechtigt.

§ 2

Ausbildungslehrgänge

(1) Die in den Abschnitten 2 bis 9 näher geregelten Ausbildungslehrgänge bestehen aus einem theoretischen und einem praktischen Teil. Der im Abschnitt 10 näher geregelte Ausbildungslehrgang für die Unternehmerprüfung umfaßt ausschließlich eine theoretische Ausbildung.

(2) Die in den Abschnitten 2 bis 9 näher geregelten Ausbildungslehrgänge können weiters in mehreren Abschnitten durchgeführt werden. In diesem Fall sind die Gegenstände den einzelnen Abschnitten des Ausbildungslehrganges so zuzuordnen, daß ein bestmöglicher Ausbildungserfolg gewährleistet wird. Die Teilnahme an einem Abschnitt des Ausbildungslehrganges ist Voraussetzung für die Teilnahme am jeweils nächstfolgenden Abschnitt.

(3) Die Teilnahme an einem der in den Abschnitten 2 bis 9 näher geregelten Ausbildungslehrgänge ersetzt hinsichtlich lehrstoffmäßig übereinstimmender Gegenstände die Teilnahme an weiteren solchen Ausbildungslehrgängen.

(4) Der Lehrstoff der in den Abschnitten 2 bis 9 näher geregelten Ausbildungslehrgänge ist in allen Gegenständen unter Berücksichtigung der

Erfordernisse der Tätigkeit als Lehrkraft an einer Schischule sowie unter Bedachtnahme auf die Erfahrungen der Praxis und die Erkenntnisse der Wissenschaft entsprechend dem jeweiligen Stand der schisportlichen Entwicklung zu vermitteln. Dabei ist auf die sichere Ausübung des Schisportes besonderer Wert zu legen. In den praktischen Übungen sind methodische und didaktische Hinweise zu geben und die Teilnehmer zu eigenständiger Arbeit anzuregen.

(5) Der Lehrstoff des Ausbildungslehrganges für die Unternehmerprüfung ist in allen Gegenständen unter Berücksichtigung der Erfordernisse der Tätigkeit als Schischulinhaber sowie der für die ordnungsgemäße Ausübung dieser Tätigkeit erforderlichen Kenntnisse auf rechtllichem und betriebswirtschaftlichem Gebiet anhand von Fachreferaten und praktischen Fallbeispielen zu vermitteln. Dabei sind auch die Querverbindungen zwischen den einzelnen Gegenständen aufzuzeigen.

(6) Zur Förderung der Ausbildungsarbeit und zur Sicherung des Ausbildungserfolges sind in allen Ausbildungslehrgängen Anschauungsmaterialien, audiovisuelle Hilfsmittel und andere geeignete Lehrmittel zu verwenden.

(7) Die Lehrgangsteilnehmer sind verpflichtet, während der vorgeschriebenen Zeiten den jeweiligen Lehrgang regelmäßig und pünktlich zu besuchen, sich daran aktiv zu beteiligen, den Anweisungen der Ausbilder Folge zu leisten und die erforderlichen Ausrüstungsgegenstände und Unterlagen mitzubringen.

(8) Der Tiroler Schilehrerverband hat die Ausbildungslehrgänge im Boten für Tirol auszuschreiben. Die Ausschreibung hat die Termine der Ausbildungslehrgänge sowie einen Hinweis auf den letzten Tag der Anmeldung zu enthalten.

§ 3 Prüfungen

(1) Der Vorsitzende der Prüfungskommission (§ 34 Abs. 1 oder 4 des Tiroler Schischulgesetzes 1995) hat die in den Abschnitten 2 bis 10 näher geregelten Prüfungen im Boten für Tirol auszuschreiben. Die Ausschreibung hat die Zeit und den Ort der jeweiligen Prüfung, die Zulassungsvoraussetzungen sowie einen Hinweis darauf zu enthalten, daß Anmeldungen spätestens am zweiten Tag vor der Prüfung, im Falle der Unternehmerprüfung (§ 43) spätestens eine Woche vor dieser, bei der Prüfungskommission eingelangt sein müssen.

(2) Die Prüfungen sind mit Ausnahme der Unternehmerprüfung in einen theoretischen und einen praktischen Teil zu gliedern. Der theoretische Teil der Prüfung ist schriftlich abzulegen, sofern nicht die Prüfungskommission aus Gründen der Zweckmäßigkeit die mündliche Ablegung beschließt. Die Ablegung einer Prüfung ersetzt hinsichtlich prüfungsstoffmäßig übereinstimmender Gegenstände die Ablegung weiterer Prüfungen. Die Entschei-

dung über die entsprechenden Gegenstände obliegt der Prüfungskommission. Die Unternehmerprüfung ist als mündliche Prüfung abzulegen.

(3) Der Prüfungsstoff in den einzelnen Prüfungsgegenständen hat den Lehrstoff der entsprechenden Gegenstände des Ausbildungslehrganges zu umfassen.

(4) Die Aufteilung der Prüfungsgegenstände auf die Mitglieder der Prüfungskommission obliegt dem Vorsitzenden. Im Falle des § 2 Abs. 2 kann die Prüfung in Form von Teilprüfungen nach den betreffenden Abschnitten des Ausbildungslehrganges abgelegt werden. Diesfalls wird die Prüfung vom jeweiligen Fachprüfer abgenommen.

(5) Für die Beurteilung der Leistungen des Prüfungswerbers in den einzelnen Prüfungsgegenständen sind folgende Beurteilungsstufen (Noten) zu verwenden: Sehr gut (1), Gut (2), Befriedigend (3), Genügend (4), Nicht Genügend (5).

(6) Über die Prüfung ist ein Protokoll zu führen. Das Prüfungsprotokoll hat jedenfalls die Benotung in den einzelnen Prüfungsgegenständen (Abs. 5) zu enthalten. Wurde die Leistung des Prüfungswerbers in einem Prüfungsgegenstand mit "Nicht genügend" beurteilt, so sind die maßgebenden Gründe zusammengefaßt zu vermerken. Dem Prüfungswerber ist auf Verlangen Einsicht in das Prüfungsprotokoll zu gewähren.

(7) Die Gesamtbeurteilung hat auf "mit Erfolg bestanden" oder "nicht bestanden" zu lauten. Die Prüfung gilt als "mit Erfolg bestanden", wenn die Leistung des Prüfungswerbers in keinem Gegenstand schlechter als mit "Genügend" beurteilt wurde. Andernfalls gilt die Prüfung als "nicht bestanden".

(8) Über die mit Erfolg abgelegte Prüfung ist ein entsprechendes Prüfungszeugnis nach den in den Anlagen 1 bis 9 dargestellten Mustern auszustellen. Das Prüfungszeugnis ist von allen Mitgliedern der Prüfungskommission zu unterfertigen.

§ 4 Wiederholungsprüfungen

(1) Wurde die Leistung eines Prüfungswerbers in einem Prüfungsgegenstand oder in mehreren Prüfungsgegenständen mit "Nicht Genügend" beurteilt, so darf er die Prüfung im betreffenden Prüfungsgegenstand (in den betreffenden Prüfungsgegenständen) höchstens zweimal wiederholen.

(2) Die Wiederholungsprüfungen sind innerhalb von drei Jahren nach dem erstmaligen Anreten abzulegen.

(3) Ein Prüfungswerber, der nach Abs. 1 zur Wiederholungsprüfung nicht mehr zugelassen werden darf oder der eine Wiederholungsprüfung nicht innerhalb der im Abs. 2 genannten Frist abgelegt hat, ist ein weiteres Mal zur betreffenden Prüfung zuzulassen, wenn er neuerlich am entsprechenden Ausbildungslehrgang teilgenommen hat.

2. ABSCHNITT

SCHILEHRERANWÄRTER; AUSBILDUNG UND PRÜFUNG

§ 5

Theoretischer Teil des Ausbildungslehrganges

Der theoretische Teil des Ausbildungslehrganges für die Schilehrer-Anwärterprüfung hat folgende Gegenstände zu umfassen und den jeweils angeführten Lehrstoff zu vermitteln:

1. Bewegungslehre: Kenntnis der Bewegungsabläufe beim alpinen Schilaufen in der Grundschule sowie der beeinflussenden Faktoren auf das motorische Lernen bei Erwachsenen und Kindern
2. Unterrichtslehre: Grundkenntnisse der Pädagogik, Didaktik und Methodik sowie deren praktische Anwendung im Gruppen- und Einzelunterricht für Erwachsene und Kinder in der Grundschule des alpinen Schilafens
3. Ausrüstungs- und Gerätekunde: Kenntnisse über die Anforderungen an eine zweckmäßige und sichere Schiausrüstung sowie über ihre Pflege und Wartung
4. Schiunterricht für Kinder: Kenntnisse der Kinderbetreuung und der besonderen pädagogischen, didaktischen und methodischen Erfordernisse im Kinder- und Jugendschiunterricht der Grundschule
5. Körperlehre und Erste Hilfe: Grundkenntnisse in Anatomie und Physiologie; Erste-Hilfe-Maßnahmen, insbesondere bei Schunfällen (allgemeine Maßnahmen zur Versorgung Verletzter und lebensrettende Sofortmaßnahmen); Abtransport von Verletzten im organisierten Schiraum
6. Berufskunde und Vorschriften über das Schischulwesen: Kenntnis des Tiroler Schischulgesetzes 1995 und der hiezu erlassenen Verordnungen sowie anderer einschlägiger Vorschriften über die Rechte und Pflichten der Schilehreranwärter; Fragen der zivilrechtlichen Haftung und der strafrechtlichen Verantwortlichkeit bei der Ausübung der Tätigkeit als Schilehreranwärter; Kenntnis der FIS- Verhaltensregeln für Schifahrer
7. Natur- und Umweltkunde: Kenntnis der einschlägigen Bundes- und Landesgesetze sowie der hiezu erlassenen Verordnungen; Bewußtseinsbildung und Möglichkeiten des Beitrages des Schilehreranwärters zur Schonung und Erhaltung des alpinen Lebens- und Erholungsraumes
8. Tourismuskunde: Kenntnisse über die schisportlichen Möglichkeiten und die infrastrukturellen Einrichtungen des Wintertourismus eines Schigebietes
9. Einführung in die Alpinkunde: Grundkenntnisse der Schnee- und Lawinkunde, der Selbst- und Kameradenhilfe sowie des organisierten Rettungseinsatzes

10. Einführung in eine lebende Fremdsprache: Erwerben eines Wortschatzes (insbesondere von einschlägigen Fachausdrücken) in einer Fremdsprache in jenem Umfang, der eine für die Tätigkeit als Schilehreranwärter ausreichende Verständigung in dieser Fremdsprache mit den Gästen ermöglicht.

§ 6

Praktischer Teil des Ausbildungslehrganges

Der praktische Teil des Ausbildungslehrganges für die Schilehrer-Anwärterprüfung hat folgende Gegenstände zu umfassen und den jeweils angeführten Lehrstoff zu vermitteln:

1. Schulefahren: Lehrplanmäßige Demonstration der Übungen, Bögen und Schwünge der Grundschule für Erwachsene und Kinder; Kenntnis der methodischen Übertreibung und Verständnis der Bewegungsabläufe des Lernenden
2. Praktisch-methodische Übungen für Erwachsene und Kinder: Beschreiben und Vorzeigen von Bewegungsabläufen der Grundschule in Form von Lehrproben und Lehrauftritten; Erkennen von Fehlern und deren Korrektur; Aufzeigen und Darbieten von methodischen Wegen und Hilfen beim Erwachsenen- und Kinderschiunterricht.

§ 7

Ausbildungsdauer

Der Ausbildungslehrgang ist mit einer Dauer von insgesamt mindestens zehn und höchstens zwölf Tagen durchzuführen.

§ 8

Schilehrer-Anwärterprüfung

(1) Zur Schilehrer-Anwärterprüfung dürfen nur Personen zugelassen werden, die das 16. Lebensjahr vollendet und an einem Ausbildungslehrgang nach § 17 Abs. 1 des Tiroler Schischulgesetzes 1995 oder an einer auf Grund des 13 Abschnittes dieser Verordnung oder eines Bescheides nach § 37 Abs. 2 des Tiroler Schischulgesetzes 1995 gleichwertigen Ausbildung teilgenommen haben.

(2) Die Prüfung hat folgende Gegenstände zu umfassen:

- a) Theoretischer Teil: Bewegungslehre, Unterrichtslehre, Ausrüstungs- und Gerätekunde, Schiunterricht für Kinder, Körperlehre und Erste Hilfe, Berufskunde und Vorschriften über das Schischulwesen, Natur- und Umweltkunde, Tourismuskunde.
- b) Praktischer Teil: Schulefahren, praktisch-methodische Übungen für Erwachsene und Kinder.

3. ABSCHNITT

LANDESSCHILHRER; AUSBILDUNG UND PRÜFUNG

§ 9

Eignungsprüfung

Die Eignungsprüfung nach § 19 Abs. 4 des Tiroler Schischulgesetzes 1995 hat den Nachweis folgender Fertigkeiten zu umfassen:

- a) das sichere Abfahren in unterschiedlich geneigtem Schigelände mit einem Höhenunterschied von etwa 120 Metern;
- b) die Ausführung und das lehrplanmäßige Vorzeigen verschiedener dem jeweiligen Gelände angepaßter Schwünge nach den vom Tiroler Schillehrerverband anerkannten Regeln der Schitechnik.

§ 10

Theoretischer Teil des Ausbildungslehrganges

Der theoretische Teil des Ausbildungslehrganges für die Landesschillehrerprüfung hat folgende Gegenstände zu umfassen und den jeweils angeführten Lehrstoff zu vermitteln:

1. Bewegungslehre: Kenntnis der Bewegungsabläufe beim alpinen Schilaufen in der Fortbildung sowie der beeinflussenden Faktoren auf das motorische Lernen bei Erwachsenen und Kindern; Kenntnis der Grundprinzipien der Biomechanik
2. Unterrichtslehre: Kenntnisse der Pädagogik, Didaktik und Methodik sowie deren praktische Anwendung im Gruppen- und Einzelunterricht im alpinen Schilaufen für Erwachsene und Kinder in der Fortbildung
3. Ausrüstungs- und Gerätekunde: Erweiterte Kenntnisse über die Anforderungen an eine zweckmäßige und sichere Schiausrüstung sowie über ihre Pflege und Wartung
4. Schiunterricht für Kinder und Jugendliche: Kenntnisse der Betreuung von Kindern und Jugendlichen und der besonderen pädagogischen, didaktischen und methodischen Erfordernisse im Schiunterricht
5. Körperlehre und Erste Hilfe: Vertiefte Kenntnisse in Anatomie und Physiologie; Erste-Hilfe-Maßnahmen, insbesondere bei Schi- und Lawinenunfällen (allgemeine Maßnahmen zur Versorgung von Verletzten und von Lawinenofern, lebensrettende Sofortmaßnahmen); Abtransport von Verletzten im organisierten und im freien Schiraum
6. Lebende Fremdsprache: Erweitern des Wortschatzes (insbesondere von einschlägigen Fachausdrücken) und Erwerben der Grammatik in einer Fremdsprache in jenem Umfang, der eine für die Tätigkeit als Landesschillehrer ausreichende Verständigung in dieser Fremdsprache mit den Gästen ermöglicht
7. Schnee- und Lawinenkunde: Kenntnisse über

die physikalischen und meteorologischen Voraussetzungen des Schneedeckenaufbaues, insbesondere im Hinblick auf das Entstehen von Lawinen; ganzheitliche Lawinenbeurteilung; Erstellung eines Schneeprofiles

8. Wetterkunde und alpine Gefahren: Kenntnisse der Wetterkunde und deren Anwendung auf das Schilaufen abseits gesicherter Abfahrten; Wissen über die alpinen Gefahren im freien Schiraum, deren Erkennen und Beurteilung; Unfallkunde
9. Karten- und Orientierungskunde: Kenntnisse im Kartenlesen und im Vergleich mit der Natur; Kenntnisse über Orientierungshilfen in der Natur
10. Berufskunde und Vorschriften über das Schischulwesen: Vertiefte Kenntnis des Tiroler Schischulgesetzes und der hiezu erlassenen Verordnungen sowie anderer einschlägiger Vorschriften über die Rechte und Pflichten der Landesschillehrer; Fragen der zivilrechtlichen Haftung und der strafrechtlichen Verantwortlichkeit bei der Ausübung der Tätigkeit als Landesschillehrer; Kenntnis der FIS- Verhaltensregeln für Schifahrer; Kenntnisse über Sicherheitsvorkehrungen in Schigebieten
11. Natur- und Umweltkunde: Vertiefte Kenntnis der einschlägigen Bundes- und Landesgesetze sowie der hiezu erlassenen Verordnungen, Bewußtseinsbildung und Möglichkeiten des Beitrages des Landesschillehrers zur Schonung und Erhaltung des alpinen Lebens- und Erholungsraumes; Hebung des Umweltbewußtseins im Schisport
12. Tourismuskunde: Kenntnisse der geschichtlichen, kulturellen und wirtschaftlichen Entwicklung und Gegebenheiten des Landes sowie Kenntnisse über den Wintertourismus im allgemeinen und den Beitrag des Schischulwesens zum örtlichen, regionalen und überregionalen Tourismus
13. Schigeschichte und Schigeographie: Kenntnisse der Entwicklung des Schilaufens und des Schillehrerwesens; Kenntnisse der Topographie wichtiger Schigebiete des In- und Auslandes und über deren infrastrukturelle Entwicklung.

§ 11

Praktischer Teil des Ausbildungslehrganges

Der praktische Teil des Ausbildungslehrganges für die Landesschillehrerprüfung hat folgende Gegenstände zu umfassen und den jeweils angeführten Lehrstoff zu vermitteln:

1. Schulfahren: Lehrplanmäßige Demonstration der Übungen, Bögen und Schwünge in der Fortbildung des alpinen Schilaufens für Erwachsene und Kinder; Kenntnis der methodischen Übertreibung und Verständnis der Eigenheiten von Grob- und Feinform der Bewegungen
2. Geländefahren: Verbesserung des schiläuferspezifischen Eigenkönnens mit ständiger An-

- passung an Schnee, Gelände und Tempo; Erwerben der Fertigkeit, die jeweilige Fahr- und Lernsituation im organisierten und im freien Schiraum richtig zu wählen
3. Rennlauf: Verbesserung der Grundtechnik und des Eigenkönnens im wettkampfmäßigen Schilauf; Grundkenntnis des Kurssetzens und der Rennorganisation
 4. Praktisch-methodische Übungen für Erwachsene und Kinder: Beschreiben und Vorzeigen von Bewegungsabläufen in der Fortbildung des alpinen Schilaufes in Form von Lehrproben und Lehraufritten; Erkennen von Fehlern und deren Korrektur; Aufzeigen und Darbieten von methodischen Wegen und Hilfen beim Kinder- und Erwachsenenunterricht
 5. Übungen im Schilaufen abseits gesicherter Pisten: Richtige Vorbereitung und Planung des Schilaufes abseits von Pisten; Abschätzen und Beurteilen der alpinen Gefahren unter Berücksichtigung der Wetter-, Schnee- und Geländebeziehungen, lawinengemäßes Verhalten; besondere Übungen der Selbst- und Kameradenhilfe; Organisation eines Lawineneinsatzes.

§ 12

Ausbildungsdauer

Der Ausbildungslehrgang ist mit einer Dauer von insgesamt mindestens 28 und höchstens 30 Tagen durchzuführen.

§ 13

Landesschilehrerprüfung

(1) Zur Landesschilehrerprüfung dürfen nur Personen zugelassen werden, die

- a) das 17. Lebensjahr vollendet haben,
- b) eine mindestens dreiwöchige Tätigkeit als Lehrkraft an einer inländischen Schischule oder an einer Sportanstalt des Bundes oder eine entsprechende als gleichwertig anerkannte Schilehrertätigkeit nachweisen und
- c) an einem Ausbildungslehrgang nach § 19 Abs. 1 des Tiroler Schischulgesetzes 1995 oder an einer auf Grund des 13. Abschnittes dieser Verordnung oder eines Bescheides nach § 37 Abs. 2 des Tiroler Schischulgesetzes 1995 gleichwertigen Ausbildung teilgenommen haben.

(2) Die Prüfung hat folgende Gegenstände zu umfassen:

- a) Theoretischer Teil: Bewegungslehre, Unterrichtslehre, Ausrüstungs- und Gerätekunde, Schiunterricht für Kinder und Jugendliche, Körperlehre und Erste Hilfe, Lebende Fremdsprache, Schnee- und Lawinenkunde, Wetterkunde und alpine Gefahren, Karten- und Orientierungskunde, Berufskunde und Vorschriften über das Schischulwesen, Natur- und Umweltkunde, Tourismuskunde, Schigeschichte und Schigeographie.

- b) Praktischer Teil: Schulefahren, Geländefahren, Rennlauf, praktisch-methodische Übungen für Erwachsene und Kinder und Übungen im Schilaufen abseits gesicherter Pisten.

4. ABSCHNITT

DIPLOMSCHILEHRER; AUSBILDUNG UND PRÜFUNG

§ 14

Eignungsprüfung

Die Eignungsprüfung nach § 21 Abs. 4 des Tiroler Schischulgesetzes 1995 hat den Nachweis folgender Fertigkeiten zu umfassen:

- a) das sichere Abfahren in unterschiedlich geneigtem Schigelände mit einem Höhenunterschied von etwa 150 Metern;
- b) die Ausführung und das Vorzeigen verschiedener dem jeweiligen Gelände angepaßter Schwünge nach den vom Tiroler Schilehrerverband anerkannten Regeln der Schitechnik;
- c) das wettkampfmäßige Schilaufen innerhalb eines vorgegebenen Zeitlimits.

§ 15

Theoretischer Teil des Ausbildungslehrganges

Der theoretische Teil des Ausbildungslehrganges für die Diplomschilehrerprüfung hat folgende Gegenstände zu umfassen und den jeweils angeführten Lehrstoff zu vermitteln:

1. Bewegungslehre: Kenntnisse der Bewegungsabläufe beim alpinen Schilaufen und deren Beeinflussung; Grundprinzipien der Biomechanik
2. Unterrichtslehre: Kenntnisse der Pädagogik, der Didaktik und der Methodik des Schisports sowie deren praktische Anwendung im Gruppen- und Einzelunterricht
3. Trainingslehre: Kenntnisse zeitgemäßer Trainingsmethoden und deren Anwendung bei der Vorbereitung und Durchführung eines wirksamen Schitrainings
4. Ausrüstungs- und Gerätekunde: Kenntnisse über eine zweckmäßige und sichere Schiausrüstung, deren Wartung und Pflege; Gerätekunde für die berufliche Anwendung;
5. Körperlehre und Erste Hilfe: Kenntnisse in Anatomie und in Physiologie; Erkennen von Verletzungen und lebensbedrohlichen Zuständen; Versorgung, Lagerung und Abtransport von Verletzten bei Schi- und Lawinenunfällen im organisierten und im freien Schiraum
6. Lebende Fremdsprachen: Erwerben eines Wortschatzes (insbesondere von einschlägigen Fachausdrücken) und der Grammatik in zwei lebenden Fremdsprachen jeweils in jenem Umfang, der eine für das Unterweisen der Gäste in der jeweiligen Sprache ausreichende Verständigung ermöglicht

7. Schnee- und Lawinenkunde: Kenntnisse über die physikalischen und meteorologischen Voraussetzungen des Schneedeckenaufbaues, insbesondere im Hinblick auf das Entstehen von Lawinen; Vorbeugungsmaßnahmen gegen Lawinenunfälle; Unfallkunde im Zusammenhang mit Schi- und Lawinenunfällen
8. Wetterkunde und alpine Gefahren: Kenntnisse in der Berg- und Gletscherkunde; Kenntnisse über die objektiven und subjektiven Gefahren der winterlichen Bergwelt; Kenntnisse in Meteorologie; Gefahren der Witterung, insbesondere im freien alpinen Schiraum
9. Karten- und Orientierungskunde: Kenntnisse im Kartenlesen sowie über die Funktion und die Handhabung von Orientierungsgeräten
10. Berufskunde und Vorschriften über das Schischulwesen: Kenntnis der einschlägigen Vorschriften über die Rechte und Pflichten der Diplomschilehrer; Grundzüge des Sozial- und Arbeitsrechtes; umfassende Kenntnis der Verhaltensregeln auf Schiabfahrten und an mechanischen Aufstiegshilfen; Fragen der straf- und zivilrechtlichen Verantwortlichkeit bei der Ausübung der Tätigkeit als Diplomschilehrer; Organisation und innerbetriebliche Struktur einer Schischule;

Schischulbetriebsordnung

11. Natur- und Umweltkunde: Kenntnis der einschlägigen Bundes- und Landesgesetze und der hiezu erlassenen Verordnungen; Bewußtseinsbildung und Möglichkeiten des Beitrages des Diplomschilehrers zur Schonung und Erhaltung des alpinen Lebens- und Naturraumes; Schaffung eines Umweltbewußtseins im Schisport
12. Tourismuskunde: Kenntnisse der Faktoren, Zusammenhänge und Entwicklungen im Tourismus bezogen auf den Schilauf; Tourismus als Dienstleistungsgewerbe und die Stellung der Schischule im Tourismus
13. Schigeographie und Schigeschichte: Wissen über die Beschaffenheit verschiedener österreichischer und internationaler Schigebiete; historische Grundlagen des Schisportes und Entwicklung des Schischulwesens.

§ 16

Praktischer Teil des Ausbildungslehrganges

Der praktische Teil des Ausbildungslehrganges für die Diplomschilehrerprüfung hat folgende Gegenstände zu umfassen und den jeweils angeführten Lehrstoff zu vermitteln:

1. Schulefahren: Festigen des praktischen Eigenkönnens, das zur personen- und sachgerechten Demonstration spezieller Bewegungsabläufe von Übungen, Bögen und Schwüngen aller Schwierigkeitsstufen nach den vom Tiroler Schilehrerverband anerkannten Regeln der Schitechnik und Schischulmethodik erforderlich ist

2. Geländefahren: Festigen des praktischen Eigenkönnens im situationsgerechten Fahren sowohl im organisierten als auch im freien Schigelände bei jeder Schneart
3. Rennlauf: Verbesserung der Schitechnik und des Eigenkönnens im wettkampfmäßigen Schilauf; Kenntnisse des Kurssetzens und der Rennorganisation
4. Praktisch-methodische Übungen für Erwachsene und Kinder: Beschreiben und Vorzeigen von Bewegungsabläufen; Erkennen von Fehlern und deren Korrektur; Aufzeigen und Darbieten von methodischen Wegen und Hilfen im Schiunterricht
5. Übungen im Schilaufen abseits gesicherter Pisten: Abschätzen und Beurteilen von alpinen Gefahrensituationen; Erlernen eines lawinengemäßen Verhaltens; Kenntnis der Schutz- und Vorsichtsmaßnahmen; Verhaltensschulung im freien Schiraum; Erlernen der Selbst- und Kameradenhilfe; Rettungsübungen; organisierter Lawineneinsatz
6. Einführung in die Schitourenführung: Kenntnisse der Schitourenführung; Planung und Durchführung leichter Schitouren; Geländewahl und Spuranlage bei Aufstieg und Abfahrt; Orientierung im Gelände; zweckmäßige Verwendung der Alpinausrüstung und der Verschüttetensuchgeräte; praktische Bergrettungsübungen
7. Einführung in das Langlaufen und Snowboardfahren: Vermittlung der Grundprinzipien der Lauftechniken beim Langlaufen und Snowboardfahren

§ 17

Ausbildungsdauer

Der Ausbildungslehrgang ist mit einer Dauer von insgesamt mindestens 78 und höchstens 80 Tagen durchzuführen.

§ 18

Diplomschilehrerprüfung

(1) Zur Diplomschilehrerprüfung dürfen nur Personen zugelassen werden, die

- a) das 18. Lebensjahr vollendet haben,
- b) eine mindestens dreimonatige Tätigkeit als Landesschilehrer an einer inländischen Schischule oder an einer Sportanstalt des Bundes oder eine entsprechende als gleichwertig anerkannte Schilehrertätigkeit nachweisen und
- c) an einem Ausbildungslehrgang nach § 21 Abs. 1 des Tiroler Schischulgesetzes 1995 oder an einer auf Grund des 13. Abschnittes dieser Verordnung oder eines Bescheides nach § 37 Abs. 2 des Tiroler Schischulgesetzes 1995 gleichwertigen Ausbildung teilgenommen haben.

(2) Die Prüfung hat folgende Gegenstände zu umfassen:

- a) Theoretischer Teil: Bewegungslehre, Unterrichtslehre, Trainingslehre, Ausrüstungs- und

- Gerätekunde, Körperlehre und Erste Hilfe, zwei lebende Fremdsprachen, Schnee- und Lawinenkunde, Wetterkunde und alpine Gefahren, Karten- und Orientierungskunde, Berufskunde und Vorschriften über das Schischulwesen, Natur- und Umweltkunde, Tourismuskunde, Schigeographie und Schigeschichte.
- b) Praktischer Teil: Schulefahren, Geländefahren, Rennlauf, praktisch-methodische Übungen für Erwachsene und Kinder, Übungen im Schilaufen abseits gesicherter Pisten, praktische Bergrettungsübungen.

5. ABSCHNITT

SCHIFÜHRER; AUSBILDUNG UND PRÜFUNG

§ 19

Eignungsprüfung

Die Eignungsprüfung nach § 23 Abs. 4 des Tiroler Schischulgesetzes 1995 hat den Nachweis folgender Fertigkeiten zu umfassen:

- a) Kenntnisse in Schnee- und Lawinenkunde und der alpinen Gefahren;
- b) grundlegende Fertigkeiten in der praktischen Schitourenführung.

§ 20

Theoretischer Teil des Ausbildungslehrganges

Der theoretische Teil des Ausbildungslehrganges für die Schiführerprüfung hat folgende Gegenstände zu umfassen und den jeweils angeführten Lehrstoff zu vermitteln:

1. Alpin- und Gletscherkunde: Kenntnisse über den Aufbau der Alpen sowie über die daraus sich ergebenden schibergsteigerischen Möglichkeiten und Gefahren; Grundkenntnisse über das Entstehen, die Eigenheiten, die Bewegungen und Veränderungen von Gletschern
2. Schnee- und Lawinenkunde: Kenntnis der für das Entstehen von Lawinen maßgebenden physikalischen und meteorologischen Voraussetzungen; Schneedeckenaufbau, Lawinenarten, lawinengemäßes Verhalten; Unfallkunde im Zusammenhang mit Lawinen
3. Wetterkunde und alpine Gefahren: Kenntnisse der Meteorologie; Einfluß des Wetter- und Witterungsverlaufes auf die Planung und Durchführung von Schitouren; Kenntnisse über die objektiven und die subjektiven Gefahren der winterlichen Bergwelt, deren Erkennen und Beurteilen; spezifische Gefahren auf Gletschern und deren Beurteilung; Vorbeugemaßnahmen; Erste Hilfe unter hochalpinen Verhältnissen
4. Karten- und Orientierungskunde: Kenntnisse im Kartenlesen sowie über die Funktion und Handhabung von Orientierungsgeräten; natürliche Orientierungshilfen; Anlegen von Marschskizzen für Schitouren

5. Tourenplanung und Tourenführung: Vorbereitung von Schitouren; Kenntnisse der Menschenführung, der Gruppendynamik und der Gruppenführung bei Schitouren; psychologische Aspekte der Entscheidungen beim Schitourenlauf
6. Ausrüstungs- und Gerätekunde: Materialkunde der Alpinausrüstung für das Schitourenfahren und Schibergsteigen
7. Berufskunde und Vorschriften über das Schischulwesen und das Bergführerwesen: Kenntnisse des Tiroler Schischulgesetzes 1995 und des Tiroler Bergführergesetzes und der zu diesen Gesetzen erlassenen Verordnungen sowie anderer einschlägiger Vorschriften über die Rechte und Pflichten der Schiführer; Fragen der zivilrechtlichen Haftung und der strafrechtlichen Verantwortlichkeit bei der Ausübung der Tätigkeit als Schiführer
8. Natur- und Umweltkunde: Bewußtseinsbildung und Möglichkeiten des Beitrages der Schiführer zur Schonung und Erhaltung des alpinen Lebens- und Erholungsraumes; Kenntnisse der einschlägigen gesetzlichen Bestimmungen

§ 21

Praktischer Teil des Ausbildungslehrganges

Der praktische Teil des Ausbildungslehrganges für die Schiführerprüfung hat folgende Gegenstände zu umfassen und den jeweils angeführten Lehrstoff zu vermitteln:

1. Schitourenlaufen und Schibergsteigen: Geländewahl und Spuranlage bei Aufstieg und Abfahrt; Gehen mit und ohne Schi; Begehen von winterlichen Graten; Abfahren unter Berücksichtigung der speziellen Gelände- und Schneeverhältnisse bei Schitouren; Schitourenführung in Gletscherregionen
2. Orientierungsfahrten: Praktische Anwendung von Karten, Bussole und Höhenmesser; Planung, Vorbereitung und praktische Durchführung einer Schitour nach einer Marschskizze; Biwaktour
3. Praktische Schnee- und Lawinenkunde: Feststellen der für das Entstehen von Lawinen maßgebenden physikalischen und meteorologischen Voraussetzungen; praxisbezogene Lawinenkunde im Rahmen verschiedener Schitouren; Unfallkunde im Zusammenhang mit Schitouren und Schibergsteigen
4. Bergrettungsübungen: Erlernen der behelfsmäßigen und planmäßigen Bergrettungsmethoden im Schitourenengelände und auf Gletschern; Selbst- und Kameradenhilfe; Handhabung von Verschüttetensuchgeräten und Rettungsgeräten

§ 22

Ausbildungsdauer

Der Ausbildungslehrgang ist mit einer Dauer von insgesamt mindestens 14 und höchstens 16 Tagen durchzuführen.

§ 23 Schiführerprüfung

(1) Zur Schiführerprüfung dürfen nur Personen zugelassen werden, die an einem Ausbildungslehrgang nach § 23 Abs. 1 des Tiroler Schischulgesetzes 1995 oder an einer auf Grund des 13. Abschnittes dieser Verordnung oder eines Bescheides nach § 37 Abs. 2 des Tiroler Schischulgesetzes 1995 gleichwertigen Ausbildung teilgenommen haben.

(2) Die Prüfung hat folgende Gegenstände zu umfassen:

- a) Theoretischer Teil: Alpin- und Gletscherkunde, Schnee- und Lawinenkunde, Wetterkunde und alpine Gefahren, Karten- und Orientierungskunde, Tourenplanung und Tourenführung, Ausrüstungs- und Gerätekunde, Berufskunde und Vorschriften über das Schischulwesen und das Bergführerwesen, Natur- und Umweltkunde.
- b) Praktischer Teil: Schitourenlaufen und Schibergsteigen, Orientierungsfahrten, praktische Schnee- und Lawinenkunde, Bergrettungsübungen.

6. ABSCHNITT

SNOWBOARDLEHRER-ANWÄRTER; AUSBILDUNG UND PRÜFUNG

§ 24

Theoretischer Teil des Ausbildungslehrganges

Der theoretische Teil des Ausbildungslehrganges für die Snowboardlehrer-Anwärterprüfung hat folgende Gegenstände zu umfassen und den jeweils angeführten Lehrstoff zu vermitteln:

1. Bewegungslehre: Grundkenntnisse der Bewegungsabläufe beim Snowboardfahren in der Grundschule sowie der beeinflussenden Faktoren auf das motorische Lernen bei Kindern und Erwachsenen
2. Unterrichtslehre: Grundkenntnisse der Pädagogik, Didaktik und Methodik sowie deren praktische Anwendung in Gruppen- und Einzelunterricht für Kinder und Erwachsene in der Grundschule des Snowboardfahrens
3. Ausrüstungs- und Gerätekunde: Kenntnisse über die Anforderungen an eine zweckmäßige und sichere Snowboardausrüstung sowie über ihre Pflege und Wartung
4. Snowboardunterricht für Kinder: Kenntnisse der Kinderbetreuung und der besonderen pädagogischen, didaktischen und methodischen Erfordernisse im Kinder- und Jugendsnowboardunterricht der Grundschule
5. Körperlehre und Erste Hilfe: Grundkenntnisse

in Anatomie und Physiologie; Erste-Hilfe-Maßnahmen bei Unfällen (allgemeine Maßnahmen zur Versorgung Verletzter und lebensrettende Sofortmaßnahmen), Abtransport von Verletzten im organisierten Schiraum

6. Berufskunde und Vorschriften über das Schischulwesen: Kenntnis des Tiroler Schischulgesetzes 1995 und der hiezu erlassenen Verordnungen sowie anderer einschlägiger Vorschriften über die Rechte und Pflichten der Snowboardlehrer-Anwärter; Fragen der zivilrechtlichen Haftung und der strafrechtlichen Verantwortlichkeit bei der Ausübung der Tätigkeit als Snowboardlehrer-Anwärter; Kenntnis der FIS- Verhaltensregeln
7. Natur- und Umweltkunde: Kenntnis der einschlägigen Bundes- und Landesgesetze sowie der hiezu erlassenen Verordnungen; Bewußtseinsbildung und Möglichkeiten des Beitrages des Snowboardlehrer-Anwärters zur Schonung und Erhaltung des alpinen Lebens- und Erholungsraumes
8. Touristikunde: Kenntnisse über die schisportlichen Möglichkeiten und die infrastrukturellen Einrichtungen des Wintertourismus eines Schigebietes
9. Einführung in die Alpinkunde: Grundkenntnisse der Schnee- und Lawinenkunde, der Selbst- und Kameradenhilfe sowie des organisierten Rettungseinsatzes
10. Einführung in eine lebende Fremdsprache: Erwerben eines Wortschatzes (insbesondere von einschlägigen Fachausdrücken) in einer Fremdsprache in jenem Umfang, der eine für die Tätigkeit als Snowboardlehrer-Anwärter ausreichende Verständigung in dieser Fremdsprache mit den Gästen ermöglicht.

§ 25

Praktischer Teil des Ausbildungslehrganges

Der praktische Teil des Ausbildungslehrganges für die Snowboardlehrer-Anwärterprüfung hat folgende Gegenstände zu umfassen und den jeweils angeführten Lehrstoff zu vermitteln:

1. Grundschule: Lehrplanmäßige Demonstration der Übungen und Schwünge der Grundschule für Kinder und Erwachsene; Kenntnisse der methodischen Übertreibung und Verständnis der Bewegungsabläufe des Lernenden
2. Praktisch-methodische Übungen des Snowboardfahrens: Beschreiben und Vorzeigen von Bewegungsabläufen der Grundschule in Form von Lehrproben und Lehraufritten; Erkennen von Fehlern und deren Korrektur; Aufzeigen und Darbieten von methodischen Wegen und Hilfen beim Kinder- und Erwachsenenunterricht.

§ 26

Ausbildungsdauer

Der Ausbildungslehrgang ist mit einer Dauer von insgesamt mindestens zehn und höchstens zwölf Tagen durchzuführen.

§ 27

Snowboardlehrer-Anwärterprüfung

(1) Zur Snowboardlehrer-Anwärterprüfung dürfen nur Personen zugelassen werden, die das 16. Lebensjahr vollendet haben und an einem Ausbildungslehrgang nach § 25 Abs. 1 des Tiroler Schischulgesetzes 1995 oder an einer auf Grund des 13. Abschnittes dieser Verordnung oder eines Bescheides nach § 37 Abs. 2 des Tiroler Schischulgesetzes 1995 gleichwertigen Ausbildung teilgenommen haben.

(2) Die Prüfung hat folgende Gegenstände zu umfassen:

- a) Theoretischer Teil: Bewegungslehre, Unterrichtslehre, Ausrüstungs- und Gerätekunde, Snowboardunterricht für Kinder, Körperlehre und Erste Hilfe, Berufskunde und Vorschriften über das Schischulwesen, Natur- und Umweltkunde, Tourismuskunde.
- b) Praktischer Teil: Grundschule, praktisch-methodische Übungen des Snowboardfahrens.

7. ABSCHNITT

SNOWBOARDLEHRER; AUSBILDUNG UND PRÜFUNG

§ 28

Eignungsprüfung

Die Eignungsprüfung nach § 27 Abs. 4 des Tiroler Schischulgesetzes 1995 hat den Nachweis folgender Fertigkeiten zu umfassen:

- a) das sichere Abfahren in unterschiedlich geneigtem Gelände mit einem Höhenunterschied von etwa 120 Metern;
- b) die Ausführung und das Lehrplanmäßige Vorzeigen verschiedener dem jeweiligen Gelände angepaßter Schwünge nach den vom Tiroler Schilehrerverband anerkannten Regeln der Snowboardtechnik.

§ 29

Theoretischer Teil des Ausbildungslehrganges

Der theoretische Teil des Ausbildungslehrganges für die Snowboardlehrerprüfung hat folgende Gegenstände zu umfassen und den jeweils angeführten Lehrstoff zu vermitteln:

1. Bewegungslehre: Kenntnisse der Bewegungsabläufe beim Snowboardfahren in der Fortbildung sowie der beeinflussenden Faktoren auf das motorische Lernen bei Kindern und Erwachsenen; Kenntnis der Grundprinzipien der Biomechanik
2. Unterrichtslehre: Kenntnisse der Pädagogik, Didaktik und Methodik sowie deren prakti-

sche Anwendung im Gruppen- und Einzelunterricht im Snowboardfahren für Kinder und Erwachsene in der Fortbildung

3. Ausrüstungs- und Gerätekunde: Erweiterte Kenntnisse über die Anforderungen an eine zweckmäßige und sichere Snowboardausrüstung sowie über ihre Pflege und Wartung
4. Snowboardunterricht für Kinder und Jugendliche: Kenntnisse der Kinder- und Jugendbetreuung und der besonderen pädagogischen, didaktischen und methodischen Erfordernisse im Snowboardunterricht
5. Körperlehre und Erste Hilfe: Vertiefte Kenntnisse in Anatomie und Physiologie; Erste-Hilfe-Maßnahmen (allgemeine Maßnahmen zur Versorgung von Verletzten und von Lawinenopfern, lebensrettende Sofortmaßnahmen); Abtransport von Verletzten im organisierten und im freien Schiraum
6. Lebende Fremdsprache: Erweitern des Wortschatzes (insbesondere von einschlägigen Fachausdrücken) und Erwerben der Grammatik in einer Fremdsprache in jenem Umfang, der eine für die Tätigkeit als Snowboardlehrer ausreichende Verständigung in dieser Fremdsprache mit den Gästen ermöglicht
7. Schnee- und Lawinenkunde: Kenntnisse über die physikalischen und meteorologischen Voraussetzungen des Schneedeckenaufbaues, insbesondere im Hinblick auf das Entstehen von Lawinen; ganzheitliche Lawinenbeurteilung; Erstellung eines Schneeprofiles
8. Wetterkunde und alpine Gefahren: Kenntnisse der Wetterkunde und deren Anwendung auf das Snowboardfahren abseits gesicherter Abfahrten; Wissen über die alpinen Gefahren im freien Schiraum, deren Erkennen und Beurteilung; Unfallkunde
9. Karten- und Orientierungskunde: Kenntnisse im Kartenlesen und im Vergleich mit der Natur; natürliche Orientierungshilfen
10. Berufskunde und Vorschriften über das Schischulwesen: Vertiefte Kenntnis des Tiroler Schischulgesetzes 1995 und der hiezu erlassenen Verordnungen sowie anderer einschlägiger Vorschriften über die Rechte und Pflichten der Snowboardlehrer; Fragen der zivilrechtlichen Haftung und der strafrechtlichen Verantwortlichkeit bei der Ausübung der Tätigkeit als Snowboardlehrer; Kenntnis der FIS- Verhaltensregeln; Kenntnisse über Sicherheitsvorkehrungen in Schigebieten
11. Natur- und Umweltkunde: Vertiefte Kenntnis der einschlägigen Bundes- und Landesgesetze sowie der hiezu erlassenen Verordnungen; Bewußtseinsbildung und Möglichkeiten des Beitrages des Snowboardlehrers zur Schonung und Erhaltung des alpinen Lebens- und Erholungsraumes; Hebung des Umweltbewußtseins beim Snowboardfahren
12. Tourismuskunde: Kenntnisse über den Wintertourismus im allgemeinen und den Beitrag des Schischulwesens zum örtlichen, regionalen und überregionalen Tourismus

13. Schigeschichte und Schigeographie: Kenntnisse der Entwicklung des Snowboardsports und des Snowboardlehrwesens; Kenntnisse der Topographie wichtiger Snowboardgebiete des In- und Auslandes und über deren infrastrukturelle Entwicklung.

§ 30

Praktischer Teil des Ausbildungslehrganges

Der praktische Teil des Ausbildungslehrganges für die Snowboardlehrerprüfung hat folgende Gegenstände zu umfassen und den jeweils angeführten Lehrstoff zu vermitteln:

1. Schulfahren: Lehrplanmäßige Demonstration der Übungen und Schwünge in der Fortbildung für Kinder und Erwachsene; Kenntnis der methodischen Übertreibung und Verständnis der Eigenheiten von Grob- und Feinform der Bewegung
2. Geländefahren: Verbessern des Eigenkönnens mit ständiger Anpassung an Schnee, Gelände und Tempo; Erwerben der Fertigkeit, die jeweilige Fahr- und Lernsituation im organisierten und im freien Schiraum richtig zu wählen
3. Rennlauf: Verbessern der Grundtechnik und des persönlichen Eigenkönnens im wett-kampfmäßigen Snowboardfahren; Grundkenntnisse des Kurssetzens und der Rennorganisation
4. Praktisch-methodische Übungen für Erwachsene und Kinder: Beschreiben und Vorzeigen von Bewegungsabläufen in der Fortbildung des Snowboardfahrens in Form von Lehrproben und Lehrauftritten; Erkennen von Fehlern und deren Korrektur; Aufzeigen und Darbieten von methodischen Wegen und Hilfen im Snowboardunterricht
5. Übungen im Snowboardfahren abseits gesicherter Pisten: Richtige Vorbereitung und Planung des Snowboardfahrens abseits von Pisten; Abschätzen und Beurteilen der alpinen Gefahren unter Berücksichtigung der Wetter-, Schnee- und Geländebeziehungen; besondere Übungen der Selbst- und Kameradenhilfe; Organisation eines Lawineneinsatzes

§ 31

Ausbildungsdauer

Der Ausbildungslehrgang ist mit einer Dauer von insgesamt mindestens 17 und höchstens 19 Tagen durchzuführen.

§ 32

Snowboardlehrerprüfung

(1) Zur Snowboardlehrerprüfung dürfen nur Personen zugelassen werden, die

- a) das 17. Lebensjahr vollendet haben,
- b) eine mindestens dreiwöchige Tätigkeit als

Lehrkraft an einer inländischen Schischule oder an einer Sportanstalt des Bundes oder eine entsprechende als gleichwertig anerkannte Snowboardlehrertätigkeit nachweisen und

- c) an einem Ausbildungslehrgang nach § 27 Abs. 1 des Tiroler Schischulgesetzes 1995 oder an einer auf Grund des 13. Abschnittes dieser Verordnung oder eines Bescheides nach § 37 Abs. 2 des Tiroler Schischulgesetzes 1995 gleichwertigen Ausbildung teilgenommen haben.

(2) Die Prüfung hat folgende Gegenstände zu umfassen:

- a) Theoretischer Teil: Bewegungslehre, Unterrichtslehre, Ausrüstungs- und Gerätekunde, Snowboardunterricht für Kinder und Jugendliche, Körperlehre und Erste Hilfe, Lebende Fremdsprache, Schnee- und Lawinenkunde, Wetterkunde und alpine Gefahren, Karten- und Orientierungskunde, Berufskunde und Vorschriften über das Schischulwesen, Natur- und Umweltkunde, Tourismuskunde, Schigeschichte und Schigeographie.
- b) Praktischer Teil: Schulfahren, Geländefahren, Rennlauf, praktisch-methodische Übungen für Erwachsene und Kinder, Übungen im Snowboardfahren abseits gesicherter Pisten.

8. ABSCHNITT

LANGLAUFLEHRER-ANWÄRTER; AUSBILDUNG UND PRÜFUNG

§ 33

Theoretischer Teil des Ausbildungslehrganges

Der theoretische Teil des Ausbildungslehrganges für die Langlauflehrer-Anwärterprüfung hat folgende Gegenstände zu umfassen und den jeweils angeführten Lehrstoff zu vermitteln:

1. Bewegungslehre: Kenntnis der Bewegungsabläufe der Grundschule beim Schilanglaufen sowie der beeinflussenden Faktoren auf das motorische Lernen bei Erwachsenen und Kindern.
2. Unterrichtslehre: Grundkenntnisse der Pädagogik, Didaktik und Methodik sowie deren praktische Anwendung im Gruppen- und Einzelunterricht für Erwachsene und Kinder in der Grundschule des Schilanglaufens.
3. Ausrüstungs- und Gerätekunde: Kenntnisse über die Anforderungen an eine zweckmäßige und sichere Langlaufausrüstung sowie über ihre Pflege und Wartung.
4. Schnee- und Wachs-kunde: Grundkenntnisse über den Schneedeckenaufbau und die richtige Anwendung von Steig- und Gleitwachsen im Schilanglauf.
5. Erste Hilfe: Grundkenntnisse in Anatomie und Physiologie; Lebensrettende Sofortmaßnahmen und allgemeine Maßnahmen

zur Versorgung Verletzter, insbesondere bei Langlaufunfällen

6. Berufskunde und Vorschriften über das Schischulwesen: Kenntnis des Tiroler Schischulgesetzes 1995 und der hiezu erlassenen Verordnungen sowie anderer einschlägiger Vorschriften über die Rechte und Pflichten der Langlauflehrer- Anwärter; Fragen der zivilrechtlichen Haftung und der strafrechtlichen Verantwortlichkeit bei der Ausübung der Tätigkeit als Langlauflehrer- Anwärter; Kenntnis der FIS- Verhaltensregeln für Langläufer.
7. Natur- und Umweltkunde: Kenntnis der einschlägigen Bundes- und Landesgesetze sowie der hiezu erlassenen Verordnungen; Bewußtseinsbildung und Möglichkeiten des Beitrages des Langlauflehrer- Anwärters zur Schonung und Erhaltung des alpinen Lebens- und Erholungsraumes
8. Tourismuskunde: Kenntnisse über die schisportlichen Möglichkeiten und die infrastrukturellen Einrichtungen des Wintertourismus eines Schigebietes.
9. Einführung in eine lebende Fremdsprache: Erwerben eines Wortschatzes (insbesondere von einschlägigen Fachausdrücken) in einer Fremdsprache in jenem Umfang, der eine für die Tätigkeit als Langlauflehrer- Anwärter ausreichende Verständigung mit den Gästen ermöglicht.
10. Einführung in die Alpinkunde: Grundkenntnisse der Schnee- und Lawinenkunde, der Selbst- und Kameradenhilfe sowie des organisierten Rettungseinsatzes.

§ 34

Praktischer Teil des Ausbildungslehrganges

Der praktische Teil des Ausbildungslehrganges für die Langlauflehrer- Anwärterprüfung hat folgende Gegenstände zu umfassen und den jeweils angeführten Lehrstoff zu vermitteln:

1. Grundschule der einzelnen Lauftechniken: Lehrplanmäßige Demonstration der Langlauftechniken der Grundschule für Erwachsene und Kinder
2. Praktisch-methodische Übungen für Erwachsene und Kinder: Beschreiben und Vorzeigen von Bewegungsabläufen der Grundschule in Form von Lehrproben und Lehrauftritten; Erkennen von Fehlern und deren Korrektur; Aufzeigen und Darbieten von methodischen Wegen und Hilfen beim Erwachsenen- und Kinderlanglaufunterricht.

§ 35

Ausbildungsdauer

Der Ausbildungslehrgang ist mit einer Dauer von insgesamt mindestens zehn und höchstens zwölf Tagen durchzuführen.

§ 36

Langlauflehrer- Anwärterprüfung

(1) Zur Langlauflehrer- Anwärterprüfung dürfen nur Personen zugelassen werden, die das 16. Lebensjahr vollendet und an einem Ausbildungslehrgang nach § 29 Abs. 1 des Tiroler Schischulgesetzes 1995 oder an einer auf Grund des 13. Abschnittes dieser Verordnung oder eines Bescheides nach § 37 Abs. 2 des Tiroler Schischulgesetzes 1995 gleichwertigen Ausbildung teilgenommen haben.

(2) Die Prüfung hat folgende Gegenstände zu umfassen:

- a) Theoretischer Teil: Bewegungslehre, Unterrichtslehre, Ausrüstungs- und Gerätekunde, Schnee- und Wachskunde, Erste Hilfe, Berufskunde, Natur- und Umweltkunde, Tourismuskunde.
- b) Praktischer Teil: Grundschule der einzelnen Lauftechniken, praktisch-methodische Übungen für Erwachsene und Kinder.

9. ABSCHNITT

LANGLAUFLEHRER; AUSBILDUNG UND PRÜFUNG

§ 37

Eignungsprüfung

Die Eignungsprüfung nach § 31 Abs. 4 des Tiroler Schischulgesetzes 1995 hat den Nachweis folgender Fertigkeiten zu umfassen:

- a) das Beherrschen der Techniken der Grundschule des Langlaufens in verschiedenen Geländeformen;
- b) das Durchlaufen einer bestimmten Strecke innerhalb eines vorgegebenen Zeitlimits.

§ 38

Theoretischer Teil des Ausbildungslehrganges

Der theoretische Teil des Ausbildungslehrganges für die Langlauflehrerprüfung hat folgende Gegenstände zu umfassen und den jeweils angeführten Lehrstoff zu vermitteln:

1. Bewegungslehre: Kenntnis der Bewegungsabläufe beim Langlaufen sowie der beeinflussenden Faktoren auf das motorische Lernen bei Erwachsenen und Kindern; Kenntnis der Grundprinzipien der Bewegungsabläufe und des lehrplanmäßigen Aufbaues des Telemarkschwunges
2. Unterrichtslehre: Kenntnis der Pädagogik, Didaktik und Methodik sowie deren praktische Anwendung im Gruppen- und Einzelunterricht für Erwachsene und Kinder
3. Trainingslehre: Kenntnisse der Vorbereitung und Durchführung des Konditions- und Schneetrainings von Erwachsenen, Kindern und Jugendlichen für das Schilanglaufen; Kenntnisse über gesunde Ernährung

4. Ausrüstungs- und Gerätekunde: Kenntnisse über die Anforderungen an eine zweckmäßige und sichere Langlaufausrüstung sowie über ihre Pflege und Wartung
5. Schnee- und Wachskunde: Kenntnisse über die physikalischen und meteorologischen Bedingungen der Schneedecke in bezug auf den Schilanglauf; Kenntnisse der Wachskunde für den Schilanglauf
6. Gesundheitslehre und Erste Hilfe: Vertiefte Kenntnisse in Anatomie und Physiologie; Erste Hilfe- Maßnahmen, insbesondere bei Langlauf- und Lawinenunfällen (allgemeine Maßnahmen zur Versorgung von Verletzten und von Lawinenopfern, lebensrettende Sofortmaßnahmen); Abtransport von Verletzten im organisierten und im freien Schiraum
7. Lebende Fremdsprache: Erweitern des Wortschatzes (insbesondere von einschlägigen Fachausdrücken) und der Kenntnisse der Grammatik in einer Fremdsprache in jenem Umfang, der eine für die Tätigkeit als Langlauflehrer ausreichende Verständigung in dieser Fremdsprache mit den Gästen ermöglicht.
8. Berufskunde und Vorschriften über das Schischulwesen: Kenntnis des Tiroler Schischulgesetzes 1995 und der hiezu erlassenen Verordnungen sowie anderer einschlägiger Vorschriften über die Rechte und Pflichten der Langlauflehrer; Fragen der zivilrechtlichen Haftung und der strafrechtlichen Verantwortlichkeit bei der Ausübung der Tätigkeit als Langlauflehrer; Kenntnis der FIS-Verhaltensregeln für Langläufer.
9. Natur- und Umweltkunde: Kenntnis der einschlägigen Bundes- und Landesgesetze sowie der hiezu erlassenen Verordnungen; Bewußtseinsbildung und Möglichkeiten des Beitrages des Langlauflehrers zur Schonung und Erhaltung des alpinen Lebens- und Erholungsraumes; Hebung des Umweltbewußtseins im Schisport.
10. Tourismuskunde: Kenntnisse über den Wintertourismus im allgemeinen und den Beitrag des Schischulwesens zum örtlichen, regionalen und überregionalen Tourismus; Topographie wichtiger Langlaufgebiete des In- und Auslandes.
11. Alpinkunde: Kenntnisse der Schnee- und Lawinenkunde, der alpinen Gefahren, der Selbst- und Kameradenhilfe sowie des organisierten Rettungseinsatzes.

§ 39

Praktischer Teil des Ausbildungslehrganges

Der praktische Teil des Ausbildungslehrganges für die Langlauflehrerprüfung hat folgende Gegenstände zu umfassen und den jeweils angeführten Lehrstoff zu vermitteln:

1. Lauftechniken: Lehrplanmäßige Demonstration der klassischen und freien Langlauftechniken in unterschiedlichen Geländeformen; Verständnis der Eigenheiten von Grob- und Feinform der Bewegung.

2. Rennmäßiges Langlaufen: Verbesserung der Lauftechniken und des Eigenkönnens im Wettkampfmäßigen Langlaufen; Erreichen eines vorgegebenen Zeitlimits auf einer Strecke von ca. 5 km; Kenntnis der Wettlaufordnung und der Rennorganisation.
3. Praktisch-methodische Übungen für Erwachsene und Kinder: Beschreiben und Vorzeigen von Bewegungsabläufen in Form von Lehrprüfungen und Lehraufritten; Erkennen von Fehlern und deren Korrektur; Aufzeigen und Darbieten von methodischen Wegen und Hilfen beim Kinder- und Erwachsenenunterricht.
4. Telemarkfahren: Aufbau des Telemarkschwunges und Festigung des Eigenkönnens im Telemarkfahren in verschiedenen Geländeformen und Schneearten.

§ 40

Ausbildungsdauer

Der Ausbildungslehrgang ist mit einer Dauer von insgesamt mindestens zehn und höchstens zwölf Tagen durchzuführen.

§ 41

Langlauflehrerprüfung

(1) Zur Langlauflehrerprüfung dürfen nur Personen zugelassen werden, die

- a) das 17. Lebensjahr vollendet haben,
- b) eine mindestens dreiwöchige Tätigkeit als Lehrkraft an einer inländischen Schischule oder an einer Sportanstalt des Bundes oder eine entsprechende als gleichwertig anerkannte Langlauflehrtätigkeit nachweisen und
- c) an einem Ausbildungslehrgang nach § 31 Abs. 1 des Tiroler Schischulgesetzes 1995 oder an einer auf Grund des 13. Abschnittes dieser Verordnung oder eines Bescheides nach § 37 Abs. 2 des Tiroler Schischulgesetzes 1995 gleichwertigen Ausbildung teilgenommen haben.

(2) Die Prüfung hat folgende Gegenstände zu umfassen:

- a) Theoretischer Teil: Bewegungslehre, Unterrichtslehre, Trainingslehre, Ausrüstungs- und Gerätekunde, Schnee- und Wachskunde, Gesundheitslehre und Erste Hilfe, Lebende Fremdsprache, Berufskunde und Vorschriften über das Schischulwesen, Natur- und Umweltkunde, Tourismuskunde.
- b) Praktischer Teil: Lauftechniken, rennmäßiges Langlaufen, praktisch-methodische Übungen für Erwachsene und Kinder.

10. ABSCHNITT

UNTERNEHMERAUSBILDUNG UND PRÜFUNG

§ 42

Gegenstände, Lehrstoff und Dauer des Ausbildungslehrganges

(1) Der Ausbildungslehrgang zur Vorbereitung auf die Unternehmerprüfung hat folgende Gegenstände zu umfassen und den jeweils angeführten Lehrstoff zu vermitteln:

1. Gesetzliche Grundlagen des Schischul- und Bergführerwesens: Kenntnis des Tiroler Schischulgesetzes 1995 und des Tiroler Bergführergesetzes und der hiezu erlassenen Verordnungen
2. Arbeits- und Sozialrecht: Grundkenntnisse des Arbeits- und Sozialrechtes
3. Haftungsrecht: Grundzüge der zivilrechtlichen Haftung und der Strafrechtlichen Verantwortlichkeit bei der Ausübung einer Lehr- und Schischulleitertätigkeit
4. Steuerrecht: Grundkenntnisse des Steuerrechtes
5. Gesellschaftsrecht: Kenntnisse des Gesellschaftsrechtes, soweit dieses für die Betriebsorganisation von Bedeutung ist
6. Wettbewerbsrecht: Grundkenntnisse des Gesetzes über den unlauteren Wettbewerb
7. Mitarbeiterführung: Kenntnisse über Einstellung und Einführung neuer Mitarbeiter sowie über deren Motivation und Kontrolle
8. Betriebsorganisation von Schischulen: Managementtechnik für einen erfolgreichen Schischulbetrieb; einschlägige Kenntnisse über die Organisationsstruktur (Aufbau- und Ablauforganisation) einer leistungsfähigen Schischule
9. Rechnungswesen: Kenntnisse über Zahlungsverkehr, Buchführung, Lohnverrechnung, Kalkulation und Finanzierung
10. Marketing: Grundkenntnisse in der kundennahen Vermarktung des Schischulangebotes und seiner einzelnen Leistungen durch eine gezielte Handhabung der Marketinginstrumente, wie Preisgestaltung, persönlicher Verkauf, Werbung, Öffentlichkeitsarbeit und dergleichen
11. Freizeitpädagogik: Freizeit- und Urlaubsbetreuung von Erwachsenen, Jugendlichen und Kindern; allgemeine Freizeitpädagogik; pädagogische Psychologie und Soziologie; Gruppendynamik; Verhaltenstraining; Animation

(2) Der Ausbildungslehrgang ist mit einer Dauer von insgesamt mindestens fünf und höchstens sechs Tagen durchzuführen.

§ 43

Unternehmerprüfung

(1) Zur Unternehmerprüfung dürfen nur Personen zugelassen werden, die an einem Ausbildungslehrgang nach § 33 Abs. 1 des Tiroler Schischulgesetzes 1995 teilgenommen haben.

(2) Die Unternehmerprüfung hat folgende Gegenstände zu umfassen: Gesetzliche Grundlagen des Schischul- und Bergführerwesens;

Arbeits- und Sozialrecht; Haftungsrecht; Steuerrecht; Gesellschaftsrecht; Wettbewerbsrecht; Mitarbeiterführung; Betriebsorganisation von Schischulen; Rechnungswesen; Marketing; Freizeitpädagogik.

11. ABSCHNITT

ABZEICHEN

§ 44

Abzeichen für die Lehrkräfte

(1) Das Landesschilehrerabzeichen, das Diplomschilehrerabzeichen, das Diplomschilehrer- und Schiführerabzeichen, das Snowboardlehrerabzeichen und das Langlauflehrerabzeichen haben dem in den Anlagen 10 bis 14 jeweils dargestellten Muster zu entsprechen.

(2) Die Abzeichen sind als emaillierte, kreisförmige Metallschilder herzustellen. Sie zeigen auf weißem Grund einen abgewandelten Tiroler Adler, umrahmt von einem Goldrand. Im unteren Viertel befindet sich ein goldener Querbalken in Form eines Schi, der beidseitig über das Schild hinausragt. Der Goldrand trägt die Inschrift "Österreichische Schischule - Land Tirol" und der Querbalken den jeweiligen Titel.

(3) Der Tiroler Schilehrerverband hat die Schilehrerabzeichen zu beschaffen und Personen, die die jeweiligen Voraussetzungen nach § 36 Abs. 2 bis 6 des Tiroler Schischulgesetzes 1995 erfüllen, auf Verlangen gegen Ersatz der Kosten zu übergeben.

(4) Bei der Ausübung ihrer Tätigkeit haben die Lehrkräfte das entsprechende Abzeichen sichtbar zu tragen.

§ 45

Schibegleiterabzeichen

(1) Das Schibegleiterabzeichen hat dem in der Anlage 15 dargestellten Muster zu entsprechen.

(2) Das Schibegleiterabzeichen ist als emailliertes, leicht ovales Metallschild mit abgerundeten Ecken herzustellen. Es zeigt auf weißem Grund einen abgewandelten Tiroler Adler, umrahmt von einem blauen Rand mit der Inschrift Land Tirol. In der unteren Hälfte befindet sich ein goldener Querbalken in Form eines Schi, der beidseitig über das Schild hinausragt und die Inschrift "Schibegleiter" trägt. Darunter ist der Vor- und Zuname des Schibegleiters eingraviert.

(3) Die Landesregierung hat Personen, denen sie die Befugnis als Schibegleiter verliehen hat, das Schibegleiterabzeichen gegen Ersatz der Kosten zu übergeben.

(4) Bei der Ausübung ihrer Tätigkeit haben die Schibegleiter das Abzeichen sichtbar zu tragen.

§ 46

Dienstabzeichen der Aufsichtsorgane des Tiroler Schilehrerverbandes

(1) Das Dienstabzeichen der Aufsichtsorgane des Tiroler Schilehrerverbandes hat dem in der Anlage 16 dargestellten Muster zu entsprechen.

(2) Das Dienstabzeichen ist aus Metall in kreisrunder Form herzustellen. Es zeigt einen abgewandelten Tiroler Adler. Der obere Rand trägt die Inschrift "Aufsichtsorgan" und der untere Rand in zweizeiliger Anordnung die Inschrift "nach dem Tiroler Schischulgesetz".

(3) Die Aufsichtsorgane haben bei Ausübung ihrer Tätigkeit das Dienstabzeichen sichtbar zu tragen.

12. ABSCHNITT

AUSWEISE

§ 47

Schischulinhaberausweis, Schibegleiterausweis

(1) Der Schischulinhaberausweis ist zweifach gefaltet, aus widerstandsfähigem gelben Material herzustellen. Er hat dem in der Anlage 17 dargestellten Muster zu entsprechen.

(2) Der Schibegleiterausweis ist einfach gefaltet, aus widerstandsfähigem weißen Material herzustellen. Er hat dem in der Anlage 18 dargestellten Muster zu entsprechen.

(3) Die Landesregierung hat Personen, denen sie die Schischulbewilligung erteilt oder die Befugnis als Schibegleiter verliehen hat, den Schischulinhaberausweis bzw den Schibegleiterausweis zu übergeben.

§ 48

Schilehrerausweise

(1) Die Schilehrerausweise sind zweifach gefaltet, aus widerstandsfähigem blauen Material herzustellen. Sie haben dem in der Anlage 19 dargestellten Muster zu entsprechen.

(2) Der Tiroler Schilehrerverband hat die Schilehrerausweise zu beschaffen und den Personen, die die Voraussetzungen nach § 36 Abs. 1 des Tiroler Schischulgesetzes 1995 erfüllen, auszustellen.

§ 49

Dienstausweis für die Aufsichtsorgane des Tiroler Schilehrerverbandes

Der Dienstausweis für die Aufsichtsorgane des Tiroler Schilehrerverbandes ist einfach gefaltet, aus widerstandsfähigem blauen Material herzustellen. Er hat dem in der Anlage 20 dargestellten Muster zu entsprechen.

13. ABSCHNITT

ANERKENNUNG VON AUSBILDUNGEN UND PRÜFUNGEN

§ 50

Anerkennung von Ausbildungen

(1) Die erfolgreiche Teilnahme am Lehrgang zur Ausbildung von Sportlehrern, von Leibesezierern an Schulen, von Trainern für Ski/Alpin, von Skilehrwarten und von Lehrwarten für Kinderskiläufer und Jugendskirennläufer nach den Lehrplänen für Schulen zur Ausbildung von Leibesezierern und Sportlehrern, BGBl. Nr. 529/1992, in der Fassung der Verordnung BGBl. Nr. 48/1993 ersetzt jeweils die Teilnahme an einem Ausbildungslehrgang zur Vorbereitung auf die Schilehrer-Anwärterprüfung.

(2) Die erfolgreiche Teilnahme am Lehrgang zur Ausbildung von Lehrwarten mit dem Schwerpunkt Snowboardfahren nach den Lehrplänen für Schulen zur Ausbildung von Leibesezierern und Sportlehrern ersetzt die Teilnahme am Ausbildungslehrgang für die Snowboardlehrer-Anwärterprüfung in den Fächern Bewegungslehre, Ausrüstungs- und Gerätekunde sowie Körperlehre und Erste Hilfe.

(3) Die erfolgreiche Teilnahme am Lehrgang zur Ausbildung von Skitourenwarten und von Lehrwarten für Hochalpin ersetzt jeweils die Teilnahme

a) am Ausbildungslehrgang für die Landeschilehrerprüfung in den Gegenständen Bewegungslehre, Ausrüstungs- und Gerätekunde, Körperlehre und Erste Hilfe, Schnee- und Lawinenkunde, Wetterkunde und alpine Gefahren, Karten- und Orientierungskunde sowie Schulfahren, Geländefahren und Übungen im Schilaufen abseits gesicherter Pisten und

b) am Ausbildungslehrgang für die Snowboardlehrerprüfung in den Gegenständen Körperlehre und Erste Hilfe, Schnee- und Lawinenkunde, Wetterkunde und alpine Gefahren sowie Karten- und Orientierungskunde.

(4) Die erfolgreiche Teilnahme am Lehrgang zur Ausbildung von Skilehrern und Skiführern nach den Lehrplänen für Schulen zur Ausbildung von Leibesezierern und Sportlehrern ersetzt die Teilnahme am Ausbildungslehrgang für die Diplomschilehrerprüfung und die Schiführerprüfung.

(5) Die erfolgreiche Teilnahme an den Abschnitten Lawinenfachausbildung und Skiführer-ausbildung des Lehrganges zur Ausbildung von Berg- und Skiführern nach den Lehrplänen für Schulen zur Ausbildung von Leibesezierern und Sportlehrern sowie an den Abschnitten Lawinenausbildung und Skitourenausbildung des Ausbildungslehrganges für Berg- und Schiführer nach der Tiroler Bergführerverordnung ersetzt jeweils die Teilnahme

a) am Ausbildungslehrgang für die Schiführerprüfung und

- b) am Ausbildungslehrgang für die Landesschilehrerprüfung und die Snowboardlehrerprüfung in den Gegenständen Schnee- und Lawinenkunde, Wetterkunde und alpine Gefahren sowie Karten- und Orientierungskunde.

(6) Die erfolgreiche Teilnahme am Lehrgang zur Ausbildung von Lehrwarten für Skilanglauf und Skiwandern nach den Lehrplänen für Schulen zur Ausbildung von Leibesehrziehern und Sportlehrern ersetzt die Teilnahme am Ausbildungslehrgang für die Langlauflehrer-Anwärterprüfung.

§ 51

Anerkennung von Prüfungen

(1) Die erfolgreich abgelegte Abschlußprüfung in den Lehrgängen zur Ausbildung von Sportlehrern, von Skitrainern/Alpin und von Skilehrwarten nach der Verordnung über die Eignungsprüfungen, Abschlußprüfungen und Befähigungsprüfungen an Schulen zur Ausbildung von Leibesehrziehern und Sportlehrern, BGBl. Nr. 530/1992, in der Fassung der Verordnung BGBl. Nr. 49/1993 ersetzt jeweils die Schilehrer-Anwärterprüfung mit Ausnahme der Gegenstände Schiunterricht für Kinder, Berufskunde und Vorschriften über das Schischulwesen sowie Tourismuskunde.

(2) Die erfolgreich abgelegte Befähigungsprüfung im Lehrgang zur Ausbildung von Leibesehrziehern an Schulen und die erfolgreich abgelegte Abschlußprüfung im Lehrgang zur Ausbildung von Lehrwarten für Kinderskilanglauf und Jugendskirennlauf nach der im Abs. 1 genannten Verordnung ersetzen jeweils die Schilehrer-Anwärterprüfung mit Ausnahme der Gegenstände Berufskunde und Vorschriften über das Schischulwesen sowie Tourismuskunde.

(3) Die erfolgreich abgelegte Abschlußprüfung im Lehrgang zur Ausbildung von Lehrwarten mit dem Schwerpunkt Snowboardfahren nach der im Abs. 1 genannten Verordnung ersetzt die Snowboardlehrer-Anwärterprüfung hinsichtlich der Gegenstände Bewegungslehre, Ausrüstungs- und Gerätekunde sowie Körperlehre und Erste Hilfe.

(4) Die erfolgreich abgelegte Abschlußprüfung im Lehrgang zur Ausbildung von Skitourenwarten und von Lehrwarten für Hochalpin ersetzt jeweils

- a) die Landesschilehrerprüfung hinsichtlich der Gegenstände Ausrüstungs- und Gerätekunde, Körperlehre und Erste Hilfe, Schnee- und Lawinenkunde, Wetterkunde und alpine Gefahren, Karten- und Orientierungskunde sowie der Übungen im Schilanglauf abseits gesicherter Pisten und
- b) die Snowboardlehrerprüfung hinsichtlich der Prüfungsgegenstände Körperlehre und Erste Hilfe, Schnee- und Lawinenkunde, Wetterkunde und alpine Gefahren sowie Karten- und Orientierungskunde.

(5) Die erfolgreich abgelegte Abschlußprüfung im Lehrgang zur Ausbildung von Skileh-

rern und Skiführern nach der im Abs. 1 genannten Verordnung ersetzt die Diplomschilehrerprüfung und die Schiführerprüfung.

(6) Die erfolgreich abgelegten Teilprüfungen über die Abschnitte Lawinenfachausbildung und Skiführerausbildung im Lehrgang zur Ausbildung von Berg- und Skiführern nach der im Abs. 1 genannten Verordnung sowie über die Abschnitte Lawinenausbildung und Schitourenausbildung der Berg- und Schiführerprüfung nach der Tiroler Bergführerverordnung ersetzen jeweils

- a) die Schiführerprüfung und
- b) die Landesschilehrerprüfung und die Snowboardlehrerprüfung hinsichtlich der Gegenstände Schnee- und Lawinenkunde, Wetterkunde und alpine Gefahren, Karten- und Orientierungskunde sowie Schilanglauf bzw. Snowboardfahren abseits gesicherter Pisten.

(7) Die erfolgreich abgelegte Abschlußprüfung im Lehrgang zur Ausbildung von Lehrwarten für Skilanglauf und Skiwandern nach der im Abs. 1 genannten Verordnung ersetzt die Langlauflehrer-Anwärterprüfung mit Ausnahme der Gegenstände Berufskunde und Vorschriften über das Schischulwesen sowie Tourismuskunde.

(8) Der Nachweis der erfolgreich abgelegten Prüfungen oder Teilprüfungen ist durch die Vorlage der entsprechenden Zeugnisse zu erbringen.

14. ABSCHNITT

HAFTPFLICHTVERSICHERUNG

§ 52

Mindestversicherungssumme

(1) Die Mindestversicherungssumme der von Schischulinhabern und Schibegleitern auf Grund des § 5 Abs. 2 lit. e bzw. § 12 Abs. 1 lit. e des Tiroler Schischulgesetzes 1995 abzuschließenden Haftpflichtversicherung wird mit 15 Millionen Schilling festgelegt.

(2) Die Mindestversicherungssumme der vom Schischulinhaber auf Grund des § 8 Abs. 6 des Tiroler Schischulgesetzes 1995 für jede an seiner Schischule tätige Lehrkraft oder Kinderbetreuungsperson abzuschließenden Haftpflichtversicherung wird mit 15 Millionen Schilling festgelegt.

15. ABSCHNITT

§ 53

Inkrafttreten

(1) Diese Verordnung tritt mit dem Ablauf des Tages der Kundmachung in Kraft.

(2) Gleichzeitig tritt die Tiroler Schilehrerverordnung, LGBl. Nr. 41/1989, in der Fassung der Verordnung LGBl. Nr. 105/1991 außer Kraft.

LAND KÄRNTEN

Langtitel Kärntner Schischulgesetz - K-SSchG

StF: LGBL Nr 53/1997 (VV)
ÄNDERUNG
IDF: LGBL Nr 77/2005
LGBL Nr 4/2007 ERLÄUTERUNGEN

SONSTIGE TEXTTEILE
INHALTSVERZEICHNIS

- § 1 Bewilligungspflicht
- § 1a Gemeinschaftsrechtliche Begriffsbestimmungen
- § 2 Ausnahmen
- § 2a Ausübung der Schilehrertätigkeit im Rahmen der
 - Dienstleistungsfreiheit
 - § 2b Verwaltungszusammenarbeit
- § 3 Persönliche Voraussetzungen
- § 4 Sachliche Anforderungen
- § 5 Ansuchen
- § 6 Umfang der Bewilligung
- § 7 Vertretung
- § 8 Lehrkräfte
- § 9 Ausbildung
- § 10 Fortbildungslehrgänge
- § 11 Pflichten der Schischulinhaber
- § 12 Überwachung der Schischulen und der Aus- und Fortbildung
- § 13 Zurücknahme der Bewilligung
- § 14 Prüfungen
- § 15 Strafbestimmungen
- § 16 Aufsichtsorgane für den Schiunterricht
- § 17 Bestellung und deren Erlöschen
- § 18 Dienstabzeichen und Dienstausweis
- § 19 Befugnisse
- § 20 Stellung gegenüber der Behörde

ANLAGE:
ARTIKEL V DER KUNDMACHUNG LGBL Nr 53/1997
ARTIKEL II (LGBL Nr 4/2007)

§ 1 Bewilligungspflicht

(1) Der selbständige erwerbsmäßige Unterricht im Schilaufen (Betrieb einer Schischule) bedarf der Bewilligung der Landesregierung.

(1a) Unterricht im Schilaufen ist jede Unterweisung in den Fertigkeiten und jede Vermittlung von Kenntnissen des alpinen Schilaufs,

einschließlich seiner besonderen Schilaufarten, und des nordischen Schilaufs, unabhängig davon, ob sie lehrgangs- oder kursmäßig, nur fallweise oder einmalig erfolgt.

(1b) Der Unterricht im Schilaufen ist erwerbsmäßig, wenn er gegen Entgelt oder zur Erzielung eines sonstigen wirtschaftlichen Vorteiles, gleichgültig für welche Zwecke dieser bestimmt ist, ausgeübt wird.

(2) Die Bewilligung ist zu erteilen, wenn ein Bewerber die persönlichen Voraussetzungen (§ 3) und die sachlichen Anforderungen (§ 4) erfüllt und noch keine Bewilligung zum Betrieb einer Schischule besitzt.

(3) Der Unterricht im Sinne des Abs 1 darf, abgesehen von Schiausflügen und Schitouren (§ 6 Abs 2) und von Bereichen, die keinem Schischulgebiet angehören, außerhalb des Schischulgebietes,

in dem der Standort der Schischule liegt (§ 4 Abs 2), nicht erteilt werden.

(4) Die Schischulgebiete werden durch Verordnung der Landesregierung festgelegt. Jedes Schischulgebiet muß ein geschlossenes Gebiet umfassen, bei dessen Abgrenzung das Vorhandensein von in räumlicher oder organisatorischer Hinsicht zusammenhängende Schigebiete, die Möglichkeit des Unterrichtes in mehreren Sparten oder Leistungsgruppen des Schilaufes und die Interessen des Fremdenverkehrs der betroffenen Gemeinden zu beachten sind. Bei Änderungen der Abgrenzung der Schischulgebiete ist auf bestehende Schischulen Rücksicht zu nehmen.

(5) Vor der Erlassung einer Verordnung nach Abs 4 sind die betroffenen Gemeinden, die in den Gemeinden tätigen Fremdenverkehrsvereine oder Fremdenverkehrskomitees und Seilbahnunternehmungen sowie jener Interessenverband der Schilehrer, dem die überwiegende Zahl der Schischulinhaber in Kärnten angehört, zu hören.

§ 2 Ausnahmen

(1) Dieses Gesetz gilt nicht für die Schilehrertätigkeit im Rahmen

a) des Dienstes des Bundesheeres, der Bundespolizei und der Zollorgane;

- b) des Unterrichtes inländischer Schulen im Sinne des Art. 14 und 14a B-VG und der Universitäten sowie ausländischer Schulen und Universitäten, die mit den inländischen Einrichtungen vergleichbar sind;
- c) einer von einer Körperschaft öffentlichen Rechts innerhalb ihres Aufgabenbereiches durchgeführten Ausbildung im Schilaulauf;
- d) des satzungsgemäßen Zweckes von Jugendorganisationen, Sportvereinen und alpinen Vereinen, wenn dabei
 1. die Schilehrtätigkeit ausschließlich durch Mitglieder für Mitglieder der betreffenden Organisation oder des betreffenden Vereines ausgeübt wird und
 2. weder den Mitgliedern, die die Schilehrtätigkeit ausüben, noch der betreffenden Organisation oder dem Verein ein den Aufwand übersteigendes Entgelt zukommt;
- e) von Trainingskursen in- oder ausländischer Schinationalmannschaften oder Schikader sowie wettkampfmäßigen Trainingskursen von Schivereinen;
- f) des gelegentlichen Ausflugsverkehrs von Schischulen und Schil Lehrern aus einem anderen Bundesland oder Staat, wenn
 1. die Dauer des einzelnen Aufenthaltes zwei Tage und die des gesamten Aufenthaltes des Schil Lehrers oder der jeweiligen Schischule sieben Tage während einer Schisaison nicht überschreitet;
 2. der Unterricht nur den im Herkunftsland aufgenommenen Personen erteilt wird und
 3. die Personen, die die Schilehrtätigkeit ausüben, nach den Rechtsvorschriften des Herkunftslandes zur Ausübung einer solchen Tätigkeit befugt sind.

(2) Abs 1 lit f gilt für Schischulen und Schil Lehrer aus einem Staat, der nicht Mitgliedstaat der Europäischen Union ist, mit der Maßgabe, dass den nach diesem Gesetz zur Ausübung der Schilehrtätigkeit befugten Personen im betreffenden Staat dasselbe Recht zukommt.

(3) Die beabsichtigte Ausübung der Schilehrtätigkeit durch Organisationen und Vereine im Sinne des Abs 1 lit d und durch Schischulen im Ausflugsverkehr gemäß Abs 1 lit f ist nur zulässig, wenn die beabsichtigte Ausübung in einem Kärntner Schischulgebiet mindestens eine Woche vor ihrem Beginn den Schischulen mit Standort in der Gemeinde, in der die Tätigkeit ausgeübt werden soll, schriftlich angezeigt wird. Die Anzeige hat zu enthalten:

 - a) den Namen des Vereins, der Organisation oder Schischule und den satzungsgemäßen Zweck des Vereines oder der Organisation;
 - b) die Namen des verantwortlichen Leiters und der Lehrkräfte;
 - c) die Dauer und den Ort der beabsichtigten Ausübung und
 - d) die voraussichtliche Anzahl der Teilnehmer.

Die Schischulen sind verpflichtet, der Landesregierung und den Aufsichtsorganen gemäß § 16 über deren Verlangen Auskunft über die eingelangten Anzeigen zu geben.

(3a) Die Landesregierung hat die Gemeinden, in denen Schischulen ihren Standort haben, sowie die dort bewilligten Schischulen auf der Homepage des Landes Kärnten zu veröffentlichen.

(4) Jene Personen, die eine Schilehrtätigkeit im Sinne der Abs 1 und 3 ausüben, haben dabei die im § 8 Abs 3, 5, 6 und 7 festgelegten Pflichten sinngemäß zu beachten. Wer sich auf eine Ausnahme nach Abs 1 oder § 2a beruft, hat auf Verlangen eines Aufsichtsorganes gemäß § 16 die entsprechenden Umstände glaubhaft zu machen und gegebenenfalls eine Ablichtung der Anzeigen gemäß Abs 3 oder § 2a Abs 2 sowie eine Entscheidung gemäß § 2a Abs 5 vorzuweisen.

(5) (entfällt)

§ 2a

Ausübung der Schilehrtätigkeit im Rahmen der Dienstleistungsfreiheit

(1) Für Schischulen anderer Bundesländer sowie Dienstleister (§ 1a Abs 3) im Rahmen der Ausübung der gemeinschaftsrechtlich verbürgten Dienstleistungsfreiheit gemäß § 1a Abs 4 gelten folgende Voraussetzungen:

- a) die fachliche Befähigung der eingesetzten Lehrkräfte muss den im Abs 5 festgelegten Anforderungen entsprechen;
- b) der Schiunterricht darf nur im Ausland oder anderen Bundesländern aufgenommenen Schülern erteilt werden;
- c) die eingesetzten Lehrkräfte müssen über die im Interesse der Sicherheit der Schüler sowie zur Wahrnehmung der in den §§ 8 Abs 3 und 5 bis 7 festgelegten Pflichten unbedingt erforderlichen Kenntnisse der deutschen Sprache verfügen und
- d) eine ausreichende Haftpflichtversicherung (§ 4 Abs 1 lit d) muss vorliegen.

(2) Beabsichtigt ein Dienstleister (§ 1a Abs 3) die Ausübung des erwerbsmäßigen Unterrichtes im Schilaulauf in Kärnten, so hat er dies einen Monat vor dem beabsichtigten Beginn der Landesregierung schriftlich anzuzeigen. Die Anzeige ist einmal jährlich formlos zu erneuern, wenn der Dienstleister beabsichtigt, während der betreffenden Schisaison die Dienstleistung zu erbringen.

(3) Die erstmalige Anzeige gemäß Abs 2 erster Satz hat zu enthalten:

- a) die erforderlichen Angaben über eine bestehende Haftpflichtversicherung (§ 4 Abs 1 lit d) des Dienstleisters;
- b) einen Nachweis über die Staatsangehörigkeit der eingesetzten Schil Lehrer;
- c) eine Bescheinigung darüber, dass der Dienstleister im Herkunftsmitgliedstaat oder -bundesland rechtmäßig niedergelassen ist und dass ihm die Ausübung der Tätigkeit auch nicht vorübergehend untersagt ist;
- d) einen Ausbildungsnachweis oder Nachweis
 1. über die erworbene fachliche Befähigung

gung der eingesetzten Schilehrer oder Schischule oder

2. im Falle des § 1 a Abs 3 lit b darüber, dass der Schilehrer oder die Schischule die betreffende Tätigkeit entsprechend dieser Bestimmung ausgeübt hat.

Wenn eine wesentliche Änderung gegenüber der erstmaligen Anzeige eingetreten ist, sind der erneuernden Anzeige die erforderlichen Unterlagen betreffend diese Änderung anzuschließen.

(4) Die Landesregierung hat zunächst zu entscheiden, ob der Ausbildungsnachweis oder Nachweis gemäß Abs 3 lit d im Hinblick auf eine mögliche Gefährdung öffentlicher Interessen zu überprüfen ist. Entscheidet die Landesregierung, eine Überprüfung vorzunehmen, ist der Interessenverband der Schilehrer nach § 1 Abs 5 anzuhören. Dieses Anhörungsrecht hat bei wiederholter Vorlage gleichartiger Befähigungsnachweise zu entfallen.

(5) Entscheidet die Landesregierung gemäß Abs 4, dass eine Überprüfung vorzunehmen ist, ist zu prüfen, ob die vom Dienstleister vorgelegten Ausbildungsnachweise oder Nachweise der tatsächlichen Ausübung im Hinblick auf die durch diese erworbenen Fähigkeiten und Kenntnisse von einem in Kärnten erforderlichen Ausbildungsnachweis derart abweichen, dass zu befürchten ist, dass dadurch eine schwerwiegende Gefährdung der Gesundheit oder Sicherheit der Dienstleistungsempfänger oder der Öffentlichkeit eintreten kann. Diesfalls ist dem Dienstleister bekannt zu geben, in welchen Gegenständen der Ausbildungsvorschriften (§ 9 Abs 1) eine Eignungsprüfung im Sinne des Art. 3 Abs 1 lit h der Richtlinie 2005/36/EG über die Anerkennung von Berufsqualifikationen abzulegen ist, um die fehlenden Kenntnisse und Fähigkeiten nachzuweisen. Dem Dienstleister ist innerhalb eines Monats nach der Entscheidung gemäß Abs 6 die Möglichkeit zu geben, nachzuweisen, dass er die fehlenden Kenntnisse und Fähigkeiten erworben hat. Die Eignungsprüfung ist vom Interessenverband der Schilehrer nach § 1 Abs 5 abzuhalten.

(6) Die Entscheidung der Landesregierung, den Ausbildungsnachweis nicht zu überprüfen, oder das Ergebnis der Überprüfung ist dem Dienstleister längstens innerhalb eines Monats nach Eingang der erstmaligen Anzeige (Abs 2 erster Satz) und der vollständigen Vorlage der Unterlagen mitzuteilen. Ist eine Überprüfung wegen der besonderen Schwierigkeiten des Falles nicht innerhalb eines Monats möglich, ist dies dem Dienstleister innerhalb dieser Frist mit einer Begründung und einem Zeitplan mitzuteilen. Die Entscheidung hat jedenfalls innerhalb von zwei Monaten ab Eingang der vollständigen Unterlagen zu erfolgen.

(7) Die Dienstleistung darf erbracht werden

- a) wenn eine Entscheidung nicht innerhalb eines Monats oder der gemäß Abs 6 zweiter Satz verlängerten Frist erfolgt;
- b) nach Zustellung der Entscheidung der Landesregierung, den Ausbildungsnachweis nicht zu überprüfen;

c) wenn im Falle einer Überprüfung festgestellt wurde, dass

1. keine schwerwiegende Gefährdung gemäß Abs 5 erster Satz zu befürchten ist, nach Zustellung dieser Entscheidung,
2. eine schwerwiegende Gefährdung gemäß Abs 5 erster Satz zu befürchten ist, nach dem der Dienstleister durch eine Eignungsprüfung nachgewiesen hat, dass er die fehlenden Kenntnisse und Fähigkeiten erworben hat.

(8) Sofern im Niederlassungsmitgliedstaat oder -bundesland eine Berufsbezeichnung für die Tätigkeit der Schilehrer besteht, ist die Dienstleistung unter dieser Berufsbezeichnung in der oder einer der Amtssprachen dieses Staates zu erbringen, und zwar so, dass eine Verwechslung mit den Berufsbezeichnungen "(Kärntner)Schischule" oder "Schilehrer" ausgeschlossen ist; gegebenenfalls ist eine Herkunftsbezeichnung als Unterscheidungsmerkmal zu führen. Besteht im Niederlassungsmitgliedstaat oder -bundesland keine Berufsbezeichnung, hat der Dienstleister seinen Ausbildungsnachweis in der oder einer der Amtssprachen des Niederlassungsstaates zu verwenden. In den Fällen gemäß Abs 7 lit c darf die Erbringung der Dienstleistung unter der im § 6 Abs 3 festgelegten Bezeichnung erfolgen.

(9) In den Fällen des Abs 7 lit a oder b hat der Dienstleister den Dienstleistungsempfängern, unbeschadet der sonstigen gesetzlichen Verpflichtungen, auf Verlangen folgende Informationen mitzuteilen:

- a) gegebenenfalls
 1. das öffentliche Register, in das der Dienstleister im Niederlassungsmitgliedstaat oder bundesland eingetragen ist, mit der Nummer der Eintragung oder anderen der Identifikation dienenden Angaben,
 2. den Namen und die Anschrift der zuständigen Aufsichtsbehörde im Niederlassungsmitgliedstaat oder -bundesland,
 3. die Berufsorganisation, der der Dienstleister im Niederlassungsmitgliedstaat oder -bundesland angehört;
- b) die verliehene Berufsbezeichnung oder den ausgestellten Ausbildungsnachweis mit der Angabe des verleihenden oder ausstellenden Mitgliedstaats oder -bundeslandes;
- c) die Umsatzsteuer-Identifikationsnummer im Sinne des Art. 28 Abs 1 des Anhangs zu § 29 Abs 8 Umsatzsteuergesetz 1994, BGBl Nr 663, zuletzt geändert durch BGBl I Nr 105/2005;
- d) Einzelheiten zur Haftpflichtversicherung gemäß § 4 Abs 1 lit d.

§ 2b

Verwaltungszusammenarbeit

(1) Die Landesregierung kann von den zuständigen Behörden des Niederlassungsmitgliedstaates oder -bundeslandes aus Anlass der

Erbringung einer Dienstleistung im Sinne des § 1a Abs 4 über den Dienstleister alle Informationen anfordern über:

- a) die Rechtmäßigkeit der Niederlassung;
- b) die Verlässlichkeit;
- c) berufsspezifische disziplinarrechtliche, verwaltungsstrafrechtliche oder strafrechtliche Sanktionen. Ebenso hat die Landesregierung der zuständigen Behörde des Aufnahmemitgliedstaates oder -bundeslandes die erforderlichen Informationen über einen in Kärnten niedergelassenen Dienstleister im Rahmen der Amtshilfe zu erteilen.

(2) Darüber hinaus hat die Landesregierung mit den zuständigen Behörden eines Niederlassungs- oder Aufnahmemitgliedstaates oder -bundeslandes alle Informationen auszutauschen, die im Falle von Beschwerden eines Dienstleistungsempfängers gegen einen Dienstleister im Rahmen eines Beschwerdeverfahrens über die Erteilung von Unterricht im Schillaufen erforderlich sind. Dem beschwerdeführenden Dienstleistungsempfänger und gegebenenfalls der Behörde des anderen Mitgliedstaates oder -bundeslandes ist das Ergebnis der Beschwerde über einen in Kärnten niedergelassenen Dienstleister mitzuteilen. Die darüber und die gemäß Abs 1 erlangten Informationen sind vertraulich und nach den Bestimmungen des Datenschutzgesetzes 2000, BGBl I Nr 136/2001, zu behandeln.

§ 3

Persönliche Voraussetzungen

(1) Die persönlichen Voraussetzungen für die Erteilung einer Bewilligung sind:

1. die österreichische Staatsbürgerschaft oder die eines Mitgliedstaates der Europäischen Union;
2. die Eigenberechtigung;
3. die Verlässlichkeit;
4. ein Alter von mindestens 24 Jahren;
5. die körperliche und gesundheitliche Eignung;
6. die Schilehrerprüfung;
7. die Schiführerprüfung;
8. die Verwendung als Schilehrer an einer inländischen Schischule durch mindestens zwei Saisonen nach Ablegung der Schilehrerprüfung;
9. die zur Erteilung des Unterrichtes unumgänglich notwendigen Kenntnisse der deutschen Sprache.

(2) Die zur Führung einer Schischule erforderliche Verlässlichkeit ist dann gegeben, wenn die Persönlichkeit des Antragstellers erwarten läßt, daß er bei der Ausübung seiner Tätigkeit mit dem erforderlichen Verantwortungsbewußtsein und der entsprechenden Sorgfalt tätig sein wird und die ihm durch dieses Gesetz auferlegten Pflichten erfüllen wird.

(3) Die erforderliche Verlässlichkeit ist jedenfalls dann nicht gegeben, wenn der Antragsteller

- a) wegen einer vorsätzlichen, mit mehr als ein-

jähriger Freiheitsstrafe bedrohten Handlung oder

- b) wegen einer aus Gewinnsucht begangenen oder gegen die öffentliche Sittlichkeit verstoßenden sonstigen strafbaren Handlung von einem Gericht rechtskräftig verurteilt wurde und die Verurteilung in Strafregisterbescheinigungen aufzunehmen ist.

(4) Die körperliche und die gesundheitliche Eignung ist durch Vorlage eines ärztlichen Zeugnisses nachzuweisen.

(4a) Als Schilehrerprüfung und als Schiführerprüfung gelten die an der Bundesanstalt für Leibeserziehung abgelegten gleichnamigen Prüfungen.

(5) Die in Abs 1 Ziff. 6 bis 8 genannten Voraussetzungen für die Erteilung einer Bewilligung können auch durch gleichwertige, in einem Mitgliedstaat der Europäischen Union erworbene Berechtigungen (§ 9 Abs 5) und durch die in einem dieser Staaten ausgeübte Schilehrertätigkeit nachgewiesen werden.

(6) Bescheinigungen betreffend die Verlässlichkeit (Abs 2), die einem Staatsangehörigen eines Mitgliedstaates der Europäischen Union von einer zuständigen Behörde eines dieser Staaten ausgestellt wurden, sind anzuerkennen, wenn sie die Voraussetzungen des § 5 Abs 1 zweiter Satz erfüllen. Werden in dem betreffenden Mitgliedstaat diese Bescheinigungen von einer zuständigen Behörde nicht ausgestellt, kann der Nachweis der Verlässlichkeit auch durch eine eidesstattliche Erklärung, ist eine solche in dem betreffenden Mitgliedstaat nicht vorgesehen, durch eine feierliche Erklärung erfolgen, die der Anerkennungswerber vor einer zuständigen Behörde, einem Notar oder einer entsprechend bevollmächtigten Berufsorganisation des betreffenden Staates abgeben hat.

(7) Bescheinigungen betreffend die körperliche Eignung (Abs 4), die einem Staatsangehörigen eines Mitgliedstaates der Europäischen Union in einem Mitgliedstaat ausgestellt wurden, sind anzuerkennen, wenn sie die Voraussetzung des § 5 Abs 1 zweiter Satz erfüllen.

§ 4

Sachliche Anforderungen

(1) Jeder Bewerber um eine Schischulbewilligung hat die Erfüllung folgender sachlicher Anforderungen nachzuweisen:

- a) für ein Schischulbüro geeignete Räumlichkeiten;
- b) das Verfügungsrecht über einen geeigneten Schischulsammelplatz;
- c) das Verfügungsrecht über ein geeignetes Anfängerübungsgelände; der Nachweis eines Mitbenützungsrechtes an einem bestehenden Anfängerübungsgelände gilt als Erfüllung dieses Erfordernisses;
- d) eine ausreichende Haftpflichtversicherung.

(2) Jene Gemeinde, in deren Gebiet sich das Schischulbüro befindet, gilt als Standort der Schischule.

(3) Das Bestehen einer ausreichenden Haftpflichtversicherung ist durch die Bestätigung eines für diesen Versicherungszweig in einem Mitgliedstaat der Europäischen Union zugelassenen Versicherers nachzuweisen. Im Falle der Inanspruchnahme der Dienstleistungsfreiheit (§ 1a Abs 4) kann der Versicherungsschutz auch durch eine gleichwertige andere Art des individuellen oder kollektiven Schutzes im Hinblick auf die Berufshaftpflicht erbracht werden.

(4) Zur Antragstellung kann ein Bewerber die in Abs 1 lit a bis c genannten Anforderungen auch durch eine für den Fall der Erlangung einer Bewilligung bindende Zusage eines Verfügungsberechtigten geeigneter Räumlichkeiten oder Grundflächen nachweisen.

§ 5

Ansuchen

(1) Ein Ansuchen auf Erteilung der Bewilligung zum Betrieb einer Schischule ist schriftlich einzubringen. Die zum Nachweis der Verlässlichkeit und der körperlichen und gesundheitlichen Eignung beizubringenden Unterlagen dürfen im Zeitpunkt der Einbringung des Antrages nicht älter als drei Monate sein.

(2) Über einen Antrag nach Abs 1 ist mit schriftlichem Bescheid zu entscheiden. Der Standort der Schischule ist anzuführen.

(3) Je eine Ausfertigung des Bewilligungsbescheides ist Interessenverbänden im Sinne des § 1 Abs 5 sowie der Gemeinde des Standortes der Schischule zu übermitteln.

§ 6

Umfang der Bewilligung

(1) Die Bewilligung zum Betrieb einer Schischule umfaßt die Berechtigung, Personen gegen Entgelt oder zur Erzielung eines sonstigen wirtschaftlichen Vorteiles, gleichgültig für welchen Zwecke dieser bestimmt ist, in den Fertigkeiten aller Sparten und Leistungsgruppen des Schilaufens zu unterweisen und bei Schitouren zu führen oder zu begleiten.

(2) Schiausflüge und Schitouren dürfen auch außerhalb des Schischulgebietes unternommen werden, in dem der Standort der Schischule liegt. Hiebei ist auf den Betrieb der Schischulen, deren Standort im besuchten Schischulgebiet liegt, Rücksicht zu nehmen. Bei Schiausflügen oder Schitouren in andere Schischulgebiete dürfen Schischüler aus diesen Gebieten nicht aufgenommen werden.

(3) Der Inhaber einer Schischule ist berechtigt, als äußere Geschäftsbezeichnung und im geschäftlichen Verkehr die Bezeichnungen "Kärntner Schischule" oder "Schischule" zu führen. Verwendet er die Bezeichnungen "Schischule" oder "Kärntner Schischule" in Verbindung mit der Ortsbezeichnung des Standortes der Schischule, ist der Name des Schischulinhabers anzufügen.

§ 7

Vertretung (entfällt)

(2) Eine Vertretung des Bewilligungsinhabers ist nur zulässig, wenn der Vertreter die Voraussetzungen des § 3 erfüllt und der Bewilligungsinhaber

- a) vorübergehend erkrankt ist,
- b) einen Fortbildungslehrgang besucht,
- c) in Angelegenheiten des Schisportes im In- oder Ausland mit besonderen Aufgaben betraut wurde.

(3) Die Aufnahme, die dauernde oder vorübergehende Einstellung und die Wiederaufnahme des Betriebes der Schischule sowie der Fall einer Vertretung des Abs 2 sind der Landesregierung vom Bewilligungsinhaber unverzüglich anzuzeigen.

(4) Stirbt der Bewilligungsinhaber, so erlischt die Bewilligung. Bei Bedarf hat die Landesregierung über Antrag der Hinterbliebenen einen geeigneten Vertreter (§ 3) zur Fortführung der Schischule bis zum Ende der Saison zu bestellen.

§ 8

Lehrkräfte

(1) Der Bewilligungsinhaber ist berechtigt, Schilehrer als Lehrkräfte zu verwenden. Als Schilehrer darf nur verwendet werden, wer die Voraussetzungen nach § 3 Abs 1 Z 1, 2, 3, 5, 6 und 9 erfüllt. Als Lehrkräfte dürfen auch Landesschilehrer, Kinderschilehrer und für bestimmte Sparten des Schilaufes geprüfte Personen jeweils für den Bereich ihrer Ausbildung verwendet werden.

(2) Wenn Mangel an Lehrkräften gemäß Abs 1 besteht, können Schilehrer-Anwärter verwendet werden, die den ersten Teil der Ausbildung zum Landesschilehrer abgeschlossen haben sowie die erforderliche Verlässlichkeit (§ 3 Abs 2) besitzen.

(3) Die Führung von Schitouren außerhalb des Übungsgebietes darf nur Personen übertragen werden, die die Schiführerprüfung nachweisen.

(4) Der Bewilligungsinhaber ist verpflichtet, Lehrkräfte der Landesregierung unverzüglich bekanntzugeben.

(5) Die Lehrkräfte an einer Schischule haben bei der Ausübung ihrer Tätigkeit dafür zu sorgen, daß die körperliche Sicherheit der Schischüler und der sonstigen Pistenbenutzer nicht gefährdet wird. Sie haben weiters auf den Schutz der Natur, insbesondere des Jungwaldes und des Wildes, sowie die Beachtung der zu diesem Zweck erlassenen gesetzlichen Vorschriften besonders hinzuwirken.

(6) Die Lehrkräfte haben bei Unfällen im Rahmen des Schischulbetriebes unverzüglich Erste Hilfe zu leisten und erforderlichenfalls für die Herbeiführung ärztlicher Hilfe und für den Abtransport durch den Rettungsdienst zu sor-

gen; kann der Rettungsdienst nicht rechtzeitig tätig werden, haben die Lehrkräfte selbst für den Abtransport zu sorgen.

(7) Wenn Lehrkräfte von einem Unfall oder von einem Lawinenunglück Kenntnis erlangen, haben sie unverzüglich die nächste Einsatzstelle eines alpinen Hilfsdienstes und den Inhaber der Schischule davon zu verständigen. Soweit dies ohne Gefährdung der Sicherheit der Schischüler möglich ist, haben sie selbst die erforderlichen Rettungsmaßnahmen zu veranlassen und sich an den Hilfs- und Rettungsmaßnahmen zu beteiligen.

§ 9

Ausbildung

(1) Der Interessenverband nach § 1 Abs 5 hat Lehrgänge zur Ausbildung zum Landesschilehrer, Kinderschilehrer und im Bedarfsfall für bestimmte weitere Sparten des Schilaufes abzuhalten, bei denen die für die erfolgreiche Ablegung der in Betracht gezogenen Ausbildung erforderlichen Fertigkeiten und Kenntnisse vermittelt werden und die mit einer entsprechenden Abschlußprüfung abgeschlossen werden. Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung der Anforderungen an die einzelnen Schilehrtätigkeiten und unter Bedachtnahme auf die Erfordernisse der Praxis und die Entwicklung des Schilaufes durch Verordnung Vorschriften über den Lehrstoff, die Ausbildungsdauer und die Abschlußprüfung zu erlassen.

(2) Zu einem Ausbildungslehrgang nach Abs 1 sind Personen zuzulassen, die das 16. Lebensjahr vollendet haben, die Staatsbürgerschaft eines Mitgliedstaates der Europäischen Union besitzen und jene Fertigkeiten im Schilauf haben, die einen erfolgreichen Abschluß der in Aussicht genommenen Ausbildung erwarten lassen.

(3) Wer den entsprechenden Ausbildungslehrgang nach Abs 1 mit einer Abschlußprüfung erfolgreich abschließt oder wessen entsprechende berufliche Qualifikation gemäß Abs 4 und 5 anerkannt wird, gilt als Landesschilehrer, Kinderschilehrer oder Lehrer für eine bestimmte Sparte des Schilaufes.

(4) Die Landesregierung kann Ausbildungen, Ausbildungsteile sowie Prüfungen, soweit sie diesem Gesetz und den auf der Grundlage dieses Gesetzes ergangenen Verordnungen entsprechen, als der Ausbildung nach diesem Gesetz gleichwertig anerkennen.

(5) Befähigungsnachweisen nach Abs 3 sind folgende Qualifikationen gleichzuhalten, die in einem Mitgliedstaat der Europäischen Union erworben wurden:

a) wenn im Herkunftsmitgliedstaat der Beruf eines Schilehrers reglementiert ist, Befähigungs- oder Ausbildungsnachweise, die im Herkunftsmitgliedstaat erforderlich sind, um in dessen Hoheitsgebiet einen der Tätigkeit eines Schilehrers entsprechenden Beruf aufzunehmen oder auszuüben, oder

b) wenn im Herkunftsmitgliedstaat der Beruf eines Schilehrers nicht reglementiert ist, der Antragsteller diesen Beruf vollzeitlich zwei Schisaisonen lang in den vorherliegenden zehn Jahren in diesem Mitgliedstaat ausgeübt hat und er im Besitz eines oder mehrerer Befähigungs- oder Ausbildungsnachweise ist. Die in lit b genannte Voraussetzung der Berufserfahrung entfällt, wenn der Antragsteller eine entsprechende reglementierte Ausbildung durch ein Zeugnis, Diplom oder einen Nachweis über einen postsekundären Ausbildungsgang im Sinne des Art. 11 lit b bis e der Richtlinie über die Anerkennung von Berufsqualifikationen 2005/36/EG nachweist.

(5a) Die im Abs 5 genannten Befähigungs- oder Ausbildungsnachweise müssen

a) von der zuständigen Behörde des Heimat- oder Herkunftsmitgliedstaates ausgestellt worden sein,

b) den Abschluss einer den Anforderungen des Abs 3 im Wesentlichen gleichwertigen Berufsqualifikation nachweisen und

c) in den Fällen des Abs 5 lit b überdies bescheinigen, dass der Antragsteller auf die Ausübung einer der Tätigkeit eines Schilehrers entsprechenden Berufes vorbereitet wurde.

(5b) Im Anerkennungsbescheid ist, als Bedingung für die Anerkennung, als Ausgleichsmaßnahmen, nach Wahl des Antragstellers, ein Anpassungslehrgang im Sinne des Art. 3 Abs 1 lit g oder die Ablegung einer Eignungsprüfung im Sinne des Art. 3 Abs 1 lit h der Richtlinie über die Anerkennung von Berufsqualifikationen 2005/36/EG vorzuschreiben, wenn

a) die Ausbildungsdauer, die der Antragsteller nachweist, mindestens ein Jahr unter der gemäß § 3 Abs 1 oder § 9 Abs 1 geregelten Ausbildungsdauer liegt;

b) sich die bisherige Ausbildung des Antragstellers auf Gebiete bezieht, deren Kenntnis eine wesentliche Voraussetzung für die Ausübung des Berufes ist, und die sich hinsichtlich der Dauer und des Inhaltes wesentlich von den gemäß Abs 3 festgelegten unterscheiden;

c) die Tätigkeit eines Schilehrers in Kärnten eine oder mehrere berufliche Tätigkeiten umfasst, die im Herkunftsmitgliedstaat des Antragstellers nicht Bestandteil des entsprechenden reglementierten Berufs sind und wenn dieser Unterschied in einer besonderen inländischen Ausbildung besteht, auf die die Voraussetzungen der lit b zutreffen.

(5c) Bei der Festlegung von Ausgleichsmaßnahmen gemäß Abs 5b ist der Grundsatz der Verhältnismäßigkeit zu wahren. Insbesondere ist vor Vorschreibung einer Ausgleichsmaßnahme zu prüfen, ob die vom Antragsteller im Rahmen seiner Berufspraxis erworbenen Kenntnisse geeignet sind, den wesentlichen Unterschied nach Abs 5b lit b oder c ganz oder teilweise auszugleichen.

(6) Die Landesregierung hat längstens innerhalb eines Monats nach seinem Einlangen dem Antragsteller den Empfang des Antrags formlos zu bestätigen und gegebenenfalls § 13 Abs 3 des Allgemeinen Verwaltungsverfahrensgesetzes 1991, BGBl Nr 51, zuletzt geändert durch BGBl I Nr 10/2004, anzuwenden. Die Landesregierung hat über Anträge auf Anerkennung einer Ausbildung gemäß Abs 5 spätestens innerhalb von vier Monaten nach der vollständigen Vorlage der erforderlichen Unterlagen zu entscheiden. Vor der Erlassung eines Bescheides ist hinsichtlich der Gleichwertigkeit der Interessenverband im Sinne des § 1 Abs 5 zu hören.

(7) Staatsangehörige eines Mitgliedstaates der Europäischen Union, die die Voraussetzungen für die Tätigkeit eines Schilehrers erfüllen, sind berechtigt, ihre im Heimat- oder Herkunftsstaat bestehende, rechtmäßige Ausbildungsbezeichnung und gegebenenfalls ihre Abkürzung in der Sprache dieses Staates zu führen.

§ 10

Fortbildungslehrgänge

(1) Bewilligungsinhaber, Schilehrer und alle sonstigen Lehrkräfte haben ihre fachlichen Kenntnisse und Fertigkeiten mindestens alle zwei Jahre durch Teilnahme an einem, von einem Interessenverband im Sinne des § 1 Abs 5 veranstalteten Fortbildungslehrgang zu erweitern und zu vertiefen. Die Teilnahme ist jeweils der Landesregierung zu melden.

(2) Wer an der Teilnahme durch ein unabwendbares, unvorhergesehenes Ereignis ohne sein Verschulden verhindert ist, hat den nachfolgenden Fortbildungslehrgang zu besuchen.

(3) Schilehrer und alle sonstigen Lehrkräfte, deren Teilnahme an einem Fortbildungslehrgang länger als zwei Jahre zurückliegt, dürfen zur Unterweisung im Schilauflauf nicht verwendet werden, sofern nicht eine Teilnahmeverhinderung im Sinne des Abs 2 vorliegt.

§ 11

Pflichten der Schischulinhaber

(1) Der Inhaber einer Schischule hat - ausgenommen in den Fällen des § 7 Abs 2 und 4 - die Schischule persönlich zu leiten und muss in dem zur Erfüllung seiner Aufgaben erforderlichen Ausmaß am Standort der Schischule anwesend sein. Er hat dafür zu sorgen, daß die Schischüler nach den anerkannten Regeln der österreichischen Schitechnik und Schischulmethodik unterwiesen werden und über das richtige Verhalten im Schigelände, an den Aufstiegsstellen, bei alpinen Gefahren sowie über die Möglichkeiten der Vermeidung von Schäden an der Natur beim Schilauflauf aufgeklärt werden.

(2) Der Inhaber einer Schischule hat diese so zu betreiben, daß die Sicherheit beim Schilauflauf und die Interessen des Fremdenverkehrs gefördert werden. Darauf ist insbesondere bei der

Festlegung der Gruppengrößen Bedacht zu nehmen. Schischüler dürfen nur im Schischulgebiet aufgenommen werden. Eine Verlegung des Schischulbüros, die eine Änderung des Schischulstandortes zur Folge hat, ist der Landesregierung zu melden. § 8 Abs 5 und 6 gilt für Inhaber einer Schischule sinngemäß.

(3) Wenn der Inhaber einer Schischule von einem Unfall oder von einem Lawinenunglück Kenntnis erlangt, hat er unverzüglich die nächstgelegene Einsatzstelle eines alpinen Hilfsdienstes zu verständigen. Darüber hinaus hat er selbst erforderliche Rettungsmaßnahmen zu veranlassen und, wenn es ohne Gefährdung der Sicherheit der Schischüler möglich ist, die Lehrkräfte seiner Schischule zur Teilnahme an den Hilfs- und Rettungsmaßnahmen aufzubieten.

(4) Der Schischulinhaber hat die Lehrkräfte zu beaufsichtigen und sie hinsichtlich der Erfüllung ihrer Pflichten (§ 8 Abs 5 bis 7) zu überprüfen.

(5) Bei Schitouren hat der Schischulinhaber die Zahl der geführten Schüler so festzusetzen, daß deren körperliche Sicherheit gewährleistet werden kann. Er hat jeweils eine Liste mit den Namen der Teilnehmer an der Schitour im Schischulbüro zu hinterlegen.

§ 12

Überwachung der Schischulen und der Aus- und Fortbildung

(1) Die Landesregierung ist befugt, die Schischulen sowie die Schilehreraus- und -fortbildung durch geeignete Organe zu überwachen.

(2) Die Bewilligungsinhaber und die Leiter von Aus- und Fortbildungslehrgängen sind verpflichtet, der Landesregierung die zur Ausübung der Aufsicht nötigen Auskünfte zu erteilen.

(3) Festgestellte Mängel haben der Bewilligungsinhaber bzw. Die Leiter der Aus- und Fortbildungslehrgänge innerhalb einer angemessenen, von der Aufsichtsbehörde festzusetzenden Frist zu beheben.

§ 13

Zurücknahme der Bewilligung

(1) Die Landesregierung hat die Bewilligung zurückzunehmen, wenn der Bewilligungsinhaber

- eine der persönlichen Voraussetzungen (§ 3) oder der sachlichen Anforderungen (§ 4) nicht mehr erfüllt oder wiederholt schwerwiegend gegen dieses Gesetz verstößt;
- die Schischule - abgesehen von den Fällen des § 7 Abs 2 und 4- nicht persönlich leitet;
- den erforderlichen Fortbildungslehrgang (§ 10) nicht besucht;
- festgestellte Mängel nicht fristgerecht behebt;
- wiederholt wegen Übertretung dieses Gesetzes bestraft wurde;
- den Betrieb der Schischule nicht innerhalb eines Jahres aufnimmt oder durch zwei aufeinanderfolgende Jahre aussetzt.

(2) Hat der Bewilligungsinhaber die körperliche oder gesundheitliche Eignung verloren, so hat die Landesregierung, solange der Bewilligungsinhaber das 65. Lebensjahr noch nicht erreicht hat, von der Zurücknahme der Bewilligung abzusehen, wenn er trotzdem weiterhin imstande ist, den Betrieb seiner Schischule ohne Nachteile für diesen zu leiten.

(3) Erklärt der Bewilligungsinhaber gegenüber der Landesregierung schriftlich, auf die erteilte Bewilligung zu verzichten, so erlischt diese mit dem Einlangen der Erklärung bei der Landesregierung oder mit dem in der Erklärung angegebenen Zeitpunkt.

§ 14 (entfällt)

§ 15 *Strafbestimmungen*

Sofern die Tat nicht den Tatbestand einer in die Zuständigkeit der Gerichte fallenden strafbaren Handlung bildet oder nach anderen Verwaltungsstrafbestimmungen mit strengerer Strafe bedroht ist, begehrt eine Verwaltungsübertretung und ist mit einer Geldstrafe bis zu 3000 Euro zu bestrafen, wer

1. unbefugt erwerbsmäßig Schiunterricht erteilt oder gegen sonstige Verpflichtungen gemäß den §§ 2 Abs 3, Abs 4 erster Satz und 2a Abs 2, 7 und 8 verstößt;
2. als Bewilligungsinhaber oder Lehrkraft den Betrieb einer anderen Schischule stört oder Schischüler außerhalb des Schischulgebietes aufnimmt;
3. als Bewilligungsinhaber Lehrkräfte verwendet, die nicht den Erfordernissen des § 8 entsprechen oder zur Unterweisung im Schilauf nicht verwendet werden dürfen (§ 10 Abs 3);
4. als Bewilligungsinhaber gegen die Anzeigepflicht gemäß § 7 Abs 3 und § 8 Abs 4 verstößt;
5. als Bewilligungsinhaber die zur Ausübung der Aufsicht erforderlichen Auskünfte nicht erteilt;
6. als Bewilligungsinhaber den Pflichten nach § 11 oder als Lehrkraft den Pflichten nach § 8 Abs 5 bis 7 nicht nachkommt;
7. ohne Inhaber einer Schischule zu sein, die Bezeichnung "Kärntner Schischule" oder "Schischule" führt oder, ohne Schilehrer zu sein, die Bezeichnung "Schilehrer" führt;
8. der Aufforderung eines Aufsichtsorganes gemäß § 16 nach § 2 Abs 4 zweiter Satz oder der Landesregierung nach § 19 Abs 2 letzter Satz nicht nachkommt;
9. den Dienstleistungsempfängern die Informationen gemäß § 2a Abs 9 nicht mitteilt.

§ 16 *Aufsichtsorgane für den Schiunterricht*

(1) Zur Unterstützung der Landesregierung bei der Überwachung der Einhaltung der Be-

stimmungen dieses Gesetzes über den erwerbsmäßigen Unterricht im Schilaufen sowie der Bezirksverwaltungsbehörden bei der Einleitung oder Durchführung von Strafverfahren wegen Übertretungen der Bestimmungen des § 15 kann die Landesregierung Aufsichtsorgane für den Schiunterricht bestellen. Bei der Bestellung von Aufsichtsorganen sind Vorschläge des im § 1 Abs 5 genannten Interessenverbandes der Schilehrer zu berücksichtigen.

(2) Die persönlichen Voraussetzungen für die Bestellung zum Aufsichtsorgan sind:

- a) die österreichische Staatsbürgerschaft;
- b) die Eigenberechtigung;
- c) die Verlässlichkeit;
- d) die körperliche und geistige Eignung;
- e) die zur Ausübung des Amtes erforderlichen Fertigkeiten und Kenntnisse.

(3) Die erforderliche Verlässlichkeit (Abs 2 lit c) liegt jedenfalls nicht vor bei Personen,

- a) die wegen eines Verbrechens gegen Leib und Leben oder gegen fremdes Vermögen oder
- b) eines sonstigen Vergehens gegen fremdes Vermögen oder
- c) die sonst vom Gericht zu einer mindestens sechsmonatigen Freiheitsstrafe verurteilt worden sind, solange die Verurteilungen nicht getilgt sind und nach der Eigenart der strafbaren Handlung und der Persönlichkeit des Verurteilten die Begehung der gleichen oder einer ähnlichen Straftat zu befürchten ist.

(4) Die körperliche und geistige Eignung ist durch Vorlage eines ärztlichen Zeugnisses nachzuweisen.

(5) Die für die Ausübung der Tätigkeit erforderlichen Fertigkeiten im Schilaufen sind durch eine Bescheinigung einer Schischule oder eine Befähigung zur Lehrkraft gemäß § 8 nachzuweisen. Die Kenntnisse nach Abs 2 lit e sind von der Landesregierung durch eine mündliche Befragung festzustellen. Soweit die Kenntnis dieser Rechtsvorschriften zur ordnungsgemäßen Erfüllung der Aufgaben eines Aufsichtsorganes erforderlich ist, sind Gegenstand der Befragung:

- a) dieses Gesetz und die in Durchführung dieses Gesetzes erlassenen Verordnungen der Landesregierung und
- b) das Verwaltungsstrafgesetz 1991, BGBl Nr 52, zuletzt geändert durch BGBl I Nr 117/2002.

§ 17 *Bestellung und deren Erlöschen*

(1) Die Bestellung zum Aufsichtsorgan hat durch schriftlichen Bescheid zu erfolgen. Das Aufsichtsorgan hat vor der Landesregierung die gewissenhafte Erfüllung seiner Aufgaben zu geloben.

(2) Die Bestellung zum Aufsichtsorgan erlischt mit

- a) dem Tod,
- b) dem Widerruf der Bestellung,
- c) dem Verzicht auf das Amt.

(3) Die Landesregierung hat die Bestellung zum Aufsichtsorgan zu widerrufen, wenn

- a) der Bedarf nach Unterstützung der Landesregierung oder der Bezirksverwaltungsbehörden durch Aufsichtsorgane wegfällt;
- b) eine der in § 16 Abs 2 lit a bis e genannten Voraussetzungen nachträglich wegfällt;
- c) das Aufsichtsorgan schwer und wiederholt seine Pflichten verletzt oder
- d) das Aufsichtsorgan ein mit seiner Stellung als Organ der öffentlichen Aufsicht unvereinbares Verhalten gezeigt hat.

(4) Ein Aufsichtsorgan kann auf sein Amt verzichten. Der Verzicht ist gegenüber der Landesregierung schriftlich zu erklären. Er wird mit dem Einlangen der Verzichtserklärung bei der Behörde unwiderruflich und - sofern in der Verzichtserklärung nicht ein späterer Zeitpunkt angegeben ist - wirksam.

§ 18

Dienstabzeichen und Dienstausweis

(1) Die Landesregierung hat dem Aufsichtsorgan unmittelbar nach der Angelobung das Dienstabzeichen und den Dienstausweis auszufolgen.

(2) Das Aufsichtsorgan hat bei der Ausübung seines Dienstes das Dienstabzeichen sichtbar zu tragen und den Dienstausweis mitzuführen. Auf Verlangen sind der Dienstausweis vorzuweisen und die Nummer des Dienstausweises bekannt zu geben.

(3) Das Dienstabzeichen und der Dienstausweis sind der Landesregierung zurückzugeben, wenn die Bestellung zum Aufsichtsorgan erloschen ist.

(4) Die Landesregierung hat durch Verordnung nähere Vorschriften über die Art, die Form und das Tragen des Dienstabzeichens sowie über den Inhalt und die Form des Dienstausweises zu erlassen. Das Dienstabzeichen hat jedenfalls das Kärntner Landeswappen und die Inschrift "Aufsichtsorgan für den Schiunterricht" zu enthalten. Der Dienstausweis hat folgende Daten zu enthalten:

- a) den Namen, das Geburtsdatum, die Wohnsitzgemeinde und ein Lichtbild des Aufsichtsorganes,
- b) die Nummer des Dienstausweises und
- c) die Geschäftszahl und das Datum desstellungsbescheides.

§ 19

Befugnisse

(1) Aufsichtsorgane dürfen in Ausübung ihres Amtes Personen, die Unterricht im Schilaufen erteilen oder bei denen Grund zur Annahme besteht, dass sie eine solche Tätigkeit ausüben, auffordern, anzuhalten sowie das Vorliegen der Voraussetzungen des § 2 Abs 1 oder § 2a glaubhaft zu machen und gegebenenfalls eine Ablichtung der Anzeigen gemäß § 2 Abs 3 oder § 2a Abs 2 sowie die Entscheidung gemäß § 2a Abs 4 vorzuweisen, sofern sie sich auf eine dieser Ausnahmen berufen.

(2) Ist zweifelhaft, ob eine Person Unterricht im Schilaufen erteilt oder gemäß § 2 Abs 1 oder § 2a vom Geltungsbereich dieses Gesetzes ausgenommen ist oder weist die Person die im Abs 1 genannten Ablichtungen oder Entscheidungen nicht vor, hat sie das

Aufsichtsorgan zum Nachweis ihrer Identität aufzufordern und Anzeige an die Landesregierung zu erstatten. Die betroffene Person hat der schriftlichen Aufforderung der Landesregierung, die erforderlichen Auskünfte zu erteilen und Nachweise vorzulegen, binnen zwei Wochen zu entsprechen.

(3) Kontrollen nach Abs 1 und 2 sind unter möglichster Schonung der Interessen der Betroffenen und ihrer Gäste durchzuführen. Entzieht sich die im Abs 1 genannte Person der Befragung oder verweigert sie die erforderliche Auskunft, dürfen ihre Gäste befragt werden.

§ 20

Stellung gegenüber der Behörde

(1) Die Aufsichtsorgane haben ihr Amt nach den Dienstanweisungen der Landesregierung sowie der zuständigen Bezirksverwaltungsbehörde auszuüben.

(2) Die Aufsichtsorgane haben alle in Ausübung ihres Amtes gemachten Wahrnehmungen, die ein behördliches Tätigwerden erfordern, der zuständigen Behörde umgehend zu melden. Auf Verlangen der zuständigen Behörde haben die Aufsichtsorgane über alle in Ausübung ihres Amtes gemachten Wahrnehmungen, die ihren Wirkungsbereich betreffen, Auskunft zu erteilen.

(3) Aufsichtsorgane, die die persönlichen Voraussetzungen für ihre Bestellung nicht mehr erfüllen, haben dies der Landesregierung anzuzeigen.

ANLAGE

Artikel V

(Kundmachung, LGBl Nr 53/1997)

(1) Mit Art. II des Gesetzes LGBl Nr 3/1990 wurden folgende Übergangsbestimmungen getroffen:

1. Inhaber von Schischulbewilligungen, die vor dem Inkrafttreten dieses Gesetzes erteilt worden sind, haben bis 1. Jänner 1990 die Erfüllung der sachlichen Anforderungen nach § 2a (§ 4 neu) nachzuweisen.
2. Kommt ein Schischulinhaber den Verpflichtungen nach Z 1 nicht fristgerecht nach, so erlischt die Bewilligung mit dem in Z 1 festgelegten Zeitpunkt.
3. Als Standort einer Schischule, deren Betrieb bereits vor dem Inkrafttreten dieses Gesetzes bewilligt wurde, gilt jene Gemeinde, in der das Schischulbüro liegt, war ein solches nicht eingerichtet, jene Gemeinde, in deren Gemeindebereich das bisherige Schischul-

gebiet zumindest zum überwiegenden Teil lag.

(2) Mit Art. II des Gesetzes LGBl Nr 29/1992 wurde folgende Übergangsbestimmung getroffen: Die vor dem Inkrafttreten dieses Gesetzes vom Kärntner Berufsschullehrerverband abgehaltenen Ausbildungslehrgänge und die im Zuge dieser Lehrgänge abgehaltenen Prüfungen gelten jeweils als jene Prüfungen im Sinne dieses Gesetzes, der sie hinsichtlich des Prüfungstoffes entsprechen. Personen, die eine solche Prüfung erfolgreich abgelegt haben, sind berechtigt, die entsprechende Bezeichnung gemäß § 6a Abs. 3 (§ 9 Abs. 3 neu) zu führen.

Artikel II (LGBl Nr 4/2007)

(1) Dieses Gesetz tritt an dem der Kundmachung folgenden Monatsersten in Kraft.

(2) Art. I Z 25 bis 27 (Einleitungssatz des § 15 sowie § 15 Z 1, 8 und 9) sind auf Verwaltungsübertretungen anzuwenden, die nach dem Inkraft-Treten dieses Gesetzes (Abs 1) begangen wurden.

(3) Verordnungen aufgrund dieses Gesetzes dürfen bereits ab dem der Kundmachung dieses Gesetzes folgenden Tag erlassen werden. Sie dürfen jedoch erst mit Inkraft-Treten dieses Gesetzes (Abs 1) in Kraft gesetzt werden.

(4) Durch dieses Gesetz werden umgesetzt:

- a) die Richtlinie 2005/36/EG des Europäischen Parlaments und des Rates vom 7. September 2005 über die Anerkennung von Berufsqualifikationen, ABI Nr L 255 vom 30. 9. 2005, S 22, und
- b) die Richtlinie 2003/109/EG des Rates vom 25. November 2003 betreffend die Rechtsstellung der langfristig aufenthaltsberechtigten Drittstaatsangehörigen, ABI Nr. L 16 vom 23. 1. 2004, S 16.

LANGTITEL
KÄRNTNER BERG- UND SCHIFÜHRERGESETZ, K-BSFG
STF: LGBL NR 25/1998 (WV)

ÄNDERUNG
iDF: LGBL Nr 60/2001
LGBL Nr 77/2005
LGBL Nr 5/2007 ERLÄUTERUNGEN

SONSTIGE TEXTTEILE
INHALTSVERZEICHNIS

1. ABSCHNITT

- § 1 Berechtigung zur Führung bei Bergtouren
- § 2 Ausnahmen
- § 2a Europarechtliche Gleichstellung
- § 3 Genehmigungspflicht
- § 4 Verlässlichkeit
- § 5 Körperliche und gesundheitliche Eignung
- § 6 Fachliche Befähigung
- § 7 Erteilung der Genehmigung
- § 8 Abzeichen, Ausweis
- § 9 Enden der Genehmigung
- § 10 Aussetzen der Genehmigung
- § 11 Auswärtige Bergführer
- § 12 Sonderbestimmungen
- § 13 Pflichten vor Antritt einer Tour
- § 14 Pflichten während einer Tour
- § 15 Besondere Pflichten bei alpinen Unfällen
- § 16 Versicherungspflicht
- § 17 Fortbildung

2. ABSCHNITT

- § 18 Nicht entgeltliche Führungen
- § 19 Information

2A. ABSCHNITT - SCHLUCHTENFÜHRER

- § 19a Berechtigung
- § 19b Genehmigungspflicht
- § 19c Fachliche Befähigung
- § 19d Anerkennung von Prüfungen und Ausbildungsteilen
- § 19e Anwendung von Bestimmungen über die Berg- und Schiführer
- § 19f Fortbildung

3. ABSCHNITT

- § 20 Bergsteigerschulen
- § 21 Persönliche Voraussetzungen
- § 22 Leitung der Bergsteigerschule
- § 23 Lehrkräfte
- § 24 Pflichten des Bewilligungsinhabers und der Lehrkräfte
- § 25 Überwachung der Bergsteigerschulen
- § 26 Rücknahme der Bewilligung

4. ABSCHNITT

- § 27 Strafbestimmungen Übergangsrecht

1. ABSCHNITT

§ 1

Berechtigung zur Führung bei Bergtouren

(1) Die Führung von Personen bei Bergtouren gegen Entgelt, sowie die entgeltliche Unterweisung in den für Bergtouren erforderlichen Fertigkeiten und Kenntnissen ist, unbeschadet der Ausnahmen in den §§ 2, 11 und 12, Berg- und Schiführern vorbehalten.

(2) Berg- und Schiführer sind berechtigt, Personen bei Schitouren, das sind Bergbesteigungen und Abfahrten überwiegend außerhalb markierter Schipisten und Loipen, gegen Entgelt zu führen und sie in den hierfür erforderlichen Kenntnissen zu unterweisen.

(3) Als Bergtouren im Sinne dieses Gesetzes gelten Touren, die sich zumindest teilweise auf den Gletscherbereich oder auf Gelände erstrecken, wo sich Menschen nur unter Zuhilfenahme von Sicherungseinrichtungen oder unter Mitverwendung der Hände sicher fortbewegen können.

(4) Als Entgelt im Sinne der Abs 1 und 2 gilt jede Geld- oder Sachleistung, auch wenn eine solche freiwillig geleistet wird.

§ 2

Ausnahmen

Vom Geltungsbereich dieses Gesetzes ausgenommen ist die Führung bei Bergtouren, die

- a) im Rahmen von Einsätzen, Übungen oder zu Ausbildungszwecken vom Bundesheer,

- von der Bundespolizei oder den Zollorganen oder
- b) im Rahmen von lehr- oder studienplanmäßigen Veranstaltungen von Schulen oder Universitätsportinstituten durchgeführt werden.

§ 2a

Europarechtliche Gleichstellung

Soweit in diesem Gesetz auf Staatsangehörige von Mitgliedstaaten der Europäischen Union Bezug genommen wird, sind diesen gleichgestellt:

- a) Staatsangehörige von Staaten, denen Österreich aufgrund von Staatsverträgen im Rahmen der europäischen Integration das Recht auf Anerkennung von Berufsqualifikationen zu gewähren hat, und
- b) Fremde, die über einen Aufenthaltstitel mit unbefristetem Niederlassungsrecht gemäß den §§ 45, 48 oder 81 Abs 2 des Niederlassungs- und Aufenthaltsgesetzes, BGBl I Nr 100/2005, zuletzt geändert durch BGBl I Nr 99/2006, verfügen, hinsichtlich des § 6 Abs 4 bis 5b.

§ 3

Genehmigungspflicht

(1) Die Tätigkeit eines Berg- und Schiführers darf nur mit Genehmigung der Bezirksverwaltungsbehörde ausgeübt werden.

(2) Eine Genehmigung im Sinne des Abs 1 darf nur erteilt werden, wenn die betreffende Person

- a) über die aus Gründen der Sicherheit erforderlichen Kenntnisse der deutschen Sprache verfügt;
- b) eigenberechtigt,
- c) verlässlich,
- d) körperlich und gesundheitlich geeignet und
- e) fachlich befähigt ist.

§ 4

Verlässlichkeit

(1) Die zur Ausübung der Tätigkeit eines Berg- und Schiführers erforderliche Verlässlichkeit ist dann gegeben, wenn die Persönlichkeit des Antragstellers erwarten läßt, daß er bei der Ausübung seiner Tätigkeit mit dem für einen Bergführer erforderlichen Verantwortungsbewußtsein und der entsprechenden Sorgfalt tätig sein wird und die ihm durch dieses Gesetz auferlegten Pflichten erfüllen wird.

(2) Die erforderliche Verlässlichkeit ist jedenfalls dann nicht gegeben, wenn der Antragsteller

a) wegen einer vorsätzlichen, mit mehr als einjährigen Freiheitsstrafe bedrohten Handlung oder

b) wegen einer aus Gewinnsucht begangenen oder gegen die öffentliche Sittlichkeit verstoßenden sonstigen strafbaren Handlung von

einem Gericht rechtskräftig verurteilt wurde und die Verurteilung noch nicht getilgt ist.

(3) Zur Beurteilung der erforderlichen Verlässlichkeit ist eine Strafregisterbescheinigung, die nicht älter als drei Monate sein darf, vorzulegen.

(4) Bescheinigungen betreffend die Verlässlichkeit, die einem Staatsangehörigen eines Mitgliedstaates der Europäischen Union von einer zuständigen Behörde eines dieser Staaten ausgestellt wurden, sind anzuerkennen, wenn sie im Zeitpunkt ihrer Vorlage nicht älter als drei Monate sind. Werden in dem betreffenden Heimat- oder Herkunftsmitgliedstaat diese Bescheinigungen von einer zuständigen Behörde nicht ausgestellt, kann der Nachweis der Verlässlichkeit auch durch eine eidesstattliche Erklärung, ist eine solche in dem betreffenden Heimat- oder Herkunftsmitgliedstaat nicht vorgesehen, durch eine feierliche Erklärung erfolgen, die der Anerkennungserber vor einer zuständigen Behörde, einem Notar oder einer entsprechend bevollmächtigten Berufsorganisation des betreffenden Staates abgegeben hat.

§ 5

Körperliche und gesundheitliche Eignung

(1) Die körperliche und gesundheitliche Eignung ist durch Vorlage eines ärztlichen Zeugnisses nachzuweisen. Dieses Zeugnis darf nicht älter als drei Monate sein.

(2) Die Landesregierung kann durch Verordnung die erfolgreiche Absolvierung sportmedizinischer Leistungstests als Nachweis der körperlichen und gesundheitlichen Eignung anerkennen, wenn hiebei Anforderungen gestellt werden, die von einem Berg- und Schiführer im Rahmen der Ausübung seiner Tätigkeit verlangt werden.

(3) Bescheinigungen betreffend die körperliche Eignung, die einem Staatsangehörigen eines Mitgliedstaates der Europäischen Union im Heimat- oder Herkunftsmitgliedstaat ausgestellt wurden, sind anzuerkennen, wenn sie im Zeitpunkt ihrer Vorlage nicht älter als drei Monate sind.

§ 6

Fachliche Befähigung

(1) Soweit im Rahmen der Lehrgänge zur Ausbildung von Berg- und Schiführern an einer Bundesanstalt für Leibbeserziehung die im Abs 2 angeführten Kenntnisse und Fertigkeiten vermittelt werden, gilt die erfolgreiche Ablegung der Abschlußprüfung eines solchen Lehrganges als Nachweis der fachlichen Befähigung.

(2) Die Landesregierung kann durch Verordnung Berg- und Schiführerprüfungen, die von einer Gebietskörperschaft oder vom Verband der Österreichischen Berg- und Schiführer abgehalten werden, sofern nicht Abs 4 Anwendung findet, als der Prüfung nach Abs 1 gleichwertig anerkennen, sofern in diesen der Nach-

weis der Kenntnisse und Fertigkeiten auf folgenden Gebieten erbracht wird:

- a) theoretischer Teil: alpine Gefahren- und Unfallkunde, Orientierungs- und Kartenkunde, Erste Hilfe und Alpinmedizin, Tourenplanung und -führung, Wetterkunde, Geographie und Geologie der Alpen, Gletscherkunde, Schnee- und Lawinenkunde, Ausrüstungskunde, Bewegungs- und Trainingslehre, Berufs- und Rechtskunde, Natur- und Pflanzenkunde;
- b) praktischer Teil: Bergsteigen im Fels (Felslehrgang), Bergsteigen im Eis (Eislehrgang), Bergsteigen im Winter (Lawinenfach- und Schiführerlehrgang), Schi- und Langlauf-touren im hochalpinen Bereich, Bergret-tingstechniken im Fels, Eis und winterli-chen Gelände.

(3) Die Landesregierung hat vor der Erlassung einer Verordnung nach Abs 2 den Verband der Österreichischen Berg- und Schiführer, Sektion Kärnten, zu hören.

(3a) Die Landesregierung hat Ausbildungen, Ausbildungsteile sowie Prüfungen, soweit sie diesem Gesetz und den auf Grundlage dieses Gesetzes ergangenen Verordnungen entsprechen, als der Ausbildung nach diesem Gesetz gleichwertig anzuerkennen. Abs 5 ist anzuwenden.

(4) Befähigungsnachweisen nach Abs 1 und 2 sind folgende Berufsqualifikationen gleichzuhalten, die in einem Mitgliedstaat der Europäischen Union erworben wurden:

- a) wenn im Herkunftsmitgliedstaat der Beruf eines Berg- oder Schiführers reglementiert ist, Befähigungs- oder Ausbildungsnachweise, die im Herkunftsmitgliedstaat erforderlich sind, um in dessen Hoheitsgebiet einen der Tätigkeit eines Berg- oder Schiführers entsprechenden Beruf aufzunehmen oder auszuüben, oder
- b) wenn im Herkunftsmitgliedstaat der Beruf eines Berg- oder Schiführers nicht reglementiert ist, der Antragsteller diesen Beruf Vollzeitlich zwei Jahre lang in den vorherliegenden zehn Jahren in diesem Mitgliedstaat ausgeübt hat und er im Besitz eines oder mehrerer Befähigungs- oder Ausbildungsnachweise ist. Die in lit b genannte Voraussetzung der zweijährigen Berufserfahrung entfällt, wenn der Antragsteller eine entsprechende reglementierte Ausbildung durch ein Zeugnis, Diplomodernachweis über einen postsekundären Ausbildungsgang im Sinne des Art. 11 lit b bis e der Richtlinie über die Anerkennung von Berufsqualifikationen 2005/36/EG nachweist.

(5) Die im Abs 4 genannten Befähigungs- oder Ausbildungsnachweise müssen

- a) von der zuständigen Behörde des Heimat- oder Herkunftsmitgliedstaates ausgestellt worden sein,
- b) den Abschluss einer den Anforderungen des Abs 1 oder 2 im Wesentlichen gleichwertigen Berufsqualifikation nachweisen und
- c) in den Fällen des Abs 4 lit b überdies be-

scheinigen, dass der Antragsteller auf die Ausübung einer der Tätigkeit eines Berg- und Schiführers entsprechenden Berufes vorbereitet wurde.

(5a) Im Bescheid ist als Bedingung der Anerkennung als Ausgleichsmaßnahmen, nach Wahl des Antragstellers, ein Anpassungslehrgang im Sinne des Art. 3 Abs 1 lit g oder die Ablegung einer Eignungsprüfung im Sinne des Art. 3 Abs 1 lit h der Richtlinie über die Anerkennung von Berufsqualifikationen 2005/36/EG vorzuschreiben, wenn

- a) sich die bisherige Ausbildung des Antragstellers auf Gebiete bezieht, die sich hinsichtlich der Dauer und des Inhalts wesentlich von den gemäß Abs 2 festgelegten unterscheiden und deren Kenntnis eine wesentliche Voraussetzung für die Ausübung des Berufes eines Berg- und Schiführers ist, das sind insbesondere jene, die im Rahmen von Fortbildungskursen gemäß §§ 17 Abs 1 oder 19f Abs 1 zu vermitteln sind, oder
- b) die Tätigkeit eines Berg- oder Schiführers in Kärnten eine oder mehrere berufliche Tätigkeiten umfasst, die im Herkunftsmitgliedstaat des Antragstellers nicht Bestandteil des entsprechenden reglementierten Berufes sind und wenn dieser Unterschied in einer besonderen inländischen Ausbildung besteht, auf die die Voraussetzungen der lit a zutreffen. Bei der Festlegung von Ausgleichsmaßnahmen ist der Grundsatz der Verhältnismäßigkeit zu wahren. Insbesondere ist vor Vorschreibung einer Ausgleichsmaßnahme zu prüfen, ob die vom Antragsteller im Rahmen seiner Berufspraxis erworbenen Kenntnisse geeignet sind, den wesentlichen Unterschied nach lit a oder b ganz oder teilweise auszugleichen.

(5b) Die Landesregierung hat längstens innerhalb eines Monats nach seinem Einlangen dem Antragsteller den Empfang des Antrags formlos zu bestätigen und gegebenenfalls § 13 Abs 3 des Allgemeinen Verwaltungsverfahrensgesetzes 1991, BGBl Nr 51, zuletzt geändert durch BGBl I Nr 10/2004, anzuwenden. Die Landesregierung hat über Anträge auf Anerkennung einer Ausbildung gemäß Abs 2 und 4 spätestens innerhalb von vier Monaten nach der vollständigen Vorlage der erforderlichen Unterlagen zu entscheiden. Vor der Erlassung eines Bescheides ist hinsichtlich der Gleichwertigkeit der Verband der Österreichischen Berg- und Schiführer, Sektion Kärnten, zu hören.

(6) Staatsangehörige eines Mitgliedstaates der Europäischen Union, die die Voraussetzungen für die Tätigkeit eines Berg- und Schiführers erfüllen, sind berechtigt, ihre im Heimat- oder Herkunftsmitgliedstaat bestehende, rechtmäßige Ausbildungsbezeichnung und gegebenenfalls ihre Abkürzung in der Sprache dieses Staates zu führen.

§ 7

Erteilung der Genehmigung

(1) Anträge auf Erteilung der Genehmigung zur Ausübung der Tätigkeit eines Berg- und Schiführers sind schriftlich unter Anschluß der zum Nachweis der Erfüllung der persönlichen Voraussetzungen erforderlichen Belege bei der Bezirksverwaltungsbehörde zu stellen.

(2) Der Verband der Österreichischen Berg- und Schiführer, Sektion Kärnten, hat in einem Verfahren zur Erteilung der Genehmigung Parteilichkeit zu erklären.

(3) Erfüllt der Bewerber die persönlichen Voraussetzungen, hat die Bezirksverwaltungsbehörde die Genehmigung zu erteilen. Gleichzeitig ist dem Antragsteller ein Berg- und Schiführerabzeichen auszufolgen.

§ 8

Abzeichen, Ausweis

(1) Der Berg- und Schiführer ist verpflichtet, bei der Ausübung seiner Tätigkeit das Berg- und Schiführerabzeichen sichtbar zu tragen.

(2) Das Berg- und Schiführerabzeichen hat die Aufschrift "Berg- und Schiführer" aufzuweisen. Nähere Bestimmungen über die äußere Form des Berg- und Schiführerabzeichens hat die Landesregierung durch Verordnung zu erlassen.

(3) Legt ein Berg- und Schiführer einen vom Österreichischen Verband der Berg- und Schiführer ausgestellten Ausweis jener Bezirksverwaltungsbehörde vor, die ihm die Genehmigung der Ausübung der Tätigkeit eines Berg- und Schiführers erteilt hat, so ist die Erteilung der Genehmigung in diesem Ausweis zu bestätigen.

§ 9

Enden der Genehmigung

(1) Die Genehmigung zur Ausübung der Tätigkeit eines Berg- und Schiführers endet

- a) mit dem schriftlich erklärten Verzicht gegenüber der Bezirksverwaltungsbehörde; der Verzicht wird, sofern vom Verzichtenden nicht anderes bestimmt wird, mit dem Tage des Einlangens bei der Bezirksverwaltungsbehörde wirksam;
- b) mit der Entziehung durch die Bezirksverwaltungsbehörde.

(2) Die Bezirksverwaltungsbehörde hat die Genehmigung zu entziehen, wenn

- a) festgestellt wird, daß die persönlichen Voraussetzungen (§ 3) nicht oder nicht mehr erfüllt werden;
- b) der Berg- und Schiführer wiederholt grob gegen Bestimmungen dieses Gesetzes verstößt;
- c) sich im Rahmen der Fortbildungskurse derartige Mängel in der fachlichen Befähigung oder der körperlichen Eignung eines Berg- und Schiführers zeigen, daß die körperliche Sicherheit geführter Personen nicht mehr gewährleistet erscheint;
- d) der Berg- und Schiführer der Versicherungspflicht (§ 16) nicht nachkommt.

(3) Im Falle des Endens der Genehmigung durch Entziehung ist das Berg- und Schiführerabzeichen von der Bezirksverwaltungsbehörde einzuziehen.

§ 10

Aussetzen der Genehmigung

(1) Die Bezirksverwaltungsbehörde hat die Genehmigung zur Ausübung der Tätigkeit eines Berg- und Schiführers auszusetzen, wenn dieser in drei aufeinanderfolgenden Jahren ohne Nachweis triftiger Gründe an Fortbildungskursen (§ 17) nicht teilgenommen hat.

(2) Eine Aussetzung nach Abs 1 darf erst aufgehoben werden, nachdem der Berg- und Schiführer an einem vom Verband der Österreichischen Berg- und Schiführer, Sektion Kärnten, veranstalteten Fortbildungskurs teilgenommen hat.

(3) Während einer Aussetzung nach Abs 1 ist der Berg- und Schiführer nicht berechtigt, die im § 1 Abs 1 und 2 sowie in den §§ 21 und 23 umschriebenen Tätigkeiten auszuüben. Das Berg- und Schiführerabzeichen ist für diesen Zeitraum bei der Bezirksverwaltungsbehörde zu hinterlegen.

§ 11

Auswärtige Bergführer

(1) Personen, die nur außerhalb Kärntens als Berg- und Schiführer behördlich anerkannt sind, dürfen in Kärnten Führungen und Unterweisungen im Sinne des § 1 Abs 1 nur vornehmen, wenn sie sich hiezu außerhalb Kärntens verpflichtet haben.

(2) Berg- und Schiführer im Sinne des Abs 1 haben bei Führungen die Bestimmungen der §§ 13 bis 15 einzuhalten und sich gegenüber den Organen der Bundespolizei sowie gegenüber in Kärnten anerkannten Berg- und Schiführern auf deren Ersuchen hin auszuweisen.

§ 12

Sonderbestimmungen

Werden

- a) im Rahmen von Einsätzen, Übungen oder Ausbildungen Mitglieder des Bergrettungsdienstes oder der Kärntner Bergwacht oder
- b) im Rahmen von Schischulen Teilnehmer an Schiausflügen oder Schitouren von Schiführern (§ 8 Abs 3 des Kärntner Schischulgesetzes 1997) im Sinne des § 1 geführt oder unterwiesen, so sind hiebei nur die Bestimmungen der §§ 13 bis 15 dieses Gesetzes zu beachten.

§ 13

Pflichten vor Antritt einer Tour

(1) Der Berg- und Schiführer ist verpflichtet, die Zahl der gleichzeitig geführten Personen

dem Schwierigkeitsgrad der geplanten Tour, den jahreszeitlich und witterungsbedingten Umständen und der Leistungsfähigkeit der zu führenden Personen anzupassen.

(2) Der Berg- und Schiführer hat, falls die im Abs 1 genannten Umstände es erfordern, die Führung von der Mitnahme weiterer Berg- und Schiführer abhängig zu machen.

(3) Der Berg- und Schiführer hat Personen, die den Anforderungen der geplanten Tour offensichtlich nicht gewachsen oder die nicht entsprechend ausgerüstet sind, von der Teilnahme an der Tour auszuschließen oder die Führung abzulehnen.

(4) Vor Antritt einer Kletter-, Eis- oder Schitour mit höherem Schwierigkeitsgrad hat sich der Berg- und Schiführer davon zu überzeugen, daß die zu führenden Personen die erforderlichen Fertigkeiten beherrschen.

(5) Der Berg- und Schiführer hat bei jeder Tour entsprechendes Material zur Leistung Erster Hilfe, Vorrichtungen zur Abgabe alpiner Notsignale und sonstige, voraussichtlich zur sicheren Durchführung der Tour erforderliche Ausrüstungsgegenstände mitzuführen.

§ 14

Pflichten während einer Tour

(1) Aufgabe des Berg- und Schiführers ist die sichere Führung jener Personen, die seine Dienste in Anspruch nehmen. Er hat Touren, zu denen er sich verpflichtet hat, durchzuführen, sofern er nicht aus triftigen Gründen daran gehindert ist oder von den geführten Personen gegenteiliges verlangt wird.

(2) Treten während einer Führung Umstände auf (ungünstige Witterung, schlechte Sicht, ungünstige Schnee- oder Eisverhältnisse, mangelnde Leistungsfähigkeit eines Geführten und ähnliches), sodaß ein Abweichen von der ursprünglichen Vereinbarung erforderlich wird, hat der Berg- und Schiführer jene geeigneten Maßnahmen zu setzen, die eine Gefährdung der geführten Personen soweit als möglich ausschließen. Der Berg- und Schiführer darf die von ihm geführten Personen in Situationen, in denen ihnen Gefahr droht, nicht verlassen, es sei denn, es bedarf der Herbeiholung fremder Hilfe, die nicht auf andere Weise erreichbar ist.

(3) Ist das Verlassen der geführten Personen zur Herbeiholung fremder Hilfe notwendig, so hat der Berg- und Schiführer alle notwendigen Vorkehrungen zu treffen und Anweisungen zu geben, die geeignet sind, eine Gefährdung der geführten Personen soweit als möglich hintanzuhalten.

(4) Der Berg- und Schiführer ist, sofern dies nicht zur Hintanhaltung von Gefahren für die geführten Personen unvermeidlich wird, nicht verpflichtet, Gepäck oder Ausrüstungsgegenstände der geführten Personen zu tragen.

(5) Der Berg- und Schiführer hat die zu führenden Personen fachkundig zu beraten und ihnen die gewünschten Auskünfte zu erteilen. Er

hat darauf hinzuwirken, daß die von ihm geführten Personen die Bestimmungen des Kärntner Naturschutzgesetzes 2002 und die Vorschriften über die Wegfreiheit im Berglande einhalten. Wenn sich eine Führung in den Bereich eines Nationalparks erstreckt, hat der Berg- und Schiführer insbesondere darauf hinzuwirken, daß die von ihm geführten Personen die dort geltenden Schutzvorschriften beachten.

(6) Der Berg- und Schiführer hat Gefahrenstellen an Wegen, Brücken, Sicherungseinrichtungen und sonstige Umstände, die eine erhöhte Gefahr für Touristen im alpinen Bereich darstellen, dem zuständigen Bürgermeister, dem nächsten Gendarmerieposten oder der nächsten Polizeidienststelle zu melden.

§ 15

Besondere Pflichten bei alpinen Unfällen

(1) Der Berg- und Schiführer hat bei Unfällen, an denen von ihm geführte Personen beteiligt sind, alle ihm zumutbaren Rettungsmaßnahmen zu ergreifen.

(2) Der Berg- und Schiführer hat, wenn fremde Hilfe erforderlich ist, unverzüglich die nächste alpine Rettungsstelle, den nächsten Gendarmerieposten oder die nächste Polizeidienststelle zu verständigen.

(3) Bei alpinen Unfällen, an denen keine der von ihm geführten Personen beteiligt ist, ist der Berg- und Schiführer verpflichtet, die im Abs 1 und 2 genannten Maßnahmen zu ergreifen, soweit damit nicht eine Gefährdung der von ihm geführten Personen verbunden ist.

(4) Für den bei Hilfeleistungen erforderlichen Sachaufwand ist von demjenigen Ersatz zu leisten, dem die Hilfeleistung zugutekommt.

§ 16

Versicherungspflicht

Jeder Berg- und Schiführer ist verpflichtet, sich ausreichend gegen Haftpflicht zu versichern.

§ 17

Fortbildung

(1) Jeder Berg- und Schiführer hat mindestens in Abständen von zwei Jahren Fortbildungskurse zu besuchen, bei denen die den jeweiligen aktuellen Stand entsprechenden Kenntnisse und Fertigkeiten auf dem Gebiete der alpinen Technik, der Rettungstechnik, der Erste-Hilfe-Leistung, der Ausrüstungskunde, der Schnee- und Lawinenkunde, der Führungskunde sowie alle sonstigen Neuerungen, die für die Tätigkeit eines Berg- und Schiführers von Bedeutung sind, vermittelt werden.

(2) Die Durchführung der Fortbildungskurse obliegt dem Verband der Österreichischen Berg- und Schiführer, Sektion Kärnten. Dieser

hat in Zusammenarbeit mit den Bezirksverwaltungsbehörden dafür zu sorgen, daß die Berg- und Schiführer den Verpflichtungen zum Besuch der Fortbildungskurse nachkommen.

(2a) Die Landesregierung hat auf Antrag eines Berg- und Schiführers von einer Einrichtung eines anderen Bundeslandes oder Staates durchgeführte Fortbildungskurse ganz oder teilweise anzuerkennen, wenn dort die in Abs 1 angeführten Kenntnisse und Fertigkeiten vermittelt werden. Der Verband der Österreichischen Berg- und Schiführer, Sektion Kärnten, ist anzuhören.

(3) Der Verband der Österreichischen Berg- und Schiführer, Sektion Kärnten, gilt im Hinblick auf die Förderung durch das Land als Sportverein im Sinne des Kärntner Sportgesetzes 1997.

2. ABSCHNITT

§ 18

Nicht entgeltliche Führungen

Personen, die andere Personen bei Bergtouren unentgeltlich führen, haben hiebei die Bestimmungen der §§ 13 bis 15 sinngemäß zu beachten.

§ 19

Information

Die Landesregierung hat zur Information der Bergsteiger die Bewirtschafter alpiner Schutzhütten mit Ausfertigungen der in den §§ 13 bis 15 enthaltenen Verhaltensregeln zu beteiligen.

2A. ABSCHNITT

SCHLUCHTENFÜHRER

§ 19a

Berechtigung

(1) Die Führung und Begleitung von Personen bei Schluchtentouren gegen Entgelt sowie die entgeltliche Unterweisung in den für Schluchtentouren erforderlichen Fertigkeiten und Kenntnissen ist, unbeschadet der Ausnahmen gemäß Abs 5 sowie § 19e in Verbindung mit den §§ 11 und 12, Schluchtenführern vorbehalten.

(2) Zur Benützung eines Wasserfahrzeuges oder sonstigen Schwimmkörpers sind Schluchtenführer nicht berechtigt.

(3) Ein Schluchtenführer darf zu seiner Unterstützung bei der Ausübung von Tätigkeiten nach Abs 1 höchstens einen Schluchtenführer-Anwärter heranziehen, der den ersten Teil der Ausbildung zum Schluchtenführer erfolgreich abgeschlossen hat.

(4) Als Schluchtentour im Sinne dieses Gesetzes gilt das Begehen wildwasserführender Schluchten mittels Klettern, Abseilen, Rutschen, Schwimmen und Springen.

(5) § 1 Abs 4 und § 2 sind mit der Maßgabe anzuwenden, dass an die Stelle des Wortes "Bergtouren" das Wort "Schluchtentouren" tritt.

§ 19b

Genehmigungspflicht

(1) Die Tätigkeit eines Schluchtenführers darf nur mit Genehmigung der Bezirksverwaltungsbehörde ausgeübt werden.

(2) Eine Genehmigung gemäß Abs 1 darf nur erteilt werden, wenn die betreffende Person

- eigenberechtigt,
- verlässlich,
- körperlich und gesundheitlich geeignet und
- fachlich befähigt ist und über die aus Gründen der Sicherheit erforderlichen Kenntnisse der deutschen Sprache verfügt.

(3) Hinsichtlich der Verlässlichkeit und der körperlichen und gesundheitlichen Eignung gelten die §§ 4 und 5 mit der Maßgabe, dass an die Stelle der Worte "Berg- und Schiführer" das Wort

"Schluchtenführer" tritt.

§ 19c

Fachliche Befähigung

(1) Der Verband der Österreichischen Berg- und Schiführer, Sektion Kärnten, darf Lehrgänge zur Ausbildung zum Schluchtenführer abhalten, bei denen die für die erfolgreiche Ablegung der Schluchtenführerprüfung erforderlichen Fertigkeiten und Kenntnisse vermittelt werden und die mit der Schluchtenführerprüfung abgeschlossen werden. Der Ausbildungslehrgang ist in mehreren Abschnitten durchzuführen, wobei jeder Abschnitt durch eine Prüfung abgeschlossen werden kann. Die Teilnehmer am Ausbildungslehrgang haben zwischen zwei Lehrgangsabschnitten eine mindestens vierwöchige Praxis zu absolvieren. Diese hat in der Ausübung einer Schluchtenführertätigkeit unter der unmittelbaren Leitung und der Aufsicht eines Schluchtenführers zu bestehen.

(2) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Tätigkeitsbereiches der Schluchtenführer sowie unter Bedachtnahme auf die Erfordernisse der Praxis und die Erkenntnisse der Wissenschaft auf dem Gebiet des Begehens von Schluchten durch Verordnung Vorschriften über

- die Eignungsprüfung und die Zulassung zum Ausbildungslehrgang,
- den Lehrstoff, die Lehrmethoden und die Ausbildungsdauer des Lehrgangs und
- die Abschlussprüfung sowie allfällige Teilprüfungen zu erlassen.

(3) Zu einem Ausbildungslehrgang nach Abs 1 sind Personen zuzulassen, die das 18. Lebensjahr vollendet haben und über jene Kennt-

nisse und Fertigkeiten im Begehen von Schluchten verfügen, die einen erfolgreichen Abschluss der Ausbildung zum Schluchtenführer erwarten lassen.

(4) Die Schluchtenführerprüfung umfasst den Nachweis der Kenntnisse und Fertigkeiten auf folgenden Gebieten:

- a) Theoretischer Teil: Berufs- und Rechtskunde, Natur- und Umweltkunde, Körperlehre und erste Hilfe, Tourenplanung und -führung, Gewässerkunde und Hydrodynamik, Gefahren- und Wetterkunde, Ausrüstungs- und Gerätekunde, Topographie und Geologie von Schluchten und Seil- und Knotenkunde.
- b) Praktischer Teil: Begehen von Schluchten verschiedener Schwierigkeitsstufen, Wildwasserschwimmen und Wassersprungstechniken, Rettungstechniken.

(5) Die Eignungsprüfung und die Schluchtenführerprüfung sowie allfällige Teilprüfungen sind vor einer Prüfungskommission abzulegen, die vom Verband der Österreichischen Berg- und Schiführer, Sektion Kärnten, aus dem Kreis der Lehrbeauftragten zu bestellen ist.

(6) Die Landesregierung hat vor Erlassung einer Verordnung nach Abs 2 den Verband der Österreichischen Berg- und Schiführer, Sektion Kärnten, zu hören.

(7) Die Landesregierung ist befugt, die Schluchtenführerausbildung durch geeignete Organe zu überwachen.

§ 19d

Anerkennung von Prüfungen und Ausbildungsteilen

(1) Soweit im Rahmen der Lehrgänge zur Ausbildung von Schluchtenführern an einer Bundesanstalt für Leibeseziehung oder im Rahmen der Ausbildung von Berg- und Schiführern, die vom Verband der Österreichischen Berg- und Schiführer oder von einer Gebietskörperschaft abgehalten werden, die in § 19c Abs 4 angeführten Kenntnisse und Fertigkeiten vermittelt werden, hat die Landesregierung die erfolgreiche Abschlussprüfung eines solchen Lehrganges oder einer solchen Ausbildung als Nachweis der fachlichen Befähigung anzuerkennen.

(2) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Lehrstoffes, der Lehrmethoden und der Dauer der Ausbildung zum Berg- und Schiführer in der Verordnung gemäß § 19c Abs 2 zu bestimmen, inwieweit diese Ausbildung den Ausbildungslehrgang zum Schluchtenführer ersetzt.

(3) § 6 Abs 3 bis 6 sind anzuwenden.

§ 19e

Anwendung von Bestimmungen über die Berg- und Schiführer

Für die Erteilung der Genehmigung, das

Schluchtenführerabzeichen und den Ausweis, das Enden und Aussetzen der Genehmigung, auswärtige Schluchtenführer, die Pflichten der Schluchtenführer, die Versicherungspflicht und nichtentgeltliche Führungen gelten die Bestimmungen der §§ 7 bis 16 und 18 mit der Maßgabe, dass

- a) an die Stelle der Worte "Berg- und Schiführer" das Wort "Schluchtenführer" tritt, soweit nicht in den §§ 7 Abs 2, 8 Abs 3 und 10 Abs 2 auf den Verband der Österreichischen Berg- und Schiführer verwiesen wird,
- b) an die Stelle der Worte "Berg- und Schiführerabzeichen" da Wort "Schluchtenführerabzeichen" tritt,
- c) im § 10 Abs 1 an die Stelle des Klammersausdruckes "(§ 17)" der Klammersausdruck "(§ 19f)" tritt und
- d) die besonderen Pflichten bei alpinen Unfällen (§ 15) nur für Unfälle in Schluchten sinngemäß gelten.

§ 19f

Fortbildung

(1) Jeder Schluchtenführer hat mindestens in Abständen von zwei Jahren einen Fortbildungskurs zu besuchen, bei dem die dem jeweiligen aktuellen Stand entsprechenden Kenntnisse und Fertigkeiten auf dem Gebiete der Technik der Schluchtenbegehungen, der Rettungstechnik, der Erste-Hilfe-Leistung, der Ausrüstungs- und Gerätekunde, der Gewässerkunde und Hydrodynamik, der Führungskunde, sowie alle sonstigen Neuerungen, die für die Tätigkeit eines Schluchtenführers von Bedeutung sind, vermittelt werden.

(2) Die Durchführung der Fortbildungskurse obliegt dem Verband der Österreichischen Berg- und Schiführer, Sektion Kärnten. Dieser hat in Zusammenarbeit mit den Bezirksverwaltungsbehörden dafür zu sorgen, dass die Schluchtenführer den Verpflichtungen zum Besuch der Fortbildungskurse nachkommen.

(3) Die Landesregierung hat auf Antrag eines Schluchtenführers von einer Einrichtung eines anderen Bundeslandes oder Staates durchgeführte Fortbildungskurse ganz oder teilweise anzuerkennen, wenn dort die in Abs 1 angeführten Kenntnisse und Fertigkeiten vermittelt werden. Der Verband der Österreichischen Berg- und Schiführer, Sektion Kärnten, ist anzuhören.

3. ABSCHNITT

§ 20

Bergsteigerschulen

(1) Bergsteigerschulen sind Einrichtungen zur entgeltlichen Unterweisung in den für die selbständige Durchführung von Bergtouren erforderlichen Fertigkeiten und Kenntnissen, ins-

besondere durch das Abhalten von Kletterkursen, Eiskursen, Kursen für hochalpine Schitouren und ähnlichem.

(1a) In Bergsteigerschulen darf auch die entgeltliche Unterweisung in den für die selbständige Durchführung von Schluchtentouren erforderlichen Fertigkeiten und Kenntnissen erfolgen. Diesfalls darf auch die Bezeichnung "Schluchtentourenschule" alleine oder als Zusatz verwendet werden.

(2) Die Errichtung einer Bergsteigerschule bedarf der Bewilligung der Landesregierung.

(3) Ansuchen um Erteilung der Bewilligung zur Führung einer Bergsteigerschule sind schriftlich unter Anschluß der zum Nachweis der Erfüllung der persönlichen Voraussetzungen erforderlichen Belege zu stellen.

§ 21

Persönliche Voraussetzungen

Die Bewilligung zur Führung einer Bergsteigerschule ist zu erteilen, wenn der Antragsteller folgende persönliche Voraussetzungen erfüllt:

- a) die zur Erteilung des Unterrichtes unumgänglich notwendigen Kenntnisse der deutschen Sprache;
- b) ein Alter von mindestens 24 Jahren;
- c) Inhaber der Genehmigung zur Ausübung der Tätigkeit als Berg- und Schiführer - im Falle der Erteilung des Unterrichts gemäß § 20 Abs 1a und/oder als Schluchtenführer - und Nachweis einer mindestens dreijährigen praktischen Ausübung dieser Tätigkeit.

§ 22

Leitung der Bergsteigerschule

(1) Der Bewilligungsinhaber hat die Bergsteigerschule persönlich zu leiten.

(2) Eine Vertretung des Bewilligungsinhabers bei der Leitung darf nur dann erfolgen, wenn dieser vorübergehend erkrankt oder aus ähnlichen triftigen Gründen vorübergehend an der Leitung verhindert ist und sein Vertreter die Voraussetzungen des § 21 erfüllt.

(3) Die Aufnahme, die dauernde oder vorübergehende Einstellung und die Wiederaufnahme der Führung einer Bergsteigerschule sowie der Fall einer Vertretung nach Abs 2 sind der Landesregierung unverzüglich anzuzeigen.

§ 23

Lehrkräfte

(1) Der Bewilligungsinhaber ist berechtigt, Berg- und Schiführer - im Falle des § 20 Abs 1a Schluchtenführer - als Lehrkräfte an der Bergsteigerschule zu verwenden.

(2) Zur Unterstützung der im Abs 1 genannten Lehrkräfte können Personen, die in Ausbildung zum Berg- und Schiführer - im Falle des §

20 Abs 1a auch solche, die in Ausbildung zum Schluchtenführer - stehen, als Hilfslehrkräfte verwendet werden.

(3) Der Bewilligungsinhaber hat die an seiner Schule tätigen Lehrkräfte und Hilfslehrkräfte der Landesregierung zu melden.

§ 24

Pflichten des Bewilligungsinhabers und der Lehrkräfte

(1) Der Bewilligungsinhaber und die Lehrkräfte sowie die Hilfslehrkräfte sind verpflichtet, bei der Ausübung ihrer Tätigkeit die Bestimmungen der §§ 13 bis 15 sinngemäß zu beachten.

(2) Der Bewilligungsinhaber ist verpflichtet, in das Lehrprogramm der Schule eine Schulung über das Verhalten bei alpinen Gefahren und bei Alpinunfällen - bei der Unterweisung gemäß § 20 Abs 1a über das Verhalten bei den spezifischen Gefahren in Schluchten und bei Unfällen - sowie über die Bestimmungen des Kärntner Naturschutzgesetzes 2002 und des Gesetzes über die Wegfreiheit im Berglande aufzunehmen.

(3) Der Bewilligungsinhaber ist verpflichtet, sich ausreichend gegen Haftpflicht zu versichern.

§ 25

Überwachung der Bergsteigerschulen

(1) Die Landesregierung hat die Bergsteigerschulen durch geeignete Organe zu überwachen. Sie kann mit der Überwachung in fachlicher Hinsicht den Verband der Österreichischen Berg- und Schiführer, Sektion Kärnten, betrauen.

(2) Der Bewilligungsinhaber, die Lehrkräfte und die Hilfslehrkräfte sind verpflichtet, den Überwachungsorganen, die zur Ausübung der Überwachung nötigen Auskünfte zu erteilen.

(3) Festgestellte Mängel hat der Bewilligungsinhaber innerhalb einer von der Landesregierung festzusetzenden, angemessenen Frist zu beheben.

§ 26

Rücknahme der Bewilligung

(1) Die Landesregierung hat die Bewilligung zur Führung einer Bergsteigerschule zurückzunehmen, wenn der Bewilligungsinhaber

- a) eine der persönlichen Voraussetzungen nach § 21 nicht oder nicht mehr erfüllt;
- b) die Bergsteigerschule - abgesehen von den Fällen des § 22 Abs 2 - nicht persönlich leitet;
- c) festgestellte Mängel nicht zeitgerecht behebt;
- d) Personen als Lehrkräfte verwendet, die den Anforderungen des § 23 nicht entsprechen;
- e) wiederholt wegen Übertretung dieses Gesetzes bestraft wurde;
- f) sich nicht ausreichend gegen Haftpflicht versichert.

(2) Hat der Bewilligungsinhaber die körperliche und gesundheitliche Eignung zur Ausübung

der Tätigkeit eines Berg- und Schiführers oder im Falle des § 20 Abs 1a eines Schluchtenführers verloren, so kann die Landesregierung von der Zurücknahme der Bewilligung absehen, wenn der Bewilligungsinhaber einen entsprechend geeigneten Vertreter bestellt und im übrigen weiterhin im Stande ist, die Bergsteigerschule ohne nachteilige Auswirkungen zu leiten.

4. ABSCHNITT

§ 27 Strafbestimmungen

(1) Eine Verwaltungsübertretung begeht, wer die Bestimmungen der §§ 1 Abs 1, 3 Abs 1, 8 Abs 1, 10 Abs 3, 11 bis 15, 18, 20 Abs 2, 22 Abs 3, 23 Abs 3, 24 Abs 1 und 2 und 25 Abs 2 übertritt.

(2) Eine Verwaltungsübertretung begeht weiters, wer die Bestimmungen der §§ 19a Abs 1 bis 3, 19b Abs 1 sowie 19e in Verbindung mit § 8 Abs 1, § 10 Abs 3, §§ 11 bis 15 und § 18 übertritt.

(3) Verwaltungsübertretungen im Sinne der Abs 1 und 2 sind, sofern die Tat nicht den Tatbestand einer in die Zuständigkeit der Gerichte fallenden strafbaren Handlung bildet oder nach anderen Verwaltungsstrafbestimmungen mit einer strengeren Strafe bedroht ist, von der Bezirksverwaltungsbehörde mit Geldstrafen bis zu 720 Euro zu bestrafen. Im Wiederholungsfall können Übertretungen der §§ 1, 19a Abs 1 und 20 Abs 2 mit einer Geldstrafe bis zu 2200 Euro bestraft werden.

(4) Eine Ersatzfreiheitsstrafe für den Fall der Uneinbringlichkeit der verhängten Geldstrafe ist nicht festzusetzen.

Artikel V

(Kundmachung der Landesregierung, LGBl Nr 25/1998)

(1) Mit § 29 Abs 1 und 2 des Berg- und Schiführergesetzes in seiner ursprünglichen Fassung, LGBl Nr 55/1982, wurden folgende Übergangsbestimmungen getroffen:

1. Personen, die zum Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Gesetzes nach der Bergführerordnung, Landesgesetz- und Verordnungsblatt Nr 12/1892, autorisiert sind, gelten als Berg- und Schiführer im Sinne dieses Gesetzes (Abs 1).
2. Für zum Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Gesetzes bestehende Bergsteigerschulen ist bis spätestens sechs Monate nach Inkrafttreten dieses Gesetzes ein Antrag auf Erteilung der Genehmigung nach § 20 Abs 2 zu stellen. Wird ein solcher Antrag nicht gestellt oder wird aufgrund eines gestellten Antrages eine Genehmigung nicht erteilt, erlischt die Befugnis zur Führung einer Bergsteigerschule (Abs 2).

(2) Mit § 30 Abs 2 des Gesetzes LGBl Nr 55/1982 wurde folgende Schlußbestimmung getroffen:

Verordnungen aufgrund dieses Gesetzes können bereits ab dem auf die Kundmachung

dieses Gesetzes folgenden Tag erlassen werden; sie dürfen frühestens gleichzeitig mit diesem Gesetz in Kraft gesetzt werden.

Artikel II

(LGBl Nr 60/2001)

(1) Dieses Gesetz tritt am 1. August 2001 in Kraft.

(2) Bis zum 31. Dezember 2001 treten im § 27 Abs 3 an die Stelle der Beträge "720 Euro" und "2200 Euro" die Beträge "S 10.000,-" und "S 30.000,-".

(3) Personen, die bis zum 31. Dezember 2001 um die Genehmigung der Tätigkeit eines Schluchtenführers ansuchen, können die fachliche Befähigung auch durch eine Bestätigung des Verbandes der Österreichischen Berg- und Schiführer, Sektion Kärnten, darüber nachweisen, dass sie vor dem Inkrafttreten dieses Gesetzes (Abs 1) an einem von diesem durchgeführten Ausbildungskurs teilgenommen haben, sofern in diesem der Nachweis der Kenntnisse und Fertigkeiten gemäß § 19c Abs 4 erbracht wird.

(4) Personen, die bis zum 31. Dezember 2001 um die Genehmigung der Tätigkeit eines Schluchtenführers ansuchen und die innerhalb eines Zeitraumes von fünf Jahren vor dem Inkrafttreten dieses Gesetzes (Abs 1) durch drei aufeinander folgende Jahre eine dem Schluchtenführer im Sinne dieses Gesetzes entsprechende Tätigkeit ausgeübt haben, gelten als Schluchtenführer im Sinne dieses Gesetzes. Die Berufspraxis ist durch entsprechende Bescheinigungen nachzuweisen. Vor Erteilung der Genehmigung ist der Verband der Österreichischen Berg- und Schiführer, Sektion Kärnten, anzuhören.

(5) Bergsteigerschulen (§ 20), in denen zum Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Gesetzes (Abs 1) eine Unterweisung gemäß § 20 Abs 1a erfolgte, sind zur Erteilung dieser Unterweisung weiterhin befugt, sofern der Bewilligungsinhaber bis zum 31. Dezember 2001 der Behörde nachweist, dass er über eine Genehmigung der Tätigkeit eines Schluchtenführers (§ 19b) verfügt.

Artikel II

(LGBl Nr 5/2007)

(1) Dieses Gesetz tritt, soweit im Abs 2 nicht abweichendes bestimmt wird, an dem seiner Kundmachung folgenden Tag in Kraft.

(2) Abweichend von Abs 1 tritt Art. I Z 6 (§ 6 Absätze 4 bis 5b) am 20. Oktober 2007 in Kraft.

(3) Mit diesem Gesetz werden umgesetzt:

- a) die Richtlinie 2003/109/EG des Rates vom 25. November 2003 betreffend die Rechtsstellung der langfristig aufenthaltsberechtigten Drittstaatsangehörigen, ABI Nr. L 16 vom 23. 1. 2004, S 44, und

- b) die Richtlinie 2005/36/EG des Europäischen Parlamentes und des Rates vom 7. September 2005 über die Anerkennung von Berufsqualifikationen, ABI Nr L 255 vom 30. 9. 2005, S 22.

OBERÖSTERREICH

STAND: JULI 2004 OBERÖSTERREICHISCHES SPORTGESETZ LANDESGESETZ VOM 12. JUNI 1997 ÜBER DAS SPORTWESEN IN OBERÖSTERREICH

LGBL.Nr. 93/1997
IDF: LGBL.Nr. 131/1997 (DFB), LGBL.Nr.
90/2001, LGBL.Nr. 84/2002, LGBL.Nr. 106/2003

PRÄAMBEL/PROMULGATIONSKLAUSEL
INHALTSVERZEICHNIS:

1. ABSCHNITT

ALLGEMEINE BESTIMMUNGEN

- § 1 Ziel
- § 2 Sportarten
- § 3 Maßnahmen gegen Doping

2. ABSCHNITT

ORGANISATION DES SPORTWESENS

- § 4 Landessportorganisation Oberösterreich
- § 5 Landessportrat
- § 6 Landessportpräsidium
- § 7 Landesfachverbände und Landessportfachrat
- § 8 Landessportsekretariat; Evidenz
- § 9 Bezirks-(Stadt-) Sportausschüsse
- § 10 Gemeindepportreferent
- § 11 Aufsicht

3. ABSCHNITT

SCHIUNTERRICHT, BERG- UND SCHIFÜHRER, SPORTLEHRER

- § 12 Tätigkeitsbereiche
- § 13 Berechtigungsschein
- § 14 Allgemeine Voraussetzungen
- § 15 Fachliche Befähigung
- § 16 Verfahren
- § 17 Allgemeine Ausübungsregeln
- § 18 Betrieb einer Schischule
- § 19 Erlöschen der Berechtigung
- § 20 O.ö. Schilehrerverband
- § 21 O.ö. Berg- und Schiführerverband

3A. ABSCHNITT

SPORTSTÄTTENSCHUTZ

- § 21a Sportstätten
- § 21b Schutz der Sportstätten
- § 21c Auflassung einer Sportstätte

3. ABSCHNITT

SCHLUßBESTIMMUNGEN

- § 22 Überwachung der Schischulen
- § 23 Strafbestimmung
- § 24 Übergangs- und Schlußbestimmung

1. ABSCHNITT

ALLGEMEINE BESTIMMUNGEN

§ 1 Ziel

Ziel dieses Landesgesetzes ist:

1. dem Sport in Oberösterreich einen angemessenen Stellenwert zukommen zu lassen;
2. den Sport in Oberösterreich in allen seinen Erscheinungsformen (wie Gesundheits- und Breitensport, Leistungs- und Spitzensport, Behindertensport) und Arten (§ 2 Abs. 1) bestmöglich zu fördern;
3. die Umsetzung des Ziels der Anti-Doping-Konvention des Europarates, BGBl.Nr. 451/1991, in der Fassung BGBl.Nr. 303/1994 und BGBl.III Nr. 9/1997 in Oberösterreich zu erleichtern;
4. das Sportwesen in Oberösterreich in einer an demokratischen Grundsätzen orientierten, zeitgemäßen und effizienten Landessportorganisation Oberösterreich zusammenzufassen;
5. die Sicherung des hohen Standards der oberösterreichischen Schischulen;
6. die Sicherung einer qualifizierten Berg- und Schiführertätigkeit;

7. die Sicherung eines qualifizierten Sportunterrichts.

§ 2

Sportarten

(1) Welche Sportarten der Sport im Sinn dieses Landesgesetzes umfaßt, wird von der Landesregierung insbesondere unter Bedachtnahme auf den Stellenwert der jeweiligen Sportart in der Gesellschaft, die Anzahl der Vereine, in denen die Sportart ausgeübt wird, und die Durchführung regelmäßiger Meisterschaften auf überörtlicher Ebene nach Anhörung des Landessportrates mit Verordnung festgestellt.

(2) Die Landesregierung hat nach Anhörung des Landessportrates durch Verordnung jene Sportarten (Abs. 1) zu bezeichnen, die auf Grund der mit ihrer Ausübung üblicherweise verbundenen Gefahren eine qualifizierte Ausbildung erfordern oder für die im Interesse des Tourismus ein qualifizierter (Anm: Richtig: qualifizierter) Unterricht nötig ist.

§ 3

Maßnahmen gegen Doping

Die Österreichische Bundessportorganisation wird ermächtigt, im Sinn der Anti-Doping-Konvention (§ 1 Z. 3)

1. Maßnahmen zu setzen, die geeignet sind, das Problem des Dopings im Sport zu reduzieren und weitgehend zu beseitigen, und
2. bei Sportveranstaltungen und Trainingseinheiten in Oberösterreich geeignete Dopingkontrollen vorzunehmen.

2. ABSCHNITT

ORGANISATION DES SPORTWESENS

§ 4

Landessportorganisation Oberösterreich

(1) Zur Koordinierung und Förderung des Sports in allen Erscheinungsformen und Arten wird die "Landessportorganisation Oberösterreich (LSO)" eingerichtet. Sie ist eine Körperschaft öffentlichen Rechts mit eigener Rechtspersönlichkeit, hat ihren Sitz in Linz und ist zur Führung des Landeswappens berechtigt.

(2) Die im Land Oberösterreich bestehenden Verbände und Vereine, deren Zweck nach Statut und tatsächlicher Übung ganz oder überwiegend in der Ausübung, Pflege und Förderung des Sports in zumindest einer Sportart gemäß § 2 Abs. 1 besteht, die gemeinnützig im Sinn der Bundesabgabenordnung sind, eine ordnungsgemäße Vereinstätigkeit entfalten und einem Dach- oder Fachverband angehören, bilden bei Wahrung ihrer Eigenart und Selbstverwaltung und unbeschadet der geltenden vereinsrechtli-

chen Vorschriften die Landessportorganisation. Andere Verbände und Vereine, die für das oberösterreichische Sportwesen von besonderer Bedeutung sind, können über ihren Antrag vom Landessportrat (§ 5) in die Landessportorganisation aufgenommen werden; für die Aufnahme besteht kein Rechtsanspruch.

(3) Organe der Landessportorganisation sind:

1. der Landessportrat (§ 5);
2. das Landessportpräsidium (§ 6);
3. der Landessportfachrat (§ 7);
4. die Bezirks-(Stadt-)Sportausschüsse (§ 9).

(4) Die Mitglieder der Organe der Landessportorganisation erfüllen ihre Aufgaben ehrenamtlich. Durch Beschluß des Landessportrates können ihnen jedoch die bei ihrer Tätigkeit als Organe der Landessportorganisation entstehenden Barauslagen und ein daraus resultierender Verdienstentgang aus Mitteln der Landessportorganisation erstattet werden; das Ausmaß der Erstattungsbeiträge kann vom Landessportrat auch in Pauschbeträgen festgelegt werden.

(5) Die finanziellen Mittel zur Sicherstellung der Erfüllung der Aufgaben der Landessportorganisation werden aufgebracht

1. durch Spenden und sonstige Zuwendungen,
2. durch öffentliche Subventionen.

§ 5

Landessportrat

(1) Dem Landessportrat obliegt die Vertretung der Interessen des oberösterreichischen Sportwesens, insbesondere:

1. die Abgabe von Stellungnahmen zu Entwürfen von Landesgesetzen und Verordnungen der Landesregierung, die Interessen des Sports betreffen;
2. die Beratung der Landesregierung in allen grundsätzlichen Fragen des Sports;
3. die Beratung der Verbände, Vereine, Gemeinden und Gemeindeverbände in sportlicher Hinsicht sowie bei der Planung, Errichtung und Benützung von Sportstätten;
4. die Förderung der Zusammenarbeit der Sportvereine (-verbände) mit Schulen und Schulbehörden;
5. die Förderung gemeinsamer Veranstaltungen der Mitglieder der Landessportorganisation in allen Sportarten, gegebenenfalls deren Ausschreibung und Durchführung oder die Übertragung der Durchführung derartiger Veranstaltungen an Verbände und Vereine;
6. die Ausschreibung von Landesmeisterschaften im Einvernehmen mit dem Landessportfachrat und dem jeweiligen Landesfachverband;
7. die Antragstellung auf Verleihung von Landessportehrenzeichen, die Verleihung von Landesmeisterschaftsehrenzeichen, die Schaffung und Verleihung anderer o.ö. Sportabzeichen, die Anerkennung besonde-

- rer Leistungen im Sportwesen sowie die Begutachtung bei der Vergabe von Preisen, Ehrengaben und Diplomen;
8. die Erstellung des Budgets der Landessportorganisation und die Genehmigung des Jahresabschlusses;
 9. die Antragstellung auf Gewährung öffentlicher Subventionen;
 10. die Gewährung von Beihilfen an die im § 4 Abs. 2 angeführten Verbände und Vereine;
 11. die Entscheidungen über den Erwerb, die Belastung und die Veräußerung des unbeweglichen und beweglichen Vermögens der Landessportorganisation;
 12. die Antragstellung für die Anerkennung von Sportarten in Oberösterreich gemäß § 2 Abs. 1;
 13. die Bestätigung von Landesfachverbänden;
 14. die Aufnahme von Verbänden und Vereinen gemäß § 4 Abs. 2 letzter Satz;
 15. die Evidenthaltung aller der Landessportorganisation angehörenden Vereine und Verbände;
 16. die Erlassung von Regelungen und Maßnahmen bezüglich der Teilnahme von repräsentativen Mannschaften des Landes Oberösterreich an Wettkämpfen im Ausland hinsichtlich der sportlichen Qualifikation und eines entsprechenden Verhaltens;
 17. die Koordinierung der Förderungsmaßnahmen auf dem Gebiete des Sportwesens mit den Bedürfnissen des Tourismus;
 18. die Herausgabe eigener Veröffentlichungen der Landessportorganisation bezüglich Fragen, die das Sportwesen betreffen;
 19. die Koordinierung der Termine von Sportveranstaltungen in Oberösterreich sowie der Termine von Veranstaltungen (Lehrgängen) an der O.ö. Landessportschule;
 20. die Befugnis zur Überwachung der der Landessportorganisation Oberösterreich angehörenden Verbände und Vereine in sportlicher Hinsicht;
 21. die Mitwirkung bei der Übungsleiter- und der Sportfunktionärsausbildung.
- (2) Der Landessportrat besteht aus:
1. dem nach der Geschäftsverteilung der Landesregierung mit den Angelegenheiten des Sports betrauten Mitglied der Landesregierung bzw. dem von ihm mit seiner Vertretung Beauftragten;
 2. je vier vom Allgemeinen Sportverband Oberösterreich, von der Arbeitsgemeinschaft für Sport und Körperkultur, Landesverband Oberösterreich, und von der Österreichischen Sportunion, Landesverband Oberösterreich, zu entsendenden Mitgliedern bzw. Ersatzmitgliedern;
 3. den drei Vorsitzenden des Landessportfachrates als Mitglieder und ihrer Stellvertreter als Ersatzmitglieder.
- (3) Die Ersatzmitglieder haben die Mitglieder im Fall ihrer Verhinderung im Landessportrat - ausgenommen im Vorsitz - zu vertreten. Die Funktion der entsandten Mitglieder (Ersatzmitglieder) des Landessportrates endet mit

dem Widerruf ihrer Entsendung durch den zur Entsendung berufenen Verband; die Mitgliedschaft der drei Vorsitzenden des Landessportfachrates und ihrer Stellvertreter endet mit dem Verlust dieser Funktion im Landessportfachrat. Scheidet ein Mitglied (Ersatzmitglied) des Landessportrates aus, ist die freigewordene Stelle nach Maßgabe des Abs. 2 wieder zu besetzen.

(4) Im Vorsitz des Landessportrates wechseln die im Abs. 2 Z. 2 angeführten Verbände halbjährlich in der Reihenfolge ihrer Anführung im Abs. 2 ab. Jeder dieser Verbände hat eines der von ihm in den Landessportrat entsandten Mitglieder für die Funktion als Vorsitzender und eines für die Funktion als Vorsitzender-Stellvertreter namhaft zu machen. Die Nominierung als Vorsitzender bzw. Vorsitzender-Stellvertreter ist solange wirksam, bis der betreffende Verband ein anderes von ihm entsandtes Mitglied für die betreffende Funktion namhaft macht. Der Vorsitzende wird im Fall seiner Verhinderung vom Vorsitzenden-Stellvertreter vertreten. Sind sowohl der Vorsitzende als auch der Vorsitzende-Stellvertreter verhindert, geht der Vorsitz für die Dauer der Verhinderung auf das für die Funktion als Vorsitzender namhaft gemachte Mitglied jenes Verbandes über, dem der Vorsitz im nächstfolgenden Halbjahr zukommt.

(5) Der Landessportrat hat mindestens einmal in jedem Kalendervierteljahr nach Einberufung durch den Vorsitzenden zu einer Sitzung zusammenzutreten. Darüber hinaus haben Sitzungen dann stattzufinden, wenn dies im Interesse der Durchführung der Aufgaben des Landessportrates nach Ansicht des Vorsitzenden erforderlich ist oder wenn es wenigstens drei Mitglieder des Landessportrates unter Bekanntgabe des Grundes verlangen.

(6) Der Landessportrat ist bei Anwesenheit von mindestens acht Mitgliedern (Ersatzmitgliedern) beschlußfähig; Beschlüsse bedürfen der Mehrheit der abgegebenen Stimmen. Die näheren Bestimmungen über die Geschäftsführung des Landessportrates, insbesondere über die Einberufung der Sitzungen, die Vorsitzführung, die Einsetzung von Ausschüssen etc., sind in einer Geschäftsordnung zu treffen, die sich der Landessportrat selbst gibt. Die Geschäftsordnung ist der Landesregierung zur Kenntnis zu bringen.

§ 6

Landessportpräsidium

(1) Dem Landessportpräsidium kommen alle Aufgaben zu, soweit sie nicht einem anderen Organ der Landessportorganisation zugewiesen sind; insbesondere obliegt ihm die Durchführung der Beschlüsse des Landessportrates und die laufende Vermögensverwaltung.

(2) Das Landessportpräsidium besteht aus dem nach der Geschäftsverteilung der Landesregierung mit den Angelegenheiten des Sports betrauten Mitglied der Landesregierung bzw. dem von ihm mit seiner Vertretung Beauftrag-

ten, den gemäß § 5 Abs. 4 für die Funktion des Vorsitzenden (Vorsitzenden-Stellvertreter) namhaft gemachten Mitgliedern des Landessportrates und dem jeweiligen Vorsitzenden (Stellvertreter) des Landessportfachrates (§ 7 Abs. 2).

(3) Vorsitzender des Landessportpräsidiums ist der jeweilige Vorsitzende des Landessportrates. Dem Vorsitzenden des Landessportpräsidiums obliegt auch die Vertretung der Landessportorganisation nach außen.

(4) Die näheren Bestimmungen über die Geschäftsführung des Landessportpräsidiums, insbesondere über die Einberufung der Sitzungen, die Vorsitzführung etc., hat der Landessportrat in einer Geschäftsordnung zu treffen, die der Landesregierung zur Kenntnis zu bringen ist.

§ 7

Landesfachverbände und Landessportfachrat

(1) Für jede nach § 2 Abs. 1 anerkannte Sportart kann ein Landesfachverband auf Vereinsebene gebildet werden, der einer Bestätigung als Landesfachverband durch den Landessportrat bedarf. Für jede Sportart kann nur ein Landesfachverband bestätigt werden.

(2) Die Landesfachverbände werden im Rahmen der Landessportorganisation vom Landessportfachrat vertreten. Der Landessportfachrat setzt sich aus so vielen Mitgliedern (Ersatzmitgliedern) zusammen, als es Landesfachverbände gibt. Jeder Landesfachverband entsendet ein Mitglied (Ersatzmitglied). Die Entsendung kann jederzeit widerrufen werden.

(3) Dem Landessportfachrat obliegt die Beratung und Unterstützung des Landessportrates und des Landessportpräsidiums in allen fachlichen Fragen der einzelnen Sportarten. Er hat weiters die gemeinsamen Interessen der jeweiligen Sportart wahrzunehmen und ist berechtigt, in Angelegenheiten jeder Sportart an den Landessportrat Anträge zu stellen.

(4) Die Mitglieder des Landessportfachrates wählen mit einfacher Stimmenmehrheit aus ihrer Mitte für eineinhalb Kalenderjahre drei Vorsitzende und deren Stellvertreter. Im Vorsitz wechseln sich die drei Vorsitzenden halbjährlich ab.

(5) Die Landesregierung kann durch Verordnung unter Bedachtnahme auf eine möglichst effiziente Tätigkeit der Landesfachverbände Bestimmungen über die Organisation und über die Bestätigung durch den Landessportrat (Abs. 1) festsetzen. Die näheren Bestimmungen über die Geschäftsführung des Landessportfachrates hat dieser im Einvernehmen mit dem Landessportrat in einer Satzung festzulegen. Die Satzung ist der Landesregierung zur Kenntnis zu bringen.

§ 8

Landessportsekretariat; Evidenz

(1) Die Geschäfte des Landessportrates, des Landessportpräsidiums und des Landessportfachrates werden vom Landessportsekretariat besorgt.

(2) Das Landessportsekretariat besteht aus dem Landessportsekretär als Leiter und der erforderlichen Anzahl von Mitarbeitern. Die Festlegung der Anzahl dieser Mitarbeiter und ihrer Qualifikation sowie die Höhe des alljährlich zu veranschlagenden Personal- und Sachaufwandes des Landessportsekretariates bedarf der Zustimmung der Landesregierung; der Personal- und Sachaufwand ist vom Land zu tragen, soweit er von der Zustimmung der Landesregierung umfaßt ist.

(3) Der Landessportsekretär wird vom Landessportpräsidium bestellt. Kommt ein einstimmiger Beschluß des Landessportpräsidiums nicht zustande, erfolgt die Bestellung durch den Landessportrat. Die Abberufung erfolgt in gleicher Weise wie seine Bestellung. Die Bestellung und die Abberufung des Landessportsekretärs bedürfen der

Zustimmung der Landesregierung.

(4) Der Landessportsekretär nimmt an allen Sitzungen des Landessportrates, des Landessportpräsidiums und des Landessportfachrates mit beratender Stimme teil. Das Landessportpräsidium kann ihm auch die selbständige Erledigung von Angelegenheiten der laufenden Geschäftsführung übertragen.

(5) Zum Zwecke der Evidenzhaltung haben alle zur Landessportorganisation gehörenden Verbände und Vereine ihre Satzungen und die Namenslisten ihrer Vorstandsmitglieder binnen vier Wochen nach ihrer konstituierenden Versammlung dem Landessportsekretariat zu übermitteln sowie jede Änderung des Verbands- bzw. Vereinsvorstandes und der Satzung nach Nichtuntersagung durch die Vereinsbehörde schriftlich bekanntzugeben. Über Aufforderung ist auch die Anzahl der Vereinsmitglieder zu melden.

(6) Eine freiwillige oder behördliche Auflösung eines Vereines oder Verbandes, der der Landessportorganisation angehört, ist vom abtretenden Leitungsorgan dem Landessportsekretariat binnen vier Wochen anzuzeigen.

§ 9

Bezirks-(Stadt-)Sportausschüsse

(1) Für jeden politischen Bezirk (jede Stadt mit eigenem Statut) ist ein Bezirks-(Stadt-)Sportausschuß zu bilden, dessen sachlicher Aufgabenbereich gleich dem des Landessportrates ist, soweit es sich um Aufgaben handelt, die auf den politischen Bezirk beschränkt sind. Der Bezirks-(Stadt-)Sportausschuß ist an die vom Landessportrat erteilten Weisungen gebunden.

(2) Die Bezirks-(Stadt-)Sportausschüsse bestehen aus je drei von den Verbänden gemäß § 5 Abs. 2 Z. 2 zu entsendenden Mitgliedern bzw. Ersatzmitgliedern. Dem Stadtsportausschuß gehört überdies das mit den Angelegenheiten

des Sports betraute Mitglied des jeweiligen Stadtsenats an. Im übrigen gelten § 5 Abs. 3 und 4 sinngemäß.

(3) Die Geschäftsstelle des Bezirks-Sportausschusses ist die Bezirkshauptmannschaft, die des Stadt-Sportausschusses der Magistrat. Den Personal- und Sachaufwand der Geschäftsstelle hat das Land, in Städten mit eigenem Statut die Stadt zu tragen.

§ 10

Gemeindesportreferent

(1) In jeder Gemeinde sind die Interessen des Sports von einem Gemeindesportreferenten zu vertreten. Diese Aufgabe obliegt dem Bürgermeister. Sofern aber in der Gemeinde die Angelegenheiten des Sportwesens vom Bürgermeister gemäß § 58 Abs. 3 bis 6 der O.ö. Gemeindeordnung 1990 einem anderen Mitglied des Gemeindevorstandes übertragen sind bzw. nach dem jeweils in Betracht kommenden Statut einem anderen Mitglied des Stadtsenats unterstellt sind, hat dieses Mitglied des Gemeindevorstandes bzw. des Stadtsenats die Aufgaben des Gemeindesportreferenten wahrzunehmen.

(2) Die nach diesem Landesgesetz von der Gemeinde bzw. von bestimmten Gemeindeorganen zu besorgenden Aufgaben sind solche des eigenen Wirkungsbereiches der Gemeinde.

§ 11

Aufsicht

(1) Die Landessportorganisation unterliegt der Aufsicht durch die Landesregierung. Als Aufsichtsbehörde hat die Landesregierung das Recht, an allen Sitzungen und Veranstaltungen des Landessportrates teilzunehmen; sie ist zu allen Sitzungen und Veranstaltungen zu laden. Die Landesregierung kann in Ausübung ihres Aufsichtsrechtes ein Mitglied (Ersatzmitglied) des Landessportrates nach Anhörung dieses Mitgliedes (Ersatzmitgliedes) und des Landessportrates abberufen, wenn es das Ansehen der Landessportorganisation oder die öffentlichen Interessen des Sports im Land schädigt. Weiters kann die Landesregierung die Beschlüsse des Landessportrates wegen Gesetzwidrigkeit oder zur Wahrung der öffentlichen Interessen des Sports ganz oder teilweise aufheben.

(2) Die Bezirks-(Stadt-)Sportausschüsse unterliegen der Aufsicht durch den Landessportrat. Für das Aufsichtsrecht gilt Abs. 1 sinngemäß.

(3) Der Landessportrat kann die zur Landessportorganisation gehörenden Verbände und Vereine sowie deren Funktionäre und Mitglieder, sofern sie gegen Anordnungen und Vorschriften der Organe der Landessportorganisation verstoßen, verwarnen oder deren Tätigkeit im Rahmen der Landessportorganisation zeitlich beschränken oder einstellen.

3. ABSCHNITT

SCHIUNTERRICHT, BERG- UND SCHIFÜHRER, SPORTLEHRER

§ 12

Tätigkeitsbereiche

(1) Die Erteilung von Schiunterricht umfaßt folgende Tätigkeiten:

1. die Vermittlung von Kenntnissen und Fertigkeiten im alpinen Schilauf, Snowboard und Langlauf;
2. die Vermittlung von Kenntnissen und Fertigkeiten in Carving und Gleiten auf Schnee mit schiähnlichen Geräten sowie in weiteren Sonderformen des Schisports;
3. das Führen auf Schitouren im Rahmen des Schiunterrichts gemäß Z. 1 oder 2.

(2) Die Tätigkeit des Berg- und Schiführers umfaßt folgende Tätigkeiten:

1. das Führen und Begleiten auf Bergtouren, insbesondere auch auf Steigen mit versicherten Passagen oder gefährlichen Restschneefeldern sowie auf Steigen, die über vergletschertes Gelände führen, sowie das Führen und Begleiten auf Schitouren;
2. das Führen und Begleiten auf Bergtouren, die ausschließlich über gebahnte Wege und Steige oder unvergletschertes Gelände führen (Wanderführen);
3. die Vermittlung von praktischen Kenntnissen und Fertigkeiten im Bergsteigen (wie Klettern, Sportklettern, Hochtouren, Schitouren, Steileisklettern) und Sonderformen des Bergsports (wie Schneeschuh, Telemarking, Canyoning und Schiwandern);
4. die Vermittlung von praktischen Kenntnissen und Fertigkeiten auf dem Gebiet des Schilaufs, sofern dies im Rahmen einer bestimmten Bergtour oder Schitour erfolgt und sich nur auf jene besonderen Kenntnisse und Fähigkeiten beschränkt, die für das Fahren außerhalb des Bereichs markierter Schipisten notwendig sind.

(3) Die Tätigkeit des Sportlehrers umfaßt die Vermittlung von Kenntnissen und Fertigkeiten in einer Sportart gemäß § 2 Abs. 2 mit Ausnahme der im Abs. 1 und 2 angeführten Tätigkeiten.

§ 13

Berechtigungsschein

(1) Die Tätigkeiten gemäß § 12 dürfen - außer in den Fällen des Abs. 4 - erwerbsmäßig nur auf Grund eines entsprechenden Berechtigungsscheines ausgeübt werden. Der Berechtigungsschein ist auf Grund einer schriftlichen Anmeldung der Tätigkeit von der Landesregierung innerhalb von acht Wochen nach Einlangen aller erforderlichen Nachweise (§ 16 Abs. 1) auszustellen, wenn der Anmelder die allgemeinen Voraussetzungen gemäß § 14 erfüllt und die für die ange-

meldete Tätigkeit erforderliche fachliche Befähigung gemäß § 15 besitzt.

(2) Der Berechtigungsschein darf einer Person nur einmal für dieselbe Tätigkeit ausgestellt werden. Aus dem Berechtigungsschein muß jedenfalls der Name des Berechtigten, sein Hauptwohnsitz sowie die genaue Bezeichnung der Tätigkeit und der Standort, von dem aus die Tätigkeit ausgeübt wird, ersichtlich sein. Die näheren Bestimmungen über Form und Inhalt des Berechtigungsscheines sind von der Landesregierung durch Verordnung festzulegen.

(3) Nur Personen, denen der Berechtigungsschein

1. für die Erteilung von Schiunterricht (§ 12 Abs. 1) ausgestellt wurde, dürfen die Bezeichnung "Schischule",
2. für die Tätigkeit als Berg- und Schiführer (§ 12 Abs. 2) ausgestellt wurde, dürfen die Bezeichnung "oö. Berg- und Schiführer",
3. für die Erteilung von Sportunterricht in einer bestimmten Sportart (§ 12 Abs. 3) ausgestellt wurde, dürfen die Bezeichnung "oö. Sportlehrer" oder "Schule" unter Beifügung der jeweiligen Sportart führen. Staatsangehörige einer anderen Vertragspartei des EWR-Abkommens, denen ein Berechtigungsschein ausgestellt wurde, dürfen überdies ihre im Heimat- oder Herkunftsstaat für die jeweilige Tätigkeit erworbene Ausbildungsbezeichnung in der Sprache dieses Staates führen.

(4) Ein Berechtigungsschein ist nicht erforderlich für

1. Tätigkeiten gemäß § 12, die von Personen ausgeübt werden, die nach den Rechtsvorschriften eines anderen Bundeslandes oder EWR-Mitgliedslandes zur jeweiligen Tätigkeit berechtigt sind, sofern die zu unterrichtenden oder zu führenden Personen in diesem Land aufgenommen werden;
2. Tätigkeiten gemäß § 12, die im Rahmen der satzungsmäßigen Tätigkeit von inländischen und ausländischen Sport- oder Alpinvereinen ausgeübt werden, sofern
 - a) diese Tätigkeiten nur gegenüber Mitgliedern des jeweiligen Vereins von Vereinsmitgliedern erbracht werden,
 - b) weder den Mitgliedern noch dem betreffenden Verein ein dem Aufwand übersteigendes Entgelt zukommt und
 - c) deren Ausübung ein im Vergleich zur sonstigen Vereinstätigkeit übliches Ausmaß nicht übersteigt;
3. Tätigkeiten, die dem O.ö. Tanzschulgesetz unterliegen;
4. die Tätigkeit des Wanderführers (§ 12 Abs. 2 Z. 2), sofern diese Tätigkeit im Auftrag einer Gemeinde, eines Tourismusverbandes oder einer Tourismusverbändegemeinschaft ausgeübt wird.

(5) Eine Tätigkeit wird erwerbsmäßig ausgeübt, wenn sie auf eigene Rechnung und Gefahr und in der Absicht betrieben wird, einen Ertrag oder sonstigen wirtschaftlichen Vorteil zu

erzielen, gleichgültig für welche Zwecke dieser bestimmt ist.

§ 14

Allgemeine Voraussetzungen

(1) Der Berechtigungsschein darf nur einer natürlichen Person ausgestellt werden, die

1. das 18. Lebensjahr vollendet hat,
2. die erforderliche Verlässlichkeit besitzt,
3. zur jeweiligen Tätigkeit gesundheitlich geeignet ist und
4. das Bestehen einer ausreichenden Haftpflichtversicherung nachweist.

(2) Der Berechtigungsschein für die Tätigkeit als Sportlehrer (§ 12 Abs. 3) darf auch für juristische Personen, Personengesellschaften des Handelsrechts oder eingetragene Erwerbsgesellschaften ausgestellt werden, sofern der Geschäftsführer oder Pächter die Voraussetzungen gemäß Abs. 1 erfüllt.

(3) Die erforderliche Verlässlichkeit ist jedenfalls nicht gegeben, wenn

1. der Bewerber von einem Gericht zu einer drei Monate übersteigenden Freiheitsstrafe oder zu einer Geldstrafe von mehr als 180 Tagessätzen verurteilt worden ist und die Verurteilung weder getilgt ist noch der Beschränkung der Auskunft aus dem Strafregister (§ 6 des Tilgungsgesetzes 1972, BGBl.Nr. 68, in der Fassung BGBl.Nr. 29/1993) unterliegt; dies gilt auch, wenn vergleichbare Tatbestände im Ausland verwirklicht wurden;
2. über das Vermögen des Bewerbers der Konkurs eröffnet wurde und es zu einem Zwangsausgleich kommt oder der Antrag auf Konkurseröffnung mangels eines zur Deckung der Kosten des Konkursverfahrens voraussichtlich hinreichenden Vermögens abgewiesen wurde; dies gilt auch, wenn vergleichbare Tatbestände im Ausland verwirklicht wurden;
3. dem Bewerber die Ausübung der Tätigkeit gemäß § 19 Abs. 2 untersagt worden ist, für die Dauer von drei Jahren ab Rechtskraft der Untersagung oder im Fall des § 19 Abs. 3 für die Dauer der Untersagung; dies gilt auch bei vergleichbaren Entziehungen oder Untersagungen nach Gesetzen anderer Bundesländer oder Staaten.
- (4) Der Mangel der erforderlichen Verlässlichkeit gemäß Abs. 3 Z. 1 ist nachzusehen, wenn der Eigenart der strafbaren Handlung und nach der Persönlichkeit des Verurteilten die Begehung der gleichen oder einer ähnlichen Straftat bei der Ausübung der jeweiligen Tätigkeit nicht zu erwarten ist.

(5) Der Mangel der erforderlichen Verlässlichkeit gemäß Abs. 3 Z. 2 ist nachzusehen, wenn auf Grund der nunmehrigen wirtschaftlichen Lage des Bewerbers erwartet werden kann, daß er seinen Zahlungsverpflichtungen nachkommen wird.

(6) Die Landesregierung kann die Höhe der

Haftpflichtversicherung unter Bedachtnahme auf die mit der jeweiligen Tätigkeit verbundenen Gefahren durch Verordnung festsetzen.

§ 15

Fachliche Befähigung

- (1) Die fachliche Befähigung wird erbracht,
1. für den Betrieb einer Schischule:
 - a) durch ein Zeugnis über die erfolgreiche Absolvierung der Ausbildung zum staatlichen Diplomschilehrer und -schiführer gemäß § 1 Z. 8 der Verordnung BGBl.Nr. 529/1992 in der Fassung der Verordnung BGBl.Nr. 48/1993 und
 - b) durch ein Zeugnis über die erfolgreiche Absolvierung der vom Öö. Schilehrerverband durchzuführenden Ausbildungslehrgänge zum Langlauflehrer-Anwärter und zum Snowboardlehrer-Anwärter (§ 20 Abs. 4) und
 - c) durch ein Zeugnis über eine praktische Tätigkeit als Schilehrer in der Dauer von 20 Wochen in einer österreichischen Schischule;
 2. für die Tätigkeit als Berg- und Schiführer: durch ein Zeugnis über die erfolgreiche Absolvierung der Ausbildung zum Berg- und Schiführer gemäß § 1 Z. 7 der Verordnung BGBl.Nr. 529/1992 in der Fassung der Verordnung BGBl.Nr. 48/1993;
 3. für die Tätigkeit als Sportlehrer: durch ein Zeugnis über die erfolgreiche Absolvierung des jeweiligen, in der Verordnung BGBl.Nr. 529/1992 in der Fassung der Verordnung BGBl.Nr. 48/1993 geregelten Lehrgangs zur Ausbildung von Sportlehrern in der Sportart, die der angemeldeten Tätigkeit entspricht.

(2) Die Landesregierung kann unter Berücksichtigung der Ausbildungsdauer und Ausbildungsinhalte der nach Abs. 1 geforderten Ausbildungen sowie der Erfahrungen der Wissenschaft durch Verordnung bestimmen, inwieweit auch durch Zeugnisse bzw. Befähigungsnachweise, die nach anderen Ausbildungsvorschriften erworben wurden, die für die jeweilige Tätigkeit erforderliche fachliche Befähigung erbracht werden kann. Weiters kann die Landesregierung unter Bezugnahme auf bestimmte Prüfungen und Ausbildungen im Sinn dieses Landesgesetzes den Inhalt und die Dauer der abzulegenden Eignungsprüfungen (Art. 1 lit. h der Richtlinie 92/51/EWG) und der zu absolvierenden Anpassungslehrgänge (Art. 1 lit. j der Richtlinie 92/51/EWG) festlegen.

(3) Die Landesregierung hat auf Antrag eines Staatsangehörigen eines Staates, dessen Angehörigen Österreich auf Grund von Staatsverträgen im Rahmen der europäischen Integration dieselben Rechte zu gewähren hat wie Inländern oder eines Bürgers eines anderen Bundeslandes im Einzelfall binnen vier Monaten auszusprechen, ob und in welchem Ausmaß

1. eine erfolgreich abgeschlossene Berufsausbildung, die im Herkunftsstaat oder im je-

weiligen Bundesland - allenfalls ergänzt durch eine einschlägige Berufspraxis - die Voraussetzung für die Ausübung einer Tätigkeit im Sinn des § 12 bildet, oder

2. sofern nach den Rechtsvorschriften des Herkunftsstaates oder des jeweiligen Bundeslandes keine bestimmte Berufsausbildung zur Ausübung der Tätigkeit gemäß § 12 erforderlich ist, eine im Gebiet des Herkunftsstaates oder im jeweiligen Bundesland in den, der Antragstellung vorangegangenen zehn Jahren ausgeübte Berufspraxis von
 - a) zweijähriger Dauer bei Vollbeschäftigung oder einer entsprechenden Dauer bei Teilzeitbeschäftigung in Verbindung mit einer erfolgreich abgeschlossenen Ausbildung gemäß Art. 6 lit. b der Richtlinie 92/51/EWG oder
 - b) dreijähriger Dauer bei Vollbeschäftigung oder entsprechender Dauer bei Teilzeitbeschäftigung im Hinblick auf die dabei erworbenen oder vermittelten Fertigkeiten und Kenntnisse mit der nach Abs. 1 jeweils verlangten fachlichen Befähigung gleichwertig ist. (Anm: LGBl.Nr. 106/2003)

(4) Kann die Antragstellerin oder der Antragsteller weder durch eine Berufsausbildung nach Abs. 3 Z. 1 noch durch eine Berufspraxis nach Abs. 3 Z. 2 eine dem Abs. 1 entsprechende fachliche Befähigung nachweisen, hat die Landesregierung zu prüfen, ob die von der Antragstellerin oder vom Antragsteller während ihrer oder seiner Berufspraxis erworbenen Kenntnisse die fehlenden Qualifikationen abdecken. Decken diese Kenntnisse die fehlenden Qualifikationen nicht zur Gänze ab, hat die Landesregierung auszusprechen, dass die fachliche Befähigung nur vorliegt, wenn die Antragstellerin oder der Antragsteller die fehlenden wesentlichen Qualifikationen nach ihrer oder seiner Wahl durch die Absolvierung eines höchstens zweijährigen Anpassungslehrganges im Sinn des Art. 1 lit. i oder durch eine Eignungsprüfung im Sinn des Art. 1 lit. j der Richtlinie 92/51/EWG nachholt. Die Eignungsprüfung ist dabei die Prüfung, die gem. Abs. 1 abzulegen ist, um die fachliche Befähigung für die jeweilige Tätigkeit zu erlangen; die Prüfungsgegenstände sind unter Bedachtnahme auf die noch fehlenden Fertigkeiten und Kenntnisse festzusetzen. (Anm: LGBl.Nr. 106/2003)

(5) Als Richtlinie 92/51/EWG im Sinn dieses Landesgesetzes gilt die Richtlinie 92/51/EWG des Rates vom 18.7.1992 über eine zweite allgemeine Regelung zur Anerkennung beruflicher Befähigungsnachweise in Ergänzung zur Richtlinie 89/48/EWG, Amtsblatt Nr. L 209 vom 24. Juli 1992, S. 25ff.

§ 16

Verfahren

(1) Wer eine Tätigkeit gemäß § 12 erwerbsmäßig ausüben will, hat diese Tätigkeit vor ihrer Aufnahme bei der Bezirksverwaltungs-

behörde schriftlich anzumelden. Die Anmeldung hat die genaue Bezeichnung der beabsichtigten Tätigkeit und den für die Ausübung der Tätigkeit vorgesehenen Standort zu enthalten. Anzuschließen sind:

1. Urkunden, die dem Nachweis über Vor- und Familiennamen des Anmelders, über seinen Hauptwohnsitz und sein Alter dienen; die Bescheinigung über den Hauptwohnsitz darf zum Zeitpunkt der Anmeldung nicht älter als drei Monate sein;
2. eine Strafregisterbescheinigung bzw. eine von der zuständigen Behörde des Heimat- oder Herkunftsstaates ausgestellte Bescheinigung, aus der hervorgeht, daß der Bewerber die erforderliche Verlässlichkeit besitzt; werden von den zuständigen Behörden des Heimat- oder Herkunftsstaates keine solchen Bescheinigungen ausgestellt, werden sie durch Bescheinigungen einer zuständigen Justiz- oder Verwaltungsbehörde oder gegebenenfalls eines Notars oder einer entsprechend bevollmächtigten Berufsorganisation des Heimat- oder Herkunftsstaates über die Abgabe einer eidesstattlichen Erklärung - oder in den Staaten, in denen es keine eidesstattliche Erklärung gibt, durch eine feierliche Erklärung - ersetzt; diese Bescheinigungen dürfen im Zeitpunkt der Anmeldung nicht älter als drei Monate sein;
3. ein ärztliches Zeugnis über gesundheitliche Eignung für die jeweilige Tätigkeit, das im Zeitpunkt der Anmeldung nicht älter als drei Monate sein darf;
4. die Bescheinigung eines für den Abschluß von Haftpflichtversicherungen in einem Staat, dessen Angehörigen Österreich auf Grund von Staatsverträgen im Rahmen der europäischen Integration dieselben Rechte zu gewähren hat wie Inländern zugelassenen Versicherers;
5. die entsprechenden Zeugnisse oder sonstigen Befähigungsnachweise, deren Ausstellung nicht länger als fünf Jahre vor der Anmeldung zurückliegen darf, es sei denn, der Anmelder weist zusätzlich den Besuch von entsprechenden Fortbildungsveranstaltungen in den letzten fünf Jahren nach. (Anm: LGBl.Nr. 84/2002, 106/2003)

(2) Vor der Ausstellung des Berechtigungsscheines ist zu hören:

1. bei der Anmeldung einer Schischule: der Oö. Schilehrerverband (§ 20);
2. bei der Anmeldung einer Tätigkeit als Berg- und Schiführer: der Oö. Berg- und Schiführerverband (§ 21);
3. bei der Anmeldung einer Tätigkeit als Sportlehrer: der jeweilige Landesfachverband (§ 7 Abs. 1).

§ 17

Allgemeine Ausübungsregeln

(1) Personen, denen ein Berechtigungsschein ausgestellt wurde, sind verpflichtet, sich

mindestens jedes zweite Jahr durch Fortbildung die für ihre Tätigkeit jeweils erforderlichen Fähigkeiten und Kenntnisse im jeweils neuesten Stand anzueignen.

(2) Wer Schiunterricht (§ 12 Abs. 1) entgeltlich erteilt, ist insbesondere verpflichtet,

1. bei der Ausübung dieser Tätigkeit die Interessen des Schisports, insbesondere die Sicherheit im Schilauf, und die Interessen des Tourismus zu fördern;
2. den Betrieb von Schischulen bzw. deren Infrastruktur nicht zu beeinträchtigen;
3. die Schüler über richtiges Verhalten im Schigelände und an Aufstiegshilfen, über alpine Gefahren, über die beim Schifahren und im Schigelände einzuhaltenden gesetzlichen Bestimmungen (z.B. Forstrecht, Naturschutzrecht, Jagdrecht etc.) und über die Gefährdung der Natur, insbesondere des Waldes und des Wildes, durch den Schilauf aufzuklären;
4. die Schüler ihrem schiläuferischen Können entsprechend in Gruppen einzuteilen.

(3) Wer die Tätigkeit des Berg- und Schiführers (§ 12 Abs. 2) entgeltlich ausübt, ist insbesondere verpflichtet,

1. die Führung einer Bergtour nur hinsichtlich so vieler Personen zu übernehmen, wie dies dem Schwierigkeitsgrad der vorgesehenen Bergtour entspricht;
2. die Geführten ohne Aufforderung auf drohende Gefahren aufmerksam zu machen und den Geführten ohne zusätzliches Entgelt die zur Abwehr der Gefahren geeigneten Ratschläge zu geben;
3. Wahrnehmungen über grobe und gefährliche Mißstände an Wegen (im Gelände), an Sicherungen oder in Unterkünften unverzüglich der nächsten Sicherheitsdienststelle oder dem nächsten Gemeindeamt sowie dem O.ö. Berg- und Schiführerverband anzuzeigen;
4. jeden eingetretenen oder mit Grund vermuteten alpinen Unfall unverzüglich der nächsten alpinen Rettungsstelle sowie der nächsten Sicherheitsdienststelle anzuzeigen oder die Anzeige durch eine verlässliche Person zu veranlassen;
5. jedem Fehlverhalten von Mitgliedern der von ihm geführten Gruppe, wie der Übertretung von Naturschutzvorschriften, der Zerstörung von Weg- und Steiganlagen, Weg- oder Steigbezeichnungen oder Einfriedungen, dem Ablassen von Steinen, Hetzen von Wild, der Erregung von Lärm, dem Anzünden von Feuer, dem Wegwerfen störender oder schädlicher Abfälle in geeigneter Weise entgegenzutreten.

§ 18

Betrieb einer Schischule

(1) Der Betrieb einer Schischule liegt vor, wenn Schiunterricht (§ 12 Abs. 1) erwerbsmäßig erteilt wird. Die Person, der der Berechtigungsschein ausgestellt wurde, ist verpflichtet, sich

gungsschein ausgestellt wurde, ist verpflichtet,

1. die Schischule persönlich zu leiten,
2. den Schiunterricht nach den vom Oö. Schilehrerverband anerkannten Grundsätzen der Schilehrmethode und -technik zu erteilen;
3. während der Zeit der Betriebspflicht (Abs. 2) ein deutlich gekennzeichnetes Schischulbüro und einen deutlich gekennzeichneten, zur gefahrlosen Einteilung der Schischüler in Leistungsgruppen geeigneten Sammelplatz in der Standortgemeinde zu betreiben.

(2) Sofern es die Schneelage zuläßt und die Landesregierung nicht durch Verordnung für bestimmte Gemeinden wegen der erfahrungsgemäß geringeren Nachfrage ein reduziertes Leistungsangebot festsetzt, hat jede Schischule in der Zeit zwischen Weihnachten und der Woche nach Ostern mindestens folgende Leistungen öffentlich und für alle Wintersportgäste an ihrem Standort anzubieten:

1. Gruppenunterricht im alpinen Schilauf in fünf Leistungsklassen;
2. Gruppenunterricht im alpinen Schilauf für Kinder;
3. Unterricht in Snowboarding;
4. Unterricht in Langlauf.

(3) Schischüler dürfen nur am Standort der Schischule aufgenommen werden.

(4) Als Lehrkräfte an einer Schischule (Schilehrer) dürfen nur Personen beschäftigt werden, die

1. die erforderliche Verlässlichkeit im Sinn des § 14 Abs. 3 Z. 1 besitzen,
2. gesundheitlich geeignet sind und
3. fachlich befähigt sind (Abs. 5).

(5) Die fachliche Befähigung eines Schilehrers besitzen jedenfalls Personen, die die fachliche Befähigung gemäß § 15 Abs. 1 Z. 1 oder eine gleichwertige Befähigung besitzen. Personen, die die fachliche Befähigung nur für einen Teilbereich des Schiunterrichts (§ 12 Abs. 1) besitzen, und Personen, die in Ausbildung zu einer dieser Tätigkeiten stehen und dort bereits jene Gegenstände (Ausbildungsabschnitte) absolviert haben, die die Grundkenntnisse vermitteln, dürfen nur in dem, der fachlichen Befähigung entsprechenden Tätigkeitsbereich eingesetzt werden. Auf Antrag eines Staatsangehörigen eines anderen Staates, dessen Angehörigen Österreich auf Grund von Staatsverträgen im Rahmen der europäischen Integration dieselben Rechte zu gewähren hat wie Inländern oder eines Bürgers eines anderen Bundeslandes hat die Landesregierung binnen vier Monaten auszusprechen, ob und in welchem Ausmaß der Antragsteller die jeweils erforderliche fachliche Befähigung durch Befähigungsnachweise oder sonstige berufliche Qualifikationen, die im Herkunftsstaat oder im anderen Bundesland Voraussetzung für die Beschäftigung als Schilehrer im jeweiligen Tätigkeitsbereich sind, erbringt. Entspricht die nachgewiesene Befähigung insbesondere in den Bereichen Gesundheit, Sicherheit und Konsumentenschutz nicht den Anforderungen dieses Landesgesetzes, hat

der Antragsteller die fehlenden Qualifikationen durch die Ablegung der jeweiligen Prüfungsteile gemäß § 20 Abs. 4 Z. 2 nachzuholen. (Anm: LGBl.Nr. 106/2003)

(6) Die Pflichten gemäß Abs. 1 Z. 2 und § 17 Abs. 1 gelten auch für die an einer Schischule beschäftigten Lehrkräfte mit der Maßgabe, daß sich die Pflichten auf den jeweiligen Tätigkeitsbereich beschränken.

§ 19

Erlöschen der Berechtigung

(1) Eine Berechtigung erlischt:

1. mit der Untersagung der Ausübung (Abs. 2 und 3),
2. mit dem Tod des Berechtigten, im Falle des Betriebes einer Schischule mit dem Ende des Fortbetriebsrechts (Abs. 4),
3. mit dem Verzicht (Abs. 5).

(2) Die Bezirksverwaltungsbehörde hat die Ausübung zu untersagen und den Berechtigungsschein einzuziehen, wenn

1. eine der Voraussetzungen für die Ausstellung des Berechtigungsscheines wegfällt oder
2. der Berechtigte wiederholt wegen Übertretungen dieses Landesgesetzes rechtskräftig bestraft worden ist. (Anm: LGBl.Nr. 84/2002)

(3) Die Bezirksverwaltungsbehörde hat die Ausübung der Berechtigung vorübergehend zu untersagen und den Berechtigungsschein vorübergehend einzuziehen, wenn erwartet werden kann, daß

1. der Betroffene innerhalb eines Zeitraumes von höchstens drei Jahren die Voraussetzungen für die rechtmäßige Ausübung gemäß Abs. 2 Z. 1 wiedererlangt oder
2. die vorübergehende Untersagung den Betroffenen von weiteren Übertretungen dieses Landesgesetzes abhält. (Anm: LGBl.Nr. 84/2002)

(4) Nach dem Tod des Inhabers einer Schischulberechtigung kann diese durch

1. die Verlassenschaft,
2. den überlebenden erbberechtigten Ehegatten oder die erbberechtigten Kinder oder Wahlkinder,
3. den Masseverwalter für Rechnung oder Konkursmasse,
4. den vom Gericht bestellten Zwangsverwalter oder Zwangspächter auf Grund einer innerhalb von zwei Monaten bei der Landesregierung zu erstattenden Anzeige weiter ausgeübt werden. Mehreren Fortbetriebsberechtigten steht das Recht gemeinschaftlich zu, soweit der Inhaber der Schischulberechtigung diesbezüglich rechtsgültig nichts anderes verfügt hat. Sofern der Fortführungsberechtigte die Voraussetzungen gemäß § 14 Abs. 2 nicht erfüllt, ist in der Anzeige ein Geschäftsführer namhaft zu machen, der diese Voraussetzungen erfüllt. Im übrigen sind die Vorschriften über die Fortbetriebsrechte gemäß § 41 bis § 43 der Ge-

werbeordnung 1994, BGBl.Nr. 194, mit der Maßgabe anzuwenden, daß der Fortbetrieb nur bis zum Ablauf der zweitfolgenden Wintersaison zulässig ist.

(5) Ein Verzicht auf die Berechtigung wird mit Einlangen der schriftlichen Verzichtserklärung bei der Landesregierung wirksam. Der Berechtigungsschein ist der Verzichtserklärung anzuschließen. Ein Widerruf des Verzichts ist zulässig.

§ 20

O.ö. Schilehrerverband

(1) Alle Personen, denen ein Berechtigungsschein für die erwerbsmäßige Erteilung von Schiunterricht ausgestellt wurde, und die an einer Schischule in Oberösterreich tätigen Lehrkräfte bilden den O.ö. Schilehrerverband. Er ist eine Körperschaft öffentlichen Rechts mit eigener Rechtspersönlichkeit und zur Führung des Landeswappens befugt.

(2) Personen, die sich in einer Ausbildung zum Schilehrer befinden oder diese Ausbildung erfolgreich absolviert haben, aber nicht an einer Schischule in Oberösterreich tätig sind, können mit ihrer Zustimmung als Mitglied in den O.ö. Schilehrerverband aufgenommen werden. Besondere Förderer des Schilehrerwesens in Oberösterreich können mit ihrer Zustimmung zu Ehrenmitgliedern ernannt werden.

(3) Dem O.ö. Schilehrerverband obliegt im eigenen Wirkungsbereich die Wahrnehmung der Interessen seiner Mitglieder in allen berufsspezifischen Angelegenheiten, die Festsetzung der Mitgliedsbeiträge und die Wahrnehmung von Anhörungsrechten.

(4) Im übertragenen Wirkungsbereich obliegt dem O.ö. Schilehrerverband

1. die Durchführung von Ausbildungslehrgängen, die Kenntnisse in Langlauf- und Snowboard in dem Umfang vermitteln, der auf Grund der Erfahrungen der Wissenschaft nötig ist, um Langlauf- und Snowboardunterricht erteilen zu können (Ausbildung zum Langlauflehrer-Anwärter und zum Snowboardlehrer-Anwärter) und die Abhaltung der entsprechenden Prüfungen; die jeweiligen Ausbildungs- und Prüfungsordnungen bedürfen zu ihrer Wirksamkeit der Genehmigung der Landesregierung, die nur versagt werden darf, wenn auf Grund der darin vorgesehenen Ausbildungsinhalte nicht erwartet werden kann, daß die Absolventen dieser Ausbildung die nötigen Kenntnisse für die Erteilung von Langlauf- und Snowboardunterricht aufweisen; nach ihrer Genehmigung sind sie in der Amtlichen Linzer Zeitung zu veröffentlichen;
2. je nach Bedarf die Durchführung von Ausbildungslehrgängen zur Erlangung der fachlichen Befähigung gemäß § 15 Abs. 1 Z. 1 lit. a oder von Ausbildungslehrgängen zur Vermittlung der für die Erteilung von Schiunterricht erforderlichen Kenntnisse in Teilberei-

chen des alpinen Schilaufs, in Carving und Gleiten auf Schnee sowie in den Sonderformen des Schilaufs und die Abhaltung der entsprechenden Prüfungen; die jeweiligen Ausbildungs- und Prüfungsordnungen sind der Landesregierung zur Kenntnis zu bringen;

3. die Durchführung von Fortbildungskursen;
4. bei Bedarf die Erlassung von Richtlinien über die Beschäftigung von Schilehrern, die nicht die Befähigung gemäß § 15 Abs. 1 Z. 1 oder eine gleichwertige Befähigung aufweisen.

(5) Der O.ö. Schilehrerverband hat sich eine Satzung zu geben, die zu ihrer Wirksamkeit der Genehmigung der Landesregierung bedarf. Die Genehmigung darf nur versagt werden, wenn die Satzungen gegen gesetzliche Bestimmungen verstoßen oder die ordnungsgemäße Besorgung der Verbandsgeschäfte nicht gewährleistet ist. In der Satzung sind jedenfalls als Organe vorzusehen:

1. der Obmann,
2. der Vorstand und
3. die Vollversammlung aller Mitglieder.

(6) Der O.ö. Schilehrerverband unterliegt der Aufsicht der Landesregierung. Sie hat die Aufsicht dahin auszuüben, daß der Verband bei der Besorgung der ihm zukommenden Aufgaben Gesetze, Verordnungen oder die jeweilige Satzung nicht verletzen und ihren Wirkungsbereich nicht überschreitet. Die Landesregierung hat Beschlüsse und Verfügungen der Organe, die gegen Gesetze, Verordnungen oder die Satzung verstoßen, aufzuheben. Das Ergebnis durchgeführter Wahlen ist der Landesregierung unverzüglich mitzuteilen. Wird eine Rechtswidrigkeit erwiesen, die auf das Wahlergebnis von Einfluß war, hat die Landesregierung die Wahl als ungültig zu erklären.

§ 21

O.ö. Berg- und Schiführerverband

(1) Alle Personen, denen ein Berechtigungsschein für die Tätigkeit eines Berg- und Schiführers ausgestellt wurde, bilden den O.ö. Berg- und Schiführerverband. Er ist eine Körperschaft öffentlichen Rechts mit eigener Rechtspersönlichkeit und zur Führung des Landeswappens befugt.

(2) Personen, die sich in einer Ausbildung zum O.ö. Berg- und Schiführer befinden, oder diese Ausbildung erfolgreich absolviert haben, aber keinen Berechtigungsschein besitzen, können mit ihrer Zustimmung als Mitglied in den O.ö. Berg- und Schiführerverband aufgenommen werden. Besondere Förderer des Bergführerwesens in Oberösterreich können mit ihrer Zustimmung zu Ehrenmitgliedern ernannt werden.

(3) Dem O.ö. Berg- und Schiführerverband obliegt im eigenen Wirkungsbereich die Wahrnehmung der Interessen seiner Mitglieder in allen berufsspezifischen Angelegenheiten, die Festsetzung der Mitgliedsbeiträge und die Wahrnehmung von Anhörungsrechten.

(4) Im übertragenen Wirkungsbereich obliegt dem O.ö. Berg- und Schiführerverband

1. je nach Bedarf die Durchführung von Ausbildungslehrgängen zur Erlangung der fachlichen Befähigung gemäß § 15 Abs. 1 Z. 2 und die Abhaltung der entsprechenden Prüfungen; die jeweiligen Ausbildungs- und Prüfungsordnungen sind der Landesregierung zur Kenntnis zu bringen;
2. die Durchführung von Fortbildungskursen;
3. die Ausstellung von Bescheinigungen (Praxiskarten) für Personen, die in einem Ausbildungskurs gemäß Z. 1 bereits jene Kenntnisse und Fähigkeiten erworben haben, die nach den Erfahrungen der Wissenschaft ausreichen, um unter Aufsicht eines Berg- und Schiführers die Tätigkeiten gemäß § 12 Abs. 2 auszuüben (Berg- und Schiführeranwärter); diese Praxiskarten gelten zwei Jahre und ermächtigen deren Inhaber zur Absolvierung einer Praxiszeit unter Aufsicht eines Berg- und Schiführers; die Gültigkeit kann im Einzelfall vom O.ö. Berg- und Schiführerverband um längstens ein Jahr verlängert werden, wenn der Berg- und Schiführeranwärter nachweist, daß auf Grund einer Krankheit oder Verletzung die Praxiszeit nicht zur Gänze absolviert werden konnte.

(5) Der O.ö. Berg- und Schiführerverband hat sich eine Satzung zu geben, die zu ihrer Wirksamkeit der Genehmigung der Landesregierung bedarf. Die Genehmigung darf nur versagt werden, wenn die Satzungen gegen gesetzliche Bestimmungen verstoßen oder die ordnungsgemäße Besorgung der Verbandsgeschäfte nicht gewährleistet ist. In der Satzung sind jedenfalls als Organe vorzusehen:

1. der Obmann,
2. der Vorstand und
3. die Vollversammlung aller Mitglieder.

(6) Der O.ö. Berg- und Schiführerverband unterliegt der Aufsicht der Landesregierung. Sie hat die Aufsicht dahin auszuüben, daß der Verband bei der Besorgung der ihm zukommenden Aufgaben Gesetze, Verordnungen oder die jeweilige Satzung nicht verletzen und ihren Wirkungsbereich nicht überschreitet. Die Landesregierung hat Beschlüsse und Verfügungen der Organe, die gegen Gesetze, Verordnungen oder die Satzung verstoßen, aufzuheben. Das Ergebnis durchgeführter Wahlen ist der Landesregierung unverzüglich mitzuteilen. Wird eine Rechtswidrigkeit erwiesen, die auf das Wahlergebnis von Einfluß war, hat die Landesregierung die Wahl als ungültig zu erklären.

3A. ABSCHNITT

SPORTSTÄTTENSCHUTZ

§ 21a

Sportstätten

(1) Sportstätten im Sinn dieses Abschnittes sind alle ausschließlich oder überwiegend für

die Sportausübung genutzten Anlagen mit einer für die Sportausübung nutzbaren Fläche von mehr als 300 m².

(2) Zur nutzbaren Fläche gemäß Abs. 1 gehören auch die dem Betrieb der Sportstätte oder der Vorbereitung für ihre Benützung dienenden notwendigen Einrichtungen, Bauten und Räumlichkeiten.

(3) Dieser Abschnitt ist nicht anzuwenden auf Anlagen, die

1. nur der persönlichen Sportausübung des Verfügungsberechtigten, seiner Familienangehörigen oder Gäste dienen oder
2. zu den Gemeinschaftseinrichtungen einer Wohnhausanlage oder eines Wohnheimes gehören oder
3. überwiegend dem Unterricht an öffentlichen oder privaten Schulen im Sinn der schulrechtlichen Vorschriften dienen oder
4. ausschließlich für die Ausbildung von Angehörigen des Bundesheeres oder eines Wachkörpers bestimmt sind oder
5. am 1. Jänner 1991, seit ihrer Errichtung oder in den letzten fünf Jahren ununterbrochen gewerbsmäßig geführt werden oder
6. im Rahmen eines Unternehmens, einer Anstalt oder einer Dienststelle vom Arbeitgeber (Dienstgeber) den Arbeitnehmern (Dienstnehmern) zur Verfügung gestellt werden oder
7. überwiegend im Rahmen von Krankenanstalten, Kuranstalten, Kinder- und Jugendheimen oder vergleichbaren Anstalten für Anstaltszwecke betrieben werden oder
8. ununterbrochen kürzer als drei Monate für die Sportausübung genützt oder von vornherein nur als Provisorium oder befristet zur Verfügung gestellt werden.

(4) Dieser Abschnitt ist ferner nicht anzuwenden auf Schipisten, Schilanglaufloipen, Sprungschancen, Bob- und Rodelbahnen sowie auf Sportstätten, die den besonderen zivilrechtlichen Kündigungsbeschränkungen des Bundesgesetzes über den Schutz von Sportstätten, BGBl.Nr. 456/1990, unterliegen.

§ 21b

Schutz der Sportstätten

(1) Die vollständige oder teilweise Auflösung einer Sportstätte (§ 21c) bedarf einer Bewilligung der Bezirksverwaltungsbehörde (im Folgenden kurz: Behörde).

(2) Der schriftliche Antrag auf Erteilung einer Bewilligung ist vom Eigentümer bzw. Bestandnehmer oder sonstigen Nutzungsberechtigten der Anlage einzubringen. Der Antrag hat zu enthalten:

1. die Bezeichnung der Sportstätte, die Beschreibung ihrer sportlichen Nutzung sowie ihres Einzugsgebietes und
2. Angaben zu den Voraussetzungen gemäß Abs. 3 Z. 1 bis 4 und Abs. 4.

(3) Die Bewilligung ist zu erteilen, wenn

1. ein Bedarf nach dieser Sportstätte nicht nur vorübergehend nicht mehr in einem solchen

- Ausmaß gegeben ist, dass dadurch der weitere (ungeschmälerete) Bestand der Sportstätte im Verhältnis zum laufenden Aufwand für ihre Erhaltung gerechtfertigt ist oder
2. der Antragsteller nachweist, dass im Einzugsgebiet der aufzulassenden Sportstätte eine hinsichtlich der Nutzungsmöglichkeiten im Wesentlichen gleichwertige Sportstätte geschaffen wurde, die ohne ins Gewicht fallende Unterbrechung des bisherigen Sportbetriebes nutzbar ist oder
 3. die in Aussicht genommene andere Verwendung der Anlage in höherem Maß im öffentlichen Interesse liegt als der weitere (ungeschmälerete) Bestand als Sportstätte oder
 4. die Nichterteilung der Bewilligung für den Antragsteller eine außergewöhnliche Härte wäre und das öffentliche Interesse am Weiterbestand der Sportstätte nicht überwiegt.

(4) Die Bewilligung kann erteilt werden, wenn eine Auflassung, für die besonders wichtige persönliche Gründe glaubhaft gemacht werden, beantragt worden ist.

(5) Wenn der Betreiber einer Sportstätte nicht schon als Antragsteller (Abs. 2) Parteistellung im Verfahren zur Bewilligung der Auflassung oder der Teilauflassung besitzt, ist er Partei im Sinn des § 8 AVG insoweit, als er von der gemäß Abs. 1 beantragten Auflassung oder Teilauflassung betroffen ist.

(6) Die Behörde hat vor Erlassung des Bescheides gemäß Abs. 1 den Landessportrat binnen angemessener Frist anzuhören.

(7) Ist eine Sportstätte ohne Bewilligung gemäß Abs. 1 vom Eigentümer aufgelassen worden, so kann die Behörde längstens innerhalb von zwei Jahren ab Auflassung (§ 21c) dem Eigentümer der Anlage die Wiederherstellung des früheren Zustandes vorschreiben.

(8) Ist eine Vorschreibung gemäß Abs. 7 deshalb nicht möglich, weil derjenige, der die Sportstätte aufgelassen hat, nicht mehr Eigentümer der Anlage ist, so kann ihm die Behörde längstens innerhalb von zwei Jahren ab Auflassung die Schaffung einer im Einzugsgebiet der aufgelassenen Sportstätte gelegenen, hinsichtlich der Nutzungsmöglichkeiten im Wesentlichen gleichwertigen Sportstätte vorschreiben.

(9) Ist eine Sportstätte ohne Bewilligung gemäß Abs. 1 vom Bestandnehmer oder einem sonstigen Nutzungsberechtigten der Anlage aufgelassen worden, so kann die Behörde diesem innerhalb von zwei Jahren ab Auflassung die Wiederherstellung des früheren Zustandes vorschreiben, sofern die Wiederherstellung rechtlich möglich und wirtschaftlich zumutbar ist.

(10) Die Behörde hat vor Erlassung eines Bescheides gemäß den Abs. 7 bis 9 den Landessportrat anzuhören.

§ 21c

Auflassung einer Sportstätte

Die Auflassung einer Sportstätte liegt vor, wenn

1. die Anlage nicht nur vorübergehend, sondern mindestens ein Jahr vollständig oder teilweise der sportlichen Nutzung (§ 21a Abs. 1) entzogen oder für andere als für Zwecke der Sportausübung verwendet wird; die Unterbrechung des Sportbetriebs wegen Umbaus oder Erhaltungsarbeiten gilt nicht als Auflassung oder
2. eine Änderung der sportlichen Nutzungsmöglichkeit in der Weise erfolgt, dass die Sportstätte nur mehr einem kleineren Kreis von Benützern als bisher zugänglich ist.

5. ABSCHNITT

SCHLUßBESTIMMUNGEN

§ 22

Überwachung der Schischulen

(1) Die Bezirksverwaltungsbehörde hat die Schischulen zu überwachen. Im Rahmen der Überwachung steht ihr die Befugnis zu, die Schischulen durch geeignete und von ihr ermächtigte Organe in schimethodischer, schitechnischer und organisatorischer Hinsicht sowie im Hinblick auf das Vorhandensein eines deutlich gekennzeichneten Schischulbüros und eines im Sinn des § 18 Abs. 1 Z. 3 geeigneten Sammelplatzes sowie der notwendigen Sicherungseinrichtungen, insbesondere für die Leistung erster Hilfe und für die Betreuung bei Unfällen zu überprüfen. Zu diesem Zweck sind sie berechtigt, die Räumlichkeiten und sonstigen Anlagen der Schischulen zu betreten. Die Schischulleiter sind verpflichtet, der Bezirksverwaltungsbehörde die zur Ausübung der Aufsicht notwendigen Auskünfte zu erteilen. (Anm: LGBl.Nr. 84/2002)

(2) Das Ergebnis der Überprüfung ist der jeweiligen Schischule und dem Oö. Schilehrerverband mitzuteilen.

(3) Werden bei der Überprüfung im Sinn des Abs. 1 Mängel festgestellt, hat die Bezirksverwaltungsbehörde dem Schischulleiter die Behebung dieser Mängel binnen einer angemessenen Frist durch Bescheid aufzutragen. (Anm: LGBl.Nr. 84/2002)

§ 23

Strafbestimmung

- (1) Eine Verwaltungsübertretung begeht, wer
1. einer Verpflichtung gemäß § 8 Abs. 5 oder 6 nicht nachkommt;
 2. eine Tätigkeit gemäß § 12 ohne den dafür erforderlichen Berechtigungsschein erwerbsmäßig ausübt (§ 13 Abs. 1);
 3. ohne den dafür erforderlichen Berechtigungsschein eine der durch § 13 Abs. 3 geschützten Bezeichnungen führt;
 4. wiederholt seiner Verpflichtung zur Fortbildung gemäß § 17 Abs. 1 oder § 18 Abs. 6 nicht nachkommt;

5. als Leiter einer Schischule gegen die Bestimmungen des § 18 Abs. 1 bis 3 verstößt;
 6. eine Person als Schilehrer beschäftigt, die nicht die Voraussetzungen gemäß § 18 Abs. 4 erfüllt;
 7. als Fortbetriebsberechtigter der Verpflichtung gemäß § 19 Abs. 4 nicht nachkommt.
- (2) Wer eine Verwaltungsübertretung gemäß Abs. 1 begeht, ist von der Bezirksverwaltungsbehörde mit Geldstrafe bis zu 2.200 Euro zu bestrafen. (Anm: LGBl.Nr. 90/2001)
- (3) Wer eine Sportstätte vollständig oder teilweise ohne Bewilligung (§ 21b Abs. 1) auflässt, begeht eine Verwaltungsübertretung und ist - unbeschadet einer allfälligen Vorschreibung gemäß § 21b Abs. 7 bis 9 - von der Bezirksverwaltungsbehörde mit einer Geldstrafe bis zu 18.000 Euro zu bestrafen. (Anm: LGBl.Nr. 84/2002)

§ 24

Übergangs- und Schlußbestimmung

(1) Dieses Landesgesetz tritt mit Ablauf des Tages seiner Kundmachung im Landesgesetzblatt für Oberösterreich in Kraft. Gleichzeitig treten außer Kraft:

1. das Landessportgesetz, LGBl.Nr. 61/1995;
2. das Oö. Sportlehrergesetz, LGBl.Nr. 65/1973, in der Fassung des Landesgesetzes LGBl.Nr. 44/1993;
3. das Oö. Berg- und Schiführergesetz, LGBl.Nr. 36/1975;
4. das Oö. Schischulgesetz 1990, LGBl.Nr. 1/1991.

(2) Durch das Inkrafttreten dieses Landesgesetzes werden die Funktionen der Mitglieder der Organe der Landessportorganisation, der Landessportfachverbände und des Landessportsekretärs sowie die auf Grund der bisherigen Bestimmungen als Sportzweige verlautbarten Sportarten nicht berührt. Die erforderlichen Anpassungen an dieses Landesgesetz haben binnen sechs Monaten nach seinem Inkrafttreten zu erfolgen.

(3) Jene Verbände und Vereine, die zum

Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Landesgesetzes die Landessportorganisation im Sinn des Landessportgesetzes bilden, bilden die Landessportorganisation im Sinn des § 4 Abs. 2 erster Satz dieses Landesgesetzes.

(4) Die im Zeitpunkt des Inkrafttretens bestehenden, nach dem Oö. Schischulgesetz 1990 und dem Oö. Berg- und Schiführergesetz 1975 erteilten Bewilligungen sowie Berechtigungen nach dem Oö. Sportlehrergesetz 1973 bleiben aufrecht; sie sind über Antrag durch entsprechende Berechtigungsscheine gemäß § 13 zu ersetzen. Inhaber einer Bewilligung für die Tätigkeit als Berg- und Schiführer nach dem Oö. Berg- und Schiführergesetz 1975 und Personen, die zur Erteilung von Sportunterricht nach dem Oö. Sportlehrergesetz 1973 berechtigt sind, haben innerhalb von drei Monaten nach Inkrafttreten dieses Landesgesetzes das Bestehen einer ausreichenden Haftpflichtversicherung nach § 14 Abs. 1 Z. 4 nachzuweisen. Kommt der Berechtigte dieser Verpflichtung nicht nach, erlischt die Berechtigung mit dem ungenützten Ablauf dieser Frist.

(5) Die nach den bisherigen Vorschriften durchgeführten Ausbildungslehrgänge gelten jeweils als jener Ausbildungslehrgang nach diesem Landesgesetz, dem sie hinsichtlich des Lehrstoffes, der Lehrmethoden und der Ausbildungsdauer entsprechen. Die nach den bisherigen Vorschriften erfolgreich abgelegten Prüfungen gelten jeweils als jene Prüfung nach diesem Landesgesetz, der sie hinsichtlich des Prüfungstoffes entsprechen. Die Landesregierung hat durch Verordnung diese Ausbildungslehrgänge und Prüfungen entsprechend zuzuordnen. Die im Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Landesgesetzes laufenden Ausbildungslehrgänge sind nach den bisherigen Vorschriften abzuschließen.

(6) Personenbezogene Bezeichnungen in diesem Landesgesetz gelten jeweils auch in ihrer weiblichen Form.

(7) Über Berufungen gegen Bescheide der Bezirksverwaltungsbehörde entscheidet der unabhängige Verwaltungssenat. (Anm: LGBl.Nr. 84/2002)

STEIERMARK

BERG- UND SCHIFÜHRERGESETZ STEIERMÄRKISCHES BERG- UND SCHIFÜHRERGESETZ VOM 4. MAI 1976 ÜBER DIE REGELUNG DES BERG- UND SCHIFÜHRERWESENS (Steiermärkisches Berg- und Schiführergesetz 1976)

STAMMFASSUNG: LGBl. Nr. 53/1976
NOVELLEN: (1) LGBl. Nr. 43/2002

TEXT DER STEIERMÄRKISCHE LANDTAG HAT BESCHLOSSEN:

1. ABSCHNITT

BERG- UND SCHIFÜHRER

§ 1

Geltungsbereich und Begriffsbestimmung

(1) Dieses Gesetz regelt das Berg- und Schiführerwesen in der Steiermark.

(2) Berg- und Schiführer im Sinn dieses Gesetzes ist, wer sich erwerbsmäßig als Führer oder Begleiter bei Bergfahrten (insbesondere Fels- und Eistouren und hochalpine Schitouren) betätigt.

(3) Die Tätigkeit nach Abs. 1 ist erwerbsmäßig, wenn hierfür vom Geführten oder dritten Personen an einen Berg- und Schiführer oder an dritte Personen ein Entgelt entrichtet oder eine andere auch freiwillige Geld- oder Sachleistung erbracht wird.

§ 2

Ausnahmen vom Geltungsbereich des Gesetzes

(1) Die Bestimmungen dieses Gesetzes gelten nicht für

- a) die Dienstausübung durch Angehörige des Bundesheeres, der Bundesgendarmerie, der Bundespolizeibehörden und der Zollwache;
- b) den lehrplanmäßigen Unterricht der Institute für Leibeserziehung, der Universitäts-Turnanstalten, der Universitäts-Turninstitute und des Institutes für Bildungsförderung und Sport an der Montanistischen Hochschule in Leoben;
- c) die Tätigkeit einer Schischule gemäß den Bestimmungen des Schischulgesetzes 1969, LGBl. Nr. 211, in der jeweils geltenden Fassung;
- d) Bergfahrten von alpinen Vereinen, sofern diese ausschließlich für Mitglieder veranstaltet und von einem Mitglied geführt oder begleitet werden.

(2) Wer auf Grund einer Rechtsvorschrift ei-

nes anderen Bundeslandes berechtigt ist, seine Dienste als Führer oder Begleiter auf Bergfahrten zur Verfügung zu stellen, unterliegt, wenn er sich außerhalb der Steiermark bestimmten Personen für bestimmte Bergfahrten in der Steiermark verpflichtet hat, hinsichtlich der Durchführung dieser Bergfahrten in der Steiermark nur den Bestimmungen des § 14.

§ 3

Befugnis, Verleihung und Ausübung

(1) Die erwerbsmäßige Ausübung der Tätigkeit eines Berg- und Schiführers (§ 1) bedarf einer Befugnis. Zur Verleihung der Befugnis ist die Bezirksverwaltungsbehörde zuständig.

(2) Dem schriftlich einzubringenden Antrag sind die erforderlichen Belege zum Nachweis der persönlichen Voraussetzungen (§ 4) anzuschließen.

(3) Die Befugnis darf nur natürlichen Personen verliehen werden; sie ist zu verleihen, wenn der Bewerber die persönlichen Voraussetzungen erfüllt.

(4) Vor Verleihung der Befugnis ist der Steiermärkische Berg- und Schiführerverband zu hören.

(5) Die Verleihung der Befugnis ist der Landesregierung und dem Steiermärkischen Berg- und Schiführerverband zur Kenntnis zu bringen.

(6) Der Berg- und Schiführer ist von der Bezirksverwaltungsbehörde auf die gewissenhafte Erfüllung seiner Pflichten anzugeloben.

(7) Die Befugnis darf erst nach der Angelobung ausgeübt werden; sie erstreckt sich auf das gesamte Land Steiermark.

§ 4

Persönliche Voraussetzungen

(1) Zur Erlangung der Befugnis sind folgende persönliche Voraussetzungen erforderlich:

- a) die österreichische Staatsbürgerschaft;
- b) die Vollendung des 20. Lebensjahres;
- c) unter Bedachtnahme auf ein einwandfreies Vorleben die für die Tätigkeit eines Berg- und Schiführers erforderliche Verlässlichkeit;
- d) die gesundheitliche Eignung;
- e) die fachliche Befähigung.

(2) Vom Erfordernis nach Abs. 1 lit. a kann die Landesregierung nach Anhörung des Steiermärkischen Berg- und Schiführerverbandes Nachsicht gewähren, wenn es der Bedarf an Berg- und Schiführern erfordert.

(3) Die gesundheitliche Eignung ist durch ein amtsärztliches Zeugnis nachzuweisen.

(4) Die fachliche Befähigung ist nachzuweisen durch

- a) die erfolgreiche Ablegung der Berg- und Schiführerprüfung (§ 10) oder
- b) die erfolgreiche Ablegung der Schiführerprüfung nach dem Steiermärkischen Schischulgesetz 1969 und die erfolgreiche Ablegung der Prüfungen gemäß § 10 Abs. 2.

§ 5

Berg- und Schiführerverzeichnis

Die Bezirksverwaltungsbehörde hat ein Verzeichnis über die behördlich befugten Berg- und Schiführer (Berg- und Schiführerverzeichnis) zu führen. In diesem Verzeichnis sind die persönlichen Daten und die wesentlichen Angaben über die Prüfung, die Verleihung der Befugnis, die Angelobung sowie das Erlöschen, die Entziehung und die vorübergehende Nichtausübung der Befugnis festzuhalten. Auf Anfrage hat die Bezirksverwaltungsbehörde hinsichtlich der Befugnis jedermann Auskunft zu erteilen.

§ 6

Erlöschen, Entziehung und vorübergehende Nichtausübung der Befugnis

(1) Die Befugnis erlischt

- a) durch den der Verleihungsbehörde bekanntgegebenen Verzicht (Zurücklegung);
- b) mit dem Tode des Befugnisinhabers;
- c) durch den Verlust der österreichischen Staatsbürgerschaft, sofern nicht § 4 Abs. 2 Anwendung findet;
- d) wenn der Befugnisinhaber das 65. Lebensjahr vollendet hat;
- e) wenn der Befugnisinhaber ohne zureichenden Grund der Aufforderung durch die Bezirksverwaltungsbehörde zur Angelobung innerhalb von 6 Monaten nach Verleihung der Befugnis nicht Folge leistet.

(2) Die Befugnis ist zu entziehen, wenn

- a) nachträglich festgestellt wird, daß eine der persönlichen Voraussetzungen zur Erlangung der Befugnis zur Zeit der Verleihung der Befugnis nicht erfüllt war;
- b) der Befugnisinhaber die Verlässlichkeit verliert;
- c) der Befugnisinhaber die gesundheitliche Eignung verliert;
- d) bei der Ausübung der Befugnis Mängel festgestellt wurden, die auf das Fehlen der erforderlichen fachlichen Eignung zurückzuführen sind;
- e) der Befugnisinhaber zweimal hintereinander die Fortbildungskurse (§

11) nicht besucht hat; es sei denn er macht glaubhaft, daß das Versäumnis ohne sein Verschulden durch ein unvorhergesehenes oder unabwendbares Ereignis verursacht worden ist.

(3) Die Bezirksverwaltungsbehörde hat vor der Entziehung der Befugnis den Steiermärkischen Berg- und Schiführerverband zu hören.

(4) Beabsichtigt ein Berg- und Schiführer die Befugnis für länger als ein Jahr nicht auszuüben, so hat er dies der Bezirksverwaltungsbehörde unter Angabe des Grundes anzuzeigen. Ebenso ist ihr die beabsichtigte Wieder- ausübung anzuzeigen.

(5) Das Erlöschen, die Entziehung und die vorübergehende Nichtausübung der Befugnis sind der Landesregierung und dem Steiermärkischen Berg- und Schiführerverband zur Kenntnis zu bringen.

§ 7

Berg- und Schiführerabzeichen und Berg- und Schiführerbuch

(1) Jedem behördlich befugten Berg- und Schiführer ist auf Kosten des Landes ein Berg- und Schiführerabzeichen und ein Berg- und Schiführerbuch auszufolgen.

(2) Das Abzeichen hat das Landeswappen und ein Symbol des Bergsteigens und des Schillaufes zu zeigen und die Bezeichnung "Behördlich befugter Berg- und Schiführer" zu enthalten. Die näheren Bestimmungen über die Form, Ausstattung und Tragweise hat die Landesregierung durch Verordnung zu erlassen.

(3) Der Berg- und Schiführer hat während der Ausübung seiner Befugnis das Abzeichen sichtbar zu tragen; anderen Personen ist das Tragen des Abzeichens verboten.

(4) Das Berg- und Schiführerbuch hat zu enthalten:

- a) den Namen, das Geburtsdatum und den Wohnort des Befugnisinhabers;
- b) das mit dem Siegel der Bezirksverwaltungsbehörde und der eigenhändigen Unterschrift versehene Lichtbild des Befugnisinhabers;
- c) die Beurkundung der Befugnis als Berg- und Schiführer;
- d) das Steiermärkische Berg- und Schiführergesetz 1976;
- e) mit fortlaufenden Seitenzahlen versehene leere Blätter.

(5) Im Berg- und Schiführerbuch ist die Teilnahme an den Fortbildungskursen (§ 11) von der die Kurse durchführenden Einrichtung (§ 12) zu bestätigen. Weiters sind vom Befugnisinhaber laufend Angaben über die durchgeführten Bergfahrten einzutragen.

(6) Der Befugnisinhaber hat das Berg- und Schiführerbuch auf Verlangen Personen, die seine Dienste in Anspruch nehmen, vorzuzeigen. Er hat es weiters auf Verlangen der Aufsichtsbehörde oder ihren Organen zur Einsichtnahme, Überprüfung und Vornahme von Eintragungen vorzulegen.

(7) Wird der Verlust des Berg- und Schiführerabzeichens oder des Berg- und Schiführerbuches glaubhaft gemacht, oder sind im Berg- und Schiführerbuch die Eintragungen unkenntlich geworden oder alle Blätter beschrieben, so hat jene Behörde, die die Befugnis erteilt hat, auf Antrag ein neues Berg- und Schiführerbuch auszustellen bzw. ein Berg- und Schiführerabzeichen auszufolgen.

(8) Das Berg- und Schiführerabzeichen und das Berg- und Schiführerbuch sind von der Behörde, die die Befugnis erteilt hat, einzuziehen, wenn die Befugnis gemäß § 6 Abs. 2 lit. a, b, d oder e entzogen wird oder gemäß § 6 Abs. 1 lit. d erloschen ist. Wurde die Befugnis gemäß § 6 Abs. 2 lit. c entzogen, so ist dies von der Behörde im Berg- und Schiführerbuch zu vermerken.

§ 8

Berg- und Schiführertarif

(1) Die Landesregierung hat durch Verordnung nach Anhörung des Steiermärkischen Berg- und Schiführerverbandes für die Entlohnung der Tätigkeit der Berg- und Schiführer einen verbindlichen Tarif zu erlassen. Die einzelnen Ansätze des Tarifes sind abgestellt auf die Art und Schwierigkeitsgrade der Bergfahrten sowie auf die Anzahl der geführten oder begleiteten Personen und unter Bedachtnahme auf die erfahrungsgemäß damit verbundene Inanspruchnahme des Berg- und Schiführers und der von ihm zu tragenden Verantwortung in angemessener Höhe nach Tagen und Halbtagen festzusetzen.

(2) Die zivilrechtliche Wirksamkeit einer vom Tarif abweichenden Vereinbarung bleibt insoweit unberührt, als der Berg- und Schiführer die in der Verordnung zugelassenen Höchstsätze nicht überschreitet.

(3) Der Tarif ist in der "Grazer Zeitung - Amtsblatt für die Steiermark" kundzumachen.

§ 9

Berg- und Schiführerausbildung

(1) Die Ausbildung zum Berg- und Schiführer gliedert sich in einen Felslehrgang, einen Eislehrgang und einen Winterlehrgang; die Lehrgänge umfassen jeweils einen theoretischen und praktischen Teil.

(2) Der theoretische Teil hat folgende Lehrgegenstände zu umfassen:

1. Alpine Gefahren
2. Schnee- und Lawinenkunde
3. Gletscherkunde
4. Wetterkunde
5. Orientierung und Kartenkunde
6. Körperlehre und Erste Hilfe-Leistung
7. Tourenplanung und Tourenführung
8. Ausrüstung
9. Biwak und Kälteschutz
10. Alpine Geomorphologie, Geographie und Geschichte

11. Alpine Flora und Fauna

12. Allgemeine und besondere Berufskunde (Berg- und Schiführergesetz, Verbandswesen, Versicherungswesen, alpine Unfälle in der Rechtsordnung, Naturschutz, alpine Literatur, Unterrichtslehre u. dgl.).

(3) Der praktische Teil hat - unter Bedachtnahme auf den theoretischen Teil - die Vermittlung der für die Tätigkeit eines Berg- und Schiführers erforderlichen Fertigkeiten in folgenden Lehrgegenständen zu umfassen:

a) im Felslehrgang:

1. Anseilarten, Seilknoten
2. Felsklettern bis Schwierigkeitsgrad V im Auf- und Abstieg
3. Sicherungen, Sicherungsmethoden
4. Tourenführung
5. Behelfsmäßige Bergrettung
6. Planmäßige Bergrettung (auch Flugrettung)
7. Praktische Anwendung der zeitgemäßen Ausrüstung.

b) im Eislehrgang:

1. Steigeisentechnik
2. Eisklettern
3. Sicherungen, Sicherungsmethoden
4. Führung im Eis (Gletschergebiet)
5. Behelfsmäßige Bergrettung (Spaltenbergung)
6. Begehen von Eisflanken, kombiniertem Gelände und Urgesteinsgraten.

c) im Winterlehrgang:

1. Alpiner Schillauf (Aufstiegsarten mit und ohne Steigfelle, Tiefschneetechnik, Legen einer Abfahrtsspur für Gruppen, Seilfahren u. dgl.)
2. Tourenführung (Einzelpersonen und Gruppen)
3. Technik des Winterbergsteigens
4. Bergrettung, Suche und Bergung von Lawinenverschütteten
5. Orientierungsmärsche
6. Schnee- und Lawinenkunde
7. Biwak in Schnee und Eis.

(4) Die Landesregierung hat den Lehrplan und die Gesamtdauer der Ausbildung durch Verordnung so festzusetzen, daß in dieser Zeit entsprechende Kenntnisse in den Lehrgegenständen gemäß Abs. 2 und 3 sowie in allfälligen weiteren, dem jeweiligen Stand der Technik entsprechenden Lehrgegenständen erworben werden können. Die Gesamtdauer des Ausbildungslehrganges hat mindestens 6 Wochen zu betragen.

(5) Die einzelnen Lehrgänge (Abs. 1) sind in der Reihenfolge Felslehrgang, Eislehrgang und Winterlehrgang zu besuchen; vor mehr als 2 Jahren besuchte Lehrgänge sind nicht anzurechnen.

(6) Zur Ausbildung sind Personen zuzulassen, die folgende Voraussetzungen aufweisen:

- a) die österreichische Staatsbürgerschaft;
- b) die Vollendung des 19. Lebensjahres;
- c) unter Bedachtnahme auf ein einwandfreies Vorleben die für die Tätigkeit eines Berg- und Schiführers erforderliche Verlässlichkeit;

- d) die gesundheitliche Eignung;
- e) die Erfüllung der allgemeinen Schulpflicht durch den erfolgreichen Abschluß mindestens der Oberstufe einer Volksschule;
- f) bergsteigerische und schiläuferische Kenntnisse, die eine Erreichung des Lehrzieles erwarten lassen.

(7) Vom Erfordernis nach Abs. 6 lit. a kann die Landesregierung nach Anhörung des Berg- und Schiführerverbandes Nachsicht gewähren, wenn es der Bedarf an Berg- und Schiführern erfordert.

(8) Hinsichtlich der gesundheitlichen Eignung (Abs. 6 lit. d) gilt die Bestimmung des § 4 Abs. 3 sinngemäß. Die bergsteigerischen und schiläuferischen Kenntnisse sind durch Berichte über die in den letzten 2 Jahren durchgeführten Touren nachzuweisen.

(9) Vom Erfordernis gemäß Abs. 6 lit. e kann die Landesregierung Nachsicht gewähren, wenn der Zulassungswerber nachweist, daß er sich die von der Oberstufe einer Volksschule vermittelten Kenntnisse anderweitig (z. B. Privatunterricht, zweiter Bildungsweg u. dgl.) angeeignet hat.

(10) Dem schriftlich beim Steiermärkischen Berg- und Schiführerverband einzubringenden Antrag auf Zulassung zur Ausbildung sind die erforderlichen Belege zum Nachweis der Voraussetzungen gemäß Abs. 6 lit. a, b und d bis f und ein handgeschriebener Lebenslauf anzuschließen. Das Vorliegen der Voraussetzung gemäß Abs. 6 lit. c hat der Vorsitzende der Prüfungskommission (§19) zu überprüfen, der auch über die Zulassung zu entscheiden hat. Gegen diese Entscheidung ist die Berufung an die Landesregierung zulässig.

§ 10

Berg- und Schiführerprüfung

(1) Die Berg- und Schiführerprüfung besteht aus Vorprüfungen, die jeweils während des Felslehrganges, Eislehrganges und Winterlehrganges abzulegen sind, und aus kommissionellen Teilprüfungen, die jeweils nach Abschluß der einzelnen Lehrgänge abzulegen sind. Die Lehrgegenstände des Ausbildungslehrganges (§ 9 Abs. 2 bis 4) sind auch Prüfungsgegenstände.

(2) Für Kandidaten, die bereits die Schiführerprüfung nach dem Steiermärkischen Schischulgesetz 1969 erfolgreich abgelegt haben, besteht die Berg- und Schiführerprüfung nur aus den Vorprüfungen und kommissionellen Teilprüfungen des Felslehrganges und Eislehrganges (§ 9 Abs. 2 und 3 lit. a und b).

(3) Die Vorprüfungen werden von den Fachvortragenden (Leitern praktischer Übungen) unter Beisitz eines weiteren Fachvortragenden (Leiters praktischer Übungen) abgenommen, die kommissionellen Teilprüfungen von einer Prüfungskommission, die aus einem Vorsitzenden und mindestens 4 Fachvortragenden (Leitern praktischer Übungen) zu bestehen hat. Die Vorprüfer und die Mitglieder der Prüfungskom-

mission sind von der Landesregierung nach Anhörung des Steiermärkischen Berg- und Schiführerverbandes zu bestellen.

(4) Besteht ein Kandidat eine Vorprüfung oder eine kommissionelle Teilprüfung nicht, so ist eine zweimalige Wiederholung zulässig. Wenn die zweite Wiederholung kein positives Prüfungsergebnis erbringt, hat der Kandidat den entsprechenden Ausbildungsteil zu wiederholen.

(5) Die erfolgreich bestandene Prüfung ist in einem Zeugnis zu bestätigen.

§ 11

Fortbildungskurse

(1) Jeder behördlich befugte Berg- und Schiführer ist verpflichtet, mindestens alle 2 Jahre an einem Fortbildungskurs teilzunehmen. Die Verpflichtung besteht für einen Fortbildungskurs in der Dauer von 3 Tagen.

(2) In diesen Fortbildungskursen sind den Berg- und Schiführern Kenntnisse über den neuesten Stand der alpinen Technik, der Rettungstechnik, der Ersten Hilfe-Leistung und der Ausrüstungskunde zu vermitteln.

(3) Die Teilnahme am Fortbildungskurs ist von der die Kurse durchführende Einrichtung im Berg- und Schiführerbuch zu bestätigen.

§ 12

Einrichtungen zur Ausbildung, Prüfung und Fortbildung

(1) Die Errichtung und Erhaltung von Einrichtungen zur Durchführung der Ausbildung, Prüfung und Fortbildung von Berg- und Schiführern obliegt dem Land.

(2) Die Landesregierung kann, solange noch keine eigenen Einrichtungen des Landes bestehen, die Aufgaben gemäß Abs. 1 durch Verordnung auf den Steiermärkischen Berg- und Schiführerverband übertragen.

§ 13

Anerkennung von anderen Lehrgängen und Prüfungen

(1) Der Besuch von Ausbildungslehrgängen an Einrichtungen des Bundes, eines Bundeslandes oder des österreichischen Berg- und Schiführerverbandes zur Heranbildung von Berg- und Schiführern und die nach Abschluß dieser Lehrgänge abgelegte Prüfung ist einer Ausbildung und Prüfung gemäß §§ 9 und 10 dieses Gesetzes gleichzuhalten, wenn der Lehrstoff (Prüfungsstoff) dieser Ausbildungslehrgänge (Prüfungen) die in den §§ 9 und 10 enthaltenen Lehrgegenstände (Prüfungsgegenstände) umfaßt und für die Aufnahme in den Ausbildungslehrgang die Vollendung des 19. Lebensjahres und der Nachweis ausreichender bergsteigerischer und schiläuferischer Kenntnisse (§ 9 Abs. 6 lit. f) gefordert sind.

(2) Bei welchen Ausbildungslehrgängen die Voraussetzungen des Abs. 1 zutreffen, hat die Landesregierung durch Verordnung zu bestimmen.

§ 14

Pflichten und Rechte des Berg- und Schiführers gegenüber Personen, die seine Dienste in Anspruch nehmen

(1) Aufgabe des Berg- und Schiführers ist die sichere Führung von Personen, die seine Dienste in Anspruch nehmen, zum vereinbarten Ziel und zurück.

(2) Der Berg- und Schiführer ist verpflichtet, die gleichzeitige Führung von mehreren Personen abzulehnen oder die Mitnahme weiterer Führer zu verlangen, wenn dies nach dem Schwierigkeitsgrad, der geplanten Bergfahrt oder nach besonderen klima- oder witterungsbedingten Umständen oder nach der Leistungsfähigkeit der zu führenden Person geboten ist. Der Berg- und Schiführer ist verpflichtet, Personen, die den Anforderungen der beabsichtigten Bergfahrt augenscheinlich nicht gewachsen oder mangelhaft ausgerüstet sind, von der Teilnahme auszuschließen bzw. die Führung abzulehnen.

(3) Der Berg- und Schiführer ist jedoch berechtigt, zur Vorbereitung der geplanten Bergfahrt dem zu Führenden die dazu erforderlichen Fertigkeiten und Kenntnisse zu vermitteln. Dies gilt bei Fels- und Eistouren bis zum Schwierigkeitsgrad V. Im Bereiche des hochalpinen Schillaufes erstreckt sich diese Berechtigung ausnahmslos auf die besonderen Fertigkeiten und Kenntnisse, die der hochalpine Schillauf erfordert.

(4) Der Berg- und Schiführer hat eine begonnene Bergfahrt vollständig zum vereinbarten Ziel einschließlich des vereinbarten Rückweges durchzuführen, wenn nicht während der Bergfahrt eine die Sicherheit des Geführten nicht gefährdende abweichende Vereinbarung getroffen wird. Treten unvorhersehbare besondere Umstände, wie schlechtes Wetter, ungünstige Schnee- oder Eisverhältnisse oder offenbar werdende mangelnde Leistungsfähigkeit eines Geführten auf, die es geboten erscheinen lassen, die Bergfahrt abzubrechen, so hat der Berg- und Schiführer nachhaltig darauf zu dringen und die geführten Personen zum Ausgangspunkt der Bergfahrt zurückzuführen oder, wenn dies im Hinblick auf deren Sicherheit nicht ratsam oder aus einem anderen Grund nicht zweckmäßig erscheint, das nach der Lage des Falles sonst Gebotene zu veranlassen.

2. ABSCHNITT

STEIERMÄRKISCHER BERG- UND SCHIFÜHRERVERBAND

§ 15

Verbandszugehörigkeit

(1) Der Steiermärkische Berg- und Schiführerverband ist eine Körperschaft öffentlichen Rechts; er ist berechtigt, das Landeswappen zu führen; sein Sitz ist am Wohnort des Obmannes. (2) Die angelobten Berg- und Schiführer (§ 3 Abs. 6) sind Mitglieder des Steiermärkischen Berg- und Schiführerverbandes.

(3) Die Zugehörigkeit zum Steiermärkischen Berg- und Schiführerverband endet mit dem Erlöschen oder der Entziehung der Befugnis (§ 6 Abs. 1 und 2).

(4) Erlischt die Befugnis gemäß § 6 Abs. 1 lit. a oder wurde sie gemäß § 6 Abs. 2 lit. c entzogen, so kann der Berg- und Schiführer beim Steiermärkischen Berg- und Schiführerverband einen Antrag auf freiwillige Mitgliedschaft stellen.

(5) Personen, die die erfolgreiche Ablegung der Berg- und Schiführerprüfung (§ 10) nachweisen können, und Berg- und Schiführer, die zu einer Anzeige gemäß § 25 Abs. 2 berechtigt sind, aber davon nicht Gebrauch machen, können auf ihren Antrag vom Ausschuss (§ 19) als freiwillige Mitglieder in den Steiermärkischen Berg- und Schiführerverband aufgenommen werden.

(6) Personen, die sich als besondere Förderer des Steiermärkischen Berg- und Schiführerverbandes oder des Berg- und Schiführerwesens im allgemeinen erweisen, können auf Antrag des Ausschusses von der Vollversammlung (§ 18) zu Ehrenmitgliedern ernannt werden.

(7) Die Mitglieder haben einen jährlichen Mitgliedsbeitrag zu leisten. Dieser ist vom Steiermärkischen Berg- und Schiführerverband unter Bedachtnahme auf die ihm aus der Besorgung seiner Aufgaben erwachsenden Auslagen und auf die finanzielle Leistungsfähigkeit der Mitglieder und Ehrenmitglieder in den Satzungen des Verbandes (§ 21) festzusetzen. Die Höhe des Pflichtmitgliedsbeitrages darf 1 v. H. des durch die Tätigkeit des Berg- und Schiführers erzielten Jahresnettoeinkommens nicht übersteigen. (8) Im Interesse der Erfüllung seiner Aufgaben ist es zulässig, daß der Steiermärkische Berg- und Schiführerverband sich dem Verband der österreichischen Berg- und Schiführer als Sektion Steiermark anschließt, sofern dadurch seine eigene Rechtspersönlichkeit nicht in Frage gestellt ist.

§ 16

Aufgaben

Der Steiermärkische Berg- und Schiführerverband hat neben den ihm durch § 3 Abs. 4, § 4 Abs. 2, § 6 Abs. 3, § 8 Abs. 1, § 9 Abs. 7 und 10 und § 12 Abs. 2 oder in anderen Gesetzen übertragenen Obliegenheiten nachstehende Aufgaben:

- a) die Förderung und Entwicklung des Bergsports und des Berg- und Schiführerwesens sowie die Förderung und Betreuung des Berufsnachwuchses;
- b) Förderung aller geeigneten Maßnahmen zur Verbreitung und Vertiefung der alpinistischen Kenntnisse innerhalb der Bevölke-

- rung, vor allem der Jugend, um einen wirksamen Beitrag zur Vermeidung alpiner Unfälle zu leisten;
- c) Abgabe von Gutachten und Erstattung von Vorschlägen zu einschlägigen Gesetzentwürfen sowie sonstige beratende Tätigkeit gegenüber der Aufsichtsbehörde auf deren Ersuchen;
 - d) Zusammenarbeit unter Beachtung aller geltenden gesetzlichen Vorschriften mit den alpinen Vereinen sowie mit Behörden und Organisationen;
 - e) die Schaffung von Einrichtungen laut Verordnung nach § 12 Abs. 2 in denen Personen, die sich als Berg- und Schiführer (§ 1 Abs. 1) betätigen wollen, den Nachweis der fachlichen Befähigung erlangen und Fortbildungskurse (§ 11) besuchen können.

§ 17 *Organe*

Organe des Steiermärkischen Berg- und Schiführerverbandes sind

- a) die Vollversammlung,
- b) der Ausschuß,
- c) der Obmann.

§ 18 *Die Vollversammlung*

(1) Die Vollversammlung besteht aus allen Mitgliedern (§ 15 Abs. 2). Sie hat jährlich mindestens einmal zusammenzutreten.

(2) Der Vollversammlung sind vorbehalten:

- a) die Erlassung der Satzungen;
- b) Beschlußfassung in grundsätzlichen Angelegenheiten des Berg- und Schiführerwesens und der Ausbildung der Berg- und Schiführer;
- c) die Beschlußfassung über die Höhe der Mitgliedsbeiträge;
- d) die Beschlußfassung über den Jahresvoranschlag und den Rechnungsabschluß;
- e) die Wahl der Ausschußmitglieder (Ersatzmitglieder);
- f) die Wahl zweier Rechnungsprüfer;
- g) die Wahl dreier Disziplinausschußmitglieder (Ersatzmitglieder);
- h) die Beschlußfassung über Anträge auf freiwillige Mitgliedschaft und über die Ernennung von Ehrenmitgliedern.

(3) Das Stimmrecht ist persönlich auszuüben.

(4) Die Vollversammlung ist beschlußfähig, wenn mindestens die Hälfte der Mitglieder (Abs. 1) anwesend ist. Ist zu der für den Versammlungsbeginn festgesetzten Zeit nicht die Hälfte anwesend, so ist nach einer Wartezeit von einer halben Stunde die Vollversammlung ohne Rücksicht auf die Anzahl der vertretenen Stimmen beschlußfähig, wenn in der Einberufung ausdrücklich darauf hingewiesen wurde.

(5) Beschlüsse werden mit einfacher Stimmenmehrheit gefaßt.

§ 19 *Der Ausschuß*

(1) Der Ausschuß besteht aus 7 von der Vollversammlung zu wählenden Mitgliedern; für jedes gewählte Mitglied ist ein Ersatzmitglied zu wählen,

(2) Der Ausschuß wählt aus seiner Mitte den Obmann, den Obmannstellvertreter, den Schriftführer und den Kassier.

(3) Die Funktionsdauer des Ausschusses beträgt 3 Jahre,

(4) Dem Ausschuß obliegt die Besorgung aller Angelegenheiten, die nicht der Vollversammlung oder dem Obmann vorbehalten sind.

(5) Den Vorsitz im Ausschuß führt der Obmann. Der Ausschuß ist beschlußfähig, wenn der Obmann oder der Obmannstellvertreter und mindestens 4 Mitglieder anwesend sind. Beschlüsse werden mit einfacher Stimmenmehrheit gefaßt.

(6) Zur Wahl des Ausschusses hat der Obmann die Vollversammlung mindestens 3 Wochen vor Ablauf der Funktionsdauer einzuberufen.

§ 20 *Der Obmann*

(1) Der Obmann beruft die Vollversammlung ein und leitet sie. Er besorgt die Geschäfte des Ausschusses und führt die Beschlüsse der Vollversammlung und des Ausschusses aus.

(2) Der Obmann vertritt den Steiermärkischen Berg- und Schiführerverband nach außen. Urkunden, durch die Verbindlichkeiten des Steiermärkischen Berg- und Schiführerverbandes begründet werden, bedürfen der Unterschrift des Obmannes und des Kassiers.

(3) Im Fall der Verhinderung wird der Obmann durch den Obmannstellvertreter vertreten.

§ 21 *Satzungen*

(1) Der Steiermärkische Berg- und Schiführerverband hat sich Satzungen zu geben, die mit den §§ 15 bis 20 und 22 im Einklang stehen müssen und folgende Bestimmungen zu enthalten haben:

- a) über die Wahl der Mitglieder des Ausschusses; jedes dieser Mitglieder ist in einem Wahlgang mit einfacher Stimmenmehrheit zu wählen. Sofern es die Vollversammlung beschließt, ist die Wahl in schriftlicher geheimer Abstimmung durchzuführen;
- b) über die Wahl des Obmannes, des Obmannstellvertreters des Schriftführers und des Kassiers, die im Anschluß an die Wahl der Mitglieder des Ausschusses in getrenntem Wahlgang mit einfacher Stimmenmehrheit zu wählen sind. Bei der Wahl des Obmannes hat das an Lebensjahren älteste Verbandsmitglied den Vorsitz zu führen;
- c) über den Aufgabenbereich der Vollversammlung (§ 18), des Ausschusses (§ 19) und des Obmannes (§ 20);

- d) über eine allfällige Zuerkennung einer Aufwandsentschädigung und den Ersatz von Barauslagen an die Ausschußmitglieder und an die Mitglieder der Prüfungskommission (§ 10 Abs. 3) nach Maßgabe des mit ihrer Tätigkeit verbundenen Aufwandes;
- e) über die Ahndung von Pflichtverletzungen gegenüber dem Steiermärkischen Berg- und Schiführerverband (§ 22) und die Wahl der Mitglieder des Disziplinausschusses.

(2) Die Satzungen können als Organe Fachausschüsse einrichten und diesen die Behandlung der nur für eine bestimmte Mitgliederkategorie (z. B. Leiter von Bergsteigerschulen) betreffenden Angelegenheiten zuweisen.

(3) Die Satzungen bedürfen der Genehmigung der Landesregierung. Die Genehmigung darf nur versagt werden, wenn die Satzungen gegen gesetzliche Bestimmungen verstoßen.

§ 22

Ordnungsstrafen

(1) Über Mitglieder, die durch ein Verhalten, das geeignet ist, das Ansehen des Steiermärkischen Berg- und Schiführerverbandes sowie des Berufsstandes zu schädigen, oder über Mitglieder, die ihre Pflichten gegenüber dem Steiermärkischen Berg- und Schiführerverband verletzen, hat der Disziplinausschuß Ordnungsstrafen zu verhängen.

(2) Der Disziplinausschuß besteht aus einem von der Landesregierung aus dem Kreise der rechtskundigen Beamten zu bestellenden Mitglied als Vorsitzenden und drei weiteren von der Vollversammlung für die Funktionsdauer des Ausschusses (§ 19 Abs. 3) zu wählenden Mitgliedern (Ersatzmitgliedern). Diese Mitglieder (Ersatzmitglieder) dürfen dem Ausschuß nicht angehören. Der Disziplinausschuß faßt seine Beschlüsse mit Stimmenmehrheit. Bei Stimmengleichheit gilt als beschlossen, wofür der Vorsitzende gestimmt hat.

(3) Ordnungsstrafen sind je nach Art oder Schwere der Pflichtverletzung

- a) der Verweis;
- b) Geldstrafen bis zu 218 Euro. (1)

(4) Gegen den Bescheid, mit dem eine Ordnungsstrafe verhängt wird, steht dem Betroffenen das Recht der Berufung an die Landesregierung offen.

(5) Auf das Verfahren sind die Bestimmungen des Allgemeinen Verwaltungsverfahrensgesetzes 1950, für die allfällige Vollstreckung des Bescheides des Disziplinausschusses die Bestimmungen des Verwaltungsvollstreckungsgesetzes 1950 anzuwenden. Die verhängten Geldstrafen fließen dem Steiermärkischen Berg- und Schiführerverband zu.

§ 23

Aufsicht

- (1) Der Steiermärkische Berg- und Schiführer-

verband steht unter Aufsicht der Landesregierung.

(2) Die Landesregierung hat Beschlüsse und Verfügungen der Organe des Steiermärkischen Berg- und Schiführerverbandes, die gegen Gesetze verstoßen, aufzuheben.

(3) Das Ergebnis durchgeführter Wahlen ist der Landesregierung unverzüglich mitzuteilen. Die Landesregierung hat Wahlen wegen Rechtswidrigkeit des Wahlverfahrens als ungültig zu erklären, wenn die Rechtswidrigkeit erwiesen ist und auf das Wahlergebnis von Einfluß war.

3. ABSCHNITT

STRAFEN, ÜBERGANGSBESTIMMUNGEN UND INKRAFTTRETEN

§ 24

Strafen

- (1) Eine Verwaltungsübertretung begeht, wer
- a) die Tätigkeit eines Berg- und Schiführers (§ 1 Abs. 1) ausübt, obwohl er nicht (§ 3 Abs. 1) oder nicht mehr (§ 6) behördlich befugt ist;
- b) gegen die Bestimmungen des § 14 verstößt;
- c) die verbindlichen Tarifbestimmungen (§ 8 Abs. 1 und 2) durch Überschreitung der Höchstgrenze verletzt.

(2) Verwaltungsübertretungen (Abs. 1) sind von der Bezirksverwaltungsbehörde mit Geldstrafen bis zu 727 Euro zu bestrafen. (1)

§ 25

Übergangsbestimmungen

(1) Die Autorisation von Bergführern oder Berg- und Schiführern, die auf Grund der Verordnung des k. k. Statthalters in Steiermark, betreffend die Einführung einer neuen Bergführerordnung für Steiermark, LGuVBL. Nr. 52/1896, erfolgte und nicht zurückgelegt oder entzogen wurde, gilt als Befugnis gemäß § 3 Abs. 1.

(2) Berg- und Schiführer, die auf Grund der im Abs. 1 genannten Verordnung autorisiert wurden, haben dies innerhalb von 3 Monaten ab Inkrafttreten des Gesetzes unter Hinweis auf den Autorisationsbescheid (Geschäftszahl, Datum) der Bezirksverwaltungsbehörde, die den Bescheid erlassen hat, anzuzeigen, widrigenfalls die Befugnis erlischt.

(3) Können Bergführer eine § 9 Abs. 3 lit. c entsprechende Schiführer Ausbildung nicht nachweisen, gilt die Autorisation für die Dauer eines Jahres als Befugnis gemäß § 3 Abs. 1 beschränkt auf Sommerbergfahrten. Diesen Bergführern ist auf Antrag, der innerhalb eines Jahres ab Inkrafttreten des Gesetzes zu stellen ist, mit Bescheid die Befugnis gemäß § 3 Abs. 1 zu verleihen, wenn sie den erfolgreichen Abschluß des Winterlehrganges (§ 9 Abs. 2 und 3 lit. c) durch Vorlage eines Zeugnisses nachweisen.

(4) Von der Vorlage des Zeugnisses über den erfolgreichen Abschluß des Winterlehrgan-

ges (Abs. 3) kann die Bezirksverwaltungsbehörde auf Antrag nachsehen, wenn die Schiführer-ausbildung in Anbetracht des fortgeschrittenen Alters nicht mehr zumutbar ist. Diesfalls darf nur eine Befugnis gemäß § 3 Abs. 1 beschränkt auf Sommerbergfahrten verliehen werden.

(5) Die zur Zeit des Inkrafttretens dieses Gesetzes anhängigen Verfahren, betreffend Erlangung einer behördlichen Befugnis als Berg- und Schiführer, werden nach den Bestimmungen dieses Gesetzes behandelt.

(6) Zum Zwecke der Konstituierung der Organe des Steiermärkischen Berg- und Schiführerverbandes hat die Landesregierung vorläufige Satzungen zu erlassen, die unter sinngemäßer Berücksichtigung der im § 21 festgelegten Grundsätze die ordnungsgemäße Konstituierung gewährleisten. Die konstituierende Versammlung hat spätestens 3 Monate nach Erlassung der vorläufigen Satzungen stattzufinden.

§ 26

Inkrafttreten

(1) Dieses Gesetz tritt mit 1. Oktober 1976 in Kraft.

(2) Mit Inkrafttreten dieses Gesetzes tritt die Verordnung des k. k. Statthalters in Steiermark, betreffend die Einführung einer neuen Bergführerordnung für Steiermark, LGuVBL. Nr. 52/1896, außer Kraft.

§ 27 (1)

Inkrafttreten von Novellen

Die Neufassung der §§ 22 Abs. 3 lit. b und 24 Abs. 2 durch die Novelle LGBl. Nr. 43/2002 tritt mit dem der Kundmachung folgenden Monatsersten, das ist der 1. Juni 2002, in Kraft.

VORARLBERG

KURZTITEL BERGFÜHRERGESETZ FUNDSTELLE LGBL.NR. 54/2002*), 27/2005, 15/2006 GESETZ ÜBER DAS BERGFÜHRERWESEN

LAND VORARLBERG

TEXT

1. ABSCHNITT

ALLGEMEINE BESTIMMUNGEN

- § 1 Geltungsbereich
- § 2 Begriffe

2. ABSCHNITT

BERGFÜHRER

- § 3 Konzession
- § 4 Voraussetzungen für die Konzession
- § 5 Bergführerprüfung
- § 6 Anerkennung von Prüfungen
- § 7 Anerkennung von Prüfungen, Ausbildungen und Berufserfahrung nach dem Recht der Europäischen Union
- § 8 Ausbildungskurse
- § 9 Bergführerbuch, Bergführerabzeichen
- § 10 Vorbereitung einer Bergtour
- § 11 Sportklettern
- § 12 Durchführung einer Bergtour
- § 13 Andere Pflichten des Bergführers
- § 14 Versicherungspflicht
- § 15 Bergführertarif
- § 16 Fortbildungskurse
- § 17 Ende der Konzession
- § 18 Ruhen der Konzession
- § 19 Bergführeranwärter
- § 20 Auswärtige Bergführer

3. ABSCHNITT

CANYONING-FÜHRER

- § 21 Konzession
- § 22 Voraussetzungen für die Konzession
- § 23 Canyoning-Führerprüfung
- § 24 Anerkennung von Prüfungen
- § 25 Ausbildungskurse
- § 26 Canyoning-Führerausweis

§ 27 Sinngemäße Anwendung von Bestimmungen über den Bergführer

4. ABSCHNITT

WANDERFÜHRER

- § 28 Berechtigungsumfang
- § 29 Voraussetzung und Anmeldung
- § 30 Wanderführerausbildung
- § 31 Rechte und Pflichten des Wanderführers
- § 32 Zurücklegung, Untersagung

5. ABSCHNITT

BERGSTEIGERSCHULEN

- § 33 Bewilligung
- § 34 Leitung
- § 35 Lehrkräfte
- § 36 Pflichten des Bewilligungsinhabers und der Lehrkräfte
- § 36a Versicherungspflicht
- § 37 Lehrstoff
- § 38 Ende der Bewilligung
- § 39 Auswärtige Bergsteigerschulen

6. ABSCHNITT

BERGFÜHRERVERBAND

- § 40 Rechtspersönlichkeit, Mitglieder
- § 41 Aufgaben
- § 42 Überwachungspflicht des Bergführerverbandes
- § 43 Organe
- § 44 Obmann
- § 45 Satzung
- § 46 Aufsicht

7. ABSCHNITT

VERFAHRENS-, STRAF- UND SCHLUSSBESTIMMUNGEN

- § 47 Bergführerverzeichnis

- § 48 Verfahrensbestimmungen
- § 49 Mitwirkung der Bundespolizei
- § 50 Strafen
- § 51 Übergangsbestimmungen

1. ABSCHNITT

ALLGEMEINE BESTIMMUNGEN

§ 1*)

Geltungsbereich

(1) Dieses Gesetz regelt die Tätigkeit als Führer und Begleiter bei Bergtouren und Canyoning Touren (Schluchtentouren) sowie die Erteilung von Unterricht in den für Bergtouren und Canyoning-Touren erforderlichen Fertigkeiten und Kenntnissen.

(2) Dieses Gesetz gilt nicht für

- a) das Führen, Begleiten und Unterrichten, wie es gelegentlich üblicherweise ohne jede Art von Entgelt im Familien- und Freundeskreis erfolgt,
- b) dienstliche Tätigkeiten im Bundesheer, bei Wachkörpern und anerkannten Rettungsorganisationen,
- c) das Führen, Begleiten und Unterrichten von Schulen durch fachlich befähigte Lehrkräfte und das Führen, Begleiten und Unterrichten im Rahmen der Fortbildung von Lehrern,
- d) die Tätigkeit von Schischulen,
- e) das Führen, Begleiten und Unterrichten durch fachlich befähigte Personen im Rahmen gemeinnütziger Jugendorganisationen für ihre Mitglieder bis zum vollendeten 25. Lebensjahr, wenn das Entgelt die Auslagen nicht übersteigt,
- f) das Führen, Begleiten und Unterrichten von Mitgliedern gemeinnütziger alpiner Vereine durch andere Mitglieder des Vereins, die fachlich befähigt sind, im Rahmen seiner satzungsmäßigen Tätigkeit, wenn das Entgelt die Auslagen nicht übersteigt,
- g) das Führen, Begleiten und Unterrichten in und auf dem Weg zu Höhlen durch befugte Höhlenführer,
- h) das Führen, Begleiten und Unterrichten im Rahmen naturkundlicher oder –wissenschaftlicher Einrichtungen, wenn es dem Zweck der Einrichtung entspricht und das Entgelt die Auslagen nicht übersteigt,
- i) das Führen, Begleiten und Unterrichten durch ausgebildete Kräuterpädagogen oder Alpführer, soweit diese Tätigkeit ihrer Ausbildung entspricht,
- j) das Führen, Begleiten und Unterrichten auf leicht begehbaren Spazier- und Wanderwegen. Tätigkeiten nach lit. e bis i sind vom Geltungsbereich des Gesetzes nur dann ausgenommen, wenn eine Haftpflichtversicherung im Sinne des § 14 vorliegt.

(3) Wer sich auf eine Ausnahme nach Abs. 2 beruft, hat dem Bergführerverband auf Verlangen die entsprechenden Umstände nachzuweisen. Zu diesem Zweck dürfen vom Bergführer-

verband schriftlich beauftragte Bergführer Personen, bei denen zweifelhaft ist, ob ihre Tätigkeit nach Abs. 2 vom Geltungsbereich dieses Gesetzes ausgenommen ist, auffordern, sich auszuweisen.

(4) Für die Tätigkeit Vorarlberger Bergführer, Canyoning-Führer und Bergsteigerschulen außerhalb des Landesgebietes, soweit das dort jeweils geltende Recht nicht entgegensteht, gelten sinngemäß

- § 10 – Vorbereitung einer Bergtour –
- § 12 – Durchführung einer Bergtour –
- § 14 – Versicherungspflicht –
- § 15 – Bergführertarif –
- § 35 – Lehrkräfte –
- § 36 Abs. 1 – Pflichten des Bewilligungsinhabers und der Lehrkräfte –
- § 37 – Lehrstoff – .

*) Fassung LGBl.Nr. 15/2006

§ 2

Begriffe

(1) Im Sinne dieses Gesetzes ist

- a) Bergführer, wer berechtigt ist, sich als Führer oder Begleiter bei Bergtouren (einschließlich Schitouren) zu betätigen,
- b) Canyoning-Führer, wer berechtigt ist, sich als Führer oder Begleiter bei Canyoning-Touren zu betätigen,
- c) Wanderführer, wer berechtigt ist, sich als Führer oder Begleiter bei Bergtouren gemäß § 28 zu betätigen,
- d) Bergsteigerschule eine Einrichtung für den Unterricht in den für Bergtouren und Canyoning-Touren erforderlichen Fertigkeiten und Kenntnissen einschließlich des Schibergsteigens.

(2) Die in diesem Gesetz verwendeten personenbezogenen Ausdrücke umfassen Frauen und Männer gleichermaßen. Sie sind bei der Anwendung auf bestimmte Personen in der jeweils geschlechtsspezifischen Form zu verwenden.

2. ABSCHNITT

BERGFÜHRER

§ 3

Konzession

(1) Für die Tätigkeit als Bergführer bedarf es der behördlichen Bewilligung (Konzession).

(2) Die Konzession berechtigt zur Führung der Bezeichnung „staatlich befugter Bergführer“.

(3) Wer keine Konzession besitzt, darf sich nicht als Bergführer ausgeben.

§ 4*)

Voraussetzungen für die Konzession

(1) Die Konzession ist von der Landesregierung auf Antrag Personen zu erteilen, die

- a) Unionsbürger oder diesen nach dem Recht der Europäischen Union gleichgestellt sind,
- b) das 19. Lebensjahr vollendet haben und
- c) verlässlich, für den Beruf körperlich und geistig geeignet sowie fachlich befähigt sind.

(2) Die fachliche Befähigung ist durch die Ablegung der Bergführerprüfung nach § 5 oder durch die Anerkennung von Prüfungen, Ausbildungen und Berufserfahrung nach den §§ 6 und 7 nachzuweisen.

(3) Bescheinigungen betreffend die Verlässlichkeit, die einem Staatsangehörigen eines Mitgliedstaates der Europäischen Union von einer zuständigen Behörde dieses Staates ausgestellt wurden, sind anzuerkennen, wenn sie im Zeitpunkt der Einbringung des Antrages nicht älter als drei Monate sind. Werden im betreffenden Mitgliedstaat diese Bescheinigungen von einer zuständigen Behörde nicht ausgestellt, kann der Nachweis der Verlässlichkeit auch durch eine eidesstattliche Erklärung, ist eine solche in dem betreffenden Mitgliedstaat nicht vorgesehen, durch eine feierliche Erklärung erfolgen, die der Anerkennungserber vor einer zuständigen Behörde, einem Notar oder einer entsprechend bevollmächtigten Berufsorganisation des betreffenden Staates abgegeben hat.

(4) Bescheinigungen betreffend die für den Beruf erforderliche körperliche und geistige Eignung, die einem Staatsangehörigen eines Mitgliedstaates der Europäischen Union in einem Mitgliedstaat ausgestellt wurden, sind anzuerkennen, wenn sie im Zeitpunkt der Einbringung des Antrages nicht älter als drei Monate sind.

(5) Die Abs. 3 und 4 gelten sinngemäß für Drittstaaten und Drittstaatsangehörige, soweit sich hinsichtlich der Diplomanerkennung nach dem Recht der Europäischen Union eine Gleichstellung ergibt.

*) Fassung LGBl.Nr. 15/2006

§ 5 *Bergführerprüfung*

(1) Durch die Bergführerprüfung ist festzustellen, ob die Kenntnisse und Fertigkeiten des Bewerbers für die sichere und fachkundige Ausübung des Bergführerberufes ausreichen. Die Bergführerprüfung ist in einen theoretischen und in einen praktischen Teil zu gliedern. Sie erstreckt sich im theoretischen Teil insbesondere auf die Gegenstände Berufskunde und Gesetzliche Vorschriften über das Bergführerwesen, Tourenführung und Tourenplanung, Alpine Gefahren, Körperlehre und Erste Hilfe, Schnee- und Lawinenkunde, Gletscherkunde, Kartenkunde und Orientierung, Ausrüstungskunde sowie Naturschutz. Sie erstreckt sich im praktischen Teil insbesondere auf die Gegenstände Felsausbildung einschließlich Sportklettern, Eisausbildung, Schiführerausbildung sowie Bergrettungstechnik.

(2) Zur Bergführerprüfung sind Personen zuzulassen, die an einer Ausbildung nach § 8 teilgenommen haben. Die Versagung ist vom Vorsitzenden der Prüfungskommission für Bergführer (Abs. 3) mit Bescheid auszusprechen.

(3) Die Bergführerprüfung ist vor einer Prüfungskommission abzulegen. Die Prüfungskommission besteht aus dem Vorsitzenden und drei weiteren Mitgliedern und wird von der Landesregierung auf fünf Jahre bestellt. Der Vorsitzende muss dem Kreis der Landesbediensteten angehören, die weiteren Mitglieder müssen durch mindestens drei Jahre die Tätigkeit eines Bergführers ausgeübt haben.

(4) Die Landesregierung hat unter Bedachtnahme auf die wissenschaftlichen Erkenntnisse und die Entwicklung des Bergsteigens durch Verordnung die näheren Vorschriften über die Bergführerprüfung zu erlassen. Dabei sind insbesondere die Zulassung zur Prüfung, die Ausschreibung der Prüfung, die Grundsätze der Leistungsbeurteilung, der Prüfungsstoff sowie die Form und die Übergabe der Prüfungszeugnisse zu regeln. Es kann auch vorgesehen werden, dass die Prüfung in Form von Teilprüfungen abgelegt werden kann.

§ 6

Anerkennung von Prüfungen

(1) Die Landesregierung kann durch Verordnung bestimmen, dass die Abschlussprüfung im Lehrgang für Berg- und Schiführer an Schulen zur Ausbildung von Leibbeserziehern und Sportlehrern, die Bergführerprüfung oder Bergführerkonzession anderer Bundesländer und ausländischer Staaten oder die Bergführerprüfung sonstiger staatlicher Einrichtungen die Bergführerprüfung ganz oder zum Teil ersetzt, wenn

- a) die Gleichwertigkeit der Ausbildung gewährleistet ist und
- b) Vertreter der Landesregierung und des Vorarlberger Bergführerverbandes den Abschlussprüfungen beiwohnen können.

(2) Die Landesregierung kann durch Verordnung bestimmen, dass Bergführerprüfungen nach § 5 nicht durchgeführt werden müssen, insoweit die Prüfung oder Konzession nach Abs. 1 die Bergführerprüfung ersetzt.

(3) Die Landesregierung kann unter Bedachtnahme auf die Gleichwertigkeit der Ausbildung durch Verordnung bestimmen, dass die abgeschlossene Schiführerausbildung nach dem Schischulgesetz einen Teil der Bergführerprüfung ersetzt.

(4) Die Landesregierung kann im Einzelfall die Bergführerprüfung oder Bergführerkonzession anderer Bundesländer und ausländischer Staaten als Bergführerprüfung ganz oder zum Teil anerkennen, wenn die Gleichwertigkeit der Ausbildung gewährleistet ist.

(5) Im Fall der teilweisen Anerkennung nach Abs. 4 ist die Bergführerprüfung nur in den von der Anerkennung nicht erfassten Prüfungsgegenständen abzulegen.

§ 7

Anerkennung von Prüfungen, Ausbildungen und Berufserfahrung nach dem Recht der Europäischen Union

- (1) Die Landesregierung hat nach dem Recht der Europäischen Union im Einzelfall
- Prüfungen und Ausbildungen, die von Angehörigen anderer Mitgliedstaaten der Europäischen Union in diesen Staaten abgelegt worden sind, und
 - Berufserfahrung, die von Angehörigen anderer Mitgliedstaaten der Europäischen Union in diesen Staaten erworben wurde, als Ersatz für Prüfungen und Ausbildungen im Sinne dieses Abschnittes anzuerkennen. Bestehen wesentliche Unterschiede zur Qualifikation durch Prüfungen und Ausbildungen im Sinne dieses Abschnittes und können diese nicht durch Berufserfahrung ausgeglichen werden, hat die Landesregierung dem Antragsteller vorzuschreiben, dass er eine Eignungsprüfung abzulegen hat.
- (2) Die Landesregierung hat entsprechend der Richtlinie 92/51/EWG über eine allgemeine Regelung zur Anerkennung beruflicher Befähigungsnachweise in Ergänzung zur Richtlinie 89/48/EWG die näheren Vorschriften über die Anerkennung von Prüfungen, Ausbildungen und Berufserfahrung nach Abs. 1, insbesondere über den Inhalt und die Durchführung von Eignungsprüfungen, zu erlassen.
- (3) Die Abs. 1 und 2 gelten sinngemäß für Drittstaaten und Drittstaatsangehörige, soweit sich hinsichtlich der Diplomanerkennung nach dem Recht der Europäischen Union eine Gleichstellung ergibt.

§ 8

Ausbildungskurse

- (1) Die Landesregierung kann durch Verordnung bestimmen, dass zur Vorbereitung auf die Bergführerprüfung Ausbildungskurse durchzuführen sind. In diesem Falle hat sie durch Verordnung die näheren Vorschriften über die Ausbildungskurse zu erlassen. Die Dauer, der Aufbau, die Leitung und die Durchführung der Ausbildung, der Lehrstoff und die Lehrmethode sind derart zu regeln, dass die für die Bergführerprüfung erforderlichen Kenntnisse und Fertigkeiten vermittelt werden.
- (2) Die Durchführung der Ausbildungskurse obliegt dem Bergführerverband.
- (3) Zu den Ausbildungskursen dürfen nur Personen zugelassen werden, deren Fertigkeiten im Bergsteigen einen erfolgreichen Besuch des Ausbildungskurses erwarten lassen. Die Fertigkeiten sind dem Bergführerverband nötigenfalls in einer Zulassungsprüfung nachzuweisen. Die Versagung der Zulassung ist vom Bergführerverband mit Bescheid auszusprechen.
- (4) Die Landesregierung kann unter Beachtung auf die Gleichwertigkeit der Ausbildung durch Verordnung festsetzen, inwie-

weit die Ausbildung nach dem Schischulgesetz Lehrgänge an Schulen zur Ausbildung von Leibeserziehern und Sportlehrern oder andere Ausbildungen die Teilnahme an Ausbildungskursen ersetzen.

§ 9

Bergführerbuch, Bergführerabzeichen

- (1) Dem Bergführer ist bei der Erteilung der Konzession das Bergführerbuch und das Bergführerabzeichen zu übergeben. Das Bergführerbuch muss mit einem Lichtbild versehen sein und den Namen, die Geburtsdaten und Angaben über die erteilte Konzession enthalten. Das Bergführerabzeichen hat das Landeswappen sowie die Aufschrift „Bergführer“ zu enthalten.
- (2) Der Bergführer hat bei der Ausübung seines Berufes das Bergführerabzeichen sichtbar zu tragen und das Bergführerbuch mitzuführen.
- (3) Die Landesregierung hat durch Verordnung die näheren Bestimmungen über den Inhalt, die Form und das Tragen des Bergführerabzeichens und des Bergführerbuches zu erlassen. Dabei kann sie auch bestimmen, dass der Verpflichtung nach Abs. 2 auch entsprochen wird, wenn der Bergführer ein Bergführerabzeichen trägt und einen Bergführerausweis mitführt, die von einem internationalen Bergführerverband ausgegeben werden.

§ 10

Vorbereitung einer Bergtour

- (1) Der Bergführer darf Aufträge nur entsprechend seinem Können und seiner körperlichen Verfassung übernehmen. Er hat die Führung von Personen, die offensichtlich den Schwierigkeiten der geplanten Bergtour nicht gewachsen oder mangelhaft ausgerüstet sind, abzulehnen und die Zahl der Teilnehmer entsprechend zu begrenzen oder dafür zu sorgen, dass weitere Bergführer oder Bergführeranwärter verpflichtet werden.
- (2) Der Bergführer hat den Personen, die seine Dienste in Anspruch nehmen wollen, auf Verlangen in sein Bergführerbuch und in den Bergführertarif (§ 15) Einsicht zu geben.
- (3) Der Bergführer ist verpflichtet, die zugesicherte Führung persönlich durchzuführen.
- (4) Der Bergführer ist berechtigt, zur Vorbereitung einer geplanten Bergtour den zu führenden Personen die erforderlichen Fertigkeiten im Bergsteigen einschließlich des Schibergsteigens zu vermitteln.

§ 11

Sportklettern

Der Bergführer ist auch berechtigt, Unterricht im Sportklettern zu erteilen und Personen beim Sportklettern zu sichern und zu begleiten.

§ 12

Durchführung einer Bergtour

(1) Der Bergführer hat bei einer Bergtour vor allem für die Sicherheit der Teilnehmer zu sorgen. Er hat auf ihre Leistungsfähigkeit Rücksicht zu nehmen.

(2) Der Bergführer hat eine Bergtour abbrechen, wenn er deren Fortsetzung wegen besonderer Umstände nicht verantworten kann. Er kann eine Bergtour auch abbrechen, wenn die Teilnehmer seine berechtigten Anordnungen nicht befolgen. Er darf sich von den geführten Personen jedoch nur trennen, wenn diese dadurch keinen Gefahren ausgesetzt werden.

(3) Der Bergführer hat die erforderliche Ausrüstung und Material für erste Hilfe mitzuführen.

§ 13

Andere Pflichten des Bergführers

(1) Der Bergführer hat dem Bergführerverband jede Verlegung seines Hauptwohnsitzes bekannt zu geben und das Bergführerbuch zur Berichtigung vorzulegen.

(2) Der Bergführer ist auf der Bergtour zur unentgeltlichen und wahrheitsgetreuen Auskunft auch an fremde Bergsteiger verpflichtet.

(3) Der Bergführer hat wahrgenommene gefährliche Mängel an Wegen, Sicherungen oder Unterkünften unverzüglich dem Erhalter anzuzeigen.

(4) Der Bergführer hat der Zerstörung von Wegenanlagen, Wegbezeichnungen, Einfriedungen, dem Ablassen von Steinen, dem Hetzen von Wild, der Erregung störenden Lärms, dem Wegwerfen von Abfällen und anderem Unrecht oder Unfug entgegenzutreten.

§ 14

Versicherungspflicht

(1) Jeder Bergführer ist verpflichtet, sich gegen Haftpflicht zu versichern.

(2) Die Landesregierung hat unter Bedachtnahme auf das Berufsrisiko der Bergführer durch Verordnung die Mindestversicherungssumme zu bestimmen.

(3) Die Einhaltung der Versicherungspflicht ist vom Bergführerverband zu überwachen.

§ 15

Bergführertarif

(1) Der Bergführertarif ist vom Bergführerverband so festzusetzen, dass die Leistungen der Bergführer angemessen, unter Berücksichtigung des Zeitaufwandes und der an ihre Fähigkeiten gestellten Anforderungen, entlohnt werden. Der Bergführertarif ist den Gemeinden und dem Landesverband Vorarlberg Tourismus mitzuteilen.

(2) Beabsichtigt der Bergführer, für seine Leistungen eine andere Entlohnung als die im Bergführertarif vorgesehene zu verlangen, so hat er die Personen, die seine Dienste in Anspruch nehmen wollen, ausdrücklich darauf hinzuweisen.

§ 16

Fortbildungskurse

(1) Jeder Bergführer ist verpflichtet, alle drei Jahre an einem Fortbildungskurs teilzunehmen. Ist die Teilnahme am Fortbildungskurs aus gesundheitlichen, beruflichen oder sonstigen wichtigen Gründen nicht möglich, kann der Bergführerverband die Verpflichtung um ein Jahr aufschieben.

(2) Der Bergführerverband ist verpflichtet, Fortbildungskurse, die geeignet sind, den neuesten Stand der für die Bergführertätigkeit erforderlichen Kenntnisse und Fertigkeiten zu vermitteln, durchzuführen. Er kann davon absehen, soweit gewährleistet ist, dass die Bergführer solche Fortbildungskurse, die von einem anderen Rechtsträger durchgeführt werden, besuchen können.

(3) Die Teilnahme an einem Fortbildungskurs ist dem Bergführerverband nachzuweisen und von diesem im Bergführerbuch zu bestätigen. Der Bergführerverband hat die Landesregierung zu benachrichtigen, wenn ein Bergführer den vorgeschriebenen Fortbildungskurs nicht besucht hat.

§ 17

Ende der Konzession

(1) Der Bergführer kann auf die Konzession verzichten. Der Verzicht ist der Landesregierung schriftlich mitzuteilen.

(2) Die Konzession ist von der Landesregierung zu widerrufen, wenn

- a) eine der im § 4 Abs. 1 angeführten Voraussetzungen weggefallen ist oder
- b) der Bergführer wiederholt grob gegen dieses Gesetz verstoßen hat.

(3) Die Konzession erlischt, wenn nach Eintritt ihres Ruhens (§ 18) mehr als zehn Jahre verstrichen sind.

(4) Im Falle des Verzichts oder des Widerrufs hat der Bergführer das Bergführerabzeichen zurückzugeben und das Bergführerbuch der Landesregierung zur Eintragung der Ungültigkeit vorzulegen.

§ 18

Ruhen der Konzession

Wenn ein Bergführer den vorgeschriebenen Fortbildungskurs nicht besucht hat, ruht seine Konzession bis zum späteren Besuch eines solchen Kurses. Der Bergführer hat in diesem Fall sein Bergführerbuch und -abzeichen bei der Landesregierung zu hinterlegen.

§ 19 *Bergführeranwärter*

(1) Der Bergführerverband hat auf Antrag als Bergführeranwärter Personen anzuerkennen, die

- a) Unionsbürger oder diesen nach dem Recht der Europäischen Union gleichgestellt sind,
- b) das 19. Lebensjahr vollendet haben und
- c) verlässlich, für den Beruf körperlich und geistig geeignet sind und Teile einer Ausbildung nach § 8 erfolgreich besucht haben.

Der § 4 Abs. 3 bis 5 ist anzuwenden. Die Landesregierung hat durch Verordnung festzulegen, welche Teile von Ausbildungen ausreichen und wie der erfolgreiche Besuch dieser Ausbildungen nachzuweisen ist.

(2) Der Bergführerverband kann im Einzelfall andere Ausbildungen anerkennen, wenn die Gleichwertigkeit der Ausbildung gewährleistet ist.

(3) Der Bergführerverband hat nach dem Recht der Europäischen Union im Einzelfall eine fachliche Befähigung, die von Angehörigen anderer Mitgliedstaaten der Europäischen Union in diesen Staaten erworben wurde, als Ersatz für die Ausbildung anzuerkennen, wenn die Gleichwertigkeit der Ausbildung gewährleistet ist. Dies gilt sinngemäß für Drittstaaten und Drittstaatsangehörige, soweit sich aus dem Recht der Europäischen Union eine Gleichstellung ergibt.

(4) Die Anerkennung des Bergführeranwärters ist auf drei Jahre befristet. Dem Bergführeranwärter ist eine Bescheinigung über die Anerkennung auszustellen. Wenn die Voraussetzungen für die Ausstellung einer Bescheinigung nicht vorliegen, ist ein Bescheid zu erlassen.

(5) Der Bergführerverband hat die Anerkennung unter sinngemäßer Anwendung des § 17 zu widerrufen. In diesem Falle hat der Bergführeranwärter die Bescheinigung über die Anerkennung zurückzugeben.

(6) Bergführeranwärter können von Bergführern unter ihrer Leitung und Aufsicht als Gehilfen für bestimmte Routen, ein bestimmtes Gebiet oder Bergtouren bestimmter Art und Schwierigkeit entsprechend ihrem Ausbildungsniveau herangezogen werden.

§ 20 *Auswärtige Bergführer*

(1) Bergführer aus anderen Bundesländern oder ausländischen Staaten dürfen im Rahmen gelegentlicher Ausflüge vorübergehend Personen auf Bergtouren in Vorarlberg führen und begleiten, wenn

- a) sie als Bergführer fachlich befähigt sind und
- b) die Teilnehmer nicht in Vorarlberg aufgenommen wurden. Jede andere Bergführertätigkeit, insbesondere die Aufnahme von Teilnehmern, ist ihnen verboten.

(2) Die fachliche Befähigung des auswärtigen Bergführers ist durch die Ablegung der

Bergführerprüfung nach § 5 oder durch die Anerkennung von Prüfungen, Ausbildungen und Berufserfahrung nach den §§ 6 und 7 nachzuweisen. Wenn die Gleichwertigkeit gewährleistet ist, kann die Landesregierung durch Verordnung bestimmen, dass die fachliche Befähigung auch anzunehmen ist, wenn der auswärtige Bergführer

- a) einen Bergführerausweis besitzt, der von einem internationalen Bergführerverband, dem der Vorarlberger Bergführerverband angehört, ausgegeben wird und
- b) ausreichende Sprachkenntnisse aufweist.

(3) Auswärtige Bergführer sind verpflichtet, sich gegenüber Organen der Bezirkshauptmannschaft, der Landesregierung und des Bergführerverbandes über ihre Berechtigung auszuweisen. Der § 9 Abs. 2 gilt sinngemäß.

3. ABSCHNITT

CANYONING-FÜHRER

§ 21 *Konzession*

(1) Für die Tätigkeit als Canyoning-Führer bedarf es der behördlichen Bewilligung (Konzession).

(2) Die Konzession berechtigt zur Führung der Bezeichnung „staatlich befugter Canyoning Führer“.

(3) Wer keine Konzession besitzt, darf sich nicht als Canyoning-Führer ausgeben.

§ 22*) *Voraussetzungen für die Konzession*

(1) Die Konzession ist von der Landesregierung auf Antrag Personen zu erteilen, die

- a) Unionsbürger oder diesen nach dem Recht der Europäischen Union gleichgestellt sind,
- b) das 19. Lebensjahr vollendet haben und
- c) verlässlich, für den Beruf körperlich und geistig geeignet sowie fachlich befähigt sind.

(2) Die fachliche Befähigung ist durch die Ablegung der Canyoning-Führerprüfung nach § 23 oder durch die Anerkennung von Prüfungen, Ausbildungen und Berufserfahrung nach den §§ 24 und 27 nachzuweisen. Der § 4 Abs. 3 bis 5 ist anzuwenden.

*) Fassung LGBl.Nr. 15/2006

§ 23 *Canyoning-Führerprüfung*

(1) Durch die Canyoning-Führerprüfung ist festzustellen, ob die Kenntnisse und Fertigkeiten des Bewerbers für die sichere und fachkundige Ausübung des Canyoning-Führerberufes ausreichen. Die Prüfung ist in einen theoretischen

schen und in einen praktischen Teil zu gliedern. Sie erstreckt sich im theoretischen Teil insbesondere auf die Gegenstände Berufskunde und Gesetzliche Vorschriften über das Canyoning-Führerwesen, Tourenplanung und Tourenführung, Gefahrenkunde, Körperlehre und Erste Hilfe, Gewässerkunde und Hydrodynamik, Wetterkunde, Topographie und Geologie von Schluchten, Seil- und Knotenkunde, Ausrüstungs- und Gerätekunde sowie Naturschutz. Sie erstreckt sich im praktischen Teil insbesondere auf die Gegenstände Planung und Durchführung von Canyoning-Touren, Wildwasserschwimmen und Wassersprungtechniken sowie Rettungstechniken. Für Bergführer hat sich die Prüfung auf jene Gegenstände zu beschränken, die nicht bereits von der Bergführerprüfung erfasst sind.

(2) Zur Canyoning-Führerprüfung sind Personen zuzulassen, die an einer Ausbildung nach § 25 teilgenommen haben. Die Versagung ist vom Vorsitzenden der Prüfungskommission für Canyoning-Führer (Abs. 3) mit Bescheid auszusprechen.

(3) Die Canyoning-Führerprüfung ist vor einer Prüfungskommission abzulegen. Die Prüfungskommission besteht aus dem Vorsitzenden und drei weiteren Mitgliedern und wird von der Landesregierung auf fünf Jahre bestellt. Der Vorsitzende muss dem Kreis der Landesbediensteten angehören, die weiteren Mitglieder müssen durch mindestens drei Jahre die Tätigkeit eines Canyoning-Führers ausgeübt haben.

(4) Die Landesregierung hat unter Bedachtnahme auf die wissenschaftlichen Erkenntnisse und die Entwicklung im Canyoning durch Verordnung die näheren Vorschriften über die Canyoning-Führerprüfung zu erlassen. Dabei sind insbesondere die Zulassung zur Prüfung, die Ausschreibung der Prüfung, die Grundsätze der Leistungsbeurteilung, der Prüfungsstoff sowie die Form und die Übergabe der Prüfungszeugnisse zu regeln. Es kann auch vorgesehen werden, dass die Prüfung in Form von Teilprüfungen abgelegt werden kann.

§ 24

Anerkennung von Prüfungen

(1) Die Landesregierung kann durch Verordnung bestimmen, dass die Abschlussprüfung im Lehrgang Canyoning an Schulen zur Ausbildung von Leibbeserziehern und Sportlehrern, die Canyoning-Führerprüfung oder Canyoning-Führerkonzession anderer Bundesländer und ausländischer Staaten die Canyoning-Führerprüfung ganz oder zum Teil ersetzt, wenn

- a) die Gleichwertigkeit der Ausbildung gewährleistet ist und
- b) Vertreter der Landesregierung und des Vorarlberger Bergführerverbandes den Abschlussprüfungen beiwohnen können.

(2) Die Landesregierung kann durch Verordnung bestimmen, dass Canyoning-Führerprüfungen nach § 23 nicht durchgeführt werden

müssen, insoweit die Abschlussprüfung oder Konzession nach Abs. 1 die Canyoning-Führerprüfung ersetzt.

(3) Die Landesregierung kann im Einzelfall Abschlussprüfungen im Lehrgang Canyoning an Schulen zur Ausbildung von Leibbeserziehern und Sportlehrern, Canyoning-Führerprüfungen und Canyoning-Führerkonzessionen anderer Bundesländer und ausländischer Staaten sowie Abschlussprüfungen international tätiger Berufsvereinigungen der Canyoning-Führer als Canyoning-Führerprüfung ganz oder teilweise anerkennen, soweit die Gleichwertigkeit gewährleistet ist.

(4) Im Falle der teilweisen Anerkennung nach Abs. 3 ist die Canyoning-Führerprüfung nur in den von der Anerkennung nicht erfassten Prüfungsgegenständen abzulegen.

§ 25

Ausbildungskurse

(1) Die Landesregierung kann durch Verordnung bestimmen, dass zur Vorbereitung auf die Canyoning-Führerprüfung Ausbildungskurse durchzuführen sind. In diesem Falle hat sie durch Verordnung die näheren Vorschriften über die Ausbildungskurse zu erlassen. Die Dauer, der Aufbau, die Leitung und die Durchführung der Ausbildung, der Lehrstoff und die Lehrmethode sind derart zu regeln, dass die für die Canyoning-Führerprüfung erforderlichen Kenntnisse und Fertigkeiten vermittelt werden. Für Bergführer haben sich die Ausbildungskurse auf jenen Lehrstoff zu beschränken, der nicht bereits von der Bergführerausbildung erfasst ist.

(2) Die Durchführung der Ausbildungskurse obliegt dem Bergführerverband.

(3) Zu den Ausbildungskursen dürfen nur Personen zugelassen werden, deren Fertigkeiten im Canyoning einen erfolgreichen Besuch des Ausbildungskurses erwarten lassen. Die Fertigkeiten sind dem Bergführerverband nötigenfalls in einer Zulassungsprüfung nachzuweisen. Die Versagung der Zulassung ist vom Bergführerverband mit Bescheid auszusprechen.

(4) Die Landesregierung kann durch Verordnung bestimmen, dass andere Ausbildungen die Canyoning-Führerausbildung ganz oder teilweise ersetzen, wenn

- a) die Gleichwertigkeit der Ausbildung gewährleistet ist und
- b) Vertreter der Landesregierung und des Vorarlberger Bergführerverbandes den Ausbildungskursen beiwohnen können.

§ 26

Canyoning-Führerausweis

(1) Dem Canyoning-Führer ist bei der Erteilung der Konzession der Canyoning-Führerausweis zu übergeben. Dieser muss mit einem Lichtbild versehen sein und den Namen, die Geburtsdaten und Angaben über die erteilte Kon-

zession enthalten. Der Canyoning-Führerausweis hat das Landeswappen sowie die Aufschrift „Canyoning-Führer“ zu enthalten.

(2) Der Canyoning-Führer hat bei Ausübung seines Berufes den Canyoning-Führerausweis mitzuführen.

(3) Die Landesregierung hat durch Verordnung die näheren Bestimmungen über die Form und den Inhalt des Canyoning-Führerausweises zu erlassen. Dabei kann sie auch bestimmen, dass der Verpflichtung nach Abs. 2 auch entsprochen wird, wenn der Canyoning-Führer einen Canyoning Führerausweis mitführt, der von einem internationalen Bergführerverband ausgegeben wird.

§ 27

Sinngemäße Anwendung von Bestimmungen über den Bergführer

Für die Canyoning-Führer gelten sinngemäß § 7 – Anerkennung von Prüfungen, Ausbildungen und Berufserfahrung –

- § 10 – Vorbereitung einer Bergtour –
- § 12 – Durchführung einer Bergtour –
- § 13 – Andere Pflichten des Bergführers –
- § 14 – Versicherungspflicht –
- § 15 – Bergführertarif –
- § 16 – Fortbildungskurse –
- § 17 – Ende der Konzession –
- § 18 – Ruhen der Konzession –
- § 20 – Auswärtige Bergführer – .

4. ABSCHNITT

WANDERFÜHRER

§ 28

Berechtigungsumfang

(1) Der Wanderführer ist berechtigt, Personen bei Bergwanderungen auf markierten Wegen zu führen und zu begleiten.

(2) Der Wanderführer darf keine Bergwanderungen durchführen,

- a) die sich auf den Gletscherbereich erstrecken,
- b) bei denen ein alpiner Schwierigkeitsgrad zu überwinden ist,
- c) bei denen nicht bergerfahrene Wanderer wegen des steilen, absturzgefährlichen Geländes, gefährlicher Schneefelder, bekannt großer Steinschlaggefahr oder anderer vorhersehbarer Gegebenheiten auf Anwendung von Sicherungsausrüstung oder persönliche Hilfe angewiesen sind oder
- d) bei denen Schier verwendet werden.

(3) Der Wanderführer darf bei Schneelage markierte und gebahnte Wege nicht verlassen. Dies gilt nicht für Wanderführer mit Winterwanderführerausbildung (§ 30 Abs. 4), wenn

- a) die Bergwanderung nur unterhalb der Waldgrenze durchgeführt wird und
- b) sich der Wanderführer überzeugt hat, dass

weder die Wetter- noch die Schneelage gefährlich sind.

§ 29

Voraussetzung und Anmeldung

(1) Die Tätigkeit eines Wanderführers darf nur von Personen ausgeübt werden, die

- a) Unionsbürger oder diesen nach dem Recht der Europäischen Union gleichgestellt sind,
- b) das 19. Lebensjahr vollendet haben und
- c) verlässlich, für den Beruf körperlich und geistig geeignet sowie fachlich befähigt sind (§ 30). Die Tätigkeit darf erst aufgenommen werden, wenn sie beim Bergführerverband angemeldet wurde. Zugleich mit der Anmeldung sind die Voraussetzungen nach lit. a bis c nachzuweisen. Der § 4 Abs. 3 bis 5 ist anzuwenden.

(2) Über die Anmeldung ist, wenn die Voraussetzungen erfüllt sind, eine Bescheinigung auszustellen.

(3) Wenn die Voraussetzungen des Abs. 1 nicht erfüllt sind, hat der Bergführerverband dies mit Bescheid festzustellen und die Tätigkeit als Wanderführer zu untersagen.

(4) Der Abs. 1 ist auf Bergwanderungen (§ 28) im Grenzbereich nicht anzuwenden, wenn diese außerhalb des Landes beginnen und enden.

§ 30

Wanderführerausbildung

(1) Der Bergführerverband hat Kurse zur Ausbildung von Wanderführern durchzuführen.

(2) In diesen Kursen sind die notwendigen Kenntnisse und Fertigkeiten für die sichere Durchführung von Bergwanderungen zu vermitteln. Die Kurse haben sich vor allem auf alpine Gefahren, erste Hilfe, Orientierung, Grundbegriffe der Bergrettung und Naturschutz zu erstrecken.

(3) Die Landesregierung hat unter Bedachtnahme auf die wissenschaftlichen Erkenntnisse und die Entwicklung des Bergsteigens durch Verordnung die näheren Vorschriften über die Wanderführerausbildung und über den Nachweis der fachlichen Befähigung zu erlassen.

(4) Der Bergführerverband hat Zusatzkurse für Winterwanderungen (§ 28 Abs. 3) durchzuführen. In diesen Kursen sind die notwendigen Kenntnisse und Fertigkeiten für die sichere Durchführung von Winterwanderungen zu vermitteln.

(5) Der Bergführerverband kann im Einzelfall andere Ausbildungen als Ersatz für die Teilnahme an der Wanderführerausbildung (Abs. 1) anerkennen, wenn die Gleichwertigkeit der Ausbildung gewährleistet ist.

(6) Der Bergführerverband hat nach dem Recht der Europäischen Union im Einzelfall eine fachliche Befähigung, die von Angehörigen anderer Mitgliedstaaten der Europäischen Union

in diesen Staaten erworben wurde, als Ersatz für die Wanderführerausbildung (Abs. 1) anzuerkennen, wenn die Gleichwertigkeit der Ausbildung gewährleistet ist. Dies gilt sinngemäß für Drittstaaten und Drittstaatsangehörige, soweit sich aus dem Recht der Europäischen Union eine Gleichstellung ergibt.

§ 31

Rechte und Pflichten des Wanderführers

Für die Wanderführer gelten sinngemäß
§ 10 Abs. 1 – Vorbereitung einer Bergtour –
§ 12 – Durchführung einer Bergtour –
§ 13 – Andere Pflichten des Bergführers –
§ 14 – Versicherungspflicht –.

§ 32

Zurücklegung, Untersagung

(1) Der Wanderführer kann seine Berechtigung zurücklegen. Die Zurücklegung ist dem Bergführerverband schriftlich mitzuteilen.

(2) Der Bergführerverband hat einer Person die Tätigkeit als Wanderführer zu untersagen, wenn

- a) eine der im § 29 Abs. 1 genannten Voraussetzungen weggefallen ist oder
- b) der Wanderführer wiederholt grob gegen dieses Gesetz verstoßen hat.

(3) Im Falle der Zurücklegung oder Untersagung ist die Bescheinigung nach § 29 Abs. 3 dem Bergführerverband zurückzustellen.

5. ABSCHNITT

BERGSTEIGERSCHULEN

§ 33

Bewilligung

(1) Der Betrieb einer Bergsteigerschule bedarf der Bewilligung der Landesregierung.

(2) Die Bewilligung für den Betrieb einer Bergsteigerschule darf nur Personen erteilt werden, die

- a) Bergführer sind und
- b) nachweislich mindestens fünf Jahre den Bergführerberuf ausgeübt haben.

(3) Die Bewilligung kann einer Person oder mehreren Personen

gemeinsam erteilt werden. Sind es mehrere Personen, so muss jede einzelne alle Voraussetzungen erfüllen und ist jede allein für die Einhaltung dieses Gesetzes verantwortlich.

(4) Die Bewilligung ist für einen Standort zu erteilen. Der Name der Bergsteigerschule muss sich von bereits bestehenden deutlich unterscheiden und darf nicht zur Täuschung Anlass geben.

(5) Unterricht in den für Canyoning-Touren erforderlichen Kenntnissen und Fertigkeiten darf

eine Bergsteigerschule nur erteilen, wenn der Bewilligungsinhaber auch Canyoning-Führer ist.

(6) Die Bezeichnung „Bergsteigerschule“ und andere Bezeichnungen, die auf die Vermittlung von Fertigkeiten und Kenntnissen im Bergsteigen und Begehen von Schluchten hinweisen, sind den nach Abs. 1 bewilligten Einrichtungen vorbehalten.

§ 34

Leitung

(1) Der Bewilligungsinhaber hat die Bergsteigerschule selbst zu leiten. Bei Erkrankung oder aus ähnlichen triftigen Gründen darf er die Leitung für höchstens zwei Jahre einem Stellvertreter übertragen. Dieser muss die Voraussetzungen des § 33 Abs. 2 erfüllen.

(2) Der Bewilligungsinhaber hat die Bestellung eines Stellvertreters der Landesregierung und dem Bergführerverband anzuzeigen.

§ 35*)

Lehrkräfte

(1) Als Lehrkräfte für den praktischen Unterricht in den für Bergtouren bzw. Canyoning-Touren erforderlichen Fertigkeiten und Kenntnissen dürfen nur fachlich befähigte Personen eingesetzt werden. Die fachliche Befähigung ist durch die Ablegung der Bergführerprüfung (§ 5) bzw. der Canyoning-Führerprüfung (§ 23) oder durch die Anerkennung von Prüfungen, Ausbildungen und Berufserfahrung nach den §§ 6 und 7 bzw. 24 und 27 nachzuweisen. Wenn die Gleichwertigkeit gewährleistet ist, kann die Landesregierung durch Verordnung bestimmen, dass die fachliche Befähigung auch anzunehmen ist, wenn die Lehrkraft

- a) einen Bergführerausweis bzw. einen Canyoning-Führerausweis besitzt, der von einem internationalen Bergführerverband, dem der Vorarlberger Bergführerverband angehört, ausgegeben wird, und
- b) ausreichende Sprachkenntnisse aufweist.

(2) Als Lehrkräfte für den praktischen Unterricht in den für Bergwanderungen erforderlichen Fertigkeiten und Kenntnissen dürfen auch Wanderführer (§§ 28 ff.) eingesetzt werden.

(3) Unter der Leitung und Aufsicht von Lehrkräften dürfen Bergführeranwärter als Gehilfen verwendet werden.

(4) Die Bestellung der Lehrkräfte ist dem Bergführerverband anzuzeigen.

*) Fassung LGBl.Nr. 15/2006

§ 36*)

Pflichten des Bewilligungsinhabers und der Lehrkräfte

(1) Für den praktischen Unterricht gelten sinngemäß

§ 10 Abs. 1 – Vorbereitung einer Bergtour –
§ 12 – Durchführung einer Bergtour –
§ 13 Abs. 2 bis 4 – Andere Pflichten des Bergführers –

(2) Der Bewilligungsinhaber hat ein Verzeichnis der Entgelte, die für die Leistungen der Bergsteigerschule zu entrichten sind, in deren Räumen gut sichtbar anzuschlagen und dem Bergführerverband mitzuteilen.

(3) Der Bewilligungsinhaber hat jede Unterbrechung und Wiederaufnahme des Betriebes der Bergsteigerschule der Landesregierung und dem Bergführerverband anzuzeigen.

(4) Die Lehrkräfte sind verpflichtet, sich gegenüber Organen der Bezirkshauptmannschaft, der Landesregierung und des Bergführerverbandes über ihre Berechtigung auszuweisen. Der § 9 Abs. 2 und 3 gilt sinngemäß.

*) Fassung LGBl.Nr. 15/2006

§ 36a*)

Versicherungspflicht

(1) Die Bergsteigerschule hat ihre Lehrkräfte gegen Haftpflicht zu versichern.

(2) Die Landesregierung hat unter Bedachtnahme auf die Berufsgefahren der Lehrkräfte durch Verordnung die Mindestversicherungssumme zu bestimmen.

(3) Die Einhaltung der Versicherungspflicht ist vom Bergführerverband zu überwachen.

*) Fassung LGBl.Nr. 15/2006

§ 37

Lehrstoff

Die Unterweisung in Bergsteigerschulen ist vor allem auf das richtige Verhalten im Gebirge oder in Schluchten, das Erkennen und Vermeiden von Gefahren und auf die Hilfeleistung bei Unfällen auszurichten.

§ 38

Ende der Bewilligung

(1) Der Bewilligungsinhaber kann auf die Bewilligung verzichten. Der Verzicht ist der Landesregierung schriftlich mitzuteilen.

(2) Die Bewilligung erlischt, wenn die Konzession des Bewilligungsinhabers als Bergführer endet oder ruht. Sie kann aber im Falle des Todes des Bewilligungsinhabers zwei Jahre lang fortgeführt werden, wenn binnen zwei Monaten ein Stellvertreter gemäß § 34 bestellt wird.

(3) Die Bewilligung ist von der Landesregierung zu widerrufen, wenn

- a) der Betrieb länger als ein Jahr nicht aufgenommen oder länger als zwei Jahre unterbrochen worden ist oder
- b) im Betrieb der Bergsteigerschule mehrfach Mängel, durch die die Sicherheit von Perso-

nen gefährdet oder der Tourismus wesentlich geschädigt oder gefährdet wurde, aufgetreten sind.

(4) Wenn die Bewilligung mehreren Personen gemeinsam erteilt worden ist und nicht alle auf die Bewilligung verzichten oder nicht bei allen die Konzession als Bergführer endet oder ruht, geht die Bewilligung auf die übrigen Bewilligungsinhaber über.

(5) Vor der Entscheidung nach Abs. 3 sind die Gemeinde des Standortes und, wenn Auswirkungen auf den Tourismus zu beurteilen sind, die Wirtschaftskammer Vorarlberg zu hören. Die Abgabe einer Stellungnahme obliegt der Gemeinde im eigenen Wirkungsbereich.

§ 39*)

Auswärtige Bergsteigerschulen

(1) Bergsteigerschulen aus anderen Bundesländern oder ausländischen Staaten dürfen im Rahmen gelegentlicher Ausflüge vorübergehend Personen in Vorarlberg auf Bergtouren und Canyoning Touren führen oder begleiten sowie Unterricht in den für Bergtouren und Canyoning-Touren erforderlichen Fertigkeiten und Kenntnissen erteilen, wenn

- a) die Lehrkräfte als Bergführer oder als Canyoning-Führer fachlich befähigt sind und
- b) die Teilnehmer nicht in Vorarlberg aufgenommen wurden.

(2) Die fachliche Befähigung der Lehrkräfte einer auswärtigen Bergsteigerschule ist durch die Ablegung der Bergführerprüfung (§ 5) bzw. der Canyoning-Führerprüfung (§ 23) oder durch die Anerkennung von Prüfungen, Ausbildungen und Berufserfahrung nach den §§ 6 und 7 bzw. 24 und 27 nachzuweisen. Wenn die Gleichwertigkeit gewährleistet ist, kann die Landesregierung durch Verordnung bestimmen, dass die fachliche Befähigung auch anzunehmen ist, wenn die Lehrkräfte

- a) einen Bergführerausweis oder einen Canyoning-Führerausweis besitzen, die von einem internationalen Bergführerverband, dem der Vorarlberger Bergführerverband angehört, ausgegeben werden und
- b) ausreichende Sprachkenntnisse aufweisen. Jede andere durch dieses Gesetz geregelte Tätigkeit, insbesondere die Aufnahme von Teilnehmern, ist ihnen verboten.

(3) Der Betreiber und die Lehrkräfte auswärtiger Bergsteigerschulen sind verpflichtet, sich gegenüber Organen der Bezirkshauptmannschaft, der Landesregierung und des Bergführerverbandes über ihre Berechtigung auszuweisen. Der § 9 Abs. 2 gilt sinngemäß.

(4) Die Landesregierung kann durch Verordnung bestimmen, dass Bergsteigerschulen, die ihren Sitz in anderen Bundesländern oder im Ausland haben, ihre Tätigkeit in Vorarlberg einen Monat vor Beginn dem Bergführerverband anzuzeigen haben.

*) Fassung LGBl.Nr. 15/2006

6. ABSCHNITT

BERGFÜHRERVERBAND

§ 40

Rechtspersönlichkeit, Mitglieder

(1) Der Vorarlberger Bergführerverband ist eine Körperschaft öffentlichen Rechts. Er ist die gesetzliche berufliche Vertretung seiner Mitglieder und der Vorarlberger Bergsteigerschulen.

(2) Dem Bergführerverband gehören an:

- a) die Bergführer,
- b) die Bergführeranwärter,
- c) die Canyoning-Führer und
- d) die Wanderführer.

(3) Die Mitgliedschaft endet zugleich mit dem Erlöschen der Konzession des Bergführers oder des Canyoning-Führers, der Anerkennung als Bergführeranwärter bzw. der Berechtigung als Wanderführer.

(4) Der Bergführerverband ist berechtigt, das Landeswappen zu führen.

§ 41

Aufgaben

(1) Dem Bergführerverband obliegen im Auftrag und nach den Weisungen der Landesregierung:

- a) die Überwachung der Berufstätigkeit der Bergführer, Bergführeranwärter, Canyoning-Führer und Wanderführer sowie des Betriebes der Bergsteigerschulen und
- b) die ihm übertragenen Angelegenheiten gemäß
 - § 1 Abs. 3 – Geltungsbereich –
 - § 8 Abs. 2 und 3 – Ausbildungskurse –
 - § 14 Abs. 3 – Versicherungspflicht –
 - § 16 – Fortbildungskurse –
 - § 19 – Bergführeranwärter –
 - § 25 Abs. 2 und 3 – Ausbildungskurse –
 - § 29 Abs. 2 und 3 – Voraussetzungen und Anmeldung –
 - § 30 Abs. 1 und 4 bis 6 – Wanderführerausbildung –
 - § 47 – Bergführerverzeichnis –

(2) Dem Bergführerverband obliegen im eigenen Wirkungsbereich:

- a) die Erlassung und Änderung der Satzung,
- b) die Bestimmung seines Sitzes,
- c) die Wahl der Organe,
- d) die Anstellung von Bediensteten des Verbandes,
- e) die Festsetzung der Mitgliedsbeiträge,
- f) die Festsetzung eines Bergführertarifes und eines Canyoning-Führertarifes,
- g) die Abgabe von Stellungnahmen nach den Bestimmungen dieses Gesetzes und sonstige Beratung der Behörden in Fragen des Bergführerwesens einschließlich des Canyoning-Führerwesens, des Bergsteigens, des Begehens von Schluchten und der Sicherung vor Gefahren,

- h) die Förderung des Bergführerwesens einschließlich des Canyoning-Führerwesens sowie die Wahrung des Ansehens des Bergführerverbandes,
- i) die Förderung des Bergsteigens und des Begehens von Schluchten im Allgemeinen,
- j) die Mitwirkung bei Maßnahmen zur Verhütung von Unfällen beim Bergsteigen und Begehen von Schluchten,
- k) die Kooperation mit den Bergführerverbänden oder ähnlichen freiwilligen Vereinigungen in anderen Bundesländern oder ausländischen Staaten,
- l) die Vertretung der Interessen der Vorarlberger Bergführer, Bergführeranwärter, Canyoning-Führer, Wanderführer und Bergsteigerschulen, besonders auch gegenüber dem Bund und der Europäischen Union.

(3) Zur Koordinierung und Besorgung dieser Aufgaben kann sich der Bergführerverband mit anderen Bergführerverbänden oder ähnlichen Vereinigungen in anderen Bundesländern zur Bildung einer Dachorganisation zusammenschließen.

§ 42

Überwachungspflicht des Bergführerverbandes

(1) Der Bergführerverband hat die Berufstätigkeit der Bergführer, Bergführeranwärter, Canyoning-Führer und Wanderführer sowie den Betrieb der Bergsteigerschulen zu überwachen. Er hat Beschwerden zu prüfen und auf die Behebung von Mängeln zu drängen. Bei groben Verstößen gegen dieses Gesetz und in sonstigen schwer wiegenden Fällen hat der Bergführerverband die Landesregierung zu unterrichten.

(2) Die Mitglieder des Bergführerverbandes sind verpflichtet, dem Bergführerverband die nötigen Auskünfte zu erteilen.

§ 43

Organe

(1) Organe des Bergführerverbandes sind die Vollversammlung, der Ausschuss, der Obmann und die Rechnungsprüfer. Die Vollversammlung wählt die anderen Organe für die Dauer von vier Jahren.

(2) Die Vollversammlung besteht aus den Mitgliedern des Bergführerverbandes.

(3) Der Ausschuss besteht aus dem Obmann und weiteren Mitgliedern.

(4) Von den weiteren Ausschussmitgliedern (Abs. 3) ist zumindest je eines aus den Bergführern, den Canyoning-Führern und den Wanderführern zu wählen. Bei der Beschlussfassung über den Bergführertarif haben nur die Bergführer und bei der Beschlussfassung über den Canyoning-Führertarif haben nur die Canyoning-Führer Stimmrecht.

§ 44 *Obmann*

(1) Dem Obmann obliegt die Besorgung der Aufgaben des übertragenen Wirkungsbereiches. Gegen Bescheide des Obmannes steht die Berufung an die Landesregierung, in den Fällen des § 19 Abs. 4 an den Unabhängigen Verwaltungssenat, offen.

(2) Zum Obmann kann nur ein Bergführer gewählt werden.

(3) Der Obmann vertritt den Bergführerverband nach außen.

(4) Verletzt der Obmann bei der Besorgung von Aufgaben des übertragenen Wirkungsbereiches Gesetze oder Verordnungen oder befolgt er Weisungen nicht, so kann die Landesregierung an Stelle des Bergführerverbandes die erforderlichen Maßnahmen treffen sowie den Obmann vom Amt entheben.

§ 45 *Satzung*

(1) Die Satzung des Bergführerverbandes hat die demokratische Mitwirkung der Verbandsmitglieder zu gewährleisten sowie auf eine gesetzmäßige, möglichst sparsame, wirtschaftliche und zweckmäßige Verwaltung Bedacht zu nehmen.

(2) Die Satzung hat insbesondere nähere Bestimmungen zu enthalten über:

- a) die Wahl, die Aufgaben und die Geschäftsführung der Organe sowie ihre Einberufung, Beschlussfähigkeit und Beschlussfassung,
- b) die innere Organisation, wie die Einrichtung einer Geschäftsstelle, und
- c) die Verwaltung des Vermögens.

(3) In der Satzung kann auch festgelegt werden, dass im Ausschuss für bestimmte Angelegenheiten, die nur die Bergführer, die Canyoning-Führer oder die Wanderführer betreffen, neben dem Obmann nur die aus den Bergführern, den Canyoning-Führern oder den Wanderführern gewählten Ausschussmitglieder Stimmrecht haben.

(4) Wenn sich der Bergführerverband mit anderen Bergführerverbänden oder ähnlichen Vereinigungen in anderen Bundesländern zur Bildung einer Dachorganisation zusammenschließt, kann in der Satzung auch festgelegt werden, dass diese Vereinigung mit den in § 41 Abs. 2 lit. k und l genannten Aufgaben beauftragt wird.

(5) Beschlüsse über die Erlassung oder Änderung der Satzung bedürfen der Zweidrittelmehrheit.

§ 46 *Aufsicht*

(1) Die Landesregierung übt die Aufsicht über den Bergführerverband aus. Die Aufsicht erstreckt sich darauf, dass der Bergführerverband im eigenen Wirkungsbereich nicht gegen Gesetze und Verordnungen verstößt.

(2) Die Landesregierung hat rechtswidrige Beschlüsse von Organen des Bergführerverbandes und rechtswidrige Wahlen, wenn die Rechtswidrigkeit das Wahlergebnis beeinflusst haben konnte, aufzuheben.

(3) Der Genehmigung der Landesregierung bedürfen Beschlüsse über die Erlassung oder die Änderung der Satzung. Die Genehmigung ist zu versagen, wenn der Beschluss gesetzwidrig ist.

(4) Wenn es im Interesse der Zweckmäßigkeit, Einfachheit und Raschheit gelegen ist, kann die Landesregierung die Bezirkshauptmannschaft, in deren Verwaltungsbezirk der Bergführerverband seinen Sitz hat, allgemein oder fallweise mit der Durchführung der Aufsicht betrauen und sie auch ermächtigen, im Namen der Landesregierung zu entscheiden.

7. ABSCHNITT

VERFAHRENS-, STRAF- UND SCHLUSSBESTIMMUNGEN

§ 47 *Bergführerverzeichnis*

Der Bergführerverband hat ein Verzeichnis der Bergführer, Bergführeranwärter, Canyoning-Führer, Wanderführer und Bergsteigerschulen zu führen und Auskünfte zu erteilen.

§ 48 *Verfahrensbestimmungen*

(1) Die Landesregierung hat vor Erlassung von Verordnungen und Bescheiden den Bergführerverband zu hören.

(2) In Verfahren nach den folgenden Bestimmungen hat die Behörde ohne unnötigen Aufschub, spätestens aber binnen vier Monaten nach Antragstellung und Vorlage der erforderlichen Unterlagen einen Bescheid zu erlassen oder in den Fällen des § 19 eine Bescheinigung auszustellen, wobei der Zeitpunkt zu berücksichtigen ist, zu dem der Antragsteller beabsichtigt, seine Tätigkeit in Vorarlberg auszuüben:

§ 4 – Voraussetzung für die Konzession –

§ 6 – Anerkennung von Prüfungen –

§ 7 – Anerkennung von Prüfungen, Ausbildungen und Berufserfahrung

nach dem Recht der Europäischen Union –

§ 19 – Bergführeranwärter –

§ 22 – Voraussetzungen für die Konzession –

§ 24 – Anerkennung von Prüfungen –

§ 33 – Bewilligung –

Wird ein Antrag nach den §§ 4 oder 33 gestellt, über den erst nach Anerkennung gemäß den §§ 6 oder 7 entschieden werden kann, sind beide Verfahren innerhalb dieser Frist zu erledigen. Dies gilt sinngemäß für Anträge nach § 22 im Hinblick auf Anerkennungsverfahren gemäß § 24 oder § 27 in Verbindung mit § 7.

(3) Die Landesregierung hat den Bergführer-

verband über die Erteilung und Beendigung einer Bergführer- oder Canyoning-Führerkonzession oder einer Bewilligung für eine Bergsteigerschule unverzüglich in Kenntnis zu setzen.

(4) Der Bergführerverband kann rückständige Mitgliedsbeiträge im Verwaltungswege einbringen.

§ 49*)

Mitwirkung der Bundespolizei

Die Bundespolizei hat bei der Vollziehung des § 50 Abs. 1 lit. a und h im Umfang der Bestimmungen des Gesetzes über die Mitwirkung der Bundespolizei bei der Vollziehung von Landesgesetzen mitzuwirken.

*) Fassung LGBl.Nr. 27/2005

§ 50*)

Strafen

- (1) Eine Übertretung begeht, wer
- a) sich als Führer oder Begleiter bei Bergtouren oder bei Canyoning-Touren betätigt, ohne nach diesem Gesetz hiezu berechtigt zu sein,
 - b) einer Aufforderung nach § 1 Abs. 3 nicht nachkommt,
 - c) sich entgegen dem § 3 Abs. 3 als Bergführer, entgegen dem § 21 als Canyoning-Führer oder entgegen dem § 29 als Wanderführer ausgibt,
 - d) als Bergführer einer Verpflichtung gemäß den §§ 9 Abs. 2, 10 Abs. 1 und 2, 12 Abs. 2 und 3, 13, 14 Abs. 1, 15 Abs. 2, 17 Abs. 4 oder 18 nicht entspricht,
 - e) als Bergführeranwärter einer Verpflichtung gemäß § 19 Abs. 5 nicht entspricht,
 - f) als Canyoning-Führer einer Verpflichtung gemäß § 26 Abs. 2 oder gemäß § 27 in Verbindung mit den §§ 9 Abs. 2, 10 Abs. 1 und 2, 12 Abs. 2 und 3, 13, 14 Abs. 1, 15 Abs. 2, 17 Abs. 4 oder 18 nicht entspricht,
 - g) als Wanderführer einer Verpflichtung gemäß § 31 in Verbindung mit den §§ 10 Abs. 1, 12 Abs. 2 und 3 oder 13 oder gemäß § 32 Abs. 3 nicht entspricht,
 - h) eine Bergsteigerschule betreibt, ohne nach diesem Gesetz hiezu berechtigt zu sein,
 - i) die Bezeichnung „Bergsteigerschule“ oder eine andere im § 33 Abs. 6 genannte Bezeichnung entgegen dieser Bestimmung verwendet,
 - j) als Bewilligungsinhaber einer Bergsteigerschule einer Verpflichtung gemäß § 34 oder als Bewilligungsinhaber oder als Stellvertreter (§ 34 Abs. 1) einer Verpflichtung gemäß den §§ 35 oder 36 Abs. 2 und 3 oder 36a nicht entspricht,
 - k) als Bewilligungsinhaber, gemäß § 34 Abs. 1 bestellter Stellvertreter oder Lehrkraft einer Bergsteigerschule einer Verpflichtung gemäß § 36 Abs. 1 in Verbindung mit den §§ 10 Abs. 1, 12 Abs. 2 und 3 oder 13 Abs. 2 bis

4 oder einer Verpflichtung gemäß § 36 Abs. 4 nicht entspricht,

- l) als Betreiber oder Lehrkraft einer auswärtigen Bergsteigerschule entgegen § 39 eine Unterrichtstätigkeit entfaltet oder sich als Führer oder Begleiter bei Bergtouren oder Canyoning Touren betätigt oder solche Tätigkeiten veranlasst,
- m) als auswärtiger Bergführer, auswärtiger Canyoning-Führer oder als Betreiber einer auswärtigen Bergsteigerschule einer Verpflichtung nach den §§ 20 Abs. 3 oder 39 Abs. 3 nicht entspricht oder
- n) den in Verordnungen, welche auf Grund dieses Gesetzes erlassen werden, enthaltenen Geboten und Verboten zuwiderhandelt.

(2) Übertretungen gemäß Abs. 1 sind, wenn keine gerichtlich strafbare Handlung vorliegt, von der Bezirkshauptmannschaft mit einer Geldstrafe bis zu 2.000 Euro zu bestrafen.

(3) Der Versuch ist strafbar.

(4) In anderen Bundesländern oder in ausländischen Staaten begangene Übertretungen gemäß Abs. 1 werden gemäß Abs. 2 bestraft, wenn

- a) der zum Tatbestand gehörige Erfolg in Vorarlberg eingetreten ist oder
- b) die übertretene Vorschrift gemäß § 1 Abs. 4 anzuwenden war.

*) Fassung LGBl.Nr. 15/2006

§ 51

Übergangsbestimmungen

(1) Die nach der Bergführerordnung zugelassenen Sommer- und Winterbergführer gelten als konzessionierte Bergführer (§ 3).

(2) Die nach der Bergführerordnung zugelassenen Winterbergführer gelten als konzessionierte Bergführer (§ 3) mit der Einschränkung, dass sie den Bergführerberuf nur in den Monaten November bis Mai ausüben dürfen.

(3) Bergführer, die vor dem 26. Juni 2002 die Abschlussprüfung im Lehrgang Canyoning an Schulen zur Ausbildung von Leibbeserziehern und Sportlehrern oder beim Österreichischen Bergführerverband abgelegt haben, sind Canyoning-Führer.

(4) Personen, die vor dem 26. Juni 2002 die Ausbildung der Commission Européenne de Canyon abgeschlossen haben und eine Berufspraxis von 30 Tagen nachweisen können, gelten als fachlich befähigt im Sinne des § 22 Abs. 1 lit. c. Sie dürfen die Tätigkeit eines Canyoning-Führers bis zum 31. Dezember 2003 weiterhin ausüben.

Anmerkung

*) Neukundmachung

Artikel III

Der § 43 Abs. 5 des Bergführergesetzes, LGBl.Nr. 25/1982, wird als nicht mehr geltend festgestellt.

LAND SALZBURG

BEACHT ERFASSUNGSTICHTAG: 6.10.1989

LANGTITEL

GESETZ VOM 8. JULI 1981 ÜBER DAS BERG- UND SCHIFÜHRERWESEN UND DIE ERRICHTUNG UND DEN BETRIEB VON BERGSTEIGERSCHULEN (Salzburger Bergführergesetz)

StF: LGBL. Nr. 76/1981

ÄNDERUNG

IDF: LGBL. Nr. 84/1989

LGBL. Nr. 55/1993

LGBL. Nr. 46/2001 (BLG LT 12. GP:

RV 316, AB 440, JEWEILS 3. SESS)

LGBL. Nr. 58/2005 (BLG LT 13. GP:

RV 458, AB 560, JEWEILS 2. SESS)

1. ABSCHNITT

§ 1

Allgemeine Bestimmungen Begriffsbestimmungen

(1) Berg- und Schiführer im Sinne dieses Gesetzes – im folgenden kurz Bergführer genannt – ist, wer seine Dienste als Führer oder Begleiter auf Bergfahrten in alpinen Gebieten entgeltlich zur Verfügung stellt.

(2) Bergsteigerschulen sind Einrichtungen zur entgeltlichen Unterweisung in den zur selbständigen Durchführung von Bergfahrten erforderlichen Kenntnissen und Fertigkeiten, insbesondere in alpiner Gefahrenkunde, in der Klettertechnik in Eis und Fels, im Gebrauch von technischen Hilfsmitteln und in der Rettungstechnik.

(3) Zu Bergfahrten im Sinne dieses Gesetzes gehören insbesondere auch Schitouren, das sind Bergbesteigungen oder Abfahrten, die mit Schiern überwiegend außerhalb des Bereiches markierter Schipisten durchgeführt werden.

(4) Alpine Gebiete im Sinne dieses Gesetzes sind solche, deren Begehung zufolge ihrer objektiven Gefahren (z. B. Abrutsch- und Absturzgefahr, Verlust der Orientierung, Lawinengefahr) spezifisch bergsteigerische Kenntnisse und Fähigkeiten erfordert. Als alpines Gebiet gelten jedenfalls vergletscherte Gebiete sowie solche, die auf bestehenden oder neuen Routen mit einem alpinen Schwierigkeitsgrad oder mit Sicherungseinrichtungen für Bergsteiger begangen werden. Nicht zum alpinen Gebiet zählen jedoch Steige und Wege, die keinen alpinen Schwierigkeitsgrad auf-

weisen und deren Begehung nicht doch auf Grund besonders gefährlicher Umstände spezifisch bergsteigerische Kenntnisse und Fähigkeiten erfordert. Die Bezirksverwaltungsbehörde hat im Zweifelsfall auf Antrag oder von Amts wegen durch Bescheid festzustellen, ob die Begehung eines Gebietes auf einer bestimmten Route zu jeder oder nur zu bestimmter Zeit spezifisch bergsteigerische Kenntnisse und Fähigkeiten erfordert oder nicht. Zur Stellung eines solchen Antrages sind die Gemeinde, in der der Weg oder ein Teil desselben liegt, wenn eine juristische Person besteht, deren Zweck die Förderung des örtlichen Fremdenverkehrs ist, diese, der Salzburger Berg- und Schiführerverband sowie Personen berechtigt, die ein berechtigtes Interesse an der Entscheidung glaubhaft machen. Partei im Verfahren ist der Antragsteller, die betreffende Gemeinde bzw. juristische Person und der Salzburger Bergführerverband; betrifft das Verfahren einen angelegten Weg oder Steig, ist außerdem dessen Erhalter anzuhören. Der Bescheid ist in der Salzburger Landes-Zeitung kundzumachen.

(5) Wanderbegleiter im Sinne dieses Gesetzes ist, wer seine Dienste als Begleiter von Bergwanderungen entgeltlich zur Verfügung stellt.

(6) Zu den Bergwanderungen im Sinne dieses Gesetzes gehören nicht Bergfahrten:

- a) bei denen Schier verwendet werden;
- b) in vergletscherten Gebieten;
- c) bei denen auf bestehenden oder neuen Routen ein alpiner Schwierigkeitsgrad zu bewältigen ist;
- d) auf Steigen und Wegen, die mit Sicherungseinrichtungen für Bergsteiger versehen sind;
- e) auf Routen, deren Begehung zufolge ihrer objektiven Gefahren (z. B. Abrutsch-, Absturzgefahr, Verlust der Orientierung, Lawinengefahr) spezifische bergsteigerische Kenntnisse und Fähigkeiten erfordert; oder
- f) bei denen die Anwendung von Sicherungsmitteln erforderlich sein könnte.

Abs. 4 vierter bis letzter Satz findet sinngemäß auch in bezug auf lit. f Anwendung.

(7) Das Führen, Begleiten und Unterweisen

geschieht entgeltlich, wenn hiefür - auf welche Weise immer - ein vereinbartes Entgelt entrichtet oder eine andere allenfalls auch nur freiwillige Geld- oder Sachleistung erbracht wird. Unabhängig von der Erbringung einer Leistung gelten diese Tätigkeiten auch dann als entgeltlich, wenn Gäste regelmäßig geführt, begleitet oder unterwiesen werden.

§ 2

Einschränkung des Anwendungsbereiches; Ausnahmen

(1) Die Bestimmungen dieses Gesetzes finden keine Anwendung auf die Führung und Begleitung auf Bergfahrten sowie auf die Unterweisung im Sinne des § 1 Abs. 2

1. im Auftrag von Bundes- oder Landesbehörden;
2. im Rahmen von lehrplanmäßigen Veranstaltungen in- und ausländischer Schulen einschließlich der Hochschulen.

(2) Weiters finden die Bestimmungen dieses Gesetzes keine Anwendung auf die Führung und Begleitung auf Bergfahrten durch in- und ausländische alpine Vereine, wenn

- a) die Führung und Begleitung durch geeignete und legitimierte Vereinsmitglieder und nur für Mitglieder, deren Angehörige und höchstens in geringfügigem und jeweils untergeordnetem Maß für sonstige Personen erfolgt,
- b) dem Verein aus dieser Betätigung insgesamt kein den Aufwand hiefür übersteigendes Entgelt zukommt und
- c) das mit der Führung und Begleitung befaßte Vereinsmitglied dafür kein seine Auslagen übersteigendes Entgelt unmittelbar oder mittelbar erhält.

(3) Die Unterweisung im Sinne des § 1 Abs. 2 durch in- und ausländische alpine Vereine einschließlich der im Rahmen dieser Unterweisung erfolgenden Führung und Begleitung von Bergfahrten ist, soweit sie sich auf Vereinsmitglieder und deren Angehörige beschränkt, von den Verpflichtungen nach dem 4. Abschnitt dieses Gesetzes durch Bescheid der Landesregierung auszunehmen, wenn es sich um alpine Vereine einschließlich ihrer Dachverbände handelt, die zum Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Gesetzes bereits durch mindestens zehn Jahre im Lande Salzburg diese Unterweisung erteilt haben.

§ 3

Allgemeine Ausübung der Berechtigungen nach diesem Gesetz

Die Tätigkeit als Bergführer, als Wanderbegleiter sowie als Leiter oder Lehrkraft einer Bergsteigerschule ist im Interesse der Sicherheit und der Förderung des Bergsportes sowie im Sinne einer Unterstützung des Fremdenverkehrs auszuüben.

2. ABSCHNITT

BERGFÜHRER

§ 4

Befugnis zur Tätigkeit als Bergführer

(1) Die Tätigkeit als Bergführer (§ 1 Abs. 1) darf im Land Salzburg nur auf Grund einer Bewilligung der Landesregierung (Bergführerbewilligung) ausgeübt werden. Die Bewilligung ist auf Antrag zu erteilen, wenn die Voraussetzungen des § 5 gegeben sind. Dem Salzburger Bergführerverband ist vor Erteilung der Bewilligung Gelegenheit zur Stellungnahme zu geben und von der Erteilung Mitteilung zu machen.

(2) Von der Bewilligungspflicht gemäß Abs. 1 sind Personen, die auf Grund einer von einem anderen Bundesland oder Staat erteilten Bewilligung zur Tätigkeit als Bergführer berechtigt sind, unter der Voraussetzung der Gegenseitigkeit bezüglich der Durchführung von Bergfahrten ausgenommen, für die sie sich außerhalb des Landes Salzburg bestimmten Personen verpflichtet haben. Die Aufnahme weiterer Gäste im Land Salzburg ist nicht gestattet. Die Landesregierung kann diesen unter der Voraussetzung, daß im betreffenden Heimatland eine behördliche Bergführerbewilligung nicht vorgesehen ist, nach Anhörung des Salzburger Berg- und Schiführerverbandes Personen gleichstellen, die eine der nach § 11 abzulegenden Bergführerausbildung und -prüfung gleichwertige Ausbildung und Prüfung von einem alpinen Verein dieses Staates aufweisen.

(3) Führungen und Begleitungen von eintägigen Schitouren sind auch ohne Bewilligung gemäß Abs. 1 zulässig, wenn sie im Rahmen des erlaubten Schischulbetriebes (§ 3 Abs. 3, §§ 5 ff des Salzburger Schischulgesetzes 1989, LG-Bl. Nr. 83) oder im Rahmen der erlaubten Tätigkeit als Schibegleiter (§ 4 Abs. 2 erster Satz i. V. m. § 3 Abs. 3, §§ 22 ff des Salzburger Schischulgesetzes 1989) von Schilehrern bzw. Schibegleitern durchgeführt werden, die den Schiführerlehrgang der Bergführerausbildung (§ 11 Abs. 1) oder bei Schiabfahrten, die in unmittelbarer Nähe der Bergstation einer dem Massenschilau dienenden Aufstiegshilfe ausgehen und im Nahebereich einer markierten Schipiste verlaufen, einen Alpinlehrgang zur Vermittlung der für diese Befugnis notwendigen Kenntnisse über alpine Gefahren und richtiges Verhalten im alpinen Gelände mit Erfolg besucht haben.

Beachte

§ 5 Abs. 1 lit. a und Abs. 2 treten gleichzeitig mit dem Abkommen über den Europäischen Wirtschaftsraum in Kraft.

§ 5

Persönliche Voraussetzungen für die Erteilung der Bergführerbewilligung

(1) Die Bergführerbewilligung darf nur einer natürlichen Person erteilt werden, die

- a) die österreichische Staatsbürgerschaft besitzt oder Angehöriger eines Staates ist, der Vertragspartei des Abkommens über den Europäischen Wirtschaftsraum ist oder mit dem sonst besondere staatsvertragliche Regelungen bestehen;
- b) einen ordentlichen Wohnsitz im Sinne der landtagswahlrechtlichen Vorschriften im Land Salzburg hat;
- c) eigenberechtigt ist und das 20. Lebensjahr vollendet hat;
- d) die erforderliche Verlässlichkeit besitzt;
- e) die körperliche und gesundheitliche Eignung nachweist und
- f) die fachliche Befähigung aufweist.

(2) Die für die Tätigkeit als Bergführer erforderliche Verlässlichkeit ist jedenfalls nicht gegeben, wenn der Bewilligungswerber nach dem von ihm vorzulegenden Strafregisterauszug wegen eines vorsätzlichen, mit mehr als einjähriger Freiheitsstrafe bedrohten Verhaltens oder einer sonstigen strafbaren Handlung gegen fremdes Vermögen oder gegen die Sittlichkeit verurteilt ist oder wenn ihm die Bergführerbewilligung gemäß § 10 Abs. 2 lit. b oder c entzogen wurde. Angehörige anderer Staaten im Sinne des Abs. 1 lit. a haben außer der Strafregisterbescheinigung einen vergleichbaren Nachweis ihres Heimatstaates vorzulegen.

(3) Der Nachweis der körperlichen und gesundheitlichen Eignung ist durch ein amtsärztliches Zeugnis zu erbringen.

(4) Zum Nachweis der fachlichen Befähigung ist ein Zeugnis über eine erfolgreich abgeschlossene Bergführerausbildung (§ 11) vorzulegen. Liegt die Bergführerprüfung länger als vier Jahre zurück, ist die erfolgreiche Teilnahme an einem Fortbildungslehrgang (§ 12) längstens innerhalb von zwei Jahren vor Stellung des Bewilligungsantrages nachzuweisen.

§ 6

Ausübung der Bergführerbewilligung

(1) Die Bergführerbewilligung ist persönlich auszuüben.

(2) Die Befugnis zur Tätigkeit als Bergführer schließt die Befugnis zur Tätigkeit als Schibeleiter (§ 2 Abs. 2 des Salzburger Schischulgesetzes 1989) auf Schiabfahrten innerhalb des Bereiches markierter Pisten ein.

§ 7

Allgemeine Pflichten des Bergführers

(1) Der Bergführer hat Personen, die sich ohne Bergführer auf einer Bergfahrt befinden, über deren Ersuchen die für eine sichere Bergfahrt dienlichen Auskünfte unentgeltlich zu erteilen.

(2) Der Bergführer hat ferner wahrgenommene gefährliche Mißstände an Wegen und Steigen, Sicherungen und Unterkünften unver-

züglich der nächsten Sicherheitsdienststelle oder dem betreffenden Gemeindeamt sowie dem Salzburger Bergführerverband anzuzeigen.

(3) Bei Bergunfällen anderer als der von ihm geführten oder begleiteten Personen ist der Bergführer zur notwendigen und zumutbaren Hilfeleistung einschließlich der Mitwirkung an der Bergung des Verunglückten verpflichtet, wenn mit dem Eintreffen oder ausreichender Hilfe eines Rettungsdienstes (z. B. Bergrettung, Alpindienst der Bundespolizei) in angemessener Zeit nicht gerechnet werden kann. Erforderlichenfalls ist der Unfall unverzüglich bei der nächsten Sicherheitsdienststelle oder der Bergrettung zu melden. In jedem Fall, insbesondere auch bei längerer Unterbrechung oder gänzlichem Abbruch der Bergfahrt, hat der Bergführer aber vorerst für die Sicherheit seiner Gäste zu sorgen. Die strafrechtlichen Bestimmungen betreffend die Unterlassung der Hilfeleistung (§ 95 des Strafgesetzbuches, BGBl. Nr. 60/1974) werden durch die vorstehende Regelung über die Hilfeleistungspflicht nicht berührt.

§ 8

Besondere Pflichten und Rechte des Bergführers gegenüber Personen, die seine Dienste in Anspruch nehmen

(1) Aufgabe des Bergführers auf einer Bergfahrt ist deren sichere und sorgsame Führung oder Begleitung. Der Bergführer darf insbesondere die Gäste in schwieriger oder gefährlicher Situation nicht verlassen, es sei denn, daß notwendige fremde Hilfe nicht anders bewirkt werden kann. In einem solchen Fall hat er alle für die Sicherheit seiner Gäste notwendigen Vorkehrungen zu treffen. Bei Unfällen hat er seinen Gästen Hilfe zu leisten und für die notwendige fremde Hilfe zu sorgen. Zu diesem Zweck ist vom Bergführer Material für die alpine Erste Hilfe mitzuführen. § 95 StGB bleibt unberührt.

(2) Der Bergführer darf die Führung oder Begleitung einer Bergfahrt nicht übernehmen, wenn die Gäste für die beabsichtigte Bergfahrt augenscheinlich körperlich nicht geeignet oder unzureichend ausgerüstet sind oder das Fehlen der hiefür erforderlichen besonderen bergsteigerischen und schiläuferischen Kenntnisse und Fähigkeiten erkennen lassen. Er hat die Zahl der von ihm zu führenden Gäste so zu begrenzen oder die Übernahme der Führung von der Begleitung durch eine entsprechende Zahl weiterer Bergführer abhängig zu machen, daß die Sicherheit der Gäste im Hinblick auf die objektiven Gefahren und technischen Schwierigkeiten der Bergfahrt und mit Rücksicht auf die Leistungsfähigkeit der Gäste gewährleistet ist.

(3) Der Bergführer ist berechtigt, den von ihm zu führenden Gästen die zur Durchführung einer bestimmten Bergfahrt notwendigen Kenntnisse und Fertigkeiten zu vermitteln, auf dem Gebiet des Schillaufes jedoch nur die für das Fahren außerhalb des Bereiches markierter Schipisten notwendigen besonderen Kenntnisse und Fähigkeiten.

(4) Ist ein Teil der Gäste nicht in der Lage oder nicht willens, das vorgesehene Bergziel zu erreichen, so darf der Bergführer diese Gäste allein zurücklassen, wenn eine Gefahr für die Sicherheit der Gäste nicht besteht oder deren Sicherheit sonst gewährleistet ist.

(5) Bergfahrten müssen vom Bergführer vor Erreichen des vorgesehenen Bergzieles abgebrochen werden, wenn es die Sicherheit der Gäste erforderlich erscheinen läßt. Der Bergführer hat auf die Umkehr zu dringen und die Gäste zum Ausgangspunkt der Bergfahrt zurückzuführen oder zu begleiten oder das sonst nach der Lage des Falles aus Sicherheitsgründen Erforderliche zu veranlassen.

§ 9

Titel, Abzeichen; Bergführerverzeichnis

(1) Personen, die eine gültige Bergführerbewilligung gemäß § 4 Abs. 1 besitzen, sind berechtigt, die Bezeichnung "Behördlich befugter Berg- und Schiführer" zu führen und das Berg- und Schiführerabzeichen zu tragen. Bei Ausübung der

Bewilligung ist das Abzeichen sichtbar zu tragen. Das Abzeichen hat seinen Träger als im Land Salzburg behördlich befugten Berg- und Schiführer erkennbar zu machen und den Namen des Bergführers zu enthalten. Die nähere Gestaltung des Abzeichens sowie seine Ausgabe erfolgt durch den Salzburger Bergführerverband. Es ist bei Entzug der Bergführerbewilligung (§ 10 Abs. 2) von der Aufsichtsbehörde einzuziehen.

(2) Auf Grund des § 4 Abs. 2 im Land Salzburg tätige Bergführer haben hiebei ein Abzeichen sichtbar zu tragen, das sie als vom jeweiligen Land oder Staat bewilligten oder vom betroffenen alpinen Verein geprüften Bergführer erkennen läßt.

(3) Personen mit einer gültigen Bergführerbewilligung gemäß § 4 Abs. 1 sind in ein vom Salzburger Bergführerverband zu führendes Bergführerverzeichnis einzutragen, über dessen Eintragungen bezüglich einzelner Bergführer (Name, Wohnort, Bestand der Befugnis) sowie über die Tatsache, daß eine bestimmte Person im Verzeichnis nicht enthalten ist, jedermann, der ein berechtigtes Interesse daran glaubhaft macht, Auskunft verlangen kann. Das Verzeichnis ist den Gemeinden, soweit juristische Personen bestehen, deren Zweck die Förderung des örtlichen Fremdenverkehrs ist, diesen jährlich zu übermitteln.

§ 10

Erlöschen der Bergführerbewilligung; Untersagung ihrer Ausübung

(1) Die Bergführerbewilligung erlischt durch der Aufsichtsbehörde gegenüber erklärten Verzicht, durch Tod des Bewilligungsbesitzers sowie durch Entzug durch die Aufsichtsbehörde.

(2) Die Bewilligung ist von Amts wegen nach Anhörung des Salzburger Bergführerverbandes oder über dessen Antrag, bei Schädigung der Interessen des Fremdenverkehrs auch der Kammer der gewerblichen Wirtschaft für Salzburg, bei Schädigung der Interessen des Bergsportes aber auch der Landessportorganisation Salzburg, von der Aufsichtsbehörde zu entziehen, wenn der Bergführer

- a) die persönlichen Voraussetzungen für die Erteilung der Bewilligung (§ 5 Abs. 1) nicht mehr erfüllt;
- b) Interessen des Fremdenverkehrs oder des Bergsportes grob schädigt;
- c) wiederholt gegen sonstige Bestimmungen dieses Gesetzes verstößt; oder
- d) an zwei unmittelbar aufeinander folgenden Fortbildungskursen ohne anerkannten Grund (§ 12 Abs. 2 und 3) nicht oder nur mangelhaft teilgenommen hat.

(3) Ein Entzug wegen wiederholter Verstöße im Sinne des Abs. 2 lit. c ist nur nach vorhergehender Androhung zulässig.

(4) Muß aus dem Ergebnis der Teilnahme am Fortbildungskurs oder sonst auf Mängel in der fachlichen Befähigung des Bergführers geschlossen werden, kann die Aufsichtsbehörde anstelle des Entzuges der Bewilligung deren Ausübung bis zum Nachweis der erfolgreichen Teilnahme am nächsten Fortbildungskurs untersagen.

Beachte

§ 11 Abs. 8 tritt gleichzeitig mit dem Abkommen über den Europäischen Wirtschaftsraum in Kraft.

3. ABSCHNITT

§ 11

Ausbildung und Fortbildung der Bergführer Bergführerausbildung

(1) Die Bergführerausbildung hat in Vorberbeitungs-, Lawinen-, Fels-, Schiführer- und Eislehrgängen sowie in einer Praxis im Führen von Bergfahrten im Rahmen einer österreichischen Bergsteigerschule die mit dem jeweiligen Lehrgang im Zusammenhang stehenden Kenntnisse und Fähigkeiten zu vermitteln, so daß der Teilnehmer nach dem erfolgreichen Abschluß der Ausbildung das für die Tätigkeit als Bergführer notwendige Wissen und Können aufweist. Der Besitz dieses Wissens und Könnens ist durch Prüfungen zu Ende jedes Lehrganges nachzuweisen. Über die erfolgreich abgeschlossene Bergführerausbildung ist ein Zeugnis auszustellen.

(2) Die Bergführerausbildung einschließlich der Abhaltung der Prüfungen obliegt dem Salzburger Bergführerverband. Dieser kann von der Durchführung der Bergführerausbildung absehen, wenn daran interessierte Personen, die ihren Wohnsitz im Land Salzburg haben und die Voraussetzungen des Abs. 4 erfüllen, an einer

vom Bund, einem anderen Bundesland oder von einem anderen österreichischen Bergführerverband einschließlich dem Verband der Österreichischen Berg- und Schiführer durchgeführten Berg- und Schiführerausbildung teilnehmen können und diese Ausbildung einschließlich der Prüfungen von der Landesregierung allgemein als gleichwertig anerkannt ist.

(3) Für die Durchführung der Bergführerausbildung einschließlich der Prüfungen durch den Salzburger Bergführerverband hat die Landesregierung nach dessen Anhörung unter Beachtung auf den jeweiligen Stand der wissenschaftlichen Erkenntnisse und der Entwicklung des Bergsportes eine Ausbildungs- und Prüfungsvorschrift durch Verordnung zu erlassen. Die Ausbildungs- und Prüfungsvorschrift hat insbesondere hinsichtlich der Ausbildungslehrgänge derengenaue, mindestens sechswöchige Dauer, ihre Reihenfolge, die Ausschreibung der Lehrgänge, die Gegenstände und ihre Verteilung auf die einzelnen Lehrgänge, die Lehrziele und die Gesamtstundenzahl der einzelnen Gegenstände festzusetzen sowie hinsichtlich der je einen Lehrgang abschließenden Prüfungen die Zulassung zu diesen auf Grund von vorausgehenden Teilprüfungen, die Prüfungsgegenstände unter Bezeichnung jener, in welchen die Prüfung kommissionell abzulegen ist, die Prüfungsergebnisse und die Zeugnisausstellung zu bestimmen. Das genaue Programm jedes Kurses ist der Aufsichtsbehörde gleichzeitig mit dessen Ausschreibung bekanntzugeben.

(4) Zur Ausbildung nach Abs. 3 dürfen nur Personen zugelassen werden, die das 18. Lebensjahr vollendet haben und in einer Aufnahmeprüfung ein bergsteigerisches und schiläufiges Können in einem Maß nachgewiesen haben, das das Erreichen des Ausbildungszieles erwarten läßt. Gleichzeitig ist zur Glaubhaftmachung der bergsteigerischen Leistungsfähigkeit ein Verzeichnis der bisher durchgeführten Bergfahrten vorzulegen.

(5) Länger als drei Jahre zurückliegende Prüfungen, die einen nach Abs. 3 durchgeführten Lehrgang abschließen, sind zu wiederholen. Das gleiche gilt für Lehrgänge bei zweimaligem Nichtbestehen der sie abschließenden Prüfung.

(6) Die einen nach Abs. 3 durchgeführten Lehrgang abschließende Prüfung ist vor einer aus vier bis sechs Fachmännern bestehenden Prüfungskommission, die Aufnahmeprüfung und die während eines solchen Lehrganges abzulegenden Teilprüfungen vor den jeweiligen Lehrgangleitern abzulegen. Über die Zulassung zur Ausbildung und zu den abschließenden Prüfungen entscheidet der Vorsitzende der Prüfungskommission. Gegen seine Entscheidung ist die Berufung an die Landesregierung zulässig. Die näheren Bestimmungen über die Zusammensetzung der Kommission und ihre Beschlußfassung werden in der Prüfungsordnung geregelt.

(7) Die Praxis in der Führung von Bergfahrten hat wenigstens 18 Tage zu umfassen.

(8) Die Landesregierung hat in anderen Bundesländern oder Staaten im Sinne des § 5 Abs. 1 lit. a erfolgreich absolvierte Bergführerausbildungen, Ausbildungssteile und Prüfungen als gleichwertig anzuerkennen, soweit diese auf Grund der für sie geltenden Ausbildungs- und Prüfungsvorschriften den nach den vorstehenden Bestimmungen und dazu ergangenen Verordnungen abzulegenden im wesentlichen entsprechen. Dasselbe gilt, insoweit diesbezügliche staatsvertragliche Regelungen bestehen. Die Anerkennung kann im Einzelfall oder durch Verordnung allgemein erfolgen; zuvor ist der Salzburger Bergführerverband zu hören. Unter den gleichen Voraussetzungen können in der gleichen Weise in anderen Staaten erfolgreich absolvierte Ausbildungs- und Prüfungen anerkannt werden; dies kann von der Gegenseitigkeit abhängig gemacht werden.

Beachte

§ 12 Abs. 5 tritt gleichzeitig mit dem Abkommen über den Europäischen Wirtschaftsraum in Kraft.

§ 12

Fortbildung der Bergführer

(1) Personen, die eine Bewilligung gemäß § 4 Abs. 1 besitzen, haben alle zwei Jahre einen vom Salzburger Bergführerverband durchzuführenden Fortbildungskurs zu besuchen, der das Wissen und Können der Teilnehmer gemäß § 11 Abs. 1 auf den jeweils aktuellen Stand zu bringen hat. Das genaue Programm jedes Kurses ist der Aufsichtsbehörde mit dessen Ausschreibung bekanntzugeben.

(2) Ist der zur Fortbildung Verpflichtete aus gesundheitlichen Gründen am Kursbesuch verhindert, so hat er dies unverzüglich dem Salzburger Bergführerverband unter Vorlage einer ärztlichen Bescheinigung mitzuteilen und den Fortbildungskurs bei nächster Gelegenheit zu besuchen.

(3) Die Aufsichtsbehörde kann über Ersuchen aus sozialen, beruflichen oder wirtschaftlichen Gründen die Erfüllung der Fortbildungsverpflichtung um höchstens zwei Jahre aufschieben.

(4) Der Salzburger Bergführerverband hat der Aufsichtsbehörde über den nicht ordnungsgemäßen Besuch der vorgeschriebenen Fortbildungskurse Mitteilung zu machen.

(5) Bei Gleichwertigkeit von Fortbildungskursen, die in anderen Bundesländern oder Staaten ordnungsgemäß absolviert worden sind, gilt § 11 Abs. 8 sinngemäß.

4. ABSCHNITT

§ 13

Bergsteigerschulen Befugnis zur Unterweisung in Bergfahrten

(1) Die entgeltliche Unterweisung in den zur selbständigen Durchführung von Bergfahrten erforderlichen Kenntnissen und Fertigkeiten darf im Land Salzburg nur im Rahmen einer von der Landesregierung bewilligten Bergsteigerschule (§ 14) erfolgen.

(2) In einem anderen Bundesland oder Staat bewilligten Bergsteigerschulen ist die Durchführung von Bergfahrten, die der Unterweisung dienen, im Land Salzburg unter der Voraussetzung der Gegenseitigkeit im Rahmen des gelegentlichen Ausflugsverkehrs gestattet, wenn sie sich hierfür außerhalb des Landes Salzburg bestimmten Personen verpflichtet haben und die Bergfahrt von einem geprüften Bergführer durchgeführt wird. Die Aufnahme weiterer Schüler im Land Salzburg ist nicht gestattet.

(3) Von Abs. 1 ist ausgenommen die Ausbildung und Fortbildung von Bergführern durch einen österreichischen Bergführerverband einschließlich des Österreichischen Berg- und Schiführerverbandes und von Kräften eines Bergrettungsdienstes.

Beachte

§ 14 Abs. 3 und 4 treten gleichzeitig mit dem Abkommen über den Europäischen Wirtschaftsraum in Kraft.

§ 14

Bewilligung zur Führung einer Bergsteigerschule

(1) Die Bewilligung zur Führung (Leitung) einer Bergsteigerschule ist auf Antrag zu erteilen, wenn die Voraussetzungen des Abs. 2 gegeben sind. Dem Salzburger Bergführerverband ist vor Erteilung der Bewilligung Gelegenheit zur Stellungnahme zu geben und von der Erteilung Mitteilung zu machen.

(2) Die Bewilligung darf nur einer Person erteilt werden, die

- a) eine Bewilligung gemäß § 4 Abs. 1 besitzt;
- b) das 24. Lebensjahr vollendet hat;
- c) eine zumindest fünfjährige Tätigkeit als Bergführer sowie eine wenigstens 25wöchige Tätigkeit innerhalb längstens von drei Jahren vor Stellung des Bewilligungsantrages als Lehrkraft in einer Bergsteigerschule oder als Ausbilder eines österreichischen Bergführerverbandes einschließlich des Österreichischen Berg- und Schiführerverbandes aufweist;
- d) die Unternehmerprüfung erfolgreich abgelegt hat.

(3) Inländische alpine Vereine gemäß § 2 Abs. 3 und solche Vereine mit Sitz in einem Staat im Sinne des § 5 Abs. 1 lit. a können eine Bewilligung unter der Voraussetzung erlangen, daß für deren Ausübung ein Leiter bestellt wird, der die Voraussetzungen des Abs. 2 erfüllt und von der Landesregierung bestätigt wird.

(4) Bei Gleichwertigkeit der Tätigkeit als Lehrkraft und der Prüfungen, die in anderen Bundesländern oder Staaten ordnungsgemäß absolviert worden sind, gilt § 11 Abs. 8 sinngemäß.

§ 14a

Unternehmerprüfung

(1) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Tätigkeitsbereiches der Leiter von Bergsteigerschulen sowie der für die ordnungsgemäße Ausübung dieser Tätigkeit erforderlichen Kenntnisse auf rechtlichem und betriebswirtschaftlichem Gebiet durch Verordnung eine Ausbildungs- und Prüfungsvorschrift für die Unternehmerprüfung zu erlassen. Diese hat insbesondere die Dauer, die Gegenstände, die Lehrziele und die Gesamtstundenzahl der einzelnen Ausbildungsteile sowie die Ausschreibung der Prüfung, die Zulassung zur Prüfung, den Prüfungsstoff, die Form der Prüfung einschließlich der Leistungsbeurteilung und der Wiederholungsmöglichkeiten, die Form des Prüfungszeugnisses sowie allenfalls zu leistende Ausbildungs- und Prüfungsbeiträge zu regeln.

(2) Die Durchführung von Ausbildungslehrgängen zur Vorbereitung auf die Unternehmerprüfung obliegt dem Salzburger Bergführerverband. Eine Voraussetzung für die Zulassung zur Unternehmerprüfung ist neben dem Besuch des Ausbildungslehrganges jedenfalls die Absolvierung der übrigen im § 5 Abs. 4 vorgesehenen Prüfungen und Lehrgänge.

(3) Die Unternehmerprüfung ist vor einer beim Amt der Landesregierung einzurichtenden Prüfungskommission abzulegen, der neben dem Vorsitzenden zwei weitere Mitglieder angehören. Für jedes Mitglied ist ein Ersatzmitglied zu bestellen. Die Bestellung ist von der Landesregierung vorzunehmen, wobei der Vorsitzende und sein Stellvertreter aus dem Kreis der rechtskundigen Bediensteten des Amtes der Landesregierung zu kommen haben sowie ein Mitglied (Ersatzmitglied) auf Vorschlag des Salzburger Bergführerverbandes aus dem Kreis der Inhaber von Bewilligungen gemäß § 14 Abs. 1 und ein Mitglied (Ersatzmitglied) auf Vorschlag der Kammer der gewerblichen Wirtschaft für Salzburg zu bestellen sind.

(4) Bei Gleichwertigkeit der Ausbildungen und Prüfungen, die in anderen Bundesländern oder Staaten ordnungsgemäß absolviert worden sind, gilt § 11 Abs. 8 sinngemäß.

§ 15

Führung der Bergsteigerschule

(1) Die Bewilligung zur Führung einer Bergsteigerschule ist unbeschadet des § 14 Abs. 3 grundsätzlich persönlich auszuüben.

(2) Die Ausübung der Bewilligung durch einen Stellvertreter auf Antrag ihres Besitzers bedarf der Bewilligung der Landesregierung. Zum Stellvertreter können nur Personen bestellt werden, die die Voraussetzungen des § 14 Abs. 2 erfüllen und zur Übernahme der Stellvertretung bereit und in der Lage sind.

(3) Die Landesregierung hat die Stellvertretung zu bewilligen, wenn der Grund hiefür in ei-

ner vorübergehenden Erkrankung des Bewilligungsbesitzers gelegen ist oder es sich um einen Fortbetrieb gemäß § 18 Abs. 2 handelt. Die Bewilligung kann erteilt werden, wenn der Grund für die Stellvertretung in einer in- oder ausländischen Berufung des Bewilligungsbesitzers in Angelegenheiten des Bergsportes oder in seiner Teilnahme an einer Expedition besteht und die Stellvertretung nicht länger als drei Monate dauert. Besteht ein öffentliches Interesse an dieser Tätigkeit des Bewilligungsbesitzers, kann die Bewilligung auch für längere Zeit erteilt werden.

(4) Die Bergsteigerschule ist als "Bergsteigerschule" unter Anfügung eines der Unterscheidung der Schule dienenden Zusatzes zu führen.

(5) Als Lehrkräfte für praktische Unterweisungen dürfen in der Bergsteigerschule nur Personen tätig werden, die eine Bewilligung gemäß § 4 Abs. 1 besitzen und denen die Ausübung der Bewilligung gemäß § 10 Abs. 4 oder § 24 Abs. 2 nicht vorübergehend untersagt ist. Unter der Aufsicht des Leiters der Bergsteigerschule oder einer Lehrkraft dürfen auch Personen, die sich in der Ausbildung zum Bergführer befinden und wenigstens einen Lehrgang mit Erfolg abgeschlossen haben, als Hilfskräfte zur Leistung ihrem Ausbildungsstand entsprechenden Dienste verwendet werden. In Bergsteigerschulen alpiner Vereine können für Unterweisungen neben Bergführern auch geeignete Mitglieder herangezogen werden.

§ 16

Ausübung der Bewilligung

(1) Die Bewilligung zur Führung einer Bergsteigerschule berechtigt zu Unterweisungen im ganzen Land Salzburg.

(2) Die Bewilligung ist überwiegend in und von einem bestimmten Standort aus auszuüben. Die Bestimmung des Standortes und seine Veränderung sind der betreffenden Gemeinde, dem Salzburger Bergführerverband und der Aufsichtsbehörde unverzüglich anzuzeigen.

(3) Bei praktischen Unterweisungen haben der Leiter der Bergsteigerschule und die Lehrkräfte eine Bezeichnung der Bergsteigerschule sichtbar zu tragen.

§ 17

Pflichten und Rechte der Leiter und Lehrkräfte von Bergsteigerschulen

(1) Aufgabe der Lehrkräfte einer Bergsteigerschule ist die fachmännische Vermittlung der entsprechenden Kenntnisse und Fertigkeiten einschließlich der sorgsamsten Überwachung der hiezu vorgesehenen Übungen.

(2) Die §§ 7 und 8 mit Ausnahme des Abs. 3 erster Halbsatz gelten für Bergfahrten, die der Unterweisung dienen, sinngemäß.

(3) Die Leiter von Bergsteigerschulen haben

jährlich einen vom Salzburger Bergführerverband oder von einem im § 11 Abs. 2 genannten Rechtsträger durchgeführten Fortbildungskurs zu besuchen, der das für ihre Tätigkeit erforderliche Wissen und Können auf neuestem Stand vermittelt. Das genaue Programm jedes Kurses ist der Aufsichtsbehörde gleichzeitig mit dessen Ausschreibung bekanntzugeben. § 12 Abs. 2 und 4 findet sinngemäß Anwendung.

§ 18

Erlöschen der Bewilligung zur Führung einer Bergsteigerschule; Untersagung der Ausübung

(1) Die Bewilligung zur Führung einer Bergsteigerschule erlischt durch der Aufsichtsbehörde gegenüber erklärten Verzicht, durch Tod des Bewilligungsbesitzers oder Auflösung des alpinen Vereins sowie durch Entzug dieser Bewilligung oder der Bergführerbewilligung durch die Aufsichtsbehörde.

(2) Das Ableben des Bewilligungsbesitzers bewirkt dann nicht das Erlöschen der Bewilligung, wenn die Bergsteigerschule von seiner Verlassenschaft, dem überlebenden Ehegatten, den Kindern oder Wahlkindern fortgeführt wird. Hierauf finden die gewerberechtlichen Vorschriften über die Fortbetriebsrechte (§§ 41 bis 43 der Gewerbeordnung 1973, BGBl. Nr. 50/1974) sinngemäß mit der Maßgabe Anwendung, daß der Fortbetrieb längstens durch zwei Jahre nach Ableben des Bewilligungsbesitzers zulässig ist und für diesen Zeitraum ein Stellvertreter, der die Voraussetzungen des § 14 Abs. 2 erfüllt, zu bestellen ist.

(3) Die Bewilligung ist von Amts wegen nach Anhörung des Salzburger Bergführerverbandes oder über dessen Antrag, bei Schädigung der Interessen des Fremdenverkehrs auch der Standortgemeinde sowie der Kammer der gewerblichen Wirtschaft für Salzburg, von der Aufsichtsbehörde zu entziehen, wenn der Bewilligungsbesitzer

- a) festgestellte Mängel in der Führung der Bergsteigerschule innerhalb der für die Abstellung von der Aufsichtsbehörde gesetzten Frist nicht behebt;
- b) Interessen des Fremdenverkehrs oder des Bergsportes grob oder wiederholt schädigt;
- c) wiederholt gegen sonstige Bestimmungen dieses Gesetzes verstößt;
- d) an zwei unmittelbar aufeinander folgenden Fortbildungskursen ohne anerkannten Grund (§ 12 Abs. 2 und 3 i. V. m. § 17 Abs. 3 zweiter Satz) nicht oder nur mangelhaft teilgenommen hat, oder
- e) die Bewilligung durch fünf Jahre nicht mehr ausgeübt hat.

(4) Ein Entzug wegen wiederholter Verstöße im Sinne des Abs. 3 lit. b und c ist nur nach vorhergehender Androhung, ein Entzug wegen der Nichtabstellung von Mängeln nur nach Mahnung und fruchtloser Setzung einer Nachfrist zur Mängelbehebung durch die Aufsichtsbehörde zulässig.

(5) Erlischt die Bergführerbewilligung des bestellten Leiters oder Stellvertreters oder beziehen sich die Entziehungsgründe gemäß Abs. 3 auf diesen, so hat die Aufsichtsbehörde die Bewilligung gemäß § 15 Abs. 2 aufzuheben und die Ausübung der Bewilligung zur Führung der Bergsteigerschule bis zur Ausübung durch den Bewilligungsbesitzer oder der neuerlichen Bestätigung eines Leiters gemäß § 14 Abs. 3 oder einer Stellvertretung gemäß § 15 Abs. 2 zu untersagen. Die Ausübung der Bewilligung kann außerdem in sinngemäßer Anwendung des § 10 Abs. 4 untersagt werden.

(6) Dem Salzburger Bergführerverband ist vom Verzicht und vom Entzug der Bewilligung sowie von der Untersagung ihrer Ausübung Mitteilung zu machen.

4A. ABSCHNITT

§ 18a

Wanderbegleiter

Befugnis zur Tätigkeit als Wanderbegleiter

(1) Die Tätigkeit als Wanderbegleiter (§ 1 Abs. 5) darf im Land Salzburg nur auf Grund einer Bewilligung der Landesregierung (Wanderbegleiterbewilligung) ausgeübt werden. Die Bewilligung ist auf Antrag zu erteilen, wenn die Voraussetzungen des § 18b gegeben sind. Dem Salzburger Bergführerverband ist vor Erteilung der Bewilligung Gelegenheit zur Stellungnahme zu geben und von der Erteilung Mitteilung zu machen.

(2) Personen mit einer Bergführerbewilligung sind auch dann zur Tätigkeit als Wanderbegleiter befugt, wenn sie auf die Bergführerbewilligung verzichtet haben.

(3) Von der Bewilligungspflicht gemäß Abs. 1 sind Personen, die auf Grund einer von einem anderen Bundesland oder Staat erteilten Bewilligung zur Tätigkeit als Wanderbegleiter berechtigt sind, unter der Voraussetzung der Gegenseitigkeit ausgenommen. Die Landesregierung kann diesen unter der Voraussetzung, daß im betreffenden Heimatland eine Wanderbegleiterbewilligung nicht vorgesehen ist, nach Anhörung des Salzburger Berg- und Schiführerverbandes Personen gleichstellen, die einen der nach § 18c abzulegenden Ausbildung und Prüfung gleichwertigen Ausbildungsgang bei einem alpinen Verein dieses Staates abgeschlossen haben.

§ 18b

Persönliche Voraussetzungen für die Erteilung der Wanderbegleiterbewilligung

(1) Die Wanderbegleiterbewilligung darf nur einer natürlichen Person erteilt werden, die

a) die österreichische Staatsbürgerschaft besitzt oder Angehöriger eines Staates ist, der Vertragspartei des Abkommens über den Europäischen Wirtschaftsraum ist oder mit

dem sonst besondere staatsvertragliche Regelungen bestehen;

- b) einen ordentlichen Wohnsitz im Sinne der landtagswahlrechtlichen Vorschriften im Land Salzburg hat;
- c) eigenberechtigt ist und das 20. Lebensjahr vollendet hat;
- d) die erforderliche Verlässlichkeit besitzt;
- e) die körperliche und gesundheitliche Eignung nachweist; und
- f) die fachliche Befähigung aufweist.

(2) Auf die erforderliche Verlässlichkeit sowie körperliche und gesundheitliche Eignung findet § 5 Abs. 2 und 3 sinngemäß Anwendung.

(3) Zum Nachweis der fachlichen Befähigung ist ein Zeugnis über die erfolgreich abgeschlossene Wanderbegleiterausbildung (§ 18c) vorzulegen.

§ 18c

Aus- und Fortbildung der Wanderbegleiter

(1) Die Ausbildung zum Wanderbegleiter hat in einem Ausbildungskurs die notwendigen Kenntnisse und Fertigkeiten für die sichere Begleitung von Personen auf Bergwanderungen zu vermitteln. Der Besitz dieses Könnens und Wissens ist durch eine Prüfung am Ende des Kurses nachzuweisen. Über die erfolgreich abgeschlossene Ausbildung ist ein Zeugnis auszustellen.

(2) § 11 Abs. 2 bis 8 findet sinngemäß mit folgenden Abweichungen Anwendung:

- Die Dauer des Ausbildungskurses hat mindestens eine Woche zu betragen.
- Der Nachweis des schiläuferischen Könnens und die Vorlage eines Verzeichnisses der bisher durchgeführten Bergfahrten entfällt.
- Die Prüfungskommission besteht aus zwei bis drei Mitgliedern.
- Die vom Verband der Alpinen Vereine Österreichs (VAVÖ) durchgeführte Wanderbegleiterausbildung wird als gleichwertig anerkannt.

(3) Personen, die eine Bewilligung gemäß § 18a besitzen, haben alle drei Jahre einen einhalbtägigen Fortbildungskurs zu besuchen. Im übrigen findet § 12 sinngemäß Anwendung.

§ 18d

Weitere sinngemäße Anwendung von Bestimmungen

Auf die Ausübung der Wanderbegleiterbewilligung, die allgemeinen und besonderen Pflichten des Wanderbegleiters, Titel, Abzeichen und Wanderbegleiterverzeichnis, Erlöschen der Wanderbegleiterbewilligung und Untersagung der Tätigkeit finden die §§ 6 bis 10 mit Ausnahme des § 8 Abs. 3 sinngemäß Anwendung.

5. ABSCHNITT

SALZBURGER BERG- UND SCHIFÜHRERVERBAND

§ 19

Einrichtung des Salzburger Berg- und Schiführerverbandes

(1) Die Gesamtheit der behördlich befugten Bergführer einschließlich der Leiter bewilligter Bergsteigerschulen sowie der behördlich befugten Wanderbegleiter bilden den Salzburger Bergführerverband - in diesem Gesetz kurz Bergführerverband genannt. Dieser besitzt Rechtspersönlichkeit und ist eine Körperschaft des öffentlichen Rechts. Er gliedert sich in die Sektion Bergführer, der die Bergführer mit einer Bewilligung gemäß § 4 Abs. 1 und die Leiter einer Bergsteigerschule mit einer Bewilligung gemäß § 14 Abs. 1 angehören, und die Sektion Wanderbegleiter mit den Inhabern von Bewilligungen gemäß § 18a Abs. 1.

(2) Neben den in diesem Gesetz angeführten einzelnen Aufgaben obliegt dem Bergführerverband insbesondere:

- a) die Förderung der Entwicklung des Bergsportes im allgemeinen, des Bergführerwesens und der Bergsteigerschulen, insbesondere im Interesse der Sicherheit des Bergsportes und des Fremdenverkehrs;
- b) die Heranbildung von Bergführern und Wanderbegleitern;
- c) die fachliche Fortbildung der Mitglieder;
- d) neben der Aufsichtsbehörde die Sorge um die Einhaltung der Bestimmungen dieses Gesetzes durch die Bergführer und im Rahmen der Bergsteigerschulen sowie deren diesbezügliche Überwachung;
- e) die sonstige Wahrung der Interessen des Bergführerwesens und der Bergsteigerschulen im Lande Salzburg;
- f) die Durchführung des für die Erteilung einer Schibegleiter-Bewilligung vorausgesetzten Alpinlehrganges sowie der Fortbildungskurse für Schibegleiter (§ 22 Abs. 1 lit. b bzw. § 25 des Salzburger Schischulgesetzes 1989).

§ 20

Mitglieder

(1) Die Mitgliedschaft zum Bergführerverband gemäß § 19 Abs. 1 (Pflichtmitglieder) beginnt mit der Erteilung der Bergführerbewilligung oder Wanderbegleiterbewilligung und endet mit deren Erlöschen.

(2) Personen mit abgeschlossener oder als gleichwertig anerkannter Bergführerausbildung, die nicht gemäß § 19 Abs. 1 Mitglieder des Bergführerverbandes sind, können auf ihren Antrag vom Vorstand (§ 21 Abs. 6) als freiwillige Mitglieder aufgenommen werden.

(3) Besondere Förderer des Bergsportes im Lande Salzburg können auf Antrag des Vorstandes von der Vollversammlung (§ 21 Abs. 2) zu Ehrenmitgliedern ernannt werden.

(4) Die Mitglieder - ausgenommen Ehrenmitglieder - des Bergführerverbandes haben einen jährlichen Mitgliedsbeitrag zu leisten. Die Höhe des Beitrages ist unter Bedachtnahme auf

die dem Verband aus der Besorgung seiner Aufgaben erwachsenden Auslagen und auf die finanzielle Leistungsfähigkeit der Mitglieder, getrennt für Bergführer, Leiter von Bergsteigerschulen, Wanderbegleiter und freiwillige Mitglieder, von der Vollversammlung festzusetzen. Rückständige Mitgliedsbeiträge können im ordentlichen Rechtsweg eingefordert werden.

(5) Alle Mitglieder des Bergführerverbandes sind verpflichtet, diesem jeden Wohnsitzwechsel anzuzeigen sowie alle zur ordnungsgemäßen Führung der Verbandsangelegenheiten erforderlichen Mitteilungen zu machen und Auskünfte zu erteilen.

§ 21

Organe des Bergführerverbandes

(1) Der Bergführerverband hat als Organe

- a) die Vollversammlung und die Sektionsversammlungen,
- b) den Vorstand und die Sektionsvorsteher,
- c) den Obmann.

(2) Die Vollversammlung besteht aus allen Mitgliedern des Verbandes, die Sektionsversammlungen aus allen Mitgliedern der jeweiligen Sektionen (§ 19 Abs. 1 letzter Satz). Die Versammlungen haben wenigstens einmal jährlich stattzufinden (ordentliche Voll- bzw. Sektionsversammlungen).

(3) Das Stimmrecht in den Voll- bzw. Sektionsversammlungen ist persönlich auszuüben. Ehrenmitglieder und freiwillige Mitglieder besitzen in den Versammlungen kein Stimmrecht. Bis zur Neuwahl leitet der bisherige Obmann bzw. Sektionsvorsteher, ab dieser der neugewählte die Voll- bzw. Sektionsversammlung.

(4) Die Voll- bzw. Sektionsversammlungen sind beschlußfähig, wenn wenigstens die Hälfte ihrer jeweiligen Pflichtmitglieder anwesend ist. Ist zu der für den Versammlungsbeginn festgesetzten Zeit nicht wenigstens die Hälfte ihrer jeweiligen Pflichtmitglieder anwesend, ist die Voll- bzw. Sektionsversammlung nach einer Wartezeit von einer halben Stunde ohne Rücksicht auf die Zahl der anwesenden Mitglieder beschlußfähig. Beschlüsse werden mit einfacher Stimmenmehrheit gefaßt.

(5) Der Vollversammlung ist vorbehalten:

- a) die Erlassung und Änderung der Satzungen, in denen weitere grundsätzliche Angelegenheiten des Bergführer- und des Wanderbegleiterwesens und der Bergsteigerschulen der Vollversammlung vorbehalten werden können;
- b) die Wahl des Obmannes, des Obmann-Stellvertreters und der übrigen Mitglieder des Vorstandes, soweit es sich nicht um die Sektionsvorsteher handelt;
- c) die Wahl zweier Rechnungsprüfer;
- d) die Ernennung von Ehrenmitgliedern.

(6) Den Sektionsversammlungen ist vorbehalten:

- a) die Beschlußfassung über die Höhe der Mitgliedsbeiträge der jeweiligen Pflichtmitglieder;
- b) die Beschlußfassung über den Jahresvoran-

schlag und den Rechnungsabschluß der Sektion;

- c) die Wahl der Sektionsvorsteher und deren Vertreter für den Fall der Verhinderung;
- d) die Beschlußfassung in weiteren zumindest überwiegend die Bergführer und Leiter von Bergsteigerschulen bzw. Die Wanderbegleiter betreffenden Angelegenheiten, die in der Satzung als solche festgelegt sind.

(7) Der Vorstand besteht aus fünf Pflichtmitgliedern, darunter den beiden Sektionsvorstehern; ein Mitglied hat ein Leiter einer Bergsteigerschule zu sein. Die Funktionsdauer des Vorstandes beträgt drei Jahre, er bleibt bis zur Neuwahl der Mitglieder im Amt. Nachwahlen für den Rest einer Funktionsperiode sind gelegentlich der ordentlichen Voll- bzw. Sektionsversammlung vorzunehmen. Bis dahin kann vom Vorstand für ein von der Vollversammlung zu wählendes Mitglied ein vorläufiges Mitglied berufen werden. Der Vorstand ist beschlußfähig, wenn der Obmann (Obmann-Stellvertreter) und mindestens drei Mitglieder anwesend sind. Beschlüsse werden mit einfacher Stimmenmehrheit gefaßt, bei Stimmengleichheit entscheidet die Stimme des Vorsitzenden. Der Vorstand kann seinen Sitzungen Sachverständige sowie Vertreter aus den verschiedenen Bereichen des Landes mit beratender Stimme beiziehen.

(8) Dem Vorstand obliegt die Besorgung aller Angelegenheiten, die nicht der Voll- oder den Sektionsversammlungen, dem Obmann oder den Sektionsvorstehern vorbehalten bzw. Übertragen sind. Insbesondere obliegt es ihm, Tarife für das dem Bergführer oder dem Wanderbegleiter für seine Dienste zustehende Entgelt zu empfehlen. Die Tarifempfehlungen haben auf die wirtschaftliche Sicherheit der Bergführer und Wanderbegleiter und auf die Interessen des Fremdenverkehrs Bedacht zu nehmen und der durch die Art und den Schwierigkeitsgrad einer Bergfahrt bzw. Bergwanderung und die Zahl der geführten oder begleiteten Personen erfahrungsgemäß bedingten Dienstleistung und Verantwortung des Bergführers oder Wanderbegleiters, in Tagen und Halbtagen bemessen, angemessen Rechnung zu tragen. Die jeweils empfohlenen Tarife sind auf Verlangen den örtlichen Fremdenverkehrsverbänden oder, wenn solche nicht bestehen, den Gemeinden zu übermitteln.

(9) Der Obmann, der bei Verhinderung durch den Obmann-Stellvertreter vertreten wird, vertritt den Bergführerverband nach außen und führt dessen Geschäfte nach den Beschlüssen der Vollversammlung und des Vorstandes, soweit sie nicht den Sektionsvorstehern zukommen. Der Obmann beruft die Vollversammlung spätestens zwei Wochen vor dem Termin der Vollversammlung schriftlich ein, bereitet ihre vom Vorstand festzulegende Tagesordnung vor und leitet sie. Er führt den Vorsitz im Vorstand.

(10) Die Sektionsvorsteher führen die Geschäfte in den durch die Satzung gemäß Abs. 6 lit. d festgelegten Sektionsangelegenheiten

nach den Beschlüssen der Sektionsversammlung. Sie berufen die Sektionsversammlungen spätestens zwei Wochen vor dem Termin der Sektionsversammlung ein, legen deren Tagesordnung fest und leiten die Sektionsversammlungen. Die Sektionsvorsteher haben insbesondere auch ein Bergführer- bzw. ein Wanderbegleiterverzeichnis zu führen, in das außer dem Namen des Bergführers bzw. Des Wanderbegleiters dessen Geburtsjahr und Wohnort sowie das Datum der Erteilung der Bewilligung aufzunehmen und aus dem erloschene Bewilligungen zu streichen sind, und Auskünfte hieraus zu erteilen sowie das Verzeichnis und die Tarife gemäß Abs. 8 und § 9 Abs. 3 zu übermitteln.

§ 22 *Satzungen*

(1) Der Bergführerverband hat sich Satzungen zu geben. Diese haben insbesondere die näheren Bestimmungen zu enthalten über

- a) die - mit einfacher Stimmenmehrheit erfolgende - Wahl des Obmannes und des Obmann Stellvertreters sowie der übrigen Mitglieder des Vorstandes und der beiden Rechnungsprüfer, wobei die Durchführung der Wahl in offener Abstimmung mit Zweidrittel-Mehrheit beschlossen werden kann;
- b) die Tätigkeit der Vollversammlung, der Sektionsversammlungen, des Vorstandes, des Obmannes, der Sektionsvorsteher sowie der Rechnungsprüfer.

In den Satzungen können disziplinäre Maßnahmen zur Wahrung des Ansehens der Salzburger Bergführerschaft, und zwar der Verweis und ein Bußgeld bis zu 370 €, vorgesehen sein. Disziplinarmaßnahmen werden vom Vorstand unter sinngemäßer Anwendung des Verwaltungsstrafgesetzes verhängt. Gegen das Disziplinarerkenntnis kann Berufung an die Landesregierung erhoben werden. Geldbußen fließen dem Salzburger Bergführerverband zu; sie können im Verwaltungswege vollstreckt werden.

(2) Die Satzungen bedürfen der Genehmigung der Aufsichtsbehörde. Die Genehmigung darf nur versagt werden, wenn die Satzungen gegen gesetzliche Bestimmungen verstoßen.

6. ABSCHNITT

§ 23 *Aufsicht*

(1) Bergführer, Wanderbegleiter, Bergsteigerschulen und der Salzburger Bergführerverband unterliegen der Aufsicht der Landesregierung.

(2) Die Aufsichtsbehörde kann von den Bergführern oder Wanderbegleitern alle für diesen Zweck erforderlichen Auskünfte, insbesondere über die durchgeführten Bergfahrten und Bergwanderungen und allfällige besondere Vorkommnisse hiebei, verlangen. Das Ergebnis einer solchen Überprüfung ist in einem Prü-

fungsbericht zusammenzufassen. Dieser ist dem Bergführer oder Wanderbegleiter und dem Salzburger Bergführerverband bekanntzugeben. Festgestellte Mängel ist vom Bergführer oder Wanderbegleiter abzuheben.

(3) Die Aufsichtsbehörde ist befugt, die Bergsteigerschulen allenfalls durch von ihr ermächtigte sachverständige Organe in methodischer, technischer und organisatorischer Hinsicht sowie im Hinblick auf das Vorhandensein der notwendigen Sicherheitseinrichtungen insbesondere für die Leistung Erster Hilfe und für die Betreuung bei Unfällen, weiters im Hinblick auf die Funktion der Schule im Bereich des Fremdenverkehrs zu überprüfen. Die Leiter der Bergsteigerschulen sind verpflichtet, die für die Ausübung der Aufsicht erforderlichen Auskünfte zu erteilen. Das Ergebnis der Überprüfung ist in einem Prüfungsbericht zusammenzufassen. Dieser ist dem Leiter der Bergsteigerschule und dem Salzburger Bergführerverband bekanntzugeben. Festgestellte Mängel hat der Leiter der Bergsteigerschule binnen angemessener, von der Aufsichtsbehörde festzusetzender Frist zu beheben.

(4) Die Aufsichtsbehörde ist zu allen Sitzungen der Vollversammlung und des Vorstandes sowie zu Prüfungen zu laden. Ihr Vertreter ist berechtigt, an den Sitzungen mit beratender Stimme teilzunehmen und Anträge zu stellen. Die Aufsichtsbehörde kann sich über alle Verbandsangelegenheiten unterrichten lassen. Sie hat Beschlüsse und Verfügungen der Organe des Bergführerverbandes, die gegen die Gesetze verstoßen, aufzuheben. Organe, die ihre gesetzlichen Aufgaben nicht erfüllen, sind erforderlichenfalls zu entheben. Das Ergebnis durchgeführter Wahlen ist der Aufsichtsbehörde unverzüglich mitzuteilen. Wahlen sind auf Antrag eines Wahlberechtigten oder von Amts wegen aufzuheben, wenn eine Rechtswidrigkeit erwiesen wurde und auf das Wahlergebnis von Einfluß war. Der Antrag muß binnen zwei Wochen nach Durchführung der Wahl eingebracht werden; eine amtswegige Aufhebung ist nur innerhalb von zwei Monaten nach Mitteilung des Wahlergebnisses zulässig.

7. ABSCHNITT

§ 24

Straf-, Übergangs- und Schlußbestimmungen Strafbestimmungen

(1) Wer den in diesem Gesetz aufgestellten Geboten und Verboten zuwiderhandelt, begeht eine Verwaltungsübertretung und ist von der Bezirksverwaltungsbehörde mit Geldstrafe bis zu 730 zu bestrafen. Die unbefugte Führung der Bezeichnung "Behördlich befugter Bergführer", "Behördlich befugter Wanderbegleiter" oder des nach diesem Gesetz vorgesehenen oder eines danach zu tragenden Abzeichens für Bergführer, Wanderbegleiter oder Bergsteigerschulen ist als Verwaltungsübertretung nach dem Salzburger Landes-Polizeistrafgesetz, LG-Bl. Nr. 58/1975, zu ahnden.

(2) Neben der Verhängung einer Geldstrafe ist das vorübergehende Verbot der Tätigkeit als Bergführer, Wanderbegleiter oder als Lehrkraft an Bergsteigerschulen für die Dauer von höchstens zwei Jahren auszusprechen, wenn nach dem Sachverhalt zu erwarten ist, daß eine solche Tätigkeit des Bestraften die sportlichen Belange oder die Interessen des Fremdenverkehrs schädigt.

§ 25

Inkrafttreten, Übergangsbestimmungen

(1) Dieses Gesetz tritt mit dem Beginn des seiner Kundmachung folgenden Monats in Kraft.

(2) Mit diesem Zeitpunkt verliert das Gesetz vom 10. Februar 1893, LGuVBl. Nr. 5, betreffend die Einführung einer Bergführer-Ordnung, seine Wirksamkeit.

(3) Personen, die im Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Gesetzes auf Grund des Gesetzes LGuVBl. Nr. 5/1893 als Bergführer autorisiert sind, gelten unbeschadet der Bestimmungen des § 10 als Bergführer im Sinne dieses Gesetzes. § 10 Abs. 2 lit. d gilt mit der Maßgabe, daß die Bergführerbewilligung von Personen, die in den letzten vier Jahren vor Inkrafttreten an keinem Fortbildungskurs teilgenommen haben, bereits bei unentschuldigter, nicht ordnungsgemäßer Teilnahme am ersten Fortbildungskurs (§ 12) nach Inkrafttreten zu entziehen ist.

(4) Ansuchen gemäß § 2 Abs. 3 können nur innerhalb von drei Jahren ab dem Inkrafttreten dieses Gesetzes eingebracht werden.

(5) Bergführer, die im Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Gesetzes die Tätigkeit einer Bergsteigerschule ausüben, haben innerhalb der ersten drei Monate nach Inkrafttreten dieses Gesetzes die Erteilung der Bewilligung zur Führung einer Bergsteigerschule zu beantragen. Die Tätigkeit darf vorläufig bis zur Entscheidung über den Bewilligungsantrag fortgesetzt werden. § 18 Abs. 3 lit. d gilt mit der Maßgabe, daß die Bewilligung zur Führung einer Bergsteigerschule Personen, die in den letzten zwei Jahren vor Inkrafttreten an keinem Fortbildungskurs teilgenommen haben, bereits bei unentschuldigter, nicht ordnungsgemäßer Teilnahme am ersten Fortbildungskurs (§ 17 Abs. 3) nach Inkrafttreten zu entziehen ist.

(6) Die konstituierende Sitzung der Vollversammlung des Bergführerverbandes ist von der Landesregierung innerhalb von drei Monaten nach Inkrafttreten dieses Gesetzes zur Wahl des Obmannes und des Vorstandes einzuberufen und bis zur Wahl des Obmannes zu leiten. Der Verein "Salzburger Bergführerverband" mit Sitz in Saalfelden hat die Landesregierung bei der Erfassung der Pflichtmitglieder gemäß § 19 Abs. 1 zu unterstützen. Die Einberufung ist öffentlich kundzumachen und darin aufzunehmen, daß Mitglieder (§ 19 Abs. 1), die nicht schriftlich eingeladen worden sind, Nachweise ihrer Mitgliedschaft zur konstituierenden Sit-

zung mitzubringen haben. 5 v. H. der anwesenden Mitglieder sowie die Landesregierung sind hiebei berechtigt, Wahlvorschläge einzubringen. Über die Wahlvorschläge ist der Reihe ihrer Einbringung nach solange abzustimmen, bis ein Wahlvorschlag die erforderliche Mehrheit gefunden hat.

(7) Die Satzung ist der Vollversammlung bei deren zweitem Zusammentreten, längstens aber innerhalb eines Jahres nach Inkrafttreten dieses Gesetzes vom Vorstand vorzulegen.

§ 26

Inkrafttreten novellierter Bestimmungen und Übergangbestimmungen dazu

Die mit dem Gesetz LGBl.Nr. 84/1989 in den §§ 4 Abs. 3, 6 und 19 Abs. 2 vorgenommenen Änderungen treten mit 6. Oktober 1989 in Kraft.

§ 27

(1) Die in den §§ 1 Abs. 5 und 6, 3, 5 Abs. 1 lit. b, 11 Abs. 1 und 7, 14 Abs. 2, 14a, 18a bis 18d, 19 Abs. 1 und 2, 20 Abs. 1 und 4, 21, 22 Abs. 1, 23 Abs. 1 und 2 sowie 24 Abs. 1 und 2 durch das Gesetz LGBl. Nr. 55/1993 vorgenommenen Änderungen treten mit dem Tag in Kraft, der auf die Kundmachung des zitierten Gesetzes folgt.

(2) Die mit dem Gesetz LGBl. Nr. 55/1993 in den §§ 5 Abs. 1 lit. a und Abs. 2, 11 Abs. 8, 12 Abs. 5, 14 Abs. 3 und 4 vorgenommenen Änderungen treten gleichzeitig mit dem Abkommen über den Europäischen Wirtschaftsraum in Kraft.

(3) Im Zeitpunkt gemäß Abs. 1 bereits erteilte Bergführerbewilligungen und Bewilligungen zur Führung einer Bergsteigerschule bleiben von den Voraussetzungen eines ordentlichen Wohnsitzes im Sinne der landtagswahlrechtlichen Vorschriften im Land Salzburg (§ 5 Abs. 1 lit. b) und der Ablegung einer Unternehmerprüfung (§ 14 Abs. 2 lit. d) unberührt.

(4) Die im Zeitpunkt gemäß Abs. 1 im Amt befindlichen Organe des Bergführerverbandes bleiben vom Gesetz LGBl. Nr. 55/1993 unberührt. Die Sektion Wanderbegleiter ist erst einzurichten, wenn mindestens zehn Wanderbegleiterbewilligungen gemäß § 18a Abs. 1 erteilt worden sind. Bis zu diesem Zeitpunkt kann vom Vorstand ein Wanderbegleiter als vorläufiges Mitglied desselben berufen werden.

§ 28

(1) Die §§ 22 Abs 1 und 24 Abs 1 in der Fassung des Gesetzes LGBl Nr 46/2001 treten mit 1. Jänner 2002 in Kraft.

(2) § 7 Abs 3 in der Fassung des Gesetzes LGBl Nr 58/2005 tritt mit 1. Juli 2005 in Kraft.

LANGTITEL
GESETZ ÜBER DIE ERRICHTUNG UND DEN BETRIEB VON SCHISCHULEN
UND SNOWBOARDSCHULEN SOWIE DIE TÄTIGKEIT ALS SCHIBEGLEITER
(Salzburger Schischul- und Snowboardschulgesetz)

StF: LGBL. Nr. 83/1989

ÄNDERUNG

IDF: LGBL. Nr. 54/1993

LGBL. Nr. 151/1993 (DFB)

LGBL. Nr. 73/1998

(BLG LT 11. GP: RV 379, AB 582, JEWEILS 5. SESS)

LGBL. Nr. 106/1998 (DFB)

LGBL. Nr. 125/1998 (DFB)

LGBL. Nr. 58/2000 (VFGH)

LGBL. Nr. 127/2000 (BLG LT 12. GP:

RV 786, 2. SESS; AB 157, 3. SESS)

LGBL. Nr. 46/2001 (BLG LT 12. GP:

RV 316, AB 440, JEWEILS 3. SESS)

LGBL. Nr. 14/2004 (BLG LT 12. GP:

RV 227, AB 290, JEWEILS 6. SESS)

1. ABSCHNITT

§ 1

*Allgemeines
Anwendungsbereich*

Die Erteilung von Schiunterricht, die Erteilung von Snowboardunterricht sowie die Tätigkeit als Schibegleiter unterliegen den Bestimmungen dieses Gesetzes, wenn sie erwerbsmäßig erfolgen.

§ 2

Begriffsbestimmungen

(1) Schiunterricht ist jede Unterweisung in den Fertigkeiten und jede Vermittlung von Kenntnissen des alpinen Schilaufes einschließlich der besonderen Schilauftarten (Carving, Buckelpiste-, Trickschi-, Monoschifahren, Schiballett, Kunstspringen u.dgl.), unabhängig davon, ob sie lehrgangs- oder kursmäßig, nur fallweise oder einmalig (z.B. stundenweise) erfolgt.

(2) Die Tätigkeit als Schibegleiter umfaßt das Führen oder Begleiten von Wintersportgästen beim Schifahren, ohne daß dabei Schiunterricht erteilt wird.

(3) Die Erteilung von Schiunterricht und die Tätigkeit als Schibegleiter erfolgen erwerbsmäßig, wenn sie gegen Entgelt oder zur Erzielung eines sonstigen wirtschaftlichen Vorteils,

gleichgültig für welche Zwecke dieser bestimmt ist, ausgeübt werden.

(4) Eine Schischule ist eine Einrichtung zur erwerbsmäßigen Erteilung von Schiunterricht vom Anfängerunterricht bis zum Unterricht im Schirennlauf.

(5) Lehrkraft ist, wer einer anderen Person (Schüler) Schiunterricht erteilt.

(6) Als Schilehrer gilt der Staatlich geprüfte Schilehrer, der Landesschilehrer und der Landesschilehrer-Anwärter.

(7) Als ausländische Schischule im Rahmen der gemeinschaftsrechtlich bzw durch Staatsvertrag verbürgten Dienstleistungsfreiheit gilt jedes Unternehmen mit Sitz in einem Staat, der Mitglied der Europäischen Union oder Vertragspartei des Abkommens über den Europäischen Wirtschaftsraum ist oder dessen Bürger auf Grund sonstiger Staatsverträge von der Dienstleistungsfreiheit im Sinn der europäischen Integration begünstigt werden, wenn das Unternehmen zur erwerbsmäßigen Erteilung von Schiunterricht in einem solchen Staat befugt ist.

§ 3

Befugnis zur Erteilung von Schiunterricht

(1) Schiunterricht darf erwerbsmäßig nur auf Grund einer Schischulbewilligung gemäß § 6 erteilt werden.

(2) Keiner Schischulbewilligung bedarf die Erteilung von Schiunterricht:

- a) im Auftrag von Bundes- oder Landesbehörden;
- b) im Rahmen von Schikursen österreichischer Schulen im Sinn der Art 14 und 14a B-VG oder ausländischer Schulen, die solchen österreichischen Schulen vergleichbar sind, sowie von Ausbildungslehrgängen für Lehrkräfte dieser Schulen unter der Voraussetzung, dass der Schiunterricht von Lehrkräften erteilt wird, die ständige Mitglieder des Lehrkörpers der Schule sind. Wenn solche nicht zur Verfügung stehen, dürfen im untergeordneten Ausmaß auch Personen herangezogen werden, die nach dem Recht des jeweiligen Staates auf Grund einer nachgewiesenen Befähigung zur Erteilung von Schiunterricht in solchen Schulen berechtigt sind;

- c) durch die österreichische Hochschüler-schaft für Studenten an österreichischen Universitäten und verwandten Lehranstalten oder durch vergleichbare Einrichtungen in EU- oder EWR- Staaten für die Studenten an deren Universitäten und verwandten Lehranstalten;
- d) durch österreichische Jugendorganisationen oder Jugendorganisationen aus EU- bzw EWR-Staaten für deren Mitglieder bis zum vollendeten 19. Lebensjahr;
- e) im Rahmen des satzungsmäßigen Zwecks durch in- und ausländische Sport- oder alpine Vereine, die keinen Erwerbszweck verfolgen, unter folgenden weiteren Voraussetzungen:
- Die Tätigkeit muss ausschließlich für und durch Mitglieder ausgeübt werden.
 - Die Lehrkräfte müssen entsprechend qualifiziert sein. Und:
 - Weder der Verein noch die Lehrkräfte dürfen ein die Auslagen übersteigendes Entgelt erhalten;
- f) durch Schischulen anderer Bundesländer oder durch ausländische Schischulen im Rahmen des gelegentliche Ausflugsverkehrs unter folgenden Voraussetzungen:
- Es muss Gegenseitigkeit bestehen.
 - Die Dauer des einzelnen Aufenthaltes darf drei Tage nicht überschreiten. Und:
 - Der Schiunterricht darf nur im betroffenen Bundesland bzw Staat aufgenommenen Schülern erteilt werden;
- g) durch Schischulen anderer Bundesländer und durch ausländische Schischulen im Rahmen der gemeinschaftsrechtlich bzw durch Staatsvertrag verbürgten Dienstleistungsfreiheit unter folgenden Voraussetzungen:
- Die Dauer des einzelnen Aufenthaltes im Land Salzburg darf 14 Tage nicht überschreiten.
 - Die Dauer des gesamten Aufenthaltes der Schischule im Land Salzburg darf während eines Kalenderjahres 28 Tage nicht überschreiten.
 - Die eingesetzten Lehrkräfte müssen eine der Ausbildung zum Landesschilehrer nach diesem Gesetz vergleichbare fachliche Befähigung aufweisen. Und:
 - Der Schiunterricht darf nur im Ausland aufgenommenen Schülern erteilt werden;
- h) im Rahmen von Trainingskursen in- oder ausländischer Schinationalmannschaften bzw Schikader.
- (3) Vom beabsichtigten Schiunterricht im Rahmen des Ausflugsverkehrs (Abs 2 lit f) ist die Schischule des jeweiligen Standortes, an dem der Schiunterricht erteilt werden soll, bzw bei mehreren Schischulen am gleichen Standort eine von diesen spätestens bei Beginn des Ausflugs von diesem und dessen Dauer zu informieren; darüber ist den anderen Schischulleitern des Standortes auf Verlangen Auskunft zu geben.
- (4) Der beabsichtigte Schiunterricht durch Vereine (Abs 2 lit e) und durch Schischulen an-

derer Bundesländer sowie durch ausländische Schischulen im Rahmen der gemeinschaftsrechtlich bzw durch Staatsvertrag verbürgten Dienstleistungsfreiheit (Abs 2 lit g) ist bei der Landesregierung spätestens zwei Wochen vor Beginn unter Angabe des Namens des Vereins bzw der Schischule, der Unterrichtszeit und -dauer, des Unterrichtsortes, der Anzahl der Teilnehmer und des Namens des verantwortlichen Leiters, der Lehrkräfte sowie deren fachlicher Befähigung anzuzeigen. Liegen die Voraussetzungen gemäß Abs 2 lit e bzw lit g nicht vor, hat die Landesregierung die Erteilung des Schiunterrichts auf Grund einer Anzeige zu untersagen.

(5) Für Personen, die auf Grund des Abs 2 Schiunterricht erteilen, gelten die §§ 13 Abs 3 und 4 sowie 14 sinngemäß.

(6) Die Befugnisse der Bergführer nach dem Salzburger Bergführergesetz bleiben von Abs 1 unberührt.

§ 3a

Snowboarding

(1) Snowboardunterricht ist jede Unterweisung in den Fertigkeiten und jede Vermittlung von Kenntnissen des Snowboardings, unabhängig davon, ob sie lehrgangs- oder kursmäßig, nur fallweise oder einmalig (zB stundenweise) erfolgt.

(2) Für die Begriffe Erwerbsmäßigkeit, Snowboardschule, Lehrkraft und Snowboardlehrer gilt § 2 Abs 3 bis 6 sinngemäß.

(3) Snowboardunterricht darf erwerbsmäßig nur aufgrund einer Schischulbewilligung (§ 6) oder aufgrund einer Snowboardschulbewilligung erteilt werden. Für die Ausnahmen gilt § 3 Abs 2 bis 5 sinngemäß.

§ 4

Befugnis zur Tätigkeit als Schibegleiter

(1) Die erwerbsmäßige Tätigkeit als Schibegleiter bedarf einer Bewilligung gemäß § 22.

(2) Die Ausnahmebestimmungen des § 3 Abs 2 bis 4 gelten sinngemäß, wobei eine Führung oder Begleitung außerhalb des Nahbereiches einer markierten Piste im Sinn des § 24 Abs 1 nur durch Personen, die über eine der Ausbildung zum Schiführer vergleichbare Befähigung aufweisen, erfolgen darf. Für Personen, die auf Grund dieser Bestimmungen als Schibegleiter tätig sind, gelten die §§ 13 Abs 3 und 14 sinngemäß.

(3) Keiner Bewilligung gemäß § 22 bedürfen ferner Personen, welche Inhaber einer Bergführerbewilligung (§ 4 des Salzburger Bergführergesetzes) sind.

§ 5

Allgemeine Ausübung der Berechtigungen nach diesem Gesetz

Die Tätigkeit einer Schischule, einer Snowboardschule und die Tätigkeit als Schibegleiter sind im Interesse der Sicherheit, der Förderung des Schi- und Snowboardsportes sowie im Sinn einer Unterstützung des Fremdenverkehrs auszuüben. Auf den Schutz der Natur, insbesondere des Jungwaldes und des Wildes, und die Beachtung der zu diesem Zweck bestehenden gesetzlichen Verbote ist besonders hinzuwirken.

2. ABSCHNITT

§ 6

Bewilligung und Betrieb von Schischulen Schischulbewilligung

(1) Die Bewilligung zur Führung (Leitung) einer Schischule (Schischulbewilligung) ist zu erteilen, wenn die Voraussetzungen gemäß den §§ 7 und 8 erfüllt sind.

(2) Durch die Erteilung der Schischulbewilligung wird nach Maßgabe dieses Gesetzes das Recht und die Pflicht zum erwerbsmäßigen Schiunterricht begründet. Die Schischulbewilligung schließt daneben, wenn der Inhaber der Schischulbewilligung oder eine in der Schischule beschäftigte Lehrkraft befugt ist, Snowboardunterricht zu erteilen (§ 12 Abs 1 Z 2), die Befugnis zur Erteilung von Snowboardunterricht und weiter die Befugnis zur Tätigkeit als Schibegleiter ein.

(3) Der Inhaber der Schischulbewilligung ist der Leiter der Schischule (Schischulleiter).

§ 7

Persönliche Voraussetzungen

(1) Eine Schischulbewilligung darf nur einer natürlichen Person erteilt werden, die

- a) die österreichische Staatsbürgerschaft besitzt oder Angehöriger eines Staates ist, der Mitglied der Europäischen Union oder Vertragspartei des Abkommens über den Europäischen Wirtschaftsraum ist oder mit dem sonst diesbezügliche staatsvertragliche Regelungen bestehen;
- b) ihren Hauptwohnsitz in einem Staat hat, der Mitglied der Europäischen Union oder Vertragspartei des Abkommens über den Europäischen Wirtschaftsraum ist;
- c) die erforderliche Verlässlichkeit und gesundheitliche Eignung besitzt;
- d) die fachliche Befähigung und eine ausreichende Berufspraxis aufweist;
- e) nicht bereits eine Schischulbewilligung besitzt.

(2) Die erforderliche Verlässlichkeit ist nicht gegeben, wenn der Bewilligungswerber nach der von ihm vorzulegenden Strafregisterbescheinigung wegen eines vorsätzlichen, mit mehr als einjähriger Freiheitsstrafe bedrohten Verhaltens oder wegen einer sonstigen strafbaren Handlung gegen fremdes Vermögen oder gegen die Sittlichkeit gerichtlich verurteilt ist, wenn ihm die Schischulbewilligung entzogen (§ 15 Abs. 3) oder die Tätigkeit als Lehrkraft an

Schischulen gemäß § 21 Abs. 4 oder § 33 Abs. 2 vorübergehend untersagt worden ist. Angehörige anderer Staaten im Sinn des Abs 1 lit a haben, wenn sie im Land Salzburg keinen oder noch nicht länger als drei Jahre einen Wohnsitz haben, außer der Strafregisterbescheinigung einen vergleichbaren Nachweis des Staates vorzulegen, in dem sie zuvor ihren Hauptwohnsitz hatten.

(3) Der Nachweis der gesundheitlichen Eignung ist durch die Vorlage eines amtsärztlichen Zeugnisses oder des Ergebnisses einer sportärztlichen Untersuchung zu erbringen, die im Rahmen des Österreichischen Institutes für Sportmedizin oder eines vergleichbaren Institutes eines Staates im Sinne des Abs. 1 lit. a durchgeführt worden ist.

(4) Zum Nachweis der für die Führung einer Schischule erforderlichen fachlichen Befähigung sind ein Zeugnis über die Ablegung der staatlichen Schilehrerprüfung (§ 18 Abs. 4) und eine Bestätigung über den Besuch der vorgeschriebenen Fortbildungskurse (§ 21 Abs. 1), ein Zeugnis über die Ablegung der Schiführerprüfung im Rahmen der Bergführerausbildung (§ 11 Abs. 1 des Salzburger Bergführergesetzes) sowie ein Zeugnis über die Ablegung der Unternehmerprüfung (§ 20) vorzulegen.

(5) Als ausreichende Berufspraxis hat der Bewilligungswerber nach Ablegung der staatlichen Schilehrerprüfung eine mindestens 25wöchige Tätigkeit als Lehrkraft an einer österreichischen Schischule oder an einer Einrichtung nachzuweisen, die Schiunterricht auf Grund eines Vertrages mit dem Bund, einem Bundesland oder mit einer vom Bund oder einem Bundesland beherrschten Einrichtung oder auf Grund eines behördlichen Auftrages erteilt. Diese Tätigkeit hat sich auf mindestens drei Wintersaisons zu verteilen und kann frühestens drei Kalenderjahre nach Absolvierung der staatlichen Schilehrerprüfung abgeschlossen werden. Liegt die Berufspraxis bereits länger als zehn Jahre zurück, hat sich der Bewilligungswerber einer Überprüfung seines technischen Grundkönnens durch ein international anerkanntes Testverfahren zu unterziehen.

(6) Von den Voraussetzungen nach Abs 1 lit b und d mit Ausnahme des Erfordernisses der Ablegung der staatlichen Schilehrerprüfung kann abgesehen werden, wenn

- a) die Erbringung des vorgeschriebenen Nachweises nicht zuzumuten wäre;
- b) am beabsichtigten Standort im Fall der Versagung der Bewilligung keine Schischule bestehen würde, eine solche aber im öffentlichen Interesse erforderlich erscheint; und
- c) im Fall des Absehens von der fachlichen Befähigung und der ausreichenden Berufspraxis nach dem Bildungsgang und der bisherigen Tätigkeit eine tatsächliche Befähigung angenommen werden kann.

§ 8

Sachliche Voraussetzungen

(1) Die Erteilung der Schischulbewilligung hat weiter zur Voraussetzung, daß der Bewilligungswerber

- a) über ein geeignetes Schischulbüro und einen geeigneten Sammelplatz verfügt sowie ein geeignetes Anfängerübungsgelände benützen kann;
- b) ausreichend haftpflichtversichert ist.

(2) Das Schischulbüro hat so gelegen zu sein, daß es für die am Standort der Schischule (§ 10 Abs. 2) Schiunterricht suchenden Personen leicht erreichbar und dort während der Wintersaison die Schüleraufnahme und die Auskunftserteilung über die Schischule und den Schischulbetrieb möglich ist. Der Sammelplatz muß sich am Standort der Schischule befinden und, wenn nicht ein gemeinsamer Sammelplatz vereinbart ist, vom Sammelplatz jeder anderen Schischule räumlich so getrennt sein, daß deren ordnungsgemäßer Betrieb nicht beeinträchtigt wird. Der Sammelplatz hat eine Größe aufzuweisen, daß eine Gruppeneinteilung vorgenommen werden kann, und muß in unmittelbarer Nähe zu einer Aufstiegshilfe und so gelegen sein, daß das Anfängerübungsgelände mit Schiern leicht erreichbar ist. Der Bewilligungswerber hat Lage und Größe des Schischulbüros und des Sammelplatzes sowie das Benützungrecht hierüber durch Vorlage von geeigneten Urkunden nachzuweisen.

(3) Das Bestehen einer ausreichenden Haftpflichtversicherung hat der Bewilligungswerber durch eine Bestätigung eines für diesen Versicherungszweck in Österreich oder in einem Staat im Sinne des § 7 Abs. 1 lit. a zugelassenen Versicherers nachzuweisen.

(4) Die Schischulbewilligung kann unbeschränkt zur Erteilung des Schiunterrichtes für alle Arten des Schillaufes und alle Interessentengruppen oder beschränkt für die Erteilung des Schiunterrichtes im Rennschillauf oder in den besonderen Schilaufarten (§ 2 Abs. 1) oder für die Erteilung des Schiunterrichtes für Kinder oder für behinderte Personen erteilt werden.

(5) Eine unbeschränkte Schischulbewilligung darf für einen Standort in einer Gemeinde, in der bereits eine oder mehrere solche Schischulen ihren Standort haben, nicht erteilt werden, wenn zu erwarten ist, daß zufolge der Erteilung der beantragten weiteren Schischulbewilligung das öffentliche Interesse an der Aufrechterhaltung eines geordneten Schischulwesens in der betreffenden Gemeinde grob beeinträchtigt werden würde. Eine solche Beeinträchtigung ist anzunehmen, wenn auf Grund der besonderen örtlichen Verhältnisse, die für einen ordnungsgemäßen Schiunterricht von Bedeutung sind (wie Ausdehnung und topographische Gestaltung des Schischulgebietes, Vielfalt der Möglichkeiten zum Schillauf, insbesondere auf gefahrlos benutzbaren Pisten, Anzahl der Aufstiegshilfen, durchschnittliche Auslastung der Schilaufmöglichkeiten und Aufstiegshilfen in den vergangenen Jahren, Übungsgelände), die Sicherheit des Schiunterrichtes oder sonst der ungestörte Betrieb der

Schischule nicht mehr gewährleistet wäre. Das Gleiche gilt in bezug auf Schischulgebiete, die wegen des Vorhandenseins eines in räumlicher und organisatorischer Hinsicht zusammenhängenden Schigebietes aus mehreren Gemeinden oder Teilen hiervon von der Landesregierung nach Anhörung der betroffenen Gemeinden und Fremdenverkehrsverbände durch Verordnung gebildet worden sind. Ist der Eintritt solcher nachteiliger Folgen zufolge der Erteilung der beantragten Schischulbewilligung nicht zu erwarten, ist diese zu erteilen.

§ 9

Bewilligungsverfahren, Schischulverzeichnis

(1) Der Antrag auf Erteilung einer Schischulbewilligung ist schriftlich einzubringen. Die zum Nachweis des Vorliegens der Voraussetzungen der §§ 7 Abs 1 lit b und c und 8 Abs. 1 anzuschließenden Unterlagen dürfen zum Zeitpunkt der Einbringung des Antrages nicht älter als drei Monate sein.

(2) Über den Antrag nach Abs. 1 ist mit schriftlichem Bescheid zu entscheiden. Vor der Entscheidung ist der Gemeinde und dem Tourismusverband des beabsichtigten Standortes der Schischule sowie dem Salzburger Berufsschi- und Snowboardlehrerverband Gelegenheit zur Stellungnahme zu geben. Im Bewilligungsbescheid ist der Umfang der Bewilligung (§ 8 Abs. 4) und der Standort der Schischule festzulegen. Die Vorschreibung von Auflagen und Bedingungen ist zulässig, soweit diese zur Aufrechterhaltung eines geordneten und qualitativ hochwertigen Schischulwesens erforderlich sind; unter den gleichen Voraussetzungen kann die Bewilligung befristet erteilt werden. Je eine Ausfertigung des Bewilligungsbescheides ist den im Bewilligungsverfahren angehörten Körperschaften zu übersenden.

(3) Die Landesregierung hat über die Schischulbewilligungen ein Verzeichnis zu führen. Jedermann ist berechtigt, in dieses während der für den Parteienverkehr vorgesehenen Amtsstunden (§ 13 Abs. 5 AVG) Einsicht zu nehmen.

§ 10

Name der Schischule, Standort

(1) Aus der Bezeichnung der Schischule muss ihre Funktion als Schischule, der Standort der Schischule, der Name des Schischulleiters und ein Hinweis auf einen allfällig beschränkten Bewilligungsumfang hervorgehen oder der Bezeichnung angefügt sein. Die Bezeichnung muss zudem die Unterscheidung gegenüber am selben Standort bereits bestehenden Schischulen gewährleisten.

(2) Als Standort der Schischule gilt jene Gemeinde oder jener Gemeindeteil, in deren bzw. dessen Gebiet sich das Schischulbüro befindet.

(3) Der Bewilligungsinhaber hat die beabsichtigte Inbetriebnahme von Schischulbüros

oder Sammelplätzen, über die er im Zeitpunkt der Erteilung der Schischulbewilligung noch nicht verfügt hat, der Landesregierung anzuzeigen. Die Landesregierung kann den Betrieb der angezeigten Einrichtung innerhalb von sechs Wochen untersagen, wenn das öffentliche Interesse an der Aufrechterhaltung eines geordneten Schischulwesens in der Standortgemeinde beeinträchtigt würde.

(4) Die Führung der Bezeichnung "Schischule" ist den Schischulen im Sinne dieses Gesetzes vorbehalten.

§ 11

Persönliche Führung der Schischule

(1) Die Schischulbewilligung ist grundsätzlich persönlich auszuüben.

(2) Die Ausübung einer Schischulbewilligung durch einen Stellvertreter bedarf der Bewilligung der Landesregierung. Zum Stellvertreter kann nur ein Schilehrer bestellt werden, der die Voraussetzungen des § 7 Abs. 1 erfüllt und zur Übernahme der Stellvertretung bereit ist.

(3) Die Landesregierung hat die Stellvertretung zu bewilligen, wenn der Schischulleiter auf Grund einer vorübergehenden Erkrankung an der persönlichen Ausübung der Schischulbewilligung gehindert ist oder wenn ein Stellvertreter gemäß § 15 Abs. 2 eingesetzt wird. Die Bewilligung kann von der Landesregierung erteilt werden, wenn der Grund für die Stellvertretung in einer in- oder ausländischen Berufung des Schischulleiters in Angelegenheiten des Schisports besteht und die Stellvertretung nicht länger als zwei Monate dauert. Besteht ein öffentliches Interesse an dieser Tätigkeit des Schischulleiters, kann die Bewilligung der Stellvertretung auch für längere Zeit, jedoch nicht länger als eine Wintersaison, erteilt werden.

§ 12

Lehrkräfte

(1) Der Schischulleiter hat in der Schischule Lehrkräfte in solcher Zahl zu beschäftigen, daß die bestehende Nachfrage nach Schiunterricht in der Regel voll gedeckt werden kann. Als Lehrkräfte kommen in Betracht:

1. Für den alpinen Schilauf einschließlich der besonderen Schilauftarten: Staatlich geprüfte Schilehrer, Landesschilehrer, Landesschilehrer-Anwärter oder Personen, die über eine im Sinn des § 21a gleichwertige Ausbildung verfügen.
2. Für das Snowboarding: Diplom-Snowboardlehrer, Snowboardlehrer, im Bereich markierter Pisten auch Snowboardlehrer-Anwärter, oder Personen, die über eine im Sinn des § 21a gleichwertige Ausbildung verfügen.

Wenn keine unter Z 1 und 2 genannten Personen zur Verfügung stehen, können auch Personen, die in der Ausbildung zum Anwärter oder in einer dieser im Sinn des § 21a gleich-

wertigen Ausbildung stehen, die Prüfung aber noch nicht abgelegt haben, vorübergehend und in geringfügigem Ausmaß als Lehrkräfte eingesetzt werden.

(2) Der Schischulleiter hat den Beginn und das Ende der Tätigkeit jeder Lehrkraft an seiner Schischule dem Salzburger Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverband zu melden. In der Meldung sind der Name, das Geburtsdatum und die Anschrift der Lehrkraft sowie deren Ausbildungs- und Fortbildungsstand anzugeben. Die Meldung hat bis spätestens 30. April jeden Jahres für die abgelaufene Saison zu erfolgen.

(3) Der Gesamtstand der Lehrkräfte in einer Schischule hat sich aus mindestens 10 % Staatlich geprüften Schilehrern und 30 % Landes-schilehrern zusammensetzen.

(4) Personen, denen die Tätigkeit als Lehrkraft an Schischulen gemäß § 21 Abs. 4 oder § 33 Abs. 2 vorübergehend untersagt ist, dürfen nicht als Lehrkräfte beschäftigt werden.

§ 13

Schischulbetrieb

(1) Der Schiunterricht ist in Methode und Inhalt nach den vom Salzburger Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverband anerkannten Grundsätzen der Schilehrtechnik zu erteilen. Die Schüler sind über richtiges Verhalten im Schigelände und an Aufstiegshilfen sowie über alpine Gefahren aufzuklären.

(2) Sofern die Schneelage am Standort der Schischule es zuläßt und eine entsprechende Nachfrage gegeben ist, ist der Schischulbetrieb im Umfang der Bewilligung (§ 8 Abs. 4) in der Zeit zwischen Weihnachten und der Woche nach Ostern aufrecht zu erhalten.

(3) Die Schüler sind entsprechend ihrem schiläuferischen Können in homogene Gruppen einzuteilen. Eine Gruppe hat aus nicht mehr als zwölf Schülern zu bestehen. Nur ausnahmsweise und kurzfristig darf bei Vorliegen besonderer Gründe die Anzahl der Schüler einer Gruppe bis zu 15 Personen betragen. Auf Schi-abfahrten außerhalb des Bereiches markierter Pisten ist die Zahl der Schüler entsprechend den Sicherheitsanforderungen zu begrenzen; sie darf acht keineswegs überschreiten.

(4) Die Tätigkeit einer Schischule ist so auszuüben, daß der ordnungsgemäße Betrieb anderer Schischulen nicht beeinträchtigt wird.

§ 14

Hilfeleistung

(1) Der Schischulleiter und die Lehrkräfte der Schischule sind bei Schiunfällen von Schischülern zur Hilfeleistung verpflichtet. Zu diesem Zweck haben diese bei der Erteilung von Schiunterricht das für die Leistung Erster Hilfe erforderliche Material mitzuführen.

(2) Wenn bei Unfällen anderer Wintersportler mit dem Eintreffen eines Rettungsdienstes

(z.B. Bergrettung, Pistendienst) nicht in angemessener Zeit gerechnet werden kann, besteht für den Schischulleiter und die Lehrkräfte der Schischule die Verpflichtung zur zumutbaren Hilfeleistung. Erforderlichenfalls ist der Unfall unverzüglich bei der örtlichen Sicherheitsdienststelle, bei der Bergrettung oder dem zuständigen Pistendienst zu melden.

(3) Die strafgesetzlichen Bestimmungen betreffend die Unterlassung der Hilfeleistung werden durch die vorstehenden Bestimmungen nicht berührt.

§ 15

Erlöschen der Bewilligung

(1) Die Schischulbewilligung erlischt durch den gegenüber der Landesregierung schriftlich erklärten Verzicht, durch den Tod des Bewilligungsinhabers oder durch Entziehung.

(2) Der Tod des Bewilligungsinhabers bewirkt dann nicht das Erlöschen der Schischulbewilligung, wenn die Schischule von seiner Verlassenschaft, dem überlebenden Ehegatten, den Kindern, Wahlkindern oder den Kindern der Wahlkinder weitergeführt wird. Hierauf finden die gewerberechtlichen Vorschriften über die Fortbetriebsrechte (§§ 41 bis 43 der Gewerbeordnung 1973, BGBl. Nr. 50/1974) sinngemäß mit der Maßgabe Anwendung, daß der Fortbetrieb nur bis zum Ablauf der auf den Tod des Bewilligungsinhabers zweitfolgenden vollen Wintersaison zulässig ist und für diesen Zeitraum ein Stellvertreter, der die persönlichen Voraussetzungen des § 7 Abs. 1 erfüllt, zu bestellen ist. Die Landesregierung kann das Fortbetriebsrecht um höchstens zwei weitere Wintersaisons verlängern, wenn die Schischule bis dahin ordnungsgemäß geführt worden ist und keiner der Fortbetriebsberechtigten die persönlichen Voraussetzungen gemäß § 7 Abs. 1 trotz zeitgerechten Bemühens hierum vor Ablauf des Verlängerungszeitraumes erlangen kann.

(3) Die Schischulbewilligung ist von Amts wegen oder über Antrag der Gemeinde oder des Tourismusverbandes des Standortes der Schischule oder des Salzburger Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverbandes von der Landesregierung zu entziehen, wenn der Bewilligungsinhaber

- a) eine der persönlichen Voraussetzungen für die Erteilung der Bewilligung (§ 7 Abs. 1) nicht mehr erfüllt oder eine sachliche Voraussetzungen gemäß § 8 Abs. 1 weggefallen ist;
- b) die Schischulleitern vorgeschriebenen Fortbildungskurse zweimal nicht besucht hat;
- c) während eines längeren Zeitraumes die Schischule nicht persönlich leitet oder ohne Bewilligung der Landesregierung einen Stellvertreter mit der Leitung betraut;
- d) die Bewilligung während einer Wintersaison nicht ausübt;
- e) festgestellte Mängel in der Führung der Schischule nicht innerhalb der festgesetzten Frist behebt;

f) die Schischule so betreibt, daß Interessen des Fremdenverkehrs, der Sicherheit des Schilaufes oder schisportliche Belange grob geschädigt werden;

g) wiederholt gegen die Bestimmungen dieses Gesetzes verstößt.

(4) Bewilligungsinhaber, die das 65. Lebensjahr vollendet haben, haben der Landesregierung jährlich ein amtsärztliches Zeugnis zum Nachweis ihrer gesundheitlichen Eignung vorzulegen.

(5) Im Entziehungsverfahren ist der Gemeinde und dem Tourismusverband des Standortes der Schischule sowie dem Salzburger Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverband Gelegenheit zur Stellungnahme zu geben.

2A. ABSCHNITT

§ 15a

Bewilligung und Betrieb von Snowboardschulen Snowboardschulbewilligung

(1) Die Bewilligung zur Führung (Leitung) einer Snowboardschule (Snowboardschulbewilligung) ist zu erteilen, wenn die persönlichen und sachlichen Voraussetzungen erfüllt sind. Durch die Erteilung der Snowboardschulbewilligung wird nach Maßgabe dieses Gesetzes das Recht und die Pflicht zum erwerbsmäßigen Snowboardunterricht begründet. Der Inhaber der Snowboardschulbewilligung ist der Leiter der Snowboardschule (Snowboardschulleiter).

(2) Als persönliche und sachliche Voraussetzungen für die Erteilung einer Snowboardschulbewilligung gelten die in den §§ 7 und 8 genannten sinngemäß mit folgenden Abweichungen:

1. (Zu § 7 Abs 4): Zum Nachweis der für die Führung einer Snowboardschule erforderlichen fachlichen Befähigung sind ein Zeugnis über die Ablegung der Prüfung zum Diplom-Snowboardlehrer (§§ 19a und 19b), eine Bestätigung über den Besuch der vorgeschriebenen Fortbildungskurse (§ 21 Abs 1), ein Zeugnis über die Ablegung der Schiführerprüfung im Rahmen der Bergführerausbildung (§ 11 Abs 1 des Salzburger Bergführergesetzes) oder einer für Snowboarding als hiezu gleichwertig anerkannten Prüfung sowie ein Zeugnis über die Ablegung der Unternehmerprüfung (§ 20) vorzulegen.
2. (Zu § 7 Abs 5): Zum Nachweis der ausreichenden Berufspraxis hat der Bewilligungswerber eine mindestens 25-wöchige Tätigkeit als Lehrkraft für Snowboarding an einer österreichischen Snowboardschule oder Schischule nach Ablegung der Prüfung zum Diplom-Snowboardlehrer nachzuweisen. Die Landesregierung hat eine andere Tätigkeit als Lehrkraft für Snowboarding oder als Snowboardtrainer auf Antrag als gleichwertig anzuerkennen, wenn diese nach Art und Umfang der Tätigkeit als Lehrkraft in einer

österreichischen Schi- oder Snowboard-
schule im wesentlichen entspricht. Diese
Tätigkeit hat sich auf mindestens drei Win-
tersaisonen zu verteilen und kann frühe-
stens drei Kalenderjahre nach Absolvierung
der Prüfung zum Diplom- Snowboardlehrer
abgeschlossen werden.

3. (Zu § 8 Abs 4): Die Snowboardschulbewil-
ligung ist unbeschränkt zur Erteilung des
Snowboardunterrichtes für alle Arten des
Snowboardings und für alle Interessenten-
gruppen zu erteilen.

(3) Für das Bewilligungsverfahren gilt § 9 Abs
1 und 2 sinngemäß. § 9 Abs 3 gilt sinngemäß
auch für Snowboardschulbewilligungen.

(4) Für das Erlöschen der Snowboardschul-
bewilligung gelten die Bestimmungen des § 15
sinngemäß.

§ 15b

Betrieb von Snowboardschulen

(1) Die Snowboardschule ist als "Snowboard-
schule" mit einem Zusatz zu bezeichnen, der
die Unterscheidung gegenüber am selben Stand-
ort bereits bestehenden Snowboardschulen
gewährleistet. Als weitere Bestimmungen über
den Namen und Standort der Snowboardschule
sowie die persönliche Führung der Snowboard-
schule gelten die §§ 10 und 11 sinngemäß.

(2) Der Snowboardschulleiter hat in der
Snowboardschule Lehrkräfte in solcher Zahl zu
beschäftigen, daß die bestehende Nachfrage
nach Snowboardunterricht in der Regel voll ge-
deckt werden kann. Als Lehrkräfte dürfen nur
die im § 12 Abs 1 Z 2 angeführten Personen her-
angezogen werden. § 12 Abs 2 und 4 gilt sinn-
gemäß.

(3) Der Snowboardunterricht ist in Methode
und Inhalt nach den vom Salzburger BerufsSchi-
und Snowboardlehrerverband anerkannten
Grundsätzen der Snowboardlehrtechnik zu ertei-
len. Für den Snowboardschulbetrieb sowie die
Verpflichtung des Snowboardschulleiters und
der Lehrkräfte der Snowboardschule zur Hilfelei-
stung gelten die §§ 13 und 14 sinngemäß.

3. ABSCHNITT

§ 16

Ausbildung, Prüfungen Schilchereausbildung

(1) Die Schilchereausbildung gliedert sich in
die Ausbildung zum Landesschilehrer und die
Ausbildung zum Staatlich geprüften Schilehrer.

(2) Die Landesschilehrer-Ausbildung um-
faßt als ersten Teil die Ausbildung zum Landes-
schilehrer-Anwärter und als zweiten Teil jene
zum Landesschilehrer.

(3) Die Schilchereausbildung einschließlich
der Abhaltung der Prüfungen obliegt dem Salz-
burger Berufs-Schi- und Snowboardlehrerver-
band.

§ 17

Landesschilehrer-Anwärter, Landesschilehrer

(1) Der erste Teil der Landesschilehrer-Aus-
bildung wird durch die erfolgreiche Ablegung
der Landesschilehrer-Anwärterprüfung, de
zweite durch die erfolgreiche Ablegung der
Landesschilehrer-Prüfung abgeschlossen.

(2) Voraussetzung für die Zulassung zur Lan-
desschilehrer- Prüfung ist der Nachweis einer
nach Ablegung der Landesschilehrer-Anwärter-
prüfung mindestens 24 Arbeitstage dauernden
Tätigkeit als Lehrkraft in einer Salzburger Schi-
schule.

§ 18

Staatlich geprüfter Schilehrer

(1) Voraussetzung für die Zulassung zur
Ausbildung zum Staatlich geprüften Schilehrer
ist der Nachweis der Ablegung der Landesschi-
lehrer-Prüfung, die Vollendung des 18. Lebens-
jahres und die erfolgreiche Ablegung einer Auf-
nahmeprüfung.

(2) Die Aufnahmeprüfung zur Ausbildung
zum Staatlich geprüften Schilehrer umfaßt eine
schriftliche Arbeit zur Überprüfung der Allge-
meinbildung und der Ausdrucksfähigkeit sowie
eine praktische Prüfung insbesondere im Schu-
lefahren, Geländefahren und Torlauf.

(3) Die Ausbildung erstreckt sich über zwei
Jahre. In dieser Zeit ist auch eine praktische
Tätigkeit als Lehrkraft an einer inländischen
Schischule in der Dauer von mindestens sechs

Monaten auszuüben. Bis zu vier Monate der
geforderten Lehrtätigkeit können bei Nachweis
einer entsprechenden Praxis vor dem Eintritt in
den Ausbildungslehrgang nachgesehen werden.

(4) Die Ausbildung wird durch die erfolgrei-
che Ablegung der Prüfung zum Staatlich ge-
prüften Schilehrer abgeschlossen.

§ 19

Gemeinsame Bestimmungen

(1) Die Landesregierung hat durch Verord-
nung eine Ausbildungs- und Prüfungsvorschrift
zu erlassen. In dieser ist zu berücksichtigen, daß
bereits der Landesschilehrer-Anwärter die für
die Tätigkeit als Schilehrer hauptsächlich erfor-
derlichen Kenntnisse und Fertigkeiten besitzen
muß und diese in den weiteren Ausbildungs-
stufen zum Landesschilehrer und zum Staatlich
geprüften Schilehrer so zu erweitern und zu
vertiefen sind, daß der Schilehrer das volle, für
die Sicherheit des Schilaufs und die Unterwei-
sung in allen Formen und Ausbildungsstufen
des Schilaufs erforderliche Berufswissen und
Berufskönnen erlangt. Die Ausbildungs- und
Prüfungsvorschrift hat insbesondere hinsicht-
lich der Ausbildung die Dauer, die Gegenstände,
die Lehrziele und die Gesamtstundenanzahl
der einzelnen Ausbildungsteile festzusetzen
und hinsichtlich der im Zuge der

Ausbildung abzulegenden Prüfungen die Zusammensetzung der Prüfungskommission, die Prüfungsgegenstände unter Bezeichnung jener, in welchen die Prüfung kommissionell abzulegen ist, die Prüfungsergebnisse und die Zeugnisausstellung zu bestimmen.

(2) Auf Grund dieser Ausbildungs- und Prüfungsvorschrift für Schilehrer hat der Salzburger Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverband Richtlinien für die Durchführung der Ausbildung und der Prüfungen zu erstellen. Diese bedürfen der Genehmigung der Landesregierung. Die Richtlinien haben insbesondere den Vorgang der Beschlußfassung in der Prüfungskommission zu regeln. Ferner können Ausbildungs- und Prüfungsbeiträge an den Salzburger Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverband vorgesehen werden.

(3) Für ehemalige Mitglieder der österreichischen Schinationalmannschaft, deren Zugehörigkeit hiezu höchstens zwei Jahre zurückliegt sowie für Leibeszahler und Sportlehrer mit abgeschlossener Ausbildung im Fach Schilauf können von der Landesregierung auf Antrag bestimmte Teile der Ausbildung und der Prüfung mit Bescheid nachgesehen werden. Darin ist der Umfang der gewährten Nachsicht nach den durch die Mitgliedschaft zur Nationalmannschaft bzw. durch die Ausbildung zum Leibeszahler oder Sportlehrer erwiesenen Vorkenntnissen zu bemessen. Vor der Entscheidung ist eine Stellungnahme des Salzburger Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverbandes einzuholen.

§ 19a

Snowboardlehrer-Ausbildung

(1) Die Snowboardlehrer-Ausbildung gliedert sich in die Ausbildung zum Snowboardlehrer und in die Ausbildung zum Diplom- Snowboardlehrer.

(2) Die Ausbildung zum Snowboardlehrer umfaßt als ersten Teil die Ausbildung zum Snowboardlehrer-Anwärter und als zweiten Teil jene zum Snowboardlehrer.

(3) Die Snowboardlehrer-Ausbildung einschließlich der Abhaltung der Prüfungen obliegt dem Salzburger Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverband.

§ 19b

Zulassung, Ausbildungs- und Prüfungsrichtlinien

(1) Voraussetzung für die Zulassung zur Snowboardlehrer- Anwärterprüfung ist die Vollendung des 16. Lebensjahres. Voraussetzung für die Zulassung zur Snowboardlehrer-Prüfung ist der Nachweis einer nach Ablegung der Snowboardlehrer- Anwärterprüfung mindestens 24 Arbeitstage dauernden Tätigkeit als Lehrkraft für Snowboarding an einer Salzburger Schi- oder Snowboardschule.

(2) Voraussetzung für die Zulassung zur Prüfung zum Diplom- Snowboardlehrer ist der Nachweis der Ablegung der Snowboardlehrer-Prüfung und eine danach mindestens sechsmonatige praktische Tätigkeit als Lehrkraft für Snowboarding an einer inländischen Schi- oder Snowboardschule.

(3) Für die Durchführung der Ausbildung und Abhaltung der Prüfungen hat der Salzburger Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverband Richtlinien zu erlassen, die die Ausbildungsgegenstände, die Gesamtstundenanzahl der einzelnen Gegenstände sowie die Zusammensetzung der Prüfungskommission, die Prüfungsgegenstände unter Bezeichnung jener, in denen die Prüfung kommissionell abzulegen ist, die Prüfungsergebnisse und die Zeugnisausstellung zu regeln haben. Ferner können Ausbildungs- und Prüfungsbeiträge vorgesehen werden. Diese Richtlinien sowie ihre Änderungen bedürfen der Genehmigung der Landesregierung. Die Genehmigung ist zu versagen, wenn die Richtlinien gegen gesetzliche Bestimmungen verstoßen oder einem geordneten Schi- und Snowboardschulwesen abträglich sind."

§ 20

Unternehmerprüfung

(1) Die Landesregierung hat unter Berücksichtigung des Tätigkeitsbereiches der Schi(Snowboard)schulleiter und Schibegleiter sowie der für die ordnungsgemäße Ausübung dieser Tätigkeit erforderlichen Kenntnisse auf rechtlichem und betriebswirtschaftlichem Gebiet durch Verordnung eine Ausbildungs- und Prüfungsvorschrift für die Unternehmerprüfung zu erlassen. Diese hat insbesondere die Dauer, die Gegenstände, die Lehrziele und die Gesamtstundenzahl der einzelnen Ausbildungssteile sowie die Ausschreibung der Prüfung, die Zulassung zur Prüfung, den Prüfungsstoff, die Form der Prüfung einschließlich der Leistungsbeurteilung und der Wiederholungsmöglichkeiten, die Form des Prüfungszeugnisses sowie allenfalls zu leistende Ausbildungs- und Prüfungsbeiträge zu regeln.

(2) Die Durchführung von Ausbildungslehrgängen zur Vorbereitung auf die Unternehmerprüfung obliegt dem Salzburger Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverband. Eine Voraussetzung für die Zulassung zur Unternehmerprüfung ist neben dem Besuch des Ausbildungslehrganges jedenfalls die Ablegung der übrigen für die jeweilige angestrebte Bewilligung erforderlichen Prüfungen.

(3) Die Unternehmerprüfung ist vor einer beim Amt der Landesregierung einzurichtenden Prüfungskommission abzulegen, der neben dem Vorsitzenden zwei weitere Mitglieder angehören. Für jedes Mitglied ist ein Ersatzmitglied zu bestellen. Die Bestellung ist von der Landesregierung vorzunehmen. Der Vorsitzende und sein Stellvertreter sind aus dem Kreis der rechtskundigen Bediensteten des Amtes

der Landesregierung zu entnehmen; ein Mitglied (Ersatzmitglied) ist auf Vorschlag des Salzburger Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverbandes je nach der vom Kandidaten angestrebten Bewilligung (Schischulleiter, Snowboardschulleiter oder Schibegleiter) aus dem Kreis der jeweiligen Bewilligungsinhaber und ein Mitglied (Ersatzmitglied) auf Vorschlag der Wirtschaftskammer Salzburg zu bestellen. Zur Ablegung der Prüfung hat die Kommission wenigstens einmal im Jahr einen Termin anzubereitern.

§ 21 *Fortbildung*

(1) Die Schi(Snowboard)schulleiter haben mindestens alle zwei Jahre, alle übrigen dem Salzburger Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverband angehörenden Schi(Snowboard)lehrer alle drei Jahre einen vom Salzburger Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverband durchzuführenden Fortbildungskurs zu besuchen.

(2) Der Salzburger Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverband kann über Ansuchen aus sozialen, wirtschaftlichen oder gesundheitlichen Gründen die Erfüllung der Verpflichtung gemäß Abs. 1 um ein Jahr aufschieben. Eine Verhinderung aus gesundheitlichen Gründen ist mit einer ärztlichen Bescheinigung nachzuweisen.

(3) Der Fortbildungskurs hat das Berufswissen und -können der Teilnehmer jeweils auf den neuesten Stand zu bringen.

(4) Wird der Verpflichtung zur Fortbildung ungerechtfertigt oder nach einjährigem Aufschub trotz Aufforderung nicht nachgekommen, hat dies der Salzburger Berufs-Schi und Snowboardlehrerverband der Landesregierung zu melden. Dasselbe gilt bei bloß mangelhafter Teilnahme am Fortbildungskurs. Die Landesregierung kann solchen Personen nach erfolgloser Ermahnung die Schi (Snowboard)schulbewilligung entziehen bzw bis zur Ableistung einer entsprechenden Fortbildung die Tätigkeit als Lehrkraft untersagen.

§ 21a *Anerkennung von Ausbildungen und der Berufspraxis*

(1) Die Landesregierung hat bei anderen Rechtsträgern als dem Salzburger Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverband oder in anderen Bundesländern erfolgreich absolvierte Ausbildungen als in den §§ 17, 18, 19a, 20 und 21 genannten Ausbildungen als gleichwertig anzuerkennen, soweit sie auf Grund der für sie geltenden Ausbildungs- und Prüfungsvorschriften den nach diesem Gesetz und den dazu ergangenen Verordnungen abzulegenden im Wesentlichen entsprechen. Die Anerkennung kann im Einzelfall oder durch Verordnung allgemein erfolgen. Vor der Anerkennung ist dem Salzburger Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverband

Gelegenheit zur Stellungnahme zu geben. Unter den gleichen Voraussetzungen können in der gleichen Weise Ausbildungen anerkannt werden, die in Staaten, die nicht Mitgliedsstaaten der Europäischen Union oder Vertragsstaaten des Abkommens über den Europäischen Wirtschaftsraum sind, erfolgreich absolviert worden sind; dies kann von der Gegenseitigkeit abhängig gemacht werden. Die vorstehenden Bestimmungen gelten auch in Bezug auf die im § 7 Abs 5 geforderte Tätigkeit als Lehrkraft, wenn wenigstens zwei Drittel der geforderten Berufspraxis in einem Gebiet mit alpinem Charakter zurückgelegt worden ist. Für die Anerkennung von Ausbildungen und der Berufspraxis, die Angehörige eines Mitgliedsstaates der Europäischen Union oder eines Vertragsstaates des Abkommens über den Europäischen Wirtschaftsraum in solchen Staaten absolviert haben, gelten überdies die Abs 2 bis 5.

(2) Die Nachweise über Ausbildungen, die in Mitgliedsstaaten der Europäischen Union bzw in Vertragsstaaten des Abkommens über den Europäischen Wirtschaftsraum absolviert worden und den in den §§ 17, 18, 19a und 20 genannten Ausbildungen nach Art, Inhalt und Umfang der Ausbildungsinhalte vergleichbar sind, sowie eine jeweilige Berufspraxis sind unter folgenden Voraussetzungen anzuerkennen:

1. Ist der Zugang zum betreffenden Beruf (Schilehrer-Anwärter, Landesschilehrer, Staatlich geprüfter Schilehrer, Schischulleiter, Snowboardlehrer-Anwärter, Snowboardlehrer, Diplom-Snowboardlehrer, Snowboardschulleiter) reglementiert, sind Nachweise über die in diesem Staat erforderlichen Ausbildungen allenfalls in Verbindung mit einer erforderlichen Berufspraxis anzuerkennen.
2. Ist der Zugang zum betreffenden Beruf im jeweiligen Staat nicht reglementiert, gilt eine in den vorangegangenen zehn Jahren zurückgelegte, mindestens 104 Wochen dauernde Berufspraxis im jeweiligen Staat als Ersatz der Ausbildung, wenn der Antragsteller über einen oder mehrere Ausbildungsnachweise im Sinn des Art 6 lit b der Richtlinie 92/51/EWG (§ 37 Abs 2) verfügt. Ein solcher Ausbildungsnachweis ist nicht erforderlich, wenn der Antragsteller eine in den vorangegangenen zehn Jahren zurückgelegte, in drei aufeinander folgenden Jahren mindestens 156 Wochen dauernde Berufspraxis nachweisen kann. Bei der Berücksichtigung der tatsächlichen Berufspraxis ist von einer Vollzeitbeschäftigung auszugehen; bei Teilzeitbeschäftigung verlängert sich die erforderliche Dauer der tatsächlichen Berufspraxis entsprechend.

(3) Ist die fachliche Befähigung des Antragstellers unter Berücksichtigung seiner Ausbildung und allfälligen Berufspraxis der jeweiligen in den §§ 17, 18, 19a und 20 genannten Ausbildung nach Art, Inhalt und Umfang der Ausbildungsinhalte nicht vergleichbar, kann verlangt werden, dass der Antragsteller eine Er-

gänzungsprüfung (Abs 5) ablegt. Eine solche Vergleichbarkeit ist nicht gegeben, wenn sich die fachliche Befähigung des Antragstellers auf theoretische oder praktische Fachbereiche bezieht, die nach Art, Inhalt und Umfang wesentlich von den Ausbildungsgegenständen der Ausbildung nach diesem Gesetz abweichen.

(4) Die Landesregierung hat über Anträge auf Anerkennung ohne unnötigen Aufschub, spätestens aber innerhalb von vier Monaten nach Vorlage der vollständigen Unterlagen zu entscheiden. Die Entscheidung hat entweder in der Anerkennung nach Abs 2 oder in einem Ausspruch darüber zu bestehen, ob und in welchen Gegenständen eine Ergänzungsprüfung abzulegen ist. Die Entscheidung ist zu begründen.

(5) Die Ergänzungsprüfung besteht in der Ablegung der jeweiligen in den §§ 17, 18, 19a und 20 vorgesehenen Prüfung in den durch Bescheid (Abs 4) bestimmten Prüfungsgegenständen. Sie ist nach Bedarf durchzuführen. Mit Ablegung der Ergänzungsprüfung gilt die jeweilige nach diesem Gesetz vorgesehene Prüfung als absolviert.

4. ABSCHNITT

§ 22

Tätigkeit als Schibegleiter Erteilung der Bewilligung

(1) Die Bewilligung zur Tätigkeit als Schibegleiter ist zu erteilen, wenn der Bewilligungswerber die persönlichen Voraussetzungen gemäß Abs. 2 erfüllt.

(2) Die Schibegleiter-Bewilligung darf nur einer natürlichen Person erteilt werden, die

- a) die Voraussetzungen nach § 7 Abs. 1 lit. a bis d erfüllt;
- b) Staatlich geprüfter Schilehrer oder Landes- schilehrer ist, die vorgeschriebenen Fortbil- dungskurse (§ 21 Abs 1) und den Schiführer- lehrgang der Bergführerausbildung (§ 11 Abs. 1 des Salzburger Bergführergesetzes) oder einen Alpinlehrgang zur Vermittlung der für ihre Befugnis notwendigen Kenntnisse über al- pine Gefahren und richtiges Verhalten im al- pinen Gelände mit Erfolg besucht hat;
- c) eine mindestens 10wöchige Tätigkeit als Lehrkraft an einer österreichischen Schi- schule oder an einer Sportanstalt des Bun- des oder eines Bundeslandes nach Able- gung der staatlichen Schilehrerprüfung oder der Prüfung zum Landeschilehrer auf- weist; und
- d) die Unternehmerprüfung (§ 20) erfolgreich abgelegt hat.

Für die Anerkennung von Ausbildungen und der Berufspraxis gilt § 21a sinngemäß.

(3) Der Alpinlehrgang einschließlich der Prüfung ist vom Salzburger Berg- und Schiführerverband (§ 19 des Salzburger Bergführerge- setzes) abzuhalten. § 19 Abs. 1 erster und letzter Satz und Abs. 2 und 3 finden sinngemäß mit der Maßgabe Anwendung, daß anstelle des Salz-

burger Berufs-Schi- und Snowboardlehrerver- bandes jeweils der Salzburger Berg- und Schiführerverband zu treten hat.

§ 23

Bewilligungsverfahren, Schibegleiter- Verzeichnis

(1) Der Antrag auf Erteilung einer Schibe- gleiter-Bewilligung ist schriftlich einzubringen. Die zum Nachweis des Vorliegens der Voraus- setzungen des § 7 Abs 1 lit b und c anzusch- ließenden Unterlagen dürfen zum Zeitpunkt der Einbringung des Antrages nicht älter als drei Monate sein.

(2) Über den Antrag gemäß Abs. 1 ist mit schriftlichem Bescheid zu entscheiden. Vor der Entscheidung ist der Gemeinde und dem Tou- rismusverband des beabsichtigten Standortes des Schibegleiters sowie dem Salzburger Be- rufs-Schi- und Snowboardlehrerverband und dem Salzburger Berg- und Schiführerverband Gelegenheit zur Stellungnahme zu geben. Im Bewilligungsbescheid sind der Umfang der Be- fugnis (§ 24 Abs. 1) und der Standort festzule- gen. Als Standort gilt jene Gemeinde oder jener Gemeindeteil, in deren bzw. dessen Gebiet sich der voraussichtlich hauptsächlich Tätigkeits- bereich des Bewilligungsinhabers befindet. Je eine Ausfertigung des Bewilligungsbescheides ist den im Bewilligungsverfahren angehörten Körperschaften zu übersenden.

(3) Die Landesregierung hat über die Schi- begleiter-Bewilligungen ein Verzeichnis zu führen. Jedermann ist berechtigt, in dieses während der für den Parteienverkehr vorgese- henen Amtsstunden (§ 13 Abs. 5 AVG) Einsicht zu nehmen.

§ 24

Ausübung der Bewilligung

(1) Schilehrer, die nur den Alpinlehrgang gemäß § 22 Abs. 2 lit. b besucht haben, dürfen Wintersportgäste auf Schiabfahrten nur führen oder begleiten, wenn diese entweder innerhalb des Bereiches markierter Pisten durchgeführt werden oder bei Durchführung außerhalb sol- cher in unmittelbarer Nähe der Bergstation ei- ner dem Massenschilauflieg dienenden Aufstiegs- hilfe ausgehen und im Nahebereich einer mar- kierten Piste verlaufen. Die Durchführung darü- ber hinausgehender Schitouren richtet sich nach den §§ 4 Abs. 3 sowie 7 und 8 des Salzbur- ger Bergführergesetzes.

(2) Die Bewilligung zur Tätigkeit als Schibe- gleiter ist persönlich auszuüben.

(3) Der Schibegleiter darf die Führung oder Begleitung von Wintersportgästen nicht über- nehmen, wenn diese für die beabsichtigte Schi- abfahrt augenscheinlich körperlich nicht geeig- net oder unzureichend ausgerüstet sind oder das Fehlen der erforderlichen schiläuferischen Kenntnisse und Fähigkeiten erkennen lassen.

Die Mitnahme von mehr als zwölf Personen ist auf Schiabfahrten innerhalb des Bereiches markierter Pisten grundsätzlich unzulässig. Nur ausnahmsweise und kurzfristig darf bei Vorliegen besonderer Gründe die Anzahl der Personen bis zu 15 betragen. Auf Schiabfahrten außerhalb des Bereiches markierter Pisten, die in unmittelbarer Nähe der Bergstation einer dem Massenschilaf dienenden Aufstiegshilfe ausgehen und im Nahebereich einer markierten Piste verlaufen, ist die Zahl der geführten oder begleiteten Personen entsprechend den Sicherheitserfordernissen zu begrenzen; sie darf acht keinesfalls überschreiten.

(4) Die Tätigkeit als Schibegleiter ist so auszuüben, daß der ordnungsgemäße Betrieb von Schischulen und die Tätigkeit anderer Schibegleiter nicht beeinträchtigt wird.

(5) Für die Hilfeleistungspflicht des Schibegleiters gilt - vorbehaltlich Abs. 1 letzter Satz - § 14 sinngemäß.

§ 25 Fortbildung

(1) Die Schibegleiter haben mindestens alle drei Jahre einen vom Salzburger Berg- und Schiführerverband durchzuführenden Fortbildungskurs zu besuchen. Die Landesregierung kann über Ansuchen aus sozialen, wirtschaftlichen oder gesundheitlichen Gründen die Erfüllung der Verpflichtung um ein Jahr aufschieben. Eine Verhinderung aus gesundheitlichen Gründen ist mit einer ärztlichen Bescheinigung nachzuweisen. Für die Anerkennung von Fortbildungskursen gilt § 21a sinngemäß. Die Fortbildungsverpflichtung besteht nicht für Schibegleiter, die auch eine Schischulbewilligung besitzen.

(2) Der Fortbildungskurs hat das für die Befugnis erforderliche Wissen und Können der Teilnehmer nach Maßgabe ihrer Vorbildung (Schiführerlehrgang oder Alpinlehrgang) zu erneuern und auf den jeweils aktuellen Stand zu bringen.

(3) Wird der Verpflichtung zur Fortbildung ungerechtfertigt oder nach einjährigem Aufschub nicht nachgekommen oder am Fortbildungskurs nur mangelhaft teilgenommen, kann die Landesregierung solchen Personen nach erfolgloser Ermahnung die Schibegleiter-Bewilligung entziehen bzw. bis zur Ableistung einer entsprechenden Fortbildung die Tätigkeit als Schibegleiter untersagen.

§ 26 Erlöschen der Bewilligung

(1) Die Schibegleiter-Bewilligung erlischt durch den gegenüber der Landesregierung schriftlich erklärten Verzicht, durch den Tod des Bewilligungsinhabers sowie durch Entziehung.

(2) Die Schibegleiter-Bewilligung ist von Amts wegen oder auf Antrag des Salzburger Berufs Schi- und Snowboardlehrerverbandes

oder des Salzburger Berg- und Schiführerverbandes von der Landesregierung zu entziehen, wenn der Bewilligungsinhaber

- a) eine der persönlichen Voraussetzungen für die Erteilung der Bewilligung (§ 22 Abs. 2) nicht mehr erfüllt;
- b) während einer Wintersaison die Bewilligung nicht ausübt;
- c) die Bewilligung so ausübt, daß Interessen des Fremdenverkehrs, der Sicherheit des Schilafs oder schisportliche Belange grob geschädigt werden;
- d) wiederholt gegen die Bestimmungen dieses Gesetzes verstößt.

(3) Bewilligungsinhaber, die das 65. Lebensjahr vollendet haben, haben der Landesregierung jährlich ein amtsärztliches Zeugnis zum Nachweis ihrer gesundheitlichen Eignung vorzulegen.

(4) Im Entziehungsverfahren ist der Gemeinde und dem Tourismusverband des Standortes des Schibegleiters sowie dem Salzburger Berg- und Schiführerverband Gelegenheit zur Stellungnahme zu geben.

5. ABSCHNITT

§ 27 Bezeichnungen, Ausweise, Abzeichen

(1) Die Bezeichnungen "Staatlich geprüfter Schilehrer", "Landesschilehrer", "Landesschilehrer-Anwärter", "Diplom-Snowboardlehrer", "Snowboardlehrer", "Snowboardlehrer-Anwärter" und "Schibegleiter" dürfen nur von Personen geführt werden, die die einschlägigen Prüfungen mit Erfolg abgelegt haben.

(2) Jede in einer Schi(Snowboard)schule tätige Lehrkraft, die Mitglied des Salzburger Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverbandes ist, hat bei der Ausübung ihrer Tätigkeit einen vom Salzburger Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverband ausgestellten Lichtbildausweis mitzuführen, in den Vor- und Familienname, Geburtsdatum, Stand der Ausbildung und die besuchten Fortbildungen einzutragen sind. Lehrkräfte, die keine Mitglieder des Salzburger Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverbandes sind, haben sich bei der Ausübung der Tätigkeit auf sonst geeignete Weise als berechtigte Lehrkraft auszuweisen (zB Ausweis eines anderen Bundeslandes oder Staates).

(3) Für Schi(Snowboard)schulleiter ist von der Landesregierung ein Lichtbildausweis gemäß Abs 2 mit der Ergänzung auszustellen, daß in den Ausweis zusätzlich die Anschrift des Schi(Snowboard)schulbüros sowie die Geschäftszahl und das Datum des Bewilligungsbescheides aufzunehmen sind.

(4) Jeder selbständige Schibegleiter hat bei der Ausübung seiner Tätigkeit einen von der Landesregierung ausgestellten Lichtbildausweis mitzuführen, der den Vor- und Familiennamen, das Geburtsdatum und die Anschrift des Wohnsitzes des Schibegleiters sowie die Ge-

schäftszahl und das Datum des Bewilligungsbescheides zu enthalten hat.

(5) Die Landesregierung kann durch Verordnung für Schischulleiter ein Schischulleiterabzeichen, für Staatlich geprüfte Schilehrer und Landesschilehrer ein Schilehrerabzeichen sowie für Schibegleiter ein Schibegleiterabzeichen schaffen und Regelungen über deren Trageweise treffen. Dies gilt sinngemäß auch für Snowboardschulleiter, Diplom-Snowboardlehrer und Snowboardlehrer.

6. ABSCHNITT

§ 28

Salzburger Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverband Salzburger Berufsschilehrerverband Aufgaben

(1) Die Schi(Snowboard)schulleiter und die in den Salzburger Schi(Snowboard)schulen länger als vier Wochen tätigen Lehrkräfte sowie die Schibegleiter bilden den Salzburger Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverband - im folgenden kurz Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverband genannt. Dieser besitzt als eine Rechtspersönlichkeit.

(2) Neben den in diesem Gesetz angeführten einzelnen Aufgaben hat der Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverband insbesondere folgende Aufgaben und Ziele wahrzunehmen:

- a) die Förderung der Entwicklung des Schillaufes und des Schilehrwesens;
- b) die Förderung der Entwicklung des Snowboardsports und des Snowboardlehrwesens;
- c) die Heranbildung des Berufsnachwuchses;
- d) die fachliche Fortbildung der Mitglieder;
- e) die Sorge für die Einhaltung der Bestimmungen dieses Gesetzes durch die Schi(Snowboard)schulen und deren diesbezügliche Überwachung;
- f) die sonstige Wahrung der Interessen des Schi(Snowboard)schulwesens.

Die Wahrnehmung der in lit a bis f aufgezählten Aufgaben und Ziele obliegt dem Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverband im eigenen Wirkungsbereich, die Besorgung der übrigen Aufgaben im übertragenen Wirkungsbereich.

(3) Vor der Erlassung von Durchführungsverordnungen zu diesem Gesetz ist dem Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverband Gelegenheit zur Stellungnahme zu geben.

(4) Auf das Verfahren zur Erlassung von Bescheiden durch das zuständige Organ des Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverbandes (z.B. § 21 Abs. 2) findet das AVG Anwendung.

§ 29

Mitglieder

(1) Die Mitgliedschaft zum Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverband beginnt für den

Schi(Snowboard)schulleiter mit der Erteilung der Schi(Snowboard)schulbewilligung und für Lehrkräfte nach einer mindestens vierwöchigen Tätigkeit in Salzburger Schi(Snowboard)schulen mit dem Beginn ihrer weiteren Tätigkeit (Pflichtmitglieder). Die Mitgliedschaft endet für Schi(Snowboard)schulleiter mit dem Erlöschen ihrer Schi(Snowboard)schulbewilligung (§ 15 Abs 4 bzw § 15a Abs 4) und für Lehrkräfte mit Ablauf des Kalenderjahres, in das das Ende der letzten vierwöchigen Tätigkeit der Lehrkraft während einer Wintersaison fällt.

(2) Lehrkräfte, die nicht gemäß Abs. 1 Mitglieder des Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverbandes sind, können auf Antrag vom Vorstand als freiwillige Mitglieder aufgenommen werden.

(3) Besondere Förderer des Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverbandes können auf Antrag des Vorstandes von der Vollversammlung zu Ehrenmitgliedern ernannt werden.

(4) Die Mitglieder des Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverbandes, ausgenommen die Ehrenmitglieder, haben einen jährlichen Mitgliedsbeitrag zu leisten. Die Höhe des Beitrages ist unter Bedachtnahme auf die dem Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverbandes aus der Besorgung seiner Aufgaben erwachsenden Auslagen und auf die finanzielle Leistungsfähigkeit der Mitglieder unterschiedlich nach ihrer Tätigkeit als Schi(Snowboard)schulleiter, Staatlich geprüfter Schillehrer bzw Diplom-Snowboardlehrer, Landesschilehrer bzw Snowboardlehrer und Landesschilehrer Anwärter festzusetzen. Rückständige Mitgliedsbeiträge können im ordentlichen Rechtsweg eingefordert werden.

(5) Alle Mitglieder des Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverbandes sind verpflichtet, diesem alle zur ordnungsgemäßen Führung der Verbandsangelegenheiten erforderlichen Mitteilungen zu machen und Auskünfte zu erteilen.

(6) Der zuständige Träger der gesetzlichen Krankenversicherung hat dem Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverband auf dessen Verlangen zum Zweck der Berechnung des Mitgliedsbeitrags die Zahl der zu einem bestimmten Zeitpunkt in einer Schi(Snowboard)schule beschäftigten Schi- und Snowboardlehrkräfte bekannt zu geben. Der Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverband darf die bekannt gegebenen Daten ausschließlich zu diesem Zweck verwenden.

§ 30

Organe des Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverbandes

(1) Organe des Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverbandes sind

- a) die Vollversammlung,
- b) der Vorstand,
- c) der Vorsitzende und
- d) die Prüfungskommission (§ 19 Abs. 1).

(2) Die Vollversammlung besteht aus allen Mitgliedern des Verbandes. Sie hat wenigstens

einmal jährlich stattzufinden (ordentliche Vollversammlung).

(3) Das Stimmrecht in der Vollversammlung ist persönlich auszuüben. Ehrenmitglieder und freiwillige Mitglieder besitzen kein Stimmrecht. Bis zur Neuwahl leitet der bisherige Vorsitzende, ab dieser der neugewählte die Vollversammlung.

(4) Die Vollversammlung ist beschlußfähig, wenn mindestens ein Drittel der Pflichtmitglieder anwesend ist. Bei der Beratung über Angelegenheiten, die überwiegend oder ausschließlich das Snowboardschulwesen oder die Snowboardlehrausbildung betreffen, muß zumindest ein Drittel der anwesenden Mitglieder aus dem Kreis der Snowboardschulleiter und Snowboardlehrer kommen. Sind zu der für den Versammlungsbeginn festgesetzten Zeit nicht die für die Beschlußfähigkeit jeweils erforderlichen Mitglieder vertreten, so ist die Vollversammlung nach einer Wartezeit von einer halben Stunde ohne Rücksicht auf die anwesenden Mitglieder beschlußfähig. Beschlüsse werden mit einfacher Stimmenmehrheit gefaßt. In Angelegenheiten, die überwiegend oder ausschließlich das Snowboardschulwesen oder die Snowboardlehrausbildung betreffen, kann gegen den mehrheitlichen Willen (einfache Stimmenmehrheit) der Mitglieder aus dem Kreis der Snowboardschulleiter und Snowboardlehrer ein Beschluß nicht zustandekommen.

(5) Der Vollversammlung ist vorbehalten:

- a) die Erlassung und Änderung der Satzungen;
- b) die Beschlußfassung in grundsätzlichen Angelegenheiten des Schi(Snowboard)schulwesens und der Schi(Snowboard)lehrausbildung;
- c) die Festsetzung der Höhe der Mitgliedsbeiträge;
- d) die Beschlußfassung über den Jahresvoranschlag und den Rechnungsabschluß;
- e) die Wahl des Vorsitzenden, des Vorsitzenden-Stellvertreters und der übrigen Mitglieder des Vorstandes;
- f) die Wahl zweier Rechnungsprüfer;
- g) die Ernennung von Ehrenmitgliedern.

(6) Der Vorstand besteht aus zwölf von der Vollversammlung zu wählenden Pflichtmitgliedern. Der Vorsitzende, der der Leiter einer Schischule oder einer Snowboardschule sein muß, ist von den Schischulleitern vorzuschlagen und zu wählen, der Vorsitzende-Stellvertreter von den übrigen Pflichtmitgliedern. Die Wahl der übrigen Vorstandsmitglieder hat unter Anrechnung des Vorsitzenden bzw des Vorsitzenden-Stellvertreters bei seiner jeweiligen Gruppe so vor sich zu gehen, daß fünf Mitglieder von den Schischulleitern, zwei Mitglieder von den Staatlich geprüften Schil Lehrern, zwei Mitglieder von den Landesschil Lehrern, ein Mitglied von den Landesschil Lehreranwärtern und zwei Mitglieder von den Snowboardschulleitern und Snowboard Lehrern vorzuschlagen und zu wählen sind.

(7) Die Funktionsdauer des Vorstandes beträgt vier Jahre. Nachwahlen sind gelegentlich der Vollversammlung vorzunehmen. Bis dahin kann von der betreffenden Gruppe des Vorstandes

des ein vorläufiges, die Voraussetzungen erfüllendes Mitglied berufen werden, wobei die Staatlich geprüften Schil Lehrer, Landesschil Lehrer und Landesschil Lehrer-Anwärter erforderlichenfalls als gemeinsame Gruppe vorzugehen haben.

(8) Der Vorstand ist beschlußfähig, wenn der Vorsitzende (Vorsitzende-Stellvertreter) und mindestens acht Mitglieder anwesend sind. Bei der Beratung über Angelegenheiten, die überwiegend oder ausschließlich das Snowboardschulwesen oder die Snowboardlehrausbildung betreffen, müssen sich unter den anwesenden Mitgliedern jene Mitglieder befinden, die von den Snowboardschulleitern und Snowboard Lehrern gewählt worden sind. Beschlüsse werden mit einfacher Stimmenmehrheit gefaßt. Bei Stimmgleichheit entscheidet die Stimme des Vorsitzenden. In Angelegenheiten, die überwiegend oder ausschließlich das Snowboardschulwesen oder die Snowboardlehrausbildung betreffen, kann gegen den übereinstimmenden Willen der Mitglieder, die von den Snowboardschulleitern und Snowboard Lehrern gewählt worden sind, ein Beschluß nicht zustandekommen.

(9) Der Vorstand kann seinen Sitzungen Sachverständige und Vertreter aus den verschiedenen Bereichen des Landes mit beratender Stimme beiziehen.

(10) Dem Vorstand obliegt die Besorgung aller Angelegenheiten, die nicht der Vollversammlung oder dem Vorsitzenden vorbehalten sind.

(11) Der Vorsitzende vertritt den Berufs-Schi- und Snowboard Lehrerverband nach außen. Im Fall der Verhinderung wird er durch den Vorsitzenden-Stellvertreter vertreten. Der Vorsitzende hat die Vollversammlung spätestens drei Wochen vor dem Termin der Vollversammlung schriftlich einzuberufen. Er führt den Vorsitz in der Vollversammlung und im Vorstand. Dem Vorsitzenden obliegt die Führung der Mitgliederkartei.

§ 31

Satzungen

(1) Der Berufs-Schi- und Snowboard Lehrerverband hat sich Satzungen zu geben. Diese haben insbesondere die näheren Bestimmungen zu enthalten über

- a) die mit einfacher Stimmenmehrheit erfolgende Wahl des Vorsitzenden und des Vorsitzenden Stellvertreters sowie der übrigen Mitglieder des Vorstandes, wobei die Durchführung der Wahl in geheimer Abstimmung beschlossen werden kann;
- b) den näheren Aufgabenbereich der Vollversammlung, des Vorstandes und des Vorsitzenden, wobei dem Vorsitzenden die Führung von Geschäften, die nicht der Vollversammlung vorbehalten sind, übertragen werden kann;
- c) den Betrieb einer Geschäftsstelle zur Besorgung der Verbandsgeschäfte, deren Personal vom Vorstand zu bestellen ist.

(2) Die Satzungen bedürfen der Genehmigung der Landesregierung. Die Genehmigung darf nur versagt werden, wenn die Satzungen gegen gesetzliche Bestimmungen verstoßen.

7. ABSCHNITT

§ 32

Aufsicht

Aufsicht über die Schischulen, Snowboardschulen und Schibegleiter

(1) Die Landesregierung übt die Aufsicht über die Schi(Snowboard)schulen und Schibegleiter dahingehend aus, daß die Bestimmungen dieses Gesetzes eingehalten werden. Im Rahmen dieser Aufsicht ist die Landesregierung befugt, die Schi(Snowboard)schulen in spezifisch sportmethodischer und -technischer sowie organisatorischer Hinsicht zu überprüfen. Schi(Snowboard)schulen und Schibegleiter sind außerdem auf das Erfüllen der notwendigen Vorkehrungen in bezug auf die Sicherheit, die Leistung Erster Hilfe und die Betreuung bei Unfällen und ferner in bezug auf die Ausübung ihrer Tätigkeit im Interesse des Fremdenverkehrs sowie der Förderung des Schi(Snowboard)sports zu überprüfen. Festgestellte Mängel sind binnen angemessener, von der Landesregierung festzusetzender Frist zu beheben. Die Schi(Snowboard)schulleiter, Lehrkräfte und Schibegleiter haben der Landesregierung die für die Ausübung der Aufsicht erforderlichen Auskünfte zu erteilen. Das Ergebnis der Überprüfung ist in einem Prüfbericht zusammenzufassen. Dieser ist dem betreffenden Schi(Snowboard)schulleiter oder Schibegleiter sowie dem Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverband bekanntzugeben.

(2) Zur Unterstützung ihrer Aufsicht, insbesondere zur Kontrolle von Schi (Snowboard) schulen und Schibegleitern, sowie zur Kontrolle von Vereinsschi(snowboard)kursen und von Kursen der Schi(Snowboard)schulen aus anderen Bundesländern oder ausländischen Staaten in bezug auf die Einhaltung der für ihre Tätigkeit im Land Salzburg geltenden Vorschriften dieses Gesetzes kann die Landesregierung besonders geschulte Kontrollorgane bestellen.

(3) Auf die Kontrollorgane ist das Salzburger Landes- Wacheorganengesetz anzuwenden.

(4) Die Kontrollorgane sind unbeschadet der ihnen nach sonstigen Vorschriften (zB dem Verwaltungsstrafgesetz) zukommenden weiteren Befugnisse innerhalb ihres Dienstbereiches berechtigt,

1. Personen, die im Verdacht stehen, eine in den Aufgabenbereich der Organe fallende Verwaltungsübertretung begangen zu haben, anzuhalten, auf ihre Identität zu überprüfen und zum Sachverhalt zu befragen;
2. von allen in- und ausländischen Schi(Snowboard)schulleitern, Schi(Snowboard)schullehrern und Lehrkräften von Vereins- oder anderen Schi(Snowboard)kursen die Ertei-

lung von Auskünften, das Vorweisen von Dokumenten und jede sonstige Hilfestellung zu verlangen, die für die Ausübung ihrer Tätigkeit erforderlich ist.

(5) Die im Abs 4 Z 2 genannten Personen sind verpflichtet, den Kontrollorganen die erforderlichen Hilfestellungen zu geben.

§ 32a

Aufsicht über den Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverband

Die Landesregierung übt die Aufsicht über den Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverband im eigenen Wirkungsbereich aus. Sie hat Beschlüsse und Verfügungen der Organe des Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverbandes, die gegen Gesetze verstoßen, aufzuheben. Sie ist zur Vollversammlung und zu allen Sitzungen des Vorstandes sowie zu allen Prüfungen gemäß den §§ 19 und 19a einzuladen. Ihr Vertreter ist berechtigt, an den Sitzungen mit beratender Stimme teilzunehmen und Anträge zu stellen. Das Ergebnis durchgeführter Wahlen ist der Landesregierung unverzüglich mitzuteilen.

8. ABSCHNITT

§ 33

Straf-, Schluß- und Übergangsbestimmungen Strafbestimmungen

(1) Wer den in diesem Gesetz aufgestellten Geboten und Verboten zuwiderhandelt, begeht, soweit die Tat nicht den Tatbestand einer in die Zuständigkeit der Gerichte fallenden strafbaren Handlung bildet, eine Verwaltungsübertretung und ist von der Bezirksverwaltungsbehörde mit Geldstrafe bis zu 2.200 ? zu bestrafen. Die unbefugte Führung oder Verwendung der Bezeichnungen "Schischule", "Snowboardschule", "Schischulleiter", "Snowboardschulleiter", "Staatlich geprüfter Schilehrer", "Landesschilehrer", "Landesschilehrer-Anwärter", "Diplom- Snowboardlehrer", "Snowboardlehrer", "Snowboardlehrer-Anwärter" oder des Ausweises bzw Abzeichens für Schischulleiter, Snowboardschulleiter, Schilehrer, Snowboardlehrer und Schibegleiter ist nach dem Salzburger Landes-Polizeistrafgesetz, LGBl Nr 48/1975, zu ahnden; dies gilt auch für die Führung oder Verwendung der Bezeichnung "skiguide" ohne Schibegleiterbewilligung.

(2) Neben der Verhängung einer Geldstrafe ist das vorübergehende Verbot der Tätigkeit als Lehrkraft bzw. Als Schibegleiter für die Dauer von höchstens zwei Jahren auszusprechen, wenn nach dem Sachverhalt zu erwarten ist, daß die weitere Tätigkeit des Bestraften als Lehrkraft bzw. Schibegleiter die schisportlichen Belange oder die Interessen des Fremdenverkehrs schädigt.

§ 34 Inkrafttreten

Dieses Gesetz tritt mit dem auf seine Kundmachung folgenden Tag in Kraft. Gleichzeitig tritt das Salzburger Schischulgesetz 1976, LGBl. Nr. 58, in der Fassung des Gesetzes LGBl. Nr. 80/1987 außer Kraft.

§ 35 Übergangsbestimmungen

(1) Die im Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Gesetzes bestehenden, nach dem Salzburger Schischulgesetz 1955, LGBl. Nr. 42, oder dem Salzburger Schischulgesetz 1976 erteilten Bewilligungen zur Errichtung und Führung einer Schischule gelten als Schischulbewilligungen im Sinne dieses Gesetzes. Die Landesregierung hat jedem Inhaber einer solchen Bewilligung bis zum 1. Dezember 1989 einen Schischulleiter-Ausweis gemäß § 27 Abs. 4 auszustellen. Die Inhaber einer solchen Bewilligung haben der Landesregierung

- a) bis zum 1. Dezember 1989 das Benützungsrecht an einem geeigneten Schischulbüro und einem geeigneten Sammelplatz sowie das Bestehen einer ausreichenden Haftpflichtversicherung nach § 8 Abs. 3 und
- b) bis zum 1. Dezember 1992 den Besuch der vorgeschriebenen Fortbildungskurse sowie die Ablegung der Schiführerprüfung und der Unternehmerprüfung, soweit sie diese noch nicht besucht bzw. abgelegt haben, nachzuweisen. Anstelle des Nachweises eines Benützungsrechtes an einem geeigneten Sammelplatz genügt der Nachweis der bloß faktisch geduldeten Benützung eines solchen, wenn diese im Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Gesetzes durch mindestens fünf Jahre andauert. Die Verpflichtung nach lit. b besteht nicht, wenn ein Schischulinhaber im Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Gesetzes die Schischule durch mindestens drei Jahre betrieben hat. Kommt ein Schischulinhaber den Verpflichtungen nach lit. a und b nicht nach, so erlischt die Schischulbewilligung mit dem in der lit. a bzw. B festgelegten Zeitpunkt.

(2) Verordnungen der Landesregierung, durch die Teile von Gemeinden gemäß § 7 Abs. 2 des Salzburger Schischulgesetzes 1976 zu einem Schischulgebiet zusammengefaßt worden sind, gelten als Verordnungen im Sinne des § 8 Abs. 5 dritter Satz dieses Gesetzes.

(3) Die nach den bisherigen Vorschriften durchgeführten Ausbildungslehrgänge gelten jeweils als jener Ausbildungslehrgang im Sinne dieses Gesetzes, dem sie hinsichtlich des Lehrstoffes, der Lehrmethoden und der Ausbildungsdauer entsprechen. Die nach den bisherigen Vorschriften erfolgreich abgelegten Prüfungen gelten jeweils als jene Prüfung im Sinne dieses Gesetzes, der sie hinsichtlich des Prüfungstoffes entsprechen. Personen, die eine

solche Prüfung erfolgreich abgelegt haben, sind berechtigt, die entsprechende Bezeichnung gemäß § 27 zu führen und ein entsprechendes Abzeichen zu tragen.

(4) Der gemäß den §§ 21 bis 24 des Salzburger Schischulgesetzes 1976 eingerichtete Salzburger Berufsschullehrerverband gilt als Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverband im Sinn dieses Gesetzes. Die im Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Gesetzes geltenden Satzungen und bis dahin getroffenen Beschlüsse und Verfügungen gelten als Satzungen bzw. Beschlüsse bzw. Verfügungen im Sinne dieses Gesetzes.

(5) Bestrafungen auf Grund des Salzburger Schischulgesetzes 1976 sind solchen auf Grund dieses Gesetzes gleichzuhalten.

§ 36

Inkrafttreten novellierter Bestimmungen und Übergangsbestimmungen hiezu

(1) Das Gesetz LGBl. Nr. 54/1993 tritt, soweit im folgenden nicht anderes bestimmt ist, mit dem der Kundmachung folgenden Tag in Kraft.

(2) Die §§ 3 Abs. 2 lit. b bis d und Abs. 5, 7 Abs. 1 bis 4 und 6, 8 Abs. 3, 12 Abs. 1, 19 Abs. 4, § 20 Abs. 4 und § 22 Abs. 2 letzter Satz in der Fassung der Z. 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 und 10 des Gesetzes LGBl. Nr. 54/1993 treten gleichzeitig mit dem Abkommen über den Europäischen Wirtschaftsraum in Kraft.

(3) Bei Schischulen, die im Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Gesetzes in denselben Gemeinden bestehen, richtet sich die Verpflichtung zur Verwendung einer die Verwechslung ausschließenden Bezeichnung nach dem Zeitpunkt der Erlassung der betreffenden Schischulbewilligungen.

(4) Der Gesetzestitel sowie die §§ 1, 2 Abs 1, 3 Abs 4 und 5, 3a Abs 1 und 2, 5, 6 Abs 2, 7 Abs 1, 5 und 6, 8 Abs 1, 2 und 5, 9 Abs 2, 10 Abs 1 und 3, 12 Abs 1 und 2, 13 Abs 1, 14 Abs 2, 15 Abs 3 und 5, 15a, 15b, 16 Abs 3, 19 Abs 2, 19a, 19b, 20 Abs 1 bis 3, 21, 22 Abs 2 und 3, 23 Abs 2, 24 Abs 3, 26 Abs 2, 27 Abs 1 bis 3 und 5, 28 Abs 1 bis 4, 29, 30 Abs 1, 3 bis 6, 8, 10 und 11, 31 Abs 1, 32, 32a, 33 und 35 Abs 8 in der Fassung des Gesetzes LGBl Nr 73/1998 treten mit 1. Oktober 1998 in Kraft. § 3a Abs 3 in der Fassung des Gesetzes LGBl Nr 73/1998 tritt mit 1. Dezember 1999 in Kraft;

(4a) Personen, die in der Zeit nach dem 1. Oktober 1998 2000 Snowboardunterricht außerhalb einer bewilligten Schischule erteilt haben, dürfen diese Tätigkeit bis 1. Dezember 2000 weiter ausüben, wenn sie bis 1. Dezember 2000 die Ausbildung zum Snowboardlehrer gemäß § 19a Abs 2 sowie die Unternehmerprüfung gemäß § 20 erfolgreich abgeschlossen haben. Ab 1. Dezember 2000 sind diese Personen befugt, Snowboardunterricht zu erteilen, wenn dem eine an die Bedingung geknüpfte Bewilligung zu Grunde liegt, dass bis zum 1. Dezember 2002 sämtliche für eine Snowboardschulbewilligung gemäß § 15a Abs 2 Z 1 erforderlichen Voraussetzungen vorliegen.

(5) Verordnungen aufgrund der im Abs 4 erster Satz genannten Bestimmungen sowie die vom Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverband gemäß § 19b in der Fassung des Gesetzes LGBl Nr 73/1998 festzulegenden Richtlinien können bereits ab Kundmachung des Gesetzes LGBl Nr 73/1998 mit Wirksamkeit frühestens ab dem im Abs 4 erster Satz bestimmten Zeitpunkt erlassen werden.

(6) Inhaber von Schischulbewilligungen, die nach dem vor dem Inkrafttreten der im Abs 4 erster Satz genannten Bestimmungen geltenden Recht erteilt worden sind, haben der Landesregierung

- a) bis zum 1. Dezember 2000 die Möglichkeit der Benützung eines geeigneten Anfängerrübelungsgeländes und
- b) bis zum 1. Dezember 2008 das Verfügungsrecht über einen im Sinn des § 8 Abs 2 vorletzter Satz geeigneten Sammelplatz nachzuweisen. Kommt ein Schischulinhaber den Verpflichtungen nach lit a oder b nicht nach, hat die Landesregierung die Schischulbewilligung zu entziehen, es sei denn, dem

Schischulinhaber ist der durch lit a oder b geforderte Nachweis aufgrund von besonderen, nicht in seiner Person begründeten Umständen unmöglich und der Fortbestand der Schischulbewilligung erscheint im Hinblick auf das öffentliche Interesse an der Aufrechterhaltung eines geordneten Schischulwesens notwendig.

(7) Solange es keine Inhaber von Snowboardschulbewilligungen nach diesem Gesetz gibt oder solche zur Übernahme der Funktion des Mitgliedes der Kommission zur Abnahme der Unternehmerprüfung nicht bereit sind, ist auch bei der Unternehmerprüfung für Snowboardschulleiter das auf Vorschlag des Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverbandes zu bestellende Mitglied aus dem Kreis der Inhaber von Schischulbewilligungen zu entnehmen.

(8) Die im Zeitpunkt des Inkrafttretens der im Abs 4 erster Satz genannten Bestimmungen im Amt befindlichen Organe des Berufs-Schi- und

Snowboardlehrerverbandes bleiben bis zum Ablauf ihrer Amtsperiode im Amt. Solange nicht zumindest zwei Snowboardlehrer oder Snowboardschulleiter Pflichtmitglieder des Berufs-Schi- und Snowboardlehrerverbandes sind, ist § 30 in der Fassung bis zum Inkrafttreten der im Abs 4 erster Satz genannten Bestimmungen anzuwenden.

§ 37

(1) Die §§ 7 Abs 6, 12 Abs 1, 19, 19a, 20, 21a, 22 Abs 2 und 25 Abs 1 in der Fassung des Gesetzes LGBl Nr 127/2000 treten mit 29. Dezember 2000 in Kraft. § 36 Abs 4a in der Fassung desselben Gesetzes tritt mit 1. Dezember 1999 in Kraft.

(2) § 33 Abs 1 in der Fassung des Gesetzes LGBl Nr 46/2001 tritt mit 1. Jänner 2002 in Kraft.

(3) Die §§ 1, 2 Abs 3, 4 und 7, (§§) 3, 3a Abs 2 und 3, 4 Abs 1 und 2, 6 Abs 2, 7 Abs 1, 2 und 5, 8 Abs 5, 9 Abs 1 und 2, 10 Abs 1 und 3, 12 Abs 3, 14 Abs 3, 15 Abs 1, 3 und 5, 15a Abs 1, 19 Abs 2 und 3, 19b Abs 3, 22 Abs 2 und 3, 23 Abs 1 und 2, 25 Abs 1, 26 Abs 1 und 4, 29 Abs 6, 32 Abs 3, 35, 37 Abs 2 und 38 in der Fassung des Gesetzes LGBl Nr 14/2004 treten mit 1. Jänner 2004 in Kraft. Gleichzeitig treten die §§ 8 Abs 6 und 24 Abs 3 außer Kraft.

§ 38

Umsetzungshinweis

Die Bestimmungen der §§ 21a, 22 Abs 2 letzter Satz und 25 Abs 1 letzter Satz dienen der Umsetzung der Richtlinie 92/51/EWG des Rates vom 18. Juni 1992 über eine zweite allgemeine Regelung zur Anerkennung beruflicher Befähigungsnachweise in Ergänzung zur Richtlinie 89/48/EWG in der Fassung der Richtlinie 2001/19/EWG des Europäischen Parlamentes und des Rates vom 14. Mai 2001.

Finito di stampare
nel mese di marzo 2007
presso
Musumeci S.p.A.
Quart (Valle d'Aosta)

